

Dottrina e Alleanze e storia della Chiesa

S E M I N A R I O



GUIDA ALLO STUDIO PER LO STUDENTE

Dottrina e Alleanze e storia della Chiesa Guida allo studio per lo studente

**Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa**

**Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**

© 2002 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Testo inglese approvato: 1/00
Approvato per la traduzione: 1/00

Traduzione di *Doctrine and Covenants and Church History Student Study Guide*

34190 160
Italian

Sommario

Come usare il presente manuale	1
Studiare le Scritture	2
Diagramma della lettura di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa	7
Un benvenuto allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa	8
La Chiesa a New York e in Pennsylvania	11
Joseph Smith – Storia 1	
Joseph Smith racconta la sua storia	11
Introduzione di Dottrina e Alleanze	
Conoscere il libro	14
*Dottrina e Alleanze 1	
La prefazione del Signore – Una voce di avvertimento ...	15
Dottrina e Alleanze 2	
La visita di Moroni	16
Dottrina e Alleanze 3	
Il Profeta apprende una lezione importante	17
Dottrina e Alleanze 4	
Prepararsi a servire il Signore	18
Dottrina e Alleanze 5	
Promessa di testimoni del Libro di Mormon	19
Dottrina e Alleanze 6	
La testimonianza dello Spirito	20
Dottrina e Alleanze 7	
Uno scritto nascosto di Giovanni il rivelatore	21
Dottrina e Alleanze 8–9	
Ricevere e riconoscere la rivelazione	21
Dottrina e Alleanze 10	
Un complotto per distruggere il Profeta	23
Dottrina e Alleanze 11	
«Se desideri»	24
Dottrina e Alleanze 12	
Per coloro che «contribuiscono a quest’opera»	25
Dottrina e Alleanze 13	
La restaurazione del Sacerdozio di Aaronne	26
Dottrina e Alleanze 14–16	
Consigli per tre fratelli Whitmer	27
Dottrina e Alleanze 17	
Una rivelazione per i tre testimoni speciali	27
Dottrina e Alleanze 18	
Il lavoro degli Apostoli e il valore delle anime	29
Dottrina e Alleanze 19	
Un comandamento per Martin Harris	30
Dottrina e Alleanze 20	
La costituzione della Chiesa	32
Dottrina e Alleanze 21	
Ti siamo grati, o Signore, per il Profeta	34
Dottrina e Alleanze 22	
È necessaria l’autorità per battezzare	35
Dottrina e Alleanze 23	
«Sotto alcuna condanna»	35
Dottrina e Alleanze 24	
Doveri dei dirigenti della Chiesa	36
Dottrina e Alleanze 25	
Emma Smith – una donna eletta	37
Dottrina e Alleanze 26	
La legge del consenso comune	38
Dottrina e Alleanze 27	
Il sacramento negli ultimi giorni	39
Dottrina e Alleanze 28	
Soltanto il Profeta riceve rivelazioni per la Chiesa	40
Dottrina e Alleanze 29	
Promesse agli «eletti» negli ultimi giorni	41
Dottrina e Alleanze 30	
David, Peter e John Whitmer – «Non temere»	42
Dottrina e Alleanze 31	
Thomas B. Marsh – Promesse e ammonimenti	42
Dottrina e Alleanze 32	
Una missione fra i lamaniti	44
Dottrina e Alleanze 33	
Prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo	45
Dottrina e Alleanze 34	
Orson Pratt – Eleva «la tua voce come con suono di tromba»	46
Dottrina e Alleanze 35	
Sidney Rigdon – un precursore	46
Dottrina e Alleanze 36	
Edward Partridge – «Uno dei grandi uomini del Signore»	47
Dottrina e Alleanze 37–38	
Radunatevi nell’Ohio e sfuggite ai vostri nemici	48
Dottrina e Alleanze 39–40	
James Covill – Promesse date e promesse perse	50
La Chiesa nell’Ohio e nel Missouri	51
Dottrina e Alleanze 41	
Chi è un vero discepolo?	51
Dottrina e Alleanze 42	
La legge del Signore alla Sua chiesa	52
Dottrina e Alleanze 43	
Modi in cui il Signore ci parla	53
Dottrina e Alleanze 44	
Lo scopo delle conferenze	55
Dottrina e Alleanze 45	
La seconda venuta di Gesù Cristo	55
Dottrina e Alleanze 46	
I doni dello Spirito	57
Dottrina e Alleanze 47	
Una chiamata a essere storico	59
Dottrina e Alleanze 48	
L’acquisto di terreni a Kirtland	59
Dottrina e Alleanze 49	
Un messaggio per la Società Unita dei Credenti nella Seconda Venuta di Cristo (gli Shaker)	60

* Nota: Dottrina e Alleanze 1 fu ricevuta nel periodo dell’Ohio e del Missouri.

Dottrina e Alleanze 50	
Capire come opera lo Spirito	61
Dottrina e Alleanze 51	
Maggiori istruzioni sulla legge della consacrazione	62
Dottrina e Alleanze 52	
Viene rivelata Sion, la Nuova Gerusalemme	63
Dottrina e Alleanze 53	
La chiamata di Sidney Gilbert	64
Dottrina e Alleanze 54	
Alleanze e conseguenze	65
Dottrina e Alleanze 55	
W. W. Phelps è chiamato all'opera	65
Dottrina e Alleanze 56	
Un rimprovero per coloro che non sono umili	66
Dottrina e Alleanze 57	
Viene rivelato il luogo centrale di Sion	67
Dottrina e Alleanze 58	
La volontà del Signore in merito a Sion	68
Dottrina e Alleanze 59	
Comandamenti per Sion e per i pali di Sion	70
Dottrina e Alleanze 60	
«Non sprecare il tuo tempo nell'indolenza»	72
Dottrina e Alleanze 61	
Pericoli sulle acque	73
Dottrina e Alleanze 62	
La tua testimonianza è registrata in cielo	74
Dottrina e Alleanze 63	
Prepararsi per Sion	74
Dottrina e Alleanze 64	
Perdonare gli altri	76
Dottrina e Alleanze 65	
Il regno di Dio sulla terra prepara la via per il regno dei cieli	78
Dottrina e Alleanze 66	
William E. McLellin – «Tu sei puro, ma non del tutto» ...	79
Dottrina e Alleanze 67	
Le Scritture messe alla prova	80
Dottrina e Alleanze 68	
Le Scritture, il potere di Dio e i genitori	81
Dottrina e Alleanze 69–70	
Le rivelazioni di Dio – una sacra intendenza	82
Dottrina e Alleanze 71	
«Non c'è alcuna arma fabbricata che si formi contro di voi che prospererà»	83
Dottrina e Alleanze 72	
Maggiori informazioni sulle intendenze e i doveri di un vescovo	84
Dottrina e Alleanze 73	
Terminare la traduzione di Joseph Smith della Bibbia	85
Dottrina e Alleanze 74	
Una domanda del Profeta	85
Dottrina e Alleanze 75	
Chiamate in missione	86
Dottrina e Alleanze 76	
La visione dei diversi gradi di gloria	87

Dottrina e Alleanze 77	
Domande sull'Apocalisse di Giovanni	90
Dottrina e Alleanze 78	
La necessità di istituire un magazzino del vescovo	91
Dottrina e Alleanze 79–80	
Chiamate in missione	92
Dottrina e Alleanze 81	
I consigli del Signore alla Presidenza	93
Dottrina e Alleanze 82	
Istruzioni sull'edificazione di Sion	94
Dottrina e Alleanze 83	
Responsabilità per le donne e i bambini	95
Dottrina e Alleanze 84	
Una rivelazione sul sacerdozio	95
Dottrina e Alleanze 85	
Fare le cose a modo tuo o alla maniera del Signore	98
Dottrina e Alleanze 86	
La parabola del grano e delle zizzanie	99
Dottrina e Alleanze 87	
Profezia sulla guerra	99
Dottrina e Alleanze 88	
La foglia d'olivo: un messaggio di pace	100
Dottrina e Alleanze 89	
La Parola di Saggezza	102
Dottrina e Alleanze 90	
Le chiavi del regno	104
Dottrina e Alleanze 91	
Gli Apocrifi	105
Dottrina e Alleanze 92	
Essere un membro attivo	106
Dottrina e Alleanze 93	
Luce e verità	106
Dottrina e Alleanze 94	
Istruzioni per il comitato edilizio della Chiesa	108
Dottrina e Alleanze 95	
Costruite la mia casa!	109
Dottrina e Alleanze 96	
Suddivisione del territorio a Kirtland	110
Dottrina e Alleanze 97	
I templi e Sion	111
Dottrina e Alleanze 98	
In risposta alla persecuzione	112
Dottrina e Alleanze 99	
La chiamata missionaria di John Murdock	113
Dottrina e Alleanze 100	
Consigli missionari per il profeta Joseph Smith e Sidney Rigdon	114
Dottrina e Alleanze 101	
Una risposta ai tumulti nella contea di Jackson, Missouri	115
Dottrina e Alleanze 102	
Sommo consiglio e consiglio di disciplina	117
Dottrina e Alleanze 103	
Sion sarà redenta?	118

Dottrina e Alleanze 104		Dottrina e Alleanze 131–132	
«Nella mia maniera»	119	«La nuova ed eterna alleanza del matrimonio»	149
Dottrina e Alleanze 105		*Dottrina e Alleanze 133	
Il Campo di Sion	121	Preparare la via per la venuta del Salvatore	152
Dottrina e Alleanze 106		Dottrina e Alleanze 134	
«Come un ladro nella notte»	123	Credeenze riguardanti il governo	154
Dottrina e Alleanze 107		Dottrina e Alleanze 135	
Una rivelazione sul sacerdozio	124	Martiri della Verità	154
Dottrina e Alleanze 108		Dottrina e Alleanze 137	
«Rafforza i tuoi fratelli»	126	Una visione del regno celeste	157
Dottrina e Alleanze 109		La Chiesa si trasferisce a Ovest	159
La dedicazione del tempio di Kirtland	127	La successione alla Presidenza	
Dottrina e Alleanze 110		La scelta del presidente della Chiesa successivo	159
Nel tempio di Kirtland appare il Signore e vengono restaurate le chiavi	128	Il viaggio verso l’Ovest (1845–1847)	
Dottrina e Alleanze 111		Che cosa possiamo imparare dai primi pionieri?	161
Tesoro a Salem	129	Dottrina e Alleanze 136	
Dottrina e Alleanze 112		«Che tutto il popolo si organizzi in compagnie»	166
Il lavoro dei Dodici Apostoli	130	Presidente Brigham Young	
Dottrina e Alleanze 113		Stabilire un rifugio per il regno di Dio	167
Domande sulle Scritture	131	Il retaggio del presidente Brigham Young	
Dottrina e Alleanze 114		Un Mosè degli ultimi giorni	173
Rivelazione a David W. Patten	132	Presidente John Taylor	
Dottrina e Alleanze 115		Campione di libertà	175
Il tempio a Far West	132	Presidente Wilford Woodruff	
Dottrina e Alleanze 116		Il Manifesto	180
Adam-ondi-Ahman	133	Dichiarazione Ufficiale 1 e «Brani scelti da tre discorsi ...»	
Dottrina e Alleanze 117		Il Signore pone fine alla pratica del matrimonio plurimo	185
«Non di nome ma di fatto»	134	Un periodo di espansione	186
Dottrina e Alleanze 118		Presidente Lorenzo Snow	
Nuovi apostoli	135	Una rivelazione sulla decima	186
Dottrina e Alleanze 119–120		Presidente Joseph F. Smith	
La legge della decima	137	Un insegnante di dottrina evangelica	189
Dottrina e Alleanze 121		Dottrina e Alleanze 138	
«Molti sono chiamati, ma pochi sono scelti»	138	La visione della redenzione dei morti	193
Dottrina e Alleanze 122		Presidente Heber J. Grant	
«Non temere quello che può fare l’uomo»	141	Determinato a servire il Signore	194
Dottrina e Alleanze 123		Presidente George Albert Smith	
L’importanza dei registri	141	Un nobile servitore	198
La Chiesa a Nauvoo, Illinois	142	La Chiesa universale	202
Dottrina e Alleanze 124		Presidente David O. McKay	
Edifici sacri e chiamate sacre	142	«Nessun successo può compensare il fallimento nella casa»	202
Dottrina e Alleanze 125		Presidente Joseph Fielding Smith	
Zarahemla, Iowa	144	Teologo e scrittore	206
Dottrina e Alleanze 126		Presidente Harold B. Lee	
Rivelazione diretta a Brigham Young	145	Un gigante spirituale	209
Dottrina e Alleanze 127–128		Presidente Spencer W. Kimball	
Istuzioni sull’ordinanza del battesimo per i morti	146	«Allungate il passo»	212
Dottrina e Alleanze 129		Dichiarazione Ufficiale 2	
Tre grandi chiavi	147	Ogni uomo degno può detenere il Sacerdozio	216
Dottrina e Alleanze 130			
Gemme dottrinali	148		

*Nota: Dottrina e Alleanze 133 fu ricevuta durante il periodo dell’Ohio e del Missouri.

Presidente Ezra Taft Benson	
Inondiamo la terra col Libro di Mormon	217
Presidente Howard W. Hunter	
Un uomo pieno di amore cristiano	221
Presidente Gordon B. Hinckley	
«Sono ottimista. Penso che il futuro sia promettente» ...	224
La famiglia: un proclama al mondo	228

Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli	230
Articoli di fede	
Ciò in cui crediamo	232
Il nostro posto nella storia della Chiesa	
Un retaggio di fede	235
Personaggi e terminologia di	
Dottrina e Alleanze	237

Come usare il presente manuale

Come indica il titolo questo manuale deve esserti di guida nello studio delle Scritture. Il manuale è diviso in varie sezioni per aiutarti ad assimilare meglio quello che leggi.

The image shows a page from the manual with a table of contents on the left and introductory text on the right. The table lists various sections like 'Presidente della Chiesa', 'Quorum dei Dodici Apostoli', 'Sommi sacerdoti', 'Vescovi', 'Insegnanti', 'Prima Presidenza', 'Settimana', 'Anziani', 'Saccerdoti', and 'Diaconi'. The right side features a section titled 'La responsabilità di ognuno' with a sub-section 'Dottrina e Alleanze 108 «Rafforza i tuoi fratelli»'. Below this is a photo of a group of people and a quote from Doctrine and Covenants 107:99-100. Further down, there are sections for 'Capire le Scritture' and 'Studiare le Scritture' with a small diagram showing the relationship between them. Three callout letters A, B, and C are placed on the page to highlight specific features.

A Introduzione

Sotto i titoli dei capitoli, scritti sul disegno di un libro aperto, troverai le introduzioni ai capitoli o alle sezioni delle Scritture che ti è stato chiesto di leggere. Questa sezione contiene il seguente genere di informazioni:

- Situazione storica
- Spiegazione di come il gruppo di passi delle Scritture è collegato ai capitoli o sezioni che lo precedono e lo seguono
- Domande e idee su cui riflettere prima o durante la lettura per aiutarti a concentrarti sul messaggio contenuto nel gruppo di passi delle Scritture

B Capire le Scritture

La sezione «Capire le Scritture» fornisce un aiuto per conoscere il significato di parole e frasi difficili e i commenti che facilitano la comprensione di idee e concetti contenuti nelle Scritture. Spesso questi commenti comprendono dichiarazioni delle Autorità generali della Chiesa.

C Studiare le Scritture

La sezione «Studiare le Scritture» contiene domande e attività che ti aiutano a scoprire, meditare e mettere in pratica i principi del Vangelo che si trovano nelle Scritture. Svolgerai queste attività in un quaderno o su un foglio di carta poiché nel presente manuale non vi è spazio in cui scrivere.

I seguenti passi ti aiuteranno a studiare le Scritture:

- Inizia con la preghiera.
- Leggi l'introduzione al capitolo o sezione che studierai e considera gli altri metodi di studio proposti nella sezione «Prima di leggere» (vedere le pagine 3–4).
- Leggi le sezioni o i capitoli assegnati. Durante la lettura consulta la sezione del manuale «Capire le Scritture». Usa i metodi didattici proposti nella sezione «Durante la lettura» (vedere le pagine 4–5). Utilizza il quaderno per fare annotazioni e scrivere domande. Scrivi anche i sentimenti o le impressioni che per te sono importanti.
- Svolgi le attività proposte nella sezione «Studiare le Scritture», riguardante il capitolo che stai studiando. Qualche volta dovrai scegliere quali attività svolgere. Se vuoi conoscere meglio l'argomento, svolgi tutte le attività.

Programma del Seminario di studio a domicilio

Se segui il programma del Seminario di studio a domicilio, il diagramma di lettura a pagina 7 ti mostrerà quello che dovrai leggere ogni settimana del Seminario. Ricorda che il Seminario è un programma di istruzione religiosa quotidiana, che l'attenta lettura delle Scritture deve essere una pratica quotidiana e che devi svolgere i compiti assegnati del Seminario ogni giorno di scuola anche se non frequenti ogni giorno il Seminario. Se hai più o meno di trentasei settimane nell'anno del Seminario, l'insegnante ti dirà quali capitoli dovrai leggere in una settimana e quali compiti svolgere. Leggere le Scritture e usare questo manuale dovrebbe richiedere da trenta a quaranta minuti ogni giorno di scuola in cui non frequenti la classe del Seminario.

Ogni settimana devi consegnare all'insegnante le pagine del tuo quaderno che contengono i tuoi pensieri riguardo ai passi delle Scritture e alle domande alle quali hai risposto per quella settimana. L'insegnante le leggerà e farà una valutazione prima di restituirti il quaderno. Puoi scegliere di tenere due quaderni e di usarli a settimane alterne. Puoi anche scrivere in un contenitore a fogli mobili e consegnare all'insegnante le pagine contenenti i compiti svolti quella settimana. Quando l'insegnante ti restituisce le pagine rimettile nel raccoglitore.

Programma del Seminario quotidiano

Se segui il programma del Seminario quotidiano, userai la presente guida allo studio secondo le istruzioni impartite dall'insegnante.

La presente guida allo studio è stata preparata per aiutarti a leggere, studiare e capire le Scritture. La maggior parte del tempo che riservi allo studio sarà dedicata a leggere e meditare le Scritture, perciò questa sezione è stata inclusa per aiutarti a trarre maggiore profitto da tale studio.

Il presidente Howard W. Hunter, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, impartì ai membri della Chiesa consigli preziosi su come studiare le Scritture, consigli che abbiamo riassunto qui di seguito. Puoi scrivere queste idee su un cartoncino per esporlo in un luogo in cui potrai vederlo durante lo studio.

- Leggi attentamente per capire le Scritture.
- Studia ogni giorno.
- Fissa un orario in cui studiare ogni giorno.
- Studia in un luogo dove puoi concentrarti senza distrazioni o interruzioni.
- Studia per un certo periodo di tempo invece di leggere un certo numero di capitoli o di pagine.
- Segui un piano di studio.
(Vedere *La Stella*, maggio 1980, 101–102.)

I sussidi che si trovano nella Guida alle Scritture e l'adozione di buone tecniche di studio ti saranno di grande beneficio.

Sussidi disponibili nelle edizioni delle Scritture prodotte dalla Chiesa

Riferimenti incrociati

Il riferimento incrociato è un riferimento scritturale che ti rimanda ad altre informazioni riguardanti l'argomento oggetto del tuo studio.

31 Queste "parole non vengono da uomini né da un uomo, ma da me; pertanto voi attesterete che vengono da me e non da un uomo;

35 E la mia voce, infatti, che ve le dice; poiché vi sono date dal mio Spirito e mediante il mio potere potete leggerle l'uno all'altro; e se non fosse per il mio potere, non potreste averle.

36 Pertanto potrete attestare di avere udito la mia voce e di conoscere le mie parole.

37 Ed ora, ecco, io do a te, Oliver Cowdery, ed anche a David Whitmer, l'incarico di trovare i Dodici, che abbiano i desideri di cui ho parlato;

38 E li riconoscerete dai loro desideri e dalle loro opere.

39 E quando li avrete trovati, mostrerete loro queste cose.

40 E vi prosterete, e adorerete il Padre nel mio nome.

29# 3 No. 1: 21–28.
DeA 20: 72–74.
32# DeA 107: 23, 34.
32# Moro. 3: 1–4.
DeA 20: 106, 107–08.
68 Ordinaria.
Indirizzo.
2 Piet. 1: 21.

DeA 68: 3–4.
DeA 24: 27.
68a Scrittura.
35# DeA 1: 38.
68 Vite.
36# 68 Testamento.
37# 68a Opere.
40# 68a Libro.

Ad esempio, leggi Dottrina e Alleanze 18:34–35 e la nota a pie' di pagina 35a. Quali ulteriori informazioni ottieni sul modo di sentire la voce del Signore se cerchi e leggi il versetto cui si fa riferimento nella nota a pie' di pagina?

Guida alle Scritture

La Guida alle Scritture (GS) contiene un elenco alfabetico di molte parole e argomenti corredati da riferimenti scritturali a tutte le quattro opere canoniche della Chiesa. Fornisce definizioni e spiegazioni di molti nomi e argomenti delle Scritture.

Leggi ad esempio Dottrina e Alleanze 45:39. Ti potrai chiedere il significato della frase «colui che mi teme». Significa forse che il Signore vuole che abbiamo paura di Lui? Osserva che nella nota a pie' di pagina si fa riferimento ai termini «timore» e «obbedienza». Trova un riferimento scritturale che dimostri come possiamo essere obbedienti. Leggi nella Guida alle Scritture alla voce «timore» (pag. 196) i due significati che questa parola può assumere nelle Scritture.

li "staranno divagando, gli occhi, marciranno. Terremoti oltre desolommi in giro di me spada gli si uccide- il Signore, le ai miei turbati, siate "tutte queste te sapere

39 E avverrà che colui che mi teme "attenderà il gran giorno del Signore che deve venire, sia i "segni della venuta del "figlio dell'Uomo.

40 Ed essi vedranno segni e prodigi, poiché saranno mostrati in alto nei cieli e in basso sulla terra.

41 E vedranno sangue, "fuoco e vapori di fumo.

42 E prima che venga il giorno del Signore, il "sole sarà oscurato, la luna sarà trasformata in sangue e le stelle cadranno dal cielo.

43 E il residuo sarà raccolto in questo luogo.

44 E allora mi cercheranno, ed

# Ap. 16: 11, 21.	DeA 35: 15–16;
33# DeA 43: 18, 88, 87–90.	Mosè 7: 62.
# DeA 63: 33.	# 68 Secondo venuto di Gesù Cristo.
35# Mat. 24: 6	# 68 Segni dei tempi.
37# Mar. 13: 28.	# 68 Figlioli dell'Uomo
39# DeA 10: 55–58.	41# DeA 29: 21, 97: 23–26.
# 68 Timore—Timor di Dio, Obbedienza.	42# Gene. 2: 10;
obbedire.	Ap. 6: 12;
# 2 Piet. 3: 10–13.	DeA 88: 67; 133–49.

Aiuto per comprendere parole e frasi

Alcune parole e frasi possono essere accompagnate da:

- EB: Traduzione alternativa dall'ebraico (lingua originale dell'Antico Testamento).
- GR: Traduzione alternativa dal greco (lingua originale del Nuovo Testamento).
- OSSIA: Spiegazione di idiomi e costruzioni difficili.
- o Chiarimento del significato di espressioni arcaiche.

che sono mi a me. in coman- si: "Ama il tuo il tuo te faltà. vido nel

12 Ma ricorda che in questo giorno, il giorno del Signore, devi offrire le tue obblazioni e i tuoi sacramenti all'Altissimo, confessando i tuoi peccati ai tuoi fratelli e dinanzi al Signore.

13 E in questo giorno non fare nient'altro se non preparare il tuo cibo con semplicità di cuore, affinché il tuo digiuno sia perfetto, ossia, in altre parole, affinché la tua gioia sia completa.

14 In verità, questo vuol dire digiuno e preghiera, ossia, in altre parole, gioia e preghiera.

15 E se farai queste cose con

DeA 28: 19.	# 91 Giacomo 1: 27.
# 68 Amore.	# 91a Giorno del Signore.
# 68a Sestanza.	10# 68a culto.
6# 68 Integrità.	12# OSSIA offrire, e a di tempo, ho di talenti e mezzi al servizio di Dio, e dei propri simili.
# 68a Adulterio.	# 68a Confessione, confessione.
# 68a Uccidere.	13# 68a Digiunare, digiunare.
7# Sal. 92: 1, Alma 17: 17.	# 68a Nota.
DeA 46: 32.	
# 68a Gratia, grazie, ringraziamenti.	
# 68a Sacrificio.	
# 68a Retitudine, rettitudine.	
# 68a Corte spezzato.	

In che modo la nota a pie' di pagina riferita a *obblazioni* in Dottrina e Alleanze 59:12 vi aiuta a comprendere il significato di questa parola? Che tipo di obblazioni puoi offrire la domenica? Oltre a non mangiare, cos'altro significa *digiunare*?

La traduzione della Bibbia di Joseph Smith

Il Signore comandò al profeta Joseph Smith di studiare la Bibbia e cercare la rivelazione per avere una traduzione più completa e fedele di questo libro (vedere DeA 45:60). Di conseguenza il profeta Joseph Smith restaurò molti importanti principi e fece molti importanti cambiamenti nella Bibbia nei punti in cui essa non era stata tradotta correttamente o era incompleta (vedere l'ottavo Articolo di fede). Questa versione con i cambiamenti ispirati è chiamata «Traduzione di Joseph Smith». Il titolo di quest'opera è abbreviato nelle note a piè di pagina con «TJS». Estratti della traduzione di Joseph Smith si trovano nell'edizione combinata delle Scritture a partire da pagina 218.

Cartine e fotografie dei luoghi menzionati nelle Scritture

Le cartine e fotografie che si trovano alla fine della Guida alle Scritture sono utili per trovare i luoghi menzionati nelle opere canoniche

Intestazioni di capitoli e sezioni e riassunto dei versetti

Le intestazioni di capitoli e sezioni e i riassunti dei versetti spiegano o danno informazioni importanti per aiutare gli studenti a comprendere ciò che leggono. Ad esempio, quali importanti informazioni puoi avere se leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 89?

I sussidi disponibili nelle edizioni delle Scritture pubblicate dalla Chiesa sono come avere a disposizione una piccola collezione di manuali tutti riuniti in un unico posto!

Metodi di studio

Nefi disse che dobbiamo nutrirci «abbondantemente delle parole di Cristo» (vedere 2 Nefi 32:3), e Gesù comandò ai Nefiti di scrutare diligentemente le Scritture (vedere 3 Nefi 23:1). Questo genere di studio richiede qualcosa di più di una veloce lettura delle Scritture. Le seguenti idee ed esercizi ti aiuteranno a trarre maggiore profitto dallo studio. Essi sono divisi in tre parti: prima di leggere, durante la lettura e dopo la lettura.

Prima di leggere

Prega



Le Scritture furono scritte per ispirazione, perciò le comprendiamo meglio quando abbiamo la compagnia dello Spirito Santo. Nell'Antico Testamento leggiamo del sacerdote Esdra e il quale «aveva applicato il cuore allo studio e alla pratica della legge dell'Eterno» (Esdra 7:10).

Prepariamo il nostro cuore a leggere le Scritture pregando ogni volta che leggiamo.

Conosci le informazioni storiche necessarie



La collocazione storica delle Scritture ti aiuterà ad acquisire un miglior quadro generale durante la lettura. La Guida alle Scritture fornisce informazioni storiche e un breve quadro generale del contenuto e dei temi principali trattati in ogni libro. L'introduzione

delle sezioni di Dottrina e Alleanze fornisce una breve spiegazione della collocazione storica delle rivelazioni. Anche la Guida alle Scritture contiene informazioni utili. Se ne hai il tempo puoi anche attingere ad altri libri e manuali approvati dalla Chiesa che contengono informazioni sulla collocazione storica dei passi delle Scritture che leggi.

Poniti delle domande

Prima di leggere è utile che ti ponga delle domande come: «Chi ha scritto questi versetti?» «Per chi li ha scritti?» «Perché questo insegnamento è stato incluso nelle Scritture?» «Che cosa voglio sapere o imparare da quello che leggerò oggi?» e «Che cosa vuole il Signore che io impari da queste Scritture?» Mentre leggi le Scritture cerca le risposte alle tue domande. Ricorda che puoi anche usare la Guida alle Scritture o cercare le risposte nei manuali e nelle pubblicazioni della Chiesa.

Leggi l'intestazione delle sezioni e i riassunti dei versetti



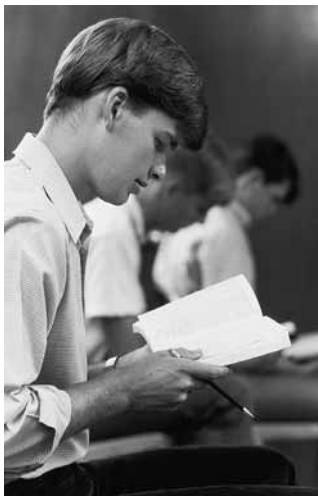
L'introduzione delle sezioni è un semplice riassunto dei principi fondamentali trattati in ogni sezione di Dottrina e Alleanze. Il riassunto dei versetti dà un quadro generale della sezione. Leggere l'introduzione prima di iniziare lo studio della sezione non solo diventerà una buona abitudine, ma ti aiuterà a porti delle domande e a cercare le risposte mentre leggi.

Durante la lettura

Non esitare a fermarti

La maggior parte delle pepite d'oro non si trovano in superficie: per trovarle bisogna scavare. Nello studiare le Scritture profitterai di più se rallenterai o ti fermerai per svolgere alcuni degli esercizi che seguono.

Cerca il significato delle parole che non capisci



Consulta il dizionario. Qualche volta cercando una parola che credi di conoscere già puoi ampliare il tuo punto di vista. Le sezioni «Capire le Scritture» del presente manuale ti aiuteranno a comprendere il significato di molte parole e frasi difficili.

Ricorda che qualche volta il Signore ha ispirato i Suoi profeti a includere nei loro scritti delle spiegazioni che ci aiutano a conoscere il significato delle parole e delle

frasi. Ad esempio, leggi Dottrina e Alleanze 41:5 per scoprire cosa significa per il Signore essere Suo discepolo.

Consulta la Guida alle Scritture

Vedere la sezione «Sussidi disponibili nelle edizioni delle Scritture pubblicate dalla Chiesa» nelle pagine 2-3.

Riferisci a te stesso le Scritture

Inserendo il tuo nome in un versetto puoi rendere più personali gli insegnamenti delle Scritture. Per esempio, che differenza c'è se metti il tuo nome al posto «David» in Dottrina e Alleanze 30:1-2?

Cerca di immaginare

Immagina quello che sta accadendo. Per esempio, quando leggi Joseph Smith-Storia 1:27-47 immagina ciò che proveresti



se un angelo apparisse tre volte nella tua camera e ti portasse un importante messaggio.

Qualche volta le Scritture ci chiedono di immaginare qualcosa. Leggi Alma 5:15-18 e soffermati a fare quello che suggerisce Alma.

Dedica il tempo necessario

a descrivere i sentimenti provati quando hai visualizzato questi versetti.

Nota le espressioni di congiunzione

Le espressioni di congiunzione sono *e*, *ma*, *a causa*, *dunque*, *nondimeno*, ecc. Qualche volta esse indicano che due o più cose sono simili o diverse.

Per esempio, se pensi a cosa indica la parola *perché* in Dottrina e Alleanze 84:54-55, puoi imparare un'importante verità sull'importanza del Libro di Mormon.

54 E in passato le vostre menti sono state oscurate a causa "dell'incredulità e perché avete trattato con leggerezza le cose che avete ricevuto —

55 "Vanità e incredulità che hanno portato la chiesa intera sotto condanna,

Perché indica un rapporto di causa ed effetto tra la credenza e la gratitudine dei santi per il Libro di Mormon e la loro capacità di ricevere rivelazioni e le benedizioni del Signore.

Ora leggi Dottrina e Alleanze 45:30-32 e nota come la parola *ma* evidenzia un contrasto tra le condizioni dei malvagi e quelle dei giusti negli ultimi giorni.

30 E in quella generazione si compiranno i tempi dei Gentili.

31 E vi saranno uomini di quella generazione che non moriranno prima di aver veduto un "flagello straripante; poiché un'infermità desolante ricoprirà la terra.

32 **Ma** i miei discepoli "staranno in luoghi santi e non saranno rimossi; **ma**, fra i malvagi, gli uomini leveranno la voce, "malediranno Iddio e moriranno.

Evidenziando la parola *ma* possiamo essere sicuri che ai giusti saranno risparmiate alcune distruzioni che precederanno la Seconda Venuta.

Nota gli schemi

In Dottrina e Alleanze 52:14 il Signore dichiara che avrebbe dato un modello affinché non fossimo ingannati da Satana. Poi, nel versetto 19 dice di aver dato questo modello. Sapendo che tra i versetti 14 e 19 c'è una guida fornita dal Signore per riconoscere gli spiriti buoni o malvagi, dovremmo leggere e studiare quei versetti per comprendere il modello o schema.



Altro esempio di ricerca degli schemi: notiamo la spiegazione data dal Signore del rapporto tra causa e effetto osservando come usa le parole *se* e *allora*.

In Dottrina e Alleanze 5,

a Martin Harris viene detto ciò che deve fare per ricevere un dono specifico dal Signore. Leggi il versetto 24 e nota lo schema se-allora. Nota ciò che gli fu detto di fare per ricevere la benedizione che cercava.

La ripetizione di una parola o idea è un altro schema che devi notare. Ad esempio, confronta il contenuto dei primi cinque versetti di Dottrina e Alleanze 11; 12 e 14. Ciascuna di queste rivelazioni fu data a membri della Chiesa che stavano cominciando a operare nel regno del Signore. Nota il messaggio simile che il Signore ebbe per ognuno dei Suoi servitori.

Nota gli elenchi contenuti nelle Scritture



Gli elenchi ti aiutano a capire più chiaramente ciò che insegnano il Signore e i Suoi profeti. I Dieci Comandamenti sono un elenco (vedere Esodo 20). Le Beatitudini in Matteo 5 si possono facilmente considerare un elenco. Per trovare altri elenchi può essere necessario

uno sforzo maggiore. Per esempio, fai un elenco di ciò che il Signore dice che i genitori devono insegnare ai figli in Dottrina e Alleanze 68:25–31.

Poniti delle domande

Continua a porti delle domande come ti è stato chiesto nella sezione «Prima di leggere». Mentre leggi puoi riformulare le domande che ti sei posto prima di leggere, oppure puoi farti delle domande completamente diverse. Trovare la risposta alle domande è uno dei modi più efficaci per acquisire una maggiore conoscenza grazie allo studio delle Scritture. Una delle domande più importanti che puoi farti è: «Per quali motivi il Signore ispirò l'autore di questo libro a inserire queste parole nelle Scritture?» Nota le indicazioni più ovvie che gli autori qualche volta forniscono, dicendo: «E così vediamo» o usando espressioni simili.

Rispondi alle domande poste nelle Scritture

Molte volte il Signore fa una domanda e poi dà Egli Stesso la risposta. Egli chiese ad alcuni anziani della Chiesa: «A cosa foste ordinati?» (DeA 50:13). Poi diede la risposta: «A predicare il mio Vangelo mediante lo Spirito, sì, il Consolatore che fu mandato per insegnare la verità» (v. 14).

Altre volte vengono poste delle domande ma non viene data la risposta, di solito perché è ovvia (vedere ad esempio DeA 122:8). Qualche volta, invece, le Scritture non danno una risposta poiché la domanda richiede qualche riflessione e la risposta può non essere immediata. Per esempio, leggi Alma 5:14–33 e rispondi alle domande poste in questi versetti come se tu fossi presente.

Cerca gli schemi e i significati simbolici



I profeti spesso usano simboli e immagini per comunicare più efficacemente il loro messaggio. Per esempio, le parabole sono un modo di esporre un messaggio in maniera semplice ma tale da suggerire un significato più profondo. La storia contenuta in una parabola rende la lezione esposta più efficace e facile da ricordare.

I seguenti suggerimenti possono aiutarti a capire i simboli contenuti nelle Scritture:

1. Cerca una spiegazione nelle Scritture. Per esempio, molti elementi della parabola del grano e delle zizzanie che si trova in Matteo 13 vengono spiegati in Dottrina e Alleanze 86:1–7 e 101:64–66. Talvolta la spiegazione si può trovare cercando i riferimenti indicati nelle note a pie' di pagina.
2. Pensa alle caratteristiche del simbolo e a quello che il simbolo può insegnarti. Per esempio, in Dottrina e Alleanze 38:24–27 il Signore parla dell'amore di un padre per i suoi figli obbedienti per illustrare come Egli è e per sottolineare la necessità che abbiamo di trattarci l'un l'altro con l'affetto e l'unità che dovrebbero regnare tra i membri di una famiglia.
3. Vedi se il simbolo ti insegna qualcosa riguardo al Salvatore. Il Signore disse ad Adamo che tutte le cose portano testimonianza di Lui (vedere Mosè 6:63). Prendendo ad esempio Dottrina e Alleanze 101:81–91, in che modo il giudice che risponde alle suppliche della donna è come il Signore che risponde alle richieste di aiuto dei Santi?

Scrivi



Devi sempre tenere a portata di mano un foglio di carta o un quaderno per prendere nota dei concetti che vuoi ricordare, come ad esempio gli elenchi, i fatti che ritieni più importanti o i tuoi sentimenti riguardo a quello che leggi. Per aiutarti a ricordare pensieri e fatti la prossima volta che li leggi, puoi scrivere questi concetti anche a margine delle Scritture.

A molte persone piace segnare parole e frasi importanti nelle loro Scritture. Non c'è un modo giusto o sbagliato per farlo. (Puoi anche decidere di non farlo.) Alcune persone ombreggiano o sottolineano importanti parole e frasi che danno un particolare significato a un versetto. Un altro modo di segnare le Scritture consiste nello scrivere a margine un riferimento a un altro passo delle Scritture. Se farai questo con molti versetti che trattano lo stesso argomento, avrai una catena di passi delle Scritture su un determinato argomento e la potrai consultare trovando anche soltanto uno dei passi della catena. Segnando le Scritture spesso potrai trovare più rapidamente dei versetti importanti.

Dopo la lettura

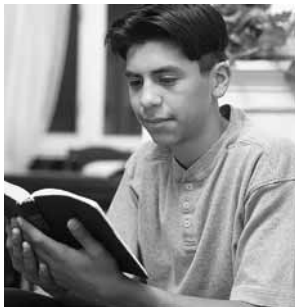
Medita



Meditare significa riflettere intensamente su una cosa, valutarla nella mente, farti delle domande per determinare che cosa sai e che cosa hai imparato. Anche le Scritture definiscono ciò «meditare» (vedere Giosuè 1:8). Nelle Scritture vi sono numerosi esempi di rivelazioni importanti pervenute come risultato della meditazione, specialmente

la meditazione sulle Scritture (vedere DeA 76:15–20; 138:1–11).

Riferisci a te stesso le Scritture



Riferire a te stesso le Scritture significa confrontarle con la tua vita. Per riferire le Scritture a te stesso devi farti delle domande come le seguenti: «Quali principi del Vangelo sono esposti nei passi delle Scritture che ho appena letto?» e «Che applicazione hanno questi principi nella mia vita?»

Un aspetto importante di questo esercizio è ascoltare i suggerimenti dello Spirito che, come promise il Signore, «vi guiderà in tutta la verità» (Giovanni 16:13).

Dottrina e alleanze usa molte situazioni e principi insegnati nella Bibbia per illustrare e insegnare le dottrine negli ultimi giorni. Per esempio, Mosè usò lo spirito di rivelazione per portare «i figlioli d'Israele attraverso il Mar Rosso su terra asciutta» (DeA 8:3); ai membri della Chiesa è raccomandato di non «raddrizzare l'arca di Dio» come fece Uzza (DeA 85:8; vedere anche 2 Samuele 6:6–7); e ai santi viene comandato di «fare le opere di Abrahamo» (DeA 132:32).

Rileggi



Ovviamente non impariamo tutto quello che è contenuto in un passo delle Scritture la prima volta che lo leggiamo. Infatti, per capire veramente le Scritture, è necessario studiarle per tutta la vita. Spesso cominciamo a

vedere gli schemi, a visualizzare meglio i fatti e a capire più a fondo le Scritture dopo due o tre letture. Puoi cercare nuovi insegnamenti o fare domande diverse man mano che leggi. Se cerchi di riscrivere una storia, o anche soltanto uno o due versetti, con parole tue, puoi scoprire se hai capito o no quello che hai letto e capire meglio le Scritture.

Scrivi



Alcune persone tengono un diario in cui scrivono il concetto principale di quello che hanno letto, i sentimenti che hanno provato durante la lettura e come pensano che ciò che leggono si possa applicare alla vita quotidiana. Se utilizzi questo manuale per il Seminario

di studio a domicilio devi tenere un quaderno per ricevere del credito. Questo quaderno sarà come un diario riguardante le Scritture.

È bene anche parlare agli altri di quello che leggi. Prendi appunti in modo da ricordare quello di cui vuoi parlare e parla di quello che hai imparato: così potrai capire e ricordare meglio quello che leggi.

Metti in pratica



La conoscenza delle Scritture ti sarà veramente utile se metti in pratica ciò che impari. Una maggiore vicinanza al Signore e il senso di pace che Egli ti dà sono soltanto alcuni dei benefici di cui godono coloro che mettono in pratica il Vangelo.

Inoltre il Signore ha detto che a coloro che mettono in pratica ciò che imparano sarà data ulteriore conoscenza, mentre coloro che non mettono in pratica ciò che imparano perderanno la conoscenza che possiedono (vedere DeA 1:33).

«Che il vostro tempo sia dedicato allo studio delle Scritture . . . ; e allora vi sarà reso noto ciò che dovete fare» (DeA 26:1).

Diagramma della lettura di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa

Giorni in cui ho letto per dieci o più minuti

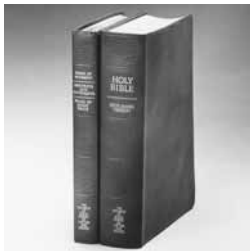
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 1
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 2
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 3
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 4
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 5
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 6
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 7
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 8
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 9
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 10
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 11
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 12
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 13
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 14
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 15
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 16
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 17
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 18
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 19
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 20
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 21
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 22
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 23
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 24
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 25
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 26
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 27
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 28
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 29
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 30
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 31
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 32
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 33
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 34
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 35
D	L	M	M	G	V	S	Settimana 36

Capitoli assegnati che ho letto questa settimana

«Studiare le Scritture»
Joseph Smith – Storia 1
Introduzione esplicativa Dottrina e Alleanze 1 2 3 4 5
Dottrina e Alleanze 6 7 8 9 10
Dottrina e Alleanze 11 12 13 14 15 16 17 18
Dottrina e Alleanze 19 20 21
Dottrina e Alleanze 22 23 24 25 26 27 28 29
Dottrina e Alleanze 30 31 32 33 34 35 36 37 38
Dottrina e Alleanze 39 40 41 42
Dottrina e Alleanze 43 44 45 46 47
Dottrina e Alleanze 48 49 50 51 52 53
Dottrina e Alleanze 54 55 56 57 58 59
Dottrina e Alleanze 60 61 62 63 64
Dottrina e Alleanze 65 66 67 68 69 70 71 72 73
Dottrina e Alleanze 74 75 76
Dottrina e Alleanze 77 78 79 80 81 82 83
Dottrina e Alleanze 84 85 86
Dottrina e Alleanze 87 88
Dottrina e Alleanze 89 90 91 92 93 94
Dottrina e Alleanze 95 96 97 98 99 100
Dottrina e Alleanze 101 102
Dottrina e Alleanze 103 104 105
Dottrina e Alleanze 106 107 108
Dottrina e Alleanze 109 110 111 112 113 114
Dottrina e Alleanze 115 116 117 118 119 120 121 122 123
Dottrina e Alleanze 124 125 126
Dottrina e Alleanze 127 128 129 130
Dottrina e Alleanze 131 132
Dottrina e Alleanze 133 134 135 137
Successione nella Presidenza Il viaggio all'Ovest (1845–1847) Dottrina e Alleanze 136
Presidente Brigham Young L'eredità del presidente Brigham Young
Presidente John Taylor Presidente Wilford Woodruff Dichiarazione Ufficiale 1 e «Brani scelti dai tre discorsi...» Presidente Lorenzo Snow
Presidente Joseph F. Smith Dottrina e Alleanze 138 Presidente Heber J. Grant Presidente George Albert Smith Presidente David O. McKay
Presidente Joseph Fielding Smith Presidente Harold B. Lee Presidente Spencer W. Kimball Dichiarazione Ufficiale 2
Presidente Ezra Taft Benson Presidente Howard W. Hunter Presidente Gordon B. Hinckley La famiglia: un proclama al mondo
Il Cristo vivente Articoli di fede Il nostro posto nella storia della Chiesa

Un benvenuto allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa

Che cos'è Dottrina e Alleanze?



Dottrina e Alleanze, insieme a Bibbia, Libro di Mormon e Perla di Gran Prezzo, è una delle quattro opere canoniche della Chiesa. Ciò significa che questi quattro libri sono accettati come Scritture divinamente ispirate che i membri della Chiesa fanno alleanza di seguire. Joseph Fielding Smith,

quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò in che modo Dottrina e Alleanze differisce dalle altre Scritture:

«La Bibbia contiene la dottrina e i comandamenti dati agli antichi popoli. Lo stesso vale anche per il Libro di Mormon: esso contiene la dottrina e la storia e i comandamenti dei popoli che dimorarono in questo continente nelle età passate.

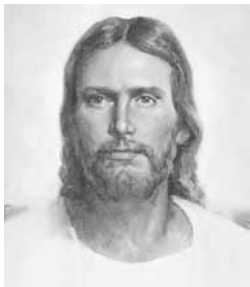
Ma Dottrina e Alleanze contiene la parola di Dio a coloro che dimorano qui ora. Esso è il nostro libro; appartiene ai Santi degli Ultimi Giorni ed è più prezioso dell'oro. Il Profeta [Joseph Smith] dice che dovremmo averlo più a cuore delle ricchezze dell'intera terra. Lo facciamo? Se l'apprezziamo, se lo capiamo, se sappiamo cosa contiene, lo terremo in maggior conto della ricchezza. Esso è più prezioso di qualsiasi ricchezza terrena» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi, 3:167).



Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza, scrisse che: «Dottrina e Alleanze è unico fra i nostri libri di Scrittura, fornendoci la costituzione della Chiesa. Sebbene comprenda scritti e dichiarazioni di

varia origine, è essenzialmente un libro di rivelazioni rese col tramite del Profeta di questa dispensazione [Joseph Smith].

Tali rivelazioni iniziano con una ferma dichiarazione dei fini di Dio nella restaurazione della Sua grande opera degli ultimi giorni:



«Date ascolto, o voi, popolo della mia Chiesa, dice la voce di Colui che dimora in alto e i cui occhi sono su tutti gli uomini; sì, in verità io dico: Date ascolto, voi, popoli da lungi; e voi che siete sulle isole del mare, ascoltate insieme.

Poiché in verità la voce del Signore è per tutti gli uomini, e non c'è nessuno che sfugga; e non v'è occhio che non vedrà, né orecchio che non udrà, né cuore che non sarà penetrato» (DeA 1:1-2).

Da questo maestoso inizio si schiude un meraviglioso panorama dottrinale che ha origine dalla sorgente della verità eterna. Parte di questo panorama è costituito da rivelazioni dirette, che il Signore dettava al Suo profeta. Parte sono le parole di Joseph Smith scritte o dette quando era ispirato dallo Spirito Santo. Vi è inclusa anche la storia di fatti avvenuti in varie circostanze. Tutte insieme, queste cose costituiscono in misura essenziale la dottrina e le norme della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni...

La varietà degli argomenti di cui tratta questo libro è sorprendente. Si spazia da principi e norme sul modo in cui deve essere governata la Chiesa a singolari e straordinarie regole sanitarie, con promesse relative a cose sia materiali che spirituali. L'alleanza del sacerdozio eterno è descritta in un modo che non si riscontra nelle altre Scritture. Questo libro annuncia i privilegi e i vantaggi, nonché le limitazioni e le possibilità, offerti dai tre gradi di gloria, elaborando il breve accenno di Paolo alla gloria del sole, della luna e delle stelle. Il pentimento è proclamato con chiarezza e vigore. È indicato il modo corretto di officiare i battesimi. La natura della Divinità, che per secoli ha turbato i teologi, è qui descritta con parole comprensibili a tutti. Vi viene spiegata la legge finanziaria del Signore, la quale stabilisce come si devono reperire e impiegare i fondi per l'amministrazione della Chiesa. Vi è rivelato il lavoro per i morti, il cui scopo è quello di benedire i figlie e le figlie di Dio di tutte le generazioni.

Dalla lettura di Dottrina e Alleanze risulta chiaro che Joseph Smith aveva una comprensione quasi completa dei fini eterni di Dio» (*La Stella*, agosto 1978, 2-3).

Quale importanza ha per me lo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa?

Il presidente Ezra Taft Benson disse:

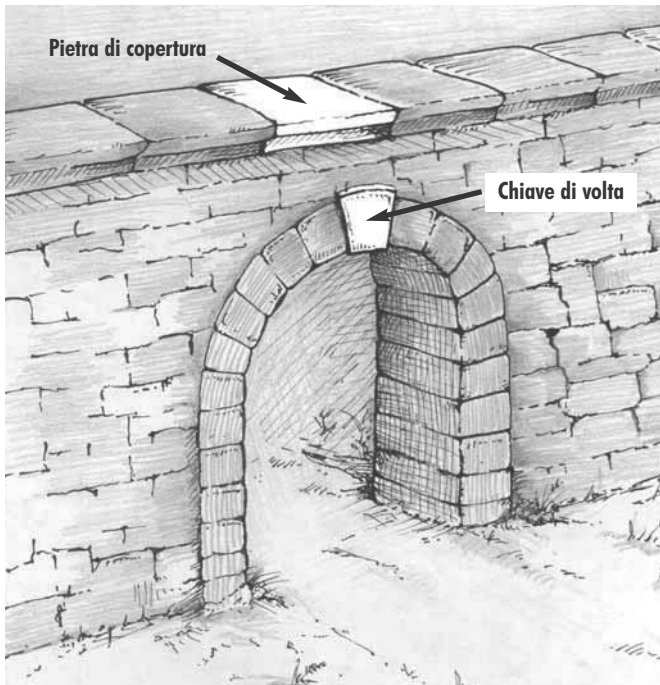


«Dottrina e Alleanze è il legame che unisce il Libro di Mormon alla continua opera di restaurazione compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith e dei suoi successori.

In Dottrina e Alleanze impariamo ciò che riguarda il lavoro di tempio, le famiglie eterne e i gradi di gloria, l'organizzazione della Chiesa e molte altre grandi verità della Restaurazione.

«Scrutate questi comandamenti», disse il Signore in Dottrina e Alleanze, «poiché sono veri e fedeli, e le profezie e le promesse in essi contenute saranno tutte adempiute.

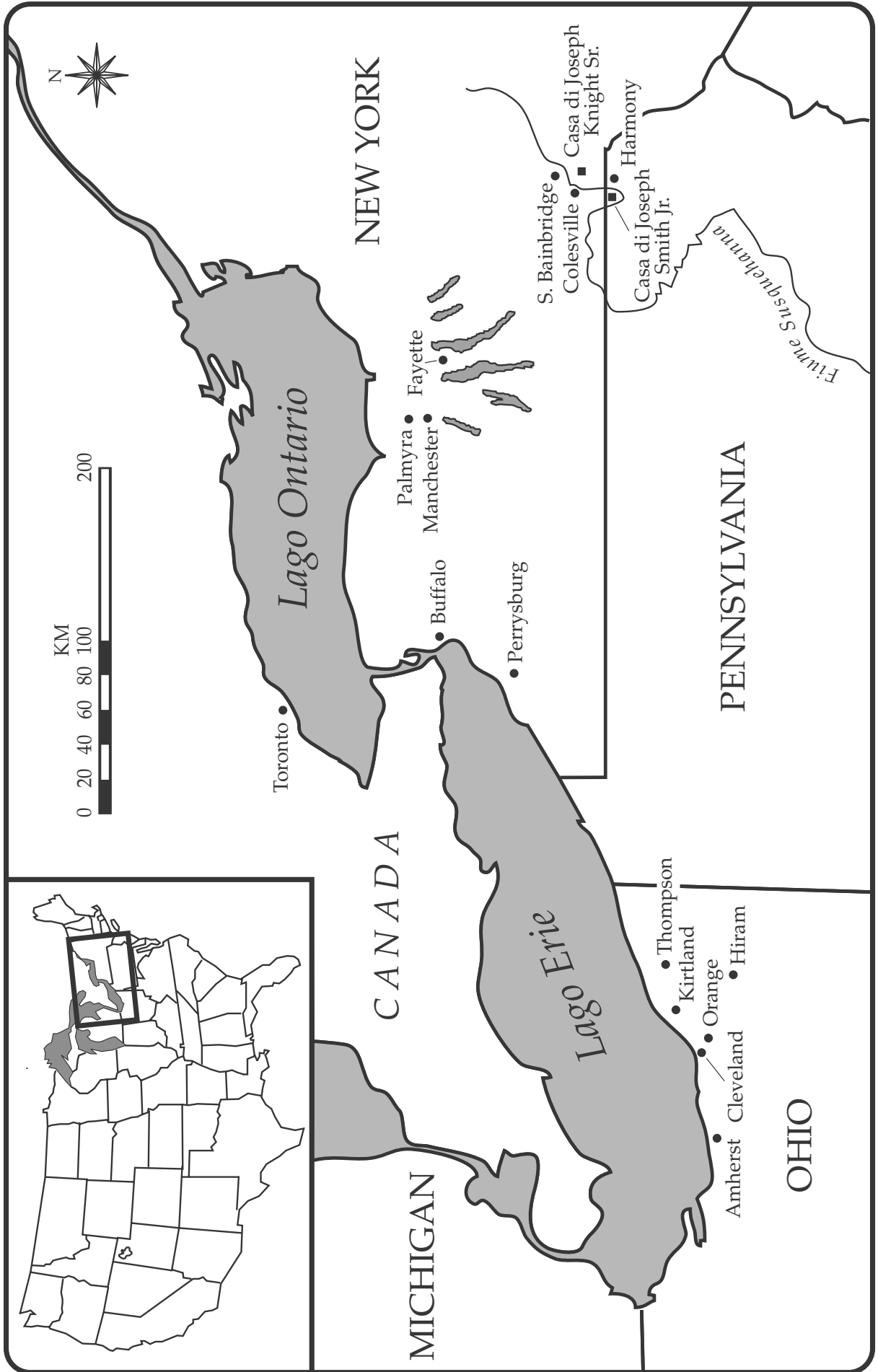
«Ciò che io il Signore ho detto, l'ho detto, e non mi scuso; e sebbene i cieli e la terra passino, la mia parola non passerà, ma sarà tutta adempiuta; che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso» (DeA 1:37-38).



Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo. Dottrina e Alleanze porta gli uomini al regno di Cristo, alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, «la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera» (v. 30). So che è così.

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione e Dottrina e Alleanze né è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni. Il Signore ha posto il suo suggello d'approvazione sia sulla chiave di volta che sulla pietra di copertura» (*La Stella*, luglio 1987, 77).

Man mano che studierete Dottrina e Alleanze imparerete come il Signore ha restaurato le verità del Vangelo «linea su linea», precetto su precetto» (DeA 128:21). La vostra testimonianza sulla rivelazione moderna crescerà e il vostro apprezzamento nei confronti del profeta Joseph Smith crescerà. Mentre studierete avvenimenti significativi della storia della Chiesa, leggerete esempi di sacrificio e devozione che portano ispirazione: uomini e donne che conoscevano il Signore e contribuirono alla crescita del Suo regno sulla terra, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Attraverso lo studio e la preghiera la vostra fede in Gesù Cristo si rafforzerà, come pure il vostro desiderio di prendere parte all'edificazione del Suo regno.



La Chiesa a New York e in Pennsylvania



«La parte occidentale dello Stato di New York nei primi anni del diciannovesimo secolo era essenzialmente territorio di frontiera, in grado di offrire interessanti prospettive a coloro che non si sentivano intimiditi dall'immane compito di disboscare e dissodare quelle terre vergini. Tra costoro vi erano Joseph e Lucy Smith e i

loro otto figli che, nel 1816, vennero a stabilirsi nelle vicinanze di Palmyra, non lontano da Rochester» (Gordon B. Hinckley, *La verità Restaurata, Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 1).

Fu in quelle circostanze che uno di quei figli, Joseph Smith Jr, cercò la verità e ricevette la visita di Dio Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo. Quella rivelazione di fondamentale importanza, che dopo molti anni di oscurità e di apostasia aprì i cieli, portò alla traduzione del Libro di Mormon dalle tavole d'oro «per dono e potere di Dio» (DeA 135:3) e alla restaurazione del sacerdozio, delle ordinanze del Vangelo e della Chiesa di Gesù Cristo sulla terra. Una volta restaurata la Chiesa furono mandati i missionari a proclamare il Vangelo in tutto il mondo, malgrado le persecuzioni interne ed esterne alla Chiesa.



Joseph Smith – Storia 1

Joseph Smith racconta la sua storia

Joseph Smith – Storia 1 comprende «brani della testimonianza e della storia ufficiale di Joseph Smith che egli preparò nel 1838 e che venne pubblicata a puntate sul Times and Seasons a Nauvoo, Illinois, a partire dal 15 marzo 1842» (Introduzione a Perla di Gran Prezzo).

L'anziano John Taylor, il quale era all'epoca membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse: «Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto» (DeA 135:3).



La breve storia che possiamo leggere in Joseph Smith – Storia racconta, con le parole del Profeta, l'inizio della restaurazione. Se sarete diligenti e devoti, lo studio della vita del profeta Joseph, dei principi del Vangelo rivelati per suo tramite e della sua testimonianza del Signore Gesù Cristo sarà uno sprone a cambiare la vostra vita. Mentre leggete questa testimonianza e questa storia osservate che tipo di ragazzo era Joseph Smith. Cosa c'era nel giovane Joseph che faceva presagire che egli sarebbe stato il Profeta della restaurazione?

Capire le Scritture



Joseph Smith – Storia 1

Minare (v. 1) – Mettere in pericolo, rovinare

Disingannare l'opinione pubblica (v. 1) – Correggere le dicerie e le menzogne che sono in circolazione

Sette (vv. 5–6) – Gruppi religiosi

- **Zelo manifestato dal rispettivo clero** (v. 6) –
- Entusiasmo manifestato dai diversi ministri religiosi
- **Sofisma** (v. 9) – Falso ragionamento, raggiro
- **Stoppia** (v. 37) – Residui di una coltura erbacea rimasti dopo il taglio o la mietitura

Desolazioni (v. 45) –
Distruzioni

Condizioni di indigenza
(v. 46) – Condizione
di povertà e bisogno

Conseguimenti letterari
(v. 64) – Conoscenza delle
lingue antiche

Joseph Smith – Storia 1:17 – L'importanza della Prima Visione



L'anziano James E. Faust, che è stato membro del Quorum dei Dodici, ha elencato le cose che abbiamo appreso dall'apparizione del Padre e del Figlio al profeta Joseph Smith che non conoscevamo prima:

«Che cosa si apprende dalla Prima Visione?

1. L'esistenza di Dio, nostro Padre, come singola persona e la prova che l'uomo era fatto a immagine di Dio.
2. Che Gesù è un personaggio separato e distinto dal Padre.
3. Che per stessa dichiarazione del Padre, Gesù Cristo è il Figlio di Dio.
4. Che Gesù era l'autore delle rivelazioni contenute nella Bibbia.
5. Che la promessa di Giacomo di chiedere la conoscenza a Dio si era adempiuta.
6. Le realtà di un essere reale proveniente dal mondo invisibile che cercò di distruggere Joseph Smith.
7. Che c'era stato un allontanamento dalla Chiesa istituita da Gesù Cristo. A Joseph fu detto di non unirsi ad alcuna setta, poiché esse insegnavano le dottrine degli uomini.
8. Joseph Smith diventò un testimone di Dio e di Suo Figlio Gesù Cristo» (vedere *La Stella*, ottobre 1984, 136–137).

Joseph Smith – Storia 1:19 – «Quelli che così professavano erano tutti corrotti»

L'esperienza vissuta dal profeta Joseph Smith insegna che coloro che professavano le religioni di quel tempo (i ministri e gli insegnanti) facevano qualcosa di sbagliato (vedi Joseph Smith – Storia 1:5–6, 8–10, 12, 21–23). Il presidente J. Reuben Clark Jr., che è stato consigliere della Prima Presidenza, ha spiegato:

«Non è esatto dire che non ci sono adesso e non ci sono stati milioni di uomini timorosi di Dio ..., né che non sono esistiti nei secoli milioni e milioni di uomini onesti, fedeli e giusti, secondo i loro valori ...

È esatto invece dire che il loro sistema è basato sull'errore, proprio come il Signore disse a Joseph» (*On the Way to Immortality and Eternal Life* [1949], 442–443).

Joseph Smith – Storia 1:66 – «Uno di coloro che mandavano i figli a scuola»

Era usanza a quell'epoca nella zona dove abitava Joseph che il maestro di scuola abitasse per un certo periodo nella casa dei suoi studenti, quale parte del compenso pattuito per l'insegnamento.

Joseph Smith – Storia 1:68–72 – Perché il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery si ordinarono di nuovo a vicenda dopo il battesimo?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato che Giovanni Battista, «dopo aver conferito il sacerdozio, comandò a Joseph e a Oliver di entrare nell'acqua e di battezzarsi a vicenda. Dopodiché dovevano imporre le mani l'uno all'altro e conferirsi nuovamente il sacerdozio che egli aveva già conferito loro. Ricevettero questo comandamento per due motivi. Primo, conferire il sacerdozio prima del battesimo è contrario all'ordine della chiesa organizzata, pertanto Joseph e Oliver ricevettero il comandamento di conferirsi il sacerdozio a vicenda in modo regolare dopo essere stati battezzati. Secondo, l'angelo fece per loro quello che da soli che non potevano fare. Non c'era nessuna persona sulla terra che detenesse le chiavi di questo sacerdozio. Era pertanto necessario che il messaggero, il quale deteneva le chiavi del Sacerdozio di Aaronne nella dispensazione del meriggio dei tempi, fosse mandato a conferire questo potere. È contrario all'ordine dei cieli che coloro che sono passati al di là del velo officino per coloro che vivono sulla terra, tranne nel caso in cui l'uomo mortale non possa agire; pertanto diventa necessario che coloro che sono passati attraverso la risurrezione agiscano per loro. Altrimenti Giovanni avrebbe seguito l'ordine regolare, che è esercitato in Chiesa, e avrebbe prima battezzato Joseph Smith e Oliver Cowdery e avrebbe quindi conferito loro il Sacerdozio di Aaronne» (*Essentials in Church History*, 27th ed. [1950], 57–58).



Fiume Susquehanna

Studiare le Scritture

Svolgi una delle seguenti attività (A–G) mentre studi Joseph Smith – Storia 1.

A Conoscere il giovane Joseph Smith Jr.

Leggi Joseph Smith – Storia 1:1–20 e scrivi quanto segue nel tuo quaderno:

1. Elenca il nome dei genitori e dei fratelli e sorelle di Joseph Smith.
2. Spiega perché Joseph iniziò a chiedersi qual era la chiesa giusta.
3. Cerca il versetto che ispirò Joseph a rivolgersi in preghiera al Signore; se vuoi puoi sottolinearlo nella tua Bibbia. Spiegane il significato con parole tue.
4. Elenca tre verità per te importanti che apprendiamo dalla Prima Visione e spiega perché ti hanno colpito (aiutati con la sezione «Capire le Scritture», se necessario).

B Padronanza delle Scritture – Joseph Smith – Storia 1:15–20

Rifletti sul racconto fatto dal profeta Joseph Smith della Prima Visione in Joseph Smith – Storia 1:14–20 e parla con uno dei tuoi genitori o con un dirigente della Chiesa delle possibilità, benedizioni e gioie che avremmo perso se Joseph Smith nella primavera del 1820 non avesse pregato per ricevere guida. Scrivi alcune righe per descrivere quello di cui avete parlato.



C Cerca i fatti

Leggi Joseph Smith – Storia 1:27–54 e rispondi alle seguenti domande:

1. Secondo il versetto 27, quanto tempo era passato dalla Prima Visione?
2. Quando il 21 settembre 1823 Joseph Smith si rivolse al Signore in preghiera cosa si aspettava che sarebbe accaduto? Cosa ci dice questo fatto sulla sua fede?
3. Qual era il nome del messaggero che gli apparve quella notte?
4. Quale profezia fece sul nome di Joseph Smith? Come si è adempiuta?



5. Come poteva sapere Joseph Smith dove trovare il posto in cui erano seppellite le tavole?
6. Quante volte il messaggero gli apparve quella notte e il giorno successivo? Perché, secondo te, gli apparve così tante volte?

D Scrivi il tuo quiz

Ripassa Joseph Smith – Storia 1:66–75 e la nota in calce con la descrizione degli eventi fatta da Oliver Cowdery. Scrivi cinque domande la cui risposta si trova in questi versetti. Dopo ogni domanda indica la risposta.

E Scrivi la tua testimonianza

Dopo aver letto Joseph Smith – Storia, descrivi in uno o due paragrafi i tuoi sentimenti per il profeta Joseph Smith e per quanto egli ha fatto per noi come servitore di Gesù Cristo.

F Scrivi un articolo di giornale

Dopo aver letto della visita di Moroni in Joseph Smith – Storia 1:27–54, leggi Moroni 1:1–4 e 10:1–6. Scrivi un articolo di giornale per descrivere quali pensi sarebbero stati i tuoi sentimenti se tu fossi stato Moroni che visitava Joseph Smith dopo aver atteso più di 1.400 anni prima che le tavole venissero scoperte e tradotte.

G Disegna un avvenimento

Pensa ai vari avvenimenti riportati in Joseph Smith – Storia e fai un disegno per rappresentarne uno che ti ha colpito; spiega cosa ti ha colpito di questo episodio.

Introduzione di Dottrina e Alleanze

Conoscere il libro

Le prime pagine di *Dottrina e Alleanze* contengono un'introduzione e informazioni sul libro. Il frontespizio riporta il nome del libro e una breve spiegazione del suo contenuto. L'introduzione spiega il tipo di libro e come lo abbiamo ottenuto. Include anche la testimonianza dei primi Apostoli dei nostri tempi sulla verità di queste rivelazioni. L'ordine cronologico del contenuto indica l'ordine in cui le rivelazioni sono state ricevute oltre alla data e al luogo. Nel leggere queste pagine nota come abbiamo avuto *Dottrina e Alleanze* e perché il Signore desidera che tu lo studi.

Capire le Scritture



Frontespizio

I suoi successori – Coloro che sono venuti dopo di lui

Introduzione

Manifestazioni divine (par. 4) – Apparizioni di messaggeri celesti

Testimonianza dei Dodici Apostoli ...

Grazia (par. 13) – Dono e potere

Perpetuati (par. 18) – Continuati

Teologiche (par. 16) – Verità su Dio e sulla Sua opera

Introduzione – Il canone delle Scritture non è chiuso!



Lo sviluppo di *Dottrina e Alleanze* è una dimostrazione che le Scritture autorizzate della Chiesa (spesso chiamate «opere canoniche» o «canone scritturale») non devono ritenersi complete. Molte chiese cristiane insegnano che la Bibbia contiene tutte le parole di Dio all'uomo e che la rivelazione è cessata. Il presi-

dente Hugh B. Brown, quando era consigliere della Prima Presidenza, insegnò: «Quando Joseph uscì dal bosco dove aveva avuto [la Prima Visione] aveva appreso almeno quattro verità fondamentali che annunciò al mondo: primo, che il

Padre e il Figlio sono individui separati e distinti; secondo, che il canone delle scritture non è completo; terzo che l'uomo era stato veramente creato a immagine di Dio; e quarto che il canale di comunicazione fra la terra e il cielo è aperto e che la rivelazione non è interrotta» (Conference Report, settembre – ottobre, 1967, 120).



L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato l'effetto dell'assenza di rivelazione sulla comprensione che il mondo ha della Bibbia: «Si sappia che ogniqualvolta un popolo ha creduto che il canone delle Scritture fosse completo; ogniqualvolta ha cercato di nutrirsi spiritualmente soltanto con le parole

profetiche del passato; ogniqualvolta è stato senza profeti e apostoli che potessero dargli la parola vivente; ogniqualvolta ha cessato di ricevere nuove rivelazioni – allora non è stato più capace di interpretare e comprendere le rivelazioni passate. Le profezie del passato possono essere comprese soltanto attraverso i profeti viventi che sono dotati di potere dall'alto e le cui menti sono illuminate dallo stesso Santo Spirito che è l'autore delle parole antiche. Le persone senza rivelazione prendono l'unica strada che si apre davanti a loro: si rivolgono agli interpreti, agli scribi, ai ministri, ai teologi, che spiegano il significato della parola antica, basando le loro indicazioni sull'intellettualità invece che sulla spiritualità» (*The Mortal Messiah: From Bethlehem to Calvary*, 4 volumi [1979–1981], 1:275–276).

Studiare le Scritture



Mentre leggi l'introduzione di *Dottrina e Alleanze* svolgi l'attività A o B.

A Cerca le risposte

Mentre studi l'Introduzione e l'Ordine cronologico del contenuto rispondi alle seguenti domande:

1. Per quali ragioni furono date queste rivelazioni?
2. In quali anni furono ricevute più di settanta rivelazioni? Perché, secondo te, in quegli anni furono date così tante rivelazioni?
3. Perché a tuo avviso il Signore non diede al profeta Joseph Smith tutte le rivelazioni insieme?

B Che cosa sarebbe successo se ...?

Da quanto hai letto nell'introduzione e nella sezione «Capire le Scritture», spiega cosa sarebbe successo se non ci fossero stati profeti moderni che potessero ricevere le rivelazioni moderne.

Dottrina e Alleanze 1

La prefazione del Signore – una voce di avvertimento

La prefazione di un libro spiega per quale scopo l'autore lo ha scritto. Dottrina e Alleanze 1 è la prefazione del Signore al libro delle Sue rivelazioni in questi ultimi giorni. Molte persone non sanno che il Signore ha chiamato profeti moderni perché ricevessero da Lui le rivelazioni. Esistono anche membri della Chiesa che non prestano molta attenzione a quanto dicono i profeti viventi. Mentre leggi questa sezione, fai attenzione a chi il Signore si rivolge, qual è il Suo avvertimento e perché lo ha dato. Si tratta di temi importanti che verranno ripetuti in tutto il libro.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 1

Penetrato (v. 2) – Toccato

Suggellare (vv. 8–9) – Indicare, mettere a parte

Babilonia (v. 16) – Simbolo della malvagità del mondo

Calamità (v. 17) – Disastro, afflizione, catastrofe

Oscurità (v. 30) – Lo stato di chi non è conosciuto

Dottrina e Alleanze 1:6 – «La mia prefazione al libro dei miei comandamenti»

Il presidente Joseph Fielding Smith disse:



«La sezione 1 di Dottrina e Alleanze non è la prima rivelazione ricevuta, ma è messa all'inizio del libro perché il Signore l'ha data come prefazione al libro dei Suoi comandamenti. Dottrina e Alleanze è particolare e interessante per tutti coloro che credono che sia l'unico libro esistente che ha l'onore di una prefazione data dal Signore in persona. È giusto

e deve essere così perché, come Egli dichiara, è il Suo libro. Infatti non fu scritto da Joseph Smith ma venne dettato da Gesù Cristo e contiene il Suo messaggio e quello del Padre alla Chiesa e a tutto il mondo: che la fede in Dio, il pentimento dei nostri peccati e l'appartenenza alla Sua chiesa possano essere concessi a tutti coloro che credono e che ancora una volta può essere stabilita la nuova ed eterna alleanza.



Questa rivelazione, conosciuta come sezione 1, fu data alla meravigliosa conferenza che venne tenuta a Hiram, [Ohio] l'1 e 2 novembre 1831 quando venne presa in considerazione la possibilità di pubblicare i comandamenti. Il Signore da qua la Sua approvazione alla pubblicazione della Sua parola, perché è Suo desiderio che la Sua parola sia resa nota. Il Vangelo fu restaurato e gli anziani della Chiesa furono mandati in giro per proclamare la salvezza al mondo miscredente affinché ancora una volta gli uomini possano trovare la via verso il regno di Dio. Questa prefazione indica che le rivelazioni hanno ottenuto l'approvazione divina e pertanto esse si diffusero con potere maggiore di quanto sarebbe stato in caso contrario. Tutti coloro che le leggono rimangono colpiti, in particolare i membri della Chiesa, i quali hanno la responsabilità di osservare i comandamenti contenuti nelle rivelazioni» (*Church History and Modern Revelation*, 2 volumi [1953], 1:251–252).

Per maggiori informazioni su Dottrina e Alleanze e il Libro dei Comandamenti, vedi «Storia di Dottrina e Alleanze» in questo manuale (pag. 239).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 1 svolgi l'attività D e altre due attività a tua scelta (A–C).

A Familiarizzare con il riassunto dei versetti

Leggi con attenzione il riassunto stampato prima dei versetti di Dottrina e Alleanze 1. Indica nel tuo quaderno due argomenti tratti dal sommario che vorresti approfondire. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 1, fai un riassunto di quanto hai imparato su questi due argomenti.

B Individua chi, cosa, quando e perché

1. Disegna nel tuo quaderno una tabella con quattro colonne. Dai a ogni colonna uno dei seguenti titoli:

A chi parla il Signore?	Che cosa dice che sarebbe accaduto?	Quando sarebbe accaduto?	Perché sarebbe accaduto?

2. Dopo aver studiato Dottrina e Alleanze 1:1–16 inserisci le risposte nella tabella.
3. Se doveste tenere alla serata familiare una lezione su questi versetti, quale sarebbe il punto più importante che vorreste che la vostra famiglia ricordasse?

C Come scampare alle calamità

In Dottrina e Alleanze 1:1–16 il Signore mette in guardia dalle calamità che si sarebbero abbattute sui malvagi. Nei versetti 17–30 spiega cosa sta facendo per salvarci da queste calamità. I versetti 31–39 ci aiutano a comprendere cosa dobbiamo fare perché il Signore possa salvarci dai nostri peccati.

1. Sapendo quali calamità si sarebbero abbattute sugli abitanti della terra, chi chiamò il Signore per aiutarci? (Vedi vv. 17–18).
2. Che cosa dovevano fare? (Vedi vv. 19–23).
3. Che cosa fece il Signore per aiutarli a portare a termine quello che erano stati chiamati a fare? (Vedi vv. 24–30).
4. Sono stati bravi i servitori del Signore nello svolgimento dei loro doveri?
5. Che cosa dobbiamo fare per trarre beneficio da quanto ha fatto il Signore? (Vedi vv. 31–39).
6. Stai facendo bene la tua parte?

D Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 1:37–38

Supponi di avere un amico che si lamenta di dover leggere al seminario Dottrina e Alleanze e che dice: «Non ci sono belle storie come nel Libro di Mormon. Perché ho bisogno di leggere tutte queste rivelazioni?». Scrivi la risposta per il tuo amico basandoti su quanto hai imparato in Dottrina e Alleanze 1. Fai alcuni esempi della tua vita o di quanto hai visto per mostrare la verità di ciò che il Signore ci dice nei versetti 37–38.

Dottrina e Alleanze 2

La visita di Moroni



Il 21 settembre 1823 Joseph Smith cercò la rivelazione divina riguardo alla sua posizione davanti al Signore (vedi Joseph Smith – Storia 1:29). In risposta alla Sua preghiera gli apparve nella camera al piano di sopra della casa della sua famiglia l'angelo Moroni, che trascorse

l'intera notte a istruire il giovane profeta.

Dottrina e Alleanze 2 rappresenta solo una piccola parte degli insegnamenti di Moroni (vedi Joseph Smith – Storia 1:30–54; l'adempimento della profezia di Moroni si può leggere in DeA 110 e sarà studiata con quella sezione). Mentre studi DeA 2 pensa al motivo per cui questa rivelazione è inserita in Dottrina e Alleanze.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 2

Giorno del Signore (v. 1) – La Seconda Venuta di Gesù Cristo

Dottrina e Alleanze 2:1 – «Vi rivelerò il Sacerdozio»



«Joseph e Oliver furono ordinati al Sacerdozio di Melchisedec e ricevettero il potere e l'incarico apostolico nel 1829. In che modo pertanto Elia avrebbe rivelato il sacerdozio? In parole semplici, Elia fu mandato nel 1836 [vedi DeA 110:13–16] a rivelare le chiavi del sacerdozio e i poteri di suggellamento che non erano stati ancora pienamente compresi o non erano completamente operanti in questa dispensazione. Elia restaurò le chiavi con le quali le famiglie, organizzate nell'ordine patriarcale [del Sacerdozio di Melchisedec] attraverso i poteri consegnati da Elia, potevano essere unite e suggellate per l'eternità» (Joseph Fielding McConkie and Robert L. Millet, *Joseph Smith: The Choice* Vedi [1996], 187).

Dottrina e Alleanze 2:1 – In che senso la seconda venuta di Gesù Cristo sarà «grande e spaventevole»?

In merito a questa profezia di Malachia, ripetuta da Moroni, il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Il grande e spaventevole giorno del Signore – come proclama questa profezia – è il giorno della venuta del nostro Signore nelle nubi del cielo, circondato da grande gloria, quando Egli riverserà la Sua vendetta sugli empì. Sarà un giorno spaventoso per tutti coloro che non si saranno pentiti e saranno carichi di peccati, ma per i giusti sarà un giorno di pace e di salvezza. Tuttavia, prima che venga quel giorno, saranno compiute alcune opere possenti mediante la restaurazione dell'autorità di Elia, autorità così potente da salvare la terra dalla distruzione, o dall'essere colpita di sterminio» (*Dottrine di Salvezza*, 2:103).

Dottrina e Alleanze 2:2 – Quali sono le «promesse fatte ai padri»?

L'anziano Joseph Fielding Smith, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse che «questa espressione si riferisce a certe promesse fatte a coloro che sono morti senza una conoscenza del Vangelo e senza avere la possibilità di ricevere le ordinanze di suggellamento del sacerdozio per quanto attiene alla loro esaltazione. Secondo queste promesse, i figli negli ultimi giorni devono compiere tutte queste ordinanze a favore dei morti» («The Promises Made to the Fathers», *Improvement Era*, luglio 1922, 829).

Dottrina e Alleanze 2:3 – Perché la terra sarebbe stata «completamente devastata» se Elia non fosse venuto?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha scritto: «Perché la terra sarebbe devastata? Semplicemente perché se non ci fosse un anello di unione fra padri e figli – cioè l'opera per i morti – allora noi tutti saremmo respinti; tutta l'opera di Dio cadrebbe e sarebbe completamente devastata [vedi DeA 128:15–18]. Naturalmente questo non accadrà» (*Dottrine di Salvezza*, 2:111).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 2 svolgi l'attività A.

A Confronta le descrizioni

Dottrina e Alleanze 2 è la ripetizione dell'angelo Moroni di Malachia 4:5–6. Possiamo ottenere importanti chiavi di comprensione confrontando le due versioni (aiutati con la sezione «Capire le Scritture», se necessario).

1. Confronta Malachia 4:5 con Dottrina e Alleanze 2:1. Cosa avrebbe fatto Elia, secondo le parole di Moroni, che non è menzionato in Malachia? Che cosa significa?
2. Confronta Malachia 4:6 con Dottrina e Alleanze 2:2. Che cosa avrebbe fatto Elia per volgere il cuore dei padri e dei figli?
3. Confronta Malachia 4:6 con Dottrina e Alleanze 2:3. Qual era la «maledizione»? Che cosa significa?
4. Scrivi due o tre frasi per spiegare quale differenza ha fatto o farà nella tua vita la venuta di Elia.

Dottrina e Alleanze 3

Il Profeta apprende una lezione importante

Martin Harris perse il manoscritto delle prime 116 pagine che il profeta Joseph Smith aveva tradotto dalle tavole d'oro. Dottrina e Alleanze 3 e Dottrina e Alleanze 10 sono rivelazioni ricevute dal profeta Joseph a causa di questa perdita. Nella sezione 3 il Signore spiega a Joseph Smith cosa ha fatto di sbagliato e gli insegna importanti verità relative alla sua chiamata quale profeta. Immagina come può essersi sentito il Profeta quando ricevette questa rivelazione.



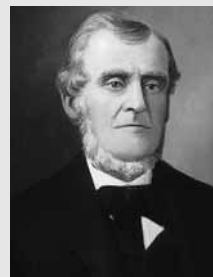
Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 3

Scrivano (intestazione) – Dettami (v. 4) – Suggerimenti
Una persona che scrive
quanto dice un'altra persona

Dottrina e Alleanze 3:12 – Perché il Signore definì Martin Harris un «uomo malvagio»?



Mentre scriveva la traduzione del Libro di Mormon fatta dal Profeta, Martin Harris supplicò Joseph di chiedere al Signore di concedergli il permesso di prendere le pagine tradotte per farle vedere a sua moglie e ad altri che evidentemente ritenevano che Martin fosse stato ingannato. Il Profeta spiegò cosa accadde: «Io chiesi e la risposta fu che Martin non doveva prenderle. Egli tuttavia non fu soddisfatto di questa risposta e desiderò che chiedessi di nuovo. Lo feci e la risposta fu la stessa di prima. Non contento, insistette perché chiedessi ancora una volta. Dopo molte insistenti

richieste domandai nuovamente al Signore; gli venne concesso il permesso di prendere gli scritti ad alcune condizioni e cioè che doveva mostrarli soltanto a suo fratello, Preserved Harris, a sua moglie, al padre e alla madre e alla signora Cobb, una sorella di sua moglie. Dopo quest'ultima risposta, gli chiesi di impegnarsi con me con un patto solenne che non avrebbe fatto nulla oltre a quanto gli era stato comandato. Acconsenti. Si impegnò come gli avevo chiesto, prese gli scritti e se ne andò. Nonostante le grandi restrizioni che gli erano state imposte e la solennità del patto che aveva fatto con me, mostrò ad altri gli scritti che con uno stratagemma gli vennero sottratti e fino ad oggi non sono stati ritrovati» (*History of the Church*, 1:21).

Per maggiori informazioni su Martin Harris, vedi «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).

Dottrina e Alleanze 3:14 – Quali «privilegi» perse per qualche tempo il profeta Joseph Smith?

Dopo che le 116 pagine del manoscritto andarono perdute Moroni apparve a Joseph Smith per prendere le tavole e l'Urim e Thummim; gli promise però che se si fosse pentito per non aver seguito il consiglio del Signore gli sarebbe stato permesso di continuare la traduzione (vedi *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* [Religione 341–343 manuale dello studente, 2a ed., 2000], pagg. 48–49).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 3 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Cerca la lezione

Il profeta Joseph Smith era molto dispiaciuto per la perdita delle 116 pagine. Ripassa Dottrina e Alleanze 3:1–8 e scrivi quali di questi versetti rivelano cosa il Signore desiderava che il Profeta imparasse da questo episodio. Motiva la tua risposta con parole e frasi prese da questi versetti.

B Scelte e conseguenze

Martin Harris era stato di grande aiuto per il giovane profeta e Joseph Smith voleva naturalmente aiutarlo. Dividi una pagina del tuo quaderno in tre colonne e dopo aver letto Dottrina e Alleanze 3:1–15 fai i seguenti elenchi:

1. Nella prima colonna indica che cosa, secondo le parole del Signore, il profeta Joseph Smith aveva fatto di sbagliato per cercare di compiacere Martin Harris e le conseguenze di queste scelte.
2. Nella seconda colonna indica che cosa, secondo le parole del Signore, il profeta Joseph aveva fatto o doveva fare e le benedizioni che avrebbe ricevuto se avesse obbedito.
3. Nella terza colonna indica alcune scelte dei giovani d'oggi che sono simili agli errori fatti da Joseph Smith (vedi in particolare vv. 4, 6–7) e spiega le conseguenze di queste scelte oggi. Spiega come la vita può essere migliore se seguiamo il consiglio che il Signore dà nel versetto 8.

C Scopri lo scopo del Signore

In Dottrina e Alleanze 3:19–20 il Signore spiega perché le tavole del Libro di Mormon furono preservate. Elenca questi motivi e spiega cosa è accaduto perché questi scopi fossero realizzati da quando questa rivelazione fu data nel 1828.

Dottrina e Alleanze 4

Prepararsi a servire il Signore

Cosa ci vuole per essere un servitore del Signore di successo? Ogni missionario a tempo pieno impara che Dottrina e Alleanze 4 risponde a questa domanda. Sebbene sia composta soltanto da sette versetti il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Contiene consigli e istruzioni sufficienti per un'intera vita di studio. Nessuno ne è ancora diventato padrone. Non è stata data come rivelazione personale a Joseph Smith ma per essere di beneficio a tutti coloro che desiderano imbarcarsi nel servizio di Dio» (Church History and Modern Revelation, 1:35).

Mentre leggi questa rivelazione rifletti su come puoi dire di essere stato chiamato a servire.



Marilee B. Campbell



Il Signore ha paragonato il lavoro missionario alla raccolta del grano.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 4

Meravigliosa (v. 1) – Divina

Imbarcarsi (v. 2) – Iniziare, cominciare

Falce (v. 4) – Attrezzo formato da una lama curva per mietere il grano

Temperanza (v. 6) – Moderazione, autocontrollo



Dottrina e Alleanze 4 – Il padre di Joseph Smith

Per maggiori informazioni su Joseph Smith Sr., vedi «Personaggi e Terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 4 svolgi le attività A e B.

A Trova la risposta

Rispondi nel tuo quaderno alle seguenti domande secondo quanto hai imparato in Dottrina e Alleanze 4:

1. Che cosa viene richiesto a coloro che sono chiamati a servire il Signore? (Vedi v. 2).
2. Quale benedizione viene promessa a coloro che servono nella maniera richiesta? (Vedi vv. 2, 4).
3. In che modo l'opera meravigliosa è simile a un raccolto? (Vedi vv. 1, 4).
4. Come sa una persona di essere stata chiamata a servire? (Vedi v. 3).
5. Cinque caratteristiche qualificano una persona a servire; quali? (Vedi v. 5).
6. Oltre alle quattro virtù elencate, che cosa non deve dimenticare un servitore del Signore? (Vedi v. 5).
7. Che cosa puoi fare se desideri servire ma non possiedi tutte queste caratteristiche? (Vedi v. 7).

B Verifica la promessa

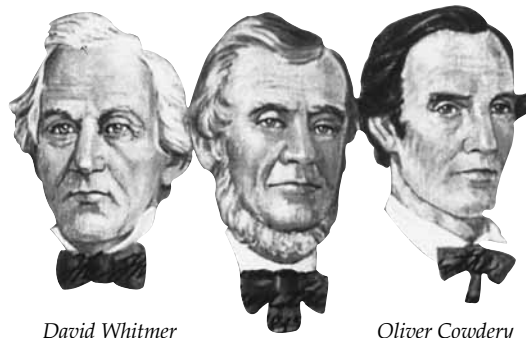
1. Scegli quale qualità fra quelle menzionate in Dottrina e Alleanze 4 preferiresti avere nella vita e scrivila su un cartoncino da appendere in un luogo dove puoi vederlo spesso. Come detto in Dottrina e Alleanze 4:7, chiedi ogni giorno al Padre celeste di aiutarti a sviluppare questa qualità. Per almeno una settimana scrivi tutti i giorni un paragrafo nel tuo diario sui progressi che fai.
2. Alla fine della settimana scrivi nel tuo quaderno un sunto delle tue esperienze.

Dottrina e Alleanze 5

Promessa di testimoni del Libro di Mormon

Martin Harris si pentì della sua disobbedienza, che aveva portato alla perdita delle 116 pagine della traduzione del Libro di Mormon (vedi Dottrina e Alleanze 3), ma voleva ancora prove tangibili che il profeta Joseph Smith aveva veramente le tavole. Contrariamente a quanto pensano molte persone nel mondo, il Signore fornisce sempre prove a

sostegno dei principi che i Suoi servitori insegnano. Queste prove spesso vengono date da testimoni chiamati appositamente. Il Signore promise: «ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o di tre testimoni» (2 Corinzi 13:1). Il Libro di Mormon contiene una profezia che le tavole sarebbero state mostrate a tre testimoni «per potere di Dio» (2 Nefi 27:12). In Dottrina e Alleanze 5 viene promesso a Martin Harris che i suoi desideri sarebbero stati esauditi e che egli sarebbe stato uno di quei testimoni se avesse soddisfatto alcuni requisiti. Dottrina e Alleanze 17 è una rivelazione ai tre uomini che sarebbero stati questi speciali testimoni. Mentre leggi queste sezioni cerca il motivo per cui il Signore non permise al profeta Joseph Smith di mostrare a qualcuno le tavole.



David Whitmer

Martin Harris

Oliver Cowdery

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 5

Ordinato (vv. 6, 17) –
Nominato

Flagello desolante (v. 19) –
Piaga distruttiva

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 5 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Spiegalo a un amico

Supponi di parlare del Libro di Mormon a un amico che non è membro della Chiesa e che ti venga chiesto se le tavole d'oro sono in un museo. Usa Dottrina e Alleanze 5:1–9 per spiegare perché l'angelo Moroni riprese le tavole quando Joseph Smith ebbe terminato la traduzione.

B Scrivi una definizione

Dottrina e Alleanze 5:10–16 parla dei tre testimoni che avrebbero attestato la verità del Libro di Mormon.

1. Dopo aver studiato questi versetti scrivi una definizione del termine *testimone* in modo tanto semplice che un bambino della Primaria potrebbe capire perché questi uomini furono chiamati così.
2. Ripassa Dottrina e Alleanze 5:25 e «La testimonianza di tre testimoni» all'inizio del Libro di Mormon. Spiega il significato che ha per te la conoscenza che questi uomini

videro le tavole e testimoniarono della verità del Libro di Mormon.

C Cosa accadrebbe se ...

In Dottrina e Alleanze 5:16–24 il Signore fa molte promesse su quanto sarebbe accaduto se le persone avessero o non avessero fatto determinate cose.

1. Cosa promise il Signore a coloro che credono alle Sue parole? (Vedi v. 16).
2. Che cosa sarebbe accaduto, secondo le Sue parole, se le persone avessero indurito il proprio cuore e non si fossero pentite? (Vedi vv. 18–20).
3. Quale comandamento ricevette Joseph Smith dal Signore? Cosa sarebbe accaduto se avesse obbedito? (vv. 21–22)
4. Cosa comandò il Signore a Martin Harris? Cosa sarebbe accaduto se avesse obbedito? (vedi v. 24)

Dottrina e Alleanze 6

La testimonianza dello Spirito

In che modo Dio risponde alle nostre preghiere? In Dottrina e Alleanze 6 a Oliver Cowdery viene detto come le sue preghiere avrebbero ricevuto una risposta. Comprendere quanto il Signore disse a Oliver può aiutarvi a riconoscere le risposte alle tue preghiere. È meraviglioso provare la pace sentita da Oliver quando pregò in merito al profeta Joseph Smith.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 6

Generazione (vv. 8–9) – Le persone di questa epoca o età : Illuminare, illuminato (v. 15) – Comunicare, insegnare

Dottrina e Alleanze 6 – Chi era Oliver Cowdery?

Per informazioni su Joseph Smith Sr., vedi «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).



Dottrina e Alleanze 6:2 – Il potere della parola

Il Signore ha usato alcune immagini suggestive per descrivere il potere della Sua parola. È facile comprendere l'idea che la parola di Dio è possente perché è per il potere della Sua parola che viene mossa ogni cosa, dal cielo al cuore dell'uomo. La parola *rapida* in questo versetto non significa veloce, significa «viva». La frase «più affilata di una spada a due tagli, fino a recidere sia le giunture che il midollo» descrive figurativamente come la parola di Dio può arrivare fino al cuore di una persona (vedi anche 1 Nefi 16:1–2).

Dottrina e Alleanze 6:6 – «La causa di Sion»

In Dottrina e Alleanze la parola *Sion* è usata in diversi modi (vedi «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» pag. 237). Ognuno si riferisce ai tentativi del Signore di crescere un popolo che viva con Lui in rettitudine. Cercare «di portare alla luce e di rendere stabile la causa di Sion» significa favorire la diffusione del Vangelo e far crescere la rettitudine dei Santi.

Dottrina e Alleanze 6:10–11 – Quale dono venne dato a Oliver Cowdery?

Il dono che il Signore fece a Oliver Cowdery era lo spirito di rivelazione (vedi DeA 8:3–4). Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò che «avrebbe dovuto essere una protezione per lui, se ne avesse avuto bisogno, e che lo avrebbe liberato dalle mani dei suoi nemici e lo avrebbe protetto dal distruttore» (*Church History and Modern Revelation*, 1:52).

Dottrina e Alleanze 6:14–24 – Quale testimonianza aveva ricevuto Oliver Cowdery?

Il profeta Joseph Smith scrisse: «Dopo aver ricevuto questa rivelazione Oliver Cowdery mi dichiarò che dopo aver trovato alloggio presso mio padre e aver saputo dalla famiglia che avevo ottenuto le tavole, una sera, dopo essersi ritirato in camera sua, invocò il Signore per sapere se le cose stavano veramente così; il Signore gli manifestò che erano vere ma che avrebbe dovuto tenere segreto il fatto e non farne cenno a nessuno. Dopo che questa rivelazione fu data, egli seppe che quest'opera era vera, perché nessun essere vivente conosceva le cose cui si faceva cenno nella rivelazione eccetto Dio e lui stesso» (*History of the Church*, 1:35).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 6 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Fai un confronto

In Dottrina e Alleanze 6 il Signore usa immagini, o simboli, per insegnare importanti verità. Copia nel tuo quaderno le seguenti frasi e completale in base a quanto hai imparato nei versetti 1–5:

1. Il messaggio del Vangelo è come una spada perché ...
2. Una missione è come il lavoro svolto in una fattoria perché ...
3. La preghiera è simile a bussare a una porta perché ...

B Come essere ricco e felice

1. Confronta Dottrina e Alleanze 6:7, 13 con quanto Nefi apprese in 1 Nefi 11:21–23. Spiega cosa hai imparato su come essere ricco e felice.
2. In cosa si differenziano questi versetti che insegnano come essere ricchi e felici da quanto il mondo pensa che ci renderà ricchi e felici?
3. Perché, a tuo avviso, le ricchezze terrene non possono portarci il tipo di gioia che ci offre il Signore?
4. Spiega, con una o due frasi, il valore che ha per te il dono della salvezza e della vita eterna.

C Comprendere come si riceve la rivelazione

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 6:14–24 spiega come Oliver Cowdery sapeva che Joseph Smith era stato veramente chiamato da Dio (se necessario, vedi la sezione «Capire le Scritture»).
2. Scegli in Dottrina e Alleanze 6:14–24 due versetti che ti hanno colpito e descrivi come puoi applicarli per ricevere rivelazioni nella vita.

Dottrina e Alleanze 7

Uno scritto nascosto di
Giovanni il rivelatore

Nell'aprile del 1829 il profeta Joseph Smith continuava a tradurre il Libro di Mormon con Oliver Cowdery che fungeva da suo scrivano. Il Profeta descrisse le circostanze che portarono a questa rivelazione: «Poiché fra noi era sorta una divergenza di opinioni sulla storia, cui si fa cenno nel Nuovo Testamento [vedere Giovanni 21:20–23],



se Giovanni l'Apostolo era morto o aveva continuato a vivere, decidemmo di comune accordo di risolvere il dubbio mediante l'Urim e Thummim» (History of the Church, 1:35–36).

Cerca in Dottrina e Alleanze 7 qual era il desiderio maggiore degli Apostoli Giovanni e Pietro. Che cosa desiderava fare

Giovanni che era più grande di quanto aveva fatto fino a quel momento? Se il Salvatore ti chiedesse cosa desideri di più, quale sarebbe la tua risposta?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 7

Pergamena (intestazione) –
Pelle di pecora o capra
trattata in modo da potervi
scrivere sopra

Chiavi (v.7) – Autorità

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 7 svolgi l'attività A.

A Rispondi con una frase

L'intestazione di Dottrina e Alleanze 7 ci dice cosa Joseph Smith e Oliver Cowdery chiesero al Signore (vedi anche l'introduzione a DeA 7 di questo manuale). Dopo aver letto la sezione 7 rispondi con una frase a ciascuna delle seguenti domande:

1. Qual era la differenza fra cosa voleva Giovanni e ciò che voleva Pietro?
2. Che cosa hai imparato da questa sezione sull'importanza di proclamare il Vangelo?
3. Che cosa hai imparato sui desideri giusti?

Dottrina e Alleanze 8–9

Ricevere e riconoscere
la rivelazione

Il fedele gode della grande benedizione di ricevere rivelazioni personali tramite lo Spirito Santo. In Dottrina e Alleanze 6 viene promesso a Oliver Cowdery il dono della rivelazione, in particolare il potere di tradurre antichi

documenti. Ma, come scoprì Oliver, ricevere rivelazioni richiede spesso uno sforzo maggiore che chiedere semplicemente. L'anziano S. Dilworth Young, che fu membro dei Settanta, disse: «Posso testimoniare che nessuno di voi vivrà avventura più grande, più emozionante e più gioiosa di scoprire come interpretare lo Spirito che in voi vi porta testimonianza della verità... Dobbiamo scoprire la tecnica con la quale lo Spirito sussurra al nostro cuore. Dobbiamo imparare a sentirlo e a capirlo e a riconoscere quando lo abbiamo, e a volte questo processo richiede un lungo tempo» (Conference Report, aprile 1959, 59). Mentre leggi *Dottrina e Alleanze 8* prendi nota di cosa Oliver Cowdery doveva fare per avere il potere di tradurre e perché non era in grado di continuare. Fai attenzione agli insegnamenti di queste rivelazioni sui passi da compiere per ricevere la rivelazione personale.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 8

Supplica (intestazione) – Preghiera



Mosè divise le acque del Mar Rosso mediante lo spirito di rivelazione

Dottrina e Alleanze 9

Stupore (v. 9) – Confusione, dubbio

Dottrina e Alleanze 8:6–8 – «Il dono di Aaronne»

Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò: «Un altro dono venne conferito a Oliver Cowdery ed era il dono di Aaronne. Come Aaronne con la verga in mano precedeva Mosè in qualità di portavoce, così Oliver Cowdery doveva precedere Joseph Smith. Qualunque cosa avesse chiesto al Signore per il potere di questo dono gli sarebbe stata accordata se avesse chiesto con fede e saggezza. Oliver fu benedetto con il grande onore di detenere le chiavi di questa dispensazione assieme a Joseph Smith e, come Aaronne, fu il suo portavoce in numerose occasioni. Fu Oliver a fare il primo discorso pubblico di questa dispensazione» (Church History and Modern Revelation, 1:52).

Dottrina e Alleanze 9:7–9 – Lo Spirito provoca sempre un ardore nel petto?



L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato:

«Essere istruiti dallo Spirito non è una cosa passiva. Spesso le comunicazioni del Signore ci pervengono solo dopo che abbiamo esaminato la questione nella nostra mente; allora riceviamo una conferma.

Il Signore spiegò questo procedimento a Oliver Cowdery in un'altra rivelazione ricevuta a Harmony, in Pennsylvania, nell'aprile 1829. Il Signore spiega perché Oliver non era stato in grado di tradurre il Libro di Mormon:

«Ecco, tu non hai compreso; hai supposto che te lo avrei dato, mentre tu non vi hai posto mente, salvo per chiedermelo.

Ma ecco, Io ti dico che *devi studiarlo nella tua mente*; poi devi chiedermi se sia giusto, e se è giusto, farò sì che il tuo petto arda dentro di te, perciò *sentirai che è giusto*» (DeA 9:7–8; corsivo dell'autore).

Questo è forse uno degli insegnamenti più importanti e meno compresi di tutta Dottrina e Alleanze. Gli insegnamenti dello Spirito spesso ci pervengono sotto forma di sentimenti. Questo fatto è di estrema importanza; tuttavia alcuni fraintendono il suo significato. Ho conosciuto persone che mi hanno detto di non aver mai ricevuto una testimonianza dallo Spirito Santo perché non hanno mai sentito ardere il loro petto dentro di loro.

Cosa significa sentir «ardere il petto»? Deve essere un senso di bruciare, come quello causato dalla combustione? Se questo è il significato, io non ho mai sentito ardere il mio cuore dentro di me. Sicuramente la parola «ardere» in questo passo delle Scritture indica un senso di conforto e di serenità. Questa è la testimonianza che molti ricevono. Questo è il modo in cui ci perviene la rivelazione.

La voce calma e sommessa dello Spirito è esattamente così: «calma» e «sommessa» (vedi «Insegnare e imparare mediante lo Spirito», *La Stella*, maggio 1999, 22–23).

Studiare le Scritture



Mentre leggi Dottrina e Alleanze 8–9 svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 8:2–3



L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Oggi che sono un apostolo ascolto la stessa ispirazione proveniente dalla stessa fonte e nella stessa maniera di quando ero ragazzo, ma oggi il segnale è molto più chiaro» (*La Stella*, maggio 1980, 35).

1. Studia Dottrina e Alleanze 8:1-3 e spiega cosa accade quando lo Spirito Santo parla alla nostra mente (vedi anche Enos 1:10).
2. Quali sentimenti proviamo quando lo Spirito Santo parla al nostro cuore? (Vedi anche 1 Nefi 17:45).
3. Che cosa hai imparato da Dottrina e Alleanze 8:1 che può spiegare perché la voce dell'ispirazione è diventata più chiara per l'anziano Packer?

B Riassumi la dottrina

1. Secondo Dottrina e Alleanze 6:23, in che modo il Signore parlava a Oliver Cowdery?
2. Cos'altro gli insegnò il Signore, in Dottrina e Alleanze 8:2-3, su come viene ricevuta la rivelazione?
3. Cosa imparò Oliver Cowdery, in Dottrina e Alleanze 9:7-9, su come ricevere le risposte mentre traduceva?
4. Scrivi un paragrafo per riassumere quanto hai appreso da questi versetti sul processo di rivelazione (vedi anche la sezione «Capire le Scritture»).

C Scrivi la morale della storia

1. Riassumi le promesse fatte dal Signore a Oliver Cowdery in Dottrina e Alleanze 8 e quanto il Signore gli dice in Dottrina e Alleanze 9 sul perché non gli era permesso di continuare a tradurre.
2. Scrivi un riassunto di una frase sulla lezione che apprendiamo da questa rivelazione.
3. Il tuo riassunto può applicarsi a chiunque cerchi ispirazione dal Signore?

Dottrina e Alleanze 10

Un complotto per distruggere il Profeta

In Dottrina e Alleanze 3 hai letto di come Martin Harris aveva perso le 116 pagine che il profeta Joseph Smith aveva tradotto dalle tavole. In Dottrina e Alleanze 10 il Signore rivela quello che è accaduto alle 116 pagine del manoscritto e cosa Satana intendeva farne. Cosa più importante, scoprirai ciò il Signore ha fatto per compensare la perdita di quelle pagine. Cerca, mentre studi questa sezione, gli insegnamenti del Signore sul Suo potere di controllare il corso degli eventi della terra, compresi i tentativi di Satana di distruggere la Sua opera.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 10

Alterazioni (intestazione) – Cambiamenti

Screditare (intestazione) – Convincere le persone a non credere

Discrepanze (intestazione) – Differenze

Iniquità (vv. 20, 29) – Peccato

Generazione (vv. 33, 53) – Persone di questo tempo o età

Distorcere (v. 63) – Travisare il significato

Dottrina e Alleanze 10:6 – In che modo Martin Harris cercò di distruggere il profeta Joseph Smith?

Martin Harris non intendeva distruggere il profeta Joseph Smith, ma quello che accadde quale risultato della perdita delle 116 pagine del manoscritto del Libro di Mormon illustra ciò che può accadere quando non teniamo «conto dei consigli di Dio» (DeA 3:13; vedi anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 3:12, pag. 17). Se il Signore non avesse conosciuto in anticipo cosa avrebbe fatto Martin Harris e non fosse stato preparato, Satana e i suoi servitori sarebbero riusciti con le loro menzogne a distruggere il profeta Joseph (vedi DeA 10:10-33). Cercando ripetutamente di entrare in possesso del manoscritto contro il consiglio del Signore e non mantenendo la promessa di sorvegliarlo attentamente, Martin stava in realtà servendo la causa di Satana, anche se non ne aveva l'intenzione.

Dottrina e Alleanze 10:30-45 – Il Signore conosce la fine sin dall'inizio



Più di duemila anni prima il Signore aveva preparato un modo per impedire a Satana di distruggere il profeta Joseph Smith e il Libro di Mormon tramite la perdita delle 116 pagine del manoscritto. Aveva istruito il profeta Nefi di fare una seconda serie di tavole che coprivano lo stesso periodo del manoscritto che sarebbe andato perduto. La differenza sostanziale fra i due racconti è che la parte persa era più storica, mentre il suo duplicato è più profetico e sacro (vedi 1 Nefi 9:3-6; Parole di Mormon 1:1-7).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 10 svolgi l'attività A e due delle altre attività (B-D).

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 10:5

La parola *satana* significa «avversario» o «oppositore» e descrive il ruolo del diavolo quale oppositore della rettitudine. Satana e i suoi servitori ci inducono a commettere il peccato, che ci porta sofferenza e infelicità. Il Signore ha un potere più grande per aiutarci a vincere queste tentazioni.

1. Leggi Alma 34:17–27 e 3 Nefi 20:1. Cosa dobbiamo fare per «vincere Satana» (DeA 10:5)? Che cosa significa secondo te «pregare sempre»?
2. Fai un riferimento incrociato tra Dottrina e Alleanze 10:5 e 2 Nefi 32:8–9. Chi ci insegna a *non* pregare?

B Il «piano astuto» di Satana confrontato con la saggezza del Signore

1. Dividi in due colonne una pagina del tuo quaderno. Intitola la prima colonna «Piano astuto di Satana» e la seconda «La saggezza del Signore».
2. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 10:6–29 descrivi nella prima colonna cosa, in base a quanto dice il Signore, Satana aveva in mente di fare con le 116 pagine rubate da Martin Harris.
3. Dopo aver letto i versetti 30–45 descrivi nella seconda colonna cosa ha fatto il Signore per impedire che Satana avesse successo.
4. Leggi 1 Nefi 9:3–6 e Parole di Mormon 1:1–7. Spiega da quanto tempo il Signore era preparato a risolvere il problema creato dalla perdita delle 116 pagine.

C Essere al corrente dei metodi di Satana

Dottrina e Alleanze 10:20–29 parla di alcuni dei metodi usati da Satana per ingannarci.

1. Ripassa i versetti 20–24 e spiega come Satana porta le persone a combattere la verità e perché.
2. Studia i versetti 25–29 e descrivi cosa diceva Satana ai nemici di Joseph Smith per convincerli che era giusto cercare di distruggere il Profeta e il Libro di Mormon.
3. Come possono i gruppi o gli individui cercare di fare lo stesso oggi?

D Preparare una lezione per la Primaria

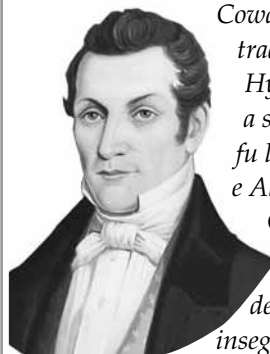
1. Scrivi cosa insegneresti a una classe di bambini di sette anni della Primaria circa il racconto delle 116 pagine andate perdute che viene fatto in Dottrina e Alleanze 3 e 10.
2. Parla di due lezioni che possiamo apprendere dall'esperienza vissuta dal profeta Joseph Smith e spiega come possiamo applicarle nella vita oggi.



Dottrina e Alleanze 11

«Se desideri»

Hyrum Smith era il fratello maggiore del profeta Joseph Smith (vedi Joseph Smith – Storia 1:4). Nel maggio 1829 andò da Palmyra, New York, a Harmony, Pennsylvania, per fare visita a Joseph e sua moglie Emma e a Oliver Cowdery, i quali erano occupati con la traduzione del Libro di Mormon.



Hyrum fece una «richiesta onesta» a suo fratello, il Profeta, e il risultato fu la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 11 (vedi History of the Church, 1:45).

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: «Là dove si stanno compiendo cose spiritualmente importanti sono presenti anche i desideri retti» (La Stella, gennaio 1997, 22). Cerca, mentre leggi Dottrina e Alleanze 11, la parola desiderio e cosa il Signore dice dell'importanza dei nostri desideri. Prendi nota anche che molti dei consigli contenuti nelle rivelazioni si applicano a «tutti coloro che hanno buoni desideri» (v. 27) – che comprende anche te!

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 11

Supplica e richiesta (intestazione) – Preghiera e umile domanda

• **Fare appello** (v. 18) – Cercare consiglio

Dottrina e Alleanze 11 – Hyrum Smith

Per maggiori informazioni su Hyrum Smith, vedi «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).

Dottrina e Alleanze 11:6 – «Rendere stabile la causa di Sion»

Per ricevere aiuto per comprendere questa frase, vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 6:6 (pag. 20) e la voce *Sion* in «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).

Dottrina e Alleanze 11:9 – «Non dire null'altro che pentimento a questa generazione»

Il presidente Joseph Fielding Smith ha insegnato: «Quando il Signore chiama i Suoi servitori a gridare null'altro che il pentimento, non significa che non possono gridare il battesimo e chiamare le persone per obbedire ai comandamenti del Signore, ma che egli desidera che tutto quello che essi dicono e fanno sia nello spirito di portare le persone al pentimento» (*Church History and Modern Revelation*, 1:57). In altre parole, il primo interesse di tutti coloro che sono chiamati a servire nel regno del Signore deve essere di aiutare le persone a migliorare se stesse e a cambiare la propria vita secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 11 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Ottenere le benedizioni promesse

1. Dividi una pagina del tuo quaderno in due colonne. Intitola una colonna «Benedizioni promesse» e l'altra colonna «Requisiti per ottenere le benedizioni».
2. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 11, fai un elenco delle benedizioni che il Signore offrì a Hyrum Smith (e a «tutti coloro che hanno buoni desideri») nella prima colonna. Per ogni benedizione precisa il versetto in cui l'hai trovata.
3. Indica nella seconda colonna cosa il Signore dice a Hyrum Smith (o a te) che deve fare per ricevere quella benedizione. Può essere necessario leggere il versetto precedente a quello in cui hai trovato la benedizione o il versetto successivo.
4. Scegli due benedizioni e requisiti che ritieni sarebbero interessati particolarmente per un missionario o un genitore e spiega il perché della tua scelta.

B L'importanza del desiderio

1. Trova e fai un elenco dei versetti che contengono la parola *desiderio*, e i suoi derivati, in Dottrina e Alleanze 11. (Puoi sottolinearli nelle tue Scritture).
2. Leggi anche 1 Nefi 11:1; Alma 29:4; 41:3–6 e Abrahamo 1:2. Scrivi una frase per spiegare l'importanza dei nostri desideri nel piano del Vangelo.
3. Che cosa può fare una persona se ha qualcosa di buono da fare (come leggere le Scritture ogni giorno o pregare spesso) ma non ha voglia di farla?

C Lezione sullo Spirito

1. Che cosa apprendi da Dottrina e Alleanze 11:12–14 sullo Spirito di Dio?
2. Scrivi di quando hai sentito lo Spirito in uno (o più) dei modi descritti in questi versetti.

D Che cosa significa?

1. Descrivi, con parole tue, cosa il Signore dice di fare a Hyrum Smith in Dottrina e Alleanze 11:21.
2. Spiega cosa significa «ottenere la mia parola» descrivendo il tipo di cose che a tuo avviso Hyrum Smith (o tu) doveva fare per ottenerla.

Dottrina e Alleanze 12

Per coloro che «contribuiscono a quest'opera»

Ancora prima che la Chiesa fosse organizzata, Joseph Knight Sr. desiderava essere d'aiuto all'opera del Signore (vedi le informazioni su Joseph Knight Sr. in «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» pag. 237). Egli si unì alla Chiesa subito dopo la sua organizzazione. Il profeta Joseph Smith gli rese omaggio dicendo: «Deve essere detto di lui, dai figli di Sion, mentre ne rimane qualcuno, che



si trattava di un fedele uomo in Israele e pertanto il suo nome non dovrà mai essere dimenticato» (History of the Church, 5:124–125).

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 12, fai attenzione a ciò che il Signore disse a

Joseph Knight Sr. su come poteva qualificarsi per assistere nell'opera. Prendi anche nota che il Signore dice di parlare «a tutti coloro che hanno desiderio», come fratello Knight (v. 7).

Capire le Scritture



Per ulteriori aiuti per comprendere Dottrina e Alleanze 12:1–6 vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 6:1–6 e di 11:1–6, che sono quasi identiche.

Dottrina e Alleanze 12

Essere temperante (v. 8) – Avere autocontrollo

Dottrina e Alleanze 12:8 – «Pieno d'amore»



Il profeta Joseph Smith insegnò: «L'amore è una delle caratteristiche principali della Divinità e deve essere manifestato da coloro che aspirano a essere figli di Dio. Un uomo ripieno dell'amore di Dio non è soddisfatto di benedire soltanto la sua famiglia, ma percorre tutto il mondo, ansioso di benedire l'intera razza umana» (*History of the Church*, 4:227).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 12 svolgi l'attività A.

A Dai un esempio

Scrivi di un personaggio delle Scritture o di un dirigente della Chiesa il quale, a tuo avviso, ha dimostrato di possedere una delle qualità di cui parla il Signore in Dottrina e Alleanze 12:8. Spiega come questa persona ha dimostrato quella qualità e come ha contribuito a fare meglio il lavoro del Signore.

Dottrina e Alleanze 13

La restaurazione del Sacerdozio di Aaronne



Leggi in *Joseph Smith – Storia* 1:68–74 la restaurazione del Sacerdozio di Aaronne. Dottrina e Alleanze 13 è identico a *Joseph Smith – Storia* 1:69. Nel leggere le parole di Giovanni Battista esaminale dal punto di vista dottrinale.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 13

Conferito (intestazione) –
Dato per autorità

Messia (v. 1) – Gesù Cristo

Remissione (v. 1) – Perdono

Dottrina e Alleanze 13:1 – Le chiavi del sacerdozio

Dire che il Sacerdozio di Aaronne detiene alcune chiavi non significa che chiunque lo riceve detiene anche le chiavi di quel sacerdozio e può usarle. Proprio come Giovanni Battista disse che egli «agiva sotto la direzione di Pietro, Giacomo e Giovanni» (intestazione), il Sacerdozio di Aaronne è governato dal sacerdozio superiore o Sacerdozio di Melchisedec.

Parlando «del sacerdozio e delle chiavi che il Signore ha conferito su di noi in questa ultima dispensazione del Vangelo», il presidente Joseph Fielding Smith disse:

«Queste chiavi sono il diritto di presidenza; sono il potere e l'autorità di governare e di dirigere tutti gli affari del Signore sulla terra. Coloro che le detengono hanno il potere di governare e di controllare il modo in cui tutti gli altri possono servire nel sacerdozio. Tutti noi possiamo detenere il sacerdozio, ma possiamo usarlo soltanto secondo l'autorità e le direttive dateci da coloro che detengono le chiavi.

Questo sacerdozio [di Melchisedec] e queste chiavi vennero conferite a Joseph Smith e ad Oliver Cowdery da Pietro, Giacomo e Giovanni, da Mosè, da Elia e da altri antichi profeti. Essi sono stati dati ad ogni uomo che è stato messo a parte quale membro del Consiglio dei Dodici. Ma, poiché essi rappresentano il diritto della presidenza, possono essere pienamente esercitate soltanto dall'apostolo anziano di Dio sulla terra, che è il presidente della Chiesa» (*La Stella*, marzo 1973, 108).

Dottrina e Alleanze 13:1 – I figli di Levi

Anche se Mosè deteneva il Sacerdozio di Melchisedec, la legge di Mosè era amministrata sotto il Sacerdozio di Aaronne (vedi DeA 84:23–27). Soltanto agli uomini della tribù di Levi (chiamati Leviti) veniva dato il Sacerdozio di Aaronne. L'espressione «figli di Levi» era usata per riferirsi a tutti i detentori del sacerdozio di quel tempo. Mosè e Aaronne appartenevano a quella tribù. Era compito dei Leviti compiere i sacrifici richiesti dalla legge di Mosè ai tempi dell'Antico Testamento (vedi Guida alle Scritture, «Levi», pag. 109). Oggi l'espressione «figli di Levi» viene usata per caratterizzare tutti coloro che ricevono fedelmente il sacerdozio e diventano i «figli di Mosè e di Aaronne» (vedi DeA 84:33–34).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 13 svolgi l'attività A.

A Il sacerdozio in azione

Parla con il vescovo o con un detentore del Sacerdozio di Aaronne sui modi in cui ha visto le chiavi e i poteri del Sacerdozio di Aaronne beneficiare la vita delle persone e aiutarle a venire a Cristo. Scrivi nel tuo quaderno cosa hai imparato.

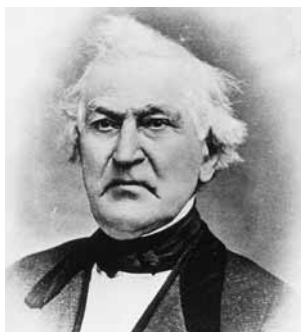
Dottrina e Alleanze 14–16

Consigli per tre fratelli Whitmer

Mentre si trovava a Harmony, in Pennsylvania, per aiutare il profeta Joseph Smith nella traduzione del Libro di Mormon, Oliver Cowdery scrisse una lettera al suo amico David Whitmer a Fayette, New York, nella quale raccontava la sua testimonianza dell'opera. David Whitmer ne fu interessato e gli rispose offrendo al tempo stesso il suo aiuto.

Alla fine del maggio 1829 le persecuzioni ostacolarono il lavoro di traduzione del Libro di Mormon. Il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery scrissero a David Whitmer per chiedergli se sarebbe stato possibile abitare con la sua famiglia per terminare la traduzione. Il padre, Peter Whitmer Sr., si dichiarò d'accordo, partì con un carro da Harmony (circa 217 chilometri), andò a prendere Joseph Smith e la moglie Emma e Oliver Cowdery e li portò a Fayette. Poco dopo il profeta Joseph Smith ricevette le rivelazioni che si trovano in Dottrina e Alleanze 14–16 su richiesta di Peter Jr., John e David Whitmer, i quali desideravano sapere ciò che Dio voleva che facessero. (Vedi anche le informazioni sui Whitmer in «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze», pag. 237).

Ti sei mai chiesto cosa il Signore vuole che tu faccia? Rifletti su questa domanda mentre leggi queste tre sezioni e pensa se alcuni dei consigli dati dal Signore a questi tre uomini possono applicarsi anche a te.



David Whitmer



John Whitmer

Capire le Scritture

Per ricevere aiuto per comprendere Dottrina e Alleanze 14:1–7, vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 11:1–7 e 12:1–6, che sono simili.

Studiare le Scritture

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 14–16 svolgi le attività A e B.

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 14:7

1. Crea un poster un su foglio grande quanto una pagina di quaderno per illustrare i concetti espressi in Dottrina e Alleanze 14:7.
2. Nelle Scritture il termine *salvezza* spesso si riferisce all'esaltazione. Tenendo a mente questo fatto confronta Dottrina e Alleanze 14:7 con 2 Nefi 31:20. Secondo 2 Nefi 31:20, come possiamo compiere quanto ci è richiesto dal Signore in Dottrina e Alleanze 14:7?

B Ciò che sarà di maggior valore per te



«Dopo tutto quello che è stato detto, il compito più grande e più importante è predicare il Vangelo» (History of the Church, 2:478).

1. Cosa era secondo le parole del Signore la cosa «di maggior valore» per John Whitmer e Peter Whitmer Jr.? (Vedi DeA 15:6; 16:6)
2. Indica almeno due ragioni per cui proclamare il pentimento sarebbe stato di maggior valore di qualsiasi altra cosa potessero fare.

Dottrina e Alleanze 17

Una rivelazione per i tre testimoni speciali

L'intestazione di Dottrina e Alleanze 17 indica tre passi del Libro di Mormon che si riferiscono alla profezia relativa a tre persone che sarebbero state testimoni speciali del libro quando sarebbe venuto alla luce negli ultimi giorni. Questa sezione è la rivelazione data a tre uomini che desideravano essere quei testimoni. Viene detto loro cosa dovevano fare per prepararsi a ricevere quella speciale testimonianza. Mentre leggi rifletti su come il consiglio del Signore rivolto a David Whitmer, Martin Harris e Oliver Cowdery potrebbe applicarsi a te, mentre cerchi di ottenere o di rafforzare la tua testimonianza della verità del Libro di Mormon e di altri principi spirituali.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 17

Designati (intestazione) – Scelti

Gli indicatori miracolosi (v. 1) – La Liahona (vedi 1 Nefi 16:10, 28–29; Alma 37:38–42)

Prevalere (v. 8) – Essere vittorioso

Grazia (v. 8) – Forza e potere di Dio

Dottrina e Alleanze 17 – Quando e come questi tre uomini ricevettero la testimonianza promessa?



Questi tre uomini ottennero la testimonianza che cercavano subito dopo che era stata data la sezione 17. Il profeta Joseph Smith, David Whitmer, Oliver Cowdery e Martin Harris si recarono nel bosco vicino alla casa dei Whitmer. Là i quattro uomini cercarono la testimonianza promessa attraverso la preghiera

sincera, ma non accadde niente. Alla fine Martin Harris chiese di potersi allontanare, ritenendo di non essere degno, per poter chiedere da solo il perdono. Quando se ne fu andato, i tre uomini ricevettero una visione meravigliosa e sentirono la voce di Dio che portava testimonianza di quanto vedevano. Il profeta Joseph andò poi a cercare Martin Harris, si unì a lui in preghiera e dopo un po' egli ricevette la stessa visione che gli altri avevano ricevuto in precedenza. «La testimonianza di tre testimoni» all'inizio del Libro di Mormon è la descrizione fatta da loro di quell'episodio. Le persone di questa generazione saranno ritenute responsabili per la testimonianza di questi testimoni, proprio come lo saranno per le testimonianze contenute nel libro stesso (vedi 2 Nefi 33:11–15; Ether 12:38–39).



Pochi giorni dopo questa sacra esperienza il profeta Joseph ricevette il permesso di mostrare le tavole del Libro di Mormon ad altri otto uomini, i quali, anche se non ebbero una visione o non udirono la voce di Dio, furono in grado di toccare le tavole. Anche la loro testimonianza si trova all'inizio del Libro di Mormon.

Dottrina e Alleanze 17:1 – Che cosa era il «pettorale»?

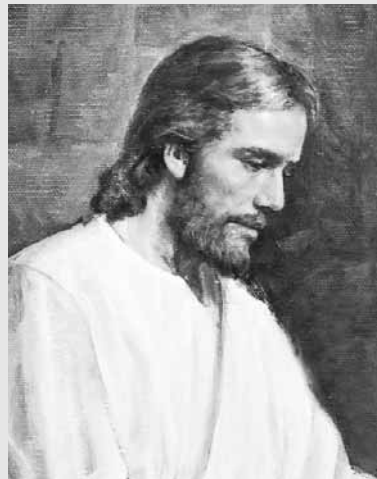
Lucy Mack Smith, la madre del Profeta, ebbe la possibilità di esaminare il pettorale che Joseph aveva ricevuto assieme alle tavole (vedi Joseph Smith – Storia 1:35). Nella biografia che scrisse di suo figlio dette la seguente descrizione del pettorale:

«Era avvolto in un fazzoletto di mussola fine, talmente fine che potevo sentirne le proporzioni senza alcuna difficoltà.

Era concavo da un lato e convesso dall'altro, e si estendeva dal collo verso il basso, fino al centro dello stomaco di un uomo di straordinaria statura. Aveva quattro strisce dello stesso materiale, per poter essere fissato al petto. Due di queste strisce potevano passare sopra le spalle e le altre due erano fatte in modo da essere fissate ai fianchi. La loro larghezza era pari a quella di due dita mie (perché io le misurai) e all'estremità avevano dei buchi per facilitarne l'allacciatura» (*History of Joseph Smith*, ed. Preston Nibley [1958], 111).

Dottrina e Alleanze 17:6 – La testimonianza del Libro di Mormon data dal Signore

L'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse:



«Uno dei più solenni giuramenti mai fatti all'uomo si trova in queste parole del Signore relative a Joseph Smith e al Libro di Mormon: «Egli [intendendo Joseph Smith] ha tradotto il libro, quella parte che gli ho comandato», dice il Signore, «e, come il vostro Signore e il vostro Dio vive, è vero» (DeA 17:6).

Questa è la testimonianza portata da Dio del Libro di Mormon. In essa la Divinità stessa ha garantito la sua veridicità sulla propria Divinità. O il libro è vero o Dio cessa di essere Dio. Non vi è né può esservi linguaggio più solenne o più possente noto agli uomini o a Dio» (*La Stella*, ottobre 1982, 65).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 17 svolgi l'attività A.

A La loro testimonianza e la tua

1. Disegna nel tuo quaderno un diagramma come il seguente:

I tre testimoni	Io
Che cosa era necessario che facessero per ricevere la testimonianza che desideravano? (Vedi DeA 17:1-2)	Che cosa devo fare per rafforzare la mia testimonianza del Libro di Mormon e degli altri principi spirituali?
Che cosa il Signore voleva che facessero dopo aver ottenuto quella speciale testimonianza? (Vedi vv. 3, 5-6)	Che cosa si aspetta il Signore da me dopo che ho ricevuto una testimonianza?
Per quale motivo il Signore diede loro quella testimonianza? (Vedi vv. 4, 8-9)	Perché il Signore vuole che io abbia una testimonianza del Suo vangelo e della Sua chiesa?
Quali promesse fece loro il Signore in merito all'importanza della loro testimonianza? (Vedi vv. 7-9)	Come possono applicarsi alla mia testimonianza del Vangelo le promesse fatte dal Signore ai tre testimoni?

- Rispondi alle domande sui tre testimoni in base a quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 17.
- Rispondi alle altre domande applicando questi versetti a te stesso. Puoi usare la Guida alle Scritture per trovare altri versetti che ti siano di aiuto per rispondere.

Dottrina e Alleanze 18

Il lavoro degli Apostoli e il valore delle anime

La rivelazione che si legge in Dottrina e Alleanze 18 fu data approssimativamente quando Pietro, Giacomo e Giovanni



conferirono il Sacerdozio di Melchisedec a Joseph Smith e Oliver Cowdery. Era giusto che fossero i tre Apostoli del Signore Gesù Cristo a ordinarli Apostoli e testimoni speciali del Suo nome e a portare anche le chiavi del ministero (vedi DeA 27:12-13).

Sebbene il primo Quorum dei

Dodici Apostoli non venisse chiamato per altri sei anni, il Signore nella sezione 18 da lo stesso consiglio sugli Apostoli e sui membri del Quorum dei Dodici nella nostra dispensazione. Mentre leggi questa rivelazione medita su come, da ogni dottrina e principio che leggi, impari qual è il ruolo degli Apostoli e in merito al Sacerdozio di Melchisedec in genere.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 18

Conferire (intestazione) – Dare
 ...
 Sobrietà (v. 21) – Serietà

Dottrina e Alleanze 18:20 – «La chiesa del diavolo»

La «chiesa del diavolo» non indica una chiesa specifica ma qualsiasi persona, gruppo, organizzazione o filosofia che operi contro la chiesa di Gesù Cristo e la salvezza dei figli di Dio. Al di fuori della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni possiamo certamente trovare verità e bontà, ma per la salvezza che il nostro Padre nei cieli desidera per i propri figli è indispensabile la pienezza del Vangelo, che si trova soltanto nella chiesa restaurata. Come ha detto il presidente Joseph Fielding Smith riferendosi a Dottrina e Alleanze 18:20: «Dobbiamo capire che siamo istruiti di lottare contro ogni male, cioè a ciò che si oppone alla rettitudine e alla verità» (*Church History and Modern Revelation*, 1:83).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 18 svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 18:10, 15-16

Nel mondo degli affari il valore di una cosa è determinato dal prezzo che gli altri sono disposti a pagare per averla. Una persona può sostenere che un determinato oggetto vale una certa somma di denaro, ma questo è vero solo se un'altra persona è disposta a pagare tanto.

1. Studia Dottrina e Alleanze 18:10–13 e spiega quale prezzo è stato pagato per la nostra anima e chi l'ha pagato.



2. Quale parola descrive i sentimenti del Signore per chi si pente? Cosa vi fa capire questo di Lui?
3. In Dottrina e Alleanze 18:14 a Joseph Smith, Oliver Cowdery e David Whitmer (e a noi!) viene comandato di «gridare il pentimento» al popolo. Da quanto hai appreso nei versetti 10–13, cosa puoi dire a qualcuno per aiutarlo a desiderare di pentirsi?
4. Leggi Alma 34:14–17. Qual è un'altra buona ragione per pentirsi?
5. Leggi Alma 37:9. Qual è un modo in cui le persone possono arrivare da sole a sapere che queste cose sono vere?

B Cerca le parole chiave

In Dottrina e Alleanze 18:9 il Signore si rivolge a Oliver Cowdery e a David Whitmer «per via di comandamento».

1. Studia i versetti 9–21 e fai un elenco nel tuo quaderno di cosa devono fare. Per aiutarti a individuare ogni comandamento cerca le seguenti parole chiave: *tutti gli uomini, ricordate, gridare, lottate, prendete e annunciate*.
2. Scegli tre di questi comandamenti e descrivi come possono applicarsi anche a te.

C Hai mai sentito la voce di Cristo?

Le Scritture testimoniano che se non udiamo e non obbediamo alla voce del Signore non potremo essere salvati (vedi Alma 5:38–39; DeA 1:14)

1. Studia Dottrina e Alleanze 18:34–36 e spiega come puoi «ascoltare» la voce del Signore ogni giorno.
2. Come può aiutarti conoscere il nome con il quale sarai chiamato all'ultimo giorno, come descritto nei versetti 24–25?

Dottrina e Alleanze 19

Un comandamento per Martin Harris



Per poter convincere il tipografo di Palmyra, Egbert B. Grandin, a stampare cinquemila copie del Libro di Mormon, Martin Harris garantì il pagamento del costo della stampa. Poté farlo perché possedeva una proprietà di valore superiore ai tremila dollari necessari per la stampa. Prima che il lavoro fosse terminato, tuttavia, «un certo numero di persone tenne una riunione e approvò la mozione di non acquistare il libro quando sarebbe uscito dalle stampe. Quando Grandin si innervosì, Joseph tornò a Palmyra per rassicurarlo che i costi della stampa sarebbero stati pagati. Martin Harris, temendo di perdere la fattoria se il Libro di Mormon non si fosse venduto, si rivolse al Profeta chiedendogli cosa doveva fare. Per rivelazione a Martin fu comandato di non tenersi stretti i suoi beni, «ma di darne generosamente per stampare il Libro di Mormon» (vedi DeA 19:26). Sessanta ettari della fattoria di Martin Harris furono venduti mediante asta pubblica nell'aprile 1831 per saldare il debito con Grandin. Questo sacrificio rese



possibile la stampa del Libro di Mormon» (Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, 65).

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 19 rifletti su come questa rivelazione possa aver influenzato Martin Harris e aiutato a vedere come i suoi problemi personali rientrassero in un piano più ampio. Qual è il sacrificio più grande che il Signore ti chiede oggi? Tienilo a mente mentre leggi questa rivelazione e considera come i principi che il Signore insegnò a Martin Harris si applichino a ciò che richiede da te oggi, o richiederà in futuro.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 19

Alfa e Omega (v. 1) – La prima e l’ultima lettera dell’alfabeto greco (un titolo di Gesù Cristo che descrive la Sua natura onnicomprensiva)

Revocare (v. 5) – Cancellare

Concupire (vv. 25–26) – Desiderare intensamente

Novelle (v. 29) – Notizie, messaggi

Dogmi (v. 31) – Varie credenze religiose

Dottrina e Alleanze 19:4, 16–17 – Pentirsi o soffrire?

Riferendosi a Alma 42:16 e a Dottrina e Alleanze 19:16–17, l’anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Questi versetti significano che la persona che si pente non è obbligata a soffrire affatto perché tutto il castigo è sopportato dal Salvatore? Questo non può essere il significato di queste parole, poiché sarebbe incoerente con gli altri insegnamenti del Salvatore.

Ciò che significa è che la persona che si pente non ha la necessità di soffrire «come» il Salvatore soffrì per quel peccato. I peccatori che si pentono conosceranno la sofferenza ma, grazie al loro pentimento e all’Espiazione, non soffriranno interamente il terribile ed eterno tormento sofferto dal Salvatore» (*Sins, Crimes, and Atonement* [rivolto agli insegnati di religione, 7 febbraio 1992], 5).

Dottrina e Alleanze 19:6–12 – Punizione infinita ed eterna

Il Signore ha rivelato che le espressioni «punizione infinita» e «punizione eterna» si riferiscono al genere di punizione, piuttosto che alla durata della punizione. La punizione infinita e la punizione eterna sono «punizioni di Dio» (vedi DeA 19:11–12).

Il profeta Joseph Smith insegnò che: «Se un uomo non dà ascolto ai comandamenti, non deve sperare nella salvezza ...

La salvezza di Gesù Cristo è stata compiuta per tutti gli uomini sì da trionfare sul demonio ... Tutti soffriranno finché non ubbidiranno a Cristo stesso» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith [1976], 283). Pertanto, la punizione alla fine terminerà per tutti, a eccezione dei figli di perdizione, i quali rifiuteranno eternamente di obbedire a Cristo (vedi DeA 76:33–44).

Ma come ha insegnato l’anziano James E. Talmage, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, «la liberazione dall’inferno non è l’ammissione in cielo» (*The Vitality of Mormonism* [1919], 256). Quando la punizione infinita o eterna, la punizione di Dio, avrà termine, coloro che l’hanno ricevuta troveranno il loro posto nei regni di gloria. Conoscerai meglio questi giudizi quando studierai Dottrina e Alleanze 76.

Dottrina e Alleanze 19:15–19 – Le sofferenze di Gesù Cristo



La testimonianza del Salvatore in Dottrina e Alleanze 19:15–19 sulle Sue sofferenze in favore di tutta l’umanità ci aiutano a comprenderle a un livello più personale. L’anziano Joseph Fielding Smith quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Abbiamo la tendenza a credere, suppongo, che le grandi sofferenze [del Salvatore]

avvennero quando Gli vennero piantati chiodi nelle mani e nei piedi per fissarlo alla croce e fu lasciato lì a soffrire fino a che morì. Per quanto atroce fosse quel dolore, non fu la sofferenza più grande che dovette patire perché, in qualche modo che io non posso comprendere, ma che accetto per fede, e che voi dovete accettare per fede, Egli [nel Getsemani] prese su di sé il peso dei peccati di tutto il mondo. Per me è abbastanza difficile sostenere il peso dei miei peccati ... eppure egli dovette sopportare i peccati del mondo intero» (Conference Report, ottobre 1947, 147–148).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 19 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A «Impara da me»

Il Salvatore ci ha invitati a conoscerLo per poter avere pace (DeA 19:23; vedi anche Matteo 11:29). Fai un elenco nel tuo quaderno delle cose che impari su Gesù Cristo in Dottrina e Alleanze 19. Cerca le parole e le frasi che Lo descrivono e prendi nota di ciò che ha detto e fatto, e perché. Considera anche quello che impari sul modo in cui Egli ci insegna e si occupa di noi.

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 19:16–19

1. Scegli in Dottrina e Alleanze 19:16–19 tre parole che ritieni importanti e spiega il motivo di ogni scelta.
2. Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 19:16–19, come pure in 1 Nefi 19:9; 2 Nefi 9:21–22; Mosia 3:7–9 e 3 Nefi 27:14–15, spiega quali furono le sofferenze di Gesù e perché dovette soffrire.

3. Riporta nel tuo quaderno alcuni dei pensieri e dei sentimenti che hai provato studiando e riflettendo su Dottrina e Alleanze 19:16–19 e gli altri versetti indicati in questa attività.

C Trova il comandamento e il conforto

Martin Harris andò da Joseph Smith per avere una guida e il Profeta ricevette questa rivelazione per lui (vedi l'introduzione a DeA 19).

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne. Intitola la prima «Comandamenti» e l'altra «Conforto».
2. Ripassa Dottrina e Alleanze 19 per cercare i comandamenti e le parole di conforto e inseriscili nella colonna giusta.
3. Scegli un comandamento e un'espressione di conforto che ti hanno colpito e spiega il perché.



Quando il profeta Joseph Smith nel 1829 venne visitato dal Padre e dal Figlio, gli venne detto di non unirsi a nessuna Chiesa e gli fu data «la promessa che in un periodo futuro gli sarebbe stata resa nota la pienezza del Vangelo» (History of the Church, 4:536). Iniziò a conoscere la pienezza del Vangelo quando ottenne e tradusse il Libro di Mormon, ricevette l'autorità e le chiavi del Sacerdozio di Aaronne e del Sacerdozio di Melchisedec e gli vennero date altre istruzioni inerenti il regno di Dio negli ultimi giorni.

Dottrina e Alleanze 20 in origine fu chiamata «Gli articoli e le alleanze della chiesa di Cristo» e servì da manuale per l'organizzazione e il governo della Chiesa. Alle riunioni della Chiesa veniva spesso letta interamente, assieme alla sezione 22. Talvolta si fa riferimento a questa sezione come alla «Costituzione della Chiesa».



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 20

Remissione (vv. 5, 37) –
Perdono

Vanità (v. 5) – Sciocchezza

Giustificazione (v. 30) –
Essere dichiarato non
colpevole

Grazia (vv. 30–32) – Il potere
di Dio

Santificazione (v. 31) –
Il processo di diventare puro
e santo

Cuore spezzato (v. 37) –

Cuore umile colmo di
dolore per i peccati passati
(non ha importanza chi li
ha commessi)

Spirito contrito (v. 37) –
Propensione a obbedire a Dio

Emblemi (v. 40) –
Simboli, cose che
rappresentano altre cose

Iniquità (v. 54) – Peccato,
malvagità

Santificare (vv. 77, 79) –
Rendere sacro

Dottrina e Alleanze 20:1 – Perché il 6 aprile?

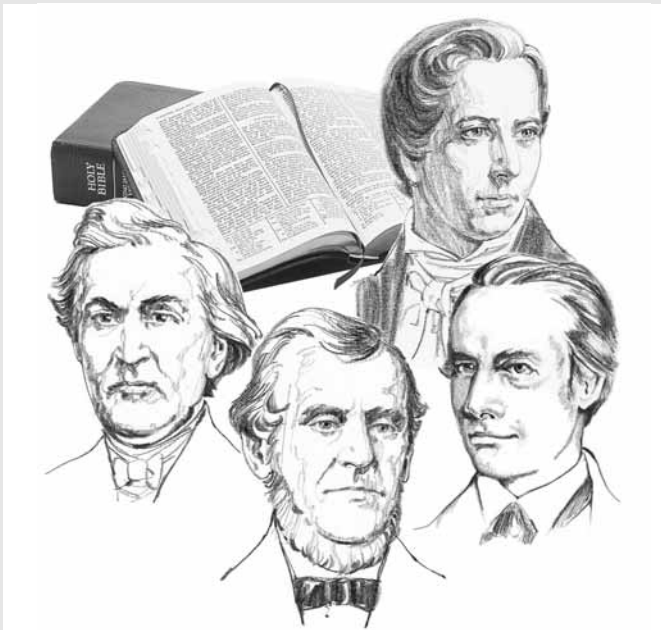


Il Signore indicò il 6 aprile 1830 quale giorno per organizzare la Sua chiesa. Il presidente Harold B. Lee ha parlato del significato di questa data: «Il 6 aprile 1973 è stata una data particolarmente significativa in quanto ha commemorato non soltanto l'anniversario della fondazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in questa dispensazione, ma anche l'anniversario della nascita del Salvatore, nostro Signore e Maestro, Gesù Cristo» (*La Stella*, ottobre 1973, 423).

Dottrina e Alleanze 20:9 – Il Libro di Mormon contiene «la pienezza del Vangelo»

Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato che quando il Signore dice che il Libro di Mormon contiene la pienezza del Vangelo «non significa che esso contenga tutti gli insegnamenti e tutte le dottrine rivelate finora; significa piuttosto che nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all'esaltazione» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).





Il mondo sarà giudicato da come riceverà le Scritture e coloro che testimoniano della loro veridicità (vedi DeA 20:8–15).

Dottrina e Alleanze 20:27–28 – Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono «un solo Dio»

Dio il Padre, Suo Figlio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo sono tre personaggi distinti. Quando le Scritture insegnano che sono un solo Dio, si riferiscono all'unità dei membri della Divinità. Essi possono parlare l'uno per l'altro e testimoniare l'uno dell'altro grazie alla loro unità nei propositi e nella dottrina.

Dottrina e Alleanze 20:38–60 – Che cosa possiamo dire degli uffici della Chiesa che non sono menzionati?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha detto che in Dottrina e Alleanze 20 il Signore ha rivelato soltanto quanto era necessario «per il governo della Chiesa all'epoca della sua organizzazione» (*Church History and Modern Revelation*, 1:95). In rivelazioni successive apprendiamo di più in merito agli uffici indicati in questa rivelazione, insieme ad altri che furono aggiunti man mano che la Chiesa cresceva. Il Signore ha continuato, e continuerà, ad aggiungere e ad affinare i doveri e gli uffici nella Sua Chiesa per andare incontro alle esigenze dei membri sempre in aumento (vedi Articoli di Fede 1:9).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 20 svolgi tre delle seguenti attività (A–F).

A L'importanza del Libro di Mormon

Non deve sorprendere che in Dottrina e Alleanze 20, la «Costituzione della Chiesa», si trovi una discussione sull'importanza del Libro di Mormon. Il profeta Joseph Smith disse: «Togliete il Libro di Mormon e le rivelazioni, e dov'è la nostra religione? Non ne abbiamo alcuna» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 52).

1. Fai un elenco di ciò che hai imparato sul Libro di Mormon in Dottrina e Alleanze 20:8–16.
2. Fai un elenco leggendo i versetti 17–36 delle dottrine che «sappiamo» grazie al Libro di Mormon. Scegli una di queste dottrine e spiega perché per te è importante.

B L'importanza della vera dottrina

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato che «la vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento» (*La Stella*, gennaio 1987, 15). Dottrina e Alleanze 20:17–36 cita dottrine che sono fondamentali per la Chiesa restaurata. Scegli due di queste dottrine e spiega come e perché ciascuna di esse poteva avere un'influenza possente per il bene nella vita delle persone solo se la comprendevano.

C Un'intervista prima del battesimo

1. Basandoti su Dottrina e Alleanze 20:37 fai un elenco delle domande che potrebbero essere poste a chi desidera essere battezzato. Ricorda che i nuovi convertiti di solito non hanno molta esperienza con la Chiesa o con le Scritture, pertanto scrivi le domande in modo che la persona possa comprendere di cosa stai parlando.
2. Leggi Mosia 18:8–10 e Moroni 6:16 e aggiungi altre domande che possono essere adatte.

D Disegna un diagramma

1. Dottrina e Alleanze 20:38–60 sottolinea i doveri dei diversi uffici e chiamate nella Chiesa. Disegna nel tuo quaderno un diagramma come il seguente e compilalo in base alle informazioni che ricavi da questi versetti.

Ufficio o chiamata	Doveri e responsabilità

2. Quali informazioni hai ottenuto da quanto hai elencato nel diagramma?

E Scrivi un Quiz

Dottrina e Alleanze 20:61–84 parla delle responsabilità e dei doveri dei membri della Chiesa.

1. Scrivi 7–10 domande quiz sull'importanza dei principi insegnati in questi versetti. Dopo ogni domanda scrivi la risposta e il versetto dove è possibile trovare la risposta.
2. (*Facoltativo*) Fai una copia del quiz senza le risposte e consegnalo a un tuo familiare o a un altro studente della tua classe. Preparati per essere capace di spiegare le risposte errate.

F Insegnalo ai bambini

Immagina che ti venga chiesto di tenere una breve lezione sul sacramento ai bambini della Primaria del tuo rione o ramo. Scrivi cosa insegneresti per aiutarli a comprendere meglio le preghiere sacramentali che si trovano in Dottrina e Alleanze 20:77, 79. Scrivi anche come è possibile rendere il sacramento un'esperienza ricca di significato. Se ti sembra opportuno, nel dare la tua testimonianza parla di una esperienza importante che hai avuto con il sacramento. Dopo aver presentato la lezione ai tuoi genitori e all'insegnante e aver ricevuto i loro consigli, puoi offrirti volontario per tenerla alla Primaria.

Dottrina e Alleanze 21 Ti siam grati, o Signor, per il Profeta!

In obbedienza alla rivelazione che il profeta Joseph Smith aveva ricevuto in merito al giorno in cui la Chiesa doveva essere organizzata (vedere intestazione di DeA 20 e versetto 1), tutti coloro che erano interessati si riunirono nella casa dei Whitmer il 6 aprile 1830. La legge dello stato all'epoca richiedeva che almeno tre persone, ma non più di nove, partecipassero all'organizzazione di una nuova società religiosa. I sei uomini che presero parte, sebbene molti altri fossero presenti, erano Joseph Smith Jr., Oliver Cowdery, Hyrum Smith, Samuel Smith, Peter Whitmer Jr e David Whitmer.



Un breve schema di quanto accadde alla riunione si trova nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 21. Nel corso della riunione il Profeta ricevette la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 21.

In un noto inno della Chiesa cantiamo: «Ti siam grati, o Signor, per il Profeta» (Inni, n. 11). Perché siamo grati?

La sezione 21 ci dà alcuni buoni motivi per essere grati, oltre ad alcuni importanti consigli.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 21

Veggente (v. 1) – Chi può conoscere cose passate, presenti e future (vedi Mosia 8:13–17; Mosè 6; 35–36)

Dottrina e Alleanze 21:5–6 – Benedizioni che riceviamo perché seguiamo il Profeta

Il presidente Harold B. Lee disse:

«Prima che il Signore abbia finito con questa Chiesa e con il mondo di questa dispensazione, che è l'ultima e che introdurrà la venuta del Signore, noi dovremo affrontare alcune difficoltà. Il Vangelo è stato restaurato per preparare un popolo a riceverlo. Il potere di Satana aumenterà, questo noi già lo vediamo da tutte le parti ...

L'unica via di salvezza che abbiamo come membri della Chiesa è fare esattamente ciò che il Signore ha detto alla Chiesa il giorno in cui fu organizzata. Dobbiamo imparare a dare ascolto alle parole e ai comandamenti che il Signore impartisce mediante i Suoi profeti ... Quello che vi diranno le autorità della Chiesa potrà non piacervi; forse sarà contrario alle vostre opinioni politiche; forse interferirà con il vostro modo di vivere ...



La vostra e la nostra salvezza dipende se noi seguiamo o no coloro che il Signore ha posto a presiedere sulla Sua chiesa. Egli conosce chi vuole che governi questa chiesa e non commetterà errori ...

Teniamo gli occhi sul presidente della Chiesa» (Conference Report, ottobre 1970, 152–153).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 21 svolgi l'attività A o B.

A Descrivi il ruolo del Profeta

Immagina di preparare un articolo di giornale sul profeta Joseph Smith. L'editore ti ha chiesto una descrizione del ruolo di Joseph Smith nella Chiesa. Usando come intestazione i cinque titoli indicati in Dottrina e Alleanze 21:1 descrivine il significato e come il Profeta eseguiva quel ruolo. Puoi ricorrere alla Guida alla Scritture per la definizione di alcuni di questi termini. Questi stessi titoli si applicano oggi al profeta vivente.

B Perché seguiamo il Profeta?

In base ai consigli dati dal Signore alla Chiesa in Dottrina e Alleanze 21:4–9, rispondi alle seguenti domande:

1. Quali parole del Profeta abbiamo il comandamento di ricevere? (Vedi vv. 4–5)
2. Elenca almeno tre posti dove puoi trovare le parole del profeta vivente.
3. Perché a tuo avviso ci vogliono «pazienza e fede» (v.5) per seguire il Profeta?
4. Parla di quando tu, o qualcuno che conosci o di cui hai letto, hai seguito gli insegnamenti di un Profeta e hai ricevuto una delle benedizioni di cui si parla nel versetto 6.

Dottrina e Alleanze 22

È necessaria l'autorità per battezzare



Alcune persone ritengono che sia necessario solo eseguire l'ordinanza del battesimo perché sia accettato da Dio. Ma il Signore richiede che il battesimo sia eseguito da una persona «che è chiamata da Dio e ha autorità da Gesù Cristo» (DeA 20:73). Mentre leggi

Dottrina e Alleanze 22 cerca il motivo per cui il Signore accetta soltanto battesimi eseguiti da coloro a cui Egli ha dato l'autorità del sacerdozio.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 22:2 – La «legge di Mosè» e le «opere morte»

La legge di Mosè è il sistema di ordinanze e rituali rivelato tramite il profeta Mosè ai figli d'Israele (vedi Guida alle Scritture, «Legge di Mosè», pag. 108). Questa «antica alleanza» (DeA 22:1) ebbe termine con l'espiazione di Gesù Cristo (vedi 3 Nefi 15:3–9).

Il giusto battesimo stabilisce una «nuova ed eterna alleanza» (DeA 22:1; vedi anche DeA 20:37) fra Dio e l'individuo. Il battesimo eseguito senza l'autorità è un'«opera morta» perché non è stata fatta nessuna alleanza.

Studiare le Scritture



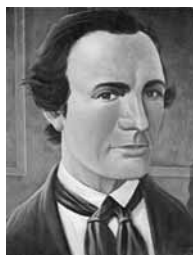
Mentre studi Dottrina e Alleanze 22 svolgi l'attività A.

A Spiega la dottrina

Supponi di avere un amico che si dimostra interessato a diventare membro della Chiesa ma non comprende perché è necessario il battesimo, visto che era già stato battezzato in un'altra chiesa. Sulla base di quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 22 (vedi anche DeA 20:37, 72–74), scrivi cosa potresti dire per aiutare il tuo amico a capire perché il Signore richiede che sia battezzato da qualcuno che detiene l'autorità del sacerdozio restaurato.

Dottrina e Alleanze 23

«Sotto alcuna condanna»



Oliver Cowdery



Hyrum Smith



Samuel Smith



Joseph Smith Sr.



Joseph Knight Sr.

In questo primo periodo della storia della Chiesa cinque fratelli si recarono dal profeta Joseph Smith per ricevere una rivelazione personale su cosa dovevano fare. Sebbene vi siano affinità nel consiglio dato a ciascuno di loro, presta attenzione ad alcune importanti differenze.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 23

Manifestare (v. 6) – Rivelare

Dottrina e Alleanze 23:1 – «Oliver, ... bada all'orgoglio»

Il presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, dopo aver letto l'ammonimento dato dal Signore a Oliver Cowdery in Dottrina e Alleanze 23:1, ha detto:

«Oliver possedeva un grande intelletto e godeva di grandi doni spirituali. Tuttavia con il passare del tempo dimenticò l'ammonimento del Signore e l'orgoglio si insinuò nel suo cuore. Brigham Young in seguito disse questo riguardo al suo orgoglio:

«Ho visto uomini che appartenevano al Regno, che pensavano veramente che se non vi avessero dato il loro contributo esso non sarebbe potuto progredire. Mi viene in special modo da pensare a un uomo, il quale era particolarmente dotato di talento e grandi capacità. In numerose occasioni egli fece intendere chiaramente al profeta Joseph che se avesse lasciato

il Regno, questo regno non sarebbe progredito oltre. Parlo di Oliver Cowdery. Egli lasciò il Regno, e tuttavia questo regno ha continuato a progredire e a trionfare su ogni oppositore, come ha continuato a sostenere e a proteggere coloro che si sono tenuti stetti ad esso» (*Journal of Discourses*, 11:252)» (*La Stella*, luglio 1996, 5).

Dieci anni dopo aver lasciato la Chiesa, Oliver Cowdery ritornò e venne ribattezzato, ma aveva perso tutte le benedizioni che avrebbe avuto se fosse rimasto fedele (vedi «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze», pagg. 237).

Dottrina e Alleanze 23:6 – Che cosa significa «Devi prendere la tua croce»?

Il Signore ha detto che «per l'uomo, prendere la propria croce significa negare a se stesso ogni empietà e ogni mondana concupiscenza, e rispettare i miei comandamenti» (TJS, Matteo 16:26).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 23 svolgi l'attività A.

A Confronta le istruzioni

Ripassa Dottrina e Alleanze 23 e rispondi alle seguenti domande:

1. Chi venne messo in guardia dall'orgoglio? Che cosa hai imparato nella sezione «Capire le Scritture» che indica che il consiglio era necessario?
2. Qual era la differenza fra la condizione del cuore di Oliver Cowdery e quella di Hyrum Smith?
3. Dei cinque uomini a cui era indirizzata questa rivelazione, soltanto Joseph Knight Sr. non era ancora battezzato. Che cosa dice il Signore a lui che non dice agli altri? Che cosa dice il Signore agli altri che non dice a Joseph Knight?
4. Cosa è la «mercede del lavoratore» (v.7)? (Vedi DeA 4:2-4)

Dottrina e Alleanze 24

Doveri dei dirigenti della Chiesa

Nel luglio 1830 i rami della Chiesa erano soltanto tre: Manchester, Fayette e Colesville. In quest'ultima località il profeta Joseph Smith venne arrestato sulla base di false accuse mosse dai suoi nemici. Fu trovato innocente, ma le persecuzioni continuarono a causare dei problemi ai dirigenti della Chiesa. Cerca in Dottrina e Alleanze cosa, secondo le parole del Signore, Joseph Smith e Oliver Cowdery dovevano fare per i membri della Chiesa e cosa i membri della Chiesa dovevano fare per i loro dirigenti.



Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 24

Confermare (v. 9) –

Rafforzare

Colpito (v. 16) – Punito

- **Fare ricorso alla legge contro di voi** (v. 17) – Accusarvi di falsi crimini
- **Bisaccia** (v. 18) – Borsa da viaggio

Dottrina e Alleanze 24:3, 9 – «Magnifica il tuo ufficio»

Il presidente Thomas S. Monson, consigliere della Prima Presidenza, ha detto: «Cosa significa fare onore a una chiamata? Significa attribuirle tutta la dignità e l'importanza che merita, renderla onorevole e lodevole agli occhi di tutti gli uomini, ampliarla e rafforzarla e lasciare che la luce del cielo splenda attraverso essa, perché gli altri uomini possano vederla. E come si fa onore a una chiamata? Semplicemente svolgendo i compiti ad essa attinenti. Un anziano fa onore alla sua chiamata di anziano imparando quali sono i suoi compiti di anziano e quindi svolgendoli. E, come avviene per l'anziano, così avviene per il diacono, l'insegnante, il sacerdote, il vescovo e ogni uomo che detiene un ufficio nel sacerdozio» (*La Stella*, luglio 1986, 38-39).

Dottrina e Alleanze 24:15 – «Scuotendovi la polvere dai piedi»

L'anziano James E. Talmage, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto: «L'usanza di scuotere la polvere dai propri piedi come una testimonianza contro qualcuno, fra i Giudei simboleggiava la cessazione di rapporti e la rinuncia a qualsiasi responsabilità delle conseguenze che potevano derivarne. Questo segno divenne un ordine di accusa e di testimonianza dalle istruzioni del Signore ai Suoi apostoli come sono menzionate nel testo. Nella dispensazione attuale, il Signore ha ordinato ai Suoi servi autorizzati di fare altrettanto per testimoniare contro coloro che deliberatamente e con cattive intenzioni si oppongono alla verità quand'essa viene autorevolmente

presentata (Dottrina e Alleanze 24:15; 60:15; 75:20; 84:92; 99:4). La responsabilità di testimoniare dinanzi al Signore con questo segno di accusa è così grande che ad esso si può ricorrere soltanto in casi estremi e straordinari, secondo quanto suggerisce lo Spirito del Signore» (Gesù il Cristo [1962], 258).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 24 svolgi l'attività A o B.

A I doveri del Profeta

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne. Intitola la prima colonna «Il Profeta» e l'altra «I Membri della Chiesa». Elenca nella colonna giusta i doveri del Profeta e dei membri della Chiesa secondo quando hai imparato da Dottrina e Alleanze 24:5–9.
2. Al termine dell'elenco spiega sotto la colonna «Il Profeta» cosa fa oggi il Profeta per svolgere quei doveri. Spiega sotto l'altra colonna cosa fai tu per compiere i tuoi doveri.

B Riassumere i consigli del Signore

Fai un riassunto dei consigli che il Signore da in Dottrina e Alleanze 24:

1. A Joseph Smith (vedi vv. 1–9).
2. A Oliver Cowdery (vedi vv. 10–12).
3. Sui miracoli (vedi vv. 13–14).

Dottrina e Alleanze 25

Emma Smith – una donna eletta



Liz Lemon Swindle

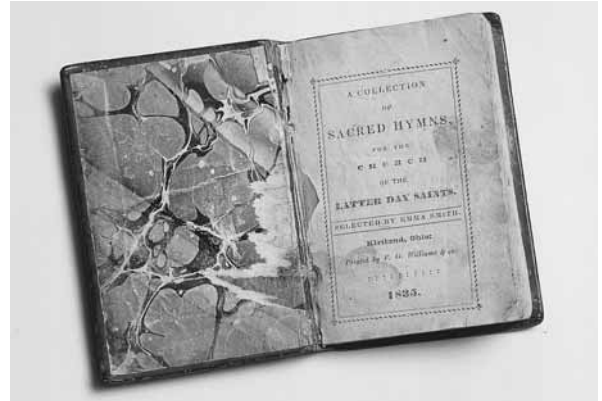
Il profeta Joseph Smith era sposato da tre anni quando ricevette la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 25. In quei tre anni, dal 1827 al 1830, avevano vissuto molti momenti faticosi e pieni di tensione, ma Emma Smith era rimasta accanto al marito sostenendolo fedelmente. Parte

di questa rivelazione si adempì dodici anni dopo, il 17 marzo 1842 quando Emma fu chiamata a dirigere la Società di Soccorso (vedi History of the Church, 4:552–553).

Parlando a una conferenza generale delle donne, il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Per quanto ne so, questa è l'unica rivelazione data in modo specifico a una donna e, nel concludere, il Signore dice: «Questa è la mia

voce a tutti» (DeA 25:16). Pertanto i consigli impartiti dal Signore in quell'occasione sono applicabili a ognuno di noi» (Conference Report, ottobre 1984, 109;).

Tre mesi dopo l'organizzazione della Chiesa, il Signore chiamò Emma Smith per «fare una scelta di inni sacri... il che mi è gradito (DeA 25:11). L'innario compilato da Emma fu pubblicato nel 1835. Come tutti gli innari della Chiesa pubblicati da allora, conteneva alcuni inni scritti da Santi degli Ultimi Giorni e alcuni inni usati in altre chiese.



Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 25

Eletta (v. 3) – Scelta

Dottrina e Alleanze 25:7 – Che cosa significa che Emma era «ordinata»?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato: «Il termine «ordinare» nei primi giorni della Chiesa era usato in senso generale e si riferiva sia all'ordinazione che alla messa a parte, e anche, correttamente, secondo il significato stesso della parola. Agli uomini che detenevano il sacerdozio veniva detto che erano stati «ordinati» per presiedere sui rami e svolgere compiti speciali. Anche alle sorelle, quando erano chiamate a svolgere compiti speciali, veniva detto che erano state «ordinate». Negli anni successivi è stata fatta una distinzione fra ordinare e mettere a parte. Gli uomini sono ordinati agli uffici nel sacerdozio e messi a parte per presiedere sui pali, rami, missioni e organizzazioni ausiliarie. Le sorelle sono messe a parte, non ordinate, come presidentesse delle organizzazioni ausiliarie, come missionarie, ecc. Dire che Emma Smith era «ordinata» per esporre le Scritture non significa che le era stato conferito il Sacerdozio, ma che ella era stata messa a parte per questa chiamata, che trovò il suo adempimento nella Società di Soccorso della Chiesa» (Church History and Modern Revelation, 1:126).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 25 svolgi le attività A e B.

A Comandamenti e promesse

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne. Intitola la prima «Comandamenti o chiamate» e l'altra «Benedizioni o promesse». Leggi Dottrina e Alleanze 25 e compila le colonne indicando cosa il Signore dice a Emma Smith.
2. Scegli uno dei comandamenti e una delle benedizioni che possono applicarsi anche a te e descrivi come puoi osservare questo comandamento e perché vorresti ricevere questa benedizione.

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 25:12

Leggi Dottrina e Alleanze 25:12 e rispondi alle seguenti domande:

1. A tuo avviso, cosa vuol dire il Signore con l'espressione il «canto del cuore»?
2. Perché la musica dei giusti è come una preghiera?
3. In quale tipo di musica pensi che il Signore non «si diletta»?
4. Leggi la seguente dichiarazione e scrivi che cosa puoi fare nella vita per circondarti di musica degna:

«La musica può avvicinarvi maggiormente al vostro Padre celeste. Può essere usata per educare, edificare, ispirare e unire. Tuttavia la musica può essere usata per scopi malvagi. La musica, con il suo ritmo, intensità e le parole che l'accompagnano, può appannare la vostra sensibilità spirituale. Non potete permettervi di riempire la vostra mente di musica indegna. La musica è un elemento importante e possente della vita. Dovete esaminare attentamente e seriamente la musica che ascoltate. Dovete usare la massima discriminazione ed evitare la musica spiritualmente dannosa. Non ascoltate canzoni che contengono idee che contraddicono i principi del Vangelo. Non ascoltate canzoni che promuovono il culto di Satana o altre pratiche malvagie, favoriscono l'immoralità, usano un linguaggio osceno e offensivo o allontanano lo Spirito. Usate il massimo buon senso e maturità per decidere la musica che ascoltate e il livello del suo volume» (*Per la forza della gioventù* [opuscolo, 1990], 12).

Dottrina e Alleanze 26 La legge del consenso comune

Hai mai pensato a cosa significa quando in Chiesa alzi la mano per sostenere qualcuno in una chiamata nel tuo rione o ramo? Votare è la stessa cosa? Ti sorprenderebbe sapere che stai promettendo di fare qualcosa?



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 26

Confermare (v. 1) – Rafforzare

Dottrina e Alleanze 26:2 – Che cosa significa «consenso comune»?

In una precedente rivelazione il Signore aveva dichiarato: «Nessuna persona deve essere ordinata ad un qualsiasi ufficio in questa chiesa, dove c'è un ramo regolarmente organizzato, senza il voto di quella chiesa» (DeA 20:65). Il principio di richiedere che tutte le ordinazioni e le chiamate siano sostenute dai membri della Chiesa è diventato noto come la legge del consenso comune (vedi DeA 26:2). Parlando del consenso comune, l'anziano Mark E. Petersen, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Questo esclude caste di ogni genere, esclude falsi insegnanti e falsi capi di ogni descrizione e fa sapere al popolo del Signore che c'è soltanto una chiara voce che dirige la Chiesa, e cioè, la voce del profeta, veggente e rivelatore scelto debitamente mediante rivelazione e accettato dal voto del popolo alla conferenza generale della Chiesa» (vedere *La Stella*, novembre 1974, 471).



L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha parlato dell'importanza che il voto di sostegno ha per i dirigenti della Chiesa: «Vi ringrazio in particolare perché sostenete i vostri dirigenti, quale che sia la loro personale nozione dei loro stessi limiti. Questa mattina, per consenso comune, avete espresso la vostra

volontà di sostenere i dirigenti presiedenti del Regno, coloro che detengono le chiavi e la responsabilità di quest'opera, nessuno dei quali ha cercato di ottenere la sua posizione o si sente all'altezza del suo compito. E anche quando viene proposto il nome di Jeffrey Holland come ultimo e minimo tra quelli di nuova ordinazione, alzate affettuosamente la mano. E voi dite a fratello Holland che piange, che trascorre notti insonni: «Si appoggi a noi. Si appoggi a noi qua a Omaha, nell'Ontario o a Osaka, dove non l'abbiamo mai veduta, dove appena sappiamo chi è. Ma lei è uno dei Fratelli, e per questo non è né forestiero né avventizio, ma concittadino e membro della famiglia di Dio. Le nostre famiglie pregheranno per lei e lei avrà sempre un posto nel nostro cuore. La nostra forza sarà la sua forza; la nostra fede edificherà la sua fede. Il suo lavoro sarà il nostro lavoro» (*La Stella*, gennaio 1995, 36).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 26 svolgi l'attività A.

A Benedizioni e responsabilità

Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 26 e la sezione «Capire le Scritture» spiega il motivo per cui la legge del consenso comune è una benedizione per te. Spiega anche qual è la tua responsabilità quando alzi la mano per dare un voto di sostegno.

Dottrina e Alleanze 27

Il sacramento negli ultimi giorni



Perché per il sacramento usiamo l'acqua invece del vino, come veniva fatto anticamente e nei primi giorni della chiesa restaurata? Sapevi che al tempo della seconda venuta di Gesù Cristo sarà tenuta una speciale riunione sacramentale? Chi sarà presente? Cerca la risposta a queste domande mentre leggi Dottrina e Alleanze 27.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 27

Rapida (v. 1) – Viva

Bevanda forte (v. 3) –
Bevanda che contiene alcool

Cingetevi i lombi (v. 15) –
Letteralmente infilarsi la veste dentro la cintura per permettere alle gambe di correre liberamente.
È un simbolo che significa essere preparati.



Dottrina e Alleanze 27:5 – Cosa è la «storia del legno di Efraim» di cui Moroni detiene le «chiavi»?

Il Signore parlò al profeta Ezechiele di due libri. Uno era una storia «per Giuda, e per i figliuoli d'Israele, che gli sono associati», che chiamò «il legno di Giuda» (Ezechiele 37:16, 19). L'altro era una storia «per Giuseppe, bastone d'Efraim e di tutta la casa d'Israele, che gli è associata» (v. 16). I Giudei erano i discendenti di Giuda e di altre tribù del regno di Giuda



(vedi Guida alle Scritture, «Giudei», pag. 87) e la loro storia è nella Bibbia. Lehi e la sua famiglia erano discendenti di Giuseppe, che fu venduto in Egitto, e la storia dei suoi discendenti e di coloro che si unirono a loro è il Libro di Mormon. Moroni fu l'ultimo profeta e il custode della storia del

popolo del Libro di Mormon e seppellì le tavole nella collina di Cumora (vedi Joseph Smith – Storia 1:33–34).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 27 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Cosa è importante?

1. Studia Dottrina e Alleanze 27:1–4 e fai un elenco di cosa è importante e cosa non lo è quando prendi parte al sacramento.
2. Cosa devi fare ogni settimana per prepararti a prendere parte degnamente al sacramento?

B Fai un elenco

Dottrina e Alleanze 27:5–14 descrive una grande riunione sacramentale che avrà luogo subito prima della seconda venuta di Gesù Cristo.

1. Leggi Dottrina e Alleanze 27:5–14 e fai un elenco delle persone che vi parteciperanno. In base al versetto 11, chi è Michele?
2. Quale versetto indica che anche molti altri saranno presenti, incluso te se sarai fedele?



La valle di Adam-ondi-Ahman

3. Leggi anche Dottrina e Alleanze 116:1 e scrivi dove verrà tenuta questa riunione.
4. Leggi i seguenti versetti e scrivilli accanto a Dottrina e Alleanze 27:5–14 come riferimento incrociato Daniele 7:9–14; Matteo 26:29; Dottrina e Alleanze 107:53–57; 116:1.

C Controlla la tua armatura

Ripassa Dottrina e Alleanze 27:15–18 e fai quanto segue:

1. Scrivi nel tuo quaderno due esempi di come essere obbedienti a un comandamento specifico (ad esempio la Parola di Sapienza) è simile ad indossare un'armatura.
2. Come indossare un'armatura simile a quella descritta in questi versetti ti aiuta a essere degno di partecipare alla grande riunione sacramentale descritta nei versetti 5–14?
3. Fai un disegno per illustrare i versetti 15–18 da appendere nella tua camera. Indica il nome di ogni parte dell'armatura.



Dottrina e Alleanze 28

Soltanto il Profeta riceve rivelazioni per la Chiesa

Nei primi tempi della Chiesa i membri non avevano capito che il Signore chiama soltanto una persona per ricevere le rivelazioni per dirigere la Chiesa. Tutti noi possiamo ricevere rivelazioni personali che riguardano la nostra vita e i nostri particolari doveri, ma soltanto il presidente della Chiesa parla al mondo a nome del Signore.

Hiram Page era cognato di Oliver Cowdery e della famiglia Whitmer. Aveva infatti sposato Catherine Whitmer, sorella di Peter Jr., Christian, John, Jacob e David Whitmer. Anche Oliver Cowdery aveva sposato una loro sorella,



Elizabeth Ann Whitmer. Hiram Page inoltre era uno degli otto testimoni del Libro di Mormon. Possedeva una pietra e asseriva di ricevere rivelazioni da Dio tramite la pietra. Mentre leggi Dottrina e Alleanze 28 presta attenzione a chi venne data questa rivelazione e perché. Nota anche la differenza fra la chiamata del profeta Joseph Smith e la chiamata di Oliver Cowdery.

Oliver Cowdery Dottrina e Alleanze 28 contiene anche la chiamata di Oliver Cowdery a svolgere una missione fra gli indiani d'America e dichiara che Sion «sarà sulle frontiere, presso i Lamaniti» (v. 9).

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 28

Sulle frontiere, presso i Lamaniti (v. 9) – Il confine fra gli Stati Uniti e il territorio indiano (vedi cartina 11 nella Guida alle Scritture)

Consenso comune (v. 13) – Approvazione collettiva (vedi la sezione «Capire le Scritture» di DeA 26:2, pag. 38).

Dottrina e Alleanze 28:1–3 – Chi ha il diritto di ricevere rivelazioni per la Chiesa?

Nel 1913 in una dichiarazione dal titolo «Una voce d'avvertimento» la Prima Presidenza, composta da Joseph F. Smith, Anthon H. Lund, e Charles W. Penrose, spiegò:

«Sin dai tempi di Hiram Page (Dottrina e Alleanze sezione 28), in periodi diversi, vi sono state manifestazioni provenienti da spiriti ingannevoli ai membri della Chiesa. Qualche volta queste manifestazioni sono pervenute a uomini e donne i quali, a causa della loro trasgressione, divennero facile preda del grande ingannatore. Alte volte le persone che si vantano della loro stretta osservanza alle regole, esercitano un'influenza che imita fedelmente quella che proviene da una fonte divina, sì che anche queste persone, che ritengono di essere gli «eletti», trovano difficile distinguere le differenze fondamentali. Satana stesso si è trasformato in modo da sembrare un «angelo di luce».

Quando visioni, sogni, lingue, profezie, impressioni, ispirazioni o doni straordinari presentano cose che non sono in armonia con le rivelazioni accettate dalla Chiesa o contrarie alle decisioni delle sue autorità costituite, i Santi degli Ultimi Giorni devono sapere che non provengono da Dio, per quanto plausibili possano sembrare. Devono anche capire che le direttive per la guida della Chiesa verranno per rivelazione tramite il suo capo. Tutti i membri fedeli hanno diritto all'ispirazione del Santo Spirito per se stessi, per i loro familiari e per coloro ai quali sono stati nominati e ordinati a presiedere. Ma qualsiasi cosa sia in disaccordo con quello che proviene da Dio tramite il capo della Chiesa, non deve essere accettata come autorevole o degna di fiducia» (*Improvement Era*, settembre 1913, 1148; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 116–117).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 28 svolgi l'attività A.

A Chi riceve rivelazioni per la Chiesa?

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 28 e i versetti 1-7, 11-13 quindi rispondi alle seguenti domande:

1. Qual era il problema per cui il profeta Joseph Smith «chiese ardentemente»?
2. Cosa gli rispose il Signore? (Vedi vv. 1-7).
3. Come vengono accettate oggi le rivelazioni per la Chiesa? (Vedi vv. 11-13; vedi anche DeA 26:2).
4. Chi riceve oggi le rivelazioni per la Chiesa?

Dottrina e Alleanze 29

Promesse agli «eletti» negli ultimi giorni

Pochi argomenti attirano così immediatamente la nostra attenzione quanto le profezie in merito agli ultimi giorni. Viviamo negli ultimi giorni (vedi DeA 1:4) e per questa conoscenza che abbiamo, dobbiamo interessarci con vigore a quanto il Signore ha rivelato sui nostri tempi. Mentre leggi Dottrina e Alleanze 29 prendi nota di ciò che, secondo le parole del Signore, deve accadere prima, durante e dopo la Seconda Venuta e cosa puoi fare per prepararti a questi eventi.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 29

Espiato (v. 1) – Pagato il prezzo

Avvocato (v. 5) – Chi perora la causa di un'altra persona

Decreto (vv. 8, 12) – Ordine, comandamento, legge

Tribolazione e desolazione (v. 8) – Difficoltà e distruzione

Schiere (vv. 15, 36) – Moltitudini

Mi vendicherò (v. 17) – Manderò il castigo meritato

Le abominazioni non regneranno (v. 21) –

La malvagità non governerà

Temporale (vv. 31-32, 34-35) – Fisico

Spiritualmente morto (v. 41) – Escluso

dalla presenza di Dio

Redenzione, redento (vv. 42, 44, 46) – Salvezza, liberato dalla prigionia

Dottrina e Alleanze 29:7 – Chi sono gli eletti?

Il profeta Joseph Smith ha insegnato che «eletto significa essere chiamato [scelto] per svolgere un preciso lavoro» (*History of the Church*, 4:552).

«In senso generale gli eletti sono coloro che, sia che facciano parte della Chiesa o no, amano il Signore e desiderano con tutto il cuore fare tutto ciò che è in loro potere per vivere seguendo le istruzioni del Suo Spirito.

Il presidente George Q. Cannon [che è stato consigliere della Prima Presidenza] disse: «Tutto il genere umano è eletto per essere salvato. Nessun uomo è loglio a meno che la sua condotta non lo porti a tale condizione» (*[Gospel Truth]*, 1:140). Gli eletti che non fanno parte della Chiesa sono le «pecore» che odono la voce del Pastore, obbediscono alla sua voce e sono ricevuti nella Chiesa (Mosia 26:21-28). Questi sono gli eletti che i missionari sono chiamati a radunare (DeA 29:7)» (Hoyt W. Brewster Jr., *Doctrine and Covenants Encyclopedia* [1988], 148).



Dottrina e Alleanze 29:35-39 – Che cos'è il libero arbitrio? Perché è così sacro?

Il libero arbitrio è la libertà di scegliere e di agire e Dottrina e Alleanze 29:35-39 descrive quanto questa libertà sia importante e sacra per il Padre celeste. Piuttosto che violare il libero arbitrio dei Suoi figli Egli permise ad un terzo di loro, guidati dal diavolo, di ribellarsi. Il nostro periodo di prova terreno è disposto per difendere il nostro libero arbitrio.

L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato che cosa è necessario per assicurare l'esistenza del libero arbitrio: «Perché ci sia il libero arbitrio devono essere presenti quattro grandi principi: 1. devono esistere le leggi, leggi ordinate da un potere onnipotente, leggi alle quali si può obbedire o disobbedire; 2. devono esistere gli opposti: bene e male, virtù e vizio, giusto e sbagliato; 3. coloro che fruiscono del libero arbitrio devono avere una conoscenza del bene e del male, cioè devono conoscere la differenza fra gli opposti; e 4. non devono esservi impedimenti al potere di scelta» (*Mormon Doctrine*, 2nd ed. [1966], 26).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 29 svolgi l'attività A.

A Riassumi la dottrina

Dai una risposta a quattro delle seguenti domande in base a quanto hai appreso da Dottrina e Alleanze 29:

1. Chi radunerà il Signore? Come saranno radunati? (Vedi vv. 1–8).
2. Che cosa accadrà alla Seconda Venuta? (Vedi vv. 9–13).
3. Che cosa accadrà prima della Seconda Venuta? (Vedi vv. 14–21).
4. Che cosa accadrà alla fine dei mille anni? (Vedi vv. 22–30).
5. Che cosa insegnano questi versetti su Satana e sul libero arbitrio? (Vedi vv. 35–40).
6. Che cosa insegnano questi versetti sulla caduta e sulla redenzione? (Vedi vv. 40–50).



Dottrina e Alleanze 30

David, Peter e John Whitmer –
«Non temere»

Come sarebbe a tuo avviso svolgere una missione e predicare il Vangelo a persone estranee? Forse hai già vissuto l'esperienza di parlare del Vangelo a qualcuno che non è della nostra fede. Eri nervoso o un po' spaventato? In Dottrina e Alleanze 20 i fratelli Whitmer sono chiamati a predicare il Vangelo. Cerca quello che il Signore dice a ciascuno di loro sul timore.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 30

Sii tu afflitto per tutte le sue affezioni (v. 6) – Rimani vicino a lui e partecipa a tutte le sue prove

Proclamare (v. 9) – Dichiarare

Dottrina e Alleanze 30:1–2 – «Ti sei lasciato persuadere da coloro ai quali non avevo dato alcun comandamento»

David Whitmer, e così la sua famiglia, era stato ingannato dalle false rivelazioni di Hiram Page (vedi DeA 28).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 30 svolgi l'attività A.

A Come può applicarsi a te?

Dottrina e Alleanze 30 contiene i consigli che il Signore diede a David Whitmer (25 anni), Peter Whitmer Jr. (21 anni) e a John Whitmer (28 anni) tramite il profeta Joseph Smith. Ripassa questa sezione e rispondi alle seguenti domande:

1. Che cosa dice il Signore ai fratelli Whitmer sul timore?
2. Leggi i versetti 1–2 come se il Signore stesse parlando a te. Cosa vuoi fare per essere certo di non commettere quegli errori?

Dottrina e Alleanze 31

Thomas B. Marsh –
Promesse e ammonimenti

Dottrina e Alleanze 31 fu ricevuta all'incirca nello stesso periodo della sezione 30 (vedi l'introduzione a DeA 30). Il consiglio del Signore a Thomas B. Marsh dimostra quanto bene Egli conosce i Suoi figli. Mentre leggi le promesse e gli ammonimenti dati a Thomas Marsh ricorda che egli sarebbe diventato il primo Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli al momento della sua organizzazione. In seguito Thomas Marsh non sostenne più il profeta Joseph Smith e alla fine abbandonò la Chiesa in collera a causa di un problema provocato dalla moglie che lui non era riuscito a correggere.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 31

Caricato di covoni (v. 5) – Aver successo nel lavoro missionario

Dottrina e Alleanze 31:4–5 – «Nel campo che è già bianco per essere bruciato»



Marilee B. Campbell

Il Signore, parlando del lavoro missionario, usa spesso il simbolismo del raccolto (vedi Giovanni 4:35–36; DeA 4:4). Quando i chicchi del grano sono maturi, le spighe diventano bianche; significa che sono pronte per il raccolto. A quei tempi le spighe venivano tagliate con una

falce e legate in fasci chiamati covoni. Dopo che il grano era stato tagliato, il campo veniva bruciato per eliminare i gambi rimasti, chiamati stoppia.

Questa è una metafora per il lavoro missionario, dove vengono raccolte le persone che sono desiderose di ascoltare il Vangelo ed essere obbedienti in preparazione per il fuoco che ripulirà la terra alla seconda venuta del Salvatore.

Dottrina e Alleanze 31:9-13 – Il prezzo di non seguire il consiglio del Signore, oppure quanto Dio conosce bene i Suoi figli

Thomas B. Marsh era uno dei dirigenti più capaci nei primi giorni della Restaurazione. Svolsse diverse missioni, fu chiamato Apostolo quando il Quorum dei Dodici venne organizzato nel 1835 e ne divenne il primo presidente. Nella sua famiglia sorse un problema e la sua incapacità di seguire i consigli del Signore di «essere paziente, non insultare, governare la sua casa con mitezza, pregare sempre e essere fedele fino alla fine» (vedi vv. 9, 12-13) lo portarono all'apostasia. L'anziano George A. Smith, che venne chiamato membro del Quorum dei Dodici Apostoli nel 1839, ha descritto ciò che accadde quando il presidente Marsh viveva a Far West, Missouri:

«La moglie di Thomas B. Marsh, che allora era presidente dei Dodici Apostoli, e sorella Harris [la moglie di George Harris] conclusero un accordo in base al quale a giorni alterni una di esse avrebbe usufruito di tutto il latte prodotto dalle mucche di entrambe per fare più formaggio di quanto sarebbe stato possibile per ognuna di esse farne soltanto con le loro. Fu stipulato chiaramente che il latte non doveva essere scremato prima di consegnarlo all'altra sorella.

Risulta che sorella Harris tenne fede all'accordo e portò a sorella Marsh il latte intero, mentre questa, desiderando ottenere un formaggio più ricco, sottraeva circa mezzo litro di crema dal latte di ogni sua mucca prima di consegnarlo a sorella Harris.

Alla fine trapelò il fatto che sorella Marsh aveva sottratto la crema e la faccenda dovette essere risolta dagli Insegnanti, i quali esaminarono la questione e provarono che sorella Marsh aveva sottratto la crema e di conseguenza aveva fatto torto a sorella Harris.

Un appello avverso alla decisione degli insegnanti familiari fu sottoposto al vescovo, per cui si tenne un regolare processo. La corte decise che il latte era stato cremato in violazione all'accordo e che sorella Marsh era venuta meno al patto, ma il presidente Marsh non considerò valido il verdetto emesso dal vescovo nei confronti suoi e della moglie.

Sottopose immediatamente la questione al sommo consiglio che indagò sulla faccenda con molta pazienza, e vi assicuro che era un consesso di uomini molto stimati. Marsh teneva molto a difendere l'onorabilità della moglie, poiché egli era il presidente dei Dodici Apostoli e un grande uomo in Israele, e fece una disperata difesa, ma il sommo consiglio alla fine confermò la decisione del vescovo.

Marsh, non ancora soddisfatto, sottopose il caso alla Prima Presidenza della Chiesa, al giudizio di Joseph e dei suoi consiglieri, i quali approvarono la decisione del sommo consiglio.



Questa cosa da nulla sollevò molto scalpore e Thomas B. Marsh alla fine dichiarò che avrebbe difeso il buon nome della moglie anche se per farlo avesse dovuto andare all'inferno.

L'allora presidente dei Dodici Apostoli, l'uomo che avrebbe dovuto per primo difendere la causa della giustizia e riparare al torto commesso da un membro della sua famiglia, tenne fede alla sua promessa, e cosa fece? Si presentò davanti a un magistrato e sotto giuramento dichiarò che i «Mormoni» erano ostili allo Stato del Missouri.

Questa denuncia indusse il governo del Missouri a emanare un ordine di sterminio che scacciò circa quindicimila santi dalle loro case e causò la morte di migliaia di essi a causa delle sofferenze subite per le condizioni avverse del tempo» (*Journal of Discourses*, 3:283-284).

Il presidente Gordon B. Hinckley, citando questa storia a una conferenza generale, ha così commentato: «L'uomo che avrebbe dovuto risolvere quel piccolo disaccordo ma che preferì farne un casus belli, arrivando persino a far intervenire i dirigenti della Chiesa, presidenza inclusa, andò letteralmente all'inferno a causa di esso. Egli perse la sua posizione nella Chiesa, perse la sua testimonianza del Vangelo. Per diciannove anni camminò nella povertà, nelle tenebre e nell'amezza soffrendo malattie e solitudine. Invecchiò prima del tempo. Alla fine come il figliuol prodigo nella parabola del Salvatore (vedere Luca 15:11-32) tornò in sé, riconobbe la propria stoltezza e pieno di dolore trovò la via che conduceva a questa Valle e chiese a Brigham Young di perdonarlo e di permettergli di essere ribattezzato nuovamente nella Chiesa. Egli era stato il primo presidente del Consiglio dei Dodici, amato, rispettato e onorato ai tempi di Kirtland e nei primi tempi di Far West. Ora egli chiedeva soltanto di poter essere ordinato diacono e di diventare un usciere nella casa del Signore» (*La Stella*, ottobre 1984, 168-169).

Dopo aver fatto ritorno alla Chiesa fratello Marsh disse quanto segue della sua apostasia:

«Ho desiderato spesso sapere come era iniziata la mia apostasia e sono pervenuto alla conclusione che dovevo aver perso lo Spirito del Signore.

La domanda successiva è stata: «Come e quando hai perso lo Spirito?» Ero diventato geloso del Profeta e quindi cominciai a vedere i lati negativi e a trascurare ogni cosa giusta. Passavo tutto il tempo a cercare il male e poi, quando il diavolo iniziò a guidarmi, la mente sensuale, e cioè l'ira, la gelosia e la rabbia, ebbero via facile. Potevo sentirle dentro di me; mi sentivo in collera. Essendosi allontanato lo Spirito del Signore ero cieco, come dicono le Scritture, pensavo di vedere una trave nell'occhio di fratello Joseph, ma non era altro che una pagliuzza, ed era il mio occhio ad avere una trave» (*Journal of Discourses*, 5:206–207).

Studiare le Scritture

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 31 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Prepara un discorso

Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 31 e dalla sezione «Capire le Scritture», scrivi lo schema per un discorso che potresti fare alla riunione sacramentale su come seguire i consigli che vengono dal Signore.

B Fai la lezione alla serata familiare

Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 31 e dalla sezione «Capire le Scritture» prepara una lezione per la serata familiare su cosa possiamo imparare dalla sezione 31 e dalla vita di Thomas B. Marsh.



La prima indicazione che si ha in Dottrina e Alleanze di mandare missionari fra i lamaniti è la chiamata del Signore rivolta a Oliver Cowdery (vedi DeA 28:8). Quello stesso mese, settembre 1830, Peter Whitmer Jr. fu chiamato ad andare con Oliver (vedi DeA 30:5). Il mese successivo Parley P. Pratt e Ziba Peterson furono chiamati a unirsi a loro. Mentre studi Dottrina e Alleanze 32 cerca la promessa fatta dal Signore a questi missionari. Nella sezione «Capire le Scritture» imparerai come questa promessa si adempì.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 32

Supplica (intestazione) – **Avvocato** (v. 3) – Difensore,
Umile preghiera : che perora la loro causa

Dottrina e Alleanze 32:1 – Chi era Parley P. Pratt?



Parley P. Pratt divenne membro della Chiesa nel 1830 a New York, proprio un mese prima che fosse ricevuta questa rivelazione. Svolse molti incarichi nella Chiesa (vedi DeA 23 intestazione, 1–2; 49:1–3; 50:37; 52:26; 97:3–5; 103 intestazione, 30, 37; 124:127–129) e fu uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli, che venne organizzato nel 1835. Scrisse molti sermoni e inni che furono pubblicati dalla Chiesa e fu uno dei primi pionieri ad arrivare nella Valle del Lago Salato. Venne ucciso nel 1857 mentre svolgeva una missione in Arkansas.

Dottrina e Alleanze 32:2–3 – Che cosa accadde nella missione svolta fra i lamaniti?

Il piccolo gruppo di missionari nell'inverno 1830–1831 viaggiò per circa 2.400 chilometri, la maggior parte dei quali a piedi, portando in Vangelo alle tribù indiane dell'America che si trovavano negli stati di New York, Ohio, e oltre il Missouri nel territorio indiano. Il Missouri era allora sul confine occidentale degli Stati Uniti. La parte a ovest del Missouri era territorio indiano. Incontrarono comunque il successo maggiore nella zona intorno a Kirtland, Ohio, dove trovarono un gruppo di persone che cercava il ritorno del cristianesimo del Nuovo Testamento. In solo tre settimane quei missionari battezzarono centoventisette persone, raddoppiando quasi il numero dei membri della Chiesa (vedi *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 79–88).



Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 32 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Come imparare «da me»

Descrivi, da quanto hai capito, la relazione fra l'essere «mite ed umile di cuore» (DeA 32:1) e la nostra capacità di imparare le cose spirituali (vedi DeA 136:32–33).

B «lo stesso andrò con loro e sarò in mezzo a loro»

Descrivi un'occasione in cui il Signore ha fatto per te, o per qualcuno che tu conosci, ciò che promette di fare per i missionari in Dottrina e Alleanze 32:3.



Dottrina e Alleanze 33

Prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo

Uno scopo fondamentale della restaurazione del Vangelo è di allontanare i figli di Dio dall'apostasia e dalle cose temporali e prepararli per la seconda venuta di Gesù Cristo (vedi DeA 1:12-17). In Dottrina e Alleanze 33 il Signore chiama due uomini per svolgere il lavoro missionario e portare quel messaggio al mondo. Mentre studi questa rivelazione cerca che cosa dobbiamo fare per prepararci. Cerca anche le benedizioni promesse a coloro che aiuteranno ad avvertire il mondo.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 33

Recidere (v. 1) – Tagliare

Perversa (v. 2) –

Ostinatamente malvagia

Inganni sacerdotali (v. 4) –
Predicare per ottenere
lodi e profitti personali
(vedi 2 Nefi 26:29)

Caricato di covoni (v. 9) –
Successo nel lavoro
missionario

Dottrina e Alleanze 33:17 – «La vostra lampada pronta ed accesa»



La lampada, l'olio e lo Sposo cui si fa cenno in Dottrina e Alleanze 33:17 si riferiscono alla parabola del Salvatore sulle dieci vergini (vedi Matteo 25:1-13). In quella parabola il Signore ha insegnato che coloro che non saranno preparati (le cui lampade saranno spente) per la venuta del Salvatore (lo Sposo) saranno esclusi dalla Sua presenza.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 33 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Illustra un versetto

Il Signore, in questa rivelazione, ha espresso molte immagini con parole. Scegli una delle immagini di Dottrina e Alleanze 33:3, 6-9, 13, 17 e fai un disegno per illustrare cosa sta insegnando il Signore. Non disegnare semplicemente quello che dice il versetto, ma disegnane il significato. Aggiungi al disegno una spiegazione di cosa hai disegnato e perché.

B Applica la rivelazione

1. Spiega cosa, a tuo avviso, il Signore voleva dire con la Sua descrizione del mondo in Dottrina e Alleanze 33:3, 7.



Il viaggio dei missionari fra i lamaniti

2. In cosa questa descrizione si differenzia dalla descrizione del mondo nei versetti 2 e 4?



Orson Pratt divenne uno dei più grandi Apostoli degli ultimi giorni. Prendi nota di cosa gli viene detto del Signore e di se stesso in Dottrina e Alleanze 34.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 34

Distorta e perversa (v. 6) – Corrotta

Non risparmiarti (v. 10) – Non trattenerti



Un'antica tromba ebraica, chiamata shofar, veniva fatta con il corno di un ariete.

Dottrina e Alleanze 34:1 – Orson Pratt

Orson Pratt fu battezzato il 19 settembre 1830, nel giorno del suo diciannovesimo compleanno, dopo aver sentito il messaggio del Vangelo dal fratello maggiore, Parley P. Pratt. Entrambi furono chiamati Apostoli nel 1835 quando venne organizzato il Quorum dei Dodici Apostoli. Come il fratello, Orson Pratt svolse molte missioni per la Chiesa (vedi DeA 34 intestazione, 1–10; 52:26; 75:14; 103:40; 124:127–129; 136:13). Scrisse molti libri a carattere religioso e scientifico e fu il primo

pioniere ad arrivare nella Valle del Lago Salato. Servì come Apostolo per più di quarantacinque anni, fino alla sua morte che avvenne nel 1881.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 34 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Confronta due versetti

Leggi e confronta Giovanni 3:16 e Dottrina e Alleanze 34:3. Scrivi una frase per descrivere cosa hai imparato sul Padre e sul Figlio da questi versetti.

B Che cosa impariamo sulla seconda venuta di Gesù Cristo?



1. Leggi Marco 13:32–37 e scrivi cosa dice Gesù su quando e come avrà luogo la Seconda Venuta.
2. Studia Dottrina e Alleanze 34:6–12 e spiega le altre informazioni che riceviamo sulla Seconda Venuta. Non dimenticare di spiegare il significato delle parole: presto e prima.



Dottrina e Alleanze 35, una rivelazione data a Joseph Smith e a Sidney Rigdon, ci fa capire che il Signore è informato personalmente dei Suoi figli. Nota ciò che il Signore dice a Sidney Rigdon circa il suo passato e il suo futuro. Mentre studi questa rivelazione pensa a come il Signore ti ha preparato per servire nel Suo regno.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 35

Follia e ... abominazioni (v.7) – Stupidità e malvagità

Cingerò i loro fianchi (v.14) – Li aiuterò a prepararsi

Confusi (v.25) – Mescolati ad altre persone in modo che non è possibile distinguere la loro identità

Dottrina e Alleanze 35:2 – Che cosa significa «divenire figli di Dio»?

Siamo tutti figli di spirito del nostro Padre celeste (vedi Atti 17:29; Ebrei 12:9). Tuttavia, per permetterci di dimorare ancora con Lui dobbiamo tutti nascere spiritualmente di nuovo tramite l'espiazione di Gesù Cristo (vedi Mosia 5:7–8).

Dottrina e Alleanze 35:3 – «Mio servitore Sidney»

Sidney Rigdon era stato ministro a Kirtland, Ohio. Si unì alla Chiesa nel 1830 dopo aver letto con devozione il Libro di Mormon. Servì come segretario del profeta Joseph Smith e consigliere della Prima Presidenza dal 1833 al 1844 (vedi DeA 35 intestazione, 3–6; 58:50, 57–58; 71:1; 76 intestazione, 11–15; 90:6, 21; 93:44, 51; 102:3; 124:126).



Dopo la morte di Joseph Smith, Sidney Rigdon cercò di togliere il controllo della Chiesa ai Dodici Apostoli e nel settembre 1844 fu scomunicato.

Dottrina e Alleanze 35:11 – «Desolazioni su Babilonia»

Babilonia è un simbolo della malvagità del mondo che ha portato il peccato e l'infelicità a tutte le nazioni. La terra sarà purificata da tutte queste malvagità alla seconda venuta di Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 35:13 – Che cosa significa «trebbiare le nazioni»?

Ai giorni di Joseph Smith trebbiare significava separare il grano dalla pula. Ai tempi dell'Antico Testamento il grano veniva sparso su un terreno duro e poi calpestato dai buoi (vedi Deuteronomio 25:4) o battuto con un bastone (vedi Ruth 2:17). Il Signore in Dottrina e Alleanze 35:13 usa questa immagine per descrivere come i missionari separano il giusto dal malvagio con il «bastone o verga» della parola di Dio (vedi 1 Nefi 11:25).



Dottrina e Alleanze 35:20–21 – La traduzione di Joseph Smith della Bibbia (TJS)

Molte parti importanti della Bibbia andarono perdute o furono cambiate (vedi 1 Nefi 13:24–29) e il Signore comandò al profeta Joseph Smith di apportarvi molte correzioni (vedi DeA 35:20; 41:7; 45:60–61; 73:3–4; 93:53). In Dottrina e Alleanze 35, il Signore comanda a Sidney Rigdon di scrivere mentre il Profeta dettava i cambiamenti (vedi v. 20). Questa versione è conosciuta come la Traduzione di Joseph Smith (TJS). Alcuni dei cambiamenti si trovano nella Guida alle Scritture. Mentre Joseph Smith lavorava alla traduzione della Bibbia il Signore

gli diede alcune rivelazioni per spiegare molte parti (vedi DeA 76; 77; 86; 91; 93; 113; 132; vedi anche Mosè; Joseph Smith – Matteo; «La traduzione di Joseph Smith della Bibbia» di questo manuale, p. 3).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 35 svolgi una delle seguenti attività (A–C).

A Spiega la dottrina

1. Sottolinea in Dottrina e Alleanze 35:2 la parola *uno* ogni volta che è scritta.
2. Spiega cosa significa *uno* in questo versetto e cosa ci insegna della relazione fra il Padre celeste, Suo Figlio, Gesù Cristo, e noi (vedi anche Giovanni 17).

B Identifica l'«opera più grande»

Ripassa il consiglio dato dal Signore a Sidney Rigdon in Dottrina e Alleanze 35:3–6. Spiega perché ciò che Sidney Rigdon era chiamato a fare era «più grande» di quello che aveva fatto prima (vedi anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 35:3).

C Spiega come funziona

In Dottrina e Alleanze 35:20 il Signore spiega che le Scritture sono date «per la salvezza dei miei eletti». Nel versetto 21 Egli dice cosa le Scritture fanno per contribuire alla nostra salvezza. Con l'aiuto dei seguenti riferimenti incrociati e delle tue riflessioni, spiega come le Scritture ci aiutano a:

1. Ascoltare la voce del Signore (vedi anche DeA 18:34–36).
2. VederLo (vedi anche Matteo 5:8).
3. Aspettare la Seconda Venuta (vedi anche Joseph Smith – Matteo 1:37).
4. Essere purificati (vedi anche Moroni 7:48).

Dottrina e Alleanze 36

**Edward Partridge –
«Uno dei grandi uomini del Signore»**

Credi che il Signore sappia realmente chi sei? Egli lo sa e questa rivelazione è un'altra dimostrazione di come Egli conosce bene i Suoi figli. Mentre studi Dottrina e Alleanze 36 cerca di immaginarti al posto di Edward Partridge. Che cosa pensi ti direbbe il Signore?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 36

Un modello di devozione
(intestazione) – Un esempio
della devozione a Dio

Generazione perversa (v. 6) –
Popolo ribelle

Dottrina e Alleanze 36:1 – Edward Partridge

Edward Partridge aveva sentito parlare per la prima volta del Vangelo restaurato nell'ottobre 1830 quando i missionari che erano stati mandati presso i lamaniti, andando in Missouri fecero sosta a Kirtland, Ohio (vedi DeA 28:8; 32:2–3). Tuttavia si unì alla Chiesa soltanto molti mesi dopo. Lucy Mack Smith, la madre del Profeta, scrisse quanto segue in merito alla decisione di Edward Partridge di essere battezzato: «Nel dicembre dello stesso anno [1830], Joseph fissò una riunione in casa nostra. Stava predicando quando Sidney Rigdon e Edward Partridge entrarono e si



sedettero fra la congregazione. Quando Joseph finì il suo discorso diede la possibilità di parlare a chiunque avesse dei commenti da fare. A questo punto il signor Partridge si alzò e affermò di essere stato a Manchester con l'intenzione di ottenere maggiori informazioni sulla dottrina che predicavamo ma, non avendoci trovati, aveva posto ai nostri vicini domande a nostro riguardo; i vicini risposero che era stato impeccabile fino a quando Joseph non ci aveva ingannati con il Libro di Mormon. Edward Partridge aggiunse che era arrivato alla nostra fattoria, ne aveva notato l'ordine e l'operosità e avendo visto cosa avevamo sacrificato per la nostra fede e avendo sentito che la nostra integrità non veniva messa in alcun dubbio se non per quanto riguardava la religione, credette alla nostra testimonianza e era pronto a essere battezzato «se», disse, «fratello Joseph mi battezzerà» (History of Joseph Smith, 191–192). Fu battezzato da Joseph Smith l'11 dicembre 1830.

Edward Partridge divenne in seguito il primo vescovo della Chiesa (vedi DeA 35 intestazione; 36 intestazione, 1–7; 41:9–11; 42:10; 50:39; 51:1–4, 18; 52:24; 57:7; 58:14–16, 24–25, 61–62; 60:10; 64:17; 124:19) e subì molte persecuzioni nel Missouri. Morì, membro fedele della Chiesa, nel 1840 a Nauvoo, Illinois, all'età di quarantasette anni.

Dottrina e Alleanze 36:2 – «Poserò la mia mano su di te»

Riferendosi a Dottrina e Alleanze 36:2, il presidente Harold B. Lee, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Il Signore sta dicendo qua che quando uno dei Suoi servitori autorizzati per l'autorità che detiene mette le mani sul capo di una persona per benedirlo, è come se Egli stesso mettesse la Sua mano su quella persona per compiere quell'ordinanza. Iniziamo così a vedere come manifesta il Suo potere fra gli uomini attraverso i Suoi servitori a cui Egli ha affidato le chiavi dell'autorità» (Be Secure in the Gospel of Jesus Christ, Brigham Young University Speeches of the Year [11 febbraio 1958], 6).

Dottrina e Alleanze 36:6 – «Venite fuori dal fuoco, odiando perfino le vesti macchiate dalla carne»

Ai tempi dell'Antico Testamento, per fermare il diffondersi delle malattie, il Signore aveva comandato a chi si era ammalato di sottoporsi a un processo di purificazione che comprendeva bruciare tutti gli abiti infetti (vedi Levitico 13:47–59). In Dottrina e Alleanze 36:6 il Signore fa un confronto fra l'essere purificati per la malattia e l'essere purificati dal peccato (vedi anche Giuda 1:23; Alma 5:57).

Il presidente Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò la necessità di mutare le condizioni che portano al peccato: «Per abbandonare il peccato non basta semplicemente desiderare condizioni migliori. Spetta a noi creare queste condizioni. È necessario arrivare ad odiare il peccato ed ogni cosa collegata ad esso. Dobbiamo essere sicuri non solo di avere abbandonato il peccato, ma di aver cambiato anche l'ambiente che circonda il peccato. Dobbiamo evitare i luoghi, le condizioni e le circostanze ove è avvenuto il peccato, poiché sono appunto questi fattori che favoriscono l'insorgere di nuovi peccati. Dobbiamo abbandonare la gente insieme alla quale il peccato è stato commesso. Possiamo non odiare queste persone, ma dobbiamo evitarle, come dobbiamo evitare qualsiasi cosa che sia legata ad esse» (Il miracolo del perdono [1969], 158–159).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 36 svolgi l'attività A o l'attività B.

A **Scrivi una pagina di diario**

Scrivi nel tuo quaderno una pagina di diario per descrivere come ti saresti sentito se tu fossi stato Edward Partridge e il Signore ti avesse rivolto le parole che si leggono in Dottrina e Alleanze 36.

B **Spiega cosa hai imparato**

Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 36:2 e la sezione «Capire le Scritture» di questo versetto, spiega cosa hai imparato in merito a ricevere il sacerdozio.

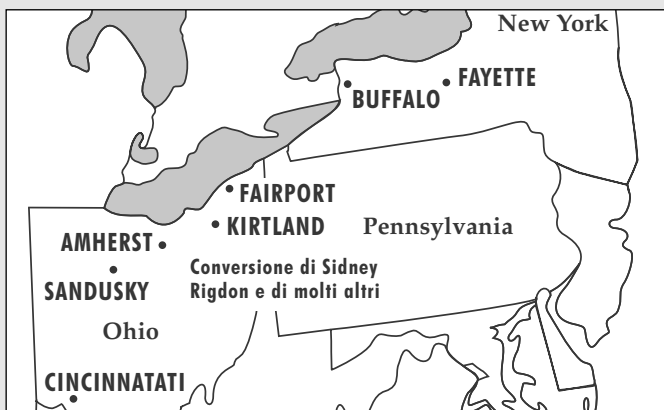
Dottrina e Alleanze 37–38

Radunatevi nell'Ohio e sfuggite ai vostri nemici

Il successo ottenuto dai missionari che si fermarono a Kirtland, Ohio, mentre si recavano nel Missouri per portare il Vangelo ai lamaniti (vedi DeA 32:1–3) accrebbe il numero dei membri della Chiesa in modo sensazionale. In tre settimane furono battezzate centoventisette persone,

che raddoppiarono quasi il numero delle persone che erano entrate a far parte della Chiesa negli otto mesi trascorsi da quando era stata organizzata. Ma mentre l'atmosfera a Kirtland era amichevole, a New York le persecuzioni continuavano a crescere. Mentre leggi Dottrina e Alleanze 37–38, fai attenzione ai comandamenti e alle istruzioni dati dal Signore per aiutare la Chiesa a risolvere il problema.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 38

Serafiche (v. 1) – Angeliche : Non abbia riguardi fra loro
 (v. 26) – Non favorisca uno a
 discapito dell'altro

Dottrina e Alleanze 38:12 – «Il grande comando di mietere la terra, di raccogliere il loglio»



Questo versetto si riferisce alla parabola del Salvatore del grano e delle zizzanie (vedi Matteo 13:24–30, 36–43; vedi anche DeA 86:1–7).

Dottrina e Alleanze 38:30 – «Se siete preparati voi non temerete»

Il presidente Spencer W.

Kimball disse: «Si dovrebbe studiare, meditare, imparare a conoscere le scritture e ad edificare la propria testimonianza, onde essere pronti ad insegnare e ad addestrare. Il Signore ha detto che, se siamo preparati, non avremo alcun timore, ed è nostra speranza che dall'infanzia e per tutti gli anni dell'adolescenza, le lezioni insegnate nelle organizzazioni ausiliarie, nei seminari, negli istituti, nelle serate familiari, nelle riunioni sacramentali e in ogni altra occasione, possano portare i giovani alla preparazione che eliminerà ogni timore» («Consigli per un giovane: È il momento di prepararci», *La Stella*, gennaio 1974, 6).

Dottrina e Alleanze 38:32 – «Io vi darò la mia legge»

Questa promessa si adempì quando il profeta Joseph ricevette la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 42 a Kirtland, Ohio.

Dottrina e Alleanze 38:32 – «Investiti di potere dall'alto»

L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: «In questa dispensazione, dopo che gli anziani avevano ricevuto il dono dello Spirito Santo, ai primi di gennaio del 1831 il Signore iniziò a rivelare loro che aveva un'investitura in serbo per i fedeli (DeA [38:32]; 43:16), «una benedizione quale non si è mai vista tra i figlioli degli uomini» (DeA 39:15). Nel giugno 1833 Egli disse: «Vi detti il comandamento di costruire una casa, sì, una casa nella quale intendo investire di potere dall'alto coloro che ho scelto; poiché questa è la promessa del Padre per voi; perciò vi comando di fermarvi qui, proprio come i miei apostoli a Gerusalemme» (DeA 95:8–9; 105:11–12, 18, 33)» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 volumi [1966–1973], 1:859).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 37–38 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Confronta queste rivelazioni con la tua vita

1. Che cosa doveva fare la Chiesa, secondo le istruzioni del Signore, a causa dei nemici presenti nell'area di New York?
2. I membri della Chiesa oggi possono affrontare diversi tipi di nemici ma il Signore dà consigli su come sfuggirli. Elenca alcuni di questi consigli dati dal Signore ai nostri giorni per aiutarci a sfuggire ai pericoli che affrontiamo.

B Consiglia un amico

Supponi di avere un carissimo amico che ha preso alcune decisioni sbagliate e ha patito difficoltà e dispiaceri. Sulla base di quanto hai letto in Dottrina e Alleanze 38:1–12, scrivi al tuo amico un biglietto per indicargli quanti più motivi possibili riesci a trovare in questi versetti per seguire il Signore e ascoltare i Suoi consigli piuttosto che dare ascolto al mondo.

C Caratteristiche e requisiti di Sion

In Dottrina e Alleanze 38:18–42 il Signore parlò al profeta Joseph di Sion, o «terra promessa», che i santi potevano edificare se erano fedeli.

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne. Nella prima colonna elenca come sarebbe stata questa terra in base a quanto insegnano questi versetti. Nella seconda colonna elenca cosa dovevano fare i santi per essere degni di questa terra promessa.
2. Scrivi un paragrafo per spiegare le differenze tra quella terra e il luogo dove viviamo noi adesso e cosa ti piacerebbe di più del vivere in quella terra promessa.

Dottrina e Alleanze 39–40

James Covill –
Promesse date e promesse perse

Perché a tuo avviso è così difficile cambiare un'abitudine? I promemoria rendono più facile o più difficile cambiare? James Covill si trovava in una situazione simile. Era stato ministro battista per quarant'anni quando si recò dal profeta Joseph Smith per una rivelazione. Nota le promesse e gli ammonimenti che gli diede il Signore in Dottrina e Alleanze 39 e cosa egli scelse di fare e quali furono le conseguenze in Dottrina e Alleanze 40.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 39

Io fermerò la mia mano nel castigare (vv. 16, 18) –
Tratterrò il castigo

Santificato (v. 18) – Sacro

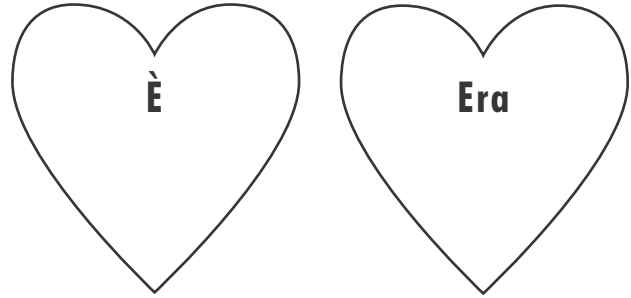
• **Osanna** (v. 19) – Da un termine ebraico che significa «deh, salvaci»

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 39–40 svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Un tragico cambiamento di cuore



Disegna nel tuo quaderno due cuori. Scrivi su uno «È» e sull'altro «Era».

1. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 39 e i versetti 7–13. Scrivi nel primo cuore cosa dice il Signore del cuore di James Covill e di conseguenza cosa era chiamato a fare.
2. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 40 e i versetti 1–3. Scrivi nel secondo cuore come era cambiato il cuore di James e perché. Spiega anche cosa gli sarebbe accaduto a causa di quel cambiamento, secondo quanto dice il Signore.
3. Confronta ciò che accadde a James Covill con la parabola data dal Signore in Marco 4:3–9, 14–20. Quale dei terreni descritti dal Signore si accosta di più al cuore di James Covill?

B Scrivi un'offerta di lavoro

Dottrina e Alleanze 39:10–24 descrive alcune delle maggiori responsabilità dei missionari. Pensa a come viene presentata in un giornale un'offerta di lavoro. Con l'aiuto delle informazioni fornite da questi versetti, scrivi cosa deve fare un missionario e come deve essere. Inizia il tuo annuncio di lavoro con le parole: «Cercasi missionari a tempo pieno».

C Scrivi una storia

Leggi Dottrina e Alleanze 40:1–3 che spiega perché James Covill non seguì le istruzioni del Signore. Scrivi poi una breve storia di tua invenzione su un personaggio moderno che ha le stesse debolezze di James Covill ma che è capace di superarle, di obbedire al Signore e di svolgere una missione.

La Chiesa nell'Ohio e nel Missouri

«Quegli anni durante i quali le attività del Mormonismo furono per la maggior parte concentrate nell'Ohio e nel Missouri furono tra i più importanti ed i più tragici nella storia del movimento. Durante questo periodo fu stabilita l'organizzazione fondamentale del governo della Chiesa. Joseph Smith promulgò molte dottrine basilari e distintive. Per la prima volta l'opera di proselitismo fu svolta in Paesi stranieri e, in corrispondenza con questo sviluppo, la Chiesa fu oggetto di intense persecuzioni che costarono la vita a molti e portarono gravi sofferenze a tutti i santi.

Mentre questi eventi, di importanza storica, avevano luogo contemporaneamente in entrambi i luoghi, le comunicazioni tra i due gruppi erano limitate a causa delle difficoltà di trasporto, sebbene i dirigenti della Chiesa andassero da una località all'altra secondo le necessità» (Hinckley, *La verità restaurata*, 42).

Dottrina e Alleanze 41

Chi è un vero discepolo?

Il profeta Joseph Smith e la famiglia si trasferirono in Ohio fra gennaio e febbraio 1831. Quando arrivarono i membri della Chiesa in quella zona ammontavano a trecento persone circa. Molti nuovi convertiti provenivano da una società religiosa nota col nome di «Discepoli». Poiché il Vangelo era nuovo per loro, avevano, come li definì il Profeta «alcuni strani concetti e spiriti falsi» (DeA 41 intestazione). Per alcuni mesi dopo essersi uniti alla Chiesa questi convertiti continuarono a praticare il programma di «scorta comune», cioè avevano in comune tutti i loro beni; sorsero però dei problemi su come questo sistema doveva operare. In merito John Whitmer scrisse: «i discepoli avevano tutte le cose in comune, ma per quanto riguarda le cose materiali si stavano distruggendo rapidamente perché da quanto avevano letto nelle Scritture credevano che ciò che apparteneva a un fratello, appartenesse a qualsiasi altro fratello. Pertanto prendevano senza alcun permesso i vestiti l'uno dell'altro e altri oggetti e li usavano. Questo fatto creava confusione e disappunti, perché non comprendevano la Scrittura» (citato in «Church History» Journal of History, gennaio 1908, 50).

Alcuni di quei primi convertiti erano confusi sul modo in cui lo Spirito influenza il fedele. John Corrill, uno dei primi convertiti dell'Ohio, fu disturbato dall'atteggiamento di alcuni che asserivano di ricevere rivelazioni: «Si comportavano in maniera strana, qualche volta imitando

gli Indiani, salendo sui tronchi degli alberi, e da lassù predicavano come se fossero circondati da una numerosa congregazione – mentre per tutto il tempo erano talmente assorbiti dalle visioni da apparire inconsapevoli di tutto quello che accadeva attorno a loro» (citato in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, 91).

Che cosa viene richiesto a chi desidera essere un discepolo di Gesù Cristo? Mentre studi Dottrina e Alleanze 41, fai attenzione a cosa il Signore dice in merito a chi è e chi non è Suo discepolo. Da quanto il Signore dice su Edward Partridge, ritieni che si sia qualificato come un vero discepolo? Lo saresti tu?



Edward Partridge

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 41

Professare (v. 1) – Asserire di credere, ma in realtà non farlo

Discepolo (v. 5) – Seguace obbediente e fedele

Il suo commercio (v. 9) – La sua fabbrica di cappelli

Frode (v. 11) – Disonestà

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 41 svolgi le attività A e B.

A Perché vuoi essere un discepolo?

Proprio come al tempo del profeta Joseph Smith, anche oggi il mondo ha idee molto diverse su cosa è un vero discepolo di Gesù Cristo.

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 41:1–6 fai un riassunto di chi è un discepolo secondo le parole di Gesù (vedi anche DeA 6:32; 41:5; 52:40).
2. Da quando hai appreso in questi versetti, perché vuoi essere chiamato un discepolo?

B Come funziona oggi?

Edward Partridge fu chiamato a essere il primo vescovo della Chiesa (vedi DeA 41:9–12). Da allora migliaia di uomini fedeli hanno accettato la chiamata a servire come vescovo. Intervista il tuo vescovo, o il presidente di ramo, o qualcuno che è stato vescovo in precedenza, e chiedigli che significato hanno per lui le seguenti frasi: «ho chiamato», «per voce della Chiesa», «ordinato vescovo» e «il suo cuore è puro». Scrivi le risposte nel tuo quaderno.

Dottrina e Alleanze 42

La legge del Signore alla Sua chiesa

Il Signore diede ai membri della Chiesa il comandamento di trasferirsi nell'Ohio dove avrebbe dato loro la Sua legge (vedi DeA 38:32). Dottrina e Alleanze 42 fu data per adempiere quella promessa. Una parte di questa rivelazione introduce la legge della consacrazione. Cosa sai di questa legge? È applicabile ancora oggi? Mentre studi questa sezione pensa a come sarebbe diverso il mondo se tutti vivessero i comandamenti che sono qui contenuti. Pensa attentamente a quali comandamenti hai bisogno di obbedire con maggiore diligenza per prepararti alla seconda venuta di Gesù Cristo.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 42

Abbraccia (intestazione) – Contiene

Trasgredire (v. 10) – Disobbedire ai comandamenti

Articoli (v. 13) – Istruzioni, direttive

Attaccati a lei (v. 22) – Sii fedele, leale

Intendente (v. 32) – Un servitore fidato responsabile dei beni del suo padrone

Intrighi segreti (v. 64) – Persone malvagie che concordano in segreto di fare il male

Rimunerazione (v. 72) – Pagamento

Fornicazione (v. 74) – Peccato sessuale

Dottrina e Alleanze 42:12 – Che cosa è la «pienezza del Vangelo»?



Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò cosa intendeva dire il Signore quando dichiarò che il Libro di Mormon contiene la pienezza del Vangelo: «Alcune persone si chiedono come è possibile, poiché nel Libro di Mormon non c'è niente che si riferisca all'eternità del matrimonio e al battesimo per i morti. Da un'attenta lettura comprendiamo che il Signore

non dice che il Libro di Mormon contiene tutti i principi nella loro pienezza, ma che contiene la pienezza necessaria per fondare la Sua chiesa e il Suo Vangelo... Non dimentichiamo che il battesimo per i morti non è una dottrina nuova, ma soltanto l'applicazione del principio del battesimo per i morti. Per quanto riguarda le alleanze eterne, vengono insegnate in tutte le Scritture. Nel Libro di Mormon sono espressi con semplicità i principi basilari con i quali la Chiesa è organizzata

e attraverso i quali gli uomini sono portati al pentimento. Inoltre la parola «pienezza» viene usata nelle Scritture con il significato di «abbondanza» oppure sufficiente per gli scopi che si propone. Mentre ci sono state rivelate tutte le chiavi e autorità e principi necessari per riportare gli uomini alla presenza di Dio nell'esaltazione, se saranno obbedienti, ci sono ancora molti principi di verità che devono essere rivelati, ma che non ci sono dati a causa della nostra mancanza di fede e di obbedienza (vedere 3 Nefi 26:8–9)» (*Church History and Modern Revelation*, 1:76–77).

Dottrina e Alleanze 42:18 – L'omicidio, un peccato imperdonabile

«Il secondo peccato più grave è commettere omicidio, cioè, spargere volontariamente sangue innocente. In merito a questo peccato il Signore ha detto: «Non uccidere; e colui che uccide non avrà perdono in questo mondo, né nel mondo a venire» (DeA 42:18). Si tratta perciò di un peccato *imperdonabile*, che significa che Gesù Cristo non può pagare (o «espiare» o «perdonare») la pena richiesta dalla legge infranta. Questo peccato è comunque un peccato perdonabile, quando il peccatore alla fine paga interamente da sé ed è ricevuto in uno stato di perdono. Apparentemente uno dei motivi per cui questo peccato è imperdonabile è che il perdono si basa sul pentimento e un assassino non può pentirsi completamente del proprio peccato perché non può restituire la vita che ha preso» (Daniel H. Ludlow, *A Companion to Your Study of the Book of Mormon* [1976], 222).

Dottrina e Alleanze 42:30–39 – La legge della consacrazione

«Consacrare» significa dedicare qualcosa a uno scopo speciale. La legge della consacrazione insegna che tutte le cose appartengono al Signore e che ogni cosa che Egli ci ha dato deve essere usata per contribuire all'edificazione del Suo regno sulla terra (vedi DeA 104:11–18). Quando la Chiesa era agli inizi, i membri che sceglievano di vivere questa legge davano, o consacravano, il loro denaro e le loro proprietà al vescovo e in cambio ricevevano una intendenza (denaro, proprietà e altre responsabilità), di cui diventavano proprietari. I fedeli usavano quanto avevano ricevuto per le proprie necessità. Se la loro produzione eccedeva il loro fabbisogno, consegnavano la parte in eccesso al vescovo per i poveri (vedi DeA 42:30–39; 51:2–9). La legge della consacrazione era stata data per aiutare i membri a vincere l'egoismo e prepararli a vivere nel regno celeste (vedi anche Mosè 7:16–19).

Per un certo periodo alcuni membri della Chiesa cercarono di vivere la legge della consacrazione in una società chiamata «Ordine unito», ma non furono in grado di viverla interamente (vedi DeA 105:1–5, 9–13). Oggi la decima, le offerte di digiuno, il programma di benessere, le chiamate a servire nella Chiesa e l'insegnamento familiare e in visita ci aiutano a prepararci a vivere la legge della consacrazione (vedi DeA 119 intestazione). Il presidente Spencer W. Kimball ha detto: «Consacrazione è la dedizione del proprio tempo, dei propri talenti e dei propri mezzi alla cura di chi si trova nel bisogno, sia spiritualmente che temporalmente, e all'edificazione del regno del Signore. Nei Servizi di Benessere, i membri consacrano tali cose quando lavorano ai progetti di produzione. Contribuiscono in natura alle attività delle Industrie Deseret;

mettono a disposizione i loro talenti professionali; fanno generose offerte di digiuno e rispondono ai progetti di servizio di rione e di quorum. Essi consacrano il loro tempo all'insegnamento familiare o all'insegnamento in visita. Quando dedichiamo ad altri il nostro tempo, facciamo un atto di consacrazione» (*La Stella*, aprile 1978, 124).

Dottrina e Alleanze 42:46 – Come può la morte essere «dolce»?

Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: «Dobbiamo ricordare che dall'altra parte c'è una grande riunione familiare e tanta gioia. Il nostro addio e la nostra separazione sono il loro ricongiungimento e il loro ritorno a casa. Giustamente noi piangiamo «per la perdita di coloro che muoiono» perché il Signore ce lo ha comandato (vedi DeA 42:45), ma, tramite il Consolatore, abbiamo anche il grande conforto che coloro che muoiono nel Signore «non sentiranno la morte, poiché essa sarà loro dolce» (DeA 42:46)» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 33).



La morte è triste, ma il giusto non la deve temere.



«Ama tua moglie con tutto il cuore, e attaccati a lei e a nessun'altra» (DeA 42:22).



Possiamo provvedere ai bisogni con generose offerte di digiuno.



Gli anziani della Chiesa sono chiamati a benedire gli infermi.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 42 svolgi le attività B e C e l'attività A o l'attività D.

A Un modello per ricevere la rivelazione

In Dottrina e Alleanze 42:1–3 il Signore promise agli anziani della Sua chiesa che se avessero fatto alcune cose avrebbero ricevuto la rivelazione che cercavano (che era la sezione 42).

1. Leggi i versetti 1–3 e fai un elenco dei requisiti richiesti dal Signore per ricevere questa rivelazione.
2. Come possono questi versetti aiutarti a ricevere le rivelazioni dal Signore nella tua famiglia?

B Scegli un'idea importante

Dottrina e Alleanze 42 contiene molte istruzioni per i santi. Ripassa le seguenti sei serie di versetti. Scegli una delle istruzioni date e spiega perché è importante per i membri della Chiesa di oggi:

1. Versetti 11–17
2. Versetti 18–29
3. Versetti 30–39
4. Versetti 40–52
5. Versetti 61–69
6. Versetti 74–93

C Come pensi che sarà Sion?

In Dottrina e Alleanze 42:9, 16–55 il Signore ha spiegato il tipo di vita che il Suo popolo vivrà nella Nuova Gerusalemme. In base a quanto hai letto in questi versetti e nella sezione «Capire le Scritture», svolgi una delle seguenti attività:

1. Descrivi come sarebbe la vita, secondo te, se vivessimo in una società simile. Includi almeno sette esempi di come la vita sarebbe diversa e accompagna ogni esempio con il numero di un versetto.
2. Scrivi una storia, come se fosse la pagina di un diario, per descrivere una tua giornata se vivessi nella Nuova Gerusalemme. Nella storia includi la descrizione della vita in casa, nella comunità e scolastica e indica un versetto per ogni esempio.

D Completa il diagramma

In Dottrina e Alleanze 42:61–68 il Signore usa tre volte il verbo *chiedere*. Disegna nel tuo quaderno un diagramma simile al seguente e completalo con l'indicazione dei versetti.

Dottrina e Alleanze 42	Cosa chiedere?	Perché è importante saperlo?
Versetto 61		
Versetto 62		
Versetto 68		

Dottrina e Alleanze 43

Modi in cui il Signore ci parla

La Chiesa aveva meno di un anno quando il profeta Joseph Smith ricevette la rivelazione contenuta in Dottrina e

Alleanze 43. Molti fedeli non capivano il procedimento con cui viene ricevuta la rivelazione. Il Signore ne aveva già parlato (vedi DeA 21; 28; 42) ma queste rivelazioni non erano state ancora pubblicate e non erano disponibili. Furono commessi perciò degli errori che di tanto in tanto provocavano confusione e anche inganni. Ad esempio, proprio prima che venisse data questa rivelazione, una donna a Kirtland, Ohio, asserì di essere una profetessa e tentò di indurre molti membri della Chiesa a seguire i suoi insegnamenti e le sue cosiddette profezie.

Cerca durante la tua lettura di Dottrina e Alleanze 43 cosa dice il Signore sui modi in cui la Chiesa riceve le rivelazioni e sui doveri di ciascun fedele. Nota anche cosa dice il Signore su come Egli parla al mondo oltre che tramite i profeti e le ragioni per cui Egli vuole che ascoltiamo il Suo messaggio.



Le rivelazioni pervengono alla Chiesa sempre tramite coloro che Dio ha chiamato a guidarla.

Dottrina e Alleanze 43:31 – Durante il Millennio Satana sarà legato

Il presidente George Q. Cannon, che era consigliere della Prima Presidenza, ha detto: «Noi diciamo che Satana sarà legato. Satana sarà legato per il potere di Dio, ma sarà legato anche dalla determinazione del popolo di Dio a non dargli ascolto, a non essere governato da lui» (*Gospel Truth: Discourses and Writings of President George Q. Cannon*, sel. Jerreld L. Newquist, 2 volumi [1957–74], 1:86).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 43

Presentarsi alla porta (v. 7) –

Essere battezzato e seguire gli altri comandamenti del Signore

Santificarsi (vv. 9, 11, 16) –

Divenire puri e santi

Nazioni addormentate

(v. 18) – Le moltissime persone che sono morte

Cingersi i fianchi (v. 19) –

Prepararsi

Millennio (v. 30) –

Periodo di mille anni durante i quali Cristo regnerà sulla terra

Essere mutato (v. 32) –

Morire e risorgere

Solennità (v. 34) –

Cose sacre

Dottrina e Alleanze 43:2–5 – Soltanto il presidente della Chiesa riceve le rivelazioni per la Chiesa

In merito ai principi della rivelazione nella Chiesa il presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, ha spiegato:

«La rivelazione continua per la guida della Chiesa ci perviene tramite il presidente della Chiesa; ed egli non porterà mai i santi a traviamiento ...

I singoli membri della Chiesa possono ricevere rivelazioni riguardo alle loro chiamate, ai loro campi di responsabilità e alle loro famiglie; ma non possono ricevere istruzioni dirette a coloro che hanno un'autorità superiore alla loro ...

Coloro che asseriscono di ricevere direttamente rivelazioni da Dio per la Chiesa, fuori dell'ordine stabilito e dei canali del sacerdozio, sono stati fuorviati. Questo vale anche per coloro che li seguono» (*La Stella*, luglio 1996, 7).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 43 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Cosa diresti?

Supponi di incontrare un uomo che ti dice di aver letto il Libro di Mormon e di credere che sia vero. Ti dice anche di aver vissuto esperienze spirituali particolari e di aver ricevuto importanti rivelazioni che tutta la Chiesa deve conoscere. Riporta nel tuo quaderno almeno tre principi che si trovano in Dottrina e Alleanze 43:1–7 che possono aiutarti a non essere ingannato in una situazione simile. Cosa diresti a questa persona?

B Come avere efficaci riunioni in Chiesa

1. In Dottrina e Alleanze 43:8–10 il Signore ha insegnato cosa deve accadere quando siamo «riuniti» in Chiesa per le riunioni e le lezioni. Elenca cosa dobbiamo fare, in base a quanto detto dal Signore.
2. Riguardo allo scopo delle riunioni sacramentali, il presidente Spencer W. Kimball ha detto: «Se cantate, pregate e prendete parte al sacramento in modo degno, potete sedere con profitto per tutta l'ora successiva in edificante meditazione anche se l'oratore non è molto bravo. Avete la responsabilità di rendere valida la riunione con il vostro contributo individuale» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 514–15). Tenendo a mente il consiglio del presidente Kimball indica tre cose che puoi fare di più perché alle riunioni della Chiesa alle quali partecipi ti accada quanto descritto dal Signore in Dottrina e Alleanze 43:8–10.

C Molti modi di parlare

1. Leggi Dottrina e Alleanze 43:17–25 ed elenca i modi in cui il Signore parla alle persone della terra. I termini *udire*, *esortare* e *voce* dovrebbero aiutarti a identificare questi diversi modi.
2. Perché, secondo te, il Signore si avvale di molti modi per parlare alle persone? Dalla tua esperienza o dall'esperienza di altre persone, puoi aggiungere altri modi al tuo elenco?

D Elenca alcuni tesori

Pensando al consiglio del Signore di «fare tesoro di queste cose nel vostro cuore» (DeA 43:34), elenca tre insegnamenti contenuti in Dottrina e Alleanze 43 che vuoi ricordare e spiega il motivo della tua scelta. Parlane con un membro della tua famiglia o con un tuo amico.

Dottrina e Alleanze 44

Lo scopo delle conferenze



Immagina di essere seduto in cappella quando viene annunciato che fra due settimane avrà luogo la conferenza di palo. Un amico si china verso di te e dice: «Veramente non mi piace rinunciare alle riunioni regolari della chiesa per la conferenza di palo. E in ogni modo, perché ci sono le conferenze di palo?» Quali spiegazione daresti? In Dottrina e Alleanze 44 il Signore comandò alla Chiesa di riunirsi per una conferenza. Le ragioni per cui doveva essere tenuta e le benedizioni promesse dal Signore sono valide ancora oggi per le conferenze del nostro rione, ramo, palo, distretto, missione e per le conferenze generali.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 44:2–5 – Le benedizioni delle conferenze

L'anziano Howard W. Hunter, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Il periodo della conferenza è una stagione di rinascita spirituale in cui crescono e si rafforzano la conoscenza e la testimonianza che Dio vive e benedice chi Gli è fedele. È un periodo in cui la conoscenza che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, si imprime profondamente nel cuore di coloro che hanno preso la decisione di servirLo e di osservare i Suoi comandamenti. La conferenza è il periodo in cui i nostri dirigenti ci impartiscono direttive ispirate per la conduzione della nostra esistenza; in cui le anime sono commosse e in cui si prendono le decisioni di essere migliori mariti e mogli, migliori padri e madri, figli e figlie più obbedienti, migliori amici e vicini» (*La Stella*, aprile 1982, 22–23).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 44 svolgi l'attività A.

A Il potere di una conferenza

1. Secondo Dottrina e Alleanze 44:1–5, cosa promise il Signore agli anziani se avessero obbedito fedelmente al Suo comandamento di riunirsi in una conferenza? Come possono quelle promesse trovare adempimento oggi nelle nostre conferenze?
2. Racconta per iscritto di quando sei stato benedetto o hai vissuto un'esperienza spirituale grazie a quanto è stato detto o fatto a una conferenza di rione, palo o a una conferenza generale. Oppure scrivi un breve resoconto di alcuni messaggi importanti che sono stati dati nel corso di una recente conferenza di rione, palo e una conferenza generale.

Dottrina e Alleanze 45

La seconda venuta di Gesù Cristo

Cosa provi quando pensi alla seconda venuta di Gesù Cristo? Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Noi non vediamo l'ora che venga quel tempo. Noi lo speriamo e per questo stiamo pregando. I giusti si rallegreranno quand'esso verrà, perché allora la pace scenderà sulla terra [e] la giustizia regnerà fra i popoli» (Dottrine di Salvezza, 3:21).

Dottrina e Alleanze 45 da molte rivelazioni sulla Seconda Venuta. Il profeta Joseph Smith disse che questa rivela-

zione portò gioia ai santi in un momento in cui venivano dette e scritte molte cose false sulla Chiesa e i membri erano perseguitati (vedi DeA 45 intestazione). Mentre leggi questa rivelazione, rifletti su come il suo messaggio può portare gioia in periodi di persecuzioni. Come potrebbe darti gioia quando stai affrontando delle prove o altri diffondono notizie false su di te o sulla tua religione?



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 45

Abbracciare (intestazione) – Accettare	Generazione (vv. 30–31) – Periodo di tempo
Tutte le loro schiere (v. 1) – Tutti i suoi abitanti	Questo luogo (v. 43) – Gerusalemme (dove si trovava Gesù quando fece il Suo primo sermone)
Avvocato (v. 3) – Difensore, colui che perora il tuo caso	Questo monte (v. 48) – Il monte degli Ulivi che sovrasta Gerusalemme
Redenzione (vv. 17, 46) – Liberazione	Nazioni pagane (v. 54) – Coloro che non hanno ascoltato il Vangelo o non hanno sentito parlare di Cristo
Restaurazione (v. 17) – Riportare insieme, radunare	
Desolazione, desolante (vv. 19, 21, 31, 33) – Distruzione, distruttivo	
Precetti (v. 29) – Comandamenti, regole	

Dottrina e Alleanze 45:22–23 – «La fine del mondo»

Secondo Joseph Smith – Matteo 1:4, «la fine del mondo» si riferisce alla distruzione dei malvagi.

Dottrina e Alleanze 45:23–26 – Di quali periodi della storia si parla in questa profezia?

È più facile capire quello che Gesù Cristo ha insegnato in Dottrina e Alleanze 45:16–59 se conosciamo le due domande che avevano posto i Suoi antichi discepoli. Per prima cosa volevano sapere quando il tempio di Gerusalemme sarebbe stato distrutto. Secondo, volevano avere informazioni sulla seconda venuta di Gesù, quando i malvagi sarebbero stati distrutti e Cristo avrebbe regnato come Re dei re (vedi Matteo 24:3;

Joseph Smith – Matteo 1:4). I Suoi discepoli pensavano che questi due avvenimenti sarebbero accaduti nello stesso tempo, ma Gesù insegnò loro che i momenti sarebbero stati differenti. In Dottrina e Alleanze 45:18–21 il Salvatore parla in generale della distruzione del tempio. Nei versetti 22–24 spiega la relazione fra le due domande. I versetti da 25 a 53 trattano le profezie sugli ultimi giorni e la Seconda Venuta e i versetti 54–59 parlano del Millennio, o del periodo di mille anni durante i quali Cristo regnerà sulla terra.

Dottrina e Alleanze 45:25–31 – «I tempi dei Gentili»

Il presidente Ezra Taft Benson disse:

«Il Signore ha detto che i giorni in cui viviamo sono «i tempi dei Gentili». Le nazioni gentili sono le nazioni cosiddette cristiane: l'America del nord e del sud e le nazioni europee dalle quali noi veniamo. «I tempi dei Gentili» indicano quel periodo di tempo che va da quando il Vangelo è stato restaurato nel mondo (1830) a quando il Vangelo verrà predicato di nuovo agli ebrei, dopo che i gentili lo avranno rifiutato. Il Signore ha spiegato così:

«E quando saranno giunti i tempi dei Gentili, una luce scoppierà fra quelli che siedono nelle tenebre, e sarà la pienezza del mio Vangelo;

Ma essi non lo accolgono; poiché non percepiscono la luce, e distolgono il cuore da me a causa dei precetti degli uomini.

E in quella generazione si compiranno i tempi dei Gentili» (DeA 45:28–30; corsivo dell'autore).

Sapremo quando i tempi dei Gentili staranno per adempirsi da questi segni:

«E in quel giorno si udrà di guerre e di rumori di guerra, e la terra intera sarà in tumulto, e il cuore degli uomini verrà loro meno e si dirà che Cristo ritarda la sua venuta fino alla fine della terra.

E l'amore degli uomini si raffredderà, e l'iniquità abonderà» (DeA 45:26–27).

«E di nuovo, questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, come testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine, ossia la distruzione dei malvagi» (Joseph Smith – Matteo 1:31)

Non siamo forse oggi testimoni dell'adempimento di questi segni? Il Vangelo viene esteso a tutte le nazioni, e i nostri missionari ricevono il permesso di entrarvi. La Chiesa sta crescendo. Eppure con una furia immutata e con l'ansietà che il tempo sia poco, e lo è, Satana, il grande avversario di tutti gli uomini, sta tentando di distruggere tutto ciò che noi abbiamo di caro» («Prepare Yourself for the Great Day of the Lord», *New Era*, maggio 1982, 47).

Dottrina e Alleanze 45:32 – «Luoghi santi»



Il Salvatore ha detto che i Suoi discepoli non affronteranno tutti i terribili giudizi degli ultimi giorni se staranno in luoghi santi. Cosa sono questi luoghi santi?

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Uomini e donne santi stanno in luoghi santi, cioè i nostri templi, le nostre cappelle, le nostre case e i pali di Sion» (*Come unto Christ* [1983], 115).

In Dottrina e Alleanze 45:64–71, parlando del raduno dei santi e dell'edificazione di Sion, il Signore ha rivelato altre cose su questi luoghi santi.

Dottrina e Alleanze 45:60–61 – Joseph Smith ha tradotto il Nuovo Testamento?

Dottrina e Alleanze 45:60–61 si riferisce alla traduzione di Joseph Smith della Bibbia di Re Giacomo (per maggiori informazioni vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 35:20–21 (pag. 46); Guida alle Scritture, «Traduzione di Joseph Smith», pag. 198).

Dottrina e Alleanze 45:68 – Che cosa è Sion?

Per le informazioni su Sion vedere «Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze» (pag. 237).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 45 svolgi tre delle seguenti attività (A–E).

A Perché devi dare ascolto?

1. Trova e sottolinea in Dottrina e Alleanze 45:1–15 le frasi che ci invitano a «dare ascolto» al Signore (cerca anche parole come «ascoltare», «udire», che sono un invito a dare ascolto). Quante volte siamo invitati a darGli ascolto?
2. Fai un elenco dei versetti che parlano di Gesù Cristo e ci danno buone ragioni per ascoltarLo.
3. Scegli dal tuo elenco una di queste ragioni e spiega perché è importante per te.
4. Quando, a tuo avviso, è più difficile dare ascolto al Signore? Il tuo elenco ti aiuterà a prestarGli maggiore ascolto nella vita?

B Organizza e applica le informazioni

1. Disegna nel tuo quaderno il seguente diagramma; riserva una colonna a ciascuno dei periodi principali di cui il Signore parla in Dottrina e Alleanze 45:16–59. Riporta in ogni colonna cosa accadrà in quel periodo, secondo le parole del Signore.

Eventi profetizzati in Dottrina e Alleanze 45			
Tempo degli apostoli di Gesù	Tempo dei Gentili	Tempo della Seconda Venuta	Millennio

2. Perché, secondo te, il Signore ci ha dato queste informazioni?
3. Spiega almeno due diverse ragioni per cui le informazioni contenute in questa rivelazione possono essere importanti nella tua vita.

C Analizza il messaggio

Gesù disse che i Suoi discepoli erano turbati a causa di quello che Egli aveva detto (vedi DeA 45:34).

1. Ripassa Dottrina e Alleanze 45:26–34 ed elenca, in base a quanto dice Gesù, cosa li avrebbe turbati o preoccupati.
2. Ripassa i versetti 35–44. In base a quanto dice Gesù, quali buone ragioni avevano per «non essere turbati» (vedi v. 35) nonostante gli avvenimenti che Egli aveva profetizzato?

D «Grandi cose vi attendono»

Immagina che il tuo vescovo o presidente di ramo ti chieda di fare un discorso sugli ultimi giorni e sulla seconda venuta di Gesù Cristo. Egli ti dice che molte persone si concentrano sugli aspetti negativi degli ultimi giorni e desidera che tu metta in luce gli aspetti positivi che i giusti possono attendere con impazienza. Desidera inoltre che tu sottolinei cosa possiamo fare per essere preparati a incontrare il Salvatore quando verrà. Elenca i punti tratti da Dottrina e Alleanze 45 che vuoi far notare nel tuo discorso e prendi nota dei versetti in cui si trovano.



E Protezione nel mezzo della malvagità

1. Secondo Dottrina e Alleanze 45:32, come i discepoli del Signore eviteranno le malvagità degli ultimi giorni?
2. Quali ulteriori informazioni fornisce il Signore nei versetti 62–71?
3. Cos'altro puoi aggiungere da ciò che il Signore dice in Dottrina e Alleanze 115:5–6?
4. Scrivi come la Chiesa è stata per te un luogo di «pace», di «sicurezza» o di «rifugio».

Dottrina e Alleanze 46

I doni dello Spirito

Come hai appreso, nei primi anni della restaurazione della Chiesa molti membri erano emozionati e impegnati, ma

erano anche inesperti nei modi usati dal Signore. Avevano bisogno di essere guidati su come il Signore voleva che le cose fossero fatte nella Sua chiesa. Dottrina e Alleanze 46 fu ricevuta in risposta ai dubbi su come condurre le riunioni e come comprendere i vari doni del Santo Spirito promessi ai credenti. Questa rivelazione contiene il modo in cui questi doni vengono dati, esempi di doni differenti e le istruzioni su come questi doni devono essere usati.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 46

Riconciliato (v. 4) – Pentito

Sedotti (v. 7) – Fuorviati

Consumare nella loro cupidigia (v. 9) – Fare per ragioni egoistiche

: **Discernimento, discernere** (vv. 23, 27) – Conoscere e comprendere le differenze, giudicare

Dottrina e Alleanze 46:11 – Ad ogni uomo è accordato un dono

L'anziano Marvin J. Ashton, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«A mio avviso una delle grandi tragedie della vita si ha quando una persona dichiara che lei stessa o un'altra persona è priva di qualsiasi talento o dono. Quando in preda al disgusto o allo scoraggiamento sprofondiamo nella disperazione a causa di una valutazione troppo restrittiva delle nostre qualità, quello è per noi un triste giorno, e lo è pure agli occhi di Dio. Se arriviamo alla conclusione di non possedere alcun dono quando ci giudichiamo riguardo alla statura, all'intelligenza, alla media dei voti ottenuti a scuola, alla ricchezza, al potere, alla posizione o all'aspetto esteriore siamo non soltanto ingiusti ma anche irragionevoli ...

Dio ha dato ad ognuno di noi uno o più particolari talenti ... Spetta a ognuno di noi trovare e migliorare i doni che Dio ci ha dato. Dobbiamo ricordare che ognuno di noi è fatto a immagine di Dio, che non esistono persone prive di importanza. Ognuno è importante per Dio e per il suo vicino» (La Stella, gennaio 1988, 17).

Dottrina e Alleanze 46:11-29 – Si tratta di un elenco completo dei doni spirituali?

L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha fatto notare che «i doni spirituali sono infiniti per numero e per varietà. Quelli elencati nella parola rivelata sono semplicemente esempi dell'abbondanza infinita di grazia divina che il nostro Dio generoso riversa su coloro che Lo amano e Lo servono» (A New Witness for the Articles of Faith [1985], 371). Oltre che in Dottrina e Alleanze 46, si trovano elenchi dei doni spirituali in 1 Corinzi 12 e Moroni 10.

L'anziano Marvin J. Ashton ha elencato alcuni doni di cui non si parla spesso: «Il dono di saper chiedere; il dono di ascoltare; il dono di saper udire e mettere in pratica la voce mite e tranquilla dello Spirito; il dono di saper piangere; il dono di evitare le contese; il dono di essere cordiali; il dono di evitare vane ripetizioni; il dono di cercare ciò che è giusto; il dono di non emettere giudizi; il dono di rivolgersi a Dio per avere una guida; il dono di essere un buon discepolo; il dono di aiutare il prossimo; il dono di saper meditare; il dono di pregare; il dono di poter portare una possente testimonianza e il dono di ricevere lo Spirito Santo» (La Stella, gennaio 1988, 17).

Dottrina e Alleanze 46:15 – «Le diversità di amministrazione»

Le «differenze di amministrazione» fanno riferimento all'amministrazione nella Chiesa dei dirigenti del sacerdozio.

Dottrina e Alleanze 46:16 – «Le diversità di operazioni»

«Distinguere le diversità di operazioni» significa sapere se una manifestazione spirituale viene dal Signore oppure no (vedi anche Joseph Smith – Matteo 1:22).

Dottrina e Alleanze 46:24-25 – Il dono di parlare in lingue e il dono dell'interpretazione delle lingue

Questi doni sono spesso manifesti nella Chiesa durante il lavoro missionario quando i missionari imparano una lingua straniera e i simpatizzanti possono capire il Vangelo che viene loro insegnato e ottenere una testimonianza. Il profeta Joseph Smith ha insegnato: «Il dono delle lingue fu concesso affinché si potesse predicare a coloro di cui non si capisce la lingua; come avvenne nel giorno della Pentecoste, ecc.; e non è necessario che le lingue siano insegnate alla Chiesa in particolare, perché qualsiasi uomo che ha in sé lo Spirito Santo può parlare delle cose di Dio nella propria lingua nonché in un'altra, perché la fede non si acquisisce mediante segni, ma udendo la parola di Dio» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 114).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 46 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Trova la risposta del Signore

1. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 46. Su cosa esprime la propria volontà il Signore in questa rivelazione?
2. In base ai versetti 1–8, quale era il consiglio del Signore su questi argomenti?
3. Quali altre informazioni riceviamo dagli insegnamenti del Signore in 3 Nefi 18:28–32?

B Aiutare i nuovi membri della Chiesa a capire

Elenca tre aspetti dei doni dello Spirito che ritieni importante che i nuovi membri della Chiesa capiscano, secondo quanto spiegato in Dottrina e Alleanze 46. Prendi nota del versetto o dei versetti da cui hai tratto ogni diverso aspetto e spiega il motivo della tua scelta.

C Cercare i doni

1. Secondo Dottrina e Alleanze 46:8–12, fai un elenco di cosa il Signore vuole che comprendiamo sui doni dello Spirito.
2. Prendi in esame i doni dello Spirito menzionati nei versetti 13–27 e dall'anziano Ashton nella sezione «Capire le Scritture» dei versetti 11–29. Scrivi in merito a due doni che ti piacerebbe avere. Spiegane la ragione, senza dimenticare quanto il Signore ha detto nei versetti 8–12.

Dottrina e Alleanze 47

Una chiamata a essere storico

Dal giorno dell'organizzazione della Chiesa il Signore ha comandato che fossero tenuti dei registri (vedi DeA 21:1). Le Scritture insegnano che noi saremo giudicati dai libri e dai registri che sono tenuti (vedi Apocalisse 20:12; DeA 128:7). Fin dai tempi di Adamo minuziosi racconti storici sono stati un'importante fonte per insegnare il Vangelo e rafforzare la testimonianza (vedi Mosè 6:5–6, 45–46; 1 Nefi 3:19–20; Mosia 1:2–5). Mentre leggi in Dottrina e Alleanze 47 della chiamata di John Whitmer a essere storico della Chiesa, pensa a come queste parole potrebbero applicarsi a te se tu venissi chiamato a tenere importanti archivi storici.

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 47 svolgi l'attività A.

A Sapere che cosa scrivere

1. Secondo Dottrina e Alleanze 47, come John Whitmer avrebbe saputo cosa scrivere nei registri storici?
2. Quali benefici hai ricevuto per il fatto che qualcuno ha tenuto un registro storico?
3. Come potrebbe arrecare benefici ad altre persone un registro che tu scrivi?



Il presidente Spencer W. Kimball diede questo consiglio: «Predente un quaderno . . . un diario che duri per tutto il tempo e forse gli angeli potranno citarlo nelle eternità. Cominciate oggi e scrivetevi le vostre azioni, annotatevi i vostri pensieri più profondi, i vostri successi ed i vostri fallimenti, i vostri rapporti con il prossimo ed i vostri trionfi, le vostre impressioni e le vostre testimonianze» («Gli angeli potranno citarlo», La Stella, giugno 1977, 25).

Dottrina e Alleanze 48

L'acquisto di terreni a Kirtland

I membri della Chiesa continuavano a radunarsi nella zona di Kirtland, Ohio, in risposta alla rivelazione data nel dicembre 1830 (vedi DeA 37; vedi anche DeA 38). I dirigenti sapevano, tuttavia, che non era Kirtland il luogo dove sarebbe stata edificata Sion. D'altra parte non sapevano ancora dove Sion sarebbe stata. Quanto dovevano rimanere a Kirtland? Sarebbero rimasti là per poco, prima di spostarsi a Sion? Dottrina e Alleanze 48 fu ricevuta in risposta alle domande che il profeta Joseph Smith aveva in merito. Questa rivelazione è uno dei molti esempi che troviamo nelle Scritture in cui il Signore dà consigli su argomenti temporali e che ci illustrano come spesso le cose terrene influiscano su quelle spirituali.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 48

Fratelli dell'est (v. 2) – I membri della Chiesa che si trasferivano da New York e dalla Pennsylvania all'Ohio

Dottrina e Alleanze 48:6 – Il raduno ha luogo sotto la direzione della Prima Presidenza

Non c'è nessuna ragione di essere delusi sul raduno dei santi o sull'edificazione di Sion negli ultimi giorni. Come disse il presidente Harold B. Lee: «Il Signore ha chiaramente messo la responsabilità della direzione dell'opera di raduno nelle mani dei dirigenti della Chiesa, ai quali Egli rivelerà la Sua volontà su dove e quando tale raduno avverrà nel futuro... [I membri della Chiesa] non devono essere turbati fino a che non riceveranno queste istruzioni come saranno rivelate dal Signore alla debita autorità» (*Ye Are the Light of the World* [1974], 167).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 48 svolgi l'attività A.

A Trova le risposte

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 48 e i versetti 1–6 e rispondi alle seguenti domande:

1. Cosa faceva comprendere, secondo le parole del Signore, che il luogo del raduno finale dei santi non sarebbe stato Kirtland, Ohio?
2. Cosa dovevano fare i santi, secondo quanto aveva chiesto il Signore?
3. Per cos'altro avrebbe usato il loro denaro?
4. Che cosa disse il Signore che i santi potevano decidere da soli, o «come parrà loro opportuno» (v. 3)? (Vedi anche DeA 58:26–29; 62:4–5).

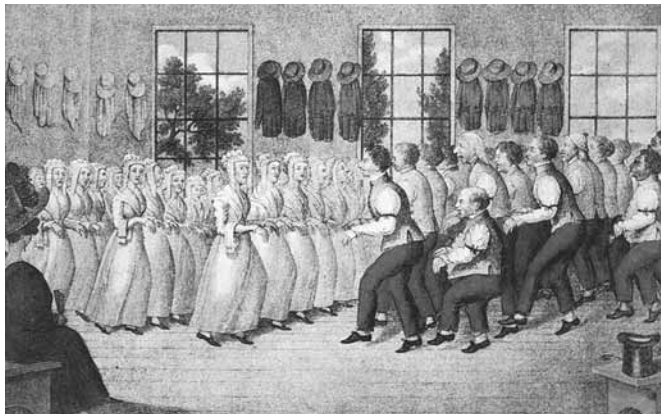
Dottrina e Alleanze 49

Un messaggio per la Società Unita dei Credenti nella Seconda Venuta di Cristo (gli Shaker)

Se qualcuno ti dicesse: «Non ha nessuna importanza quello in cui credi. La sola cosa che conta è che tu abbia una bella vita», cosa risponderesti? Le nostre credenze hanno un'influenza su come viviamo? Se queste tue credenze cambiassero, come sarebbe condizionato il tuo comportamento? Come può cambiare il modo in cui vivi la comprensione della verità eterna?

Come puoi leggere nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 49, la Società Unita dei Credenti nella Seconda

Venuta di Cristo (gli Shaker) era un gruppo religioso che aveva sede a Kirtland, Ohio, del quale facevano parte numerose persone. L'intestazione della sezione descrive anche come alcune loro credenze differissero dalla dottrina del Vangelo restaurato. Nel leggere ogni dottrina messa in luce dal Signore in Dottrina e Alleanze 49, rifletti su come la conoscenza di quello specifico principio può condizionare il modo in cui noi viviamo.



Una prima riunione degli Shaker

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 49

Ragionare con loro (v. 4) – Spiegare la verità in modo che abbia un significato per loro

Rispondere al fine della sua creazione (v. 16) – Realizzare gli scopi per i quali fu creata loro

Dottrina e Alleanze 49:8 – Chi sono i «santi uomini»?

Il presidente Joseph Fielding Smith disse che i «santi uomini» di cui si parla in Dottrina e Alleanze 49:8 «sono persone traslate, come Giovanni il Rivelatore e i tre nefiti, i quali non appartengono a questa generazione eppure sono ancora sulla terra nella carne per compiere un ministero speciale fino alla venuta di Gesù Cristo» (*Church History and Modern Revelation*, 1:209).

Dottrina e Alleanze 49:24–25 – Profezie che possiamo vedere adempiersi

Gli Shaker credevano che la Seconda Venuta fosse già accaduta. Dottrina e Alleanze 49:24–25 parlava di due profezie che dovevano ancora compiersi prima della Seconda Venuta. Al tempo in cui questa rivelazione venne data, non c'erano molte prove che una o l'altra di queste profezie si fossero adempiute. Tuttavia ai giorni nostri abbiamo visto Sion fiorire nelle colline e nelle montagne della parte occidentale degli Stati Uniti e milioni di lamaniti avvicinarsi alla Chiesa e prosperare.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 49 svolgi l'attività A.

A Correggi la falsa dottrina

1. Dividi una pagina del tuo quaderno in due colonne. Nella prima colonna fai un elenco delle cose in cui credevano gli Shaker che sono spiegate nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 49. Nella seconda colonna scrivi un elenco degli insegnamenti contenuti in Dottrina e Alleanze 49 che correggono ogni credenza degli Shaker indicata nel primo elenco.
2. Trova, per una di queste credenze degli Shaker, un versetto tratto dalla Bibbia che corregge la dottrina errata. Riporta questo riferimento accanto alla spiegazione che hai dato nella seconda colonna.
3. Fa differenza, a tuo avviso, capire le dottrine corrette spiegate in questa rivelazione? In altre parole, perché è importante quello in cui credi? Per la risposta usa un esempio tratto da una delle dottrine spiegate dal Signore in Dottrina e Alleanze 49 e parla di come può influenzare il modo in cui vivi adesso e nell'eternità.

Dottrina e Alleanze 50

Capire come opera lo Spirito

Al tempo in cui la Chiesa fu restaurata, le Chiese cristiane credevano comunemente che i doni dello Spirito provocassero nelle persone reazioni fisiche. Ad esempio, persone che si supponeva fossero ripiene dello Spirito, durante le riunioni religiose avrebbero fatto cose come parlare ad alta voce in lingue sconosciute, scivolare a terra, essere colti da crisi epilettiche, avere una «visione» di qualunque tipo in stato di incoscienza, ecc. Sebbene i nuovi membri della Chiesa avessero una testimonianza del Vangelo restaurato, non sempre riuscivano ad abbandonare subito le vecchie abitudini. Di conseguenza a volte, nel corso delle riunioni della chiesa restaurata da poco, si avevano manifestazioni di questi strani comportamenti.

Parley P. Pratt, il quale in seguito divenne uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli, era preoccupato da questi strani atteggiamenti e cercò consiglio dal profeta Joseph Smith. In risposta il Signore diede la Profeta la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 50.

Satana tenta continuamente di raggirare e rendere ciechi santi inesperti o immaturi con buone imitazioni dello Spirito. Nel leggere Dottrina e Alleanze 50 cerca i consigli che ti aiuteranno a evitare di essere ingannato. Cerca anche le verità che parlano del modo in cui lo Spirito opera, così da essere pronto a riceverne l'influenza e le benedizioni.

Capire le Scritture



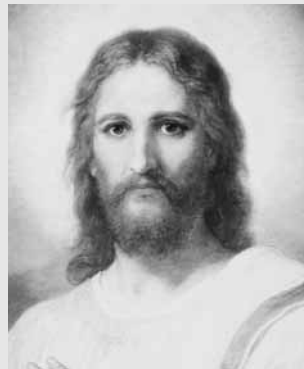
Dottrina e Alleanze 50

Fenomeni (intestazione) –
Eventi insoliti

Abominazioni (v. 4) –
Comportamento malvagio e
offensivo

• **Ipocriti** (vv. 6–8) – Persone
che fingono di essere rette
ma non lo sono
• **Avversario** (v. 7) – Satana
• **Esserne soggiogati** (v. 33) –
Sopraffatto da un falso
spirito

Dottrina e Alleanze 50:24 – Crescere nella luce fino alla perfezione



Il profeta Joseph Smith disse: «Noi reputiamo che Dio abbia creato l'uomo con una mente capace di essere istruita e con un'abilità che può essere accresciuta in proporzione all'attenzione ed alla diligenza prestate alla luce comunicata all'intelletto dal cielo; reputiamo anche che quanto più l'uomo si avvicina alla perfezione, tanto più chiare sono

le sue idee, e tanto più grandi i suoi godimenti. Per questa strada egli vince tutti i mali della sua vita e perde ogni desiderio di peccare, per modo che, come gli antichi, arriva a quel punto di fede in cui viene avvolto dalla potenza e dalla gloria del suo Artefice e portato in alto per dimorare con Lui. Ma noi pensiamo che questa sia una condizione alla quale nessun uomo è mai arrivato in un attimo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith, 37).

Dottrina e Alleanze 50:30–34 – Discernere gli Spiriti

Il Signore in questa rivelazione consigliò ai membri della Chiesa di pregare per sapere se alcuni avvenimenti, attività, insegnamenti o persone apparentemente spirituali fossero da Dio. Se una persona è onesta e sincera, la risposta sarà resa nota per il potere dello Spirito Santo. Dottrina e Alleanze 6:22–24; 8:2–3; e 9:7–9 sono altri versetti che hai studiato che possono aiutarti a riconoscere la conferma tramite l'influenza dello Spirito Santo; inoltre Dottrina e Alleanze 46 insegna che il dono spirituale del discernimento è dato ai vescovi e ad altri dirigenti della Chiesa con le chiavi del sacerdozio. I loro consigli ci aiutano a evitare di essere ingannati.

Il presidente George Q. Cannon, che è stato consigliere della Prima Presidenza, ha dichiarato: «Uno dei doni del Vangelo che il Signore ha promesso a coloro che faranno alleanza con Lui è il dono del discernimento degli spiriti, un dono al quale non si pensa molto e per il quale probabilmente si prega raramente. Eppure è un dono dal valore eccezionale di cui ogni santo degli ultimi giorni dovrebbe beneficiare... Questo dono non dovrebbe mancare a nessun santo degli ultimi giorni, perché nel mondo ci sono tante varietà di spiriti che cercano di ingannarci e di portarci fuori strada» (*Gospel Truth*, 1:198).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 50 svolgi l'attività B e due delle altre attività (A, C o D).

A Riconoscere le conseguenze

Leggi Dottrina e Alleanze 50:1–9 e rispondi alle seguenti domande:

1. Un concilio dei dirigenti della Chiesa si rivolse al Signore in grande unità di cuore. Quale fu il risultato?
2. Qual è il beneficio di perseverare nella fede?
3. Quali sono le conseguenze dell'ipocrisia?

B Il ruolo degli insegnanti e degli studenti

In Dottrina e Alleanze 50:10–22 il Signore spiegò che sia coloro che predicano il Vangelo che coloro che lo ricevono sono responsabili dell'addestramento spirituale.

1. Secondo questi versetti elenca le responsabilità di coloro che insegnano il Vangelo.
2. Elenca le responsabilità di coloro che ricevono l'insegnamento.
3. Cosa dice il Signore che sarebbe accaduto se entrambi avessero compiuto il proprio dovere?
4. La spiegazione data in questi versetti ti aiuta a evitare di essere ingannato da coloro che insegnano false dottrine o si comportano in modi non approvati dal Signore?
5. Come puoi applicare questi consigli del Signore a una delle classi che frequenti in Chiesa?



C Spiega il simbolismo

1. In Dottrina e Alleanze 50:23–25 a cosa Dio paragona la conoscenza spirituale?
2. Perché è un ottimo simbolo? Fai un esempio di come questo simbolo opera nella nostra vita fisica e fai un confronto di come invece opera nella nostra vita spirituale.

D Conoscere meglio il Signore

1. Cosa impari di più sul Signore da quanto Egli dice in Dottrina e Alleanze 50:40–46? (Nel rispondere a questa domanda ricorda lo scopo di questa rivelazione).
2. Scegli in questi versetti una frase che ti ha colpito in modo particolare e scrivine la ragione.

Dottrina e Alleanze 51

Maggiori istruzioni sulla legge della consacrazione

In Dottrina e Alleanze 48:2 il Signore aveva comandato ai membri della Chiesa che si trovavano nell'Ohio di dividere le loro terre perché potessero essere usate dai santi che arrivavano lì dalla parte orientale degli Stati Uniti. Un gruppo, che proveniva da Colesville, New York, arrivò subito prima che venisse ricevuta la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 51. Il gruppo si fermò a Thompson, Ohio (vicino a Kirtland), dove Lemam Copley (di cui si era parlato in DeA 49) possedeva più di duecentoottanta ettari di terra che aveva messo a disposizione dei santi che si riunivano lì. In rivelazioni precedenti (DeA 41–42) era stato stabilito che il vescovo aveva la responsabilità di aiutare i membri della Chiesa a condurre le loro faccende terrene. Il vescovo Edward Partridge aveva chiesto consiglio al profeta Joseph Smith su come doveva comportarsi nel suo ufficio per aiutare i santi di Colesville a stabilirsi a Thompson. Il Profeta presentò al Signore le domande del vescovo Partridge. Nella sezione 51 il Signore fornisce maggiori istruzioni in merito alla legge della consacrazione (questa legge era stata rivelata in DeA 42:30–55).

Mentre studi Dottrina e Alleanze 51 pensa a cosa puoi fare per aiutare le persone bisognose della tua città. I principi contenuti in questa rivelazione ti aiutano a capire meglio cosa dovresti fare?

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 51

Porzione (vv. 3–5) –
La quantità di terra, beni, ecc.
necessaria per vivere

Che gli è stata intestata
(v. 5) – Registrata come sua
proprietà su un documento
legale

Intendente (v. 19) –
Il responsabile di qualcosa

Dottrina e Alleanze 51:5 – «Non si terrà il dono»

Dottrina e Alleanze 51:3–5 spiega che quando le persone vivono secondo la legge della consacrazione, danno, o consacrano, ogni cosa alla Chiesa. Il vescovo a sua volta dà a ognuno quello di cui ha bisogno «secondo la sua situazione» (v. 3). Inoltre il vescovo consegna a ciascuno l'atto di proprietà, con cui viene stabilito che ogni persona è proprietaria di quello che riceve dal vescovo. Se la porzione che una persona dà alla Chiesa è superiore a quanto le viene restituito, la parte in eccesso viene messa nel magazzino del vescovo e servirà per i bisognosi. È «il dono» di cui si parla nel versetto 5. Questa rivelazione stabilisce che se una persona lascia la Chiesa, può tenere ciò che le è stato dato legalmente, ma non le verrà restituito quanto è stato messo nel magazzino.



I doni che facciamo di tempo, lavoro e denaro sono dati al magazzino del vescovo per la cura dei poveri e dei bisognosi.

Dottrina e Alleanze 51:10–11 – Dare i denari consacrati a «un'altra chiesa»

L'espressione «un'altra chiesa» indica un altro ramo della Chiesa. Il significato di questo consiglio è che «la proprietà posseduta dal ramo di Colesville non poteva essere reclamata da un altro ramo» (Hyrum M. Smith and Janne M. Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, edizione riveduta [1972], 299). I vescovi sono incoraggiati ad aiutare i poveri, a prescindere di quale chiesa fanno parte.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 51 svolgi le attività A e B.

A Che cosa significa?

In base a Dottrina e Alleanze 51:3, che cosa significa secondo la legge della consacrazione che ciascuno riceverà la sua porzione «in ugual misura»?

B Cosa viene fatto oggi?

1. Chiedi a un dirigente della Chiesa in che modo il vescovo nei nostri giorni si prende cura dei bisognosi nella Chiesa. Scrivi nel tuo quaderno cosa hai imparato.
2. Spiega cosa puoi fare per assistere i poveri, che è simile a quanto detto in Dottrina e Alleanze 51. Precisa che cosa è nella Chiesa dei nostri giorni il «magazzino» e che cosa puoi dare tu al magazzino.



Dottrina e Alleanze 52

**Viene rivelata Sion,
la Nuova Gerusalemme**

Un missionario potenziale, la sua famiglia e i suoi amici sono molto emozionati quando il missionario riceve la sua chiamata per la missione. Proprio dopo una conferenza della Chiesa che aveva avuto luogo dal 3 al 6 giugno 1831, il Signore incaricò più di trenta uomini, incluso il profeta Joseph Smith, di recarsi nel Missouri. Dovevano viaggiare separatamente e predicare durante il percorso. Il Signore fece la promessa speciale che una volta che fossero arrivati nel Missouri Egli avrebbe rivelato loro «la terra della [loro] eredità» (DeA 52:5); essi compresero che si trattava del luogo in cui sarebbe stata costruita Sion, o la Nuova Gerusalemme degli ultimi giorni. Puoi immaginare l'emozione di ricevere quella chiamata a svolgere una missione?



Come i missionari di oggi, i missionari chiamati in Dottrina e Alleanze 52 avevano bisogno di istruzioni e di consigli per ottenere buoni risultati. Il Signore diede loro «un modello» (v. 14) per essere dei buoni predicatori di rettitudine.

I consigli del Signore non solo ci aiutano nella nostra ricerca di essere accettabili a Lui, ma ci aiutano anche a evitare di essere ingannati da chi non Lo rappresenta sinceramente.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 52

Consacrare (v. 2) – Dedicare

Un rimanente di Giacobbe (v. 2) – Una piccola parte del casato d'Israele

Vagliarlo come pula (v. 12) – Separare il grano dalla pula, ma in questo caso la frase assume il significato di «sopprimerlo» o «avere potere su di lui»

Contrito (vv. 15–16) – Pentito e umile

Idolatria (v. 39) – Considerare che qualcosa ha maggior valore di Dio

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 52 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Un modello

In Dottrina e Alleanze 52:14–19 il Signore fornisce «un modello» per evitare di essere ingannati.

1. Ripassa questi versetti ed elenca le caratteristiche di coloro che sono «accettati da [Lui]» o sono considerati «di Dio».
2. Elenca le benedizioni che riceverà la persona che ha queste caratteristiche.

B Consigli per i missionari

La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 52 era diretta in particolare a quei fratelli che il Signore aveva chiamato a svolgere una missione. Parla di tre cose che a tuo avviso i missionari moderni possono imparare da quanto detto dal Signore a quei primi missionari.

Dottrina e Alleanze 53

La chiamata di Sidney Gilbert

A ogni figlio del Padre celeste viene data una serie unica di talenti. Se una persona sviluppa i propri talenti e ne fa uso per aiutare gli altri, tutti ne traggono dei benefici. L'apostolo Paolo aveva paragonato la varietà di talenti alle diverse parti del corpo umano (vedi 1 Corinzi 12). Ad esempio, se tutti fossimo una testa, chi svolgerebbe il lavoro delle mani? Oppure se tutti fossimo una mano, chi penserebbe?

Quali talenti possiedi? Come puoi usarli per portare benefici ai tuoi simili e edificare il regno di Dio? Dottrina e Alleanze 53 ci da un esempio di come il Signore chiama un uomo a lavorare nel Suo regno secondo i suoi talenti.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 53

Elezione (v. 1) – Essere scelto

Dottrina e Alleanze 53:4 – «Un amministratore per questa chiesa»

Sidney Gilbert conduceva un negozio a Kirtland, Ohio, in società con Newel K. Whitney. In Dottrina e Alleanze 53 viene chiamato dal Signore a essere un amministratore per la Chiesa, ovvero a effettuare transazioni per conto della Chiesa. «Sidney Gilbert era un capace uomo d'affari . . . Il Signore stava radunando i Suoi santi in una nuova località, sempre nel Missouri; i santi avevano bisogno di uomini come Sidney Gilbert per sbrigare i loro affari. Il talento negli affari, consacrato al servizio dell'umanità, è altrettanto necessario quanto i doni cosiddetti spirituali. Soltanto quando sono usati per servire scopi egoistici e avidi, diventano una trappola e sono una maledizione. Messi al servizio del Signore sono una benedizione. Come amministratore Sidney Gilbert poteva contribuire all'edificazione della Chiesa» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 313).



Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 53 svolgi l'attività A.

A Usa i tuoi talenti per contribuire all'edificazione del regno

1. La chiamata di Sidney Gilbert richiedeva che si occupasse degli affari per conto della Chiesa, ma cos'altro gli chiese di fare il Signore per rendersi idoneo per questo compito?
2. A tuo avviso, seguire quel consiglio avrebbe cambiato il suo modo di gestire gli affari?
3. Pensa a un tuo talento. Come puoi usare questo talento per portare benefici al regno del Signore?

Dottrina e Alleanze 54

Alleanze e conseguenze

Può essere deludente e impegnativo sforzarsi di fare la volontà del Signore, ma la disobbedienza e la malvagità degli altri rendono difficoltoso il nostro tentativo; come ad esempio partecipare a una classe della Chiesa e cercare di imparare e sentire lo Spirito Santo, ma il comportamento e la condotta degli altri studenti ti rendono difficile avere il tipo di esperienza che speravi. Dottrina e Alleanze 54 parla di una situazione in cui un gruppo di persone si sforzava di osservare i comandamenti del Signore ma ne erano impediti dalle azioni disobbedienti di altri.



Nell'introduzione a Dottrina e Alleanze 51 hai letto di un gruppo di santi che proveniva da Colesville, New York, che si stabilì a Thompson, Ohio, nella fattoria di Lemam Copley. Fratello Copley, dopo essere ritornato da una missione presso la Società Unita dei Credenti nella Seconda Venuta di Cristo (gli Shaker; vedi DeA 49), non rispettò il patto fatto in precedenza di consacrare la sua terra e si rifiutò di dare il permesso ai santi di Colesville

di stabilirsi sulla «sua» proprietà. I membri fedeli della Chiesa, in particolare il presidente di ramo, Newel Knight, cercarono la guida del Signore in merito a questa situazione tramite il profeta Joseph Smith. La risposta venne con le rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze 54 e 56.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 54

Resta saldo (v.2) – Sii fedele, continua a servire

Contriti (v.3) – Dispiaciuti per i peccati e desiderosi di obbedire

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 54 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Mettilo nella giusta prospettiva

Ripassa il contesto storico di Dottrina e Alleanze 54 (vedi l'intestazione della sezione e l'introduzione nel presente manuale). Fai attenzione a come il Signore si presenta nel versetto 1.

1. Secondo te, quale messaggio stava mandando il Signore a Lemam Copley e ai santi di Colesville con il modo in cui si è presentato?
2. Questa prospettiva potrebbe influire oggi sulle tue parole, pensieri e azioni?

B L'importanza delle alleanze

Cosa insegna Dottrina e Alleanze 54 sulle alleanze?

Nello scrivere la risposta, rifletti sul contesto storico in cui è avvenuta questa rivelazione.

Dottrina e Alleanze 55

W. W. Phelps è chiamato all'opera

Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato che «gli uomini e le donne che impiegano le loro energie per fare la volontà di Dio scopriranno che Egli può fare molto più di loro per rendere più bella e più utile la loro vita. Egli moltiplicherà le loro gioie, espanderà la loro prospettive, ravviverà la loro mente, rafforzerà i loro muscoli, edificherà il loro spirito, moltiplicherà su di loro le benedizioni, accrescerà le loro possibilità, conforterà la loro anima, darà loro amici preziosi e riverserà su di loro la Sua pace» («Gesù Cristo Doni e aspettative», La Stella, dicembre 1987, 4). Non ha nessuna importanza quali sono i tuoi talenti; questi miglioreranno se saranno usati con l'aiuto del Signore e per il Suo servizio.

La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 55 era rivolta a William W. Phelps. Nel leggerla, prendi nota di cosa il Signore lo invitò a fare e di come intendeva usare i suoi talenti.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 55

Remissione (vv. 1–2) – Perdono

Contriti (v. 3) – Dispiaciuti per i peccati e desiderosi di obbedire

Dottrina e Alleanze 55:1 – Chi era W. W. Phelps?

William Wines Phelps era un tipografo, insegnante e uomo politico di successo che viveva a New York. «Conobbe la



Chiesa quando acquistò una copia del Libro di Mormon ... «Rimase seduto tutta la notte per confrontare il Libro di Mormon con la Bibbia». La mattina successiva William esclamò: «Mi unirò a quella chiesa; sono convinto che è vera» (Susan Easton Black, *Who's Who in the Doctrine and Covenants* [1997], 223).

Fratello Phelps in seguito portò la seguente testimonianza del Libro di W. W. Phelps Mormon:

«È un buon libro e nessuna persona onesta può leggerlo senza provare gratitudine per Dio per il sapere che contiene ...

Ogniquale volta ho meditato sul Libro di Mormon e mi sono soffermato sulla gloria che ne deriva, e sui servitori di Dio, mi sono sentito colmo di speranza; colmo di luce; colmo di gioia; colmo di soddisfazione. Che libro stupendo! Che tesoro glorioso!» («Letter No. 10», *Messenger and Advocate*, settembre 1835, 177).

W. W. Phelps servì come «tipografo della chiesa» (DeA 57:11). Nel 1833, mentre nel Missouri stavano stampando il Libro dei Comandamenti, la sua casa alla quale era unita la tipografia venne assalita dalla folla tumultuante e distrutta. In seguito William contribuì a stampare l'edizione del 1835 di Dottrina e Alleanze. Scrisse molti inni per la Chiesa. Uno, «Lo Spirito arde», fu cantato alla dedicazione del tempio di Kirtland. Si allontanò dalla Chiesa nel 1839 e divenne un nemico accanito del profeta Joseph Smith. Nel 1840 si pentì e ritornò in seno alla Chiesa. Morì nel 1872, nell'Utah, all'età di ottant'anni.

Dottrina e Alleanze 55:4 – Le istruzioni per i giovani sono gradite al Signore

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Vorrei dire ai giovani: cercate tutta l'istruzione che potete. Coltivate capacità intellettuali e manuali. L'istruzione è la chiave che apre la porta alle occasioni. Il Signore vi ha dato, quali membri di questa chiesa, l'obbligo di studiare e di imparare le cose spirituali, ma anche le cose temporali. Acquisite tutta l'istruzione che potete, anche se questo significa fare grandi sacrifici mentre siete giovani. Porterete benefici nella vita dei vostri figli. Porterete benefici alla Chiesa, poiché farete onore a quest'opera» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 172).

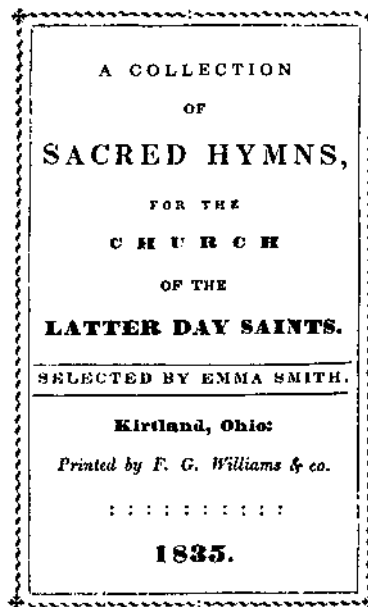
Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 55 svolgi l'attività A.

A Come andarono le cose?

1. Ripassa la citazione del presidente Ezra Taft Benson nell'introduzione a Dottrina e Alleanze 55 di questo manuale. A quale frase contenuta in Dottrina e Alleanze 55:1 secondo te William W. Phelps avrebbe dovuto prestare attenzione per ricevere il tipo di benedizioni promesse dal presidente Benson?
2. Ti chiederai se fratello Phelps seguì il consiglio contenuto in questa rivelazione. Se hai a disposizione un innario, cerca i

molti inni scritti da William W. Phelps (fra i quali «Lo Spirito arde», «Lode all'uomo», «Oggi è il giorno del Signor», «O Dio, eterno padre»). Sebbene si fosse allontanato dalla Chiesa per un certo periodo, gli inni scritti da W. W. Phelps sono un esempio di come egli usò i suoi talenti per magnificare il regno di Dio. Scrivi di come sei stato colpito positivamente da uno dei suoi inni nel leggerlo o di come ti abbia ispirato nel passato.



Dottrina e Alleanze 56

Un rimprovero per coloro che non sono umili

Dottrina e Alleanze 56 continua con i consigli dati alle persone coinvolte nella controversia sorta a Thompson, Ohio (vedi l'intestazione di DeA 51 e 54, come pure le introduzioni in questo manuale). Il consiglio del Signore contenuto in questa rivelazione può, comunque, applicarsi a molte situazioni: passate, presenti e future. Nel leggere questa sezione, individua il tipo di azioni che non erano gradite dal Signore, cosa dice il Signore circa le conseguenze di tali azioni e cosa possiamo fare per prevenire, o pentirci di, questo tipo di peccato.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 56

Revoco (vv. 4–6) – Cancellò

Dottrina e Alleanze 56:2 – Come può una persona «prendere la sua croce»?

In TJS, Matteo 16:26, apprendiamo: «Ed ora, per l'uomo, prendere la propria croce significa negare a se stesso ogni empietà e ogni mondana concupiscenza, e rispettando i miei comandamenti».

Dottrina e Alleanze 56:8 – Pentirsi dell'orgoglio

Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato: «L'antidoto contro l'orgoglio è l'umiltà – la mansuetudine, la sottomissione... è il cuore spezzato e lo spirito contrito» (*La Stella*, luglio 1989, 5). Il presidente Benson continua dicendo che possiamo «decidere di umiliarci»:

- Stimando (portando rispetto) gli altri «come noi stessi».
- Seguendo il consiglio dei dirigenti della Chiesa.
- «Perdonando coloro che ci hanno offeso».
- «Servendo il prossimo».
- Svolgendo una missione e condividendo il Vangelo.
- Andando spesso al tempio.
- «Confessando e abbandonando i nostri peccati e nascendo da Dio».
- Mettendo Dio «al primo posto nella vita».

Dottrina e Alleanze 56:8 – Qual era il precedente comandamento dato a Ezra Thayre?

Il profeta Joseph Smith aveva in precedenza dato consigli a Ezra Thayre sulla proprietà che egli aveva consacrato. A quanto pare Ezra aveva avuto dei ripensamenti sul cedere la sua terra ad altri. Il suo egoismo gli impedì di svolgere una missione e gli tolse la possibilità di contribuire a dedicare la terra di Sion.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 56 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Ribellione: Conseguenze e rimedi

1. In Dottrina e Alleanze 56 il Signore ha parlato delle azioni orgogliose e ribelli di alcuni membri della Chiesa. Ammonì inoltre su ciò che sarebbe accaduto a chi era orgoglioso o ribelle e diede loro consigli su quello che dovevano fare per prevenire o pentirsi dell'orgoglio e della ribellione. Disegna sul tuo quaderno un diagramma simile al seguente. Compilalo con quanto il Signore dice nei versetti da 1 a 15 e per ogni voce che inserisci aggiungi l'indicazione del versetto.

Esempi di orgoglio e di ribellione	Conseguenze dell'orgoglio e della ribellione	Soluzioni per prevenire o pentirsi dell'orgoglio e della ribellione

2. Scrivi cosa farai a seguito di quanto hai appreso in questa attività. Spiega perché lo farai.

B Ricchi o poveri?

1. In base a Dottrina e Alleanze 56:16, quale caratteristica il Signore condanna nei ricchi? Quale ne è la conseguenza?
2. In base al versetto 17, quali caratteristiche il Signore condanna nei poveri? Quali promesse fa il Signore nei versetti 18–20 ai poveri che sono umili e fedeli?
3. Completa le seguenti frasi sulla base di ciò che hai appreso in questi versetti:
 - a. «Non vorrei essere ricco se...»
 - b. «Non mi importerebbe essere povero se...»

Dottrina e Alleanze 57

Viene rivelato il luogo centrale di Sion

Il profeta Joseph Smith disse: «L'edificazione di Sion è una causa che ha interessato il popolo di Dio in ogni epoca; è un tema su cui i profeti, sacerdoti e re si sono dilungati con particolare delizia. Essi hanno atteso gioiosamente il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un'attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 181).

Mentre traduceva il Libro di Mormon il profeta Joseph Smith apprese che il continente americano sarebbe stato il luogo in cui sarebbe sorta negli ultimi giorni la Nuova Gerusalemme, o la città di Sion (vedi Ether 13:5–8). Il Libro di Mormon promette inoltre grandi benedizioni a chi cercherà di stabilire Sion negli ultimi giorni (vedi 1 Nefi 13:37). Prima dell'organizzazione della Chiesa, ad alcuni individui che si erano recati dal Profeta per sapere come avrebbero potuto contribuire all'opera fu detto di cercare di stabilire la causa di Sion (vedi DeA 6:6; 11:6; 12:6; 14:6).

Dopo l'organizzazione della Chiesa, Sion rimase un argomento importante. Hiram Page creò controversia e confusione fra i membri della Chiesa perché asseriva di aver ricevuto una rivelazione in merito alla località su cui sarebbe sorta Sion (vedi DeA 28). Il Signore, però, corresse fratello Page e disse che la città di Sion «sarà sulle frontiere, presso i Lamaniti» (DeA 28:9).

Il profeta Joseph Smith apprese più informazioni su Sion mentre lavorava alla traduzione ispirata della Bibbia. Il Signore gli rivelò un intero gruppo di versetti che



mancavano dalla Genesi e che parlavano del profeta Enoc, il quale stabilì una città di Sion nei giorni prima del diluvio (vedi Mosè 6–7). Subito dopo il Signore rivelò al profeta la «legge», una rivelazione

spirituali e temporali che la Chiesa aveva bisogno di vivere per stabilire Sion (vedi DeA 42). Nella stessa rivelazione il Signore promise al Profeta che gli avrebbe rivelato l'esatta località in cui doveva sorgere Sion.

Nel giugno 1831 il Signore chiamò diverse coppie di missionari per recarsi nel Missouri, che si trovava al confine fra gli Stati Uniti e il territorio indiano (o lamanita). Egli promise che avrebbe rivelato la località di Sion dopo il loro arrivo (vedi DeA 52). Alcune persone del gruppo che viaggiavano assieme al profeta Joseph Smith arrivarono il 17 luglio 1831. Altri missionari arrivarono subito dopo. Mentre il Profeta esaminava il territorio e la situazione, gli interrogativi che rivolse al Signore portarono alla rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 57.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 57

In conformità (intestazione) – **Tratto** (vv. 4–5) – Parte di In obbedienza terreno
Consacrato (v. 1) – Dedicato, **Frode** (v. 8) – Disonestà indicato come sacro

Dottrina e Alleanze 57:3–4 – Acquistare il luogo centrale



«La città di Independence è situata in una delle parti più affascinanti e salubri del Missouri... È una città vecchia. Fu fondata nel 1827, ma nel 1831 era ancora un piccolo villaggio.

Ora è un sobborgo di Kansas City» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 331).

Dottrina e Alleanze 57:4 – Il «confine che passa diritto fra Giudei e Gentili»

Il confine occidentale dello stato del Missouri al momento in cui venne data la rivelazione contenuta nella sezione 57 faceva parte del confine degli Stati Uniti organizzati. La terra ad ovest del Missouri era territorio indiano. Gli indiani (o lamaniti) sono qui chiamati «Giudei» perché discendenti del casato d'Israele. Il termine «Gentili» si riferisce ai coloni bianchi del Missouri (vedi DeA 19:27). Secondo gli standard del Libro di Mormon, l'America è considerata una nazione gentile (vedi le cartine 11 e 12 al fondo della tua triplice).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 57 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Cosa deve essere al centro?

1. Riporta le tre domande poste al Signore dal profeta Joseph Smith, indicate nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 57.
2. Ripassa i versetti 1–5 e spiega a quale domanda il Profeta ricevette una risposta e scrivi la risposta.
3. Da questa risposta cosa impariamo su ciò che è necessario e importante per porre le basi di Sion ai nostri giorni?

B Come svolgere un lavoro

Perché Sion sia stabilita vi sono alcune faccende temporali (o materiali) di cui bisogna prendersi cura. Di conseguenza gran parte di Dottrina e Alleanze 57 tratta i diversi incarichi temporali dati agli uomini per contribuire a porre le fondamenta di Sion. I consigli dati possono, comunque, applicarsi a chiunque gestisca un lavoro perché sia accetto agli occhi del Signore. Leggi i consigli che il Signore diede a Sidney Gilbert (vv. 6, 8–10), al vescovo Edward Partridge (v. 7), a William W. Phelps (vv. 11–12) e a Oliver Cowdery (v. 13). Dopo aver letto questi versetti scrivi nel tuo quaderno almeno quattro principi importanti su come gestire un lavoro e spiega come possiamo mettere in pratica oggi questi principi.

Dottrina e Alleanze 58

La volontà del Signore in merito a Sion

Se tu fossi stato un membro della Chiesa nel Missouri quando il Signore rivelò che questo era il luogo della Sion e della Nuova Gerusalemme degli ultimi giorni, cos'altro avresti voluto sapere dal Signore? I membri della Chiesa a quel tempo cercavano con bramosia

i consigli del Signore tramite il profeta Joseph Smith. Il Signore diede le rivelazioni di Dottrina e Alleanze 57 e 58, che contengono particolari consigli sulla terra di Sion appena rivelata.



© 1998 Glen S. Hopkinson

Cosa stai facendo oggi per contribuire alla «causa di Sion» (DeA 6:6; 11:6; 12:6)? Mentre leggi Dottrina e Alleanze 58, pensa a come puoi mettere in pratica i consigli del Signore.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 58

La città del retaggio di Dio (v. 13) – Il luogo del popolo scelto di Dio

Le terre del retaggio di Dio (v. 17) – La terra scelta di Dio

Indolente (v. 26) – Pigro

Sono arbitri di se stessi (v. 28) – Hanno la libertà morale di fare scelte e di agire

Amministratore (vv. 49, 51, 55) – Persone autorizzata ad agire per conto di altri

Epistola (v. 51) – Lettera

Sottoscrizione (v. 51) – Documento firmato per richiedere denaro

Dottrina e Alleanze 58:8–11 – «Un convito di cose buone, di vino invecchiato e ben schiarito»

Le immagini del convito a cui si fa riferimento in Dottrina e Alleanze 58:8–11 sono simboli del miglior cibo e bevande. Gli antichi profeti paragonavano i tempi in cui il Vangelo non sarebbe stato disponibile a una carestia (vedi Amos 8:11). La restaurazione del Vangelo porta un banchetto che può soddisfare qualsiasi fame spirituale. Inoltre uno dei grandi scopi della restaurazione è di preparare il popolo per la «cena del Signore» che accadrà alle «nozze dell’Agnello» (DeA 58:11) o, in altre parole, alla seconda venuta di Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 58:26–29 – «Non è opportuno che io comandi in ogni cosa ... Gli uomini dovrebbero essere ansiosamente impegnati in una buona causa»

Quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Ezra Taft Benson disse: «Qualche volta il Signore aspetta, spera che i Suoi figli agiscano di propria iniziativa; e, quando non lo fanno, essi rinunciano ad una grande ricom-

pensa e il Signore o abbandona il progetto, lasciando che essi ne soffrano le conseguenze, o altrimenti impartisce istruzioni più dettagliate. Di solito, io temo, maggiori dettagli è costretto a fornire e più piccola sarà la nostra ricompensa» (Conference Report, aprile 1965, 122).

È possibile trovare un esempio positivo derivato da seguire il consiglio che si legge in Dottrina e Alleanze 58:26–29 nell’episodio raccontato dall’anziano Vaughn J. Featherstone, membro dei Settanta:



«Quando avevo circa dieci o undici anni vennero a trovarci molti parenti, erano trentacinque o quaranta. La mamma li aveva invitati tutti a cena. Dopo aver pranzato si sedettero tutti nell’altra stanza. Ovunque c’erano pile di piatti e argenteria sporchi. Il cibo non era stato messo via e c’erano ancora le pentole sporche che erano state usate per preparare la cena.

Ricordo di aver pensato che dopo che tutti se ne sarebbero andati, la mamma avrebbe dovuto pulire tutto. Mi venne un’idea. Cominciai a ripulire. Erano i giorni in cui non esistevano ancora le lavastoviglie. La mamma era sempre stata una donna molto pulita e ci aveva insegnato come lavare e asciugare i piatti. Iniziai a svolgere quella montagna di lavoro. Tre ore dopo, avevo finito di asciugare l’ultimo piatto, avevo messo via il cibo rimasto, pulito gli sportelli, il lavandino e il pavimento. La cucina era immacolata.

Non dimenticherò mai lo sguardo della mamma quella sera quando, dopo che tutti gli ospiti erano andati via, entrò in cucina per riordinarla. Io ero bagnato dal petto alle ginocchia, ma ogni briciola di fatica che avevo fatto era valsa la pena solo per vedere la faccia della mamma. Nel suo sguardo c’era un misto di emozione, sollievo e orgoglio. Presi la decisione allora che avrei fatto in modo di far rivivere quello sguardo sul suo viso tante volte» («We Love Those We Serve», *New Era*, marzo 1988, 19).

Dottrina e Alleanze 58:43 – Confessare e abbandonare i nostri peccati



Il presidente Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Nessuno può essere perdonato da qualsiasi trasgressione fino a che non c’è il pentimento, e una persona non si è pentita fino a che non ha aperto il proprio animo e ha ammesso le sue intenzioni e le sue debolezze senza scuse o tentativi di spiegazioni razionali.

Deve ammettere a se stessa di aver commesso un peccato molto grave. Quando ha confessato a se stessa senza minimizzare per niente l’offesa né razionalizzarne la gravità, o smorzarne la serietà, e ammette che il peccato è stato grande quanto in effetti lo è, in quel momento è pronta a iniziare il suo pentimento» (*Love versus Lust*, Brigham Young University Speeches of the Year [5 gennaio 1965], 10).

Inoltre, quando i nostri peccati offendono o arrecando danno ad altri, dobbiamo confessare a queste persone i nostri peccati

e cercare il loro perdono. Alcuni peccati, come la violazione della legge della castità, e altri che influiscono sulla nostra appartenenza alla Chiesa, devono essere confessati alla debita autorità della Chiesa. Il vescovo o presidente di ramo può stabilire la posizione di una persona della Chiesa e assisterla nel processo di pentimento. Se hai domande su quando è richiesta la confessione a una autorità della Chiesa, parlane con il tuo vescovo o presidente di ramo.

Dottrina e Alleanze 58:57 – Consacrare e dedicare la terra e il sito del tempio



Sidney Rigdon dedicò in senso generale il sito del tempio, nel territorio del Missouri; il profeta Joseph Smith il 3 agosto 1831 dedicò il luogo preciso del tempio. Erano presenti Sidney Rigdon, Edward Partridge, W. W. Phelps, Oliver Cowdery, Martin Harris e Joseph Coe. Il Profeta scrisse che «la scena era solenne e

imponente» (*History of the Church*, 1:199).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 58 svolgi l'attività B e l'attività A o C.

A Dare un'occhiata più da vicino

Doveva essere una grande emozione trovarsi nel Missouri al tempo in cui il Signore rivelò che quello sarebbe stato il posto in cui sarebbero sorti la città di Sion e il tempio. Naturalmente, il compito successivo per i santi era di lavorare alla costruzione di Sion. Tuttavia non riuscirono a vedere l'adempimento di quell'obiettivo, ma il Signore non aveva detto loro che in quei giorni avrebbero visto Sion del tutto stabilita. Sulla base di quello che hai letto in Dottrina e Alleanze 58, rispondi alle seguenti domande:

1. Quando Sion sarebbe stata coronata di gloria? (Vedi vv. 1–5, 44–46, 56)
2. Perché il Signore mandò il primo gruppo a Sion? (Vedi vv. 6–13, 44–46)
3. Come sarebbe stata edificata Sion? (Vedi vv. 8–13, 44–46, 50–56)
4. Come ci aiuta questa rivelazione a rispondere alle prime due domande per cui il profeta Joseph aveva pregato, come è riportato nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 57?

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 58:26–27

Dopo aver letto l'esempio riportato nella sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 58:26–27, scrivi due esempi che hai visto di come le persone seguirono quel consiglio del

Signore. Se non ti viene a mente nessun esempio, scrivi come, a tuo avviso, una persona può mettere in pratica quel consiglio.

C Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 58:42–43

Elenca due principi importanti del pentimento insegnati dal Signore in Dottrina e Alleanze 58:42–43.

Dottrina e Alleanze 59

Comandamenti per Sion e per i pali di Sion

Perché alcune persone ritengono che i comandamenti siano un peso, mentre per altri sono benedizioni? Qual è lo scopo dei comandamenti di Dio? In cosa la tua vita sarebbe differente senza di essi? Cosa accadrebbe se un'intera comunità osservasse i comandamenti di Dio? Ti piacerebbe vivere in una comunità simile? In cosa si differenzerebbe dalla società nella quale vivi adesso? Nel leggere Dottrina e Alleanze 59 rifletti su come l'obbedienza alle leggi e ai comandamenti contenuti in questa rivelazione ci può aiutare a stabilire Sion.

Il profeta Joseph Smith ha insegnato: «Dio ha dato all'umana famiglia delle leggi che, se osservate, sono sufficienti a prepararla per ereditare [il Suo] riposo. Questo, quindi, era il fine di Dio nel darci le Sue leggi. E quale altra ragione poteva esserci all'infuori di questa? Se l'intera famiglia umana se la fossa passata altrettanto bene anche senza le leggi suddette, per quale scopo o intento sarebbero state date?» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 40).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 59

Contrito (v. 8) – Pentito e disposto ad apprendere
Sacramenti (v. 9) – Azioni religiose con le quali dimostriamo il nostro impegno verso il Signore

• **Rendere le tue devozioni** (v. 10) – Dimostrare il tuo amore e il tuo impegno
 • **Voti** (v. 11) – Promesse sacre
 • **Oblazioni** (v. 12) – Offerte date a Dio

Dottrina e Alleanze 59:1–2 – La morte di Polly Knight

Dottrina e Alleanze 59 fu ricevuta la seconda domenica in cui il profeta Joseph Smith si trovava nel Missouri. Prima di ricevere questa rivelazione il Profeta aveva partecipato al funerale di Polly Knight e i versetti 1–2 sembrano fare chiaro riferimento a quella circostanza.

«La salute di Polly Knight era precaria da un po' di tempo, secondo quanto dichiarato da suo figlio Newel. Era stata molto male durante il viaggio da Kirtland al Missouri. «Eppure», disse il figlio, «non avrebbe permesso a nessuno di fermare il viaggio. Il suo maggior desiderio era di posare i piedi sul suolo di Sion e di essere seppellita in quella terra. Sbarcai per comprare del legname in modo da poter fare una bara nel caso ella morisse prima del nostro arrivo nel luogo di destinazione, tanto in fretta ella era peggiorata. Ma il Signore le accordò il desiderio del suo cuore ed ella visse fino a che poté stare in piedi su quella terra»» (*History of the Church*, 1:199, nota in calce).

Joseph Smith scrisse: «Il giorno 7 avevo partecipato al funerale di sorella Polly Knight, la moglie di Joseph Knight, Sen. Era la prima morte avvenuta nella Chiesa in questa terra e posso dire che un vero fedele dorme in Gesù fino alla risurrezione» (*History of the Church*, 1:199).

Dottrina e Alleanze 59:6 – «Non fare alcunché di simile»

I Profeti in epoche diverse hanno usato la frase: «Non fare alcunché di simile», riferita al furto, all'adulterio, all'aborto e all'omicidio. Il presidente Spencer W. Kimball ha insegnato che tutte le forme di disonestà sono simili al furto (vedi *La Stella*, aprile 1977, 6). Il presidente Ezra Taft Benson ha detto che «accarezzamenti, fornicazione, omosessualità e ogni altra forma di immoralità» sono come l'adulterio (*La Stella*, febbraio 1994, 6). L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato che «eccetto quando è stato commesso il malvagio crimine dell'incesto o dello stupro, o quando le competenti autorità mediche attestano che la vita della madre è in pericolo, o che un feto gravemente malformato non potrà sopravvivere alla nascita» l'aborto è simile all'omicidio (*La Stella*, gennaio 1991, 79).

Dottrina e Alleanze 59:8 – «Un cuore spezzato e uno spirito contrito»

L'anziano Bruce R. McConkie, il quale era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò: «Avere un cuore spezzato e uno spirito contrito significa essere schiacciati da un profondo dolore per il peccato, essere pentiti in modo umile e completo, aver raggiunto un pentimento sincero e deciso» (*Mormon Doctrine*, 161).

Dottrina e Alleanze 59:15 – «Non con molte risate»

Il presidente Joseph Fielding Smith, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Io credo sia necessario che i santi abbiano dei divertimenti, ma questi devono essere della giusta natura. Non credo che il Signore intenda dire e desideri che siamo musoni e sembriamo ipocriti. Ritengo che Egli si aspetti che siamo felici e abbiamo un'espressione allegra, ma non si aspetta che indulgiamo nella condotta chiassosa e sconveniente e che ricerchiamo le cose vane e sciocche che divertono il mondo» (*Conference Report*, ottobre 1916, 70).

Studiare le Scritture



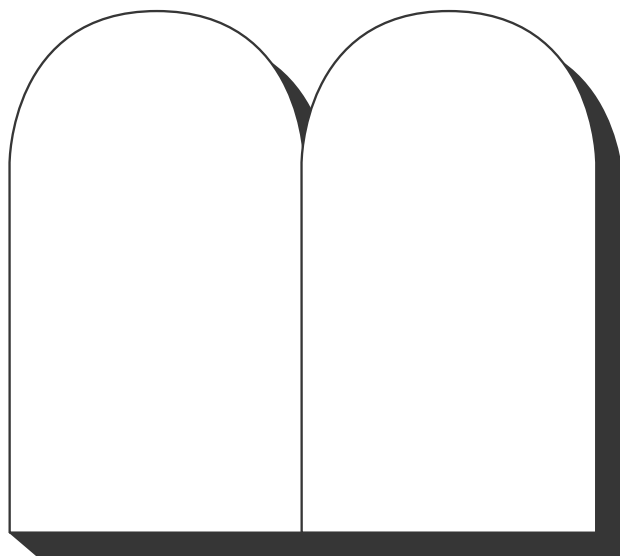
Mentre studi Dottrina e Alleanze 59 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Elenca e descrivi le benedizioni

1. Elenca le benedizioni che il Signore promise ai giusti in Dottrina e Alleanze 59:1–4, 23.
2. Rifletti sul significato dell'espressione: «Le loro opere li seguiranno» (v. 2). Leggi anche Alma 41:3–6, 10, 13–15 e spiega in che senso può essere una buona notizia o una cattiva notizia.
3. Come «non pochi comandamenti» (v. 4) sono una benedizione per noi?

B Fare targhe per i nostri giorni

Disegna nel tuo quaderno due targhe simili alle seguenti. Trova in Dottrina e Alleanze 59:5–13 le frasi «Devi» e «Non devi» e riporta questi comandamenti sulle targhe. Aggiungi ciò che il Signore dice nei versetti 18–21. Puoi mettere queste «targhe» dove puoi vederle ogni giorno.



C Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 59:9–10

In Dottrina e Alleanze 58:26–27 il Signore dice che non dobbiamo essere comandati in ogni circostanza. Il Signore ci insegna le dottrine e i principi e si aspetta che noi cerchiamo «ansiosamente» di essere fedeli a questi principi. Dottrina e Alleanze 59:9–10 sottolinea le dottrine e i principi fondamentali che si riferiscono all'osservanza della domenica, ma non ci insegna specificatamente cosa dobbiamo o non dobbiamo fare.

1. In base a Dottrina e Alleanze 59:9–10 elenca le dottrine e i principi importanti che dobbiamo osservare per mantenere sacra la domenica.
2. Aggiungi al tuo elenco ciò che viene insegnato nei versetti 11–16.
3. Scrivi una cosa che inizierai a fare di più e una che inizierai a fare di meno (o che smetterai del tutto) per osservare più completamente la domenica.

Dottrina e Alleanze 60

«Non sprecare
il tuo tempo nell'indolenza»

Nel giugno 1831 il Signore chiamò molti missionari per andare da Kirtland, Ohio, al Missouri, «predicando la parola lungo il cammino» (DeA 52:9) e tenere là la successiva conferenza della Chiesa (vedi vv. 1–2).

Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Il giorno 8 agosto 1831 ... gli anziani chiesero cosa dovevano fare ... Alcuni di loro ricevettero un rimprovero; il Signore non era contento di loro perché nel viaggio dall'Ohio non avevano seguito i consigli che erano stati dati. Avevano ricevuto il comandamento di predicare il Vangelo lungo il cammino e di portare la loro testimonianza alle persone, ma alcuni non avevano magnificato questo comandamento per timore degli uomini. È vero che non sempre l'uomo è un missionario naturale e che alcuni rifuggivano dalla responsabilità di elevare la voce per proclamare il Vangelo, eppure è un obbligo che abbiamo nei confronti di questo mondo decaduto. Gli anziani all'inizio avevano ricevuto il comandamento di servire il Signore con tutto il cuore, facoltà, mente e forza, poiché il campo era bianco e pronto per la mietitura. Una pena sarebbe stata inflitta a coloro che non seguivano questo comandamento e costoro non sarebbero ritenuti senza colpa all'ultimo giorno. La predicazione del Vangelo doveva essere un modo attraverso il quale non perire, ma portare alla salvezza della loro anima. Ce ne sono molti che sono stati mandati i quali hanno avuto timore degli uomini, nondimeno il Signore ha promesso di sostenerli nelle loro fatiche se confideranno in Lui» (Church History and Modern Revelation, 1:220).

Gran parte delle istruzioni contenute in Dottrina e Alleanze 60 si applica tanto a noi oggi quanto ai primi anziani della Chiesa. Noi siamo benedetti con il tempo e i talenti sufficienti per svolgere la nostra missione sulla terra. Fa parte nella nostra prova vedere se faremo un uso efficace del nostro tempo e dei nostri talenti. Mentre studi questa rivelazione rifletti su come le parole del Signore si applicano anche a te.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 60:8, 13–14 – «Le congregazioni dei malvagi»

Le «congregazioni dei malvagi» (vedi anche DeA 61:30, 32–33; 62:5; 68:1) sono persone che fanno cose sbagliate più per

ignoranza delle vie del Signore che per intenzioni malvagie (vedi DeA 123:12).

Dottrina e Alleanze 60:15 – «Scuotiti la polvere dai piedi»

Vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 24:15 (pag. 36).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 60 svolgi una delle seguenti attività (A–C).

A Crea un simbolo

A volte i disegni sono usati per rappresentare dei concetti, come accade per i segnali stradali. Considera i seguenti concetti tratti da Dottrina e Alleanze 60:2–4 e disegna per ciascuno un simbolo per rappresentarlo; scrivi accanto a ogni simbolo la spiegazione di come rappresenta l'insegnamento dato dal Signore in questi versetti.

1. Apri la bocca (v. 2)
2. Non nascondere i talenti (v. 2)
3. Non avere timore degli uomini (v. 2)
4. «La mia ira è accesa» (v. 2)
5. Sii più fedele (v. 3)
6. «Metterò assieme i miei gioielli» (v. 4)



B Rifletti sulla dottrina

In Dottrina e Alleanze 60:1–4 il Signore esprime la propria ira nei confronti di coloro che non condividono il Vangelo perché hanno timore di quello che gli altri possono dire. Che cosa dice il Signore di se stesso e degli ultimi giorni nei versetti 3–4 che ci deve infondere maggior coraggio di parlare del Vangelo con altre persone? (Prendi in esame anche Romani 1:16–18).

C Fai un esempio

In Dottrina e Alleanze 60:12–17, il Signore si rivolse a coloro che desideravano radunarsi a Sion nella Contea di Jackson, Missouri. Dopo aver letto questi versetti completa le seguenti

dichiarazioni in modo da dimostrare come è possibile oggi mettere in pratica i consigli del Signore:

1. Evitiamo l'ira e i litigi quando ...
2. Sprechiamo il nostro tempo quando ...
3. Seppelliamo i nostri talenti quando ...

Dottrina e Alleanze 61

Pericoli sulle acque



© 1997 All Rights Reserved

Il profeta Joseph Smith ha scritto: «Il 9 [agosto 1831] lasciai Independence in compagnia di dieci anziani diretto a Kirtland. Iniziammo a discendere il fiume con le canoe e il primo giorno arrivammo a Fort Osage, dove per pranzo ci venne servito un ottimo tacchino selvatico. Non accadde niente di importante fino al terzo giorno quando dovemmo affrontare molti pericoli comuni per quelle acque. Dopo esserci accampati sulla riva del fiume, a McIlwaine's Bend, fratello Phelps, in visione diurna, vide il distruttore cavalcare nella sua potenza più spaventosa sulla superficie delle acque; gli altri sentirono i rumori, ma non ebbero la visione» (History of the Church, 1:202–203).

La mattina seguente, il 12 agosto, il Profeta ricevette la rivelazione riportata in Dottrina e Alleanze 61. Nel leggere questa rivelazione, ricerca almeno due ragioni per le quali il Signore non voleva che tutto il gruppo si spostasse «rapidamente sulle acque» (v. 3). Rifletti su come questa rivelazione si applica anche al nostro lavoro missionario.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 61

Alfa e Omega (v. 1) – La prima e l'ultima lettera dell'alfabeto Greco (vogliono simbolizzare il potere del Signore su ogni cosa)

Dottrina e Alleanze 61:20–22 – «Io, il Signore, ero in collera con voi ieri»



«Nei tre giorni trascorsi sul fiume si svilupparono tra i fratelli alcuni dissapori e non corse buon sangue; si resero pertanto necessari chiarimenti e riconciliazioni. Avevano scoperto che il viaggio in canoa sul fiume era lento, quindi fu necessario, per coloro che erano stati incaricati, di acquistare il torchio tipografico, Sidney Gilbert and William W. Phelps; al Profeta, Sidney Rigdon e Oliver Cowdery era stato comandato di affrettare il loro ritorno a Kirtland perciò era importante trovare un mezzo di viaggio più veloce delle canoe. Gran parte della notte trascorsa a McIlwaine's Bend fu dedicata a risolvere queste faccende. I fratelli si riappacificarono: coloro i cui affari erano urgenti la mattina seguente iniziarono il viaggio via terra diretti a St. Louis, il resto della compagnia continuò il viaggio *via fiume*» (B. H. Roberts, *A Comprehensive History of the Church*, 1:262–263).

Dottrina e Alleanze 61:30–31 – Perché il Signore era adirato con gli abitanti di Cincinnati, Ohio?

Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò: «Quando venne ricevuta questa rivelazione Cincinnati era soltanto un villaggio eppure, come le altre città dell'ovest quale Independence, era un posto di raccolta per molte persone che erano state obbligate a fuggire dalle città più grandi per aver violato la legge. All'epoca, in tutte le città di confine la malvagità prevaleva. Dopo aver compiuto la loro missione a Cincinnati, questi due fratelli dovevano fare ritorno a Kirtland» (*Church History and Modern Revelation*, 1:225).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 61 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Comprendere il potere di Dio

1. Leggi Dottrina e Alleanze 61:1–5 e rispondi alle seguenti domande:
 - a. Quali occasioni perdevano i missionari viaggiando sulle acque?
 - b. Perché il Signore permise ai missionari di viaggiare sulle acque?
2. Leggi i versetti 6–16 e spiega come avrebbero potuto viaggiare in sicurezza sulle acque, secondo le parole del Signore. Che cosa impari da questi versetti sul potere di Dio paragonato al potere del diavolo?

B Come essere «senza macchia»

Ripassa Dottrina e Alleanze 61:33–39 ed elenca quali sono le ragioni per accettare la chiamata a svolgere una missione. Fra queste ragioni scegline una che ti colpisce e spiega perché questo potrebbe essere un buon motivo per servire il Signore.



Dottrina e Alleanze 62

La tua testimonianza è registrata in cielo

In Dottrina e Alleanze 61, ricevuta mentre erano accampati a McIlwaine's Bend, il profeta Joseph Smith, Sidney Rigdon e Oliver Cowdery «ricevettero istruzioni di recarsi velocemente via terra a Kirtland, mentre agli altri venne detto di continuare il viaggio con le canoe.

Il giorno dopo questa divisione, il 13 agosto, Joseph incontrò diversi anziani che erano in viaggio per Independence. Venne tenuta una riunione dove abbondava la gioia [e fu ricevuta la rivelazione contenuta nella sezione 62]. Dopo la partenza degli anziani, il Profeta e i suoi due compagni continuarono il loro viaggio e gli altri si diressero verso la terra di Sion.

Il Profeta, Sidney e Oliver raggiunsero Kirtland il 27 agosto 1831. Durante la loro assenza, che era stata densa di eventi, avevano goduto in larga misura dello Spirito di ispirazione ed erano stati testimoni di molte manifestazioni del potere di Dio. La loro fede si era rafforzata e avevano compreso più chiaramente gli scopi dell'Onnipotente. Avevano anche ottenuto una conoscenza maggiore dei tentativi di Satana di nascondere la luce della verità agli occhi dell'umanità» (George Q. Cannon, Life of Joseph Smith the Prophet [1958], 123–124).



Mentre studi Dottrina e Alleanze 62, trova perché è una grande cosa portare la tua testimonianza ad altre persone. Può sorprenderti sapere chi ascolta queste testimonianze e l'effetto che ha nella tua vita il fatto di dividerle.

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 62 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Esprimi la tua opinione

In Dottrina e Alleanze 62:3 il Signore parla dell'importanza di condividere la nostra testimonianza del Vangelo. Riscrivi

questo versetto nel tuo quaderno con parole tue ed esprimi la tua opinione sul perché queste cose accadono quando portiamo la nostra testimonianza agli altri.

B «Ciò non m'importa»

Nelle sezioni precedenti di Dottrina e Alleanze il Signore ha usato l'espressione «non m'importa» (vedi DeA 60:5; 61:22; 62:5). Leggi Dottrina e Alleanze 62:5–8 e spiega cosa voleva dire a tuo avviso il Signore quando dice queste parole e che cosa si aspetta che facciamo quando non ci fornisce istruzioni precise.



Dottrina e Alleanze 63

Prepararsi per Sion

L'intestazione di Dottrina e Alleanze 63 parla del grande interesse che avevano i santi per l'edificazione di Sion. In questa sezione il Signore spiega molte cose riguardo a come Sion sarebbe stata stabilita e chi si sarebbe qualificato per andarci. Nello studiare questa sezione pensa, se vivessi a Sion, che cosa ti piacerebbe maggiormente. Che cosa facevano alcuni di quei primi santi che fu condannato dal Signore?

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 63

Pestilenze (v. 24) – Guai, distruzioni

Dottrina e Alleanze 63:20–21–«Il giorno della trasfigurazione»



Agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni che Gesù aveva portato sul Monte della Trasfigurazione (vedi Matteo 17:1–3) venne mostrato come sarà la terra dopo la seconda venuta di Cristo. Dottrina e Alleanze 63:21 specifica che noi non abbiamo ancora ricevuto un resoconto completo di tutto quello che videro. L'anziano Bruce R. McConkie, il quale è stato membro del

Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato:

«Pietro parlò dei tempi di refrigerio che devono venire dalla presenza del Signore alla seconda venuta di Cristo (Atti 3:19–21). La sua dichiarazione ha lo stesso significato della frase nel

decimo Articolo di Fede che recita che «la terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca». Questo fatto è «la rinascita» che avrà luogo «quando il Figliuolo dell'uomo sederà sul trono della sua Gloria» (Matteo 19:28). È anche «il giorno della trasfigurazione; quando la terra sarà trasfigurata» (DeA 63:20–21).

Questa terra fu creata in uno stato nuovo o paradisiaco; quindi, a seguito della trasgressione di Adamo, cadde fino al suo attuale stato teleste. Alla seconda venuta del nostro Signore, sarà rinnovata, rigenerata, rinfrescata, trasfigurata, diventerà ancora una terra nuova, una terra paradisiaca. Il suo stato millenario sarà un ritorno al suo stato originario di bellezza e gloria, lo stato che esisteva prima della caduta» (Mormon Doctrine, 795–796; corsivo nell'originale).

Il presidente Joseph Fielding Smith disse che: «Tutto questo deve avere luogo nella dispensazione della pienezza dei tempi, nella quale viviamo. Quando questo avverrà, la terra apparirà di nuovo come era all'inizio. Il mare sarà ricacciato a nord; le isole saranno ricongiunte ai continenti e le terre saranno riunite come lo erano prima che la terra fosse divisa (DeA 133:22–24)» (Church History and Modern Revelation, 1:231).

Il «giorno della trasfigurazione» è diverso dal momento quando «ci saranno un nuovo cielo e una nuova terra». Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato che dopo il millennio «si avrà la morte della terra, la sua risurrezione, la sua glorificazione, ed essa sarà la dimora dei giusti o di coloro che appartengono al regno celeste. Essi soltanto dimoreranno in essa» (Dottrine di Salvezza, 3:233).

Dottrina e Alleanze 63:25–27 – «Io, il Signore, rendo a Cesare quello che è di Cesare»

In Luca 20:19–26 leggiamo di come i capi sacerdoti e gli scribi cercarono di mettere in trappola Gesù chiedendoGli se era



legale per i Giudei pagare un tributo al loro imperatore romano, Cesare. Sapevano che se Gesù avesse risposto affermativamente, i Giudei lo avrebbero respinto perché odiavano i romani, loro conquistatori. Se avesse detto di no, avrebbero potuto denunciarLo ai

romani, che lo avrebbero arrestato per tradimento contro il dominio romano. Gesù fece vedere loro una moneta che aveva stampata l'effigie di Cesare e disse: «Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio» (v. 25).

Il Signore ha usato questa storia per insegnare ai santi del tempo del profeta Joseph Smith che anche se tutta la terra appartiene a Lui, i santi avrebbero dovuto comunque comprare il terreno nel Missouri sul quale il Signore aveva comandato che fosse costruita la città di Sion.

Dottrina e Alleanze 63:34 – «I santi difficilmente sfuggiranno»

Riferendosi alla seconda venuta del Salvatore, il profeta Joseph Smith spiegò: «È un'idea falsa che i santi sfuggiranno a ogni giudizio mentre i malvagi soffriranno, poiché ogni carne è soggetta alla sofferenza e i giusti difficilmente sfuggiranno»; nondimeno molti santi scamperanno al giudizio, perché il giusto vivrà per fede. Molti santi però cadranno preda delle malattie, della pestilenza, ecc. a causa della debolezza della carne, eppure saranno salvati nel regno di Dio. Pertanto è un

principio profano dire che il tale e il tal'altro hanno trasgredito perché sono stati colpiti da malattia o da morte, perché ogni carne è soggetta alla morte, e il Salvatore ha detto: «Non giudicate, affinché non siate giudicati» (History of the Church, 4:11).

Dottrina e Alleanze 63:50 – Qual è «l'età dell'uomo»?

Dalla promessa fatta dal Signore ai discepoli nefiti, risulta che l'età dell'uomo nel nostro attuale stato mortale sia di settantadue anni (vedi 3 Nefi 28:1–3). Non sarà così durante il millennio.

«Parlando del millennio, il profeta Isaia proclamò: «Non vi sarà più, in avvenire, bimbo nato per pochi giorni, né vecchio che non compia il numero de' suoi anni; chi morrà a cent'anni morrà giovane» (Isaia 65:20; corsivo dell'autore).

Commentando questa condizione, il presidente Joseph Fielding Smith ha detto: «Gli uomini sulla terra saranno ancora mortali, ma avverrà un cambiamento in loro che avranno così potere sulla malattia e la morte. La morte verrà bandita dalla terra, perché gli uomini vivranno fino all'età di un albero o di cento anni (vedi [DeA] 63:50–51), e poi moriranno all'età dell'uomo, ma questa morte avverrà in un batter d'occhi e repentinamente la mortalità cederà il posto all'immortalità. Non ci saranno tombe e i giusti saranno portati a una gloriosa risurrezione» ([Church History and Modern Revelation,] 1:461; corsivo dell'autore) (Brewster, Doctrine and Covenants Encyclopedia, 10).

Dottrina e Alleanze 63:61–64 – «Badi ogni uomo a come prende il mio nome sulle sue labbra»

L'anziano James E. Talmage, il quale è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

«Prendere il nome di Dio invano . . . significa fare uso di questo nome con leggerezza, farne uso in modo vano, per quanto riguarda le intenzioni . . .

Riassumendo:

1. Possiamo nominare il nome di Dio invano con un linguaggio profano.
2. Lo nominiamo invano quando giuriamo in modo falso e non manteniamo i nostri giuramenti e le nostre promesse.
3. Lo nominiamo invano in senso blasfemo quando pretendiamo di parlare in Suo nome senza averne l'autorità.
4. E nominiamo il Suo nome invano ogniqualvolta facciamo volontariamente qualcosa disubbidendo ai Suoi comandi, poiché abbiamo preso su di noi il Suo nome» (Conference Report, ottobre 1931, 50, 53).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 63 svolgi tre delle seguenti attività (A–F).

A Segni di ammonimento e un proverbio

Il Signore diede forti parole di ammonimento ai ribelli che cercavano segni e prodigi prima di poter credere.

1. Studia Dottrina e Alleanze 63:1–12 e spiega il tipo di «segni» che riceveranno i malvagi.
2. Da quanto hai appreso nei versetti 5–12, precisa cosa scriveresti su alcuni cartelli per ammonire coloro di cui il Signore non si compiace.
3. Scrivi un proverbio o una frase che possa essere ricordata facilmente per esprimere l'ammonimento del Signore a chi cerca dei segni.

B Specifica le conseguenze

Ogni cosa che facciamo ha delle conseguenze, sia le nostre azioni buone che i nostri peccati.

1. Disegna nel tuo quaderno quattro colonne, dal titolo «Peccati», «Conseguenze del peccato», «Alternativa al peccato» e «Conseguenze dell'alternativa».
2. Leggi Dottrina e Alleanze 63:13–19; elenca nella prima colonna i peccati menzionati in questi versetti e nella seconda le conseguenze di ogni peccato.
3. Leggi i versetti 20–21 e inserisci nella giusta colonna le informazioni sulle alternative al peccato e sulle conseguenze di queste alternative.
4. Perché a tuo avviso alcune persone scelgono di peccare invece che obbedire? Perché l'obbedienza è la scelta migliore?

C Una chiave per la conoscenza

Leggi Dottrina e Alleanze 63:22–23 e Alma 12:9–11. Riassumi qual è la chiave per comprendere i «misteri» del regno. Perché pensi che il Signore ci chieda questo?

D Sei preoccupato o rassicurato?

Ripassa gli insegnamenti dati dal Signore in Dottrina e Alleanze 63:32–37 sugli ultimi giorni.

1. Scegli una profezia sulla Seconda Venuta che può far preoccupare alcune persone e spiegane il motivo.
2. Scegli un'altra profezia che può portare conforto alle persone e spiegane il motivo.
3. Rifletti sui sentimenti che hai perché vivi negli ultimi giorni e scrivi una frase per descrivere come puoi prepararti ad affrontare la Seconda Venuta con fede e non con timore (se necessario, puoi avvalerti dell'ausilio della sezione «Capire le Scritture»).

E Come sarà il millennio?

Dopo aver studiato Dottrina e Alleanze 63:47–54 fai una descrizione della vita a Sion durante il millennio. Includi nella tua descrizione i seguenti concetti chiave: eredità, morte, età dell'uomo, cambiare in un batter d'occhio, separazione (se necessario, puoi avvalerti dell'ausilio della sezione «Capire le Scritture»).



Nel millennio non esisterà la morte come la conosciamo noi.

F Fai esempi attuali

Quando pensiamo a qualcuno che nomina il nome del Signore invano, di solito pensiamo alla bestemmia. Dottrina e Alleanze 63:60–64 spiega che ci sono altri modi per commettere questo peccato. Studia questi versetti e la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 63:61–64 quindi scrivi alcuni esempi attuali di come possiamo evitare di pronunciare il nome del Signore invano.



Quando fu ricevuta Dottrina e Alleanze 64 il profeta Joseph Smith e la sua famiglia si stavano preparando a trasferirsi a Hiram, Ohio, circa cinquanta chilometri a sud-est di Kirtland. John e Alice Johnson, recenti convertiti, li avevano invitati a vivere con loro perché il Profeta potesse avere un posto tranquillo dove continuare il suo lavoro di traduzione della Bibbia.

La prima parte di questa rivelazione tratta un comandamento che alcuni ritengono il più difficile fra tutti: il dovere che abbiamo di perdonare coloro che ci hanno fatto del male o ci hanno offeso. Nota la sconcertante verità che il Signore rivela a coloro che rifiutano di perdonare gli altri.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 64

Compassione (v. 2) –
Comprensione, misericordia

• Babilonia (v. 24) –
• Simbolo del mondo o della
• condizione terrena
• Estirpati (v. 36) – Eliminati

Dottrina e Alleanze 64 – Il trasferimento a Hiram, Ohio

L'invito esteso al profeta Joseph Smith e alla sua famiglia di trasferirsi nella casa di John Johnson (noto nella Chiesa con il nome di «Padre Johnson») era una risposta al comandamento dato dal Signore a Joseph e a Sidney Rigdon di «cercare una dimora» dove continuare il loro lavoro (DeA 63:65). L'avvicinamento alla Chiesa dei Johnson era il risultato di una straordinaria esperienza che avevano vissuto con il profeta Joseph:



La casa di John Johnson a Hiram, Ohio

«Subito dopo che il profeta era arrivato nell'Ohio, Padre Johnson, cinquantatré anni, sua moglie Elsa e il ministro metodista Ezra Booth viaggiarono fino a Kirtland per cercare di saperne di più sul mormonismo. Mentre parlavano dei dogmi della nuova fede Elsa [Alice] fu guarita da un reumatismo cronico. Un registro storico riporta i dettagli di quella miracolosa guarigione: «Nel corso dell'intervista la conversazione volse sul soggetto dei doni sovranaturali, come quelli che erano stati conferiti agli apostoli. Qualcuno disse: «La signora Johnson ha un braccio deforme. Dio ha dato oggi il potere all'uomo sulla terra di curarla?» Qualche istante dopo, quando la conversazione aveva preso un'altra direzione, Joseph si alzò, attraversò la stanza, prese la signora Johnson per la mano e disse nella maniera più solenne: «Donna, nel nome del Signore Gesù Cristo ti comando di essere integra», e subito dopo lasciò la stanza». Elsa fu guarita all'istante e il giorno successivo fece il bucato «senza alcuna difficoltà e senza alcun dolore» [vedere nota in calce, *History of the Church*, 1:215–216]. La guarigione portò all'immediata conversione di Padre e Madre Johnson e al loro battesimo eseguito dal Profeta» (Black, *Who's Who in the Doctrine and Covenants*, 152).



«Io, il Signore, perdonerò chi voglio perdonare, ma a voi è richiesto di perdonare tutti» (DeA 64:10).

Dottrina e Alleanze 64:7 – Che cosa significa peccare fino «alla morte»?

L'anziano Bruce R. McConkie, il quale è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Coloro che si allontanano dalla luce e dalla verità del Vangelo, che si abbandonano a Satana, che si arruolano nella sua causa e la sostengono e che perciò diventano i suoi figli: questa linea di condotta porta a *peccare fino alla morte*. Per queste persone non c'è né pentimento, né perdono, né alcuna speranza di salvezza di nessun genere. Come figli di Satana, sono figli di perdizione» (*Mormon Doctrine*, 737).

Dottrina e Alleanze 64:21 – Frederick G. Williams

Frederick G. Williams si unì alla Chiesa nell'ottobre 1830 a Kirtland, Ohio.



Subito dopo il battesimo svolse fedelmente una missione. Nel 1832 il Signore chiamò fratello Williams come consigliere del profeta Joseph Smith nella Prima Presidenza. Il Profeta aveva fiducia in lui e egli fu un dirigente fedele della Chiesa. Nel 1837 la sua devozione alla verità vacillò. Fu rilasciato dalla sua chiamata e fu

scomunicato. Nel 1838 venne battezzato di nuovo e rimase fedele fino alla sua morte che avvenne nel 1842 (vedi Black, *Who's Who in the Doctrine and Covenants*, pagg. 346–348).

Dottrina e Alleanze 64:23 – A cosa si riferisce la parola «decima» in questo versetto?

La legge della decima venne data circa sette anni dopo che era stata ricevuta la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 64 (vedi DeA 119). Il termine «decima» come usato nel versetto 23 «significava non soltanto un decimo, ma tutte le offerte volontarie, o donazioni, ai fondi della Chiesa» (DeA 119 intestazione).

Dottrina e Alleanze 64:21 – Perché il Signore voleva «una presa sicura nella terra di Kirtland per lo spazio di cinque anni»?



Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Era in quella terra su cui doveva essere costruito il primo tempio di questa dispensazione. In quel tempio dovevano essere rivelate le chiavi fondamentali della restaurazione. Sembra evidente che se tutte le persone a quel tempo si fossero trasferite a Sion nel Missouri, la costruzione di un tempio

sarebbe stata ostacolata dai loro nemici... La restaurazione delle chiavi del sacerdozio detenute dagli antichi profeti era essenziale per il progresso della Chiesa. Il Signore aveva decretato che una casa al Suo nome doveva essere innalzata

a Kirtland, dove Egli avrebbe potuto venire e dove avrebbe potuto mandare i Suoi messaggeri con le chiavi del potere. La costruzione del tempio richiese tempo . . . La rivelazione con cui il Signore invita i santi ad avere una presa sicura a Kirtland fu data l'11 settembre 1831. Fu poi nel marzo 1836 che la casa del Signore fu dedicata e nel mese successivo, aprile, furono conferite queste sacre chiavi» (*Church History and Modern Revelation*, 1:237).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 64 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 64:9–11

Ciascuno di noi ha peccato e ha bisogno di ottenere il perdono. In Dottrina e Alleanze 64:7–11 il Signore dà alcune spiegazioni su chi Egli perdonerà.

1. Scrivi nel tuo quaderno la frase: «Io, il Signore, perdono i peccati a coloro che . . .». Cerca nei versetti 7–11 le parole *confessano*, *chiedono*, *morte* e *perdonare* ed elenca le quattro condizioni stabilite dal Signore per essere perdonati.
2. Alcuni pensano che la quarta condizione (vedi vv. 8–10) sia molto difficile. Spiega perché sei o non sei d'accordo.
3. L'anziano Boyd K. Packer, un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Il perdono è una potente medicina spirituale. Offrire il perdono, offrire questo balsamo miracoloso a chi vi ha offeso significa guarire» (*La Stella*, gennaio 1988, 15). Considerando la dichiarazione dell'anziano Packer spiega perché, a tuo avviso, rifiutarsi di perdonare è «il peccato più grave» (DeA 64:9).

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 64:23

In Dottrina e Alleanze 64:23 il Signore precisa che il pagamento onesto della decima è una protezione per non essere bruciati durante la purificazione che accompagnerà la Seconda Venuta.

1. Confronta il versetto 23 con il versetto 24 e spiega come il pagamento di una decima onesta evita a una persona di essere contata fra coloro che sono «orgogliosi» e che «agiscono con malvagità».
2. Perché, a tuo avviso, è più facile che una persona che paga una decima intera cerchi di osservare anche gli altri comandamenti?
3. Chiedi a un genitore o a un dirigente del sacerdozio di descrivere alcune caratteristiche generali di chi è pagatore di una decima intera. Cosa hai imparato del valore e dell'importanza di pagare una decima intera?



«Colui che versa la decima non sarà bruciato alla sua venuta» (DeA 64:23).

C Scrivi una lettera d'incoraggiamento

Immagina che un tuo amico stia facendo i piani per andare in missione ma che sia preoccupato di non riuscire. Scrivigli una lettera di incoraggiamento in base a quanto il Signore dice in Dottrina e Alleanze 64:29–33. Spiega al tuo amico cosa dice il Signore per dargli coraggio, cosa, secondo questi versetti, è il «successo» e perché egli può avere successo.

D Fai una frase con le parole chiave

In Dottrina e Alleanze 64 il Signore dà alcune informazioni su come sarà Sion. Ripassa i versetti 37–43 e cerca le parole *giudice*, *gloria*, *stendardo* e *tremarono*. Per ciascuna parola scrivi una frase che spieghi come quella parola descrive Sion.

Dottrina e Alleanze 65

**Il regno di Dio sulla terra
prepara la via
per il regno dei cieli**

Nel Nuovo Testamento il Signore insegna ai Suoi discepoli a pregare per il regno di Dio che sarebbe venuto (vedi Matteo 6:10). Cosa è e dove è il regno di Dio? Il regno di Dio è lo stesso del regno dei cieli? Dottrina e Alleanze 65, definita dal profeta Joseph Smith una preghiera datagli per rivelazione, fornisce alcune importanti risposte a queste domande.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 65

Le chiavi del regno di Dio
(v. 2) – L'autorità del sacerdozio a presiedere sulla Chiesa

• **Soggiogati** (v. 6) –
• Conquistati, vinti

Dottrina e Alleanze 65:2 – Che cosa è la «pietra che è staccata dalla montagna senz'opera di mano»?

L'immagine della pietra che rotolerà e riempirà la terra intera viene da una profezia dell'antico Testamento sulla restaurazione del regno di Dio negli ultimi giorni (vedi Daniele 2:28–45). Riferendosi a questa restaurazione, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Noi siamo cittadini del più grande regno sulla terra, un regno che non è diretto dalla saggezza degli uomini ma è guidato dal Signore Gesù Cristo. La sua presenza è reale, il suo destino certo. È il regno di cui aveva parlato il profeta Daniele: una pietra, che deve essere staccata dalla montagna senz'opera di mano e rotolerà e riempirà la terra (vedi Daniele 2:34–35).

Nessun uomo mortale ha creato questo regno. È arrivato per rivelazione dalla sua fonte divina. E sin dal suo inizio nel diciannovesimo secolo è andato avanti come una palla di neve che rotolando diventa sempre più grande» («Pillars of Truth», *Ensign*, gennaio 1984, 4).



«Il Vangelo avanzerà fino alle estremità della terra, come la pietra che è staccata dalla montagna senz'opera di mano» (DeA 65:2).

Dottrina e Alleanze 65:5–6 – Qual è la differenza fra il regno di Dio e il regno dei cieli?

L'anziano James E. Talmage, il quale era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato:

«L'espressione «Regno di Dio» viene usata come sinonimo di «Chiesa di Cristo», ma il Signore ha detto chiaramente di aver talvolta usato l'espressione «Regno dei cieli» in un senso peculiare. Nel 1831 richiamò l'attenzione su questi termini con queste parole, rivolgendosi agli anziani della Chiesa: [vedi DeA 65:1–6].

Tale era la preghiera, tale è la preghiera, tale è il modo in cui questo popolo deve pregare, non pronunciare soltanto parole, non parlare soltanto, ma pregare, perché il regno di Dio possa avanzare sulla terra e preparare la terra per la venuta del regno dei cieli. La disposizione nella preghiera del Signore: «Venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà; anche in terra com'è fatta nel cielo», non è stata abrogata. Preghiamo perché venga il regno dei cieli, e cerchiamo di preparare la terra alla Sua venuta. Il regno di Dio, già fondato sulla terra ... non cerca di rovesciare qualsiasi forma esistente di governo, non professa di esercitare il controllo in faccende che spettano

ai governi della terra, se non attraverso l'insegnamento di principi corretti e cercando di portare gli uomini a vivere in base ai principi di un vero governo, prima che il regno dei cieli venga e sia stabilito sulla terra con a capo un Re. Ma quando Egli verrà, governerà e regnerà, perché è Suo diritto» (Conference Report, aprile 1916, 128–129).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 65 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Abbina la frase al versetto

Abbina le frasi tratte da Dottrina e Alleanze 65 con la dichiarazione che meglio ne esprime il significato.

1. «Raddrizzate i suoi sentieri» (v. 1)	a. Autorità del sacerdozio
2. «Le chiavi del regno di Dio» (v. 2)	b. Raduno dei fedeli per incontrare Cristo
3. «La pietra ... staccata dalla montagna senz'opera di mano» (v. 2)	c. Mostrare grande luce e potere
4. «La cena dell'Agnello» (v. 3)	d. La chiesa restaurata negli ultimi giorni
5. «Rivestito dello splendore della sua gloria» (v. 5)	e. Preparare una via; essere pronti

B Riassumi la preghiera

Fai un riassunto di cosa Joseph Smith pregava che accadesse come si legge in Dottrina e Alleanze 65:4–6 e spiega cosa puoi fare per contribuire a questi avvenimenti.

Dottrina e Alleanze 66

William E. McLellin –

«Tu sei puro, ma non del tutto»

William E. McLellin (talvolta scritto M'Lellin) richiese al profeta Joseph Smith una rivelazione che lo aiutasse a sapere come poteva vivere meglio il Vangelo. Mentre studi Dottrina e Alleanze 66 pensa a quali saranno stati i sentimenti di fratello McLellin per questa rivelazione. Quali parti lo hanno confortato? Quali parti possono averlo turbato?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 66

Iniquità (v. 1) – Peccati

Dottrina e Alleanze 66 – William E. McLellin

William McLellin viveva a Paris, Illinois, quando ascoltò da Harvey Whitlock e David Whitmer il messaggio del vangelo restaurato. Chiuse la sua scuola frequentata da 30–40 studenti e partì per Independence, Missouri. Fu battezzato da Hyrum Smith il 20 agosto 1831. Fu scomunicato dalla Chiesa per apostasia nel 1838.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 66 svolgi l'attività A.

A Trova un esempio

Dottrina e Alleanze 66 contiene promesse incoraggianti per William E. McLellin, oltre a parole di rimprovero e ammonimento.

1. Scrivi nel tuo quaderno un esempio di una promessa contenuta in questa rivelazione e un esempio di un rimprovero e specifica i versetti corrispondenti.
2. In che senso questa rivelazione è simile alla benedizione patriarcale che riceviamo oggi?
3. Leggi Giacobbe 4:7 e Ether 12:27 assieme a Dottrina e Alleanze 66:3. Da quanto apprendi in questi versetti, perché quando fratello McLellin si rivolse a Lui per ricevere dei consigli, il Signore gli disse che cosa nella sua vita non Gli era «gradevole»? (A fianco di DeA 66:3 puoi scrivere Giacobbe 4:7 e Ether 12:27 come riferimento incrociato).



Se veniamo a Gesù Cristo, Egli ci aiuterà a pentirci (vedi DeA 66:3).

Dottrina e Alleanze 67

Le Scritture messe alla prova

Nel corso di una conferenza speciale tenuta a Hiram, Ohio, il profeta Joseph Smith propose che le rivelazioni che aveva ricevuto dal Signore fossero pubblicate in un libro. Durante la conferenza il Signore diede la Sua approvazione alla pubblicazione con la rivelazione che ora è conosciuta come la sezione 1 di Dottrina e Alleanze, che il Signore chiamò: «La mia prefazione al libro dei miei comandamenti» (DeA 1:6). È la Sua introduzione e la Sua testimonianza delle rivelazioni.

Oliver Cowdery lesse la rivelazione contenuta nella sezione 1 a coloro che si erano riuniti per la conferenza, dopodiché molti fratelli si alzarono in piedi per testimoniare della veridicità della rivelazione ed esprimere il loro sostegno alla proposta della pubblicazione del libro. Alcuni espressero l'opinione che il linguaggio delle rivelazioni dovesse essere migliorato. Quale risultato di queste preoccupazioni Joseph ricevette la rivelazione che leggiamo ora in Dottrina e Alleanze 67, nella quale il Signore sfida chi avesse trovato errori nelle rivelazioni a creare qualcosa di simile a ciò che loro consideravano la minima rivelazione che il Profeta avesse ricevuto (vedi DeA 67:6–8).



William E. McLellin, un insegnante di scuola, ritenne di essere più qualificato a scrivere rivelazioni di Joseph Smith che le aveva ricevute dal Signore. Egli cercò di farlo ma, per sua stessa ammissione, fallì e in seguito testimoniò di sapere che le rivelazioni venivano da Dio.

Il profeta Joseph Smith scrisse: «Dopo aver ricevuto quanto sopra [DeA 67], William E. M'Lellin [McLellin], in qualità di uomo più ddotto, secondo la sua opinione, poiché aveva più istruzione che buonsenso, tentò di scrivere un comandamento simile a uno dei minimi del Signore, ma non ci riuscì. Era una responsabilità terribile scrivere nel nome del Signore. Gli Anziani e tutti i presenti che furono testimoni di questo vano tentativo di un uomo di imitare il linguaggio di Gesù Cristo, rinnovarono la propria

fede nella pienezza del Vangelo e nella verità dei comandamenti e delle rivelazioni che il Signore aveva dato alla Chiesa tramite me come Suo strumento, e gli Anziani manifestarono la volontà di portare testimonianza della verità a tutto il mondo» (History of the Church, 1:226).

A causa dei limiti della nostra comprensione, a volte possiamo essere tentati a dubitare dei nostri dirigenti. Mentre studi Dottrina e Alleanze 67, presta attenzione particolare a quanto insegnato dal Signore sui motivi per cui dobbiamo avere fede nei Suoi dirigenti.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 67

Esprimere al di là del suo linguaggio (v. 5) – Scrivere rivelazioni usando parole che secondo lui esprimevano meglio il testo delle rivelazioni.

Dottrina e Alleanze 67:10-12 – Il privilegio di vedere Dio

La dichiarazione in Giovanni 1:18 e in 1 Giovanni 4:12: «Nessuno ha mai veduto Iddio», ha causato un po' di confusione perché noi sappiamo che i profeti, come Mosè, hanno visto Dio «faccia a faccia» (Esodo 33:11; vedi anche Isaia 6:5; Joseph Smith – Storia 1:17). In Dottrina e Alleanze 67:11 il Signore ha chiarito che per essere alla presenza di Dio un essere mortale deve essere «vivificato dallo Spirito di Dio», intendendo che è cambiato in un modo che permetterà a quella persona di sopportare la Sua gloria. Riferendosi a questo cambiamento, Mosè dice di essere stato «trasfigurato» (Mosè 1:11). (Vedi TJS, Giovanni 1:19; TJS, 1 Giovanni 4:12).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 67, svolgi l'attività A o l'attività B.

A Che cosa significano per te queste rivelazioni?

Dottrina e Alleanze 1 fu ricevuta subito prima della sezione 67. Entrambe trattano la proposta della pubblicazione, sotto forma di libro, delle rivelazioni che il profeta Joseph Smith aveva ricevuto dal Signore (vedi introduzione di DeA 67).

1. Ripassa Dottrina e Alleanze 1:17-24 e 67:4-9 e fai un riassunto di cosa dice il Signore sulle rivelazioni ricevute da Joseph Smith.
2. In che modo questi versetti ci aiutano a capire in quale forma sono scritte le rivelazioni?
3. Esprimi in una frase i tuoi sentimenti sulle rivelazioni che hai studiato quest'anno. Menziona almeno un versetto che ti ha toccato il cuore e ha fatto la differenza nella tua vita.

B Descrivi il processo

Talvolta non riceviamo le benedizioni che il Signore vorrebbe darci perché non siamo pronti per riceverle. Da quanto il Signore dice in Dottrina e Alleanze 67:1-3, 10-14, descrivi cosa dobbiamo fare per ricevere le benedizioni promesse.

Dottrina e Alleanze 68

Le Scritture, il potere di Dio e i genitori

Qual è la definizione di «Scrittura»? Qual è l'obiettivo del lavoro missionario e quale potere hanno i missionari? Chi può essere chiamato come vescovo e quale legame ha con un discendente letterale di Aaronne? Qual è la responsabilità principale dei genitori? Quali problemi erano presenti fra i santi che avevano fatto dire al Signore di non essere «compiaciuto» di loro? Mentre leggi Dottrina e Alleanze 68 cerca la risposta a queste domande.



I genitori devono insegnare ai figli a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 68

Confutate (v. 23) – Messe in dubbio

Dottrina e Alleanze 68:1 – Una profezia per Orson Hyde

«La profezia di questo versetto si è letteralmente compiuta. Orson Hyde proclamò il Vangelo «da popolo a popolo, e da paese a paese». Nel 1832, assieme a Samuel H. Smith, percorse a piedi più di tremiladuecento chilometri attraverso gli stati di New York, Massachusetts, Maine e Rhode Island. Nel 1835 fu ordinato apostolo e nel 1837 andò in missione in Inghilterra. Nel 1840 fu mandato in missione a Gerusalemme. Attraversò l'oceano, viaggiò in Inghilterra e in Germania, visitò Costantinopoli, il Cairo e Alessandria e alla fine raggiunse la

Città Santa. Il 24 ottobre 1841 salì sul Monte degli Ulivi, offrì una preghiera e dedicò la Palestina al raduno degli Ebrei» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 409).

Dottrina e Alleanze 68:4 – Che cosa è Scrittura?

Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò:

«Allorché uno dei Fratelli si trova oggi giorno davanti a una congregazione e l'ispirazione del Signore è su di lui, egli dice quello che il Signore vuole che dica. Ciò è Scrittura come qualsiasi altra che si trova in questi libri, e tuttavia questi noi li chiamiamo opere canoniche della Chiesa. Naturalmente noi ci affidiamo alla guida dei Fratelli che hanno diritto all'ispirazione.

Nella Chiesa c'è soltanto un uomo alla volta che ha diritto a dare rivelazioni per la Chiesa, ed è il Presidente della Chiesa. Ma questo non impedisce a qualsiasi altro membro di essa di ripetere la parola del Signore, come è detto qui in questa rivelazione della Sezione 68; ma una rivelazione che venga fatta alla Chiesa, come le rivelazioni di questo libro, sarà fatta per il tramite dell'ufficiale presidente della Chiesa stessa. Comunque, la parola del Signore, riferita da altri servi durante le conferenze generali e di palo, o ovunque essi siano, quando dicono quello che il Signore ha messo loro in bocca, è parola del Signore tanto quanto lo sono gli scritti e le parole dei profeti delle altre dispensazioni» (*Dottrine di Salvezza*, 1:171).



«E qualsiasi cosa diranno quando saranno sospinti dallo Spirito Santo sarà Scrittura» (DeA 68:4).

Come possiamo sapere quando ciò che i nostri dirigenti della Chiesa hanno detto è ispirato dallo Spirito Santo? Il presidente J. Reuben Clark Jr., il quale è stato membro della Prima Presidenza, ha detto:

«Ho pensato un po' a questa domanda e la risposta, per quanto io posso stabilire, è: Possiamo dire quando gli oratori sono «sospinti

dallo Spirito Santo» soltanto quando anche noi siamo «sospinti dallo Spirito Santo».

In un certo senso, questo aspetto sposta completamente da loro a noi la responsabilità di stabilire quando parlano mossi dallo Spirito» (*When Are the Writings or Sermons of Church Leaders Entitled to the Claim of Scripture?* [rivolto agli insegnanti di religione, 7 luglio 1954], 7).

Studiare le Scritture



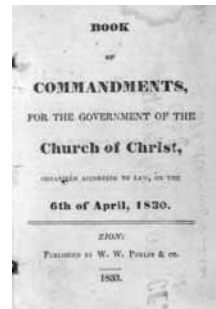
Mentre studi Dottrina e Alleanze 68 svolgi l'attività A o B.

A Spiegalo a un bambino

Immagina di insegnare a una classe della Primaria e di voler aiutare i bambini di dieci anni a capire la definizione di Scrittura data dal Signore in Dottrina e Alleanze 68:4. Scrivi cosa diresti per aiutarli a comprendere questo importante concetto (se necessario, usa le informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture», ma spiegalo con parole tue).

B Prepara un elenco

1. Leggi Articoli di Fede 1:4, quindi fai un elenco nel tuo quaderno dei «primi principi e le prime ordinanze del Vangelo» che il Signore, in Dottrina e Alleanze 68:25–28, ha comandato ai genitori di insegnare ai propri figli.
2. Dottrina e Alleanze 68:29–33 contiene ulteriori principi per i membri della Chiesa. Elenca i principi che trovi e spiega perché, a tuo avviso, il Signore non è contento della «malvagità» descritta nel versetto 31.



L'intendenza del profeta Joseph Smith e di altri fratelli era la pubblicazione delle rivelazioni e di altro materiale della Chiesa.

Nel corso della conferenza della Chiesa che ebbe luogo l'1 e 2 novembre 1831 fu deciso di mandare la raccolta di rivelazioni nel Missouri, dove sarebbe stata stampata con il titolo di Libro dei Comandamenti nella tipografia di W. W. Phelps.

La rivelazione di Dottrina e Alleanze 69 fu ricevuta per chiarire come le rivelazioni e i fondi consacrati della Chiesa dovevano essere trasportati nel Missouri. Nel leggere questa rivelazione prendi nota del perché il Signore non voleva che Oliver Cowdery viaggiasse

da solo. Nota anche le ulteriori istruzioni ricevute da John Whitmer su quello che il Signore si aspettava da lui.

In base ai principi della legge della consacrazione, i membri della Chiesa ricevevano un'intendenza come mezzo per guadagnarsi da vivere e servire la comunità. L'intendenza poteva comprendere, ad esempio, terra per un fattore, un negozio per un uomo d'affari, una stamperia per un tipografo. Dottrina e Alleanze 70 è una rivelazione su intendenze speciali assegnate ad alcuni dei fratelli della Chiesa. Mentre studi questa rivelazione cerca cosa dice il Signore che può aiutarti a svolgere più fedelmente i compiti che ti sono stati affidati.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 70:5–8 – «Essi non diano queste cose alla chiesa»

L'incarico dato ai fratelli di essere «intendenti sulle rivelazioni e sui comandamenti» (DeA 70:3) significava che dovevano

occuparsi di far stampare e distribuire questo libro della Chiesa. Dovevano usare «i relativi proventi» (v. 5) per il loro sostentamento e quello della propria famiglia, proprio come un fattore o un negoziante. Il ricavato dalla vendita dei materiali della Chiesa non doveva essere dato direttamente alla Chiesa, perché «colui che è nominato ad amministrare cose spirituali è degno del suo salario» (v. 12). Qualsiasi provento superiore alle proprie necessità, determinate da un conteggio fatto con il vescovo, doveva essere consegnato al magazzino del Signore per la cura dei poveri (vedi v. 7).

Dottrina e Alleanze 70:14 – Che cosa significa essere uguali nelle cose materiali?

Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò: «Da questa sezione [DeA 70] e da altre rivelazioni impariamo che tutti coloro che si recavano, o avevano l'intenzione di andare, a Sion erano impegnati dalla legge della consacrazione grazie alla quale Sion doveva essere costruita. Avevano anche il comandamento di essere uguali nelle cose materiali e di non fare nessuna alleanza di malavoglia. Essere uguali non significava che tutti dovevano avere la stessa quantità di cibo, ma che ognuno doveva avere in base alle proprie necessità. Ad esempio, un uomo avrebbe ricevuto in proporzione al numero dei componenti della sua famiglia, non secondo la natura del suo lavoro» (*Church History and Modern Revelation*, 1:268–269).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 69–70 svolgi le seguenti attività (A–C).

A Cosa valgono le Scritture?

In una conferenza della Chiesa nel corso della quale fu resa pubblica la decisione di pubblicare le rivelazioni che il Signore aveva dato al profeta Joseph Smith, «la conferenza votò che le rivelazioni fossero valutate pari a tutte le ricchezze della terra» (*History of the Church*, 1:235).

1. Scegli e riporta nel tuo quaderno una delle verità insegnate in Dottrina e Alleanze 69–70 che, a tuo avviso, è particolarmente preziosa per la Chiesa.
2. Scegli e scrivi un altro principio che hai imparato altrove in Dottrina e Alleanze che riveste un significato particolare per te e spiegane il motivo.

B Come funziona?

In Dottrina e Alleanze 70 c'è un esempio di come funzionava la legge della consacrazione.

1. Elenca i sei uomini di cui si parla in questa rivelazione e spiega quale era la loro intendenza (vedi vv. 1–5 e la sezione «Capire le Scritture» di DeA 70:5–8).
2. Cosa dovevano fare, in base alle parole del Signore, con quanto ricavano dalla loro intendenza? (Vedi vv. 6–12)

C Spiega che cosa significa essere uguali

Immagina di avere un amico che, dopo aver letto Dottrina e Alleanze 70:14–18, dice: «Non sono sicuro che mi piacerebbe

vivere a Sion dove tutti hanno esattamente le stesse cose. Cosa possa fare se non mi piace quello a piace tutti gli altri?» Usa ciò che hai appreso in Dottrina e Alleanze 51:3; 70:14–16 e la sezione «Capire le Scritture» e scrivi una risposta al tuo amico. Accertati di correggere qualsiasi malinteso su cosa significa essere uguali nelle cose materiali e scrivi una frase per spiegare quelli che secondo te sono i vantaggi di vivere a Sion.

Dottrina e Alleanze 71

**«Non c'è alcuna arma fabbricata
che si formi contro di
voi che prospererà»**



È importante che le persone che non appartengono alla Chiesa abbiano accesso a informazioni corrette sulla Chiesa. Se molti diffondono idee sbagliate e menzogne, la migliore pubblicità della verità della Chiesa è costituita dalla voce dei suoi membri quando spiegano le verità del Vangelo restaurato. Mentre studi Dottrina e Alleanze 71

nota cosa il Signore chiese a Joseph Smith di fare in merito alle notizie errate che erano state pubblicate nei giornali del tempo.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 71:1–8 – Quando dobbiamo confondere «i [nostri] nemici»?

Ezra Booth, un ex ministro metodista che si era unito alla Chiesa dopo essere stato testimone di una guarigione, diventò apostata e scrisse nove lettere contro la Chiesa. Queste lettere, pubblicate dal giornale *Ohio Star* a Ravenna, Ohio, erano molto critiche e, riferendosi a loro, il profeta Joseph Smith scrisse che «il tono, le falsità e i calcoli vani di abbattere il lavoro del Signore misero in luce la debolezza, malvagità e pazzia di Booth e costituirono un monumento alla sua vergogna su cui il mondo poteva interrogarsi» (*History of the Church*, 1:217). Booth non era la prima persona che diventava apostata ma fu il primo membro della Chiesa a scrivere e pubblicare articoli contro i mormoni.

L'agitazione provocata da Ezra Booth crebbe così tanto che l'1 dicembre 1831 il Signore fece sospendere a Joseph Smith e a Sidney Rigdon il lavoro di traduzione in cui erano impegnati per andare a proclamare il Vangelo al mondo con potere e spiegazioni. «A volte è saggio ignorare gli attacchi dei malvagi;

altre volte è necessario affrontarli, abilmente e senza timore» (Smith and Sجدahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 423).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 71 svolgi l'attività A.

A Fai attenzione ai dettagli

1. In Dottrina e Alleanze 71 qual comandamento ricevono Joseph Smith e Sidney Rigdon? Perché? (Vedi vv. 1–8, l'intestazione e la sezione «Capire le Scritture»).
2. Come avrebbero saputo cosa dire? (Vedi v. 1).
3. Cosa hai notato nella storia della Chiesa dal tempo di Joseph Smith a oggi che dimostra la verità di quanto il Signore ha promesso nei versetti 9–11?

Dottrina e Alleanze 72

Maggiori informazioni sulle intendenze e i doveri di un vescovo

Nel febbraio 1831 il Signore chiamò Edward Partridge quale primo vescovo della Chiesa (vedi DeA 41:9). Il vescovo Partridge accompagnò il profeta Joseph Smith a Independence, Missouri, e lì servì come vescovo in Sion. Quindi il Signore chiamò Newel K. Whitney a servire come vescovo a Kirtland, Ohio (vedi DeA 72:7–8). Alla fine di quell'anno Lydia, la moglie del vescovo Partridge, aveva viaggiato con i loro bambini dall'Ohio a Independence per ricongiungersi con il marito.

Le responsabilità che abbiamo quando diamo il nostro servizio alla Chiesa oggi non sono le intendenze nel senso dei compiti che avremmo se vivessimo la legge della consacrazione. Ma possiamo imparare alcune importanti lezioni sul servizio fedele dai consigli che il Signore diede a questi santi sulle loro intendenze. Mentre studi Dottrina e Alleanze 72 cerca le parole del Signore con cui dice cosa una persona deve fare per essere un servitore degno.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 72

Con quello (v. 13) – Denaro o capacità

• Renda ognuno accettabile (v. 17) – Dimostri la loro dignità

Rendere se stesso e i suoi resoconti (v. 19) – Riferire sulla sua condotta e sulle cose di cui responsabile

• Utili letterari (v. 20) – Le responsabilità delle pubblicazioni della Chiesa

Dottrina e Alleanze 72:1–8 – I doveri del vescovo agli inizi della Chiesa



Newel K. Whitney, il secondo vescovo della Chiesa

Il vescovo Edward Partridge fu chiamato quale primo vescovo della Chiesa. In seguito, quando anche altri furono chiamati, la sua nomina divenne l'equivalente del Vescovo Presidente nella Chiesa ai nostri giorni. Newel K. Whitney era in realtà sotto la giurisdizione del vescovo Partridge. Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato: «Il vescovo di Kirtland doveva «consegnare» al vescovo di Sion il registro dell'intendenza, dove dovevano essere tenute registrazioni permanenti. Newel K. Whitney fu chiamato ad agire come vescovo per far fronte a questa responsabilità. Doveva occuparsi del magazzino del Signore a Kirtland, ricevere i fondi in quella parte della vigna, tenere un resoconto degli anziani come gli era stato comandato e provvedere alle esigenze di tutti coloro che pagavano per quello che ricevevano, nella misura in cui avevano di che pagare. Questi fondi dovevano essere consacrati per il bene della Chiesa «per i poveri e bisognosi». Se vi fosse stato qualcuno che non era in grado di pagare, si doveva fare un resoconto e consegnarlo «al vescovo di Sion, il quale pagherà il debito con quello che il Signore metterà nelle sue mani» (Church History and Modern Revelation, 1:270).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 72 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Spiega come funziona

Anche se il termine *intendenza* si applica soltanto alle mansioni ricevute sotto la legge della consacrazione, il principio di essere responsabile si applica a qualsiasi compito odierno nella Chiesa. Spiega, per ognuno dei seguenti incarichi nella Chiesa, dove e quando la persona responsabile può dare un resoconto di come ha compiuto il proprio dovere e a chi deve essere dato questo resoconto (vedi DeA 72:2–5):

1. La presidentessa della classe delle Damigelle
2. Un sacerdote del Sacerdozio di Aaronne
3. Un insegnante familiare
4. Un pagatore della decima

B I compiti del vescovo



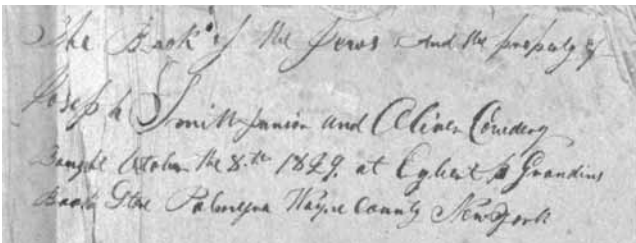
Sebbene attualmente non viviamo sotto la legge della consacrazione, molte responsabilità di un vescovo oggi sono simili a quelle descritte in Dottrina e Alleanze 72:5–13.

1. Parla di questi versetti con il tuo vescovo o presidente di ramo o con uno dei suoi consiglieri e fai un elenco nel tuo quaderno dei compiti che ha il vescovo oggi simili a quelli indicati da questi versetti. Spiega cosa deve fare un vescovo per assolvere questi compiti.
2. Che cosa puoi fare per contribuire a rendere più facile il lavoro del vescovo?

Dottrina e Alleanze 73

Terminare la traduzione di Joseph Smith della Bibbia

Per buona parte del dicembre 1831 Joseph Smith e Sidney Rigdon predicarono nei dintorni di Kirtland, Ohio, per attenuare i danni che erano stati causati dagli articoli falsi delle persone apostate (vedi DeA 71 intestazione). Per quella chiamata il Profeta aveva dovuto sospendere il lavoro della traduzione ispirata della Bibbia. In Dottrina e Alleanze 73 il Signore dà istruzioni a Joseph Smith di concentrarsi di nuovo sul lavoro di traduzione assieme a Sidney Rigdon che fungeva da scrivano.



Foglio della Bibbia di Joseph Smith, versione di Re Giacomo. Il profeta Joseph Smith ricevette il comandamento di finire la sua revisione ispirata della Bibbia.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 73

Cingetevi i fianchi (v. 6) – Siate preparati

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 73 svolgi l'attività A.

A L'importanza della traduzione della Bibbia di Joseph Smith

Uno dei primi compiti che il Signore diede a Joseph Smith fu quello di tradurre il Libro di Mormon. Nel corso del lavoro di traduzione il Profeta pose molte domande, alle quali il Signore rispose. Molte di quelle rivelazioni diventarono sezioni di Dottrina e Alleanze (vedi ad esempio DeA 3; 5–6; 8–10).

1. A quale lavoro fecero ritorno il Profeta e Sidney Rigdon, come si legge in Dottrina e Alleanze 73:3?
2. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 76–77; 86 e 91. Spiega il rapporto che esiste tra queste rivelazioni e la Traduzione di Joseph Smith e fai un breve riassunto di cosa insegnano.

Dottrina e Alleanze 74

Una domanda del Profeta

Dottrina e Alleanze 74 è un esempio di come la Traduzione di Joseph Smith della Bibbia abbia contribuito alla restaurazione della pienezza del Vangelo e a farci comprendere importanti principi del Vangelo. Mentre il profeta Joseph Smith rifletteva sulle parole della Bibbia, spesso si poneva delle domande. Insieme a Sidney Rigdon, il suo scrivano, pose al Signore queste domande, che aprirono la strada alla rivelazione. Nello studiare questa rivelazione medita su quanto siamo benedetti ad avere rivelazioni moderne che ci aiutano a comprendere le Scritture antiche.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 74

Legge della circoncisione (v. 2) – Pratica religiosa prevista dalla legge di Mosè

Soggetti (v. 3) – Impegnati a obbedire

Dottrina e Alleanze 74:1 – Cosa fare con un coniuge non credente

Ai giorni dell'apostolo Paolo alcuni membri della Chiesa a Corinto: «chiaramente ritenevano che quando un marito, o una moglie, era stato convertito, doveva abbandonare il coniuge non convertito in quanto impuro e contaminante. Niente affatto! Paolo dice, in sostanza, che la conversione di uno dei coniugi avrebbe portato un'influenza santificante nella famiglia [vedi 1 Corinzi 7:12–14]» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 432).

Dottrina e Alleanze 74:1–7 – «La legge di Mosè doveva essere abolita fra loro»

L'apostolo Paolo era preoccupato che i membri della Chiesa non ancora sposati dovevano sposarsi all'interno della Chiesa per evitare i problemi che sorgevano quando marito e moglie non avevano lo stesso credo. In particolare, egli voleva evitare che continuassero a osservare la legge di Mosè.

«Il pensiero principale espresso in questa sezione si trova nel primo e nell'ultimo versetto [DeA 74:1, 7] e può essere sintetizzato come segue: I bambini, santificati attraverso l'espiazione di Gesù Cristo, sono santi.

Due conclusioni derivano da questa affermazione. La prima, chiaramente esposta in questa rivelazione, è che i bambini non hanno bisogno della circoncisione per diventare santificati, come veniva insegnato dalla fede mosaica. La seconda, egualmente importante, è che i bambini sono santi poiché sono santificati attraverso l'espiazione di Gesù Cristo» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 432).

Dottrina e Alleanze 74:5 – L'importanza di sposare qualcuno della tua stessa fede



Quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Spencer W. Kimball scrisse: «È chiaro che un giusto matrimonio inizia con un giusto corteggiamento. Generalmente una persona sposa qualcuno che fa parte del gruppo che frequenta, qualcuno con cui va a scuola, con cui va in chiesa, con cui va alle feste. Per-

tanto, il seguente ammonimento [vedi Deuteronomio 7:3–4; 2 Corinzi 6:14] viene dato con grande enfasi. Non correte il rischio di corteggiare non membri o membri che non sono addestrati e che mancano di fede. Una ragazza potrebbe dire: «Ma non intendo sposare questa persona, è solo per uscire un po' insieme». Ma non si può correre il rischio di innamorarsi di qualcuno che potrebbe non accettare mai il Vangelo. È vero che una piccola percentuale di persone alla fine si sono battezzate dopo aver sposato membri della Chiesa. Alcune persone buone si sono unite alla Chiesa dopo un matrimonio misto e sono rimasti devoti e attivi. Noi siamo orgogliosi e grati di loro. Essi costituiscono la nostra minoranza benedetta. Altri che non si sono uniti alla Chiesa, tuttavia sono stati buoni e premurosi ed hanno collaborato, permettendo al coniuge membro di adorare e di servire Dio secondo lo schema della Chiesa. Ma la maggioranza non si è unita alla Chiesa e... hanno portato afflizioni, frustrazioni e divorzi nei loro matrimoni» (*Il miracolo del perdono*, 226–227).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 74 svolgi l'attività A.

A Riassumi i punti principali

Dottrina e Alleanze 74 aiuta a spiegare 1 Corinzi 7:12–14 e risponde a tre domande importanti. Scrivi queste domande nel tuo quaderno e riassumi la risposta data da questa rivelazione a ogni domanda (se necessario, puoi avvalerti dell'ausilio della sezione «Capire le Scritture»).

1. Se in un matrimonio solo un coniuge si converte al Vangelo, cosa deve fare con il coniuge non credente?
2. Quale consiglio ha dato il Signore su chi dobbiamo sposare?
3. Che cosa ha insegnato il Signore sui bambini?

Dottrina e Alleanze 75

Chiamate in missione

Dottrina e Alleanze 75 fu ricevuta a una conferenza tenuta a Amherst, Ohio – ottanta chilometri ad ovest di Kirtland. Un momento importante di questa conferenza fu il sostegno di Joseph Smith come presidente del Sommo Sacerdozio. Era uno dei primi passi nell'organizzazione dell'ufficio della Prima Presidenza della Chiesa. Questa rivelazione contiene anche l'adempimento della promessa fatta dal Signore due settimane prima di far conoscere agli anziani «le loro varie missioni... mediante la voce della conferenza» (DeA 73:2). In quei giorni uomini sposati ricevevano chiamate ad andare in missione e lasciavano la moglie e la famiglia per svolgere la loro missione. Quale fu il consiglio pratico dato da questa rivelazione a quegli uomini e alle loro famiglie? Quale era la responsabilità del resto dei membri della Chiesa nei confronti di una famiglia il cui padre e marito era in missione?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 75

Caricati con molti covoni (v. 5) – Un termine simbolico che indica successo nel lavoro missionario



© 1994 Janath R. Cannon, photographer, and E. Dale LeBaron

Il Signore ha paragonato il lavoro missionario all'ammucchiare i covoni di grano nella stagione del raccolto.

Dottrina e Alleanze 75:18–20 – Che cosa significa: «Scuotetevi la polvere dai piedi»?

Vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 24:15 (pag. 36).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 75 svolgi l'attività A.

A Rifletti sulle promesse

1. Ripassa Dottrina e Alleanze 75:5, 1–11, 13, 16 e fai un elenco di cosa il Signore ha comandato e cosa ha promesso a coloro che stavano per partire per la missione.
2. Scegli una delle promesse e scrivi alcune frasi per spiegare perché questa promessa ti ha colpito.
3. Il presidente Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Una missione non è una cosa casuale, non è un programma alternativo della Chiesa. Né la missione è una questione di scelta più di quanto sia una scelta la decima, più di quanto sia una scelta la riunione sacramentale, più di quanto sia una scelta la Parola di Sapienza. Naturalmente abbiamo il libero arbitrio, ma il Signore ci ha dato la possibilità di fare delle scelte. Possiamo fare come ci piace. Possiamo andare in missione o rimanere a casa. Ma ogni giovane normale è obbligato ad andare in missione quanto lo è a pagare la decima, frequentare le riunioni, santificare il giorno del Signore e mantenersi senza macchia e puro» (*Circles of Exaltation* [rivolto agli insegnati i religione, 28 giugno 1968], 3).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha insegnato che le giovani non hanno lo stesso obbligo di svolgere una missione come lo hanno i giovani:

«La Prima Presidenza e il Consiglio dei Dodici sono uniti nel dire alle nostre sorelle che esse non hanno l'obbligo di andare in missione. Spero di poter dire ciò che ho da dire in maniera che non sia di offesa a nessuno. Alcune di loro desiderano tanto andare. In questo caso devono consigliarsi con il loro vescovo oltre che con i loro genitori. Se l'idea persiste, il vescovo saprà cosa fare.

Dico ciò che è stato detto in passato: che il lavoro missionario è essenzialmente una responsabilità del sacerdozio. Stando così le cose, i nostri giovani devono portare la maggior parte dei fardelli. È una loro responsabilità e un loro obbligo» (*La Stella*, gennaio 1998, 66).

Quali sono alcuni preparativi che un giovane deve fare per essere un buon missionario? Che cosa possono fare le giovani per aiutare i giovani a prepararsi per servire?

Dottrina e Alleanze 76

La visione dei diversi gradi di gloria

Dottrina e Alleanze 76 fu ricevuta mentre il profeta Joseph Smith e Sidney Rigdon stavano lavorando alla traduzione ispirata della Bibbia (TJS). Fratello Philo Dibble, che era presente quando questa rivelazione venne ricevuta, scrisse:

«La visione che è riportata nel libro di Dottrina e Alleanze fu data nella casa di «Padre Johnson», a [Hiram], Ohio, e nel tempo che Joseph e Sidney erano nello spirito e videro i cieli aprirsi, nella stanza c'erano altri uomini, forse dodici. Io ero uno di quelli e fui presente per una parte del tempo, forse per due terzi; vidi la gloria e sentii il potere, ma non ebbi la visione ...

Joseph a intervalli diceva: «Che cosa vedo?», come potrebbe dire chi guarda fuori della finestra e vede quello che tutti gli altri nella stanza non possono vedere. Poi raccontava quello che vedeva. Allora Sidney replicava: «Io vedo la stessa cosa». A momenti era Sidney che diceva: «Che cosa vedo?», e raccontava cosa aveva visto o stava vedendo e Joseph rispondeva: «Vedo la stessa cosa».

Questo modo di conversare si ripeté a brevi intervalli fino alla fine della visione e durante tutto quel tempo non una sola parola venne pronunciata dalle persone presenti. Non un rumore né un movimento venne fatto da qualcuno, eccetto che Joseph e Sidney e mi parve che per tutto il tempo che rimasi là, credo più di un'ora, fino alla fine della visione, essi non mossero né una giuntura né un arto.

*Per tutto il tempo Joseph sedette risoluto e calmo nel mezzo di una gloria splendida, mentre Sidney era pallido, apparentemente molle come uno straccio. Nel vederlo Joseph osservò sorridendo: «Sidney non ci è abituato come lo sono io». («Recollections of the Prophet Joseph Smith», *The Juvenile Instructor*, 15 maggio 1892, 303–304).*

Mentre studi Dottrina e Alleanze 76, scopri cosa Joseph e Sidney stavano leggendo che suggerì la visione. Come cominciò la visione e in quale ordine videro i regni di gloria? Immagina come sarebbe stato essere presente nella stanza durante la visione e in minima parte essere partecipe di questo grande evento.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 76

Figli di perdizione (v.32) – Seguaci di Satana che soffriranno con lui per tutta l’eternità

Uomini giusti (v.69) – Individui che si sono pentiti e sono stati perdonati dei loro peccati

Dottrina e Alleanze 76 – La struttura della rivelazione

Dottrina e Alleanze 76 fornisce la risposta ad alcune delle domande più importanti che l’umanità abbia mai posto. Si può suddividere il contenuto nelle seguenti categorie:

- Le promesse ai fedeli (vedi vv. 1–10)
- Le circostanze che portarono a questa rivelazione (vedi vv. 11–18)
- La Gloria del Figlio di Dio (vedi vv. 19–24)
- La caduta di Lucifero (vedi vv. 25–29)
- Le sofferenze dei figli di perdizione (vedi vv. 30–38, 43–49)
- Chi erediterà una gloria celeste (vedi vv. 50–70, 92–96)
- Chi erediterà una gloria terrestre (vedi vv. 71–80, 87, 91, 97)
- Chi erediterà una gloria teleste (vedi vv. 81–90, 98–112)
- Come una persona può comprendere questa rivelazione (vedi vv. 114–19)

Dottrina e Alleanze 76:22–24 – L’importanza dei testimoni

È importante notare che il profeta Joseph Smith non fu l’unico a ricevere questa rivelazione. Non soltanto Sidney Rigdon fu testimone oculare dell’intera visione, ma nella stanza erano presenti altri uomini che testimoniarono di aver percepito il potere, anche se non ebbero la visione. Ogniquale volta il Signore rivela una nuova dottrina al Suo popolo, manda più di un testimone. Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato che questo principio è conosciuto come «la legge divina dei testimoni»:

«Nelle Scritture c’è una legge chiaramente definita che riguarda la testimonianza e la nomina dei testimoni. Il Signore ha sempre seguito questa legge nel concedere nuove rivelazioni al popolo.

In tutte le età questa legge è stata sempre ben chiara e definita. Se avessimo una documentazione completa di tutte le età, vedremmo che ogni volta che il Signore ha stabilito una dispensazione, c’è stato più di un testimone che ha attestato di Lui. Scrivendo ai Corinzi Paolo disse: «Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o tre testimoni» (*Dottrine di Salvezza*, 1:185).

Dottrina e Alleanze 76:29 – La battaglia per le anime dell’umanità

La guerra nella quale siamo impegnati in questa vita, la battaglia della luce contro le tenebre, del bene contro il male, non è iniziata qua sulla terra. Prima che la terra fosse creata per noi, ci fu «battaglia in cielo» (Apocalisse 12:7). Satana fu sconfitto, «fu gettato sulla terra, e con lui furon gettati gli angeli suoi» (v.9). Tuttavia la guerra non finì lì, dal momento che qui sulla terra Satana cerca di distruggere coloro che osservano di comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo (vedi v.17).

L’anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:



«I membri della Chiesa si trovano in prima linea nel conflitto che vede in palio le anime degli uomini. I missionari si trovano sul campo di battaglia intenti a combattere con la spada della verità, per portare il glorioso messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo ai popoli della terra. Nessuna guerra è mai stata priva di rischio. Le profezie riguardanti gli ultimi giorni mi inducono a credere che la violenza della battaglia che ha in palio le anime degli uomini aumenterà, e che i rischi diventeranno più grandi a mano a mano che ci avvicineremo alla seconda venuta del Signore.

La preparazione delle nostre famiglie per affrontare le difficoltà degli anni a venire ci obbliga a sostituire al timore la fede. Dobbiamo poter vincere la paura dei nemici che si oppongono a noi e ci minacciano. Il Signore ha detto: «Non temete, piccolo gregge; fate il bene; lasciate pure che la terra e l’inferno si coalizzino contro di voi, poiché, se avete edificato sulla mia roccia, essi non possono prevalere» (DeA 6:34)» (*La Stella*, gennaio 1990, 32).

Dottrina e Alleanze 76:31–35 – Chi sono i «figli di perdizione»?

Parlando di coloro che commettono il peccato imperdonabile e diventano pertanto figli di perdizione, il profeta Joseph Smith disse: «Tutti i peccati saranno perdonati, tranne quello contro lo Spirito Santo, perché Gesù salverà tutti ad eccezione dei figli di perdizione. Cosa deve fare un uomo per commettere il peccato imperdonabile? Deve ricevere lo Spirito Santo, deve vedere i cieli aprirsi davanti a lui, conoscere Dio, e poi peccare contro di Lui. Quando un uomo ha peccato contro lo Spirito Santo, per lui non c’è alcun pentimento. Egli deve dire che il sole non risplende mentre lo vede; deve rinnegare Gesù Cristo

quando i cieli sono stati aperti davanti a lui, e rinnegare il piano di salvezza quando i suoi occhi ne hanno visto la verità. Da allora in poi egli comincia a essere un nemico» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 284*).

Dottrina e Alleanze 76:37-38 – Cosa è la seconda morte?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha insegnato che il peccato contro lo Spirito Santo, il peccato imperdonabile, «è un peccato che mena a morte perché provoca l'esilio spirituale, cioè la seconda morte, per cui a coloro che vi prendono parte è negata la presenza di Dio e sono condannati a dimorare con il diavolo e i suoi angeli per tutta l'eternità» (*Dottrine di Salvezza, 1:52*).

Dottrina e Alleanze 76:54 – Cosa è la chiesa del Primogenito?

Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Ogni persona battezzata nella Chiesa ha l'obbligo di osservare i comandamenti del Signore, è sotto alleanza, perché il battesimo è una «nuova ed eterna alleanza» (DeA 22:1). Quando ha provato a se stesso con una vita degna di essere stato fedele in ogni cosa che gli è stata richiesta, allora è suo privilegio ricevere altre alleanze e prendere su di sé tutti gli altri obblighi che lo faranno un erede, ed egli diventerà un membro della «chiesa del Primogenito». «Sono coloro nelle cui mani il Padre ha dato ogni cosa». Egli riceverà la pienezza del Padre e la Sua gloria. Vale la pena averle? Non le si può ottenere senza un qualche sforzo» (Conference Report, aprile 1969, 122-123).

Dottrina e Alleanze 76:84 – «Questi sono coloro che sono precipitati in inferno»

L'anziano Bruce R. McConkie, che era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato la relazione fra l'inferno e coloro che appartengono al regno teleste:

«Quella parte del mondo degli spiriti abitato da spiriti malvagi che sta aspettando il futuro giorno della loro risurrezione è chiamato *inferno*. Fra la loro morte e la risurrezione, queste anime dei malvagi sono gettate nelle tenebre di fuori, nell'oscura depressione di Sheol, nell'Ades degli spiriti malvagi che aspettano, nell'inferno. Là soffrono i tormenti dei dannati; là subiscono la vendetta del fuoco eterno; là ci sono pianti e gemiti e stridor di denti; là l'ardente indignazione dell'ira di Dio è versata sui malvagi (Alma 40:11-14; DeA 76:103-106) ...

Dopo la risurrezione la grande maggioranza di coloro che hanno sofferto in cielo passeranno nel regno teleste; il resto, maledetti come figli di perdizione, saranno relegati a trascorrere l'eternità con il diavolo e i suoi angeli ...

Chi andrà all'inferno? A questa domanda viene risposto esaurientemente nelle Scritture. Poiché coloro che vanno in un regno teleste si muovono per raggiungere la loro destinazione attraverso le profondità dell'inferno quale risultato dell'obbedienza alla legge teleste, ne consegue che tutti coloro che vivono una legge teleste andranno all'inferno» (*Mormon Doctrine, 349-350*).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 76 svolgi l'attività A e tre delle altre attività (B-G).

A Comprendere la struttura

1. Usa la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 76 («La struttura della rivelazione») per sottolineare nelle tue Scritture i versetti che trattano ciascuna delle categorie elencate. Per sottolineare le Scritture scegli il metodo che preferisci.
2. Disegna nel tuo quaderno tre colonne e intitolale: «Regno celeste», «Regno terrestre» e «Regno teleste». Ripassa Dottrina e Alleanze 76:30-112 ed elenca le caratteristiche di coloro che andranno in ciascuno di questi regni di gloria.



B Disegna la visione

Fai due disegni nel tuo quaderno per illustrare le parti di Dottrina e Alleanze 76 che ti hanno colpito di più. Scrivi una breve descrizione di ogni disegno e specifica cosa ti ha colpito.

C Scrivi una lettera

1. Leggi Dottrina e Alleanze 76:1-10 ed elenca le frasi che descrivono cosa farà Dio per «onorare coloro che mi servono in rettitudine ed in verità fino alla fine» (v. 5).
2. Supponi che un tuo amico o un tuo familiare pensi che sia troppo duro essere retti e si chieda se ne vale veramente la pena. Usando l'elenco che hai fatto scrivi una lettera per spiegare ciò che Dio ha promesso ai giusti. Precisa quali promesse hanno per te un significato maggiore e spiegane il motivo.

D Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 76:22–24

1. Ripassa la testimonianza riportata in DeA 76:20–24. Elenca cosa ci insegnano questi versetti sul Salvatore.
2. Rifletti su come si devono essere sentiti il profeta Joseph Smith e Sidney Rigdon dopo questa visione del Salvatore. Scrivi nel tuo diario la tua testimonianza di Gesù Cristo e che cosa conosci di Lui.

E Scrivi un Test

Scrivi almeno una domanda significativa per ciascuna delle categorie indicate nella sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 76 («La struttura della rivelazione»). Dopo la domanda scrivi anche la risposta e spiega perché per te è importante sapere qual è la risposta a quella domanda.

F Usa la guida alle Scritture

1. Cerca *Lucifero* nella Guida alle Scritture (pag. 114) e spiega il significato di questa parola nel tuo quaderno.
2. In base a questa definizione e alle informazioni contenute in Dottrina e Alleanze 76:25–29 scrivi che cosa sai di Lucifero nel mondo preterreno e che cosa gli accadde.
3. Perché ritieni che sia particolarmente intento a fare «guerra ai santi di Dio» (v.29; se necessario, puoi avvalerti dell’ausilio della sezione «Capire le Scritture» di DeA 76:29).

G Requisiti e ricompense del regno celeste

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 76:50 – 53 fai un elenco di cosa viene richiesto a coloro che desiderano la gloria celeste.
2. Perché ci viene chiesto di «vincere mediante la fede» (vedi v. 53)? Perché il duro lavoro, la determinazione e la forza di volontà non sono sufficienti? (Vedi anche DeA 76:69; 2 Nefi 31:19–21; Moroni 6:4).
3. Secondo quello che insegna Dottrina e Alleanze 76:50–70, 92–96 su coloro che vanno nel regno celeste, elenca almeno due benedizioni che per te sono significative e spiega perché vorresti riceverle.

Dottrina e Alleanze 77 **Domande sull’Apocalisse** **di Giovanni**

Il profeta Joseph Smith una volta dichiarò: «Il libro dell’Apocalisse è uno dei libri più chiari che Dio abbia mai fatto scrivere» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 229). Molti membri della Chiesa ritengono che il libro dell’apostolo Giovanni sia un po’ più difficile e il



L’apostolo Giovanni vide un libro sigillato con sette sigilli.

mondo cristiano ha discusso per secoli sul suo significato. Dottrina e Alleanze 77 fornisce alcune chiavi per capire il libro dell’Apocalisse che possono svelarcelo e

iniziarci alla sua comprensione come fece Joseph Smith. Esamina il libro dell’Apocalisse per comprendere il contesto in cui furono date le risposte del Signore nella sezione 77.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 77

Figurative (v. 2) – Simboliche : **Elias** (v. 9) – Titolo dato a un
Economia (v. 6) – : messaggero di Dio
Amministrazione efficace :

Dottrina e Alleanze 77:2–3 – Che cosa sappiamo delle bestie viste da Giovanni?

Giovanni vide forme di vita glorificate che, sebbene sconosciute per noi, sono una parte importante delle creazioni del Padre celeste. Il profeta Joseph Smith disse di queste creazioni: «Io penso che Giovanni abbia veduto là esseri di mille forme diverse, salvati diecimila volte su diecimila terre come questa, strane bestie di cui non abbiamo alcuna idea, e tutte si potevano vedere in cielo. Il grande segreto era di far vedere a Giovanni quello che c’era in cielo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 230). In un’altra occasione disse: «Le Quattro bestie erano fra gli animali più nobili che avessero adempiuto lo scopo della loro creazione, ed erano state risparmiate dagli altri mondi, perché erano perfette: nella loro sfera esse erano come angeli. Noi non sappiamo donde venissero; ma Giovanni vide e sentì che lodavano e glorificavano Dio» (*History of the Church*, 5:343–344). Certamente questa rivelazione apre i nostri occhi a un universo molto più complesso e grande di quanto spesso possiamo supporre.

Dottrina e Alleanze 77:15 – Che cosa sappiamo dei «due testimoni»?

L’anziano Bruce R. McConkie, il quale era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, insegnò: «Saranno seguaci di quell’umile uomo, Joseph Smith, tramite il quale il Signore del cielo ha restaurato la pienezza del Suo Vangelo eterno in questa dispensazione finale di grazia. Senza dubbio si tratterà di membri del Consiglio dei Dodici o della Prima Presidenza della Chiesa» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:509).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 77 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Usa la Guida alle Scritture

Nelle note in calce di Dottrina e Alleanze 77:1 c'è un riferimento alla voce «Terra – Stato finale della terra» nella Guida alle Scritture. Cerca questa voce (pag. 194) e leggi alcuni dei riferimenti indicati per saperne di più su questo argomento. Indica tre concetti che hai trovato che ti aiuteranno a comprendere meglio cosa accadrà nel futuro al pianeta terra.

B Un libro con sette sigilli

1. Che cosa impariamo in Dottrina e Alleanze 77:6–7 sul libro «sigillato sul retro con sette sigilli» e sui sigilli che Giovanni vide in Apocalisse 5:1?
2. Ti è di conforto sapere che Dio conosceva dall'inizio cosa sarebbe accaduto sulla terra?

C Spiega un termine

1. Dottrina e Alleanze 77:9–11 contiene le risposte del Signore agli interrogativi di Joseph Smith sui servitori suggellati sulla fronte. Leggi anche Apocalisse 7:1–4 e 14:1 e spiega cosa, a tuo avviso, questo «suggellamento» rivela su queste persone.
2. Pensi che questo stia accadendo oggi alle persone o che sia qualcosa che accadrà in futuro?

Dottrina e Alleanze 78

La necessità di istituire un magazzino del vescovo

Pensi che il Padre celeste volesse che alcune persone avessero molto più di quello di cui hanno bisogno mentre altre devono lottare per vivere? In Dottrina e Alleanze 78 il Signore ha spiegato il Suo piano per provvedere a tutti i Suoi figli. Cerca le promesse fatte dal Signore a coloro che amministrano le benedizioni terrene nel modo voluto dal Signore.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 78

Sposato (v. 4) – Accettato, a cui vi siete impegnati : **Figlio Ahman** (v. 20) – Figlio di Dio (*Ahman* significa «Dio» nella lingua parlata da Adamo)

Dottrina e Alleanze 78:3 – «Il magazzino per i poveri del mio popolo»

Quando il Signore nel febbraio 1831 diede alla Chiesa la Sua legge, comandò ai membri della Chiesa: «Ricordati dei poveri e consacra parte dei tuoi beni per il loro sostentamento» (DeA 42:30). Ciò che veniva dato per il sostegno dei poveri doveva essere deposto «dinanzi al vescovo della mia chiesa e ai suoi consiglieri» (v. 31). Quello che rimaneva dopo che il vescovo si era preso cura dei bisogni immediati doveva essere «conservato nel mio magazzino per aiutare i poveri e i bisognosi» (v. 34). Nel marzo 1832 era arrivato il momento di istituire il magazzino promesso.

Dottrina e Alleanze 78:5–7 – Che cosa significa essere uguali?

Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Per essere uguali il Signore non vuol dire che ogni uomo deve ricevere lo stesso compenso per il lavoro eseguito, ma che ognuno deve ricevere secondo le proprie necessità e mantenere così l'uguaglianza. Dove non c'è egoismo nei cuori del popolo questo fine desiderabile può essere raggiunto, mentre è destinato a fallire laddove la gelosia e l'egoismo non sono eliminati dall'anima. È essenziale che siamo in grado di osservare la legge celeste dell'uguaglianza» (*Church History and Modern Revelation*, 1:307).

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «È stato concluso erroneamente da alcuni che l'ordine unito è un modo di gestire sia comune che comunista in teoria e nella pratica, perché le rivelazioni parlano di uguaglianza. L'uguaglianza nell'ordine unito non è il livellamento economico e sociale come sostenuto da qualcuno oggi. L'uguaglianza, come descritta dal Signore, è avere «in ugual misura secondo la famiglia, secondo la situazione, le necessità, i bisogni [di un uomo]» (vedi DeA 51:3)» («A Vision and a Hope for the Youth of Zion», 1977 *Devotional Speeches of the Year* [1978], 74).

Dottrina e Alleanze 78:11–12 – Che cosa sono i «tormenti di Satana»?

L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: «Essere lasciati ai tormenti di Satana significa essere consegnati nelle sue mani; significa essere lasciati a lui quando tutto il potere protettivo del sacerdozio, di rettitudine e di divinità è stato rimosso e Lucifero è libero di tormentare, perseguire e affliggere una persona senza incontrare ostacoli. Nel momento in cui ogni impedimento è eliminato, le tentazioni e le maledizioni di Satana, sia in questo mondo che nel mondo a venire, causano un'angoscia indescrivibile, simboleggiata dallo stagno ardente di fuoco e di zolfo. I dannati all'inferno soffrono così» (*Mormon Doctrine*, 108).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 78 svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Fai un'intervista

1. Ripassa Dottrina e Alleanze 42:30–34 e 78:1–4. Descrivi come veniva usato il magazzino sotto la legge della consacrazione.
2. Chiedi alla tua presidentessa della Società di Soccorso o a un dirigente del sacerdozio di spiegare come il magazzino del vescovo operi diversamente oggi sotto la legge della decima. Fai un riassunto di quello che impari.

B Immagina la differenza

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 78 spiega cosa voleva dire il Signore quando disse che dobbiamo essere «uguali nelle cose terrene» (v. 6; vedi anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 78:5–7).
2. Cosa sarebbe migliore nel vicinato, a scuola e nella comunità se tutti fossero «uguali» in quel modo?

C Dai una ragione

In Dottrina e Alleanze 78:14 il Signore ha detto che la Chiesa deve «stare indipendente» dal resto del mondo.

1. Quali istruzioni ha dato il Signore alla Chiesa in questa rivelazione che l'avrebbero aiutata a essere indipendente?
2. Cos'altro vedi che la Chiesa sta facendo e insegnando per aiutarci a essere più autosufficienti?

D Che cosa diresti?

Supponi che un tuo amico, presidente del quorum degli insegnanti, sia demoralizzato perché non riesce a destare l'interesse di diversi membri del suo quorum nelle attività. Quei giovani vengono in Chiesa ma non vogliono partecipare alle attività dei giovani uomini che vengono tenute durante la settimana. Usa Dottrina e Alleanze 78:17–18 per aiutare il tuo amico a capire cosa, a tuo avviso, il Signore vorrebbe fargli comprendere.



Dottrina e Alleanze 79–80

Chiamate in missione

Pensa a come sarebbe meraviglioso ricevere una chiamata ad andare in missione firmata dal Profeta. Immagina come dovevano sentirsi i fratelli di cui si parla in Dottrina e Alleanze 79–80 quando ricevettero la loro chiamata in missione. Quali sfide dovettero affrontare questi fratelli

quando accettarono la loro chiamata che non devono affrontare i missionari di oggi?



Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 79

Regioni orientali (v. 1) –
Gli Stati Uniti dell'est
Consolatore (v. 2) – Spirito
Santo

Lo incoronerò di nuovo di
covoni (v. 3) – Lo benedirò
con dei convertiti

Dottrina e Alleanze 80:4 – Non potete insegnare ciò che non conoscete

L'anziano Orson Pratt, il quale era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, fece le seguenti osservazioni sul lavoro missionario: «Sono stato all'estero con molti gruppi di missionari ... e li ho visti lamentarsi e piangere, e li ho sentiti esprimere i propri sentimenti a vicenda e dire: «Oh, se avessi utilizzato il tempo che ho trascorso occupandomi di cose sciocche, facendo invece tesoro dei principi di vita eterna, se avessi studiato le Scritture, se avessi approfondito di più le dottrine della Chiesa, se avessi familiarizzato con quei principi rivelati dal cielo per guidarci! Allora sarei stato preparato a mettermi davanti agli abitanti della terra e a edificarli riguardo ai nostri principi» (Journal of Discourses, 7:76).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 79–80 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Le benedizioni del lavoro missionario

1. In Dottrina e Alleanze 79:1 come descrive il Signore il Vangelo a Jared Carter?
2. Se vi sono persone che non provano questi sentimenti verso il Vangelo, cosa devono fare, a tuo avviso?
3. Quali promesse fece il Signore a fratello Carter se avesse servito fedelmente? Come puoi ricevere queste promesse?

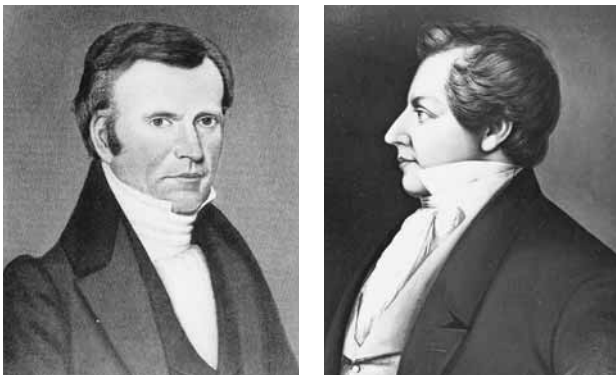
B Prepararsi per il lavoro missionario

1. In Dottrina e Alleanze 80, Stephen Burnett e Eden Smith cosa erano chiamati a insegnare nella loro missione?
2. Cosa deve fare ogni missionario/missionaria prima di poter seguire questo comandamento nel modo inteso dal Signore?

Dottrina e Alleanze 81

I consigli del Signore alla Presidenza

Il Signore non rivelò tutta in una volta l'organizzazione completa della Sua chiesa. L'organizzazione crebbe mano a mano che la Chiesa cresceva. In Dottrina e Alleanze 81 il Signore diede a Joseph Smith altri consigli in merito alla Presidenza del Sommo Sacerdozio, che sarebbe stata in seguito chiamata la Prima Presidenza. Nota cosa fece il Signore per dare a Joseph Smith qualche aiuto per guidare la Chiesa. Immagina cosa deve aver provato Frederick G. Williams quando ricevette questa chiamata dal Signore. Nota che questa rivelazione originariamente era diretta a Jesse Gause, il quale però non rimase fedele (vedi DeA 81 intestazione).



Frederick G. Williams fu chiamato consigliere del profeta Joseph Smith.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 81

Alfa e Omega (v. 7) – Sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto Greco e sono un titolo di Gesù Cristo. Questo titolo simbolizza che Gesù è «l'inizio e la fine, il primo e l'ultimo».

Dottrina e Alleanze 81:2 – Le «chiavi del regno» sono detenute sempre dalla Prima Presidenza.

Il fatto che le chiavi del regno appartengono sempre alla Prima Presidenza è stato spiegato dal presidente Joseph

Fielding Smith durante una conferenza generale del sacerdozio:



«Queste chiavi sono il diritto di presidenza; sono il potere e l'autorità di governare e di dirigere tutti gli affari del Signore sulla terra. Coloro che le detengono hanno il potere di governare e di controllare il modo in cui tutti gli altri possono servire nel sacerdozio. Tutti noi possiamo detenere il sacerdozio, ma possiamo usarlo soltanto secondo l'autorità e le direttive, dateci da

coloro che detengono le chiavi.

Questo sacerdozio e queste chiavi vennero conferite a Joseph Smith e ad Oliver Cowdery da Pietro, Giacomo e Giovanni, da Mosè, da Elia e da altri antichi profeti. Essi sono stati dati ad ogni uomo che è stato messo a parte quale membro del Consiglio dei Dodici. Ma, poiché esse rappresentano il diritto della presidenza, possono essere pienamente esercitate soltanto dall'apostolo anziano di Dio sulla terra, che è il Presidente della Chiesa.

Mi sia concesso di dirvi molto chiaramente e con enfasi che noi deteniamo il santo sacerdozio e che le chiavi del regno di Dio sulla terra sono qui. Esse si trovano soltanto nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Per rivelazione data al profeta Joseph Smith, il Signore disse che queste chiavi «appartengono sempre alla Presidenza del Sommo Sacerdozio» (DeA 81:2) ...

Dunque, fratelli, penso che vi sia una cosa che dobbiamo avere impressa chiaramente nella nostra mente. Né il Presidente della Chiesa né la Prima Presidenza, porteranno mai i santi sulla via errata o daranno consigli al mondo, che siano contrari alla mente e alla volontà del Signore.

Un individuo può smarrirsi, può avere vedute o dare consigli che non rispettano quello che il Signore vuole, ma la voce della Prima Presidenza e la voce unita degli altri fratelli che detengono le chiavi del regno guideranno sempre i santi e il mondo su quelle vie che il Signore vuole che percorriamo ...

Attesto che se noi guarderemo la Prima Presidenza e seguiremo i suoi consigli e istruzioni, nessun potere sulla terra potrà modificare il nostro corso come Chiesa; come individui, noi otterremo la nostra pace in questa vita e saremo eredi dell'eterna gloria del mondo a venire» (vedere *La Stella*, marzo 1973, 108).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 81 svolgi l'attività A.

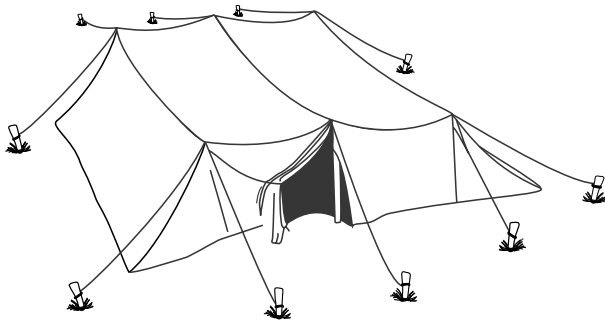
A Prepara una lista di controllo

Ripassa Dottrina e Alleanze 81 e fai un elenco delle cose che il Signore chiese a Frederick G. Williams di fare. Fai un segno accanto alle cose che ritieni si applichino soltanto alla Prima Presidenza e traccia un cerchio attorno a quelle che ritieni si applichino a tutti i membri della Chiesa.

Dottrina e Alleanze 82

Istruzioni sull'edificazione di Sion

Noi crediamo che prima della seconda venuta di Gesù Cristo la città di Sion sarà stabilita a Independence, Missouri. Quale parte avrai tu in questo grande avvenimento e come puoi prepararti a parteciparvi? In cosa abbiamo bisogno di migliorare e di cambiare? Il consiglio dato dal Signore ai primi dirigenti della Chiesa è importante per noi quanto lo era per loro, perché anche noi dobbiamo prestare attenzione e essere obbedienti se vogliamo far parte dell'edificazione di Sion.



Il Signore ha usato l'immagine di una tenda e di picchetti per illustrare come le congregazioni lontane della Chiesa (i pali) sostengono Sion e l'aiutano a crescere.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 82

Legarsi (v. 15) – Impegnarsi : **Tormenti di Satana** (v. 21) –
: Vedi la sezione «Capire le
: Scritture» di DeA 78:11–12

Dottrina e Alleanze 82:14 – «Sion deve alzarsi»

La parola *Sion* appare più di duecento volte nella Bibbia e nel Libro di Mormon e quasi altrettante volte in Dottrina e Alleanze. È un principio molto importante che si riferisce agli ultimi giorni. Il profeta Joseph Smith era molto emozionato di visitare Independence, Missouri, e di dedicarla come la terra di Sion. Riferendosi a Sion disse: «L'edificazione di Sion è una causa che ha interessato il popolo di Dio in ogni epoca; è un tema su cui i profeti, sacerdoti e re si sono dilungati con particolare delizia, essi hanno atteso gioiosamente il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un'attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno... noi siamo il popolo privilegiato che Dio ha scelto per inondare di gloria gli ultimi giorni; a noi è concesso di vederli così gloriosi, di parteciparvi e di collaborare alla loro avanzata» (*History of the Church* 4:609–610).

Dottrina e Alleanze 82:22 – «Diventate amici delle ricchezze ingiuste»

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato: «Il comandamento del Signore che i santi dovevano diventare «amici delle ricchezze ingiuste» sembra essere una frase strana se non viene capita nel modo giusto. Non significa che nel diventare amici delle «ricchezze ingiuste» i fratelli dovevano partecipare ai loro peccati, riceverli nel proprio seno, imparentarsi con loro o in altre parole abbassarsi al loro livello. Dovevano vivere in modo che la pace con i loro nemici potesse essere assicurata. Dovevano trattarli con gentilezza, essere loro amici per quanto lo permettevano i principi giusti e virtuosi, ma non dovevano mai giurare con loro o bere e fare baldoria con loro. Se i loro nemici potevano dissipare ogni pregiudizio e mostrarsi volentieri di commerciare e mostrare uno spirito benevolo, questo poteva aiutarli a voltare le spalle all'amezza. Il giudizio doveva essere lasciato al Signore» (*Church History and Modern Revelation*, 1:323).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 82 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 82:3

1. Leggi 1 Nefi 3:7 e Dottrina e Alleanze 82:3 e spiega come questi due versetti insegnano l'obbedienza. Fai attenzione a includere concetti provenienti da entrambi i versetti.
2. Scrivi uno slogan o disegna un poster per rendere l'idea principale di questi due versetti.

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 82:10

1. Leggi Ether 3:12 e spiega come sappiamo che il Padre celeste mantiene *sempre* le promesse che fa.
2. Ripassa Dottrina e Alleanze 82:10 e spiega cosa Dio promette in questo versetto. Riscrivilo come se fosse una dichiarazione «se-allora».
3. Scrivi una dichiarazione «se-allora» per il comandamento di osservare il giorno del Signore che hai studiato in Dottrina e Alleanze 59:12–20.
4. Scrivi una dichiarazione «se-allora» per un altro comandamento a tua scelta.

C Trova la causa e l'effetto

In Dottrina e Alleanze 82 il Signore diede al profeta Joseph Smith altre istruzioni sull'edificazione di Sion.

1. Disegna nel tuo quaderno il seguente diagramma e metti i titoli come indicato.

Risultato
desiderato

Questi
comandamenti

Dunque

2. Nella casella «Risultato desiderato» elenca cosa il Signore voleva che succedesse a Sion (vedi DeA 82:14).
3. Trova e sottolinea la parola *dunque* nel versetto 15.
4. Ripassa i versetti 15–19 e nella casella «Questi comandamenti» elenca i comandamenti che il Signore diede ai santi per raggiungere il risultato desiderato.
5. Spiega perché, a tuo avviso, quello che il Signore voleva che accadesse non sarebbe accaduto senza l'obbedienza ai comandamenti.

Dottrina e Alleanze 83

Responsabilità per le donne e i bambini



È difficile per una mamma crescere i propri figli da sola. In *Dottrina e Alleanze 83* il Signore spiega come la Chiesa sarebbe stata un aiuto sotto la legge della consacrazione. Questo principio opera allo stesso modo ai nostri giorni.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 83:6 – «Si provveda alle vedove ed agli orfani»

Il presidente Joseph F. Smith disse: «È chiaro che ci prenderemo cura delle vedove quando ne hanno la necessità e che provvederemo agli orfani con i fondi della Chiesa. Saranno vestiti e nutriti, avranno la possibilità di studiare, come gli altri bambini che hanno genitori che si curano di loro. Quando a un bambino manca il padre o la madre, la Chiesa diventa il genitore di quel bambino ed è responsabilità della Chiesa

prendermene cura e accertarsi che abbia le stesse possibilità degli altri bambini della Chiesa. È una grande responsabilità» (Conference Report, ottobre 1899, 39).

Studiare le Scritture



Mentre studi *Dottrina e Alleanze 83* svolgi l'attività A.

A Scrivi un articolo di giornale

Immagina di essere il reporter di un piccolo giornale locale e di aver ricevuto l'incarico di scrivere un articolo su una famiglia che è rimasta senza padre, ucciso in un incidente. Mentre intervisti la vedova le chiedi come pensa di gestire il bilancio familiare senza lo stipendio e il sostegno del marito. La donna spiega di essere un Santo degli Ultimi Giorni. Dopo aver letto *Dottrina e Alleanze 83* scrivi un articolo su cosa la Chiesa ha fatto per aiutare lei e i suoi bambini in questo momento molto difficile (se necessario, chiedi aiuto ai tuoi genitori o a un dirigente della Chiesa).

Dottrina e Alleanze 84

Una rivelazione sul sacerdozio

Che cosa sai sul sacerdozio di Dio? Qual è il suo scopo? Come ha influito sulla tua vita? Perché è importante per il resto del mondo? Qual è il giuramento e l'alleanza del Sacerdozio e cosa significa per coloro che lo accettano? Dottrina e Alleanze 84 fornisce molte informazioni sul sacerdozio e come coloro che lo detengono governano la Chiesa e benedicono la nostra vita e il mondo intero.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 84

Sacerdozio minore (v. 26) – Il sacerdozio di Aaronne

Giuramento (v. 39) – Dichiarazione o promessa formale

Saldi (v. 61) – Fedeli, impegnati

Solennità (v. 61) – Con atteggiamento e sentimenti sacri

Bisaccia (vv. 78, 86) – Borsa da viaggio

• **La terra è in travaglio e ha dato alla luce la sua forza** (v. 101) – Questa frase si riferisce ai dolori del travaglio e del parto. Simbolizza i travagli sulla terra prima della seconda venuta di Gesù Cristo, che saranno seguiti dalla «nascita» del millennio.

• **Affari secolari** (v. 113) – Affari non collegati alla Chiesa

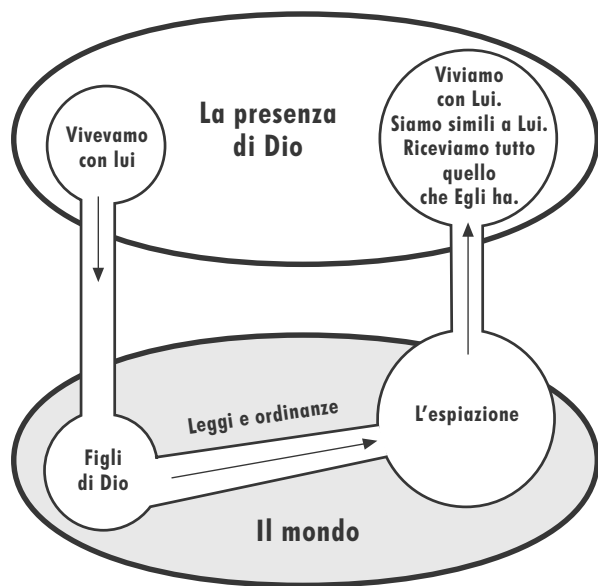
Desolazione (vv. 114–115, 117) – Vuoto causato dalla distruzione e dai giudizi; la «desolazione dell'abominazione» si riferisce alla

distruzione che deriva dal compiere cose abominevoli e altamente offensive agli occhi del Signore.

Dottrina e Alleanze 84:2 – «Per la restaurazione del suo popolo»

La parola *restaurazione* in Dottrina e Alleanze 84:2 non significa riportare la pienezza del Vangelo sulla terra negli ultimi giorni. Significa riportare i figli di Dio al Suo regno sulla terra – La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni – e poi alla Sua presenza per godere la vita eterna. Questa restaurazione alla vita eterna è possibile tramite il potere dell'espiazione di Gesù Cristo, come reso manifesto nelle ordinanze e nel potere del Sacerdozio di cui si parla in Dottrina e Alleanze 84.

Restaurazione dei Suoi figli



Dottrina e Alleanze 84:4–5 – Quale tempo? Quale generazione?

In Dottrina e Alleanze 84:4–5 il Signore ha detto che nella città di Nuova Gerusalemme (nella Contea di Jackson, Missouri) verrà costruito un tempio speciale. Ha detto anche che il tempio sarebbe stato costruito «in questa generazione» e che la Sua gloria avrebbe riposato su di esso in modo speciale.



Il profeta Joseph Smith dedicò un luogo per questo tempio (vedi DeA 57 e la sezione «Capire le Scritture» di DeA 58:57, pag. 68), ma i santi furono incapaci di costruire il tempio a quell'epoca. In ogni modo Dottrina e Alleanze 84 riafferma la promessa che il tempio sarà

costruito in questa dispensazione. «Questa generazione» (vedi DeA 84:4–5) si riferisce a questa dispensazione, l'ultima dispensazione prima della seconda venuta di Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 84:6 – Un'idea interrotta

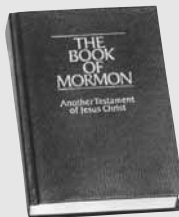
In Dottrina e Alleanze 84:6 il Signore inizia a parlare dei figli di Mosè in relazione al tempio che sarebbe stato costruito nella Nuova Gerusalemme. Dopo la Sua frase: «E i figli di Mosè», interrompe quell'idea per parlare del sacerdozio detenuto da Mosè e dai figli d'Israele. L'idea, iniziata nel versetto 6 e riguardante i figli di Mosè e il tempio nella Nuova Gerusalemme, continua nel versetto 31.

Dottrina e Alleanze 84:33 – Magnificare le chiamate nel sacerdozio

Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: «Magnificare le nostre chiamate nel sacerdozio significa aumentarne la dignità e l'importanza, rafforzarlo e portare gli altri a rispettare e ad onorare l'ufficio tramite la virtù e la rettitudine dell'uomo che ricopre quell'ufficio» (*Teachings of Ezra Taft Benson*, 453).

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato che «magnificare la propria chiamata significa vedere con gli occhi della fede le possibilità del servizio del sacerdozio estese alla famiglia, ai fedeli, agli amici e agli altri» («I Will Arise and Go to My Father», *Ensign*, settembre 1993, 66).

Dottrina e Alleanze 84:54–58 – Il Libro di Mormon e la condanna



Nel discorso di apertura della conferenza generale nell'aprile 1986 il presidente Ezra Taft Benson ha testimoniato:

«Se non leggiamo il Libro di Mormon e non prestiamo ascolto ai suoi insegnamenti, come dice il Signore nella

sezione 84 di Dottrina e Alleanze, l'intera Chiesa ricade sotto condanna: [qui cita DeA 84:56–57].

Quindi dobbiamo usare molto di più il Libro di Mormon, non solo per *parlarne*, ma anche per *fare*. Perché? È il Signore stesso a fornirci la risposta: [qui cita DeA 84:58.] Abbiamo sentito questo flagello e questo giudizio! ...

Il Libro di Mormon non è stato, e non è ancora, al centro del nostro studio individuale, degli insegnamenti impartiti in famiglia, della predicazione e del lavoro missionario. Dobbiamo pentirci di questa mancanza» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, numero 6, 3–4).

In seguito, nel corso della stessa conferenza generale, il presidente Benson ha nuovamente sottolineato l'importanza di leggere il Libro di Mormon:

«Il Signore ispirò il Suo servo, Lorenzo Snow, a sottolineare il principio della decima per redimere la Chiesa dalla schiavitù economica ...



Oggi il Signore ha rivelato che è necessario sottolineare nuovamente l'importanza del Libro di Mormon per far uscire la Chiesa e tutti i figli di Dio dalla condanna, dalla maledizione e dal giudizio (vedi DeA 84:54–58). Anche questo messaggio deve essere portato dai membri della Chiesa in tutto il mondo ...

Vi benedico perché possiate *comprendere* meglio il Libro di Mormon. Vi prometto che d'ora innanzi, se ci nutriremo ogni giorno delle sue pagine e se osserveremo i suoi precetti, Dio riverserà su di noi, su ogni figlio di Sion e della Chiesa, le Sue benedizioni in misura sinora sconosciuta, e noi imploreremo Dio perché voglia allontanare la condanna, la maledizione e il giudizio. Di questo io porto umile testimonianza» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, numero 6, 78).

Dottrina e Alleanze 84:77-90 – Istruzioni e promesse ai missionari

L'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Un ruolo speciale si applica a coloro che sono chiamati ad andare nel mondo senza né borsa né bisaccia per predicare il Vangelo. Per il periodo che svolgono il loro servizio missionario non devono preoccuparsi di affari o di attività temporali. Sono liberi dagli obblighi incombenti che accompagnano sempre chi gestisce affari materiali. Tutta la loro attenzione, la loro forza e i loro talenti devono essere concentrati sul lavoro del ministero. Hanno la promessa del Padre che Egli si preoccuperà dei loro bisogni quotidiani» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 243).

Dottrina e Alleanze 84:92 – «Pulitevi i piedi»

Vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 24:15 (pag. 36).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 84 svolgi l'attività C e tre delle altre attività (A–B, D–F).

A Imparare di più sul Sacerdozio di Melchisedec

Disegna nel tuo quaderno un diagramma come quello sotto riportato. Fai un elenco nella prima colonna di quello che impari da Dottrina e Alleanze 84:14–25 sul Sacerdozio di Melchisedec. Scrivi nella seconda colonna le domande che ti poni quando pensi a ciò che hai imparato in questi versetti. Espone le tue domande ai tuoi genitori, all'insegnante del seminario o a un dirigente della Chiesa e poi scrivi cosa hai imparato che ti ha aiutato a comprendere meglio Dottrina e Alleanze 84:14–25 e il Sacerdozio di Melchisedec.

Il Sacerdozio di Melchisedec

Cosa ho imparato da Dottrina e Alleanze 84:14–25	Le mie domande	Cosa ho imparato dopo averne parlato con altre persone

B Concetti importanti sul Sacerdozio di Aaronne

Leggi attentamente Dottrina e Alleanze 84:26–30 per sapere cosa dice del Sacerdozio di Aaronne. Scegli quattro parole

o concetti da questi versetti che ritieni importanti per capire il ruolo, la funzione o lo scopo del Sacerdozio di Aaronne. Riporta queste parole e concetti nel tuo quaderno, seguite da una breve spiegazione della loro importanza. Ad esempio, come prestare maggiore attenzione a questi concetti potrebbe aiutare qualcuno al momento che detiene il Sacerdozio di Aaronne?

C Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 84:33–39

Ci si riferisce generalmente a Dottrina e Alleanze 84:33–48 come al «giuramento e l'alleanza del sacerdozio». Un giuramento è una dichiarazione o promessa formale, che garantisce la parola di una persona. Un'alleanza è un accordo sacro tra due parti. Il «giuramento e l'alleanza del sacerdozio» è la sicurezza che le benedizioni promesse saranno ricevute da coloro che soddisfano le condizioni sottolineate dal Signore in questi versetti. In altre parole, Dio fa un giuramento e un'alleanza che tutte queste benedizioni saranno nostre se noi osserveremo la nostra parte dell'accordo. In questo caso le condizioni per ricevere le benedizioni si incentrano sul sacerdozio e le sue ordinanze.

- Da quanto hai letto in Dottrina e Alleanze 84:33–34, disegna un piccolo diagramma per rappresentare cosa chiede il Signore ai dirigenti del sacerdozio e le benedizioni che Egli promette loro.
- Leggi le dichiarazioni del presidente Benson e dell'anziano Maxwell nella sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 84:33. Leggi quindi i seguenti passi scritturali e spiega cosa insegnano su come magnificare una chiamata: Matteo 20:26; Giacobbe 1:19; Helaman 10:4; Moroni 9:6; Dottrina e Alleanze 42:12–14; 58:27–28; 107:99–100. (Puoi scrivere alcuni di questi riferimenti vicino a Dottrina e Alleanze 84:33).
- Disegna un altro diagramma per rappresentare i concetti contenuti in Dottrina e Alleanze 84:35–38 riguardo a ciò che il Signore chiede e promette.

D Luce contro tenebre

Pensa a come è difficile andare da un posto a un altro nel buio totale, senza alcuna luce. Pensa anche come è difficile distinguere i colori quando c'è poca luce. Se vogliamo essere capaci di prendere decisioni giuste nella vita e tornare a vivere con il Padre celeste abbiamo bisogno nella nostra vita della luminosità della luce spirituale.

- Che cosa insegna Dottrina e Alleanze 84:43–47 sulla luce spirituale?
- Che cosa hai imparato da Dottrina e Alleanze 50:24 e 93:28 su come possiamo accrescere la luminosità di quella luce nella nostra vita?
- Secondo Dottrina e Alleanze 84:49–57 cosa ci causa grandi tenebre? (Vedi anche Alma 12:9–11).
- Supponi che ti venga chiesto di insegnare i principi e i concetti che si trovano in Dottrina e Alleanze 84:43–57. Quale esempio della tua vita useresti per illustrare uno o più concetti?

E Incoraggiamento per i missionari

Scegli da Dottrina e Alleanze 84:60–102 quattro passi che puoi usare per incoraggiare un gruppo di missionari. Spiega cosa diresti di ogni passo scritturale e il motivo della tua scelta.

F Prepara un addestramento

In base a quanto hai imparato in Dottrina e Alleanze 84:107–111 scrivi cosa potresti insegnare a una sessione di addestramento per un nuovo membro del quorum degli insegnanti.

Dottrina e Alleanze 85

Fare le cose a modo tuo o alla maniera del Signore

Quando in Chiesa ci viene assegnato un incarico, spesso abbiamo anche la responsabilità di stabilire come svolgerlo (vedi DeA 58:26–29). Altre volte, invece, ci vengono date precise istruzioni su come svolgere un compito che ci è stato affidato. È importante seguire queste istruzioni?

Il profeta Joseph Smith aveva appreso che il vescovo Edward Partridge non dava ai santi del Missouri la loro eredità (la proprietà e gli altri mezzi di cui avevano bisogno per vivere) nella maniera indicata dal Signore, ma faceva a modo suo. Il vescovo Partridge non era l'unico a essere in errore. Alcuni santi si erano radunati nel Missouri, ma non volevano vivere la legge della consacrazione, che era un requisito richiesto dal Signore a coloro che si riunivano a Sion a quel tempo. Dottrina e Alleanze 85 fa parte di una lettera che il profeta Joseph scrisse a William W. Phelps, nel Missouri, per mettere a posto le cose. Mentre leggi, rifletti non solo su quello che viene detto ma anche sul tono che viene usato e che ci svela molto sui sentimenti del Signore nei confronti di coloro che vogliono fare le cose a modo loro quando Lui ha già dato chiare e precise istruzioni su cosa vuole che sia fatto.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 85

Eredità (intestazione, vv. 1–3, 7, 11) – Proprietà concessa a un individuo secondo la legge della consacrazione

Apostati (v. 2) – Coloro che lasciano la Chiesa, negano la propria testimonianza del Vangelo e si oppongono ai Fratelli

Dottrina e Alleanze 85:5, 7, 11 – «Uno potente e forte»

Dottrina e Alleanze 85:7 ribadisce che se il vescovo Partridge non si fosse pentito e non avesse fatto le cose alla maniera del Signore, il Signore avrebbe mandato «uno potente e forte» per svolgere i compiti che gli erano stati affidati. Il vescovo Partridge si pentì e pertanto non ci fu bisogno di chiamare «uno potente e forte» per sostituirlo.

Dottrina e Alleanze 85:7 – «Il libro della legge di Dio»



Il presidente Joseph F. Smith ha detto che il libro della legge di Dio «si riferisce proprio alla legge della decima ...

Ad alcune persone può non importare molto se il loro nome è registrato o no, ma ciò deriva dal non essere a conoscenza delle conseguenze. Se i loro nomi non sono registrati ... saranno tagliate fuori anche dalle ordinanze della casa di Dio» (Conference Report, ottobre 1899, 42; vedi anche *Dottrina Evangelica*, 96). Pagare la decima è un modo perché il nostro nome sia scritto nei registri della decima.

Dottrina e Alleanze 85:8 – Che cosa significa «raddrizzare l'arca»?

L'arca cui fa riferimento l'espressione «raddrizzare l'arca» era l'arca dell'alleanza, che si trovava nel Santo dei Santi nel tabernacolo, o tempio, d'Israele. Nell'arca c'era un sedile che rappresentava il posto dove Dio dimorava fra gli Israeliti. In 2 Samuele 6:6–7 (anche 1 Cronache 13:9–12) c'è il racconto di un uomo chiamato Uzza che camminava accanto al carro che trasportava l'arca dell'alleanza. Il carro salì su una cunetta e l'arca cominciò a inclinarsi. Uzza allungò la mano per tenere ferma l'arca e fu colpito a morte. L'espressione «raddrizzare l'arca» si riferisce a coloro che mancano di fede nel Signore e nei Suoi servitori e fanno le cose secondo il proprio giudizio.

Dottrina e Alleanze 85:9 – Che cosa è il libro di ricordi?

L'anziano Bruce R. McConkie, il quale è stato un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato:

«Adamo tenne un resoconto scritto dei suoi discendenti fedeli dove ha registrato la loro fede e le loro opere, la loro rettitudine e la loro devozione, le loro rivelazioni e visioni e la loro adesione al piano di salvezza rivelato. Per manifestare l'importanza di onorare i nostri antenati degni e di dare ascolto alle grandi verità rivelate loro, Adamo chiamò il suo registro un *libro di ricordi*. Fu preparato «secondo il modello dato dal dito di Dio» (Mosè 6:4–6, 46).

Registri simili sono stati tenuti dai santi di ogni epoca (Malachia. 3:16–17; 3 Nefi 24:15–16). Gran parte delle Scritture che usiamo è giunta fino a noi grazie a profeti che hanno scritto seguendo il modello del libro di ricordi di Adamo. Oggi la Chiesa tiene registri simili (DeA 85) ed esorta i propri fedeli a tenere libri di ricordi personali e familiari» (*Mormon Doctrine*, 100).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 85 svolgi l'attività A o B.

A Quale differenza fa?

1. Che cosa hai imparato in Dottrina e Alleanze 85 sull'importanza dei registri della Chiesa? (Vedi anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 85:7 e il riferimento scritturale dato dal Signore nel v. 12).
2. Come può influire quello che hai appreso da questa rivelazione sul modo in cui svolgeresti l'incarico di segretario o archivista?

B Fai un esempio

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 85 e la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 85:8 scrivi un breve esempio di come oggi un giovane della tua età può essere tentato a «raddrizzare l'arca».
2. Basandoti su quanto hai appreso dalla lettura di Dottrina e Alleanze 85 e dell'Antico Testamento sul concetto di raddrizzare l'arca, quale consiglio daresti a chi sembra essere un «raddrizzatore di arca»?

Dottrina e Alleanze 86 La parabola del grano e delle zizzanie



Perché il Signore permette al bene e al male di coesistere? Cosa succederebbe se il Signore eliminasse dal mondo tutto il male? In Dottrina e Alleanze 86, il Signore spiega il significato della parabola del grano e delle zizzanie (vedi Matteo 13:24–30, 36–43) e permette di conoscere la risposta a queste domande.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 86

Zizzanie (vv. 3, 6–7) –
Erbacce

• **Eredi** (v. 9) – Chi riceve per diritto un dono o una benedizione

Dottrina e Alleanze 86:5 – Gli angeli sono pronti a mietere

Rivolgendosi a un gruppo di lavoranti del tempio nel 1894, il presidente Wilford Woodruff disse: «Dio ha trattenuto per

molti anni gli angeli di distruzione per impedire loro di raccogliere il grano insieme alle zizzanie. Ma ora voglio dirvi che questi angeli hanno lasciato le porte del cielo e incombono su questo popolo e su questa nazione, anzi sulla terra intera, in attesa di emettere i loro giudizi. E proprio da questo giorno tali giudizi cominceranno. Calamità e tribolazioni crescono su tutta la terra. V'è un significato in queste cose. Ricordatelo e riflettete su queste parole. Se voi farete il vostro dovere e io farò il mio dovere, passeremo attraverso le afflizioni in pace e in sicurezza» (citato da Susa Young Gates in «The Temple Workers' Excursion», *The Young Woman's Journal*, agosto 1894, 512–513).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 86 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Interpreta la parabola

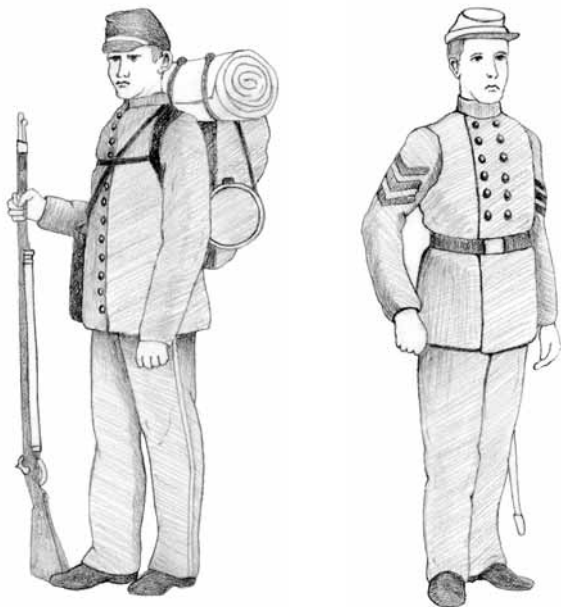
1. Leggi Matteo 13:24–30, 36–43. Quali altre chiavi per comprendere la parabola del grano e delle zizzanie riceviamo in Dottrina e Alleanze 86?
2. Pensi che questa parabola si applichi meglio ai nostri giorni o ai tempi del Nuovo Testamento? Perché?

B Metti in pratica il messaggio

1. Scrivi un'esperienza che hai vissuto, o che qualsiasi giovane potrebbe avere, alla quale potrebbe essere applicata la parabola del grano e delle zizzanie.
2. In che modo il messaggio di Dottrina e Alleanze 86:8–11 può essere messo in relazione con la parabola del grano e delle zizzanie?

Dottrina e Alleanze 87 Profezia sulla guerra

Dottrina e Alleanze 87 comprende una profezia sulla guerra civile americana che ebbe inizio nel 1860. I dettagli della profezia sono straordinari se si considera che la profezia fu ricevuta circa trent'anni prima dell'inizio della guerra. La rivelazione, tuttavia, va oltre la guerra civile e parla delle guerre in tutto il mondo. Contiene un messaggio inquietante ma importante per le persone negli ultimi giorni.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 87

Consumazione decretata (v. 6) – La misura di questo giudizio stabilita da Dio

Dottrina e Alleanze 87:1 – Ribellione del South Carolina

Nel 1832 negli Stati Uniti lo stato del South Carolina si rifiutò di pagare una tassa particolare sulle merci ricevute dall'Europa. Il presidente degli Stati Uniti, Andrew Jackson, reagì chiamando le truppe federali per porre fine alla ribellione del South Carolina. Lo stato fece marcia indietro e la guerra fu evitata. In ogni modo il profeta Joseph Smith era pronto con la sua profezia (vedi DeA 130:12–13).

Circa ventotto anni dopo questa profezia, il South Carolina si ribellò nuovamente agli Stati Uniti. In questa successiva occasione furono affiancati da altri stati del sud con il risultato che scoppiò la Guerra Civile, proprio come era stato profetizzato.

Dottrina e Alleanze 87:3 – Gli stati meridionali, la Gran Bretagna e la guerra mondiale

Dottrina e Alleanze 87:3 va oltre la guerra civile americana. Gli stati meridionali invocarono l'aiuto della Gran Bretagna e di altre nazioni. Quindi, come profetizzato in questo versetto, la Gran Bretagna e le altre nazioni in seguito fecero appello ad altre nazioni perché le aiutassero contro i *loro* nemici, come nel caso delle due guerre mondiali, quando in un certo qual modo il mondo intero fu colpito.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 87 svolgi l'attività A e l'attività B.

A Fai alcuni esempi

Scrivi nel tuo quaderno alcuni esempi dell'adempimento di almeno due delle profezie contenute in Dottrina e Alleanze 87.

B Dai la tua opinione

Qual è, a tuo avviso, il messaggio più importante di Dottrina e Alleanze 87 per le persone dei nostri giorni? Perché?

Dottrina e Alleanze 88

La foglia d'olivo: un messaggio di pace

A volte la vita può essere molto difficile quando ci troviamo ad affrontare problemi e decisioni che sembrano quasi schiacciarsi. È in questi momenti che spesso il Padre celeste ci invita a guardare le nostre prove da una prospettiva eterna. La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 88 offre questa prospettiva. Ci aiuta a pensare, al di là delle cose ordinarie, alle realtà gloriose che sono al centro del grande piano di felicità del Padre celeste. C'è molto in questa rivelazione che ti porterà a riflettere profondamente. Usa lo studio di questa rivelazione per inserire le difficoltà della vita in un contesto eterno. Dopo il messaggio austero contenuto in Dottrina e Alleanze 87, questo deve essere stato un piacevole conforto per i santi. Può essere lo stesso per te.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 88

Essa (vv. 18–20, 26) – La terra

La misura della sua creazione (vv. 19, 25) –

Lo scopo per il quale è stata creata

Corsi (v. 43) – Vie, movimenti, orbite

Legare la legge e suggellare la testimonianza (v. 84) –

Modo simbolico per dire che ognuno avrà la possibilità di sentire il Vangelo e non ci sarà nessuna scusa per le sue azioni

Desolazione dell'abominazione (v. 85) –

Distruzione che colpirà coloro che continuano a vivere in modo offensivo verso Dio

Indignazione (v. 88) –

Giudizi o conseguenze delle trasgressioni

Tumulto (v. 91) – Confusione

Abominazioni (v. 94) –

Peccati; pensieri e azioni offensivi verso Dio

Zizzania (v. 94) – Erbaccia (vedi DeA 86)

Intenti (v. 109) – Desideri, scopi

Discorso leggero (v. 121) –
Chiacchiere di poco o nessun
valore o irriverenti verso le
cose sacre

Vincolo (v. 125) – Alleanza,
promessa

Dottrina e Alleanze 88:3 – Un altro Consolatore

Il profeta Joseph Smith insegnò:



«Si parla di due Consolatori. Uno è lo Spirito Santo, lo stesso che fu concesso il giorno di Pentecoste, e che tutti i Santi ricevono dopo la fede, il pentimento e il battesimo ...

Dopo che uno ha acquisito la fede in Cristo, si è pentito ed è stato battezzato per la remissione dei suoi peccati ricevendo lo Spirito

Santo (mediante l'imposizione delle mani), che è il Primo Consolatore, egli deve continuare ad umiliarsi dinanzi a Dio, a bramare ardentemente la giustizia ed a vivere secondo ogni parola di Dio, finché il Signore ben presto gli dirà: «Figlio, tu sarai esaltato». Quando il Signore lo avrà messo completamente alla prova, ed avrà accertato che egli è un uomo deciso a servirLo ad ogni costo, allora l'uomo troverà che la sua vocazione e la sua elezione sono sicure, e quindi avrà il privilegio di ricevere l'altro Consolatore ...

Cos'è quindi l'altro Consolatore? Non è niente di meno del Signore Gesù Cristo stesso; e questa è la somma e la sostanza di tutta la questione, e cioè che quando un uomo ottiene quest'ultimo Consolatore, egli avrà la persona di Gesù Cristo che baderà a lui, o gli apparirà di tanto in tanto» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 115–116).

Dottrina e Alleanze 88:6–13 – La luce di Cristo

Vedi la voce «Luce di Cristo» nella Guida alle Scritture (pag. 114) e Moroni 7:16, 18–19.

Dottrina e Alleanze 88:74–86 – Gli anziani della Chiesa devono essere puri



Il Signore mette in luce più di una volta in Dottrina e Alleanze 88 che coloro che predicano il Vangelo devono essere puri. Coloro che stavano aspettando la chiamata a predicare dovevano prepararsi studiando le nazioni e le culture, oltre che le dottrine del Vangelo (vedi

vv. 77–80), ma dovevano anche purificare le loro «mani e i [loro] piedi» (v. 74) ed evitare di «invischiarsi» nel peccato (vedi v. 86). Il presidente Brigham Young ha consigliato: «Se gli anziani non possono andare nel mondo con le mani pulite

e il cuore puro, essi faranno meglio a rimanere qui. Non partite pensando che quando arriverete al fiume Missouri, al Mississippi, all'Ohio o all'Atlantico vi purificherete. No, dovete iniziare da qui con le mani pulite e con il cuore puro, totalmente puri dalla testa ai piedi, vivendo ogni momento [vedi Salmi 24:4] in modo da essere tali. Andate nel mondo in questo modo, in questo modo operate e, quando ritornate, siate ancora puliti come un foglio di carta bianca. Questa è la maniera di andare, e se non lo farete, i vostri cuori soffriranno» (*Discorsi di Brigham Young*, sel. John A. Widtsoe [1941], 323).

L'anziano L. Aldin Porter, membro dei Settanta, ha dato un'ulteriore spiegazione: «Dirigenti del sacerdozio, stiamo attenti a non permettere che i giovani missionari vadano in missione afflitti da trasgressioni che non hanno confessato ai loro dirigenti del sacerdozio. Sarebbe letteralmente come andare in battaglia senza elmo, spada o scudo. Ricordiamo che è necessario tanto tempo per sviluppare il potere di resistere al fuoco della tentazione. Ci vuole tempo per ricevere il dolce conforto che sempre pervade il cuore di chi si è realmente pentito. Concedete loro il tempo sufficiente» (*La Stella*, luglio 1992, 57).

Dottrina e Alleanze 88:127 – La scuola dei profeti

Seguendo il consiglio dato in Dottrina e Alleanze 88, nel 1833 fu organizzata la scuola dei profeti, il cui scopo era di preparare gli uomini che detenevano il sacerdozio a predicare il Vangelo, amministrare gli affari della Chiesa e a dare il proprio contributo alla società. In seguito, dopo la costruzione del tempio di Kirtland, la scuola venne tenuta nel tempio. La scuola dei profeti continuò a intervalli fino ai giorni dei primi pionieri nell'Utah. Queste prime scuole stabilirono una tradizione di istruzione, sia spirituale che temporale, che portò alla fondazione di accademie, università e seminari e istituti di religione. È chiaro che il Signore desidera che il Suo popolo sia istruito.

Dottrina e Alleanze 88:138–141 – «L'ordinanza del lavaggio dei piedi»

Poco prima di essere crocifisso Gesù lavò i piedi degli apostoli per osservare l'usanza dei Giudei sotto la loro legge e stabilì che questa azione diventasse un'ordinanza (vedi TJS, Giovanni 13:10). Dottrina e Alleanze 88:138–141 si riferisce alla restaurazione di questa ordinanza per quei dirigenti della Chiesa che partecipavano alla scuola dei profeti. Quando i santi stavano costruendo il tempio di Kirtland il profeta



Joseph Smith disse che l'ordinanza del lavaggio dei piedi doveva essere compiuta nel tempio (vedi *History of the Church*, 2:307–310) e doveva far parte di una serie di ordinanze maggiori da riceversi nel tempio che ci investono con potere, cosicché possiamo svolgere il lavoro che siamo chiamati a svolgere in questa vita, proprio come la prima amministrazione dell'ordinanza aiutò i primi dirigenti della Chiesa a prepararsi ad affrontare le loro fatiche.

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 88 svolgi cinque delle seguenti attività (A–H).

A Quali sono i tuoi pensieri?

Dottrina e Alleanze 88:6–13 ci invita a pensare a Gesù Cristo e alla Sua importanza per ogni anima vivente. Leggi questi versetti e scrivi alcuni pensieri sul Salvatore e sull'influenza, evidente o no, che ha nella tua vita quotidiana. Spiega anche come questo passo ti influenzerà nei giorni a venire. Che cosa sarebbe diverso se più persone conoscessero e ricordassero gli insegnamenti di questi versetti?

B Spiega la dottrina

Sulla base di quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 88:17–39 fornisci una spiegazione, la più completa possibile, a chi vuole sapere perché Dio non permette semplicemente a tutti di andare nel regno celeste.

C Azioni e conseguenze

1. In Dottrina e Alleanze 88:62–69 il Signore ha parlato di come possiamo avvicinarci a Lui. Ha indicato almeno otto cose che dobbiamo fare per ciascuna delle quali ha promesso una benedizione che riceveremo se faremo ciò che ci consiglia. Disegna nel tuo quaderno due colonne dal titolo «Se» e «Allora». Nella colonna «Se» elenca cosa il Signore ci consiglia di fare. Nella colonna «Allora» indica la conseguenza di ogni azione.
2. Scegli due delle azioni consigliate dal Signore e scrivi cosa può fare una persona per obbedire ai Suoi consigli.

D Un piano per prepararsi a svolgere una missione

1. Ripassa Dottrina e Alleanze 88:70–86 e fai un elenco di cosa ai tempi di Joseph Smith il Signore disse ai dirigenti della Chiesa per prepararli a insegnare il Vangelo al mondo.
2. Che cosa significa a tuo avviso avere mani e cuori puri?
3. Che cosa insegnano i versetti 81–86 sui motivi per cui i dirigenti e i membri della Chiesa devono avvertire tutti? (Vedi anche Ezechiele 33:1–9).

E Organizza una scuola

Immagina che ti venga chiesto di aprire una nuova scuola per giovani Santi degli Ultimi Giorni per prepararli alla vita, in particolare al lavoro che il Signore desidera che svolgano. In

base a quanto hai letto in Dottrina e Alleanze 88:77–80 quali materie dovrebbero studiare gli studenti di questa scuola?

F Elenca gli avvenimenti

Elenca gli avvenimenti che accadranno come menzionati in Dottrina e Alleanze 88:87–116. Identifica gli avvenimenti secondo tre periodi generali: prima della seconda venuta del Salvatore, al momento della Seconda Venuta, alla fine del Millennio.

G Metti in pratica le Scritture

Benché Dottrina e Alleanze 88:119 si riferisca al tempio, fornisce un buon modello anche per le nostre case, che devono essere anch'esse luoghi santi. Spiega brevemente cosa, a tuo avviso, può fare una famiglia per mettere in pratica ogni principio di cui il Signore parla in questo versetto se vuole che la sua casa sia una «casa di Dio» o, in altre parole, un luogo dove il Suo Spirito possa dimorare e avere un'influenza fortificante e protettrice per tutti coloro che vi abitano.

H Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 88:123–124

1. Fai un elenco delle cose che il Signore ci chiede in Dottrina e Alleanze 88:123–24; dividi i Suoi consigli in due colonne: «Cose da fare» e «Cose da non fare».
2. Scegli due comandamenti contenuti negli elenchi e spiega perché il Signore vuole che facciamo o non facciamo queste cose. Fai alcuni esempi tratti dalle Scritture o dalla tua esperienza.



Nel 1833 il profeta Joseph Smith e la sua famiglia vivevano nel negozio di Newel K. Whitney a Kirtland, Ohio. In una delle stanze superiori il Profeta aprì la scuola dei profeti (come era stato comandato in DeA 88). Il presidente Brigham Young, sebbene non prendesse ancora parte alla scuola dei profeti, parlò di quelle riunioni per l'istruzione e di come era stata ricevuta la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 89: «Quando si riunivano in questa stanza, dopo colazione, per prima cosa accendevano le loro pipe e, mentre fumavano, parlavano delle grandi cose del regno e sputavano sul pavimento. Non appena si toglievano la pipa dalla bocca, prendevano subito una grossa presa di tabacco. Spesso, quando il Profeta entrava nella stanza per esporre le sue istruzioni, si trovava avvolto da una nube di fumo. Questo fatto, oltre alle lamentele della moglie che doveva pulire il pavimento sudicio, fece

riflettere il Profeta che chiese al Signore la condotta che dovevano tenere gli anziani nell'uso del tabacco» (Journal of Discourses, 12:158). La rivelazione conosciuta con il nome di Parola di Saggiamente è il risultato degli interrogativi del Profeta.

Nota che in Dottrina e Alleanze 89:3 il Signore dice che questa rivelazione è un «principio con una promessa». Mentre leggi questa sezione presta attenzione particolare alle promesse del Signore. Oggi una grande quantità di prove scientifiche sostiene i consigli dati nella Parola di Saggiamente, ma all'epoca in cui fu ricevuta questa rivelazione la conoscenza era poca. Un'attenzione particolare meritano le benedizioni spirituali promesse. La scienza non ha mai tentato di verificare queste benedizioni spirituali promesse dal Signore, ma milioni di persone possono testimoniare che sono vere. Questa rivelazione è un'ulteriore dimostrazione della chiamata profetica del profeta Joseph Smith.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 89

Cospiratori (v. 4) – Chi si accorda per fare qualcosa di sbagliato o di illegale

Bevande forti (vv. 5, 7) – Bevande contenenti alcool

Bevande calde (v. 9) – Caffè e tè (vedi la sezione «Capire le Scritture» di DeA 89:9)

Con parsimonia (v. 12) – Non spesso, in piccole quantità

Ombelico (v. 18) – Simbolo degli organi interni

Midollo (v. 18) – La parte più interna dell'osso che contiene sostanze nutritive (rappresenta la vitalità e la forza)

Dottrina e Alleanze 89:2 – «Non per comandamento o obbligo»

Il presidente Joseph F. Smith spiegò: «Senza dubbio il motivo per cui la Parola di Saggiamente fu data «non per comandamento od obbligo» fu che a quel tempo, se fosse stata data come comandamento, avrebbe posto sotto condanna tutti gli uomini dediti all'uso di queste sostanze nocive; pertanto il Signore fu misericordioso e dette loro la possibilità di superare questo problema prima di portarli sotto la legge. In seguito il presidente Brigham Young proclamò che la Parola di Saggiamente era una rivelazione e un comandamento del Signore» (Conference Report, ottobre 1913, 14). L'obbedienza alla Parola di Saggiamente è anche uno dei requisiti necessari per ottenere una raccomandazione per il tempio.

Dottrina e Alleanze 89:9 – Che cosa significa «bevande calde»?



Il presidente Hyrum Smith, fratello del profeta Joseph Smith, patriarca della Chiesa e assistente del Presidente, insegnò: «E ancora «le bevande calde non sono per il corpo, ossia per il ventre»; molti si chiedono cosa significhino queste parole, se si riferiscono o no al tè o al caffè. Io dico che si riferiscono

al tè e al caffè» («The Word of Wisdom», *Times and Seasons*, 1 giugno 1842, 800).

Dottrina e Alleanze 89:19 – Trovare saggezza e tesori nascosti di conoscenza

Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Il Vostro corpo è lo strumento della vostra mente. Nelle vostre emozioni lo spirito e il corpo arrivano vicini ad essere una sola cosa. Quello che imparate spiritualmente dipende sino a un certo grado dal modo in cui trattate il vostro corpo. Questo è il motivo per cui la Parola di Saggiamente è tanto importante.

Le sostanze che danno assuefazione, proibite da questa rivelazione – tè, caffè, liquori e tabacco – interferiscono con i delicati sentimenti della comunicazione spirituale, proprio come può fare la droga.

Non ignorate la Parola di Saggiamente, poiché questo può costarvi la perdita dei «grandi tesori di conoscenza, pure dei tesori nascosti» [DeA 89:19] promessi a coloro che l'osservano» (*La Stella*, gennaio 1995, 68). La buona salute è un'ulteriore benedizione.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 89 svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Spiega l'idea

In Dottrina e Alleanze 89:3 il Signore dice che la Parola di Saggiamente è «adattata alla capacità dei deboli e dei più deboli di tutti i santi». Spiega come, a tuo avviso, l'obbedienza alla Parola di Saggiamente può aiutare una persona a divenire forte in tutti i campi della vita: fisico, mentale, emotivo, sociale e spirituale.

B Fornisci delle prove

1. In Dottrina e Alleanze 89:4 il Signore ha spiegato uno dei motivi per cui ha dato la Parola di Saggiamente. Scrivi il significato di questo versetto.
2. Trova delle prove a sostegno di questo fine. Ad esempio, annunci pubblicitari su cartelloni, riviste, giornali o alla televisione. Descrivine uno nel tuo quaderno. Qual è il loro messaggio principale. Cosa *non* dicono? In che senso adempiono la profezia di cui si parla nel versetto 4?
3. Dai un breve risposta alle seguenti domande:
 - a. Perché alcune persone potrebbero incoraggiarti a fare uso delle sostanze proibite alla Parola di Saggiamente?
 - b. Perché devi obbedire alla Parola di Saggiamente?

C Prepara un elenco



1. In Dottrina e Alleanze 89:5–17 il Signore identifica diverse sostanze dannose e diversi alimenti che fanno bene. Disegna due colonne nel tuo quaderno, una con il titolo «Sostanze dannose» e l'altra «Alimenti che fanno bene». Per ogni voce che inserisci scrivi una breve nota di ciò che il Signore ha detto sul suo uso.
2. Nella Parola di Saggezza il Signore non ha elencato ogni cosa che dobbiamo o non dobbiamo mangiare o bere. Egli si aspetta che facciamo uso del nostro buon senso, del consiglio dei dirigenti locali e generali della Chiesa e della guida dello Spirito. Il presidente Boyd K. Packer ha fatto notare:

«I fedeli ci scrivono per chiedere se questa o quest'altra cosa è contraria alla Parola di Saggezza. È ben noto che tè, caffè, alcool e tabacco lo sono. Non sono stati dati maggiori dettagli. Piuttosto esponiamo il principio insieme ai benefici promessi. Vi sono molte cose dannose, che possono dare assuefazione, che si possono bere, masticare, inalare o iniettare, dannose per il nostro corpo e il nostro spirito, non menzionate nella rivelazione.

Ogni cosa dannosa non è espressamente menzionata. Prendiamo ad esempio l'arsenico, cosa sicuramente dannosa, ma che non dà assuefazione! Colui che deve essere comandato in ogni cosa, dice il Signore «è un servitore indolente» (DeA 58:26)» (*La Stella*, luglio 1996, 19).

Considera la dichiarazione del presidente Packer e gli altri consigli dei dirigenti della Chiesa sulla Parola di Saggezza e aggiungi al tuo elenco altre cose da fare o da non fare.

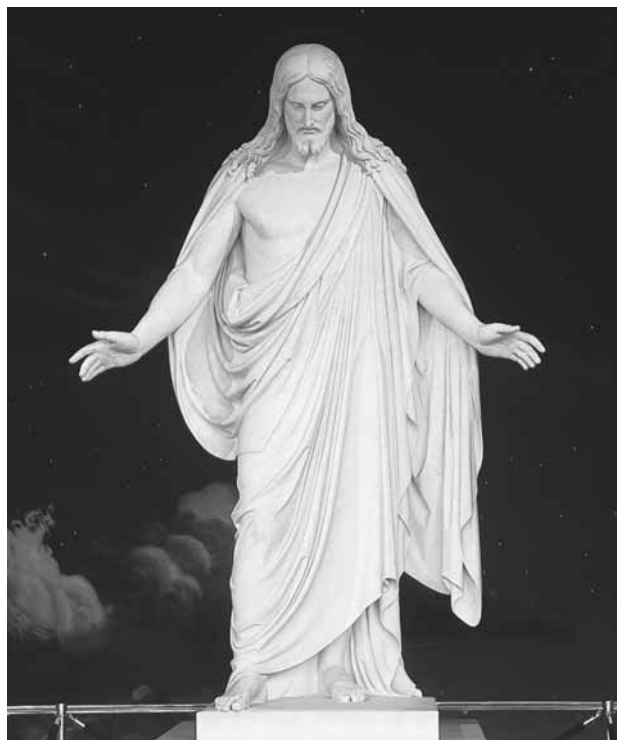
D Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 89:18–21

1. Elenca le benedizioni promesse dal Signore in Dottrina e Alleanze 89:18–21 a coloro che osservano la Parola di Saggezza.
2. Se dovessi parlare a un gruppo di giovani della Parola di Saggezza, quali esempi faresti per ciascuna di queste benedizioni?

Dottrina e Alleanze 90

Le chiavi del regno

Il presidente Joseph Fielding Smith ha insegnato che le chiavi del regno di Dio sulla terra «sono il diritto della presidenza, sono il potere e l'autorità di governare e di dirigere tutti gli affari del Signore sulla terra. Coloro che le detengono hanno il potere di governare e di controllare il modo in cui tutti gli altri possono servire nel sacerdozio» (La Stella, marzo 1973, 108). Nel leggere Dottrina e Alleanze 90, nota le parole che il Signore dice al profeta Joseph Smith su queste chiavi del sacerdozio.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 90

Petizione (v. 1) – Domanda, richiesta

Oracoli (vv. 4–5) – Rivelazioni di Dio tramite i Suoi profeti

Pagane (v. 10) – Senza la conoscenza del Vangelo o del vero Dio

Indolenza (v. 18) – Pigrizia

Discredito (v. 23) – Cattiva reputazione

Dottrina e Alleanze 90:3 – Le chiavi del regno non saranno mai tolte al profeta Joseph

In Dottrina e Alleanze 90:3 il Signore precisa che il profeta Joseph Smith avrebbe detenuto le chiavi del regno in questa dispensazione, anche dopo la sua morte. Il presidente George Q. Cannon, il quale è stato consigliere della Prima Presidenza, disse che il presidente Brigham Young dichiarò che il profeta Joseph Smith «stava a capo di questa dispensazione, della quale Joseph detiene le chiavi, e che sebbene Joseph fosse andato al di là del velo, era a capo di questa dispensazione e che egli stesso [Brigham Young] deteneva le chiavi subordinato a lui». Il presidente Cannon proseguì dicendo che il presidente John Taylor aveva insegnato «la stessa dottrina e non sentirete mai nessun'altra dottrina da nessuno dei fedeli apostoli o servitori di Dio, che comprendono l'ordine del Santo Sacerdozio» (*Gospel Truth*, 1:255).

Dottrina e Alleanze 90:6 – I consiglieri della Prima Presidenza sono «considerati eguali»

La Prima Presidenza è il quorum maggiore della Chiesa e presiede a tutti gli affari della Chiesa. I consiglieri della Prima Presidenza possono fare ogni cosa che fa il presidente, come se la facesse il Presidente in persona. Tuttavia essi servono sotto la direzione del presidente e agiscono sotto la sua direzione e con il suo consenso. Come ha dichiarato il profeta Joseph Smith: «I Dodici sono soggetti soltanto alla Prima Presidenza... e dove non sono io [il presidente della Chiesa] non c'è Prima Presidenza sui Dodici» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 80). In altre parole, quando il presidente della Chiesa muore, i consiglieri della Prima Presidenza non presiedono più alla Chiesa.

Dottrina e Alleanze 90:13 – «La traduzione dei profeti»

Dottrina e Alleanze 90:13 si riferisce alla traduzione ispirata fatta dal profeta Joseph Smith della versione di Re Giacomo della Bibbia (la Traduzione di Joseph Smith) alla quale stava lavorando.

Dottrina e Alleanze 90:28–31 – Vienna Jaques

Il Signore invitò la sorella Vienna Jaques a recarsi nella terra di Sion per ricevere un'eredità. Le disse anche che le sarebbe stato dato il denaro per coprire le spese del suo trasferimento, denaro di cui ella aveva bisogno poiché subito dopo il battesimo aveva consacrato alla Chiesa tutto quello che aveva. Dopo questa rivelazione sorella Jaques andò nella contea di Jackson, Missouri, dove le venne data la terra, ma le persecuzioni la costrinsero a trasferirsi nel nord del Missouri. Sorella Jaques era un membro fedele che aveva servito in molti modi non risaputi. A sessant'anni guidò il carro attraverso le pianure fino alla Valle del Lago Salato. Morì a 96 anni. Nel suo necrologio fu scritto che «era stata fedele alle sue alleanze e considerava la restaurazione del Vangelo un tesoro senza prezzo» («In Memoriam: Vienna Jaques», *Woman's Exponent*, 1 marzo 1884, 152).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 90 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Le chiavi del regno

1. Secondo Dottrina e Alleanze 90:1–6 quali chiavi furono date al profeta Joseph Smith?
2. Chi altro ricevette questa autorità?
3. Indica il nome degli uomini che detengono queste chiavi sulla terra oggi.
4. Riassumi in un frase l'importante principio insegnato nel versetto 5.

B Con parole tue



1. Scrivi cosa significa per te Dottrina e Alleanze 90:4–5.
2. Scrivi di quando ti sei sentito forte in quello che avrebbe potuto essere un momento difficile perché *non* hai considerato con leggerezza gli oracoli di Dio. Se non ricordi nessun momento simile, chiedi a un familiare, a un dirigente

della Chiesa o a un amico di raccontarti una sua esperienza e riassumila nel tuo quaderno.

C Doveri e responsabilità

1. Secondo Dottrina e Alleanze 90:13–18 quali sono i doveri e le responsabilità della Prima Presidenza?
2. Quali di questi doveri possono applicarsi anche alla presidentessa di una classe della Giovani Donne o al presidente del quorum del Sacerdozio di Aaronne? Per ogni dovere che non può essere applicato spiegate la ragione.

Dottrina e Alleanze 91 Gli Apocrifi

Alcune versioni della Bibbia contengono una sezione di libri detti Apocrifi, parola che significa «nascosti». Di solito si pensa che questi libri siano chiamati Apocrifi perché non si sa se sono Scritture vere e precise. Quando il profeta Joseph Smith lavorava alla traduzione della Bibbia, volle sapere se doveva tradurre e includere anche i libri apocrifi. Dottrina e Alleanze 91 è la risposta del Signore che fornisce informazioni utili per chi vuole leggere i libri

apocrifi e questi consigli possono applicarsi anche ad altri buoni libri che ti possono interessare.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 91

Interpolazioni (v.2) – Aggiunte che non si trovavano negli scritti originali

Dottrina e Alleanze 91 – Gli Apocrifi

Gli Apocrifi sono una collezione di testi ebraici scritti ai tempi dell'Antico Testamento. Non furono inseriti nelle Scritture di quel periodo in lingua ebraica, ma furono inseriti nelle Scritture in lingua greca ai tempi del ministero terreno del Salvatore. Anche allora c'erano comunque molti interrogativi su chi li avesse scritti e se si trattasse di testi ispirati. I libri apocrifi possono aiutarci a capire un po' la storia del popolo ebraico che va dalla fine dell'Antico Testamento all'inizio del Nuovo Testamento.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 91 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Rispondi a un amico

Immagina di parlare di religione con un amico e di fargli vedere la tua Bibbia. Questo amico ti dice che dalla tua Bibbia mancano alcune cose e ti chiede perché non comprende i libri apocrifi. Rispondi alla domanda del tuo amico basandoti su quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 91.

B Fai in confronto

1. Quali consigli ha dato il Signore in Dottrina e Alleanze 91 per trovare la verità nei libri apocrifi?
2. Questi consigli possono applicarsi ad altri libri che non abbiano relazione con le Scritture, come i testi scolastici?



Alcune delle rivelazioni di Dottrina e Alleanze possono sembrare molto personali o riservate a un particolare periodo della storia della Chiesa. Possiamo pensare che non sia possibile applicare queste rivelazioni a noi oggi, ma di solito contengono principi che possono essere applicati in modi e in tempi diversi. Mentre leggi Dottrina e

Alleanze 92, una rivelazione molto breve e specifica, pensa alle sue moderne applicazioni.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 92:1 – L'Ordine Unito

In Dottrina e Alleanze 92 il termine «ordine unito» si riferisce a un gruppo di uomini che il Signore aveva chiamato per lavorare insieme e risolvere i problemi dei debiti della Chiesa (vedi DeA 82:11–19). Questi uomini si impegnarono a vivere la legge della consacrazione e a fare tutto quello che potevano per raccogliere il denaro necessario a liberare la Chiesa dai debiti. Il gruppo, in alcuni rapporti delle riunioni, viene chiamato anche «società unita». Sebbene il gruppo non abbia ottenuto un successo completo, le istruzioni date dal Signore, e che si trovano in varie sezioni di Dottrina e Alleanze, ci aiutano a comprendere meglio la legge della consacrazione e le benedizioni in serbo per coloro che obbediscono a questa legge. In Dottrina e Alleanze 92 il Signore comandò che Frederick G. Williams, il quale di recente era stato chiamato come consigliere del profeta Joseph Smith (vedi DeA 90:6), entrasse a far parte di questo ordine.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 92 svolgi l'attività A.

A Fai un esempio



Quelle indicate qui di seguito sono alcuni modi di servire nella Chiesa. Fai un esempio, per ciascuno di essi, di cosa può fare una persona che ha questa chiamata per essere un «membro attivo», come consigliato dal Signore in Dottrina e Alleanze 92:2.

1. Un insegnante della Primaria per i bambini di sette anni
2. Il collega giovane di un insegnante familiare
3. La presidentessa della classe delle Api
4. Un membro del comitato di rione per i giovani
5. Il vicino di una coppia anziana



Il profeta Joseph Smith non ha dato nessuna informazione sul contesto in cui ha ricevuto Dottrina e Alleanze 93; prima di registrare la rivelazione, alla data di quel giorno

ha scritto semplicemente: «Ho ricevuto quanto segue» (History of the Church, 1:343). Il versetto 19 dà comunque un'idea del suo scopo. In questa rivelazione impariamo di più come adorare e chi adoriamo.



Puoi chiederti: che cosa significa «adorare»? Vuol dire onorare e rispettare, prendere parte a attività religiose ufficiali, agire in modo da diventare più devoti. Noi sappiamo che cerchiamo di adorare il Padre celeste e Gesù Cristo ma, come ha scritto l'anziano James E. Talmage, il quale è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «La venerazione di cui uno è capace dipende dal grado di comprensione che egli ha dei meriti che caratterizzano l'oggetto della sua riverenza. La capacità di adorazione dell'uomo è la misura della sua comprensione di Dio» (Articoli di fede, 375). Mentre studi Dottrina e Alleanze 93 ricerca gli insegnamenti sul Padre celeste e su Gesù Cristo e su cosa puoi fare per diventare più simile a Loro. Rifletti intensamente su questa sezione, perché contiene verità abbastanza semplici per essere comprese dai figli e abbastanza possenti da stimolare i più istruiti e spirituali.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 93

Tabernacolo (vv. 4, 35) –
Luogo di dimora

Grazia (vv. 11–13, 20) –
Forza e potere di Dio che ci
permette di ottenere la
vita eterna e l'esaltazione

• **Generati tramite me** (v. 22) –
Diventare figli e figlie di
Cristo con il battesimo e la
rinascita tramite lo Spirito
• **Sfera** (v. 30) – Quantità di
spazio limitata
• **Consenso** (v. 51) – Accordo
• **Confusi** (v. 52) – Umiliati

Dottrina e Alleanze 93:6–18 – Il resoconto di Giovanni

Il resoconto di Giovanni cui si fa riferimento in Dottrina e Alleanze 93 è un racconto scritto da Giovanni Battista. Il resoconto completo deve ancora essere rivelato, ma lo sarà in futuro. Non deve essere confuso con gli scritti di Giovanni il Rivelatore, l'apostolo, che si trovano nel Nuovo Testamento (vedi Neal A. Maxwell, «Not My Will, But Thine» [1988], pag. 44).

Dottrina e Alleanze 93:11–17 – «Non ricevette la pienezza all'inizio»

Il presidente Lorenzo Snow disse: «Quando Gesù giaceva nella mangiatoia, fanciullo indifeso, non sapeva di essere il Figlio di Dio e di aver creato tempo addietro la terra . . . Egli crebbe fino alla maturità e durante questo cammino Gli venne rivelato chi era e per quale scopo era nel mondo. Gli vennero resi noti la gloria e il potere che possedeva prima di venire sulla terra» (Conference Report, aprile 1901, 3).

Dottrina e Alleanze 93:12–13, 19–20 – «Grazia su grazia» e «Di grazia in grazia»

Grazia vuol dire ricevere la forza e il potere da Dio. Dottrina e Alleanze 93:12 insegna che Gesù Cristo ricevette «grazia su grazia». Mentre cresceva ricevette aiuto e doni spirituali dal Padre. Il versetto 13 dice che Gesù «continuò di grazia in grazia fino a che ricevette la pienezza». Egli progredì nell'aiuto, forza e potere che ricevette dal Padre, da un livello all'altro, fino a che ricevette la pienezza. Se rimarremo fedeli e obbedienti ai comandamenti, anche noi riceveremo «grazia su grazia» (v. 20) e «a tempo debito [saremo] partecipi della sua pienezza» (v. 19).

Dottrina e Alleanze 93:21–23, 25, 29, 38 – «Al principio»

L'eternità non ha né inizio né fine e noi siamo esseri eterni. L'espressione «al principio», o «dal principio», in Dottrina e Alleanze 93 si riferisce a un momento in cui le cose appartenenti a questa esperienza mortale erano al loro inizio. In quel principio il Padre celeste presentò il Suo grande piano di felicità, che ci consente di diventare simili a Lui.

Dottrina e Alleanze 93:40–50 – «Allevate i vostri figli in luce e verità»

In Dottrina e Alleanze 93:36–39 il Signore insegna cosa sono la luce e la verità e come possiamo perderle o come possono esserci tolte. Nel versetto 40 comanda ai genitori di «allevare i vostri figli in luce e verità». L'anziano Marion G. Romney, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli e in seguito consigliere della Prima Presidenza, ha ammonito che «se i genitori non insegnano ai propri figli, questa mancanza influirà non solo su se stessi e sui loro figli ma sull'intera civiltà.

Questo insuccesso ha contribuito alla malvagità che ha causato il diluvio; ha contribuito alla caduta dell'antica Israele e alla distruzione dei popoli del Libro di Mormon» (Conference Report, aprile 1969, 108–109).



Rivolgendosi ai detentori del sacerdozio della Chiesa il presidente Harold B. Lee disse: «I nostri giovani corrono un grave pericolo. Mantenete saldi i legami che tengono unita la vostra famiglia, fratelli! Lasciate che vi ripeta ancora una volta che la cosa più grande che potete fare mentre siete al servizio del Signore è quella di essere buoni padri nell'ambito delle vostre pareti domestiche. Fratelli,

non trascurate le vostre mogli; non trascurate i vostri figli; non mancate di tenere la serata familiare; raccogliete attorno a voi i figli per istruirli, guidarli e proteggerli. Non c'è mai stato un periodo in cui abbiamo avuto così tanto bisogno della forza e della solidarietà della famiglia. Se ci atterremo a questi insegnamenti, la Chiesa crescerà a vista d'occhio ed avrà più forza e più influenza in tutto il mondo» (*La Stella*, dicembre 1973, 512).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha dato il seguente consiglio: «Genitori, proteggete i vostri figli. Allevateli nella luce nella verità, come il Signore ha comandato. Ricopriteli di amore, ma non viziati. Portate loro la vostra testimonianza. Leggete insieme le Scritture. Guidateli e proteggerli. Il dono più grande che avete ricevuto, e la vostra più grande responsabilità, sono coloro che il Signore ha affidato alle vostre cure. Pregate insieme. Non c'è cosa che può sostituire la preghiera familiare, dove tutti si inginocchiano al cospetto del Signore» (*La Stella*, luglio 1999, 105).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 93 svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Che cosa hai imparato?

In Dottrina e Alleanze 93:19 il Signore dice di averci dato «queste parole [vv. 1-18] affinché comprendiate e sappiate come adorare, e sappiate *che cosa* adorate» (corsivo dell'autore) perché possiamo alla fine ricevere la pienezza del Padre, cioè l'esaltazione (vedi DeA 132:6, 19-20). Se vuoi, puoi ripassare la breve discussione sull'adorazione nell'introduzione di Dottrina e Alleanze 93 in questo manuale.

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne intitolate «Come adorare» e «Chi adoriamo». Elenca nella colonna appropriata che cosa hai imparato da Dottrina e Alleanze 93:1-18 e spiega cosa queste verità insegnano in merito a come adorare o a che cosa adoriamo.
2. Che cosa farai diversamente a seguito di ciò che hai imparato?

B Quanto è importante?

Alcune volte le verità più semplici sono le più importanti e le più potenti. Studia Dottrina e Alleanze 93:20, 26-28, 36-39 e scrivi gli insegnamenti che questi versetti danno sull'importanza di osservare i comandamenti.

C «Io vi ho comandato»

1. Riassumi i consigli dati dal Signore in Dottrina e Alleanze 93:40-50 ai tre membri della Prima Presidenza e al vescovo di Kirtland, Ohio.
2. Perché era importante che il Signore desse questi consigli sulla famiglia ai dirigenti della Chiesa?
3. Elenca tra cose che pensi di fare quando sarai un genitore per tirar su la tua famiglia in armonia con i consigli dati dal Signore in questi versetti (vedi anche la sezione «Capire le Scritture di Dottrina e Alleanze 93:40-50»).

Dottrina e Alleanze 94

Istruzioni per il comitato edilizio della Chiesa

Attualmente la Chiesa sta costruendo molti edifici in tutto il mondo: case di riunione per rioni e pali, templi, edifici per seminario e istituto. Ma quando fu data la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 94, i santi non avevano ancora costruito nessun edificio. Il Signore aveva comandato di costruire un edificio: il tempio di Kirtland, ma i membri della Chiesa non avevano ancora iniziato i lavori di costruzione. In questa rivelazione il Signore dà istruzioni di costruire altri due edifici. Mentre studi questa rivelazione rifletti su quello che ti insegna il comandamento del Signore di costruire questi due edifici e il tempio riguardo a cosa è necessario come fondamento del lavoro di Dio.



Studiare le Scritture



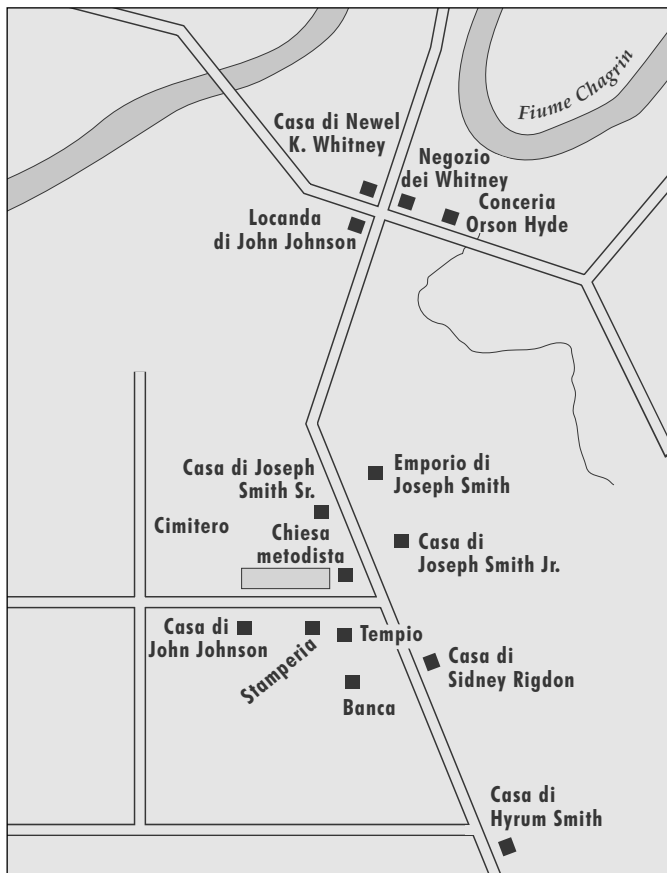
Mentre studi Dottrina e Alleanze 94 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Edifici e priorità

Elenca i primi tre edifici che il Signore ha comandato alla Chiesa di costruire in questa dispensazione (vedi DeA 94:1, 3, 10) e spiegane lo scopo.

B Applica il principio

Tutti gli edifici della Chiesa sono dedicati con una preghiera detta da un detentore del sacerdozio incaricato da chi ne ha l'autorità. Leggi Dottrina e Alleanze 94:8–9, 12 per sapere che cosa il Signore si aspettava dagli edifici dedicati. Spiega come questo aspetto si applica agli edifici che la Chiesa costruisce oggi.



I primi segni di confine di Kirtland

Dottrina e Alleanze 95

Costruite la mia casa!

Perché alcune persone aspettano a svolgere un incarico che hanno ricevuto dal Signore? Erano passati quasi sei mesi da quando il Signore aveva dato istruzioni per costruire un tempio a Kirtland e i lavori di costruzione non erano ancora iniziati. Dottrina e Alleanze 95 ci aiuta a capire come si sente il Signore quando ritardiamo a fare ciò che ci ha chiesto. Impariamo anche quali sono i motivi e le conseguenze di tale inattività e come il Signore ci corregge e ci aiuta a pentirci.

Se tutto va bene noi saremo tutti come il profeta Joseph Smith e quelli che erano con lui quando fu data questa rivelazione. In seguito il presidente Brigham Young disse: «Senza una rivelazione Joseph non poteva sapere quello che si voleva, così come non lo avrebbe saputo nessun altro uomo, e poiché i membri della Chiesa erano troppo pochi, troppo deboli nella fede e troppo poveri, non avrebbero potuto tentare una tale impresa senza un comandamento. Ma grazie a tutti questi incentivi, un semplice pugno di uomini che privi di risorse materiali si nutrivano di un po' di granturco macinato e latte, o con soltanto un po' di sale quando non c'era latte, o anche senza sale addirittura, con alla testa il grande profeta Joseph (che lavorava nella cava ed estraeva la pietra con le sue stesse mani) e con gli operai che lavoravano ai muri, e con pochi fedeli che seguivano il suo esempio d'obbedienza e di diligenza tenendo la spada in una mano per proteggersi dai malviventi, mentre con l'altra mettevano a posto le pietre e usavano la cazzuola, ultimarono il tempio di Kirtland, la seconda casa del Signore sulla terra di cui abbiamo notizia, ed ora era pronta per essere dedicata» (Discorsi di Brigham Young, 415–416).

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 95

Investire (v. 8) – Fornire un dono spirituale, benedire

Dottrina e Alleanze 95:4 – «Il mio atto straordinario»

L'espressione «il mio atto straordinario» deriva da Isaia 28:21 quando il Signore dice che avrebbe corretto un popolo che non credeva di aver bisogno di pentirsi. Ai giorni nostri il messaggio della restaurazione del Vangelo viene predicato a molti che credono di avere già la verità. Queste persone possono ritenere i nostri sforzi singolari. Inoltre per le persone che pensano che credere nella rivelazione, in visite celesti e in altri argomenti spirituali sia una sciocchezza, la restaurazione del Vangelo e la costituzione della vera chiesa sulla terra sono avvenimenti bizzarri.

Dottrina e Alleanze 95:14 – Il Signore mostrò i piani a tre persone

Le tre persone a cui il Signore mostrò i piani per la costruzione del tempio di Kirtland erano i membri della Prima Presidenza. L'architetto del tempio Truman O. Angell riferì:

«Frederick G. Williams, uno dei consiglieri del presidente Smith, venne nel tempio e il seguente dialogo avvenne alla mia presenza.

Rolph, il carpentiere disse: «Dottore, cosa ne pensa del tempio?»

[Frederick G. Williams] rispose: «Mi sembra proprio come lo schema», quindi riferì quanto segue: «Joseph ha ricevuto la parola del Signore che gli diceva di portare davanti al Signore i suoi due consiglieri, Williams e Rigdon, e il Signore avrebbe mostrato loro i piani della casa che doveva essere costruita.

Ci inginocchiammo, ci rivolgemmo al Signore e a una distanza in cui era possibile vederlo ci apparve l'edificio. Fui il primo a scoprirlo. Quindi lo guardammo tutti assieme. Dopo aver studiato attentamente l'esterno, sembrò che l'edificio venisse proprio sopra di noi. L'aspetto di questa sala sembra corrispondere a ciò che ho visto nei più piccoli dettagli» (Marvin E. Smith, «The Builder», *Improvement Era*, ottobre 1942, 630).



Il tempio di Kirtland

Dottrina e Alleanze 95:16-17 – Gli scopi del tempio di Kirtland

Lo scopo principale del tempio di Kirtland era quello di essere un luogo dove il Signore avrebbe potuto restaurare le chiavi del sacerdozio necessarie per svolgere il lavoro che viene fatto oggi nei templi (vedi DeA 110). Serviva anche come casa di riunione e scuola.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 95 svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Perché il Signore ci castiga?

Spesso non ci piace essere castigati. Talvolta accettiamo umilmente la correzione, ma sovente abbiamo la tendenza a offenderci o anche a irritarci. Secondo Dottrina e Alleanze 95:1-2, perché il Signore ci castiga?

B Che cosa è offensivo per il Signore?

1. Cerca in Dottrina e Alleanze 95:3, 6, 10 l'espressione «un gravissimo peccato». Elenca i tre peccati che i membri della Chiesa avevano commesso e che avevano causato dispiacere al Signore.
2. Secondo i versetti 4-8 e 11-12, quali furono le conseguenze di questi peccati?

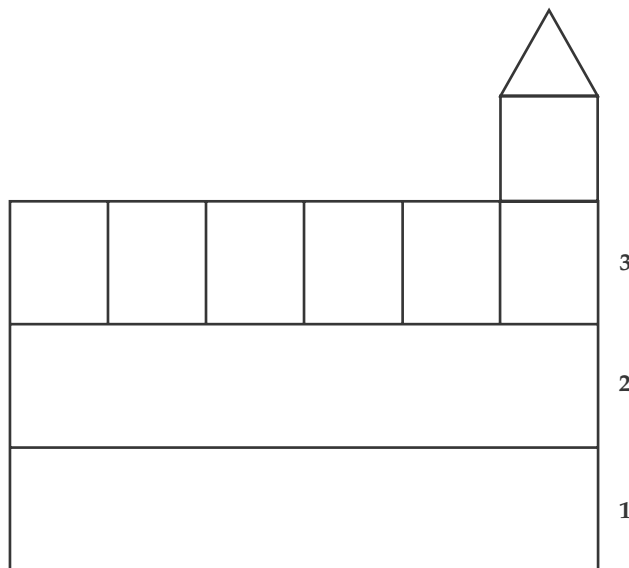
3. Nei versetti 13-14 che cosa dice il Signore su come i santi avrebbero potuto pentirsi della negligenza mostrata nella costruzione del tempio?

C Fai un disegno o un grafico

Prendi in esame il principio insegnato dal Signore in Dottrina e Alleanze 95:12 (vedi anche 2 Nefi 7:10-11). Fai un disegno o un grafico per rappresentare questo principio.

D Fai delle specifiche al disegno

Fai nel tuo quaderno un disegno molto semplice del tempio di Kirtland, simile a quello mostrato più sotto. Sulla base di quanto hai letto in Dottrina e Alleanze 95:13-17, inserisci i nomi delle parti del tempio e prendi nota dello scopo di ogni livello o stanza.



Dottrina e Alleanze 96

Suddivisione del territorio a Kirtland

Per costruire il tempio e agevolare il lavoro del Signore a Kirtland, Ohio, la Chiesa aveva acquistato 103 acri di terra da un uomo di nome Peter French (vedi il grafico nella sezione «Capire le Scritture»), che comprendeva anche un edificio che serviva da edificio pubblico e albergo (la casa di cui si parla in DeA 96:9). I dirigenti della Chiesa non si mettevano d'accordo su come dividere la terra per il beneficio di tutti, pertanto il profeta Joseph Smith chiese al Signore. Mentre leggi Dottrina e Alleanze 96, prendi nota di ciò che il Signore dice essere importante per la Sua opera, mentre dà consigli in questa faccenda materiale.

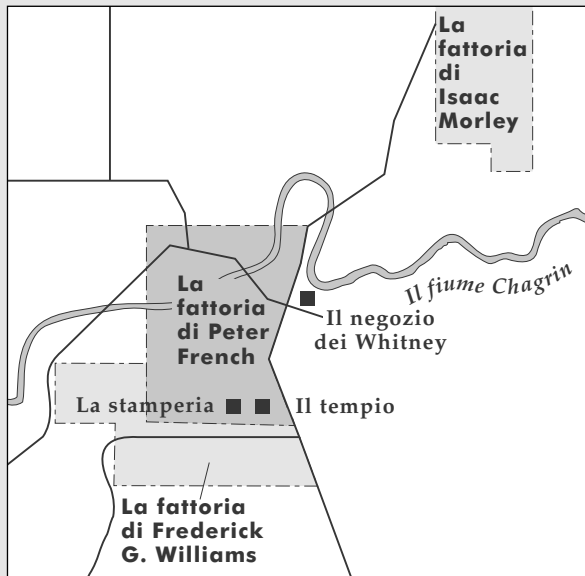
Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 96

Il mio ordine, l'ordine (vv. 4, 8) – L'ordine unito (vedi la sezione «Capire le Scritture» di DeA 92:1, pag. 105) : : : : **Vincoli** (v. 9) – Debiti

Dottrina e Alleanze 96 intestazione – La fattoria French



Dottrina e Alleanze 96:2 – Newel K. Whitney si prenda carico del luogo

Newel K. Whitney era il vescovo di Kirtland, Ohio. Come rivelato in precedenza (vedi DeA 42; 51; 72), il vescovo era responsabile degli affari temporali della Chiesa. Di conseguenza gli fu dato il compito di occuparsi del territorio sul quale doveva essere costruito il tempio. Si tratta di un promemoria importate anche per noi: le Scritture, gli insegnamenti dei profeti e i manuali della Chiesa spesso contengono la soluzione ai problemi che dobbiamo affrontare nell'amministrare la Chiesa.

Dottrina e Alleanze 96:6-9 – John Johnson

John Johnson viveva a Hiram, Ohio, quando incontrò per la prima volta il profeta Joseph Smith e si unì alla Chiesa. Il profeta Joseph e la sua famiglia vissero con i Johnson per un certo periodo di tempo e fu in casa loro che venne ricevuta la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 76. Nella sezione 96 il Signore diede a fratello Johnson il compito di prendersi cura dell'albergo di Peter French e di stabilirvi la stamperia della Chiesa. Quando l'ordine unito venne sciolto, l'albergo fu dato a fratello Johnson e divenne noto con il nome di «Locanda Johnson».



La locanda Johnson

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 96 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Cosa e perché

In Dottrina e Alleanze 96:1 il Signore dice che era «opportuno» rafforzare il palo di Kirtland.

1. Basandoti sui consigli dati dal Signore in Dottrina e Alleanze 96, che cosa, a tuo avviso, avrebbe rafforzato il palo di Kirtland?
2. Per ogni suggerimento, scrivi perché pensi che avrebbe rafforzato il palo.

B Il valore delle Scritture

1. Secondo Dottrina e Alleanze 96:5 quale effetto ha la parola del Signore sulle persone?
2. Usa la Guida alle Scritture per trovare altri due effetti importanti che le Scritture hanno sulle persone. Scrivi nel tuo quaderno gli effetti e la Scrittura relativa. Puoi scrivere questi riferimenti nel tuo libro accanto a Dottrina e Alleanze 96:5.

Dottrina e Alleanze 97

I templi e Sion

Come hai appreso dal tuo studio di Dottrina e Alleanze, uno degli scopi della restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni è di stabilire Sion, un popolo puro preparato a incontrare il suo Dio e a vivere alla Sua presenza. In Dottrina e Alleanze 97 il Signore parla molto di Sion e in particolare di cosa avrebbe aiutato Sion a «prosperare, a diffondersi e a diventare assai gloriosa» (vedi v. 18). Considera con attenzione gli insegnamenti dati dal Signore in questa rivelazione, perché si applicano anche a noi oggi mentre cerchiamo di stabilire Sion.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 97

Soggetti (intestazione) – Sottoposti	• Casa (vv. 10, 12, 15) – Tempio
Dimora in me (v. 3) – Continua a essermi obbediente	• Profanare (vv. 15, 17) – Rendere impuro
	• Sferza (v. 23) – Punizione

Dottrina e Alleanze 97:3-6 – La scuola di Sion

Parley P. Pratt presiedeva a una scuola nel Missouri. Fu chiamata la Scuola degli Anziani e aveva circa sessanta studenti che si incontravano all'aria aperta una volta alla settimana. In questa scuola furono manifestate e insegnate molte cose grandi e meravigliose.

Dottrina e Alleanze 97:21 – «Sion – la pura di cuore»

Il presidente Spencer W. Kimball ha spiegato: «Sion è costituita dai puri di cuore – da coloro che sono santificati e le cui vesti sono state lavate e rese candide mediante il sangue dell'Agnello (vedi Alma 13:11). Essi sono coloro che si rivestono della carità come di un mantello e servono gli altri perché hanno il cuore puro» (*La Stella*, aprile 1979, 144).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 97 svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Trova una definizione

In Dottrina e Alleanze 97:2 il Signore dice che Egli mostra misericordia ai mansueti. Alla fine del versetto 1 c'è un'indicazione per sapere cosa significa *mansuetudine*. Usando i sussidi forniti dalle edizioni delle Scritture dei Santi degli Ultimi Giorni, cerca altri versetti sulla mansuetudine, quindi scrivi nel tuo quaderno il significato di questa parola ed elenca almeno due motivi per cui vorresti essere descritto come una persona mansueta.

B Accettati dal Signore

Immagina che un amico ti dica: «So che la Chiesa è vera e voglio fare ciò che è giusto. Come so se sto vivendo in un modo accettato dal Signore?» Scrivi nel tuo quaderno come risponderesti a questa domanda dando la spiegazione di Dottrina e Alleanze 97:8-9.

C Scrivi alcune domande

In Dottrina e Alleanze 97:10-19 il Signore spiegò alcuni principi importanti relativi alla costruzione di un tempio a Sion (Missouri). Scrivi almeno quattro domande sui templi alle quali viene data risposta dai principi insegnati in questi versetti. Questi principi si applicano anche oggi alla costruzione dei templi.

D Motivi per avere una raccomandazione per il tempio

Leggi Dottrina e Alleanze 97:15-17 e rispondi alle seguenti domande:

1. Perché non viene permesso a tutti di entrare nel tempio e di prendere parte alle ordinanze?
2. Perché dobbiamo essere onesti sulla nostra dignità quando andiamo al tempio?

Dottrina e Alleanze 98

In risposta alla persecuzione



Il 20 luglio 1833 una folla anti-mormone assalò la stamperia della Chiesa, che era anche la casa di W. W. Phelps. Quei malviventi distrussero il torchio tipografico e gran parte delle copie appena completate del Libro dei Comandamenti, gettarono i mobili nella strada e distrussero gran parte dell'edificio. Poi catturarono il vescovo Edward Partridge e il fratello Charles Allen ai quali chiesero di rinnegare la loro testimonianza del Libro di Mormon oppure sarebbero stati obbligati ad abbandonare il paese. Edward Partridge e Charles Allen rifiutarono e la plebaglia li ricoprì di pece e di piume.

Tre giorni dopo quella folla fece ritorno e distrusse le case e gli edifici che appartenevano ai membri della Chiesa. Alcuni dirigenti offersero la propria vita in cambio della promessa di lasciare in pace il resto dei santi ma questa offerta non fu accolta. Al contrario i dirigenti della Chiesa furono obbligati a firmare un accordo per abbandonare la contea di Jackson, Missouri, entro il mese di gennaio. Oliver Cowdery venne inviato nell'Ohio per avvertire il profeta Joseph Smith dell'accaduto. Prima dell'arrivo di fratello Cowdery, il Profeta aveva ricevuto la rivelazione

che si legge in Dottrina e Alleanze 98 e l'aveva inviata ai santi nel Missouri.

Immagina come si dovevano sentire questi membri della Chiesa. Forse hai vissuto delle esperienze che ti aiutano a comprendere. In queste situazioni ci chiediamo: Perché a volte ci accadono cose brutte quando stiamo cercando di fare quanto ci ha chiesto il Signore? Che cosa dobbiamo fare? Quali lezioni possiamo imparare in questi momenti? Se qualcuno ci offende, è giusto cercare vendetta? Mentre leggi Dottrina e Alleanze 98 ricorda che stai leggendo le parole del Signore Gesù Cristo. Questa sezione ci insegna come il Signore vuole che reagiamo alle persecuzioni. Cerca di capire non solo cosa significava questa rivelazione per i santi del Missouri, ma rifletti sulla sua applicazione oggi.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 98

Precetto (v. 12) – Comandamento, direttiva : **Come se vi fosse stata erogata una giusta misura** (v. 24) – Qualcosa di meritato

Dottrina e Alleanze 98:16 – «Rinunciate dunque alla guerra e proclamate la pace»

In una dichiarazione fatta durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo aver citato la prima parte di Dottrina e Alleanze 98:16, la Prima Presidenza disse:

«La Chiesa è e deve essere contro la guerra. La Chiesa stessa non può muovere guerra, almeno fino a quando il Signore non darà nuovi comandi. Non possiamo considerare la guerra un mezzo giusto per risolvere le questioni internazionali, che devono e possono essere risolte, con l'accordo delle nazioni, con negoziati pacifici.

Ma i membri della Chiesa sono cittadini e pertanto soggetti a sovranità sulle quali la Chiesa non ha controllo. Il Signore stesso ci ha detto di «appoggiare la legge che è la legge costituzionale del paese»: [Viene citata Dottrina e Alleanze 98:4–7].

Anche se per i termini che usa questa parola rivelata si riferisce più in particolare a questa terra d'America, tuttavia i principi annunciati sono applicabili in tutto il mondo e sono indirizzati specificatamente a voi (Joseph Smith) e ai «vostri fratelli della mia chiesa». Quando perciò la legge costituzionale, in obbedienza a questi principi, chiama gli uomini della Chiesa a svolgere il servizio armato per la nazione alla quale devono fedeltà, il loro maggiore dovere civile è quello di rispondere a questa chiamata» (Conference Report, aprile 1942, 94).

Dottrina e Alleanze 98:23 – «Sopportate pazientemente»

Il vescovo Edward Partridge è stato un esempio del consiglio dato dal Signore nella seconda metà di Dottrina e Alleanze 98. Riferendosi a quando nella contea di Jackson, Missouri, fu ricoperto di pece e di piume dalla folla inferocita, scrisse: «Sopportavo quei maltrattamenti con tanta rassegnazione

e mitezza che la moltitudine ne fu sbalordita e mi permise di ritirarmi in silenzio. Molti avevano uno sguardo grave e pensai che i loro sentimenti fossero stati toccati; in quanto a me mi sentivo così pieno dello Spirito e dell'amore di Dio che non sentivo odio né per i miei persecutori né per chiunque altro» (*History of the Church*, 1:391).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 98 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Non è facile

I consigli dati dal Signore in Dottrina e Alleanze 98 ai santi perseguitati del Missouri possono non essere visti come una reazione naturale o facile alla situazione.

1. Pensa alla situazione dei santi del Missouri perseguitati e scacciati dalle proprie case. A tuo avviso, quale consiglio in Dottrina e Alleanze 98:1–3 possono aver trovato difficile seguire?
2. Scrivi di quando hai provato molta afflizione, o hai visto altri provare un'esperienza simile, ma «non hai temuto», «ti sei sentito confortato», «hai gioito», «hai reso grazie», o in seguito hai visto che «cooperava per il tuo bene».

B Dai qualche consiglio

Immagina che un nuovo convertito ti chieda informazioni sulla posizione della Chiesa alle prossime elezioni. Con Dottrina e Alleanze 98:4–10 come guida, cosa spiegheresti a questa persona? Scrivi almeno tre concetti, indicando il versetto a sostegno di ogni concetto.

C Comandamenti e promesse

1. Disegna nel tuo quaderno due colonne dal titolo «Comandamenti» e «Promesse». Elenca nella colonna giusta i comandamenti e le promesse che trovi in Dottrina e Alleanze 98:11–18.
2. Se avessi abitato nel Missouri al tempo in cui venne data questa rivelazione, quale di questi comandamenti e promesse ti avrebbe condizionato di più? Perché?

Dottrina e Alleanze 99

La chiamata missionaria di John Murdock



John Murdock (1792–1871) e la sua famiglia si unirono alla Chiesa nell'autunno 1830, quando i primi missionari erano passati da Kirtland, Ohio. Abitavano nella cittadina di Orange quando, l'1 maggio 1831, la moglie di John,



Julia, morì dando alla luce due gemelli. Il giorno prima, 30 aprile, a Kirtland, a venticinque chilometri di distanza, anche Emma Smith aveva dato alla luce due gemelli, che erano morti entrambi. Incapace di prendersi cura dei suoi bambini orfani della mamma, fratello Murdock permise che il profeta Joseph e Emma Smith adottassero i suoi due bambini, Julia e

Joseph. Il piccolo Joseph morì per malattia e assideramento la notte in cui il profeta Joseph fu coperto di pece e di piume a Hiram, Ohio.

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 99 pensa ai sacrifici chiesti dal Signore a fratello Murdock. Quali sacrifici vengono richiesti ai missionari di oggi? Assomigliano a quelli chiesti dal Signore a fratello Murdock? In cosa si differenziano?

John Murdock svolse la sua missione e nella sua vita accettò molte altre chiamate. Morì rimanendo fedele al Signore e alla Chiesa.



Oggi la Chiesa non chiede agli uomini di abbandonare la moglie e i figli per svolgere una missione. Possiamo però esortare e sostenere i nonni ad accettare chiamate in missione e a lasciare la famiglia per servire il Signore. Se faremo questo, riceveremo le stesse benedizioni di cui godevano i membri della Chiesa nelle generazioni precedenti.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 99 svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Fai un'intervista

Poni a un missionario o a un missionario ritornato domande su cosa si prova a dichiarare la parola di Dio tramite il potere dello Spirito Santo, come precisato in Dottrina e Alleanze 99:2. Scrivi le risposte, ti permetterà di capire il versetto 2.

B Usa altre Scritture per fare chiarezza

In Dottrina e Alleanze 99:3 il Signore dice che dobbiamo ricevere i Suoi servitori «come un bambino». Leggi Mosia 3:19 e spiega come questo versetto chiarisce il significato di questa espressione.

C Confrontalo a oggi

1. Il Signore chiese a John Murdock di lasciare la famiglia per svolgere una missione. Quali sacrifici fanno oggi i missionari per poter servire?
2. Perché fratello Murdock allora e i missionari oggi fanno questi sacrifici?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 99:4 – «Lavati i piedi»

Vedi la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 24:15 (pag. 36).

Dottrina e Alleanze 99:6 – Provedi ai tuoi figli prima di partire

«Nel 1832 [John Murdock] mandò i suoi tre figli più grandi dal vescovo Partridge nel Missouri con alcuni mezzi per il loro sostentamento. Joseph [Smith] tenne Julia; il fratello gemello (Joseph) era morto durante le persecuzioni a Hiram nel marzo 1832. Fratello Murdock vendette la sua proprietà e inviò il denaro così ottenuto nel Missouri al vescovo Partridge per il mantenimento dei suoi figli e diede un po' di soldi anche a fratello Joseph. Ora era pronto a predicare il Vangelo» (Andrew Jenson, *Latter-day Saint Biographical Encyclopedia*, 4 volumi [1901–1936], 2:363).

Il presidente Ezra Taft Benson ha raccontato di quando suo padre, George T. Benson, con moglie e sette bambini, ricevette una chiamata per partire in missione:

«Ci radunammo attorno al vecchio divano del salotto e mio padre ci disse della sua chiamata in missione. Poi la mamma aggiunse: «Siamo orgogliosi di sapere che vostro padre è considerato degno di andare in missione. Abbiamo pianto un poco perché la missione significa due anni di separazione...»

E così mio padre andò in missione. Sebbene a quel tempo non comprendessi pienamente la profondità del suo impegno, ora so chiaramente che la gioiosa accettazione di quella chiamata era una prova della sua grande fede» (*La Stella*, gennaio 1987, 47).

Dottrina e Alleanze 100

Consigli missionari per il profeta Joseph Smith e Sidney Rigdon



Talvolta è difficile per un missionario abbandonare la casa, la famiglia e gli amici. Il profeta Joseph Smith e Sidney

Rigdon non erano diversi dagli altri missionari. Cosa disse a loro (e a noi) il Signore in Dottrina e Alleanze 100?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 100

Confusi (v.5) – Far sfigurare, ridurre al silenzio, umiliare

Dottrina e Alleanze 100:3 – «Una porta utile deve essere aperta»

Un risultato della breve missione del profeta Joseph Smith e di Sidney Rigdon fu che «la visita di Joseph fece nascere un grande entusiasmo per il lavoro» (*Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, 117).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 100 svolgi le attività A e B.

A Scrivi una lettera

Che cosa scriveresti a un amico che sta svolgendo una missione e che ti ha scritto che ha nostalgia di casa per fargli coraggio? Quali insegnamenti tratti da Dottrina e Alleanze 100:1–8, 12–17 potresti usare nella tua lettera? Per ogni insegnamento di cui fai uso, spiega brevemente come e perché lo hai usato.

B Descrivi le differenze

In Dottrina e Alleanze 100:9–11 il Signore ha sottolineato le differenze fra i ruoli e le responsabilità del profeta Joseph Smith e quelli di Sidney Rigdon. Descrivi queste differenze nel tuo quaderno.

Dottrina e Alleanze 101

Una risposta ai tumulti nella contea di Jackson, Missouri

Nell'estate del 1833 i santi che vivevano nel Missouri erano stati sottoposti a molte persecuzioni. Come risultato, i membri della Chiesa acconsentirono a lasciare la contea di Jackson entro gennaio 1834, ma in ottobre e novembre le persecuzioni si intensificarono. Alcune bande si riunirono e frustarono diversi santi, distrussero le loro case, mobili, raccolti e animali e obbligarono centinaia di Santi degli Ultimi Giorni ad abbandonare le proprie case alle soglie dell'inverno. La maggior parte dei fedeli attraversarono il Missouri e arrivarono nella contea di Clay dove costruirono rifugi provvisori. Il profeta Joseph



Per gentile concessione del BYU Museum of Art. Tutti i diritti riservati.

Smith scrisse: «La scena era indescrivibile e avrebbe intenerito il cuore di chiunque sulla terra, eccetto di quei ciechi oppressori e dei bigotti pieni di pregiudizio e ignoranza» (*History of the Church*, 1:437).

Perché il Signore permise che i santi fosse scacciati dalle proprie case? E in quanto a ciò, perché quella gente nel Missouri si comportò in modo così violento con i santi? Che ne sarebbe stato di Sion? Sei giorni prima di ricevere la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 101 il profeta Joseph Smith aveva scritto: «Ci sono due cose che io ignoro e che il Signore non mi ha rivelato, forse per un Suo saggio scopo, e sono queste: Perché Dio ha permesso che una sì grande calamità si abbattesse su Sion, e qual è la grande causa che ha dato origine a questa altrettanto grande afflizione? Ed ancora: Con quali mezzi Egli le restituirà la sua eredità con canti di gioia eterna sul suo capo? Queste due cose, fratelli, mi sono in parte tenute celate; ma ci sono alcune cose che sono chiaramente evidenti e che suscitano la disapprovazione dell'Onnipotente» (*History of the Church*, 1:454).

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 101, prendi nota della rivelazione che il Signore diede al Profeta e che riguardava queste due cose che lui non sapeva: perché Dio aveva permesso che i membri della Chiesa soffrissero persecuzioni così dure e come li avrebbe aiutati a rientrare in possesso di Sion. Poiché ciascuno di noi si trova ad affrontare la delusione e lo scoraggiamento quando la vita non va sempre nel modo in cui noi abbiamo pensato o sperato, le risposte del Signore alle domande del profeta Joseph ci insegnano molto sulla Sua opera negli ultimi giorni e sulla Seconda Venuta.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 101

Tabernacolo (v.23) – Luogo di dimora del Signore

Corruttibile (v.24) – Imperfetto, mortale

Abbassato (v.42) – Umiliato

• **Redenzione** (vv. 43, 76) – Restaurazione, salvezza

• **Cambiavolute** (v.49) – Banchieri, persone che fanno investimenti

Intendenti (v. 90) – Persone che hanno la responsabilità di qualcosa

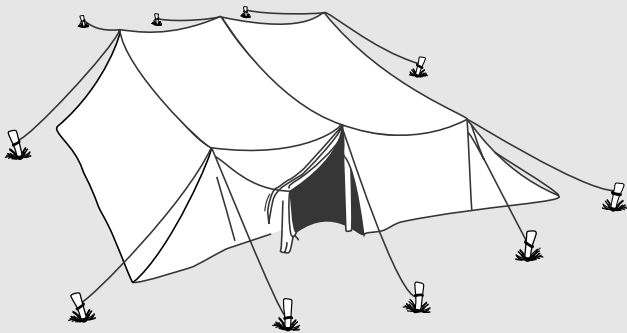
Mantengono i diritti (v. 99) – Rimangono proprietari

Dottrina e Alleanze 101 intestazione – Dove erano i santi nel dicembre 1833?



Dottrina e Alleanze 101:21–22 – I pali di Sion

Il regno del Signore sulla terra è stato a volte paragonato a una tenda sostenuta dai picchetti (ad esempio vedi Isaia 54:2; Moroni 10:31). La Chiesa, come una tenda, fornisce sicurezza e rifugio ed è tenuta saldamente a posto dai suoi pali (vedi DeA 45:66–67; 82:14) – gruppi di santi riuniti per insegnarsi e sostenersi a vicenda. Si diffonde e ricopre la terra.



In Dottrina e Alleanze 101 il Signore precisò che non tutti i membri della Chiesa si sarebbero riuniti nella contea di Jackson, Missouri, perché non c'era spazio sufficiente. I membri dovevano invece riunirsi nei pali di Sion. Questi pali sono anche «luoghi santi» dove i membri della Chiesa ricevono le stesse benedizioni di coloro che vivono nella sede centrale di Sion (vedi anche DeA 115:5–6).

Dottrina e Alleanze 101:30 – «L'età di un albero»

Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò che durante il millennio «non vi sarà morte finché gli uomini non saranno vecchi. I bambini non moriranno, ma vivranno fino ad avere l'età di un albero, che secondo Isaia è di 100 anni [vedi Isaia 65:20–22]» (Dottrine di Salvezza, 1:85).

Dottrina e Alleanze 101:39–40 – Il sale perde il suo sapore

L'anziano Carlos E. Asay, il quale è stato membro della Presidenza dei Settanta, ha detto ai detentori del sacerdozio:

«Un chimico famoso mi ha detto che il sale non perde il suo sapore con il passare del tempo. Il sapore si perde soltanto se si ha una mescolanza ed una contaminazione. Nello stesso modo, il potere del sacerdozio non si dissipa con l'età; anch'esso si perde soltanto se viene mescolato e contaminato.

Quando un giovane o un uomo più anziano mescola i propri pensieri con il contenuto di pubblicazioni pornografiche, subisce una perdita di sapore.

Quando un detentore del sacerdozio mescola le proprie parole con menzogne ed oscenità, subisce una perdita di sapore.

Quando uno di noi segue la massa e partecipa ad azioni immorali quali l'uso della droga, del tabacco, dell'alcool e di altre sostanze dannose, perde il suo sapore» (La Stella, ottobre 1980, 80–81).

Dottrina e Alleanze 101:81–90 – La parabola della donna e del giudice iniquo

Dopo aver ricevuto Dottrina e Alleanze 101, i dirigenti della Chiesa si appellarono ai giudici locali. Sfortunatamente molti facevano parte delle bande che avevano scacciato i santi dalle loro case. I dirigenti si recarono allora dal governatore del Missouri, Dunklin, per chiedergli di sistemare le cose. Il suggerimento del governatore fu di documentare i torti che ritenevano di aver subito. In possesso di tutta la documentazione si presentarono di nuovo dal governatore, il quale però fece ben poco per aiutarli. Cinque anni dopo i santi furono scacciati dallo stato del Missouri e si appellarono al presidente degli Stati Uniti, Martin Van Buren. Il profeta Joseph Smith in persona gli presentò il caso. Il Profeta in seguito scrisse: «Durante la mia permanenza ebbi un'intervista con Martin Van Buren, il presidente, che fu molto insolente e ascoltò il nostro messaggio con molta riluttanza. Al termine ci disse: «Signori, la vostra causa è giusta, ma io non posso fare niente per voi» e «Se lo facessi perderei i voti del Missouri»» (History of the Church, 4:80).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 101 svolgi quattro delle seguenti attività (A–G).

A Termina le frasi

Sulla base di quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 101:1–9 termina le seguenti frasi:

1. Il Signore promise che i santi fossero perseguitati nel Missouri perché ...
2. A dispetto degli errori commessi dai santi nel Missouri, il Signore ha intenzione di ...
3. Come il profeta Abrahamo, i membri della Chiesa devono essere ...
4. Se i membri della Chiesa non possono sopportare i castighi non possono essere ...

5. I santi del Missouri erano colpevoli di ...
6. I santi del Missouri erano lenti a dare ascolto a Dio, così Egli era ...
7. Quando la vita è facile, alcuni membri della Chiesa non danno ascolto al Signore, ma quando la vita è difficile ...
8. A dispetto dei difetti dei santi del Missouri, il Signore ...

B La seconda venuta di Gesù Cristo

In Dottrina e Alleanze 101 il Signore confermò che Sion sarebbe stata stabilita, che alla fine il bene avrebbe trionfato sul male e che Egli sarebbe ritornato sulla terra e avrebbe introdotto un millennio di rettitudine. Scrivi cinque domande sulla seconda venuta di Cristo e sul millennio per le quali si può trarre la risposta in Dottrina e Alleanze 101:23–35. Dopo ogni domanda scrivi la risposta e il versetto in cui si trova.

C Spiega il simbolo

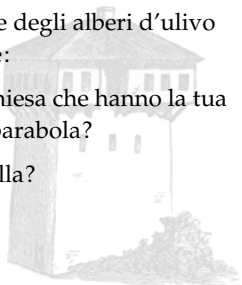
In Dottrina e Alleanze 101:39–40 il Signore confronta il Suo popolo al sale. Spiega i diversi usi del sale e scrivi due modi in cui i membri della Chiesa devono essere come il sale (vedi anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 101:39–40).

D Scrivi una parabola moderna

1. Dopo aver studiato la parabola del nobile uomo e degli alberi d'ulivo in Dottrina e Alleanze 101:43–62, scrivi una parabola moderna che dia lo stesso messaggio. Nella tua parabola includi versioni aggiornate dei seguenti elementi:

Persone	Luoghi	Avvenimenti
<ol style="list-style-type: none"> 1. Nobile uomo 2. Servitori 3. Sentinelle 4. Nemico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vigna 2. Alberi d'ulivo 3. Torre 4. Barriera 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ai servitori venne detto di piantare gli alberi d'ulivo 2. Alle sentinelle venne detto di stare attente ai pericoli 3. Piantarono gli alberi d'ulivo 4. Si chiedevano perché ci fosse necessità di una guardia in tempo di pace 5. Diventarono indolenti e disobbedienti 6. Un nemico distrusse la vigna 7. Il nobile uomo era adirato con i suoi servitori 8. La vigna venne ricostruita 9. La roccaforte del nemico venne abbattuta

2. Applica la parabola del nobile uomo e degli alberi d'ulivo rispondendo alle seguenti domande:
 - a. Come possono i membri della Chiesa che hanno la tua età essere come i servitori della parabola?
 - b. Chi può rappresentare la sentinella?
 - c. Cosa può rappresentare la torre?



E E ora cosa?

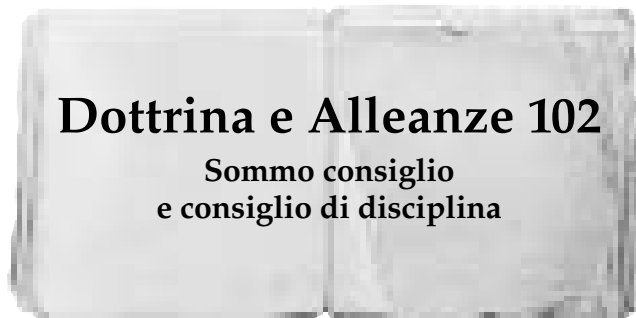
I membri della Chiesa non erano stati obbedienti in modo che il Signore potesse benedirli salvandoli dai loro nemici, per cui dovettero subire le persecuzioni. Che cosa dovevano fare? DeA 101:63–101 fornisce i consigli per i santi che erano stati scacciati da Sion e dalle loro case. Riassumi i consigli del Signore in un elenco che avrebbe potuto essere passato fra i membri come un promemoria.

F La costituzione degli Stati Uniti

Scrivi tre dichiarazioni sulla costituzione degli Stati Uniti, basandoti su quanto detto in Dottrina e Alleanze 101:77–80.

G Rispondi alle domande originali

Nell'introduzione di questo manuale di Dottrina e Alleanze 101 è inserita una citazione del profeta Joseph Smith che ci aiuta a comprendere che cosa egli voleva sapere dal Signore prima che questa rivelazione venisse data. Riassumi le risposte del Signore alle due cose che il Profeta ignorava.



Sebbene il profeta Joseph Smith avesse ricevuto le necessarie chiavi del sacerdozio per il governo della Chiesa da Pietro, Giacomo e Giovanni prima dell'organizzazione della Chiesa (vedi DeA 27:12–13), il Signore rivelò molte più cose su come la Chiesa doveva essere organizzata e governata mano a mano che cresceva il numero dei suoi fedeli. Ad esempio, nel 1830 la dirigenza generale della Chiesa era composta dal primo e dal secondo anziano della Chiesa (Joseph Smith e Oliver Cowdery). Nel 1832 fu organizzata la presidenza del sommo sacerdozio (vedi DeA 81), che nel 1833 divenne la Prima Presidenza della Chiesa. Quando venne data Dottrina e Alleanze 102 i membri della Chiesa erano circa tremila, quasi quanto un palo oggi. Di conseguenza il Signore diede un'ulteriore rivelazione sul governo della Chiesa che era in aumento istruendo il profeta Joseph Smith di organizzare il primo sommo consiglio.

Questo primo sommo consiglio della Chiesa era presieduto dalla Prima Presidenza e trattava argomenti che riguardavano l'intera Chiesa. Poiché erano stati organizzati altri pali il Signore diede una rivelazione che riguardava un «Sommo Consiglio Presidente» della Chiesa (vedi DeA 107:33), corrispondente al Quorum dei Dodici Apostoli, per trattare questioni che riguardavano l'intera Chiesa, mentre ogni palo aveva un «sommo consiglio

permanente» (vedi DeA 107:36) che trattava questioni che riguardavano solamente quel palo.



Oggi ogni palo della Chiesa è presieduto da un presidente del palo e da due consiglieri, i quali sono assistiti nei loro compiti da un sommo consiglio del palo, secondo lo schema dato in Dottrina e Alleanze 102. Il presidente Stephen L. Richards, il quale nel corso

della sua vita servì nel Quorum dei Dodici Apostoli e come consigliere della Prima Presidenza, disse: «Il valore del governo della nostra chiesa consiste nel governare tramite i consigli» (Conference Report, ottobre 1953, 86).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 102

Ratificato (vv. 8, 19) – **Appellarsi** (vv. 27, 31, 33) –
Approvato, accettato, Chiedere di prendere
sostenuto : nuovamente in esame

Dottrina e Alleanze 102:2, 12–33 – «Risolvere le difficoltà rilevanti»

Oltre a contribuire ad amministrare i programmi della Chiesa, il sommo consiglio aiuta la presidenza del palo nelle questioni disciplinari della Chiesa, seguendo lo schema dato in Dottrina e Alleanze 102. Altre istruzioni sono contenute nel *Manuale di istruzioni della Chiesa*. Quando un membro della Chiesa commette gravi violazioni ai principi del Vangelo, quali fornicazione, adulterio, atti omosessuali, aborto, atti criminali, apostasia o abuso del coniuge o dei figli, viene indetto un consiglio disciplinare della Chiesa. Alcuni consigli disciplinari sono tenuti a livello di rione o di ramo, mentre i casi più gravi sono esaminati a livello di palo o di distretto. Questi consigli della Chiesa cercano di portare il peccatore al pentimento attraverso l'espiazione di Gesù Cristo e mantenere al tempo stesso l'integrità della Chiesa e proteggere i propri fedeli.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 102 svolgi le attività A e B.

A Un sistema di controllo

Dottrina e Alleanze 102:9–11 si riferisce al Presidente della Chiesa. Può riferirsi anche al presidente di un palo. Secondo questi versetti, cosa accade se il presidente è impossibilitato a partecipare a un consiglio?

B Che cosa accade?

Basandoti su Dottrina e Alleanze 102:13–29 riassumi che cosa accade a un consiglio disciplinare del palo.

Dottrina e Alleanze 103

Sion sarà redenta?

Nel 1833 i santi della contea di Jackson, Missouri, subirono molte persecuzioni. Nel febbraio successivo i membri della Chiesa nel Missouri mandarono Parley P. Pratt e Lyman Wight a Kirtland, Ohio, per cercare la guida del profeta Joseph Smith in merito alla loro situazione. Dottrina e Alleanze 103 fu data dopo che i due uomini erano arrivati e avevano parlato con il Profeta.

Anche se il Signore aveva spiegato in Dottrina e Alleanze 101 alcuni dei motivi per cui era stato permesso ai nemici dei santi di scacciarli da Sion, i dirigenti e i membri della Chiesa avevano ancora tante domande. In particolare alcuni desideravano sapere se potevano mantenere la promessa fatta dal Signore in Dottrina e Alleanze 101:55–60 che ad un certo tempo la «forza della [Sua] casa» avrebbe redento Sion. L'ultima parte di Dottrina e Alleanze 103 venne in risposta a questa domanda; il Signore autorizzò il Profeta a organizzare quello che sarebbe stato conosciuto come il Campo di Sion: un gruppo di duecentosette uomini, accompagnati da undici donne e undici bambini, i quali marciarono sotto la direzione del profeta Joseph Smith ed erano disposti a combattere e a dare la propria vita per redimere Sion.



Mentre studi Dottrina e Alleanze 103, presta particolare attenzione a quanto il Signore ha detto nella prima parte della rivelazione. È chiaro che Sion non sarà redenta dalla forza di un esercito. Sion fu persa per la trasgressione e deve essere redenta dalla rettitudine. Anche se questa rivelazione dava ai primi santi consigli che si riferivano al loro tempo e alla loro situazione, i principi che contiene sono ricchi di significato anche per noi. Dobbiamo ancora restaurare Sion e dobbiamo prepararci come popolo ad adempiere tutte le cose che riguardano Sion.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 103

Precetti (v. 4) – Regole

Cessare di prevalere (v. 7) – Non essere vittoriosi

Soggiogati (v. 7) – Conquistati, vinti

Con braccio teso (v. 17) – Termine simbolico che si riferisce al coinvolgimento attivo di Dio che usa il Suo potere attivamente (simbo- lizzato dal Suo braccio) in favore del Suo popolo

Dottrina e Alleanze 103:15–16 – Il Signore susciterà un uomo come Mosè per redimere Sion

Dottrina e Alleanze insegna che il Presidente della Chiesa è l'uomo che è simile a Mosè (vedi DeA 28:2; 107:91).

Dottrina e Alleanze 103:20 – La presenza del Signore andrà dinanzi a coloro che redimeranno Sion e sarà con loro

È importante far notare che la presenza del Signore è soltanto con coloro che ne sono degni (vedi DeA 100:13). Di conseguenza questa rivelazione vedrà la sua realizzazione fra coloro che si sono preparati spiritualmente per questo privilegio.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 103 svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Che cosa è successo? Che cosa succederà?

In Dottrina e Alleanze 103:1–14 il Signore ha parlato dei peccati dei nemici dei santi e dei peccati degli stessi santi. Basandoti su quanto è scritto in questi versetti, rispondi alle seguenti domande:

1. Che cosa facevano i nemici dei santi? Perché il Signore lo permise?
2. Che cosa accadrà ai nemici dei santi?
3. Che cosa promise il Signore ai santi se avessero osservato i comandamenti?
4. Che cosa sarebbe accaduto se non avessero osservato i comandamenti, secondo l'ammonimento del Signore?

B Metti in relazione

Le note in calce nelle tue Scritture indicano Dottrina e Alleanze 35:24 come riferimento incrociato con Dottrina e Alleanze 103:7 e Dottrina e Alleanze 58:4 come riferimento incrociato con Dottrina e Alleanze 103:12 (11–14). Leggi questi riferimenti e spiegane il senso rispetto ai versetti di Dottrina e Alleanze 103.

C Paragona

In Dottrina e Alleanze 103:15–21 il Signore paragona il presidente della Chiesa a Mosè (vedi anche DeA 28:2; 107:91).

Elenca alcuni modi in cui il presidente della Chiesa guida il popolo di Dio «come Mosè».

D Prepara un cartello di arruolamento

Dopo che fu ricevuta Dottrina e Alleanze 103 i dirigenti della Chiesa iniziarono a reclutare uomini per il Campo di Sion. Leggi cosa viene detto del Campo di Sion in Dottrina e Alleanze 103:22–36 e nell'introduzione di Dottrina e Alleanze 103 in questo manuale e immagina di essere a Kirtland, Ohio, e di far parte del comitato di arruolamento per il Campo di Sion. Disegna nel tuo quaderno un cartellone per invitare gli uomini a far parte di questo esercito speciale.



Nel 1832, due anni prima di dare la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 104, il Signore aveva organizzato i dirigenti della Chiesa dell'Ohio e del Missouri in un «ordine unito» (vedi DeA 82:11–12). L'ordine unito non era la stessa cosa della legge della consacrazione. Era un modo per mettere in pratica la legge della consacrazione.

Le difficoltà economiche a Kirtland, Ohio, e le persecuzioni nel Missouri resero sempre più difficile continuare a praticare l'ordine unito come era stato organizzato all'inizio. Mentre i dirigenti della Chiesa riflettevano su cosa fare, il Signore diede Dottrina e Alleanze 104. In questa rivelazione Egli rivede alcuni principi importanti della legge della consacrazione e organizza di nuovo l'ordine unito per far fronte alle sfide che la Chiesa doveva affrontare a quel tempo, compresa la divisione dei dirigenti del Missouri e dell'Ohio in due ordini, o organizzazioni, distinte. I dirigenti della Chiesa che avevano preso parte al primo ordine unito avevano imparato molto dall'esperienza fatta ed erano preparati a mettere in pratica la legge della consacrazione in modi nuovi.



La Chiesa attualmente non organizza l'ordine unito come in quei primi giorni. Oggi facciamo fronte alle necessità finanziarie della Chiesa con il pagamento delle decime e delle offerte, incluse le offerte di digiuno. Assistiamo gli altri attraverso gli sforzi umanitari e i fondi forniti dai membri della Chiesa. I principi insegnati in Dottrina e Alleanze 103 si applicano ai nostri giorni quando paghiamo la decima e le offerte «alla maniera del Signore» (vedi DeA 104:16).

incurante di colui che l'aveva rivendicata come sua» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 281–284).

Dottrina e Alleanze 104:78–83 – «Pagate tutti i vostri debiti»

Il presidente Heber J. Grant disse: «Se c'è una cosa che porterà pace e contentezza nel cuore dell'uomo e della sua famiglia è vivere nell'ambito dei propri mezzi; e se c'è una cosa difficile, scoraggiante e sconsolante è aver debiti e obblighi ai quali non siamo in grado di fare fronte» (discorso tenuto a una conferenza della Società di Soccorso [6 aprile 1932], *Relief Society Magazine*, maggio 1932, 302).

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 104

Cupidigia (vv. 4, 52) – Egoismo, avidità	Conceria (v. 20) – Luogo dove viene lavorata la pelle degli animali
Castighi (vv. 9–10) – Tormenti, persecuzioni	Stabilimento mercantile (vv. 39–41) – Magazzino generale
Intendente (vv. 13, 56–57, 74, 77, 86) – Persona che ha la responsabilità di qualcosa	Tesoreria (vv. 60–62, 64–69, 71) – Luogo dove viene tenuto il denaro o altri oggetti di valore
Intendenza (vv. 11–12, 20, 22, 24, 30, 32, 37, 40–41, 44, 54, 63, 68, 72–73, 75) – Cosa di cui è responsabile l'intendente	Proventi (vv. 64–65) – Reddito, guadagno
Opera delle mie mani (v. 14) – Creazione	

Dottrina e Alleanze 104:13–18, 55–56 – Tutte le cose appartengono al Signore

L'anziano Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, raccontò la seguente storia che dimostra come talvolta dimentichiamo che ogni cosa che abbiamo viene dal Signore e Gli appartiene:

«Un giorno un amico mi invitò ad andare con lui nel suo ranch. Aprì la porta di un'automobile nuova, si sedette al posto di guida e disse: «Ti piace la mia nuova macchina?» Viaggiammo con il lussuoso comfort dell'aria condizionata attraverso la campagna fino a un'elegante casa con giardino e lui mi disse con non poco orgoglio: «Ecco la mia casa» ...

Con un ampio gesto del braccio, si vantò: «Dal bosco al lago, alla scogliera e agli edifici del ranch, e tutto quello che c'è in mezzo, è tutto mio. E il bestiame nel pascolo, anche quello è mio» ...

Questo è accaduto molti anni fa. In seguito ho rivisto il mio amico sdraiato nel letto di morte in mezzo a mobili lussuosi nella sua casa sontuosa ... Ho parlato al suo funerale e ho seguito il corteo dal buon pezzo di terra che egli aveva rivendicato fino alla sua tomba, un piccolo spazio rettangolare della lunghezza di un uomo alto, e della larghezza di un uomo pesante.

Di recente ho visto la stessa tenuta, gialla per il grano, verde per l'erba medica, bianca per il cotone, apparentemente

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 104 svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Scegli le parole chiave

In Dottrina e Alleanze 104:1–10 il Signore dà un severo ammonimento a coloro che infrangono le proprie alleanze. Scegli cinque parole tratte da questi versetti che ritieni importanti per i concetti insegnati dal Signore. Scrivi queste parole nel tuo quaderno e per ciascuna spiega perché è importante.

B La maniera del Signore, parte 1

Molte persone soffrono, fra altre cose, per la mancanza di cibo, riparo e assistenza medica. Ci sono molte idee su come risolvere questi problemi. In Dottrina e Alleanze 104:11–18 il Signore dice di avere un modo per risolvere questi problemi.

1. Leggi attentamente questi versetti e elenca nel tuo quaderno:
 - a. I *principi* che il Signore dice che è importante che noi comprendiamo se vogliamo prenderci cura dei bisognosi.
 - b. Gli *atteggiamenti*, che, se adottati da molti di noi, farebbero una grande differenza nei problemi attuali.
 - c. Le *azioni* che risolverebbero i problemi.
2. Elenca almeno tre modi in cui la Chiesa ci dà la possibilità di fare ciò che il Signore ha consigliato in questi versetti.

C Completa un grafico

Anche se il Signore aveva riorganizzato l'ordine unito come era in origine, non cambiò i principi eterni della consacrazione e dell'intendenza. In Dottrina e Alleanze 104:19–46 il Signore dà a diversi fratelli precise istruzioni riguardo la loro intendenza. Disegna nel tuo quaderno un grafico simile al seguente e completalo in base a quanto leggi in Dottrina e Alleanze 104.

Dottrina e Alleanze 104	Persona	Istruzioni	Promessa
vv. 20–23			
vv. 24–26			
v. 27			
vv. 28–33			
vv. 34–38			
vv. 39–42			
vv. 43–46			

D La maniera del Signore, parte 2

Quando le persone contraggono dei debiti, talvolta cercano un modo facile, veloce o miracoloso per uscire da quella schiavitù. Possono anche sentirsi depresse quando si rendono conto che è difficile saldare grandi debiti e che possono volerci molti anni. In Dottrina e Alleanze 104:78–83, il Signore indica il Suo modo per uscire dai debiti; non necessariamente il modo semplice o veloce, ma quello sicuro. Spiega, nel tuo quaderno, il consiglio del Signore per uscire dai debiti e come possiamo applicarlo oggi.



Dottrina e Alleanze 105 Il Campo di Sion

In Dottrina e Alleanze 103:22–35 il Signore diede istruzioni perché fosse organizzato il Campo di Sion, un gruppo che doveva marciare fino al Missouri e assistere i santi che erano stati scacciati dalle proprie case (vedi l'introduzione di DeA 103 in questo manuale, pag. 117).

Il governatore del Missouri, Dunklin, aveva promesso ai dirigenti della Chiesa che la milizia di stato avrebbe aiutato i santi a rientrare in possesso delle loro case, proprietà e attività. Aveva anche suggerito che i santi avessero una milizia propria che li aiutasse a difendere i loro diritti dopo il ritorno nella contea di Jackson.

Il Campo di Sion doveva essere quella milizia.

A causa delle pressioni da parte dei nemici dei santi, il governatore cambiò idea sulla milizia che avrebbe dovuto aiutare i santi. Quando prese questa decisione il Campo di Sion era già in marcia per il Missouri. Parley P. Pratt, membro del Campo di Sion e in seguito uno dei primi apostoli di questa dispensazione, ricordò così quello che

avvenne dopo il loro arrivo: «Riuscimmo a ottenere un colloquio con il governatore, il quale riconobbe subito che la nostra richiesta era giusta, ma ci disse anche, francamente, che non osava far eseguire le leggi a nostro favore per timore di far piombare l'intero paese in una guerra civile e provocare spargimento di sangue. Ci consigliò, per il quieto vivere, di rinunciare ai nostri diritti e di vendere le terre dalle quali eravamo stati scacciati» (Autobiography of Parley P. Pratt [1985], 94).

I componenti del Campo di Sion, nei quasi milleseicento chilometri di marcia, avevano patito la fame e la sete, avevano incontrato tempo terribile, avevano affrontato malattie e carenza di rifugi. Era difficile per loro pensare di rinunciare dopo tutti quegli sforzi e difficoltà. Il profeta Joseph Smith cercò il consiglio del Signore, che ricevette con la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 105, dove il Signore diede ulteriori informazioni sui motivi per cui Sion non sarebbe stata redenta allora e cosa doveva avvenire prima della sua redenzione. Inoltre disse ai componenti del Campo di Sion che aveva accettato i loro sacrifici e che li avrebbe benedetti per quello che erano disposti a fare. Un anno dopo, quando furono organizzati il Quorum dei Dodici Apostoli e il Primo Quorum dei Settanta, erano composti in maggior parte dagli uomini che avevano marciato nel Capo di Sion, che avevano dimostrato la propria fedeltà e che durante il cammino avevano trascorso molto tempo a osservare il profeta Joseph Smith e a imparare da lui.

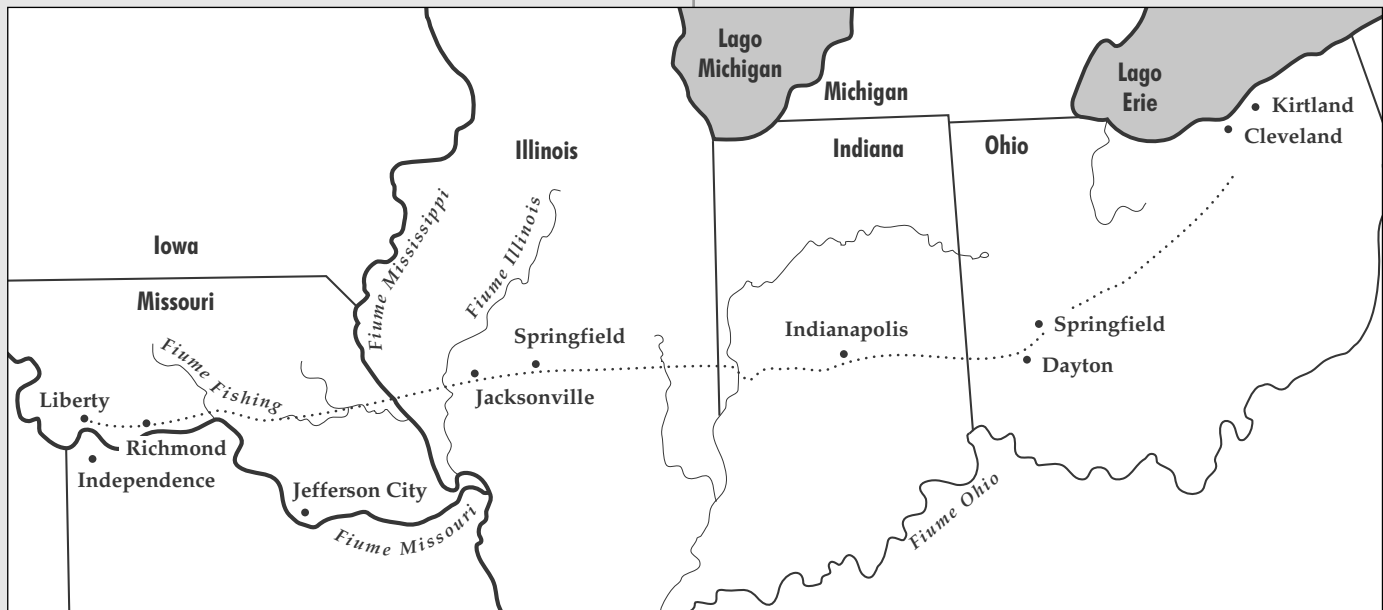
Ti saresti offerto volontario per camminare per milleseicento chilometri? A volte impariamo di più quando ci offriamo spontaneamente di occuparci di compiti difficili. Il Signore aveva bisogno di uomini speciali per guidare la Chiesa. Il Campo di Sion fornì l'occasione ai più fedeli di essere messi alla prova e di dimostrare la propria determinazione a contribuire all'opera. Quali sono alcune esperienze che oggi preparano i futuri dirigenti?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 105 intestazione – Una breve storia del Campo di Sion

Dopo che il Signore aveva dato istruzione di reclutare uomini per il Campo di Sion (vedi DeA 103) i dirigenti della Chiesa non persero tempo a iniziare i preparativi. Molti fedeli di Kirtland, Ohio, si offrero coraggiosamente per quella che sembrava una chiamata pericolosa: della gentaglia aveva trattato brutalmente i santi e aveva minacciato di farlo di nuovo. Heber C. Kimball, che sarebbe stato uno dei primi apostoli di questa dispensazione, espresse i sentimenti di molti all'epoca: «Partimmo il 5 maggio (1834), per me fu veramente una mattina solenne. Lasciavo mia moglie, i miei figli e gli amici senza sapere se li avrei visti di nuovo in vita, perché sia in quel paese che nel Missouri io e i fratelli eravamo



stati minacciati dai nostri nemici che ci avrebbero sterminati da quel territorio» (Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball* [1945], 40). Chi rimaneva a Kirtland avrebbe provveduto ad aiutare le famiglie degli uomini che erano partiti volontari.

Questo «esercito d'Israele» (DeA 105:26) iniziò la marcia ai primi di maggio. Durante il cammino furono raggiunti da nuove reclute dall'Ohio, Michigan e Illinois. Tenevano abitudini militari, si alzavano alle quattro della mattina e percorrevano circa cinquantacinque chilometri al giorno. Facevano anche esercitazioni militari ma, al contrario della maggior parte degli eserciti, trovavano il tempo per pregare, cantare e studiare il Vangelo.

Sfortunatamente alcuni uomini si lamentarono delle difficoltà o delle decisioni prese dai loro dirigenti. In un'occasione il dissenso fu così grande che il profeta Joseph Smith li mise in guardia che il giorno dopo, prima di lasciare il campo, avrebbero visto i segni del malcontento del Signore. Il giorno successivo quasi ogni cavallo del campo era ammalato o zoppicante. Il Profeta disse a quegli uomini che se si fossero umiliati, si fossero pentiti e fossero diventati un gruppo unito, gli animali sarebbero guariti immediatamente. A mezzogiorno tutti i cavalli si erano ristabiliti ad eccezione di quello di un uomo che aveva mantenuto sentimenti di rancore e aveva cercato di fomentare gli altri.

Per la maggior parte degli uomini del Campo di Sion, la vicinanza con un profeta di Dio valse tutte le difficoltà che dovettero sopportare. Anni dopo, il presidente Wilford Woodruff, che era allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, testimoniò: «Acquisimmo un'esperienza che non avremmo mai potuto acquisire in nessun altro modo. Avemmo il privilegio di guardare il volto del Profeta, avemmo il privilegio di percorrere milleseicento chilometri assieme a lui, di vedere come operava con lui lo Spirito di Dio, di assistere alle rivelazioni di Gesù Cristo e all'adempimento di queste rivelazioni» (*Journal of Discourses*, 13:158).

Parlando della sua esperienza nel Campo di Sion, il presidente Brigham Young disse: «Quando feci ritorno da quella missione a Kirtland un fratello mi chiese: «Fratello Brigham, che cosa hai ottenuto da questo viaggio?» Risposi: «Solo quello per cui siamo andati, ma non cambierei la conoscenza che ho ricevuto in questo periodo per tutta la contea di Geauga [la contea nella quale viveva]; perché le proprietà e le miniere di ricchezza non sono niente paragonate al valore della conoscenza» (*Journal of Discourses*, 2:10).

Quando il Campo di Sion arrivò nel Missouri i loro nemici erano preparati ad incontrarli. Mentre si preparavano per accamparsi presso il fiume Fishing (dove fu ricevuta la rivelazione contenuta in DeA 105) un gruppo di abitanti del Missouri cavalcò dentro il campo. Il profeta Joseph Smith scrisse: «Cinque uomini armati di fucile entrarono nel campo e ci dissero che «prima che facesse giorno avremmo visto l'inferno», e le imprecazioni che accompagnavano queste parole comprendevano tutte le cattiverie dei demoni. Ci dissero che sessanta uomini stavano arrivando da Richmond, contea di Ray, e altri settanta dalla contea di Clay, per unirsi alla plebaglia della contea di Jackson, che aveva giurato di distruggerci completamente» (*History of the Church*, 2:102-103). Il Profeta rassicurò però i membri del Campo di Sion e promise che il Signore li avrebbe protetti. Poco dopo arrivò all'improvviso un tremendo temporale. Molti del Campo di Sion trovarono rifugio in una vecchia chiesa battista nelle vicinanze, ma il temporale mandò all'aria i programmi di quei



Fiume Fishing

malviventi, che rinunciarono ai loro tentativi di combattere l'«esercito mormone».

Alcuni furono contrariati dalla rivelazione del Signore contenuta in Dottrina e Alleanze 105 di non combattere e mormorano contro il Profeta e il Signore. Come risultato un'epidemia di colera si diffuse nel campo. Quattordici persone morirono, inclusi alcuni che erano rimasti fedeli. Talvolta anche i giusti soffrono quando in mezzo a loro ci sono persone malvagie. Il profeta Joseph Smith promise che se i ribelli si fossero umiliati e pentiti, l'epidemia sarebbe cessata. Le sue parole furono adempiute.

Il Campo di Sion probabilmente non realizzò quello che alcuni membri avevano pensato, ma, come ha detto il Signore in Dottrina e Alleanze 105:19, servì per «mettere alla prova la loro fede». Alcuni non superarono questa prova e lasciarono la Chiesa, ma quelli che rimasero fedeli furono rafforzati da questa esperienza. Nove dei primi Dodici Apostoli di questa dispensazione avevano fatto parte del Campo di Sion, come pure i primi sette presidenti dei Settanta e gli altri sessantatré membri del Primo Quorum dei Settanta. Sembra che il Signore avesse usato questo episodio per mostrare chi era fedele e su chi poteva confidare (vedi anche DeA 105:35).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 105 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Prepara un elenco

1. In Dottrina e Alleanze 105:1–6 il Signore ha esaminato «le trasgressioni del mio popolo, parlando della Chiesa e non degli individui», che impedirono loro di vedere l'edificazione di Sion a quel tempo. Studia questi versetti e fai un elenco di cosa il popolo non faceva, secondo le parole del Signore. Spiega perché, a tuo avviso, ciò che facciamo nella Chiesa oggi è di stabilire più pienamente la causa di Sion.
2. Nei versetti 9–12 e 31 il Signore ha dato maggiori spiegazioni su cosa avevano bisogno i membri della Chiesa per far procedere Sion. Invece di qualcosa che avevano fatto sbagliato, si trattava di qualcosa che non avevano ancora fatto. Spiega che cosa doveva fare la Chiesa.
3. Da quanto hai appreso in questi versetti, spiega cosa stai facendo o cosa pensi di dover fare per contribuire a stabilire la causa di Sion.

B Fai un esempio

Fai un esempio di come il principio insegnato in Dottrina e Alleanze 105:6 è stato efficace nella tua vita o nella vita di qualcun altro.

C Che cosa diresti loro?

Immagina di aver avuto la possibilità di parlare ai seguenti tre membri del Campo di Sion (puoi ripassare la breve storia

che si trova nella sezione «Capire le Scritture»). Per prima cosa pensa a cosa ciascuno di loro può aver detto dopo aver sentito il profeta Joseph Smith riferire le parole del Signore in Dottrina e Alleanze 105:17–19. Quindi scrivi cosa diresti a ognuno.



Il Campo di Sion

1. Un padre di mezza età è frustrato perché si sente tradito dai suoi dirigenti e pensa di aver camminato per milleseicento chilometri per niente.
2. Un membro più anziano che ha trovato l'esperienza difficile ma è sempre stato desideroso di fare quanto gli veniva chiesto ed è grato per l'esperienza vissuta.
3. Un giovane non sposato, convertitosi di recente, che si sente un po' scoraggiato a causa del comportamento di alcuni membri del campo durante la marcia e si chiede se deve rimanere in questa nuova chiesa.

D Cosa fare e cosa non fare

1. Prepara due elenchi da Dottrina e Alleanze 105:23–40. Nel primo elenca cosa il Signore chiede di fare ai santi «nelle regioni circostanti» (il Missouri). Nel secondo elenca cosa il Signore dice di non fare.
2. Scegli una voce dai due elenchi e spiega come è applicabile alla Chiesa oggi.

Dottrina e Alleanze 106

«Come un ladro nella notte»

Il profeta Joseph Smith, mentre reclutava uomini e raccoglieva soldi per il Campo di Sion, visitò diversi rami della Chiesa. In quel periodo si fermò a Freedom, New York, con il fratello maggiore di Oliver Cowdery, Warren,

che si era unito alla Chiesa nel 1831. Più tardi, nel corso di quello che descrisse come un mese molto intenso (vedi *History of the Church*, 2:170), il Profeta ricevette la rivelazione contenuta in *Dottrina e Alleanze 106*, diretta a Warren Cowdery.



Mentre leggi *Dottrina e Alleanze 106* pensa alle chiamate che hai ricevuto e a come le parole rivolte dal Signore a Warren in merito alla sua chiamata possono applicarsi a te per le tue chiamate.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 106

Cingersi i lombi (v. 5) – Prepararsi

Studiare le Scritture



Mentre studi *Dottrina e Alleanze 106* svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Una chiamata a servire

1. In *Dottrina e Alleanze 106* quale chiamata ricevette Warren Cowdery dal Signore?
2. Da quanto dice il Signore, perché la chiamata era importante?
3. Elenca cosa viene detto nella rivelazione che può aver dato conforto e incoraggiamento a fratello Cowdery. Scegli due voci dall'elenco che hai fatto e spiega come, a tuo avviso, possono averlo aiutato.

B Applica a te stesso

Descrivi due modi in cui *Dottrina e Alleanze 106* può valere anche per te e per le chiamate che ricevi nella Chiesa.

C Nota la differenza

In *Dottrina e Alleanze 106:4–5* il Signore ha parlato di due diversi gruppi di persone e della Sua seconda venuta. Chi sono questi due gruppi? Qual è la differenza fra loro in merito alla Seconda Venuta?

Dottrina e Alleanze 107

Una rivelazione sul sacerdozio



Che cosa sai del sacerdozio? Ad esempio: Quali sono i poteri e le autorità del Sacerdozio di Aaronne a confronto con il Sacerdozio di Melchisedec? Quali sono i diversi uffici di ogni sacerdozio e come sono organizzati? Perché il sacerdozio è necessario?

In *Dottrina e Alleanze 107* puoi trovare le risposte a molte domande sul sacerdozio. Questa rivelazione fu data al Quorum dei Dodici Apostoli nel 1835, subito dopo che gli apostoli erano stati chiamati. (Nella parte iniziale di *Dottrina e Alleanze* nella sezione «Testimonianza dei Dodici Apostoli sulla veridicità del libro *Dottrina e Alleanze*» è inserito l'elenco dei primi apostoli di questa dispensazione). Questi uomini si erano rivolti al profeta Joseph Smith per ricevere una maggiore comprensione della loro chiamata a guidare il sacerdozio della Chiesa e l'opera del Signore sulla terra. Questa rivelazione, per molti aspetti, è simile a un manuale del sacerdozio di questa dispensazione.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 107

Ordine (vv. 3, 9–10, 29, 40–41, 71, 73, 76) – L'organizzazione dell'autorità del sacerdozio di Dio

Amministrare (vv. 8, 12, 20) – Dirigere, governare

Officiare (vv. 9–12, 17, 33) – Funzionare, agire

Chiavi (vv. 15–16, 18, 20, 35, 70, 76) – Il diritto di presiedere e dirigere

Comunione (v. 19) – Vicinanza

Mediatore (v. 19) – Persona che cerca di unire in un rapporto pacifico due individui o gruppi che si differenziano

Speciali (v. 25) – Messi a parte da altri in modo particolare

Validità (v. 27) – Autorità

Temperanza (v. 30) – Autocontrollo

Sommo consiglio viaggiante : Arcangelo (v. 54) – Angelo (v. 38) – Quorum dei Dodici Apostoli
Ministri evangelici (v. 39) – Patriarchi
Indolente (v. 100) – Pigno

Dottrina e Alleanze 107:1, 6 – Il Sacerdozio Levitico

Ai tempi di Mosè il Sacerdozio di Melchisedec fu preso dagli Israeliti e solamente il sacerdozio minore (o di Aaronne) continuò a essere presente in mezzo a loro (vedi DeA 84:23–26), ma veniva conferito soltanto agli uomini della tribù di Levi, per cui era conosciuto con il nome di Sacerdozio Levitico. Come spiega Dottrina e Alleanze 107:1, i diritti e le autorità del Sacerdozio Levitico sono parte del Sacerdozio di Aaronne.

Dottrina e Alleanze 107:2 – Il grande sommo sacerdote Melchisedec



Per sapere qualcosa di Melchisedec vedi TJS, Genesi 14:25–40 (vedi «Estratti della traduzione di Joseph Smith» nella Guida alle Scritture); Alma 13:14–19; Dottrina e Alleanze 84:6–14 e Guida alle Scritture, «Melchisedec», 122.

Dottrina e Alleanze 107:5 – Il sacerdozio è maggiore di qualunque dei suoi uffici

L'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

«Il sacerdozio è maggiore di qualunque dei suoi uffici. Nessun ufficio aggiunge potere, dignità o autorità al sacerdozio. Diritti, prerogative, grazie e poteri di tutti gli uffici derivano dal sacerdozio. Possiamo fare un diagramma di questo principio dividendo un cerchio in spicchi. Il sacerdozio è il cerchio; gli spicchi del cerchio sono le chiamate o gli uffici nel sacerdozio. Chiunque serve in uno spicchio del cerchio deve possedere il potere di tutto il cerchio. Nessuno può detenere un ufficio nel sacerdozio senza prima detenere il sacerdozio stesso.

È per questo che il sacerdozio viene conferito a individui degni i quali sono poi ordinati agli uffici nel sacerdozio. È per questo che tutti gli uffici nel sacerdozio e nella Chiesa sono chiamati *appendici* al sacerdozio; cioè crescono al di fuori del sacerdozio, sono supplementari al sacerdozio, sono inferiori in importanza al sacerdozio ...

Inoltre non c'è alcun avanzamento da un ufficio all'altro all'interno del Sacerdozio di Melchisedec. Ogni anziano detiene tanto sacerdozio quando un apostolo o il presidente della Chiesa, sebbene questi ultimi uffici abbiano un compito amministrativo maggiore nel regno» (*Mormon Doctrine*, 595–596).

Dottrina e Alleanze 107:15–17, 68–73 – «Un discendente letterale di Aaronne»

Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò: «Nella Chiesa ci sono alcuni uomini che sono stati benedetti dai patriarchi e

proclamati discendenti di Levi, ma essi non hanno rivendicato alcun diritto all'ufficio di vescovo, perché la rivelazione che prevede questo caso dice «discendente letterale di Aaronne», non di Levi. Evidentemente c'è una numerosa schiera di uomini che sono discendenti di Levi ma non di Aaronne» (*Dottrine di Salvezza*, 3:92).

Dottrina e Alleanze 107:23–38 – Quorum «eguali in autorità»

In Dottrina e Alleanze 107:24 il Signore ha insegnato che alla morte del presidente della Chiesa il Quorum dei Dodici Apostoli è «uguale in autorità e potere» alla Prima Presidenza. Questo perché gli Apostoli sono profeti, veggenti e rivelatori e detengono le chiavi del regno di Dio sulla terra. Come detto nel versetto 33, tuttavia i Dodici Apostoli lavorano «sotto la direzione» della Prima Presidenza.

I Settanta sono «eguali in autorità ai Dodici» (vedi DeA 107:26). Nota che il versetto non insegna che sono uguali ai Dodici Apostoli in *potere*, perché i Settanta non detengono le chiavi del regno di Dio sulla terra. Sono, comunque, Autorità Generali della Chiesa come i Dodici e la Prima Presidenza. Come tali, quando lavorano «sotto la direzione dei Dodici» (v. 34) sono uguali in autorità nella Chiesa (da qui il titolo «Autorità Generali»). In questa capacità essi possono aiutare «nell'edificare la chiesa e nel regolarne tutti gli affari» in tutto il mondo (v. 34).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 107 svolgi cinque delle seguenti attività (A–H).

A Ottenere una maggiore comprensione

1. Secondo Dottrina e Alleanze 107:1–4, perché il sacerdozio superiore è chiamato Sacerdozio di Melchisedec?
2. Leggi i riferimenti per Melchisedec nella sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 107:2. Scrivi nel tuo quaderno che cosa hai imparato su Melchisedec che fa capire quanto sia un onore detenere il sacerdozio che porta il suo nome.

B Scrivi un quiz

Secondo quanto hai imparato in Dottrina e Alleanze 107:1–20 scrivi un quiz di otto domande per verificare la conoscenza del Sacerdozio di Aaronne e del Sacerdozio di Melchisedec. Dopo ogni domanda scrivi la risposta e il versetto in cui si trova.

C Fai un grafico

Ordina quello che hai appreso sugli uffici del sacerdozio e sui quorum in Dottrina e Alleanze 107. Disegna nel tuo quaderno un grafico come il seguente e compilalo con quello che hai imparato nei versetti indicati:

Presidente della Chiesa (vedi DeA 107:8-9, 65-67, 82, 91-92)	Prima Presidenza (vedi vv. 21-22, 27, 33, 78-79)
Quorum dei Dodici Apostoli (vedi vv. 23-24, 27-28, 30-31, 33, 35, 38-39, 58)	Settanta (vedi vv. 25-28, 30-31, 34, 38, 93-98)
Sommi sacerdoti (vedi vv. 10, 12, 17)	Anziani (vedi vv. 10-12, 60, 89-90)
Vescovi (vedi vv. 13-17, 68-76, 87-88)	Sacerdoti (vedi vv. 10, 61, 87-88)
Insegnanti (vedi vv. 10, 62-63, 86)	Diaconi (vedi vv. 10, 62-63, 85)

H La responsabilità di «ognuno»

Riassumi nel tuo quaderno Dottrina e Alleanze 107:99-100 mettendo in evidenza qual è la responsabilità di ogni uomo e l'ammonimento del Signore.



Dottrina e Alleanze 107:99-100 consiglia ai detentori del sacerdozio di apprendere con diligenza il proprio dovere. Lyman Sherman fu un esempio di come seguire questo consiglio. Faceva parte del Campo di Sion e fu il primo uomo di questa dispensazione chiamato a essere uno dei sette presidenti dei Settanta. Fu chiamato anche a far parte del Quorum dei Dodici Apostoli ma non fu mai ordinato (a causa della sua morte prematura). Avendo il desiderio di servire il Signore, fratello Sherman andò dal profeta Joseph Smith per cercare di apprendere il suo dovere. La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 108 era la risposta del Signore.

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 108 rifletti su come il consiglio dato dal Signore a fratello Sherman si applica a chiunque cerchi di servire il Signore. Ti piacerebbe che ti dicessero quello che fu detto a fratello Sherman?

D Spiega l'importanza

Secondo Dottrina e Alleanze 107:27 come vengono prese le decisioni nei quorum che governano la Chiesa? Perché, secondo te è, importante che noi comprendiamo questo principio?

E Se tu fossi stato lì

In Dottrina e Alleanze 107:41-57 il Signore ha parlato di Adamo e della sua famiglia. Rispondi alle seguenti domande:

1. Qual era il ruolo di Adamo come patriarca?
2. Qual è il paragone con il ruolo di un patriarca oggi?

F Fai alcuni esempi

Dottrina e Alleanze 107:85 parla delle responsabilità del presidente del quorum dei diaconi. Per ciascuno dei quattro campi di responsabilità indicati nel versetto: presiedere, sedere in consiglio, insegnare, edificare, fai un esempio di cosa un presidente del quorum dei diaconi può fare per soddisfare questa responsabilità.

G La tua esperienza

Dottrina e Alleanze 107:91-92 descrive il ruolo del Presidente della Chiesa. Parla di un'esperienza che hai avuto dove hai riconosciuto le verità di uno dei concetti espressi in questi versetti.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 108

Voti (v. 3) – Alleanze e promesse

• Diritto (vv. 4, 6) – Autorità e privilegio

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 108 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Spiega

Scrivi nel tuo quaderno le seguenti frasi e spiega il significato di ciascuna frase e come puoi applicarla alla tua vita:

1. «Che la tua anima sia in pace» (DeA 108:2; vedi anche v. 1)
2. «Non resistere più alla mia voce» (v. 2)
3. «Sii più attento d'ora in avanti nell'osservare i voti che hai fatto» (v. 3)
4. «Attendi pazientemente» (v. 4)
5. «Sarai ricordato» (v. 4)

B Stabilisci un obiettivo

In Dottrina e Alleanze 108:7 il Signore istruì Lyman Sherman di rafforzare gli altri in quattro modi. Elencali nel tuo quaderno e per ciascuno scrivi un obiettivo personale specifico per rafforzare gli altri, spiegando cosa pensi di fare e come.

Dottrina e Alleanze 109

La dedicazione del tempio di Kirtland

Hai mai partecipato alla dedicazione di un tempio? Cosa pensi che venga detto in una preghiera dedicatoria per il tempio? Dottrina e Alleanze 109 è la preghiera che il



profeta Joseph Smith disse alla dedicazione del primo tempio di questa dispensazione, il tempio di Kirtland. Il Profeta scrisse questa preghiera con lo spirito di ispirazione prima della dedicazione e la lesse nel corso della cerimonia dedicatoria. Venne stabilito

così uno schema che da allora è stato sempre seguito. Le preghiere per qualsiasi dedicazione sono preparate per ispirazione e lette dai Fratelli incaricati di effettuare la dedicazione.

La preghiera in Dottrina e Alleanze 109 ha stabilito un modello anche per il linguaggio da usare in tali preghiere.

Il tempio di Kirtland ha avuto una grande importanza nella storia della Chiesa e del mondo. È là che il Signore rivelò al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery le chiavi del sacerdozio per la salvezza dell'intera famiglia umana, chiavi che mettono a disposizione sia dei vivi che dei morti le ordinanze di salvezza.

Alla dedicazione del tempio di Kirtland furono presenti meravigliose manifestazioni spirituali. Alcune persone che presero parte alla dedicazione videro gli apostoli Pietro e Giovanni e molti videro altri angeli. Il profeta Joseph Smith scrisse che durante una riunione nel tempio la sera della dedicazione: «Il fratello Gorge A. Smith si alzò e cominciò a profetizzare, quando si udì un rumore come il suono di un forte vento impetuoso che riempì il tempio, e tutta la congregazione si alzò simultaneamente spinta da una forza invisibile. Molti cominciarono a parlare in lingue diverse e a profetizzare; altri ebbero gloriose visioni, ed io vidi il tempio gremito di angeli, cosa che riferii alla congregazione. La gente dei dintorni, avendo udito un suono insolito provenire dal tempio e avendo visto una forte luce, come una colonna di fuoco posata sul tempio, accorse a frotte rimanendo stupita di quello che accadeva dentro di esso» (History of the Church, 2:428).

Quale parte della dedicazione del tempio, il coro cantò «Lo Spirito arde» (Inni, n. 2), che era stato scritto per l'occasione da W. W. Phelps. Quest'inno ha continuato a far parte della dedicazione dei templi.

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 109 ricerca le dottrine importanti che si riferiscono al tempio e agli ultimi giorni.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 109

Manifestarsi (v. 5) – Farsi conoscere

Novelle (v. 23) – Notizie, messaggi

Unzione (v. 35) – Chiamata, ordinazione

Suggellare la legge (vv. 38, 46) – Portare testimonianza della verità

• **Perpetuati** (v. 71) – Preservati, ricordati

• **Petizioni** (vv. 77–78) – Richieste, preghiere

• **Serafini** (v. 79) – Angeli

• **Acclamazioni** (v. 79) – Grida di approvazione e di lode

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 109 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Le benedizioni che scaturivano dal tempio

In Dottrina e Alleanze 109:11 il Profeta pregò perché i santi ricevessero le benedizioni promesse dal Signore. Per ciascuno dei seguenti versetti o gruppo di versetti spiega per quale benedizione il Profeta aveva pregato a favore della Chiesa: Dottrina e Alleanze 109:12, 13, 14–15, 21, 22–23, 25–30, 35, 38. Sono solo alcune delle benedizioni collegate con l'adorazione nel tempio.

B Pregare per gli altri

1. Elenca le persone e i gruppi per i quali il Profeta pregò in Dottrina e Alleanze 109:47-72.
2. Sei rimasto sorpreso che il Profeta abbia pregato per tutte le persone della lista? Spiega.
3. Scegli due individui o gruppi della lista per i quali senti la necessità di pregare. Spiega perché ritieni che sia importante pregare per loro.

C Fai un esempio

Fai un esempio di come qualcosa indicato in Dottrina e Alleanze 109:54-67 si è adempiuto da quando il profeta Joseph Smith disse questa preghiera. Nell'esempio puoi far vedere come una delle sue richieste si è compiuta in parte.

D Spiegalo a un amico

1. Che cosa risponderesti a un amico che non fa parte della Chiesa che ti chiede perché non può entrare nel tempio dopo che è stato dedicato?
2. Quali versetti in Dottrina e Alleanze 109 possono aiutarti a rispondere a questa domanda?

Dottrina e Alleanze 110

Nel tempio di Kirtland appare il Signore e vengono restaurate le chiavi



Nella sua preghiera dedicatoria il profeta Joseph Smith disse che i santi avevano costruito il tempio di Kirtland così il Signore avrebbe avuto un luogo «per manifestarsi al suo popolo» (DeA 109:5). Dottrina e Alleanze 110 registra un adempimento di quella richiesta: il Signore apparve e disse che accet-

tava il tempio come Suo; poco dopo il Salvatore apparvero tre altri messaggeri celesti i quali restaurarono importanti chiavi del sacerdozio al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 110

Sacro tavolo (intestazione) – Tavolo del sacramento

Veli (intestazione) – Tende (il tempio era costruito con tende che potevano essere fatte scendere dal soffitto e separare il tempio in stanze per tenere classi o riunioni private)

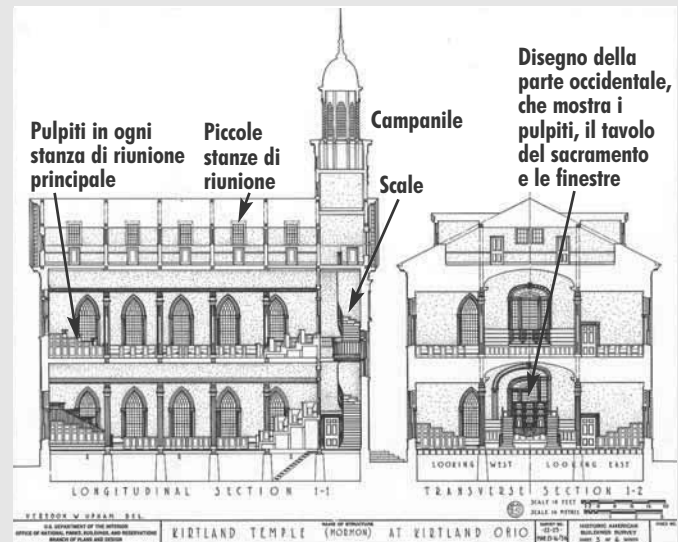
Avvocato (v. 4) – Difensore, persona che perora la causa di un altro

Investitura (v. 9) – Dono spirituale

Dispensazione (vv. 12, 16) – Periodo di tempo in cui il Vangelo viene dato all'umanità

Dottrina e Alleanze 110:2 – I pulpiti del tempio

I seguenti disegni mostrano l'interno del tempio di Kirtland. Nota che il Salvatore apparve al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery sul pulpito nella parte occidentale del tempio. Il disegno mostra i pulpiti e la loro struttura unica. Erano sedili per gli ufficiali presiedenti della Chiesa, che vi si sedevano durante speciali riunioni, compresa la dedicazione del tempio.



Dottrina e Alleanze 110:11 – Mosè e il raduno d'Israele

Di quando in quando il Signore ha allontanato i membri della casa d'Israele dalla Terra Santa e li ha dispersi in tutto il mondo. Le dieci tribù, che vivevano per lo più nel regno settentrionale d'Israele, furono portati in schiavitù dagli Assiri nel 721 a.C. Le tribù di Giuda e di Beniamino e il rimanente delle altre tribù che vivevano nel regno meridionale di Giuda furono fatti prigionieri da Babilonia al tempo di Lehi e furono dispersi di nuovo dai Romani dopo la risurrezione di Gesù Cristo. L'anziano Bruce R. McConkie, che era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò che Israele era stata dispersa «perché aveva respinto il Vangelo, profanato il sacerdozio, abbandonato la Chiesa e si era allontanata dal regno... Israele fu dispersa a causa dell'apostasia. Il Signore nella Sua ira, provocata dalla loro malvagità e ribellione, li disperse fra i pagani di tutte le nazioni della terra» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 515).

Dopo l'apparizione del Salvatore al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery nel tempio di Kirtland, apparve Mosè, il profeta del Vecchio Testamento, il quale restaurò le chiavi del raduno d'Israele, incluse le dieci tribù perdute, alle benedizioni del vangelo restaurato. Il presidente Spencer W. Kimball ha insegnato che «il raduno d'Israele consiste nel riunire la vera chiesa e ... arrivare a conoscere il vero Dio» (*Teachings of Spencer W. Kimball*, 439).

Dottrina e Alleanze 110:12 – Chi era Elias? Quali chiavi portò?

«Elias» è un titolo dato a un messaggero che prepara la via (vedi Guida alle Scritture, «Elias», pag. 59). Non è chiaro chi fosse l'Elias in Dottrina e Alleanze 110.

Le chiavi portate da Elias riguardavano le benedizioni promesse dal Signore ad Abrahamo, che possono essere ricevute pienamente solo attraverso le ordinanze del tempio. Così egli «consegnò la dispensazione del Vangelo di Abrahamo» (DeA 110:12).

Dottrina e Alleanze 110:13–15 – La venuta di Elia

Gli ultimi versetti dell'Antico Testamento citano la promessa del Signore di mandare Elia a restaurare il potere che lega le famiglie (vedi Malachia 4:5–6; vedi anche 3 Nefi 25; DeA 2). Inoltre dichiarò che se questo non fosse accaduto, le conseguenze sarebbero state gravi per tutti. In ricordo di questa promessa molti Ebrei durante le celebrazioni della Pasqua mettono un posto a tavola per Elia e, a un certo momento del servizio, aprono la porta per permettere simbolicamente a Elia di ritornare e di entrare. È interessante notare che il 3 aprile 1836, quando Elia apparve nel tempio di Kirtland, si stava celebrando la Pasqua.

Il profeta Joseph Smith insegnò che le chiavi restaurate da Elia permettono ai santi di diventare Salvatore sul monte Sion. «Ma come possono diventare salvatori sul monte Sion? Edificando i loro templi e ricevendo tutte le ordinanze, i battesimi, le confermazioni, i lavaggi, le unzioni, le ordinazioni e i poteri di suggellamento sul loro capo e a favore di tutti i loro progenitori che sono defunti, onde poterli redimere in modo che essi potranno levarsi nella prima risurrezione ed essere glorificati in troni di gloria insieme con loro; e qui abbiamo la catena che unisce i cuori dei padri ai figli e i figli ai padri per adempiere la missione di Elia» (*History of the Church*, 6:184).

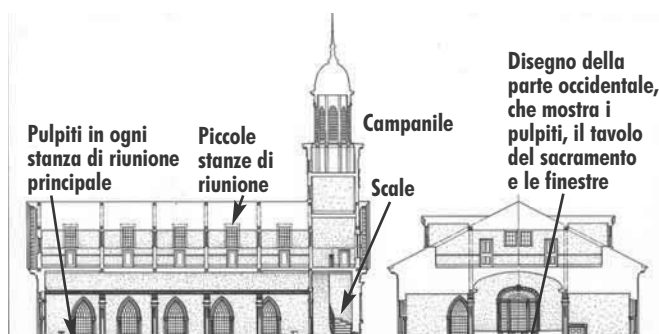
Il presidente Joseph Fielding Smith ha scritto: «Per mezzo del potere di questo Sacerdozio conferito da Elia, marito e moglie possono essere suggellati, o sposati per l'eternità, e per l'eternità i figli possono essere suggellati ai loro genitori. In questo modo la famiglia è resa eterna e la morte non la separa. Questo è il grande principio che salverà il mondo dalla distruzione totale» (*Dottrine di Salvezza*, 2:108).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 110 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Disegna un grafico

Indica le quattro visite di cui si legge in Dottrina e Alleanze 110 in un diagramma simile al seguente. Compilalo con le informazioni che hai appreso in questa sezione.



B Parole e frasi importanti

Spiega l'importanza di ciascuna delle seguenti frasi tratte dalla visione del Salvatore in Dottrina e Alleanze 110:1–10:

1. «Il velo fu tolto dalla nostra mente» (v. 1)
2. «Io sono il vostro avvocato» (v. 4)
3. «Alzate dunque il capo e gioite» (v. 5)
4. «Mi manifesterò al mio popolo» (v. 7)
5. «Non profanerà questa santa casa» (v. 8)
6. «Il cuore di migliaia ... gioirà grandemente» (v. 9)

C Adempimento

Spiega in che modo la profezia contenuta in Dottrina e Alleanze 110:9–10 è stata attuata ai nostri giorni e come questo adempimento ha benedetto la tua vita.

D Aprire le porte a cosa?

Mosè, Elias ed Elia diedero le chiavi del sacerdozio al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery. Il termine *chiavi* simbolizza l'idea che grazie a questa autorità alcune benedizioni sono aperte. Quale risultato della restaurazione delle chiavi nel tempio di Kirtland (vedi DeA 110), quali benedizioni e possibilità furono messe a disposizione della Chiesa e del mondo?



William Burgess si recò a Kirtland, Ohio, asserendo di sapere che a Salem, Massachusetts era disponibile una grande somma di denaro. Nel tentativo di risolvere i problemi economici che la Chiesa si trovava ad affrontare

quale risultato delle persecuzioni nel Missouri e per la costruzione del tempio di Kirtland, il profeta Joseph Smith e altri si incontrarono a Salem con Burgess per cercare di ottenere questo tesoro nascosto. Quando vi arrivarono, Burgess pareva non ricordarsi dove era il tesoro (vedi B. H. Roberts, A Comprehensive History of the Church, 1:411). Il modo in cui il Signore si occupò delle speranze sincere, ma forse sciocche, del Profeta può insegnarci come sono i Suoi rapporti con noi.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 111:2 – Quale tesoro per la Chiesa aveva previsto il Signore a Salem?



Il Signore disse al profeta Joseph Smith e ai due uomini che lo accompagnavano a Salem, Massachusetts, che il tesoro sarebbero state le anime che avrebbero portato a Cristo. Cinque anni dopo, nel 1841, Erastus Snow (il quale in seguito ricevette la chiamata ad essere apostolo) ricevette una copia della rivelazione

contenuta in Dottrina e Alleanze 111 e venne mandato in missione a Salem. Hyrum Smith gli disse che era il momento in cui la rivelazione doveva compiersi. Fratello Snow rimase a Salem più di un anno e battezzò oltre cento persone.

Dottrina e Alleanze 111:9–10 – In che modo chiedere notizie sugli «antichi abitanti» e sui «fondatori» di Salem si collega con «più di un tesoro» nella città?

Un altro tesoro che si trovava a Salem, Massachusetts, erano i registri della contea di Essex, nei quali era possibile informarsi «diligentemente riguardo ai più antichi abitanti e ai fondatori di questa città» (DeA 111:9). Molti antenati dei primi membri della Chiesa avevano abitato a Salem, incluso il primo antenato del profeta Joseph Smith che era andato in America. Da ragazzo, quando doveva ristabilirsi dall'operazione alla gamba, Joseph Smith aveva vissuto per un certo periodo di tempo a Salem, in casa dello zio Jesse Smith. La madre, Lucy Mack Smith, ricordò che dopo l'operazione «Joseph cominciò subito a stare meglio e da quel momento in poi continuò migliorare fino a che ritornò forte e in buona salute. Quando si fu ristabilito tanto da poter viaggiare, andò con lo zio a Salem, per giovare alla sua salute nella speranza che la brezza di mare potesse aiutarlo, e non ne fu deluso» (*History of Joseph Smith*, 58).

In seguito, quando il Signore rivelò la dottrina in merito al lavoro per i morti, si comprese l'importanza di avere questi registri.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 111 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Come pensi si sia sentito?

Cosa può aver provato il profeta Joseph Smith verso se stesso e verso il Signore nel pensare a quello che il Signore disse in Dottrina e Alleanze 111?

B Quali lezioni impariamo?

Scrivi quali importanti lezioni possiamo imparare in Dottrina e Alleanze 111 e gli episodi che portarono a questa rivelazione e che seguirono (vedi anche l'introduzione di DeA 111 in questo manuale e la sezione «Capire le Scritture»).

C Fai un esempio

1. Fai un esempio di cosa, secondo te, il Signore chiede di fare ai Suoi servitori nella prima parte di Dottrina e Alleanze 111:11.
2. Che significato potrebbe avere per te?



In Dottrina e Alleanze 107:23, 33, 35 il Signore aveva detto che i componenti del Quorum dei Dodici Apostoli dovevano essere testimoni speciali di Lui e sovrintendere alla predicazione del Vangelo in tutto il mondo. Il primo gruppo di missionari a lasciare il continente nord americano era guidato dagli apostoli Heber C. Kimball e Orson Hyde. Arrivarono in Inghilterra a luglio del 1837 e la prima domenica dopo il loro arrivo predicarono in una Chiesa a Preston. Quello stesso giorno il Signore, tramite il profeta Joseph Smith, diede a Thomas B. Marsh, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 112. In questa rivelazione il Signore parlò nuovamente dell'importanza delle chiavi e dell'autorità della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli per dirigere la Sua opera in questa dispensazione.



Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 112

Abbassato (v. 3) – Umiliato

Non essere parziale verso di loro amandoli più di molti altri (v. 11) – Non favorirli e amarli più di quanto ami gli altri

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 112 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Elenca i loro compiti

Da quanto ai letto in Dottrina e Alleanze 112, fai un elenco dei doveri (1) del Quorum dei Dodici Apostoli e (2) del presidente del Quorum dei Dodici Apostoli. Indica, per ogni compito, il versetto in cui si trova.

B Se ..., allora ...



Quando il Signore promette una benedizione spiega che cosa dobbiamo fare per ottenerla. Qualche volta è facile riconoscerle perché il Signore dice espressamente: «Se tu [compisci qualsiasi azione che sia importante per ricevere la benedizione], allora [e dà una descrizione della benedizione che ne deriva]». Altre volte dobbiamo leggere le Scritture

con maggiore attenzione per notare lo schema «se-allora». Studia Dottrina e Alleanze 112:3, 10 e 21–22 e scrivi con parole tue tre frasi per spiegare: «Se tu ..., allora Egli ...».

C Come si applica?

1. Spiega come il principio insegnato in Dottrina e Alleanze 112:20 può applicarsi ai discorsi della conferenza generale, ai messaggi delle Autorità Generali nelle riviste della Chiesa, ai proclami della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli e all'opuscolo *Per la forza della gioventù*.
2. Fai un riassunto di ciò che il Signore dice in Dottrina e Alleanze 112:24–26 in merito agli ultimi giorni.
3. Come possono gli insegnamenti del Signore nei versetti 24–26 applicarsi a quanto Egli dice nel versetto 30?

Dottrina e Alleanze 113

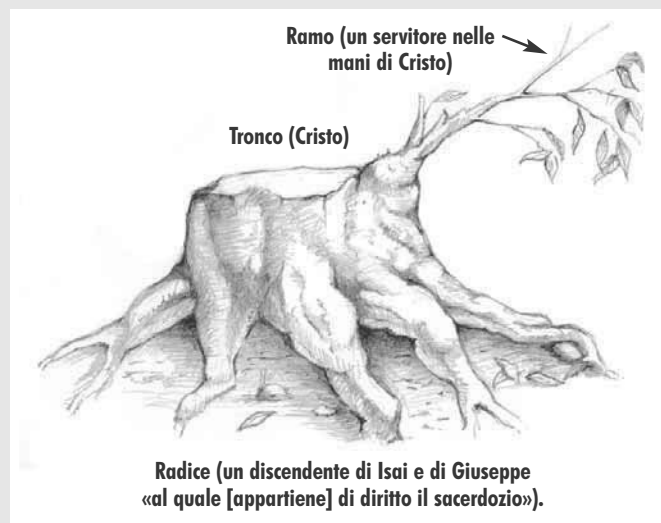
Domande sulle Scritture

Dottrina e Alleanze 113 contiene le risposte del Signore alle domande rivolteGli dal profeta Joseph Smith su alcuni versetti nel libro di Isaia. Puoi scrivere quello che impari nella Bibbia, accanto al corrispondente versetto in Isaia.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 113:1–6 – Tronco, ramo e radice

Il seguente disegno raffigura le immagini dal libro di Isaia per le quali il profeta Joseph Smith aveva posto alcune domande.



Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 113 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Domande e risposte

1. Elenca le domande di Dottrina e Alleanze 113 e riassumi le risposte del Signore.
2. Quanto erano importanti, a tuo avviso, per il profeta Joseph Smith e per la Chiesa le risposte del Signore? (Puoi leggere Isaia 11 e 52 mentre pensi a come rispondere a questa domanda).

B Trova parole e frasi importanti

Le domande e le risposte di Dottrina e Alleanze 113:7-10 si riferiscono al raduno d'Israele negli ultimi giorni. Qui di seguito c'è un elenco di concetti che vengono discussi in questi versetti. Scrivi nel tuo quaderno ogni concetto con le parole o le frasi dei versetti che riguardano quel concetto.

1. Permesso di svolgere il lavoro di Dio
2. Componenti del casato di Israele
3. Limitazioni provocate dalla malvagità
4. Preordinati nella vita preterrena

Dottrina e Alleanze 114

Rivelazione a David W. Patten

Quando un membro della famiglia apre la chiamata per andare in missione che viene dal Profeta, è un momento molto emozionante. In Dottrina e Alleanze 114 l'anziano David W. Patten, membro del



Quorum dei Dodici Apostoli, ricevette una chiamata a servire. Sfortunatamente l'anziano Patten non svolse mai quella missione. Il 25 ottobre 1838, sei mesi dopo aver ricevuto quella chiamata, rimase ucciso nella battaglia di Crooked River. In precedenza l'anziano Patten aveva «fatto sapere al Profeta di aver chiesto al Signore di farlo morire come martire.

A queste parole il Profeta, molto commosso, aveva espresso il suo grande dolore «perché» gli disse, «quando un uomo della tua fede chiede qualcosa al Signore, di solito la ottiene»» (Lycurgus A. Wilson, Life of David W. Patten: The First Apostolic Martyr [1900], 67).

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 114:2 – «Altri siano collocati al loro posto»

Al tempo di questa rivelazione molti membri della Chiesa muovevano critiche al profeta Joseph Smith e si allontanavano dalla Chiesa a causa delle persecuzioni. Alcuni erano dirigenti della Chiesa. In Dottrina e Alleanze 114:2 il Signore dice che questi uomini dovevano essere sostituiti. Il tempo ha

dimostrato che chi diventa apostata non può impedire al lavoro del Signore di progredire. Il Signore nominerà altri per sostituire coloro che non fanno quello che sono chiamati a fare per contribuire all'edificazione del regno di Dio. L'opera di Dio sarà compiuta!

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 114 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Spiega cosa venne fatto

In Dottrina e Alleanze 114:1 il Signore chiese all'anziano David W. Patten di trovare «una sistemazione per le sue mercanzie». Spiega cosa, a tuo avviso, avrebbe comportato soddisfare questa richiesta. Che cosa fanno i missionari oggi, che è simile a quanto doveva fare l'anziano Patten?

B Che cosa diresti?

Supponi di essere amico di un sacerdote di diciassette anni del tuo rione il quale ti dice che non pensa che accetterà una chiamata a svolgere una missione. Da quanto hai imparato in Dottrina e Alleanze 114 e altrove, scrivi cosa gli diresti sul motivo per cui deve riconsiderare la sua decisione.

Dottrina e Alleanze 115

Il tempio a Far West

«I santi che abitavano nel Missouri settentrionale per tutta l'estate [del 1838] avevano industriosamente seminato raccolti e costruito capanne; le prospettive di pace sembravano buone. Speravano ancora in una possibile riconciliazione con gli abitanti della contea di Jackson per poter fare ritorno nella loro sede, ma al tempo stesso intendevano prosperare dove si trovavano. Per rivelazione, a Far West doveva essere costruito un tempio (DeA 115:7) e la primavera successiva, prima di partire per una missione in Gran Bretagna, il Quorum dei Dodici avrebbe dedicato il sito del tempio (DeA 118:4). La rivelazione ricevuta a Far West indicava anche il nome ufficiale della Chiesa: «cioè Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» (DeA 115:4) e confermava il sistema della decima, che continua a provvedere alla stabilità finanziaria della Chiesa e a benedirne i membri (DeA 119, 120)» (Daniel H. Ludlow, ed., Encyclopedia of Mormonism, 5 volumi [1992], 2:926).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 115:1 – Chi erano i consiglieri del profeta Joseph Smith?

«Ad una conferenza tenuta a Kirtland (Ohio) il 3 settembre 1837 Oliver Cowdery, Joseph Smith Sr., Hyrum Smith e John Smith furono sostenuti come consiglieri aggiuntivi.

Al tempo in cui venne data la rivelazione in DeA 115, però, solo Joseph Smith Sr. e John Smith servivano ancora in tale incarico (26 aprile 1838). Hyrum Smith aveva preso il posto di Frederick G. Williams nella Prima Presidenza ed Oliver Cowdery non era più membro della Chiesa» (Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente [Religione 324–325, 1981], 279).

Dottrina e Alleanze 115:14 – Perché il nuovo tempio a Far West, Missouri, non fu mai costruito?

«A quel tempo [aprile 1838] a Far West c'erano circa centocinquanta case, fra cui negozi, alberghi e una bella scuola. La città era spuntata, come per magia, nel mezzo di una prateria ondulata ...



Far West, Missouri

La pietra angolare del tempio fu posta il 4 luglio 1838 ... Tuttavia fu fatto ben poco, perché l'uragano della persecuzione si scatenò con tutta la sua furia e i santi di quel luogo dovettero andare in esilio ancora una volta» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 742).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 115 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Spiega ogni parola

Rifletti su ogni parola che compone il nome completo della Chiesa, così come dato in Dottrina e Alleanze 115:4. Spiega nel tuo quaderno perché ogni parola è importante e che cosa dice al mondo riguardo alla Chiesa.

B Scrivi una lettera

Immagina che un amico ti abbia espresso la propria preoccupazione riguardo al futuro e per come il mondo sta diventando instabile e spaventoso. Nel tuo quaderno scrivi una lettera a questo amico, dagli atto delle sue preoccupazioni e usa ciò che hai appreso in Dottrina e Alleanze 115:4–6 per spiegare cosa possiamo fare per sentirci al sicuro nei tempi difficili che ci aspettano.

Dottrina e Alleanze 116

Adam-ondi-Ahman

Daniele, il profeta dell'Antico Testamento, aveva profetizzato che negli ultimi giorni Adamo avrebbe presieduto a una sacra riunione nella quale sarebbe apparso il Salvatore in preparazione per la Seconda Venuta (vedi Daniele 7:9–14). Dottrina e Alleanze 27 spiega chi sarà presente a quella riunione. In Dottrina e Alleanze 116 apprendiamo dove quella riunione avrà luogo.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 116

Antico di giorni (v. 1) – Adamo, il primo uomo



Dottrina e Alleanze 116:1 – Che cosa significa «Adam-ondi-Ahman»?

L'anziano Bruce R. McConkie, il quale è stato membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «*Ahman* è uno dei nomi con i quali Dio era conosciuto da Adamo. Per *Adam-ondi-Ahman*, nome trasferito dal puro linguaggio adamitico all'inglese, non è stata rivelata una traduzione letterale. Il significato più vicino al quale possiamo arrivare, e questa visione ci è stata tramandata dai primi fratelli che frequentavano il profeta Joseph Smith, il quale fu il primo a usare questo nome in questa dispensazione, è che *Adam-ondi-Ahman* significa il luogo o la terra di Dio dove Adamo dimorava» (*Mormon Doctrine*, 19–20).

Dottrina e Alleanze 116:1 – «Adamo verrà a visitare il suo popolo»

L'anziano Joseph Fielding Smith, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Questo raduno dei figli di Adamo, dove le migliaia e le decine di migliaia saranno riunite nel giudizio, sarà uno degli avvenimenti più grandi che questa terra travagliata abbia mai visto. In quella conferenza o concilio tutti coloro che hanno detenuto le chiavi delle dispensazioni faranno una relazione sul loro ministero. Adamo farà altrettanto, e poi consegnerà a Cristo tutta la sua autorità. Quindi Adamo sarà confermato nella sua chiamata come principe dei suoi posteri e sarà ufficialmente insediato e incoronato eternamente in questa chiamata di presidenza. Allora Cristo sarà accolto come Re dei re e Signore dei signori. Non sappiamo quanto durerà questo raduno o quante sessioni si potranno tenere durante quel grande concilio. Basti sapere che sarà un raduno del Sacerdozio di Dio dall'inizio di questa terra sino al presente, durante il quale si faranno relazioni, e tutti coloro cui sono state date delle dispensazioni (talenti) proclameranno le loro chiavi e i loro ministeri e faranno una relazione del loro operato secondo la parabola. Essi saranno giudicati, poiché quello sarà un raduno dei giusti, di coloro che avranno detenuto e tuttora detengono le chiavi dell'autorità nel regno di Dio sulla terra. Questo non è il giudizio dei malvagi. Quando tutte le cose saranno preparate e ogni chiave e ogni potere sarà messo in ordine con una relazione precisa e completa del ministero di ogni uomo, allora Cristo riceverà queste relazioni e sarà insediato come il legittimo Sovrano di

questa terra. Egli prenderà il Suo posto a questo grande concilio per la voce unita delle migliaia che saranno là riunite per diritto di sacerdozio. Questo precederà il grande giorno della distruzione dei malvagi e sarà in preparazione del regno millenario» (*The Progress of Man*, 3a ed. [1944], 481–482; vedi anche Bruce R. McConkie, *The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], pagg. 578–588).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 116 svolgi l'attività A.

A Scrivi un resoconto

Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 27 e 116 scrivi un resoconto di cosa potrebbe essere visto e sentito al raduno a Adam-ondi-Ahman. Se necessario usa le note in calce e la sezione «Capire le Scritture» (vedi anche foto 29 nella sezione «Fotografie di alcune località importanti menzionate nelle Scritture» della Guida alle Scritture).



Come ti piacerebbe essere ricordato dopo questa vita? Che cosa significherebbe per te se il tuo nome fosse tenuto «in sacro ricordo»? Alcuni dei fratelli a cui era rivolta questa rivelazione avevano necessità di pentirsi mentre uno di loro fu lodato per come svolgeva il suo compito. Nota ciò che il Signore dice a ciascuno di questi dirigenti della Chiesa e pensa a come questi consigli possono applicarsi a te.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 117

Indugiare (v. 2–3) – Ritar-dare, aspettare a obbedire
Cedute per debiti (v. 5) – Vendute per pagare i debiti

Cambiavolute (v. 16) –
• Persone o ditte che danno in
• prestito denaro con richiesta
• di una quota interessi

Dottrina e Alleanze 117:1–2 – Il Signore sapeva

«Il Signore aveva comandato ai santi di radunarsi e di costruire rapidamente la città di Far West [vedi DeA 115:17]. Una compagnia di cinquecentoquindici persone, conosciuta con il nome di *Campo di Kirtland*, il 6 luglio 1838 lasciò Kirtland

diretta a Sion. Il 14 settembre solo duecentosessanta persone rimanevano nel gruppo, gli altri si erano sparpagliati «ai quattro venti». Il campo arrivò a Adam-ondi-Ahman il 4 ottobre. Né Marks, né Whitney, né Granger facevano parte di questo gruppo. [Oliver Granger si trovava già a Far West, Missouri. Portò questa rivelazione a William Marks e a Newel K. Whitney a Kirtland, Ohio, e ricevette istruzioni di fare velocemente ritorno nella terra di Sion]. A Far West Joseph Smith non aveva modo di sapere, a quel tempo, chi era o chi non era partito per Sion, ma il Signore lo sapeva. Per questo fu data la rivelazione con la quale Egli ... comandò a William Marks e a Newel K. Whitney di andare a Sion per istruire i santi sulla proprietà a Kirtland» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 744).



La seconda capanna di Lyman Wight nella valle di Adam-ondi-Ahman

Dottrina e Alleanze 117:8 – «Le pianure di Olaha Shinehah»

Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Le pianure di Olaha Shinehah, o il [nome del] luogo dove Adamo dimorava, deve far parte di Adam-ondi-Ahman o essere nei suoi pressi» (*Church History and Modern Revelation*, 2:97).

Dottrina e Alleanze 117:8 – Bramare «ciò che non è che una goccia»

«Quelli che cercavano di conservare le loro proprietà a Kirtland dopo che il Signore aveva comandato loro di trasferirsi per unirsi ai Santi erano grandemente incauti. Quanto insignificante è un pezzo di terra a paragone con ciò che il Signore può offrire al Suo popolo! E inoltre, non può forse Egli aiutare coloro che lo seguono perché abbiano della terra o qualsiasi altra cosa necessiti loro, secondo la Sua saggezza? (Vedi Marco:28–30)» (*Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 283).

Dottrina e Alleanze 117:11 – La banda di Nicolaiti

In Apocalisse 2:6, 15 viene usata la parola *Nicolaiti*. Il suo significato non è certo ma alcuni credono che i Nicolaiti cercassero di portare pratiche idolatre nella chiesa cristiana primitiva. L'anziano Bruce R. McConkie ha scritto che i Nicolaiti erano «membri della Chiesa che cercavano di mantenere la loro posizione nella Chiesa ma continuavano

a vivere secondo la maniera del mondo ... Qualunque fossero le loro azioni e le loro dottrine, il titolo è utilizzato per identificare coloro che volevano che i loro nomi fossero scritti nei registri della Chiesa ma non volevano dedicarsi alla causa del Vangelo con pieno intento di cuore» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:446).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 117 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Cosa offre il Signore?

Immagina che ti venga chiesto di lasciare la tua casa, come i santi ai quali era stato chiesto di lasciare New York per l'Ohio e poi di lasciare l'Ohio per il Missouri. Da quanto dice il Signore in Dottrina e Alleanze 117:1–9, cosa, per te, renderebbe più facile questo trasferimento?

B Scrivi una presentazione

1. Immagina che Oliver Granger debba parlare ai giovani del tuo rione o ramo e che ti venga chiesto di presentarlo. Usando le informazioni di Dottrina e Alleanze 117:12–16 scrivi una breve presentazione.
2. Leggi di nuovo i versetti 12–16 sostituendo il nome di Oliver Granger con il tuo. Pensa al tipo di crescita che deve avvenire nella tua vita perché questi versetti si applichino a te. Se lo desideri, scrivi alcuni pensieri sul tuo diario.

Dottrina e Alleanze 118

Nuovi apostoli

Durante i problemi che sorsero a Kirtland nel 1837–1838 alcuni membri della Chiesa persero la testimonianza. La situazione era così difficile che quattro membri dell'originale Quorum dei Dodici Apostoli (William E. McLellin, Luke Johnson, Lyman Johnson e John Boynton) diventarono apostati e furono scomunicati. Rimasero pertanto dei posti vacanti nel Quorum dei Dodici che dovevano essere occupati. Puoi immaginare quanto debba essere stato difficile per il profeta Joseph Smith perdere alcuni dei suoi più stretti collaboratori? Dobbiamo ammirare chi rimase fedele di fronte alle persecuzioni e alle difficoltà. Riconoscerai alcuni nomi dei fratelli chiamati come nuovi apostoli per completare il quorum; due di loro in seguito divennero Presidenti della Chiesa.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 118

Caduti (v. 1) – Diventati apostati

Dottrina e Alleanze 18:4 – Dove dovevano andare gli apostoli la primavera successiva?

Le «grandi acque» cui fa menzione Dottrina e Alleanze 118:4 sono l'Oceano Atlantico. Il Signore comandò ai Dodici Apostoli di attraversare l'oceano e portare il Vangelo in Inghilterra.

Dottrina e Alleanze 118:5 – Gli Apostoli fecero ritorno a Far West?



«La popolazione del Missouri evidentemente conosceva il comandamento del Signore di riunirsi il 26 aprile 1839, quasi un anno più tardi; essi erano decisi a impedire l'opera dei Dodici e a fermare il Mormonismo. Nel periodo che intercorse fra questa rivelazione e il giorno indicato «la Chiesa intera venne scacciata dallo Stato del Missouri e la vita di un uomo era in pericolo se si scopriva che era un Santo degli Ultimi Giorni; ciò valeva ancor di più per i Dodici. Quando arrivò il giorno in cui la pietra angolare del tempio doveva essere posata, secondo le direttive della rivelazione, la Chiesa si trovava in Illinois, essendo stata espulsa dal Missouri da un editto del governatore. Joseph e Hyrum Smith e Parley P. Pratt erano in catene nel Missouri per la loro testimonianza di Gesù. A mano a mano che si avvicinava il tempo in cui quest'opera doveva essere compiuta, sorse la domanda: «Cosa dobbiamo fare?» Qui c'è una rivelazione che ordina ai Dodici di trovarsi a Far West il 26 aprile per deporre la pietra angolare del tempio; e questo deve essere fatto. Gli abitanti del Missouri avevano giurato per tutti gli dei che, se tutte le altre rivelazioni date tramite Joseph Smith si erano adempiute, quella non lo sarebbe stata, perché non avrebbero potuto mantenere il giorno e la data fissati. L'opinione più diffusa nella Chiesa, per quanto ne so, era che – date le circostanze – era impossibile osservare il comandamento e che il Signore avrebbe tenuto conto della loro buona volontà giacché non potevano fare altro» (Wilford Woodruff, *Journal of Discourses*, 13:159).



«Ma gli apostoli non si lasciarono distogliere dal loro dovere: «La sera del 25 aprile 1839 un piccolo gruppo di apostoli accompagnati da alcuni fedeli fratelli, sommi sacerdoti, anziani e sacerdoti, arrivò a Far West. Poco dopo mezzanotte, al mattino del 26 aprile, si radunarono nel lotto del tempio a Far West e vi tennero una conferenza» (Smith, *Church History*

and *Modern Revelation*, pagg. 196–197).

Brigham Young presiedeva e John Taylor, in qualità di archivist, scrisse:

«Il consiglio procedette poi verso il lotto destinato alla costruzione della casa del Signore dove si trattarono i seguenti affari. Prima si cantò parte di un inno sulla missione dei Dodici.

L'anziano Alpheus Cutler, capomastro della costruzione, cominciò poi a porre le fondamenta della casa del Signore, in accordo con la rivelazione, rotolando una grossa pietra nei pressi dell'angolo sud-est.

Erano presenti i seguenti apostoli: Brigham Young, Heber C. Kimball, Orson Pratt, John E. Page e John Taylor, che procedettero ad ordinare Wilford Woodruff e George A. Smith ... per prendere il posto di coloro che erano caduti» (*History of the Church*, 3:336–338).

Dopo che diversi apostoli ebbero offerto delle preghiere, i presenti cantarono «Adam-ondi-Ahman» e quindi gli apostoli partirono» (*Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 284–285).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 118 svolgi l'attività A o l'attività B.

A Elenca i motivi

Insieme a Dottrina e Alleanze 118 leggi la sezione «Capire le Scritture».

1. Elenca i motivi per cui sarebbe stato difficile per gli apostoli incontrarsi a Far West, Missouri; indica le ragioni per cui andarono.
2. Da quanto il Signore dice in Dottrina e Alleanze 118, cosa potrebbe aver dato loro il coraggio di andare?

B Spiega come

In Dottrina e Alleanze 118, trova le caratteristiche indicate dal Signore di un missionario efficace. Spiega come queste caratteristiche possono portare al successo nel lavoro missionario.



John Taylor fu battezzato nel 1836. Rimase fedele attraverso molte difficoltà. Si trovava con il profeta Joseph Smith nella prigione di Carthage quando il Profeta fu ucciso. Divenne il terzo presidente della Chiesa.



John E. Page fu battezzato nel 1833. Svolse diverse missioni di successo ma in seguito divenne apostata e fu scomunicato nel 1846.



Wilford Woodruff fu battezzato nel 1833. Contribuì all'introduzione del Vangelo in Inghilterra e battezzò più di milleottocento persone in otto mesi. Divenne il quarto presidente della Chiesa.



Willard Richards fu battezzato nel 1836. Stava svolgendo una missione in Inghilterra quando fu chiamato come apostolo. Si trovava con il profeta Joseph Smith nella prigione di Carthage quando il Profeta fu ucciso. In seguito servì come consigliere del presidente Brigham Young.

Dottrina e Alleanze 119–120

La legge della decima

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato come la legge della decima fu introdotta in questa dispensazione: «Il Signore aveva dato alla Chiesa la legge della consacrazione e aveva invitato i fedeli... a fare un'alleanza, che non poteva essere infranta e che era eterna, con la quale consacravano le loro proprietà e ricevevano un'intendenza, perché questa è la legge del regno celeste. Molti di coloro che accettarono questa solenne alleanza non la rispettarono e in questo modo portarono sulla loro testa, e sulla testa dei loro fratelli e sorelle, terribili castighi e persecuzioni. Necessariamente questa legge celeste fu ritirata per il momento, o fino al momento della redenzione di Sion. Patendo intensamente a causa dei debiti e della mancanza di mezzi per far fronte ai loro impegni, il 29 novembre 1834 Joseph Smith e Oliver Cowdery, con una preghiera solenne, promisero al Signore che avrebbero dato un decimo di tutto quello che il Signore avrebbe dato loro, come un'offerta che doveva essere conferita ai poveri. Pregarono anche che i loro figli, e i figli dei figli dopo di loro obbedissero a questa legge (D. H.C., 2:174–1755). Ora

però era necessario che la legge fosse data all'intera Chiesa, pertanto il Profeta pregò per avere istruzioni» (Church History and Modern Revelation, 2:90–91). La risposta che ricevette si trova in Dottrina e Alleanze 119.

Dottrina e Alleanze 120 spiega come vengono gestite le decime della Chiesa. Mentre studi queste due sezioni, cerca cosa significa una decima onesta e come pagare la decima che porta grandi benedizioni.

Tithing and Other Offerings	
Tithing	\$
Fast offering	\$
Ward expenses	\$
General assistance	\$
State of Missouri	\$
Humanitarian aid	\$
Temple construction	\$
Other (specify)	\$
Total	\$



© Church News

I fondi della decima sono usati per compiere il lavoro del Signore qui sulla terra.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 119

Supplica (intestazione) – : Statuti (v. 6) – Leggi,
Preghiera umile e sincera : comandamenti

Dottrina e Alleanze 119:1–3 – «L'inizio della decima del mio popolo»

L'anziano Marion G. Romney quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli spiegò in che modo la legge della decima ci prepara a vivere la legge della consacrazione:

«I principi sottolineati dall'Ordine Unito sono la consacrazione e l'amministrazione e quindi il contributo tramite le eccedenze al magazzino del vescovo. Quando fu istituita la legge della decima, quattro anni dopo la sospensione dell'esperimento dell'Ordine Unito, il Signore chiese al popolo di mettere «tutto ciò che possiedono in sovrappiù... nelle mani del vescovo» (DeA 119:1); dopodiché dovevano pagare «annualmente un decimo di tutto il loro guadagno» (DeA 119:4). Questa legge, che è ancora in vigore, perfeziona fino ad un certo grado il principio dell'ordine unito dell'intendenza, poiché lascia nelle mani di ciascuna persona la proprietà e l'amministrazione del bene da cui trae il fabbisogno per sé e per la famiglia. Inoltre, per usare di nuovo le parole del presidente [J. Reuben] Clark:

«... al posto dei residui e dei sovrappiù che venivano accumulati sotto l'Ordine Unito, noi oggi abbiamo le offerte di digiuno, le offerte per il benessere e la nostra decima, che

possono tutti essere dedicati alla cura dei poveri come pure per portare avanti le attività e gli affari della Chiesa» (Conference Report, aprile 1966, 100).

Dottrina e Alleanze 119:4 – Che cosa è «un decimo di tutto il loro guadagno annuale»

Il presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, ha spiegato: «La legge della decima è semplice: paghiamo ogni anno un decimo delle nostre entrate [vedi DeA 119:4]. Entrate è stato interpretato dalla Prima Presidenza come guadagno [vedi *Manuale di Istruzioni della Chiesa, Libro 1*, pag. 134]. Quello che equivale al dieci per cento delle nostre entrate è una faccenda tra ognuno di noi e il suo Creatore. Non vi sono cavilli legali» (*La Stella*, gennaio 1999, 67).

Dottrina e Alleanze 119:6 – Le promesse per chi paga una decima onesta

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Alcuni dicono: «Non posso permettermi di pagare la decima». Coloro che ripongono la loro fiducia nelle promesse del Signore dicono invece: «Non posso permettermi di non pagare la decima» ...

La decima è un comandamento accompagnato da una promessa. Le parole di Malachia, ribadite dal Salvatore, promettono a coloro che portano le loro decime al vescovo che il Signore aprirà le cateratte del cielo e riverserà su di loro tante benedizioni che non vi sarà più posto dove riporle. Le benedizioni promesse sono sia materiali che spirituali. Il Signore promette di minacciare «l'insetto divoratore», e promette anche ai pagatori della decima che tutte le nazioni li chiameranno beati perché il loro sarà «un paese di delizie» (3 Nefi 24:10–12; vedi Malachia 3:10–12) ...

Il pagamento della decima richiama sul capo del singolo pagatore straordinari benefici spirituali. Il pagamento della decima è una prova che accettiamo la legge del sacrificio. Ci prepara anche per la legge della consacrazione e per le altre leggi superiori del regno celeste» (*La Stella*, luglio 1994, 36–37).

Dottrina e Alleanze 120:1 – «Gestito da un consiglio»

Il presidente J. Reuben Clark, che era consigliere della Prima Presidenza, ha spiegato come è gestita la decima:

«Sotto la direzione della Prima Presidenza viene fissato un budget ... che comprende tutte le proposte di spesa della decima. Questo budget è il risultato di un attento esame da parte dei dipartimenti responsabili delle spese.

Il budget viene poi portato dinanzi ad un consiglio per le spese della decima [un comitato che gestisce la distribuzione delle decime] formato, come lo richiede la rivelazione, dalla Prima Presidenza, dal Consiglio dei Dodici e dal Vescovato Presiedente. Il consiglio prende in esame il budget che è stato sottoposto, approvando o respingendo, a seconda dei casi, ogni singola voce, e alla fine il budget viene approvato ...

Nessun fondo delle decime è speso se non dopo l'approvazione e l'autorizzazione di detto comitato» (Conference Report, ottobre 1943, 12).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 119 svolgi l'attività A.

A Perché la decima?

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 119–120, la sezione «Capire le Scritture» e in base a quando hai appreso dai tuoi genitori, dagli insegnanti e dai dirigenti della Chiesa, spiega per che cosa vengono usate le decime.
2. Spiega chi decide come spendere la decima.
3. Fai un elenco delle benedizioni che derivano dal pagamento di una decima onesta.

Dottrina e Alleanze 121

**«Molti sono chiamati,
ma pochi sono scelti»**

Ti sei mai sentito scoraggiato? Hai mai pregato per ricevere aiuto in un momento difficile? Il 27 ottobre 1838 Lilburn W. Boggs, governatore del Missouri, emanò l'infamante ordine di sterminio che diceva tra l'altro: «I Mormoni devono essere trattati come nemici e devono essere sterminati o cacciati dallo Stato, se è necessario per il bene generale» (History of the Church, 3:175). Quattro giorni più tardi il Profeta e diversi altri dirigenti della Chiesa furono consegnati a tradimento nelle mani dei Missouriani, a Far West. Il Profeta scrisse che il colonnello Hinkle, membro della Chiesa e ufficiale in capo, che si supponeva avrebbe difeso i santi «dichiarò che gli ufficiali della milizia desideravano avere un colloquio con me e con alcuni altri, nella speranza che le difficoltà potessero essere risolte senza avere l'occasione di far eseguire l'ordine di sterminio che avevano ricevuto dal governatore. Acconsentii immediatamente alla richiesta e ... mi recai nel campo della milizia, dove, con mia grande sorpresa, invece di essere trattati con il rispetto che deve esistere fra concittadini, noi [il Profeta e i suoi compagni] fummo dichiarati prigionieri di guerra e trattati col massimo disprezzo ... Non posso raccontare la scena di cui fui testimone. Le urla altissime di oltre un migliaio di voci, che squarciavano l'aria e si potevano sentire per chilometri, le orrende e blasfeme minacce e le maledizioni che furono riversate su di noi a fiumi, erano sufficienti a spaventare il più intrepido fra noi. Alla sera ci sdraiammo sul terreno freddo, circondati da una massiccia scorta, a cui solamente il potere di Dio impediva di toglierci la vita ...

La milizia andò in città e senza alcuna restrizione, saccheggiò le case, maltrattò gli abitanti innocenti e inoffensivi e lasciò molta gente priva di qualsiasi cosa» (History of the Church, 3:188–191).



Carcere di Liberty

Per parecchie settimane il profeta Joseph Smith e i suoi compagni furono maltrattati e insultati, obbligati a marciare per lunghe distanze col freddo e l'1 dicembre 1838 furono messi in prigione a Liberty, nel Missouri. Essi non erano stati accusati di alcun crimine, tuttavia furono tenuti in carcere per diversi mesi in condizioni terribili.

«Tra il 20 e il 25 marzo 1839 il profeta Joseph dettò una lunga comunicazione che venne firmata da tutti i prigionieri (in realtà furono due lettere, che il Profeta definì una il proseguimento dell'altra). Parlando di questa lettera il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «È una delle lettere più grandi mai scritte dalla mano dell'uomo. Fu infatti il risultato di una umile ispirazione; è una preghiera e una profezia, una risposta per rivelazione dal Signore. Nessuno, se non un'anima piena dello spirito amorevole di Cristo, poteva scrivere una lettera così. Considerando [le loro sofferenze] non c'è da meravigliarsi che il Profeta abbia gridato aiuto, nell'angoscia del suo cuore. E tuttavia dalla sua accorata supplica traspare uno spirito di tolleranza e di amore per il prossimo» (Church History and Modern Revelation, 2:176)» (Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente [Religione 324 and 325], 289).



Le sezioni 121–123 di Dottrina e Alleanze sono tratte dalle lettere che il profeta Joseph Smith dettò mentre era in carcere a Liberty. Furono incluse per la prima volta in Dottrina e Alleanze nell'edizione del 1876.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 121

Padiglione (v. 1, 4) – Tenda o baldacchino

Unti (v. 16) – Chiamati per servire

- **Viscere** (v. 45) – Cuore (nelle Scritture il termine *viscere* viene spesso usato come simbolo del centro delle emozioni)
- **Distillarsi** (v. 45) – Scendere gradatamente

Dottrina e Alleanze 121:3 – Quali «illegittime oppressioni»?

Mentre il profeta Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa erano imprigionati a Liberty, Missouri (vedi l'introduzione di DeA 121) «più di ottomila santi passarono dal Missouri verso est nell'Illinois per sfuggire all'ordine di sterminio [emesso dal governatore Lilburn W. Boggs]. Furono obbligati a partire nel freddo dell'inverno e nonostante che Brigham Young, presidente del Quorum dei Dodici, li guidasse e fornisse loro ogni aiuto possibile, molte furono le loro sofferenze» (Il nostro retaggio, Breve Storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni [1996], 51).



Dottrina e Alleanze 121:7 – I benefici dell'avversità

«Le avversità della vita possono portare dei benefici. Il presidente James E. Faust [allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli] disse: «Nel dolore, nell'agonia, nelle imprese eroiche della vita passiamo attraverso un fuoco purificatore, dove le cose insignificanti della nostra esistenza possono fondersi e scomparire come scorie, per fare della nostra fede una cosa splendente, intatta e forte. In questo modo l'immagine di Dio può riflettersi nella nostra anima. Ciò fa parte del riscatto chiesto ad alcuni per conoscere Dio. Nelle estreme sofferenze della vita siamo forse in grado di ascoltare meglio i sommessi, benevoli suggerimenti del Divin Pastore» (*La Stella*, ottobre 1979, pag. 89).

Alcuni credono erroneamente che le sofferenze siano una punizione di Dio, ma c'è grande differenza fra la causa della sofferenza e l'uso che se ne fa: «Purtroppo alcune delle nostre più grandi tribolazioni sono conseguenza della nostra stoltezza e delle nostre debolezze e ci colpiscono a causa della nostra negligenza, o peggio ancora delle nostre trasgressioni» (James E. Faust, *La Stella*, ottobre 1979, pag. 90). Altri dolori sono causati dalla fragilità e dalla corruttibilità del corpo fisico che è soggetto a malattie e a disfunzioni. Altre cause dipendono dal comportamento di persone cattive che abusano del loro libero arbitrio...

Riferendosi alla prigionia e ad altre terribili ingiustizie patite da Joseph Smith, il presidente Brigham Young disse che il Profeta progredì di più in 38 anni di dure prove superate con successo, di quanto avrebbe potuto fare in mille anni senza di esse (vedere *Journal of Discourses*, 2:7)» (*Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 289–290).

Dottrina e Alleanze 121:34–36 – Chiamati e scelti

Dopo aver citato la prima parte di Dottrina e Alleanze 121:34 il presidente Harold B. Lee disse: «Questo suggerisce che, sebbene noi abbiamo il nostro libero arbitrio quaggiù, vi sono molti che furono preordinati, prima che il mondo fosse creato, ad uno stato più grande di quello per il quale essi si sono preparati quaggiù. Sebbene essi possano essere stati tra i nobili e grandi dai quali il Padre dichiarò avrebbe scelto i Suoi capi, essi possono mancare di svolgere debitamente la loro chiamata qui nella mortalità» (*La Stella*, giugno 1974, 248).

Dottrina e Alleanze 121:38 – Che cosa significa «recalcitrare contro i pungoli?»

Un pungolo è un bastone appuntito, talvolta con la punta coperta di ferro, che è usato per guidare il bestiame. In senso evangelico, «recalcitrare contro i pungoli» significa resistere o ribellarsi contro i comandamenti di Dio o le impressioni spirituali, che ci incoraggiano a progredire nella giusta direzione.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 121 svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Parole di conforto per il Profeta

1. Con parole tue, scrivi le domande poste al Signore dal profeta Joseph Smith in Dottrina e Alleanze 121:1–3.
2. Che cosa doveva accadere che può spiegare perché il Profeta si sentiva triste per i santi? (Se hai bisogno di aiuto vedi l'introduzione a DeA 121 e la sezione «Capire le Scritture»).
3. Con parole tue, scrivi che cosa disse il Signore per confortare il Profeta nei versetti 7–10.
4. In che modo le parole dette dal Signore nei versetti 7–10 ti aiutano ad affrontare meglio le prove?

B Spiega le conseguenze

A volte può sembrare che i malvagi non siano puniti per aver perseguitato i fedeli. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 121:11–25 spiega quali saranno le conseguenze per coloro che combattono contro Dio e i Suoi servitori. In che modo puoi usare le seguenti parole nella tua risposta: *accecare*, «cadano su loro stessi», *spazzati*, *esclusi*, *disprezzati*, *sacerdozio*, *macina*.



Per coloro che perseguitano i servitori del Signore, «sarebbe stato meglio per loro che un macina fosse stata loro appesa al collo e fossero annegati nelle profondità del mare» (DeA 121:22).

C Numera le promesse

In Dottrina e Alleanze 121:26–33 il Signore promise benedizioni per i fedeli. Numerale nelle tue Scritture e, dopo averne scelta una, spiega perché è importante per te.

D Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 121:34–36

Dottrina e Alleanze 121:34–46 descrive che cosa deve fare un detentore del sacerdozio per onorare il suo sacerdozio e farne uso in modo efficace. Mentre studi questi versetti, rispondi alle seguenti domande:

1. Perché alcuni sono «scelti» e altri no?
2. Qual è la relazione fra i «diritti del sacerdozio» e i «poteri del cielo»?
3. Qual è il principio sul quale vengono controllati i poteri del cielo?

4. Cosa potrebbe causare la perdita del sacerdozio da parte di un detentore del sacerdozio?
5. Quali metodi deve usare un detentore del sacerdozio retto per influenzare onestamente gli altri?
6. Quali benedizioni sono promesse a coloro che usano il sacerdozio in modo retto?

Dottrina e Alleanze 122

«Non temere
quello che può fare l'uomo»

Forse hai sentito, come fanno prima o poi la maggior parte delle persone, che la vita non è giusta e che sei stato creato per soffrire più di altri. Quando furono scritte le sezioni 121–123 di Dottrina e Alleanze, il profeta Joseph Smith e i suoi compagni erano confinati nel carcere di Liberty da quattro mesi senza essere stati dichiarati colpevoli di qualche crimine o aver avuto un processo. Mentre studi Dottrina e Alleanze 122 nota perché il Signore permette che anche i giusti soffrano.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 122:7 – Come possono le avversità e le sofferenze concorrere per il nostro bene?

Il presidente Harold B. Lee disse: «Non siate spaventati dalle prove della vita. A volte quando passate attraverso le prove più difficili, siete più vicini a Dio di quanto ne abbiate idea, perché come accadde al Maestro stesso nella tentazione sul monte, nel giardino del Getsemani e sulla croce sul Calvario, le Scritture dicono: «Ed ecco degli angeli vennero a lui e lo servirono» (Matteo 4:11). A volte questo può accadere a voi nel mezzo delle vostre prove» (*The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams [1996], 192; vedi anche la sezione «Capire le Scritture» riferita a DeA 121:7, pag. 140).



Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 122 svolgi l'attività A.

A Trova aiuto durante le prove

1. Quando le persone sono sconvolte dalle prove e dalle avversità che devono affrontare, spesso guardano al cielo e dicono: «Perché proprio a me?» L'atteggiamento del profeta Joseph Smith era diverso. Ripassa Dottrina e Alleanze 121:2–3 e elenca le domande che pose invece di chiedere: «Perché proprio a me?»
2. Sebbene il Profeta non chiedesse perché egli e il resto della Chiesa stavano sopportando quelle difficoltà, il Signore gli diede alcune spiegazioni. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 122:5–9 riassumi le parole dette dal Signore al Profeta.
3. Descrivi qualcosa che ti ha colpito in Dottrina e Alleanze 122 e che ti aiuterà ad affrontare le prove e le avversità della vita.

Dottrina e Alleanze 123

L'importanza dei registri

Al giudizio finale tutta l'umanità sarà giudicata «dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro» (Apocalisse 20:12). Mentre studi Dottrina e Alleanze 123 cerca di imparare quali registri possono essere usati nel giudizio e come questi stessi registri possono essere usati anche prima del giudizio finale.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 123 svolgi l'attività A.

A Che cosa dovresti fare?

1. Se tu fossi stato un membro della Chiesa del 1839, cosa avresti dovuto fare per adempiere il comandamento del Signore in Dottrina e Alleanze 123:1–5?
2. Da quanto hai appreso nei versetti 5–15 elenca cosa dovresti fare con le informazioni raccolte.
3. Quali registri potresti tenere ora che potrebbero portare beneficio alle generazioni future della Chiesa?

La Chiesa a Nauvoo, Illinois

«A causa delle persecuzioni nello Stato del Missouri, i santi si trasferirono circa 320 chilometri a nord-est, sulla sponda opposta del Fiume Mississippi, nell'Illinois, dove trovarono condizioni più favorevoli. Infine i santi avvistarono delle terre nelle vicinanze del piccolo e centro di Commerce. Quelle terre erano praticamente delle paludi sulle quali sorgevano soltanto pochi miseri edifici. I santi prosciugarono il terreno e costruirono case. Joseph Smith trasferì la sua famiglia in una piccola casa di tronchi. Il nome della Città, Commerce, fu cambiato in Nauvoo, dalla parola ebraica che significa «bella» (Guida alle Scritture, «Nauvoo, (Illinois, USA)», 132).

Il profeta Joseph Smith registrò parecchie sezioni di Dottrina e Alleanze a Nauvoo (vedi DeA 124–129, 132), incluso il comandamento di costruire un tempio in quella località (vedi DeA 124:26–27). Fu a Nauvoo che John Taylor, allora un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse la sua testimonianza del martirio del profeta Joseph Smith e di suo fratello Hyrum (vedi DeA 135).

I santi costruirono il tempio di Nauvoo, organizzarono rioni e pali di Sion, organizzarono la Società di Soccorso e iniziarono le ordinanze per i morti prima di essere scacciati dalle loro case nel 1846. Quale risultato di quella persecuzione, sotto la direzione del presidente Brigham Young, lasciarono la zona e presero la via dell'Ovest.

Dottrina e Alleanze 124 Edifici sacri e chiamate sacre

Molti dettagli dovevano essere curati nei primi giorni della Chiesa a Nauvoo, Illinois. Dottrina e Alleanze 124 contiene istruzioni su due importanti edifici e su numerose chiamate a singoli individui. Mentre studi questa rivelazione cerca gli insegnamenti del Signore sull'importanza dei templi e delle ordinanze del tempio. Ti piacerebbe se il Signore ti fornisse istruzioni pratiche riferite direttamente alle difficoltà che stai affrontando? Come accade questo oggi?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 124

Proclama (v. 2) – Annuncio ufficiale
Memoriali (v. 39) – Registri
Oracoli (v. 39, 126) – Rivelazioni

Statuti (v. 39) – Leggi
Piante rinomate (v. 61) – Dirigenti della Chiesa

Dottrina e Alleanze 124:2 – «Levigato con una raffinatezza che assomiglia a quella di un palazzo»

Il Signore comandò ai santi di fare il palo della Chiesa a Nauvoo, Illinois, perché fosse una «pietra angolare di Sion», di una bellezza come quella di un palazzo. Ogni qualvolta il Signore ha radunato i Suoi Santi fedeli, ha comandato loro di alzarsi e di splendere «affinché la vostra luce sia uno stendardo per le nazioni» (DeA 115:5).

Dottrina e Alleanze 124:2–6 – «Fare un proclama solenne ... a tutte le nazioni»

«L'adempimento di questo comandamento del Signore dovette attendere fino al 1845. Un certo numero di persone doveva collaborare per produrre il documento, ma sembra che le circostanze ne abbiano impedito la stesura fino a quando, più tardi, venne emanato dai Dodici (vedi *History of the Church*, 6:80; 7:320, 558)» (Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente, 297).

Dottrina e Alleanze 124:6 – Quale «favore» aveva ricevuto Sion?

«Nel 1841, quando venne data questa rivelazione, questa bellissima città contava circa tremila abitanti. La legislatura dell'Illinois aveva garantito uno statuto con il quale Nauvoo avrebbe avuto un governo comunale liberale, con l'autorità di formare una milizia e fondare una università. Stava per essere costruito un tempio, i santi dispersi si stavano riunendo e gli insediamenti in Illinois aumentavano rapidamente. La missione in Gran Bretagna ebbe grande successo. Queste erano le condizioni generali quando venne data questa rivelazione. La Chiesa ebbe un momento di riposo. Era la calma prima della successiva tempesta» (Smith and Sjodahl, *Doctrine and Covenants Commentary*, 768).

Dottrina e Alleanze 124:19, 130 – «David Patten l'ho preso a me»

L'anziano David W. Patten, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, era stato ucciso il 25 ottobre 1838 nella battaglia di Crooked River in Missouri. L'anziano Heber C. Kimball, il quale era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, andò a fare visita all'anziano Patten sul letto di morte. L'anziano Kimball scrisse:

«I principi del Vangelo prima così preziosi per lui, furono mantenuti con onore nell'ora finale e gli consentirono quel sostegno e quella consolazione nel momento della sua dipartita che privò la morte del suo pungiglione e dell'orrore. Parlando di coloro che si erano allontanati dalla loro risolutezza, esclamò: «Oh, se fossero stati nella mia situazione! Perché sento di aver serbata la fede, io ho finito la corsa, d'ora innanzi mi è stata riservata una corona che il Signore, il giusto giudice, mi darà».

Rivolgendosi alla sua amata moglie che era presente e che si prendeva cura di lui negli ultimi momenti della sua vita, disse: «Qualsiasi cosa farai, oh, non rinnegare la fede!» («History of Brigham Young», *Millennial Star*, 16 luglio 1864, 454–455).

Dottrina e Alleanze 124:22-24, 56-83, 119-121 – La Nauvoo House



«Il Profeta considerava la costruzione della Nauvoo House quasi altrettanto urgente della costruzione del tempio. Egli vedeva questo edificio come un mezzo col quale i santi potevano conversare, insegnando la verità «con uomini di sostanza, carattere e influenza» [History of the Church, 5:328; vedi anche 5:137]. La pietra angolare dell'edificio fu posta il 2 ottobre 1841 e diversi preziosi documenti, fra i quali il manoscritto originale del Libro di Mormon, vi furono depositati. I fratelli erano costantemente esortati dal pulpito a lavorare alla costruzione dell'albergo; tuttavia il lavoro progredì lentamente, poiché mezzi e manodopera scarseggiavano. Nel marzo 1844 Joseph Smith rinviò l'ulteriore costruzione dell'albergo, onde portare innanzi quella del tempio» (Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, 249).

Dottrina e Alleanze 124:25-36 – Il battesimo per i morti



In un discorso tenuto nel giugno 1843 il profeta Joseph Smith parlò dell'importanza del tempio e delle ordinanze del tempio, compreso il battesimo per i morti:

«Era il piano del concilio che avvenne nei cieli prima che il mondo fosse, che i principi e le leggi del sacerdozio dovessero essere fondati sul raduno della gente del mondo di ogni età. Gesù fece ogni cosa per radunare il popolo, ma le persone non si radunarono, pertanto Egli versò maledizioni su di loro. Le ordinanze, istituite nei cieli fin da prima della fondazione del

mondo, nel sacerdozio, per la salvezza degli uomini non devono essere alterate. Tutti devono essere salvati sulla base degli stessi principi.

È con lo stesso obiettivo che Dio radunerà il Suo popolo negli ultimi giorni per costruire al Signore una casa che li prepari per le ordinanze e le investiture, i lavaggi e le unzioni, ecc. Una delle ordinanze della casa del Signore è il battesimo per i morti. Dio ha decretato prima della fondazione del mondo che quella ordinanza deve essere amministrata in un fonte preparato per questo scopo nella casa del Signore» (History of the Church, 5:423-424).

Troviamo il primo accenno al battesimo per i morti nelle Scritture moderne in Dottrina e Alleanze 124:29-36. Ma non era quella la prima volta che veniva insegnato in questa dispensazione. In una lettera al Quorum dei Dodici Apostoli, datata ottobre 1840, il profeta Joseph Smith scrisse:

«Presumo che avrete già sentore della dottrina del «battesimo per i morti» e che nella vostra mente saranno sorti alcuni interrogativi intorno ad essa. Non posso in questa lettera darvi tutte le informazioni che forse desiderereste avere sull'argomento; ma a parte quanto si può sapere indipendentemente dalla Bibbia, direi che tale dottrina veniva certamente praticata nelle antiche chiese, e Paolo, cercando di dimostrare la dottrina della resurrezione dei morti, dice: «Altrimenti, che faranno quelli che sono battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque son essi battezzati per loro?» [1 Corinzi 15:29].

Ho accennato per la prima volta a questa dottrina in pubblico quando ho tenuto il sermone funebre per fratello Seymour Brunson [15 agosto 1840]; e da allora ho dato alla Chiesa disposizioni generali su questo argomento. I santi hanno il privilegio di essere battezzati in favore dei loro parenti defunti che, secondo l'opinione dei Santi medesimi, se avessero avuto il privilegio di udire il Vangelo quando erano in vita, lo avrebbero abbracciato, e che hanno ricevuto il Vangelo in spirito, tramite coloro che sono stati incaricati di predicarlo a loro mentre sono in prigione.

Senza volerci dilungare sull'argomento, indubbiamente voi ne capirete la coerenza e la logica; esso presenta probabilmente il Vangelo di Cristo su una scala più vasta di quanto abbiano pensato alcuni» (History of the Church, 4:231).

«La rivelazione spiega che l'ordinanza del battesimo per i morti deve essere fatta solo in un luogo indicato dal Signore. Eseguire l'ordinanza al di fuori del tempio era stato permesso solo in particolari circostanze; prima del completamento del Tempio di Nauvoo il Signore aveva concesso che fosse celebrata nel fiume Mississippi. Nell'ottobre 1841 il Profeta annunciò che non ci sarebbero più stati battesimi per i morti finché non fosse stato completato il fonte del tempio, cosa che accadde in novembre. I battesimi ripresero, pertanto, dal ventuno di quel mese (vedere DeA 124:27-30)» (Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente, 300).

Dottrina e Alleanze 124:28 – Che cosa è la «pienezza del sacerdozio» menzionata in questo versetto?

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Abbiamo le chiavi del santo sacerdozio che il Signore conferì ai Dodici durante

la Sua vita terrena, chiavi che furono restaurate in questa dispensazione da coloro che le detenevano nell'antichità; per mezzo di queste ci sono pervenute altre grandi benedizioni, comprese quelle ordinanze uniche e straordinarie che sono celebrate nella casa del Signore.

Soltanto in queste ordinanze si realizza l'esercizio della «pienezza del sacerdozio» (DeA 124:28)» (*La Stella*, gennaio 1986, 48).

Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Nessun uomo riceve la pienezza del sacerdozio se non c'è una donna al suo fianco. Poiché, come ha detto il Profeta, nessun uomo può ottenere la pienezza del sacerdozio fuori dal tempio del Signore [vedi DeA 131:1–3]. E lei è lì, al suo fianco, in quel luogo sacro. Lei eredita con lui tutto ciò che egli riceve. L'uomo e la donna individualmente ricevono le ordinanze proprie dell'investitura. Ma l'uomo non può accedere alle più alte ordinanze – le ordinanze del suggellamento – senza lei al suo fianco» (*La Stella*, luglio 1998, 76–77).

Dottrina e Alleanze 124:87–91, 97–102 – William Law

William Law fu chiamato secondo consigliere del profeta Joseph Smith e gli furono promesse benedizioni e doni promessi a pochi altri uomini. Ma non rimase fedele: il 18 aprile 1844 fu scomunicato «per condotta poco cristiana» (*History of the Church*, 6:341). «William Law, sebbene fosse il suo consigliere, risultò essere il suo più accanito nemico . . . In seguito fu provato che aveva cospirato con alcuni abitanti del Missouri per togliere la vita a Joseph Smith . . . Eppure, malgrado nel suo cuore si annidasse l'assassinio, i suoi modi erano di solito cortesi, ma il suo fine era l'inganno» (*History of the Church*, 7:57).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 124 svolgi cinque delle seguenti attività (A–E).

A Trova le motivazioni per cui costruire un tempio

1. Dopo aver letto Dottrina e Alleanze 124:25–41 elenca i motivi indicati dal Signore per la costruzione dei templi.
2. Scegli due di questi motivi e spiega perché queste benedizioni sono importanti per te. Ad esempio, chiarisci perché le ordinanze del tempio sono importanti per te.

B Spiega le conseguenze

In Dottrina e Alleanze 124 il Signore disse al profeta Joseph che è importante costruire un tempio, ma l'edificio da solo non è sufficiente.

1. Fai un cerchio attorno alla parola *se* ogni volta che appare in Dottrina e Alleanze 124:42–48. Poi fai un elenco delle cose che sarebbero accadute, secondo quanto detto dal Signore, per ogni «se».

2. Fai un riassunto composto da due dichiarazioni «se-allora» di ciò che hai imparato in questi versetti. Una frase deve descrivere le benedizioni dell'obbedienza e l'altra le conseguenze della disobbedienza.

C Spiega il principio

In 1 Nefi 3:7 Nefi esprime la sua fede che il Signore lo avrebbe aiutato a compiere qualsiasi cosa gli avesse comandato. In Dottrina e Alleanze 124:49–54 il Signore ha descritto una situazione in cui i santi avevano cercato fedelmente di fare quanto Egli aveva chiesto ma non erano stati in grado di portarlo a termine. Confronta questi versetti e spiega il principio che insegnano sull'obbedienza.

D La chiamata di Hyrum Smith

Dottrina e Alleanze 124:91–96 parla della chiamata di Hyrum Smith.

1. Elenca i compiti di Hyrum Smith.
2. Chi sostituì?

E Identifica i dirigenti

Cerca in Dottrina e Alleanze 124:124–144 chi deteneva i seguenti uffici del sacerdozio:

1. Patriarca
2. Presidente della Chiesa
3. Consiglieri della Prima Presidenza
4. Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli
5. Membri del sommo consiglio di palo
6. Presidente dei sommi sacerdoti
7. Presidenza del quorum degli anziani
8. Presidenza dei settanta
9. Vescovato



Come una città dell'Iowa ricevette il nome di una località del Libro di Mormon, ossia Zarahemla? Dove si trovava e perché il Signore parlò ai santi che vi vivevano? «Non tutti i Santi scacciati dal Missouri trovarono rifugio nell'Illinois; alcuni attraversarono il Mississippi a Nauvoo e si stabilirono nell'Iowa. La rivelazione [Dottrina e Alleanze 125] che suggerì questa condotta venne in risposta alla domanda se i santi dovevano restare in quel territorio oppure se dovevano radunarsi nell'Illinois, dall'altra parte del fiume. Uno dei primi a suggerire che i Santi restassero nell'Iowa fu il dottor Isaac Galland, che aveva venduto loro la terra sulla quale era sorta Nauvoo. Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Il signor Galland suggerì, in una lettera a David W. Rogers, che i santi si stabilissero nell'Iowa, che era un territorio; egli era convinto che sarebbe stato per loro assai più probabile ottenere protezione contro le violenze della plebaglia in un territorio posto sotto la giurisdizione diretta del governo federale, anziché in uno Stato dell'Unione, dove l'assassinio, la rapina e il furto sono virtù da ammirare (!) nel carattere di qualche demagogo e dove i peggiori banditi spesso arrivano ad occupare posizioni più alte». Egli scrisse anche al governatore dell'Iowa, Robert Lucas, il quale aveva conosciuto «i Mormoni» nell'Ohio e avevo avuto per loro parole molto lusinghiere definendoli bravi cittadini (Essentials in Church History, pag. 220)». (Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente, 311).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 125

Territorio (v. 1) – Parte degli Stati Uniti che non era ancora uno stato

Dottrina e Alleanze 125:3–4 – Zarahemla e Nashville

Alcuni dei santi che lasciarono il Missouri si sistemarono ad ovest del Mississippi, attorno ai villaggi di Montrose e di Nashville, nell'Iowa. La Chiesa aveva acquistato circa ottomila ettari in quella zona e il Signore aveva comandato che vi fosse costruita una città di nome Zarahemla. Quando i santi arrivarono nel 1846, la popolazione della contea di Lee, dove si trovavano queste città era di 2.839 persone. Nel 1846 la popolazione era salita a 12.860. Quando i santi nel 1846 partirono diretti ad Ovest, questi insediamenti furono abbandonati e non esisterono più.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 125 svolgi l'attività A.

A Disegna una cartina

Usando le informazioni contenute in Dottrina e Alleanze 125 e le cartine sul retro dell'edizione combinata delle Scritture, disegna nel tuo quaderno una cartina che mostri la Contea di Jackson, Missouri; Nauvoo, Illinois e Montrose, Iowa. Quanto andarono lontano i Santi viaggiando dal Missouri alle zone di Nauvoo e Montrose?



Dottrina e Alleanze 126 Rivelazione diretta a Brigham Young

Come ti sentiresti se tu dovessi svolgere una missione ogni estate per i successivi dieci anni? Nel 1841 Brigham Young aveva svolto missioni da quando si era battezzato nel 1832, incluso un anno in Gran Bretagna. Mentre studi Dottrina e Alleanze 126, ricerca i consigli dati dal Signore al presidente Young, allora presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, sulle missioni future.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 126:1 – «Non ti è più richiesto»

Il Signore non aveva richiesto a Brigham Young di lasciare la sua famiglia per svolgere missioni extra, ma egli compì alcune missioni brevi. Quando l'apostata John C. Bennett stava diffondendo falsità sulla Chiesa, il presidente Young, che allora era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, viaggiò per incontrare le persone e rettificare le menzogne. Egli viaggiò anche per raccogliere i fondi per il tempio di Nauvoo e per promuovere la candidatura del profeta Joseph Smith alla presidenza degli Stati Uniti.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 126 svolgi l'attività A.

A Spiega una frase

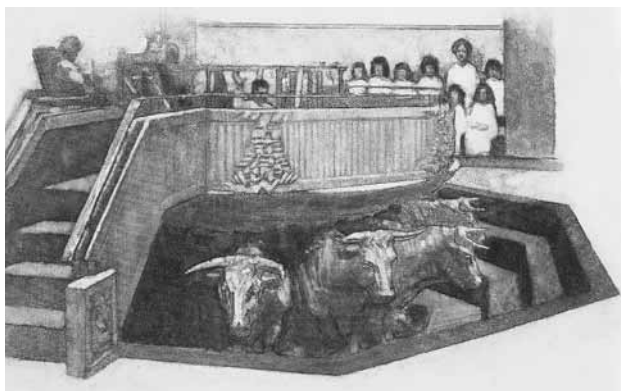
1. In che modo il Signore si rivolge a Brigham Young in Dottrina e Alleanze 126:1? Da quanto hai appreso in questa rivelazione perché, a tuo avviso, il Signore nutriva questi sentimenti nei suoi confronti?
2. Che cosa ti insegna questa rivelazione sul compiere fedelmente le tue chiamate in Chiesa e svolgere i suoi compiti?

Dottrina e Alleanze 127–128

Istruzioni sull'ordinanza del battesimo per i morti

Dottrina e Alleanze 127 e 128 furono scritte in un momento difficile per il profeta Joseph Smith. I nemici lo avevano costretto a nascondersi per evitare le loro implacabili persecuzioni. Ma fu anche un momento di grande progresso spirituale. Il Profeta aveva detto ai santi: «La dispensazione della pienezza dei tempi porterà alla luce le cose che sono state rivelate in tutte le dispensazioni precedenti; ed anche altre cose che non sono state rivelate prima» (History of the Church, 4:426).

Queste sezioni sono lettere indirizzate dal profeta Joseph Smith ai membri della Chiesa a Nauvoo, Illinois. Erano state scritte durante i suoi viaggi da un posto all'altro per sfuggire ai nemici. In queste lettere egli dà ulteriori istruzioni sull'ordinanza del battesimo per i morti, che il Profeta aveva menzionato per la prima volta nel 1840 (vedi la sezione «Capire le Scritture» di DeA 124:25–36, pag. 142). Mentre leggi Dottrina e Alleanze 127–128 nota come si sentiva il Profeta per essere obbligato a vivere nascosto. Immagina anche come deve essere stato per i santi ricevere una comprensione maggiore della dottrina del battesimo per i morti.



Il Signore rivelò la dottrina che possiamo essere battezzati per coloro che sono morti tramite il profeta Joseph Smith.

Dottrina e Alleanze 128:16–18 – Perché siamo battezzati per i morti?



Vi è stata la riproduzione

Compiere il battesimo per coloro che sono morti ci dà la possibilità di eseguire per loro le altre ordinanze del tempio. Tutte queste ordinanze sono fondamentali per la salvezza. Il presidente Joseph Fielding Smith insegnò:

«Se Elia non fosse venuto, siamo indotti a credere che tutto il lavoro fatto nei tempi passati non sarebbe servito a molto, perché il Signore disse che, in questo caso, tutta la terra sarebbe stata devastata alla Sua venuta [vedi DeA 2:1–3]. La sua missione fu quindi di estrema importanza per tutto il mondo. Non si tratta soltanto del battesimo per i morti, ma anche del suggellamento dei figli ai genitori e dei genitori fra loro, affinché ci possa essere «un'intera, e completa, e perfetta unione e una connessione delle dispensazioni, delle chiavi, dei poteri e delle glorie» dal principio fino alla fine del tempo [DeA 128:18].



La Società internazionale delle figlie dei pionieri dell'Utah

Se sulla terra non vi fosse questo potere di suggellamento, allora regnerebbe la confusione e, all'arrivo del nostro Signore, il disordine subentrerebbe all'ordine. Ma naturalmente questo non potrà accadere perché nel regno di Dio tutte le cose sono governate e regolate da una legge perfetta.

Perché la terra sarebbe devastata? Semplicemente perché se non ci fosse un anello di unione fra padri e figli – cioè l'opera per i morti – allora noi tutti saremmo respinti: tutta l'opera di Dio cadrebbe e andrebbe completamente distrutta. Naturalmente questo non accadrà» (*Dottrine di salvezza*, 2:110–211).

Dottrina e Alleanze 128:24 – I figli di Levi e la loro offerta al Signore

«Nella storia i figli di Levi comprendevano i figli di Mosè e i figli di Aaronne (vedi Esodo 6:16, 18, 20) ed erano i custodi della casa del Signore, a cui spettava la celebrazione delle sante ordinanze (vedi Esodo 25–28; Numeri 8:24–26; 10:21). Oggi i figli di Levi sono coloro che sono stati chiamati dal Signore a «edificare la mia chiesa» e che sono «fedel[i] così da ottenere questi due sacerdozi di cui ho parlato magnifica[no] la loro chiamata» fino ad essere santificati dallo Spirito al rinnovo del loro corpo (DeA 84:31–33). Sono coloro che sono responsabili rispettivamente del «Vangelo preparatorio» (DeA 84:26–27) e del «sacerdozio maggiore» con le sue ordinanze (il lavoro nel tempio), nelle quali «il potere della divinità è manifesto» (DeA 84:19–21). Se i servitori del Signore di oggi lavorano fedelmente svolgendo questo loro sacro dovere, diventeranno «figli di Mosè e di Aaronne, e la posterità di Abrahamo, e la chiesa, il regno e gli eletti di Dio» (DeA 84:34).

I santi fedeli che servono il Signore in queste sacre ordinanze diventano dei salvatori sul monte Sion sia per i vivi che per

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 128

Il sapone del lavandaio (v. 24) – Un sapone forte usato per sbianciare gli indumenti

i morti. Il sacrificio che essi offrono tramite il loro servizio sarà una parte di quel «sacrificio in giustizia» che i figliuoli di Levi, che comprendono i figli di Mosè e i figli di Aaronne, presenteranno al Signore prima della venuta di Cristo» (*Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 312).

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 127–128 svolgi quattro delle seguenti attività (A–F).

A **Scrivi un articolo di giornale**

Immagina di essere un reporter del 1842 e di avere un'intervista con il profeta Joseph Smith nel luogo dove è nascosto. Scrivi un breve articolo sui sentimenti del Profeta costretto a vivere nascosto e tra i spunto per l'articolo in Dottrina e Alleanze 127:1–3.

B **Elenca i compiti**

Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 127:5–10 e 128:1–5 elenca quali sarebbero, a tuo avviso, i compiti di un archivista del tempio.

C **Scrivi una risposta**

Supponi di avere un amico che non fa parte della Chiesa ma che ha sentito parlare del tempio e del battesimo per i morti. Questo amico ti chiede che cosa è il battesimo per i morti e perché viene celebrato. Rispondi alle sue domande in base a quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 127 e 128. Nella risposta parla dell'importanza dell'autorità, del potere di suggellamento e dell'anello di unione, delle famiglie eterne e di Elia.

D **Elenca e confronta**

Ripassa Dottrina e Alleanze 128:20–21 e fai un elenco dei messaggeri celesti menzionati dal profeta Joseph Smith. Spiega perché, a tuo avviso, era importante che egli continuasse a ricevere rivelazioni durante la restaurazione del Vangelo.

E **Prepara un cartello**

1. Considerando la situazione personale del profeta Joseph Smith a quel tempo (vedi DeA 127:1–4), che cosa ti colpisce di quello che ha scritto in Dottrina e Alleanze 128:22?
2. Prepara un cartello per illustrare la chiamata ad agire fatta dal profeta Joseph Smith e il suo entusiasmo per il Vangelo.

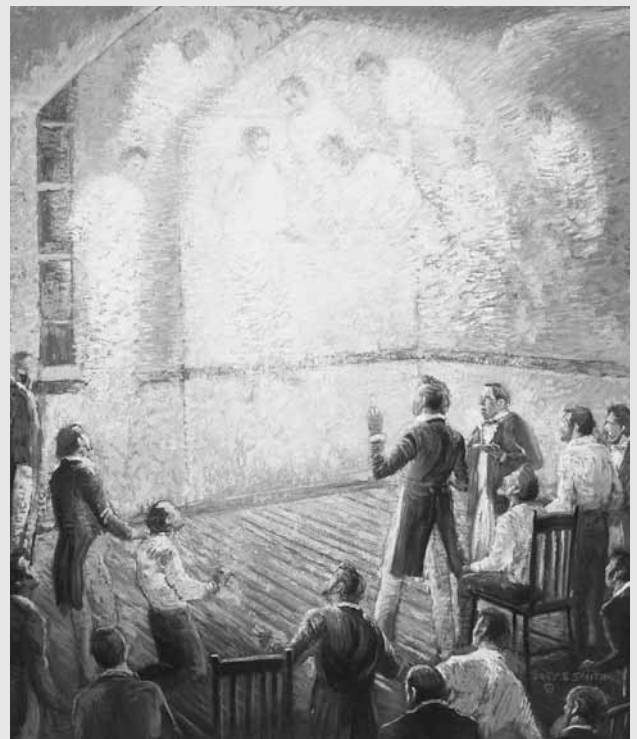
F **Confronta i versetti**

In Dottrina e Alleanze 13:1 hai letto di un'offerta che «i figli di Levi» avrebbero fatto negli ultimi giorni (vedi la sezione «Capire le Scritture» di DeA 13:1, pag. 26). Confronta le cose imparate in quella sezione con Dottrina e Alleanze 128:24. Secondo il profeta Joseph Smith, qual è un modo in cui verrà compiuta questa offerta che era stata profetizzata?

Dottrina e Alleanze 129

Tre grandi chiavi

Ti sei mai interrogato sugli angeli? Chi sono? Come possiamo sapere che vengono da Dio? In Dottrina e Alleanze 129 il profeta Joseph Smith risponde a queste domande e da «tre grandi chiavi» (v.9), o modi per riconoscere i messaggeri celesti.



Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 129

Uomini giusti resi perfetti (v.3) – Persone che sono state perdonate e purificate dall'espiazione di Gesù Cristo

Dottrina e Alleanze 129:1 – Qual è la differenza fra un angelo e uno spirito?

Qualsiasi messaggero da Dio potrebbe essere indicato come un angelo, ma in Dottrina e Alleanze 129 il termine *angelo* è limitato a «personaggi risorti, che hanno un corpo di carne ed ossa» (v.1). «Gli spiriti sono dei figli di Dio che non sono ancora entrati [nati] nella vita terrena e che sono quindi disincarnati [senza corpo], oppure sono spiriti che sono stati separati dal corpo a causa della morte» (*Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 313).

In precedenti istruzioni date al Quorum dei Dodici Apostoli a Nauvoo, il profeta Joseph Smith «aveva spiegato la differenza tra un angelo e uno spirito ministrante; il primo [un angelo] è un corpo risorto o traslato il cui spirito ministra agli spiriti incarnati. L'altro [uno spirito ministrante] è uno spirito disincarnato che visita e ministra agli spiriti disincarnati. Gesù Cristo divenne uno spirito ministrante (mentre il Suo corpo giaceva nella tomba) agli spiriti ritenuti in carcere, per adempiere una parte importante della Sua missione, senza la quale Egli non avrebbe potuto rendere perfetta la Sua opera, o entrare nel Suo riposo. Dopo la Sua risurrezione, Egli apparve ai Suoi discepoli come un angelo [un essere risorto]» (*History of the Church*, 4:425; vedi anche 1 Pietro 3:18–20).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 129 svolgi l'attività A.

A Come puoi saperlo?

Con parole tue, elenca le «tre grandi chiavi» rivelate dal profeta Joseph Smith in Dottrina e Alleanze 129. Includi anche come puoi sapere se un angelo o uno spirito è mandato da Dio o se è il diavolo.



Dottrina e Alleanze 130 Gemme dottrinali

Quali domande rivolgeresti al profeta Joseph Smith se ne avessi la possibilità? Dottrina e Alleanze 130 è una raccolta di dichiarazioni dottrinali date dal Profeta. Mentre leggi ogni dichiarazione puoi chiederti quante altre cose ci sono da sapere su quell'argomento.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 130

- | | | |
|--------------------------------------|---|--|
| Socievolezza (v. 2) – Ordine sociale | • | Nozione settaria (v. 3) – Credenza di altre chiese |
| | • | Computo (v. 4) – Calcolo |

Dottrina e Alleanze 130:8–10 – Che cos'è l'«Urim e Thummim»?

Vedi Urim e Thummim nella Guida alle Scritture (pag. 204).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 130 svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Scrivi un questionario

Dottrina e Alleanze 130 contiene una serie di istruzioni e di risposte a delle domande. Scrivi otto domande su ciò che ritieni sia importante sapere, basate sui seguenti gruppi di versetti: 1–3, 4–7, 8–9, 10–11, 12–17, 18–19, 20–21, 22–23. Includi la risposta dopo ogni domanda.

B Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 130:18–19

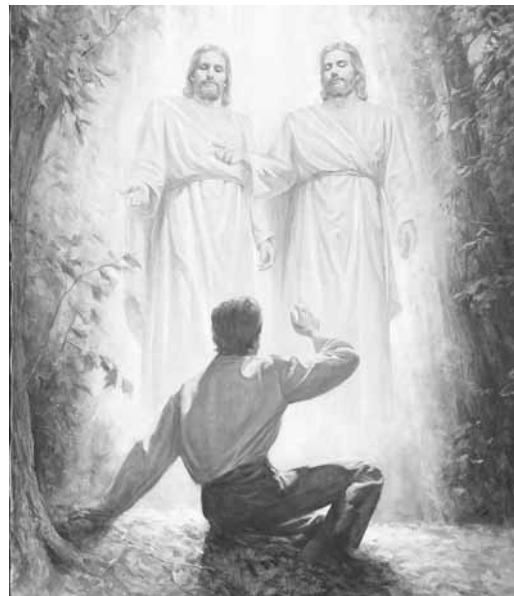
Traccia una riga nel mezzo di una pagina del tuo quaderno. Sul lato sinistro disegna una persona circondata da ciò che può considerare prezioso e importante nella vita. Sul lato destro, scrivi o disegna quello che una persona potrà portare con sé alla morte. Basandoti su Dottrina e Alleanze 130:18–19, scrivi una didascalia o slogan per il tuo disegno che esprima ciò che dovremmo ammassarci nel corso della nostra esistenza e che avrà ancora valore nella vita futura.

C Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 130:20–21

In Dottrina e Alleanze 130:20–21, il profeta Joseph Smith spiega che rapporto c'è tra la nostra obbedienza alle leggi di Dio e le benedizioni che riceviamo. Alcuni comandamenti sono legati a promesse specifiche, come quelle conseguenti all'osservanza della Parola di saggezza (vedi DeA 89). Per altri comandamenti le promesse sono più in senso generale (per esempio, vedi Giosuè 1:8). Elenca altri tre comandamenti indicando le benedizioni promesse per ognuno di essi. Indica se sono promesse specifiche o generiche. Se hai bisogno di aiuto parlane con i tuoi genitori o con un dirigente della Chiesa.

D Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 130:22–23

I principi espressi in Dottrina e Alleanze 130:22–23 possono sembrare naturali e logici ai fedeli di lunga data. Tuttavia, questa dottrina è molto diversa dalle credenze delle altre chiese cristiane. Elenca e spiega tre modi in cui la tua vita è diversa (nei pensieri, nel comportamento e nelle preghiere) poiché sai com'è realmente la Divinità.



Dottrina e Alleanze 131-132

«La nuova ed eterna alleanza del matrimonio»



Le famiglie possono stare insieme per sempre. Questo semplice principio è una delle rivelazioni più grandiose della Restaurazione. Sai cosa è richiesto a coloro che desiderano un matrimonio celeste e una famiglia eterna? Sei consapevole delle promesse fatte a coloro che si impegnano per avere un

matrimonio celeste? Può esserci benedizione maggiore di quella di poter godere eternamente con i propri cari della gloria celeste?

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 131

Non può avere progenie (v. 4) – Non sarà in grado di progredire o avere figli nelle eternità

Dottrina e Alleanze 131:1 – Quali sono i tre gradi del regno celeste?

«Il Signore non ha rivelato alla Chiesa chi vivrà in due dei tre gradi del regno celeste, pertanto ogni discorso su questo argomento sarebbe solo congettura. Parecchio è stato invece rivelato a proposito del grado più alto del regno celeste, chiamato esaltazione, perché è lì che il Padre celeste vuole che vivano tutti i Suoi figli, se osservano i Suoi comandamenti. In Dottrina e Alleanze 76:50-70 il Signore elenca i requisiti e le doti che sono necessari per poter ottenere il grado più alto del regno celeste» (vedere *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente*, 317).

Dottrina e Alleanze 131:1-4 – «La nuova ed eterna alleanza del matrimonio»

Il presidente Harold B. Lee disse ai detentori del sacerdozio: «Ricordate, fratelli, che soltanto coloro che entrano nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio nel tempio per questa vita e l'eternità, solo costoro riceveranno l'esaltazione nel regno celeste. Questo è quanto ci dice il Signore» (Conference Report, ottobre 1973, 120; o *Ensign*, gennaio 1974, 100).

L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato che «Le più alte ordinanze nella casa del Signore vengono ricevute da marito e moglie insieme e in uguale misura – oppure non si ricevono affatto!»

In retrospettiva vedo che il giorno più importante della mia vita fu quello in cui io e la mia dolce Dantzel fummo uniti in matrimonio nel sacro tempio. Senza di lei non avrei potuto ricevere le più alte e durature benedizioni del sacerdozio. Senza di lei non sarei il padre dei nostri meravigliosi figli e il nonno dei nostri preziosi nipoti» (*La Stella*, luglio 1999, 47).

Dottrina e Alleanze 131:5 – «La parola profetica più ferma»

«La parola profetica più ferma» si riferisce alla chiamata ed elezione resa sicura. Parlando delle benedizioni del sacerdozio, l'anziano Bruce R. McConkie, che fu membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse:

«Abbiamo il potere di rendere sicura la nostra chiamata e la nostra elezione, così che mentre dimoriamo ancora nella mortalità, avendo vinto il mondo ed essendo rimasti sinceri e fedeli in tutte le cose, saremo suggellati alla vita eterna ed avremo la promessa incondizionata di vita eterna alla presenza di Colui al quale apparteniamo.

Le nostre rivelazioni dicono: «La parola profetica più ferma significa che un uomo sa di essere suggellato alla vita eterna, mediante rivelazione e lo spirito di profezia, tramite il potere del Santo Sacerdozio» (DeA 131:5).

Particolarmente durante gli ultimi anni del suo ministero, il profeta Joseph Smith implorava fervidamente i Santi di perseverare nella rettitudine per rendere certa la loro chiamata e la loro elezione, per arrivare ad udire la voce celeste proclamare: «Figlio, tu sarai esaltato» (*Insegnamenti del Profeta Joseph Smith*, 115).

Egli stesso diventò lo schema per il conseguimento di tale obiettivo in questa dispensazione, quando la voce del cielo gli disse: «Io sono il Signore tuo Dio, e sarò con te fino alla fine del mondo e per tutta l'eternità; poiché in verità, io suggello su di te la tua esaltazione e preparo un trono per te nel regno di mio Padre, con Abrahamo tuo padre» (DeA 132:49)» (vedere *La Stella*, aprile 1978, 52).

Dottrina e Alleanze 131:6 – Che tipo di conoscenza è necessaria per essere salvati?

Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò:

«Il Profeta ha detto che l'uomo non può essere salvato nell'ignoranza; ma nell'ignoranza di che cosa? Egli ha detto che *l'uomo non può salvarsi nell'ignoranza dei principi di salvezza del vangelo di Gesù Cristo*. Non molti dei grandi e dei potenti, cioè coloro che danno origine ai pensieri della gente di oggi e che li controllano, troveranno la salvezza nel regno di Dio. Perché? Perché non hanno trovato la via; non camminano nella luce della verità. Essi possono avere la conoscenza, ma sono privi dell'intelligenza.

L'intelligenza è la luce di verità, e noi sappiamo che *colui che ha intelligenza, o la luce di verità, si emanciperà dal maligno* [vedi DeA 93:36-37]. L'uomo dotato d'intelligenza adorerà Dio e si pentirà dei suoi peccati; cercherà di conoscere la volontà di Dio e la seguirà» (*Dottrine di Salvezza*, 1:259).

Dottrina e Alleanze 131:7-8 – «Lo spirito è materia»

Il profeta Joseph Smith spiegò: «Se esaminiamo la questione dalla base, e se la consideriamo filosoficamente, scopriremo

una differenza assai sostanziale fra il corpo e lo spirito; il corpo si ritiene sia materia organizzata, e molti pensano che lo spirito sia immateriale, senza sostanza. Circa l'ultima affermazione noi ci permettiamo di non essere d'accordo e dichiariamo che lo spirito è materia, ma una materia più pura, elastica e raffinata di quella del corpo; essa esisteva prima del corpo, può esistere nel corpo, ed esisterà separata dal corpo quando questi si ridurrà in polvere, e nella risurrezione sarà riunita a quest'ultimo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 161-162).

Dottrina e Alleanze 132

Efficacia (v. 7) – Potere, utilità : **Rimetterai, rimessi** (v. 46) – Perdonare, scusare
Principati (v. 13, 19) – Aree d'autorità

Dottrina e Alleanze 132:1 – Chi sono le concubine?

L'anziano Bruce R. McConkie definì nel modo seguente il termine *concubine*: «Anticamente erano considerate *mogli secondarie*, ossia mogli che non godevano della stessa posizione delle mogli che non erano chiamate concubine nella scala sociale che vigeva a quei tempi. Nella pratica del matrimonio plurimo in questa dispensazione non vi furono concubine perché non c'era la separazione in diverse caste che ne prevedeva l'esistenza» (*Mormon Doctrine*, 154-155).

Dottrina e Alleanze 132:7 – «Suggellati dal Santo Spirito di Promessa»

L'anziano James E. Faust, quand'era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse:

«Vorrei ora dire qualche parola riguardo al Santo Spirito di Promessa, cioè al potere di suggellamento e di ratifica dello Spirito Santo. Far suggellare un'alleanza o ordinanza dal Santo Spirito di Promessa significa assicurare il godimento delle benedizioni che l'accompagnano, a condizione che coloro che le chiedono, siano sinceri e fedeli (vedi DeA 76:50-54).

Per esempio, quando l'alleanza del matrimonio per questa vita e per l'eternità, ordinanza culminante del Vangelo, viene suggellata dal Santo Spirito di Promessa, essa può letteralmente aprire le cateratte del cielo e permettere a benedizioni più grandi di discendere sulla coppia che le cerca. Un matrimonio celebrato in queste condizioni diventa ricco, integro e sacro. Anche se le due parti individualmente possono mantenere distinta la propria identità, insieme nelle loro alleanze possono essere come due tralci avvolti inseparabilmente l'uno all'altro. Ognuno dei due pensa prima all'altro che a se stesso.

Una delle grandi benedizioni di cui possiamo godere grazie al Santo Spirito di Promessa è che tutte le alleanze, voti, giuramenti e azioni che compiamo attraverso le ordinanze e le benedizioni del Vangelo sono non soltanto confermate, ma possono essere anche suggellate dal Santo Spirito di Promessa. Tuttavia questo suggellamento può essere reso vano dalle trasgressioni. È importante ricordare che se una persona cerca di ottenere la benedizione del suggellamento mediante l'inganno, «allora la benedizione non è suggellata, stante l'integrità e l'autorità dell'officiante» [*Dottrine di salvezza*, Joseph Fielding Smith, 2:92].

Far suggellare un'alleanza o un'ordinanza dal Santo Spirito di Promessa significa che tale patto è valido sia sulla terra che in cielo» (*La Stella*, luglio 1989, 28).

Dottrina e Alleanze 132:15-16 – Perché dobbiamo sforzarci di conseguire un matrimonio eterno?



L'anziano Parley P. Pratt, che fu uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli in questa dispensazione, spiegò come la comprensione della dottrina del matrimonio eterno cambiò la sua vita:

«Fino ad allora avevo imparato a stimare l'affetto e i sentimenti dei legami di parentela come se appartenessero solo a questo stato transitorio, come qualcosa da cui rimanere emotivamente staccati per prepararsi a uno stato celestiale.

Fu Joseph Smith che m'insegnò a comprendere l'affettuoso rapporto che lega padre e madre, marito e moglie, fratello e sorella, figlio e figlia.

Fu da lui che seppi che la mia cara moglie poteva essere unita a me per questa vita e per tutta l'eternità e che i più dolci sentimenti e affetti che ci legavano l'uno all'altra emanavano dalla fonte dell'eterno divino amore. Fu da lui che imparai come possiamo coltivare questi affetti e accrescerli in tutta l'eternità; mentre il risultato della nostra unione infinita sarebbe stata una progenie tanto numerosa quanto le stelle del firmamento o la rena del mare ...

Avevo amato prima, ma non sapevo perché. Ora amavo – con una purezza – un'intensità di sentimenti elevati e glorificati, che avrebbero innalzato la mia anima dalle cose transitorie di questa esistenza miserevole per espanderla come l'oceano» (*Autobiography of Parley P. Pratt* [1985], 259-260).



Parlando delle alternative che propone il mondo al matrimonio eterno, il presidente Gordon B. Hinckley, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse:

«Per concludere, lasciate che vi narri una storia. Non si tratta di una storia vera, ma il principio è estremamente reale. Potete immaginare due giovani che guardano la luna piena, sentono il profumo delle rose in fiore e sanno di essere innamorati l'uno dell'altra? Johnny dice a Mary: «Mary, ti amo. Voglio che tu sia mia moglie e la madre dei miei figli. Ma non voglio te e loro per sempre; soltanto per un po' di tempo, e poi arriverci». Ed ella, guardandolo attraverso le lacrime di gioia che brillano alla luce della luna, dice: «Johnny, sei meraviglioso! Non c'è nessuno al mondo come te. Ti amo, ti voglio come marito. Voglio che tu sia il padre dei miei figli, ma soltanto per un po' di tempo, e poi addio».

Sono discorsi sciocchi, non è vero? Eppure questo è esattamente ciò che un ragazzo dice ad una ragazza, ed una ragazza dice ad un ragazzo, nella proposta di matrimonio quando, pur avendo l'opportunità di contrarre un'unione eterna sotto la nuova ed eterna alleanza, scelgono invece un

povero sostituto che può durare soltanto sino alla morte» (vedi *La Stella*, novembre 1974, 478).

Dottrina e Alleanze 132:26–39 – Il matrimonio del tempio garantisce l'esaltazione?

Joseph Fielding Smith, commentando Dottrina e Alleanze 132:26, disse:

«Il Signore non ha mai promesso a nessuna anima che essa può giungere all'esaltazione senza lo spirito del pentimento il quale, malgrado non sia citato in questo passo, tuttavia è, e deve essere, implicito. A me sembra strano che tutti conoscano il versetto 26, mentre sembra che essi non abbiano mai letto o sentito parlare di Matteo 12:31–32, dove in sostanza il Signore ci dice la stessa cosa che troviamo nel versetto 26 della sezione 132...

Il Signore stesso ha detto questo: «E colui che non persevera fino alla fine, quegli pure è falciato e gettato nel fuoco dal quale, per la giustizia del Padre, non possono più tornare. E questa è la Parola ch'egli ha dato ai figlioli degli uomini. E per questo motivo egli adempie alle parole che egli ha dato, e non mente, ma adempie a tutte le sue parole. E nessuna cosa impura può entrare nel suo regno; perciò nulla entra nel suo riposo, salvo coloro che hanno lavato le loro vesti nel mio sangue, a motivo della loro fede, del loro pentimento di tutti i loro peccati e della loro fedeltà fino alla fine» [3 Nefi 27:17–19].

Da ciò dobbiamo dedurre che coloro di cui si parla nel versetto 26 sono quelli che, avendo peccato, si sono pentiti completamente e sono pronti a pagare il prezzo delle loro colpe, altrimenti non godranno delle benedizioni dell'esaltazione. Il pentimento è assolutamente necessario per ottenere il perdono, e la persona che ha peccato deve essere purificata» (*Dottrine di salvezza*, 2:89).

In Dottrina e Alleanze 132:27, il Signore disse che per la bestemmia contro lo Spirito Santo non può esserci perdono.

Dottrina e Alleanze 132:27 – «La bestemmia contro lo Spirito Santo»

In che modo coloro che bestemmiano contro lo Spirito Santo sono colpevoli di omicidio e di spargimento di sangue innocente? Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò che «tutti quelli che commettono questo peccato, che è più grande di tutti i peccati, si vendono come fece Caino con Lucifero. Essi imparano ad odiare la verità di un odio eterno ed imparano ad amare tutto ciò che è malvagio. Giungono così a una condizione nella quale non vogliono e non possono pentirsi. La sete di uccidere riempie il loro cuore e, se ne avessero il potere, crocifiggerebbero nuovamente il nostro Signore, cosa che in effetti fanno lottando contro la Sua opera e cercando di distruggerla insieme ai Suoi profeti.

Prima che possa sprofondare in un tale abisso dell'anima, l'uomo deve conoscere e capire la verità con quella chiarezza che va al di là di ogni dubbio. Il mutamento del cuore non si verifica all'improvviso, ma lentamente, perché è dovuto alla trasgressione che continua a celarsi nell'anima senza pentimento, fino a che lo Spirito Santo si ritira, e allora quell'uomo cade derelitto nelle tenebre spirituali. Il peccato genera peccato; le tenebre si infittiscono finché l'amore per la verità si muta in odio, e l'amore per Dio è superato dal desiderio

malvagio di distruggere tutto quello che è giusto e vero. In questo modo Cristo viene esposto alla pubblica vergogna e l'empietà viene esaltata» (*Dottrine di salvezza*, 1:52).

Dottrina e Alleanze 132:58–66 – Il matrimonio plurimo

Come indicato nel riassunto dei versetti di Dottrina e Alleanze 132, i versetti 58–66 riguardano «le leggi che governano la pluralità delle mogli». Tramite il profeta Joseph Smith, il Signore comandò la pratica del matrimonio plurimo agli inizi della Chiesa; nel 1890, tramite il presidente Wilford Woodruff, vi pose fine (vedi Dichiarazione Ufficiale 1). L'anziano Bruce R. McConkie spiegò:

«Il matrimonio plurimo non è essenziale per la salvezza o l'esaltazione. A Nefi e al suo popolo fu negato il potere di avere più di una moglie, eppure essi ottennero ogni benedizione nell'eternità che il Signore avesse mai offerto ad alcun popolo. Ai nostri giorni, il Signore ha fatto un riassunto dell'intera dottrina dell'esaltazione affermandola in base al matrimonio tra un uomo e una donna (DeA 132:1–28). In seguito egli aggiunse i principi relativi alla pluralità delle mogli alla precisa condizione che tali unioni sarebbero state valide solo se autorizzate dal presidente della Chiesa (DeA 132:7, 29–66).

Tutti coloro che rivendicano o suppongono di poter avere un matrimonio plurimo ai nostri giorni, quando Colui che ne detiene le chiavi ha ritirato il potere tramite cui vengono celebrati, è colpevole di una grande iniquità» (*Mormon Doctrine*, 578–579).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 131–132 svolgi cinque delle seguenti attività (A–F).

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 131:1–4

1. Sulla base di Dottrina e Alleanze 131:1–4, fai un diagramma che illustri ciò che il Signore ha detto sulla gloria celeste. All'interno dello schema indica i requisiti indicati in quei versetti e come si applicano ai gradi della gloria celeste.
2. Perché pensi che venga menzionata solo una parte della gloria celeste e non le altre? Che cosa ti dice dell'importanza del matrimonio celeste? (vedi la sezione «Capire le Scritture» per DeA 131:1 e 131:1–4).

B Prepara un quiz

Dottrina e Alleanze 131:5–8 è una serie di informazioni che il profeta Joseph Smith ricevette riguardo a diversi argomenti. Ripassa quei versetti e scrivi una domanda di un quiz per ciascuno dei seguenti versetti: 5, 6, 7–8. Accertati di scrivere la risposta dopo ogni domanda (se necessario, guarda le informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture»).

C Promesse e avvertimenti

Quando il profeta Joseph Smith ricevette la rivelazione sulla natura eterna dell'alleanza matrimoniale, il Signore rivelò anche le promesse e gli ammonimenti ad essa collegate

(vedi DeA 132:1-6). Nel tuo quaderno elenca alcune di questi avvertimenti e promesse dati dal Signore.

D Scrivi una definizione

1. Da quanto hai letto in Dottrina e Alleanze 132:7-14, scrivi una definizione di «Santo Spirito di Promessa» e spiega cosa ha a che fare con il matrimonio e ogni ordinanza della Chiesa (se necessario, guarda le informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture»).
2. Descrivi quello che, secondo te, dovrebbe fare una coppia perché il loro matrimonio sia «suggerito dal Santo Spirito di Promessa».

E Che cos'è un matrimonio eterno?

Alcuni membri della Chiesa credono erroneamente che il matrimonio nel tempio sia una garanzia per avere un matrimonio eterno e la vita eterna, a prescindere da quello che accade.

1. Oltre a far celebrare il matrimonio nel tempio, cos'altro è richiesto perché un matrimonio diventi eterno o celeste? (vedi DeA 132:7, 26; se necessario, guarda anche le informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture»).
2. Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 132:26-44, quali circostanza possono annullare la promessa di un matrimonio eterno? (Se necessario guarda la sezione «Capire le Scritture» di DeA 132:26-39).

F Perché sforzarsi di ottenere un matrimonio eterno?

Ripassa Dottrina e Alleanze 131:1-4 e 132:6-7, 15-20, 46-49; leggi anche la sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 132:15-16.

1. Sulla base di quanto hai appreso, qual è il significato della promessa del Signore che il matrimonio e la famiglia possono durare per sempre? Perché quella promessa è importante per te e i tuoi figli futuri?
2. Perché vale la pena di impegnarsi per avere un matrimonio eterno? (*L'impegno* prevede la pianificazione, il lavoro, il sacrificio e la preghiera).
3. Che cosa puoi fare *adesso* per prepararti al matrimonio eterno?



Dottrina e Alleanze 133

Preparare la via per la venuta del Salvatore

La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 133 fu ricevuta molto prima di tante altre sezioni precedenti. L'1 novembre 1831 venne tenuta una conferenza della



Chiesa per decidere se pubblicare le rivelazioni ricevute dal profeta Joseph Smith. A quella conferenza il Signore approvò la decisione di pubblicare il

«Libro dei comandamenti» e rivelò la prefazione a questo libro, che ora è Dottrina e Alleanze 1. Al termine della conferenza, coloro che si erano riuniti colsero l'occasione per fare alcune domande al profeta Joseph Smith riguardo alla grande opera degli ultimi giorni. Il Profeta si rivolse al Signore in loro favore e ricevette la rivelazione che si trova nella sezione 133. Nella prima edizione di Dottrina e Alleanze questa rivelazione era definita l'appendice. L'anziano John A. Widtsoe, che era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse che era un titolo appropriato perché «completa l'introduzione [o prefazione - DeA 1]. Le due sezioni insieme riassumono il contenuto del libro ...

Un'appendice è qualcosa che lo scrittore ritiene di dover aggiungere per ampliare il contenuto del libro, metterlo in rilievo, rafforzarlo o spiegarne meglio il contenuto» (The Message of the Dottrina e Alleanze, ed. G. Homer Durham [1969], 17).

In altre parole, possiamo imparare molto sullo scopo della restaurazione tramite la lettura di Dottrina e Alleanze 1 e 133. Entrambe trattano ciò che accadrà prima della seconda venuta di Gesù Cristo.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 133

Metterà a nudo il suo santo braccio (v. 3) – Mostrerà il Suo potere

Portate i vasi del Signore (v. 5) – Incaricati di svolgere il lavoro del Signore (ai tempi dell'Antico Testamento erano i detentori del sacerdozio che si curavano del tabernacolo e portavano i vasi, o oggetti sacri, della Casa del Signore)

Quattro venti (v. 7) – Ogni direzione

Coloro che sono nelle regioni del Nord (v. 26) – Quelli delle «tribù disperse» della Casa d'Israele

Trebbierà (v. 59) – Separerà (Si riferisce al processo di separazione dei chicchi di grano dalla pula a simbolo che i servitori del Signore riuniranno il «grano» della terra in un posto sicuro mentre la «pula» rimasta sarà bruciata)

Dottrina e Alleanze 133:5-14 – Babilonia

Nei tempi antichi, Babilonia era la capitale del territorio chiamato Babilonia. Probabilmente era una delle città più grandi del mondo. I diversi sovrani di Babilonia la costruirono per mostrare il loro successo in un periodo di grande malvagità e idolatria. Quando i figli di Israele si attaccarono a loro volta alle cose terrene e diventarono malvagi e idolatri, il Signore permise ai babilonesi di ridurre in schiavitù molti israeliti. Questa è una lezione simbolica per tutti i membri della famiglia di Israele: se cerchiamo di diventare come il mondo, ne diventeremo schiavi. Per questa ragione, Babilonia simbolizza il mondo, la malvagità e le conseguenze. È l'opposto della città di Sion, che rappresenta la pace e la rettitudine della comunione con il Signore.

Dottrina e Alleanze 133:26-35 – La «benedizione più ricca» data ai figlioli di Efraim

Anticamente, un figlio per diritto di nascita riceveva una porzione doppia dell'eredità di suo padre. La porzione in più veniva usata per prendersi cura dei familiari che erano nel bisogno. Il Signore ha applicato questo principio anche alle benedizioni spirituali. Efraim era il figlio di Giuseppe che godeva di questo privilegio (che a sua volta era il figlio primogenito di Giacobbe, o Israele), e il Signore fece della sua posterità la famiglia con diritto di primogenitura nell'ambito del casato d'Israele (vedi Genesi 48:13-20; Deuteronomio 33:13-17; 1 Cronache 5:1-2).

Negli ultimi giorni i discendenti di Efraim dovevano essere radunati per primi. Il Signore ha impartito loro la «benedizione più ricca» del Vangelo restaurato (come i principi restaurati, l'autorità e le chiavi del sacerdozio, altre Scritture e i templi) in modo che possano essere lo strumento per salvare il resto della famiglia d'Israele – proprio l'intera famiglia di Dio. Queste benedizioni e doveri sono legati all'alleanza che Dio fece con Abrahamo e si ritrovano in ciò che viene detto in Dottrina e Alleanze 133:26-35.

Questa «benedizione più ricca» non significa che i figli di Efraim sono migliori di qualsiasi altro gruppo – tutti coloro che accolgono e osservano le alleanze del Vangelo

erediteranno la gloria celeste. Come il Salvatore, essi devono usare la loro conoscenza e i loro privilegi per aiutare tutti i figli di Dio a ottenere la stessa gloria che desiderano per loro stessi.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 133 svolgi tre delle seguenti attività (A-F).

A Che cosa faremo?

In Dottrina e Alleanze 133:1-3 il Signore dice ai membri della Chiesa di ascoltare perché Egli possa dire loro cosa devono fare per prepararsi alla Sua venuta. Poi, nei versetti 4-14 Egli spiega loro come farlo.

1. Elenca almeno cinque comandamenti che il Signore dà nei versetti 4-14.
2. Quale comandamento ripete tre volte in questi versetti? (Puoi evidenziarlo nelle tue Scritture).
3. L'anziano Stephen L. Richards, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Per essere di Sion, la pura di cuore, si deve uscire dal mondo». Questo non significa necessariamente un cambiamento di residenza, ma indica un mutamento di cuore. Per uscire dal mondo, bisogna rinunciare alla filosofia del mondo e per venire a Sion bisogna adottare la filosofia di Sion» («Building Zion Today», *Improvement Era*, aprile 1935, 231).
Che cosa puoi fare adesso per obbedire al comandamento del Signore di abbandonare Babilonia? Se ascolterai i suggerimenti dello Spirito saprai ciò che il Signore vuole che tu faccia.
4. Il Signore sa quanto può essere difficile per alcuni lasciare Babilonia. In Dottrina e Alleanze 133:5, 14-15, quale importante consiglio da il Signore per aiutarci a portare a termine con successo il nostro viaggio a Sion? (Genesi 19:17-26 parla di Lot e della sua famiglia che scapparono da una città malvagia e delle conseguenze del guardarsi indietro. Puoi utilizzarlo come riferimento incrociato con DeA 133:5).

B L'apparizione del Signore alla Seconda Venuta



Ci saranno diverse apparizioni di Gesù Cristo che porteranno al momento in cui «ogni carne [lo] vedrà» (Isaia 40:5). Da quanto hai appreso in Dottrina e Alleanze 133:2-3, 17-25, elenca i modi e i luoghi in cui si udrà e vedrà il Signore come parte della Seconda Venuta (vedi DeA 45:48-53; 77:11; 84:2 per avere ulteriori chiarimenti su alcuni eventi cui si fa riferimento in DeA 133).

C Aiutali a comprendere

Da quanto è scritto in Dottrina e Alleanze 133, scrivi che cosa significa far parte della tribù di Efraim (se necessario guarda anche la sezione «Capire le Scritture» di DeA 133:26–35).

D La seconda venuta di Gesù Cristo

1. Elenca alcuni dei principi che si riferiscono alla seconda venuta di Gesù Cristo contenuti in Dottrina e Alleanze 133:44–56.
2. Scegli due di questi principi e spiega perché attirano il tuo interesse.

E Confronta

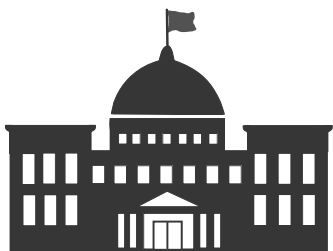
La seconda venuta di Gesù Cristo sarà meravigliosa per i giusti ma paurosa per i malvagi. È importante leggere attentamente i passi che trattano la Seconda Venuta in modo che non applichiamo ciò che si dice dei malvagi a coloro che sono retti (o viceversa). Nel tuo quaderno fai due elenchi riguardo a ciò che è scritto in Dottrina e Alleanze 133:52–74. Nel primo indica quello che i versetti dicono che accadrà ai giusti alla Seconda Venuta. Nel secondo scrivi ciò che accadrà ai malvagi.

F Un consiglio ai missionari

La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 133 fu ricevuta quando il profeta Joseph Smith chiese al Signore maggiore comprensione riguardo alla predicazione del Vangelo e al raduno di Israele. Scrivi nel tuo quaderno due insegnamenti tratti da questa sezione che ritieni importante per un missionario, e spiega perché ritieni che un missionario li debba conoscere.

Dottrina e Alleanze 134

Credenze riguardanti il governo



In tutto il mondo vi sono opinioni contrastanti su come essere dei buoni cittadini. Che cosa ha detto il Signore a questo proposito? Vi sono dei principi rivelati che possono guidarci nelle

nostre scelte? Mentre leggi Dottrina e Alleanze 134, pensa cosa cambierebbe se tutte le nazioni seguissero i principi insegnati in questa rivelazione. Pensa anche alla tua responsabilità personale riguardo a questi principi.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 134

Preambolo (intestazione) – Parte introduttiva di un documento formale

Repubblica (v.3) – Una forma di governo che riconosce autorità al popolo che sceglie dei rappresentanti per fare e amministrare le leggi.

Inalienabili (v.5) – Inne-gabili, che vanno al di là del potere di qualsiasi persona o cosa di cambiare o negare

Sedizione (vv.5, 7) – Atto di slealtà nei confronti del governo che promuove la ribellione

Anarchia (v.6) – Mancanza di ordine, governo e autorità

Cospirazione (v.7) – Opere segrete per danneggiare o rovesciare il governo

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 134 svolgi l'attività A.

A Metti in pratica le Scritture

1. Dottrina e Alleanze 134 contiene le credenze e i principi che possono essere applicati a diverse situazioni. Considera i seguenti avvenimenti immaginari e spiega una credenza o principio di Dottrina e Alleanze 134 che si applica a ogni situazione:
 - a. Una donna ruba del denaro al suo datore di lavoro. Si sente male per ciò che ha fatto e lo confessa al pubblico. Quale restituzione deve avvenire per aiutarla a pentirsi?
 - b. Un uomo viene scomunicato dalla Chiesa. Egli è molto irritato e dice ad alcuni giornalisti che la Chiesa non aveva alcun diritto di negargli l'appartenenza alla Chiesa.
 - c. Un gruppo di giovani pensa che sarebbe divertente rompere delle finestre. Mentre stai tornando a casa con un amico li vedi. Il tuo amico dice di ignorare la cosa perché non è affar tuo. Che cosa faresti?
2. Scrivi altre due situazioni basate su uno dei versetti di Dottrina e Alleanze 134.

Dottrina e Alleanze 135

Martiri della Verità

Le persecuzioni erano diventate «una seconda natura» per il profeta Joseph Smith (DeA 127:2). Fin dalla Prima Visione nel 1820 l'avversario si era opposto a questo grande profeta della Restaurazione. Sebbene i cinque anni trascorsi a Nauvoo avessero portato a grandi



rivelazioni e crescita della Chiesa, furono anche di continue persecuzioni.

Nel 1843 e 1844 il Profeta addestrò e preparò il Quorum dei Dodici Apostoli a guidare la Chiesa. Egli sentiva che era rimasto poco tempo. Nel frattempo, alcune persone che avevano lasciato la Chiesa non riuscivano a lasciarla in pace. I primi di giugno del 1844 alcuni ex membri della Chiesa e nemici dell'opera pubblicarono un giornale, il Nauvoo Expositor, che diffondeva

menzogne sul Profeta e altri membri della Chiesa. Era come gettare benzina su un fuoco che già bruciava tra gli anti-mormoni della zona che cercavano ogni mezzo per scacciare i santi dall'Illinois occidentale.

In risposta al Nauvoo Expositor, il profeta Joseph Smith – in veste di sindaco di Nauvoo – e il consiglio cittadino ordinarono che la macchina da stampa venisse distrutta e che tutte le copie del giornale fossero bruciate. I proprietari del giornale portarono la faccenda davanti a un giudice di Nauvoo e ottennero un mandato nei confronti del profeta e dei membri del consiglio cittadino. Essi furono dichiarati innocenti. I nemici del Profeta non furono contenti del verdetto, dal momento che il giudice era un membro della Chiesa. Il Profeta e gli altri si rimisero quindi al giudizio di un altro giudice non appartenente alla Chiesa e furono nuovamente assolti.

A quel tempo, un quotidiano della vicina Warsaw, Illinois, definì i mormoni «diavoli dell'inferno» e suggerì che l'unico modo per risolvere definitivamente la questione era quello di usare «polvere da sparo e pallottole» (vedi Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, 275). In tali pericolose circostanze il profeta Joseph Smith si rivolse al governatore dell'Illinois, Thomas Ford, per avere aiuto e comprensione; nel frattempo, anche i nemici del Profeta si erano appellati al governatore per essere sostenuti nella lotta ai mormoni. Il governatore sembrava schierarsi dalla parte degli oppositori del Profeta. Di conseguenza, il Profeta si convinse che in realtà essi volevano lui e suo fratello Hyrum. Egli organizzò rapidamente un piano per lasciare la città e trovare una via di fuga per i santi all'Ovest, una migrazione che sapeva, per rivelazione, che sarebbe avvenuta. Egli credeva che se lui e ne fosse andato, le persecuzioni si sarebbero attenuate. Alcuni membri della Chiesa non erano d'accordo con il piano del profeta, dicendo che li stava abbandonando per affrontare da soli le persecuzioni. Il profeta replicò: «Se la mia vita non ha alcun valore per i miei amici, non ne ha alcuno neppure per me» (History of the Church, 6:549), e ritornò a Nauvoo.



© 1979 Harold I. Hopkins/Estimate

Il profeta Joseph Smith, Hyrum Smith e i membri del consiglio cittadino furono di nuovo portati a Carthage come prigionieri volontari con l'accusa di tumulto. Il 25 giugno si tenne un'udienza preliminare davanti a Robert F. Smith, giudice di pace e anche capitano dei Carthage Greys, molto attivo nel partito antimormone. Ogni componente del consiglio municipale di Nauvoo fu rilasciato dietro cauzione di cinquecento dollari e gli fu comandato di comparire davanti alla successiva sessione del tribunale distrettuale. La maggior parte degli uomini accusati tornò quindi a Nauvoo, mentre Joseph e Hyrum rimasero a Carthage per un colloquio con il governatore Ford. Quella sera un agente di polizia comparve in possesso di un mittimus (mandato di carcerazione) firmato dal giudice Smith per tenere Joseph e Hyrum in carcere sino a quando potessero essere processati per tradimento, crimine passibile della pena di morte. Joseph e i suoi avvocati protestarono che il mittimus era illegale, poiché non era stata fatta menzione di quell'accusa durante l'udienza. Le proteste furono portate all'attenzione del governatore, ma questi disse di non poter impedire all'agente di polizia giudiziaria di compiere il suo dovere» (Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, 278). In ogni caso egli promise che, se fosse andato a Nauvoo, avrebbe portato con sé il Profeta e Hyrum Smith.

Il 27 giugno 1844 il Profeta mandò Dan Jones – che aveva trascorso la notte nella prigione di Carthage insieme agli anziani John Taylor e Willard Richards – a riferire al governatore Ford il piano preparato per assalire la prigione e uccidere i fratelli Smith. Il governatore Ford assicurò a Dan Jones che il Profeta non correva alcun pericolo. Al fratello Jones non fu permesso di rientrare in prigione e andò quindi a Nauvoo. Anche il governatore Ford andò a Nauvoo, ma non portò con sé il Profeta.



Quel pomeriggio il profeta Joseph Smith fu sopraffatto dallo scoraggiamento. Egli chiese a John Taylor di cantare l'inno «Un povero viandante» (vedi Inni, n. 29). Hyrum Smith

chiese all'anziano Taylor di cantarlo ancora, ma la sensazione di tristezza colpì anche lui, tanto che pensò di non farcela, ma alla fine ci riuscì.

Agli uomini era stato permesso di rimanere in una stanza al piano di sopra della prigione, ma a un certo punto il carceriere suggerì loro di andare nella cella dove sarebbero stati più al sicuro. Il profeta Joseph Smith chiese a Willard Richards se sarebbe andato con loro in cella. L'anziano Richards disse al Profeta che sarebbe morto al posto suo se avessero cercato di togliergli la vita. Il profeta disse: «Ma non puoi»; l'anziano Richards replicò: «Lo farò» (vedi Roberts, Comprehensive History of the Church, 2:283).

John Taylor scrisse: «Ero seduto su una delle finestre della prigione quando vidi un certo numero di uomini, con i volti anneriti, che arrivavano da dietro l'angolo diretti verso le scale. Gli altri fratelli avevano visto la stessa cosa, infatti quando andai alla porta, trovai il fratello Hyrum Smith e il dottor Richards che già spingevano contro di essa. Entrambi tenevano le spalle contro la porta per evitare che venisse aperta, dal momento che il chiavistello era assolutamente inutile» (Gospel Kingdom, 359). Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Poco dopo le cinque si sentì picchiare fuori dalla porta della prigione, con l'intimazione alle guardie, che furono disarmate, di arrendersi; poi seguì l'assalto da parte della folla inferocita di persone piene di odio e alcol» (Church History and Modern Revelation, 2:401). Una pallottola passò attraverso la porta e colpì Hyrum Smith in volto. Dall'esterno un altro colpo lo ferì alla schiena, ed egli cadde al suolo dicendo: «Sono un uomo morto». Il Profeta si chinò su di lui. «Oh! caro fratello Hyrum!». Poi prese un revolver con sei colpi e cercò di difendersi. John Taylor cercò una via di fuga attraverso la finestra, ma fu ferito. Egli scampò alla morte perché una delle pallottole colpì l'orologio che teneva nel taschino del gilet, che si fermò per sempre all'ora del martirio: sedici minuti e ventisei secondo dopo le 17.00 di martedì 27 giugno 1844.



La prigione di Carthage

Anche il profeta Joseph Smith si diresse verso la finestra. Due proiettili lo colpirono alla schiena, dall'esterno un proiettile lo colpì in fronte. Poco dopo cadde di sotto (vedi DeA 135:1).

Improvvisamente, dall'esterno si udì un grido: «Arrivano i mormoni!». Non era vero, ma questo fece disperdere rapidamente la folla. Quando il governatore Ford venne a sapere dell'accaduto prese provvedimenti perché la città di Carthage fosse protetta. In ogni caso, i santi non avevano progetti vendicativi. Il loro profeta era morto ed essi erano sopraffatti dal dolore. Per assicurarsi che non si facesse vendetta, quando il fratello Willard Richards parlò a una riunione pubblica a Nauvoo, pregò le persone di non fare rappresaglie. I corpi dei profeti martiri furono mandati a Nauvoo il 28 giugno 1844. Migliaia di persone andarono alla Mansion House per vedere i loro corpi e piangerne la perdita.

John Taylor, che allora era apostolo, pensò che fosse importante scrivere un rapporto ufficiale di quanto accadde come testimonianza al mondo, dal momento che egli ne era stato testimone oculare. Mentre leggi Dottrina e Alleanze 135 pensa agli effetti che il ministero di Joseph Smith ha portato nella tua vita e in quella di milioni di persone in tutto il mondo.

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 135

Martirio (intestazione, v. 1) –
Morte in qualità di testimoni
della verità

Provvidenza (v. 2) – Aiuto e
cura divina

Dottrina e Alleanze 135:5 – «Il loro testamento è in vigore»



Lucy Mack Smith, madre del profeta e di Hyrum Smith, scrisse quanto segue sulla morte dei suoi figli: «Dopo che i loro corpi furono lavati e vestiti per la sepoltura, ci fu permesso di vederli. Per molto tempo avevo controllato ogni nervo, cercato tutta l'energia della mia anima e chiesto a Dio di darmi forza, ma quando entrai nella stanza e vidi i miei figli assassinati davanti ai miei occhi e sentii i singhiozzi e i gemiti dei familiari rivolti al loro padre, marito o fratello, fu troppo per me. Nell'agonia della mia anima gridai al Signore «Mio Dio, mio Dio, perché hai abbandonato questa famiglia?» Una voce replicò: «Li ho presi a me, perché possano avere riposo»... La mia mente rivide ogni scena di dolore e angoscia che avevamo affrontato insieme nella quale essi avevano mostrato l'innocenza e la simpatia che riempiva i loro cuori senza frode. Quando vidi il loro aspetto pacifico e sorridente, mi sembrò quasi di sentirli dire: «Madre, non piangere per noi, abbiamo vinto il mondo con l'amore, gli

abbiamo portato il Vangelo perché le loro anime potessero salvarsi; ci hanno uccisi per la nostra testimonianza, e ci siamo trovati in loro potere; la loro ascesa dura solo un momento, il nostro è un trionfo eterno» (*History of Joseph Smith, 324–325*).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 135 svolgi le seguenti attività (A–D).

A Prepara un servizio giornalistico

Immagina di essere un giornalista televisivo che si trova fuori della prigione di Carthage il giorno della morte del profeta Joseph Smith e Hyrum Smith. Hai quarantacinque secondi per raccontare l'accaduto. Utilizza Dottrina e Alleanze 135 e le informazioni contenute in Dottrina e Alleanze 135 per scrivere cosa riporteresti in così breve tempo.

B Allunga l'elenco

1. Nella prima frase di Dottrina e Alleanze 135:3, l'anziano John Taylor fa un'ardita dichiarazione sul ministero del profeta Joseph Smith. Spiega perché è vera.
2. Elenca come, secondo il versetto 3, il profeta Joseph Smith ha contribuito al bene dell'umanità.

C Che cosa pensi?

Mentre stava partendo per Carthage, Hyrum Smith lesse le parole del profeta Moroni che si trovano in Ether 12:36–38. Sulla base di questi versetti e di Dottrina e Alleanze 135:4–5 scrivi come si applica alla situazione del profeta Joseph Smith e di suo fratello Hyrum.

D In che modo la sua vita ha influito su di te?

Tenendo in considerazione tutto quello che hai imparato sul profeta Joseph Smith, scrivi come la sua vita ha avuto influenza su di te.

Dottrina e Alleanze 136

Il materiale che tratta Dottrina e Alleanze 136 si trova nella sezione «La Chiesa si trasferisce a Ovest» (pag. 159).

Dottrina e Alleanze 137

Una visione del regno celeste

Nel 1832 il profeta Joseph Smith ebbe una serie di visioni in cui Dio gli rivelò molte cose inerenti ai regni in cui andremo dopo la morte e il giudizio (vedi DeA 76). Da queste visioni egli apprese che coloro che erediteranno il regno celeste devono fare certe cose come ricevere la testimonianza di Gesù Cristo, essere valorosi in tale testimonianza, farsi battezzare e ricevere il dono dello Spirito Santo. Ma cosa dire delle persone che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere una testimonianza di Gesù Cristo perché non ne hanno nemmeno mai sentito parlare? Che dire di coloro che non hanno mai potuto ricevere il battesimo o le altre ordinanze dalla mano dei servitori autorizzati di Dio? Una rivelazione ricevuta dal profeta Joseph Smith nel gennaio 1836 aiuta a rispondere a queste domande.

Mentre leggi Dottrina e Alleanze 137, noterai che il Profeta vide qualcosa su cui si era interrogato. Il Signore rispose a quella domanda e chiarì una dottrina importante relativa alla salvezza di tutti i Suoi figli. Ciò che egli apprese in questa rivelazione lo aiutò anche quando, tre mesi dopo, ricevette importanti chiavi del sacerdozio nel tempio di Kirtland (vedi DeA 110:11–16).

La rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 137 fu presentata alla Chiesa durante la conferenza generale di aprile 1976 per essere inclusa nelle Scritture ufficiali della Chiesa. Dapprima fu pubblicata come parte di Perla di Gran Prezzo e in seguito, a partire dal 1981, come sezione 137 di Dottrina e Alleanze (vedi Conference Report, aprile 1976, pag. 29).

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 137

Trascendente (v.2) – : Età della responsabilità
Gloriosa, straordinaria : (v.10) – Otto anni

Dottrina e Alleanze 137:1 – «Se nel corpo o fuori non posso dirlo»

Il profeta Joseph Smith insegnò che «tutte le cose che Dio, nella Sua infinita saggezza, ha ritenuto opportuno e giusto

rivelarci durante la nostra mortalità circa i nostri corpi mortali, ci sono rivelate in modo astratto ... sono tuttavia rivelate ai nostri spiriti come se non avessimo affatto un corpo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 282). Tali visioni prevedono una trasformazione spirituale che fa sembrare molto lontano il contatto con le cose terrene. L'apostolo Paolo descrisse una simile esperienza in 2 Corinzi 12:2-4 mentre altri profeti hanno notato gli effetti operati dalle visioni (vedi Mosè 1:10-11).



Dottrina e Alleanze 137:5 – «Mio padre, e mia madre, e mio fratello Alvin»

Deve essere stato interessante per il profeta Joseph Smith vedere suo padre, sua madre e suo fratello maggiore Alvin nel regno celeste. Suo padre, Joseph Sr., si trovava nella stessa sala del Tempio di Kirtland quando il Profeta ebbe questa visione; sua madre era ancora viva. Ovviamente significava che il Profeta stava vedendo qualcosa che sarebbe accaduto in futuro.

Dottrina e Alleanze 137:6 riporta che il Profeta si meravigliò del fatto che suo fratello Alvin potesse ottenere un'eredità nel regno celeste, dal momento che era morto prima della restaurazione della Chiesa. Alvin Smith morì nel novembre 1823, poco dopo che l'angelo Moroni aveva fatto visita al Profeta, e molto prima che i poteri per amministrare le ordinanze di salvezza fossero restaurati. In un'occasione, il Profeta aveva definito Alvin «il maggiore e il più nobile della famiglia di mio padre. Era uno dei più nobili figli degli uomini ... In lui non c'era frode. Visse senza macchia dal tempo in cui era un bambino ... Era uno degli uomini più assennati, e quando morì l'angelo del Signore lo visitò negli ultimi attimi» (*History of the Church*, 5:126-127). Un ministro che tenne la predica ai funerali di Alvin Smith disse che egli sarebbe andato all'inferno perché non si era mai battezzato o unito ad alcuna chiesa (vedi «Another Testimony: Statement of William Smith, Concerning Joseph, the Prophet», *Deseret Evening News*, 20 gennaio 1894, pag. 11).

Dottrina e Alleanze 137:9 – «Secondo i desideri del loro cuore»

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha ricordato ai membri della Chiesa un principio che ci da sicurezza e conforto:

«Il desiderio ... è strettamente collegat[o] al nostro libero arbitrio morale e alla nostra individualità. Sia nella loro concezione che nella loro espressione i nostri desideri influiscono profondamente sull'uso che facciamo del nostro libero arbitrio morale. I desideri pertanto diventano fattori veramente determinanti, anche quando ... in realtà non vogliamo subirne.

Desiderio significa una ispirazione o bramosia. Pertanto i desideri retti non sono soltanto preferenze passive o sentimenti passeggeri. Naturalmente l'eredità genetica, la nostra situazione e l'ambiente in cui viviamo contano molto e quindi esercitano su di noi una grande influenza. Tuttavia rimane in noi una zona interiore sulla quale regniamo sovrani, a meno che non abdiciamo. In questa zona si trova l'essenza della nostra individualità e della nostra responsabilità personale.

Pertanto ciò che desideriamo insistentemente nel corso degli anni è ciò che alla fine diverremo e ciò che stabilirà quello che riceveremo nell'eternità» (*La Stella*, gennaio 1997, 21; vedi anche Alma 41:3-6).

Dottrina e Alleanze 137:10 – I bambini sono salvati nel regno celeste



Alcuni si sono chiesti se i bambini che muoiono prima di aver raggiunto l'età della responsabilità – otto anni – necessitano delle ordinanze del tempio. Il Signore ha chiarito che essi non hanno bisogno del battesimo (vedi Moroni 8:10-13).

L'unica ordinanza del tempio di cui hanno bisogno è il suggellamento ai propri genitori, se non sono nati nell'alleanza.

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 137 svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Padronanza delle Scritture – Dottrina e Alleanze 137:7-10

1. Elenca i gruppi di persone che Dottrina e Alleanze 137:7-10 insegna che erediteranno il regno celeste.
2. Che cosa dobbiamo fare affinché le persone di cui si parla nei versetti 7-9 possano essere pronte per il regno celeste?
3. Che cosa ci insegnano questi versetti su Dio?
4. Che cosa ci insegnano riguardo al nostro dovere?

B Buone o cattive notizie?

1. Secondo Dottrina e Alleanze 137:9, quali due cose terrà in considerazione in Signore al momento del giudizio?
2. Considera il secondo elemento indicato dal Signore. Fai l'esempio di una situazione in cui conoscere quel principio relativo al giudizio può rappresentare una buona notizia per qualcuno. Fai anche l'esempio di una situazione in cui può essere considerata una cattiva notizia.

C Che cosa diresti?

Immagina di conoscere una famiglia in lutto per la morte accidentale del figlio di sette anni. Il padre si domanda se qualcuno debba essere battezzato nel tempio in favore del figlio. Da ciò che hai appreso in Dottrina e Alleanze 137:10

cosa potresti dire al padre per aiutarlo a comprendere che il battesimo per i morti non è necessario per i bambini piccoli? (Vedi anche Moroni 8 e la sezione «Capire le Scritture» di DeA 137:10).

La Chiesa si trasferisce a Ovest

Dopo aver lasciato Nauvoo nel mezzo dell'inverno e aver attraversato l'Iowa, i santi iniziarono un nuovo capitolo della storia della Chiesa. Il loro esodo a Ovest portò loro nuove condizioni di vita e diede loro la possibilità di stabilirsi nella Valle del Grande Lago Salato. «Essi stavano qui, a quasi milleseicento chilometri dall'insediamento più vicino ad est e a quasi milletrecento chilometri dalla costa del Pacifico. Il clima era un'incognita. Non avevano ancora ottenuto un raccolto. Non avevano costruito strutture di alcun genere.

Erano esuli scacciati dalla loro città sul Mississippi in quella regione desertica dell'Ovest. Ma avevano un ideale tratto dalle Scritture e dalle parole della rivelazione: «Egli alzerà un vessillo verso le nazioni, raccoglierà gli esuli d'Israele, e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro canti della terra» (Isaia 11:12) («Fede in ogni passo: l'epico viaggio dei pionieri», *La Stella*, giugno 1997, 74).

Nei successivi cinquant'anni, guidato dai profeti Brigham Young, John Taylor e Wilford Woodruff, questo «vessillo verso le nazioni» avrebbe incontrato periodi di pace e crescita, ma anche di opposizione e difficoltà. Il lavoro missionario fu esteso ad alcune località del Messico, dell'America occidentale, della Polinesia e dell'Europa. Furono portati a termine e dedicati quattro templi: St. George, Logan, Manti e Salt Lake, in cui si potevano celebrare le ordinanze eterne per i vivi e per i morti. Fu organizzata la Primaria. Il completamento della linea ferroviaria transcontinentale portò benefici economici ai santi dell'Utah. Nel frattempo la Chiesa e alcuni dei suoi membri dovettero affrontare nuove persecuzioni. Durante questo periodo, molti missionari furono attaccati e alcuni furono uccisi (vedere *Il nostro retaggio*, 98). I santi videro approvare leggi che non solo abrogavano molti diritti di coloro che praticavano la poligamia, ma confiscavano anche le proprietà della Chiesa, compresi i templi. Nel 1890 il Signore rivelò al presidente Wilford Woodruff che era giunto il tempo di porre termine al matrimonio plurimo.

Nota: In questo manuale, *Dottrina e Alleanze e storia della Chiesa Guida allo studio per lo studente*, le ultime sette settimane sono dedicate alla storia della Chiesa dal 1845 al tempo presente e agli insegnamenti dei profeti da Brigham Young a Gordon B. Hinckley. Oltre a *Dottrina e Alleanze* 136 e 138 e alle dichiarazioni

ufficiali 1 e 2, gli incarichi di lettura comprenderanno anche letture da *Il nostro retaggio: breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* e alcuni estratti delle dichiarazioni di ognuno dei profeti. Troverai questi estratti nella guida per lo studente, dopo l'introduzione di ciascun presidente. La sezione «Capire le Scritture» è stata sostituita con la sezione «Capire la lettura». Contiene parole chiave e altre informazioni per una migliore comprensione de *Il nostro retaggio*. Inoltre, la sezione «Studiare la lettura» sostituisce «Studiare le Scritture» e indica i compiti assegnati.

La successione alla Presidenza

La scelta del presidente della Chiesa successivo

Quando il profeta Joseph Smith fu ucciso, molti fedeli si chiesero quale sarebbe stato il destino della Chiesa. Chi sarebbe succeduto al Profeta per guidare la Chiesa? Il presidente Spencer W. Kimball spiegò: «Quando ebbe luogo la prima successione, la Chiesa aveva soltanto 14 anni. Non c'erano stati profeti né visioni «aperte» per molti secoli. Non fa quindi meraviglia che la gente avesse molti dubbi quando le pallottole di Carthage spensero la vita di colui nel quale sembravano essere concentrate tutte queste inapprezzabili benedizioni – la Chiesa, la rivelazione, i profeti. Quando gli apostoli tornarono dalle loro missioni, dopo aver seppellito il loro defunto profeta ed esaminato il futuro, tutti i dubbi furono dissipati allorché l'apostolo anziano, che già deteneva tutte le chiavi, si levò come Mosè e si mise alla guida del suo popolo» (La Stella, ottobre 1970, 300–301).

La successione alla Presidenza

1. Quando il profeta Joseph e Hyrum Smith furono assassinati nel carcere di Carthage, molti componenti del Quorum dei Dodici e altri dirigenti della Chiesa di trovavano in missione e quindi erano assenti da Nauvoo. Passarono diversi giorni prima che quegli uomini venissero a conoscenza del fatto.

Quando Brigham Young fu informato dell'accaduto sapeva che le chiavi del sacerdozio erano ancora nella Chiesa, poiché dette chiavi erano state conferite al Quorum dei Dodici. Tuttavia non tutti i membri della Chiesa sapevano chi avrebbe sostituito Joseph Smith come profeta, veggente e rivelatore del Signore.

2. Sidney Rigdon, primo consigliere della Prima Presidenza, arrivò da Pittsburgh, in Pennsylvania, il 3 agosto 1844. Durante l'anno precedente aveva cominciato a tenere una condotta contraria ai consigli del profeta Joseph Smith e si era allontanato dalla Chiesa. Egli rifiutò di incontrarsi con i tre componenti dei Dodici che erano già a Nauvoo e parlò invece a un folto gruppo di santi che si erano radunati per le riunioni di culto domenicali. Egli raccontò loro una visione che aveva avuto, dalla quale aveva appreso che nessuno poteva sostituire Joseph Smith. Egli disse che si doveva nominare un tutore della Chiesa, e che questo tutore doveva essere Sidney Rigdon. Pochi furono i santi che lo sostennero.

3. Brigham Young, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, non tornò a Nauvoo sino al 6 agosto 1844. Egli dichiarò che voleva soltanto conoscere «ciò che Dio dice» riguardo a chi dovesse guidare la Chiesa. [History of the Church, 7:230]. I Dodici convocarono una riunione per giovedì 8 agosto 1844. Sidney Rigdon parlò nella sessione antimeridiana per più di un'ora. Guadagnò alla sua causa pochi sostenitori, se pur ve ne furono.

4. Dopo di lui parlò brevemente Brigham Young per consolare i santi afflitti. Mentre Brigham parlava, così ricordò George Q. Cannon, «la sua era la voce di Joseph in persona», e «sembrò agli occhi del popolo che fosse proprio Joseph che stava davanti a loro». William C. Staines rese testimonianza che Brigham Young parlò con



la voce del profeta Joseph. «Credevo che fosse lui», disse Staines, «e così fecero migliaia di persone che lo udirono». Anche Wilford Woodruff ricordò quel meraviglioso momento e scrisse: «Se non lo avessi veduto con i miei occhi, non c'è nessuno al mondo che avrebbe potuto convincermi che non era Joseph Smith, e chiunque può rendere testimonianza di questo fatto se conosceva entrambi quegli uomini». [Citazioni di History of the Church 7:236]. Quella manifestazione miracolosa alla quale assistettero molte persone indicò chiaramente ai santi che il Signore aveva scelto Brigham

Young come successore di Joseph Smith alla guida della Chiesa.

5. Nella sessione pomeridiana parlò di nuovo Brigham Young e portò testimonianza che il profeta Joseph aveva ordinato gli Apostoli perché detenessero le chiavi del regno di Dio in tutto il mondo. Egli profetizzò che coloro che non avessero seguito i Dodici non avrebbero prosperato e che soltanto gli Apostoli sarebbero risultati vincitori nell'edificazione del regno di Dio.

6. Dopo questo discorso il presidente Young invitò Sidney Rigdon parlare a sua volta, ma questi preferì non farlo. Dopo i discorsi di William W. Phelps e Parley P. Pratt parlò di nuovo Brigham Young. Egli parlò di completare il Tempio di Nauvoo, di ricevere l'investitura prima di avventurarsi verso l'Ovest e dell'importanza delle Scritture. Egli parlò del suo affetto per Joseph Smith e per i familiari del Profeta. I santi quindi votarono all'unanimità in favore dei Dodici Apostoli come dirigenti della Chiesa.

7. Anche se alcune altre persone avrebbero preteso il diritto alla presidenza della Chiesa, tuttavia per la maggior parte dei Santi degli Ultimi Giorni la crisi della successione era stata superata. Brigham Young, apostolo anziano e presidente del Quorum dei Dodici, era l'uomo che Dio aveva mandato per guidare il Suo popolo, e il popolo si era unito per sostenerlo» (Il nostro retaggio, 66–67).



Capire la lettura



La successione alla presidenza

Veggente (par. 1) – Chi può conoscere cose passate, presenti e future (vedi Mosia 8:13–17)

Tutore (par. 2) – Colui che esercita funzioni di vigilanza o di controllo

Investitura (par. 6) – Ordinanze e alleanze che vengono svolte nel tempio

Studiare la lettura



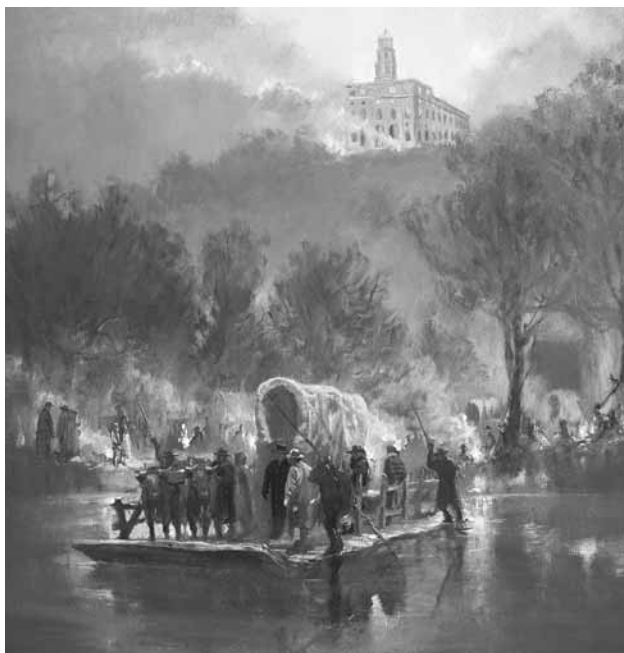
Mentre studi «La successione alla Presidenza» svolgi l'attività A.

A Allora e adesso

1. Ripassa il racconto di come Brigham Young fu scelto a guidare la Chiesa. Nel tuo quaderno scrivi una pagina di diario come se fossi stato là, seduto in prima fila.
2. Spiega che cosa significa per te sapere che questa chiesa è realmente la Chiesa di Gesù Cristo ed è Lui che sceglie il profeta che guida la Sua Chiesa.

Il viaggio verso l'Ovest (1845–1847)

Che cosa possiamo imparare
dai primi pionieri?



© 1990 Glen S. Hopkinson

I santi furono costretti a lasciare Nauvoo

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «È bene guardare al passato per apprezzare il presente e avere una prospettiva del futuro. È bene guardare le virtù di coloro che ci hanno preceduto per acquisire forza per ciò che ci aspetta. È bene riflette sull'opera di coloro che lavorarono tanto duramente e ottennero così poco in questo mondo, ma i cui sogni e progetti, così ben coltivati, hanno portato a un grande raccolto di cui noi siamo i beneficiari»

(«The Faith of the Pioneers», Ensign, luglio 1984, 3).

La storia del trasferimento dei santi dall'Illinois al Grande Lago Salato è una delle più commoventi nella storia delle religioni. La guida da parte del presidente Brigham Young di 15.000 santi da Nauvoo alla Valle del Lago Salato è il più grande esodo di massa nella storia degli Stati Uniti. È una storia di persecuzioni, difficoltà e sofferenze; ma è anche una storia di ispirazione, miracoli, liberazione e dell'amore verso Dio, il paese e il prossimo. Mentre studi ciò che accadde tra il 1845 e il 1847, chiediti cosa avresti fatto tu in quelle circostanze.

I preparativi per lasciare Nauvoo

1. «Almeno dal 1834 i dirigenti della Chiesa parlavano di trasferire i santi a Ovest, nelle Montagne Rocciose, dove essi avrebbero potuto vivere in pace. Col passare degli anni i

dirigenti della Chiesa parlarono delle zone in cui potevano trasferirsi con gli esploratori di quella regione e studiarono varie carte geografiche per trovare il posto giusto in cui stabilirsi. Alla fine del 1845 i dirigenti della Chiesa possedevano le informazioni più aggiornate disponibili sull'Ovest.

2. Man mano che le persecuzioni a Nauvoo si intensificavano, diventava evidente che i santi sarebbero stati costretti a lasciare la città. Nel novembre 1845 a Nauvoo fervevano i preparativi. Furono nominati comandanti di gruppi di cento, cinquanta, e dieci persone che avrebbero guidato i santi nell'esodo. Ogni gruppo di cento persone istituì una o più officine per la costruzione di carri. Carrai, falegnami e carpentieri lavoravano fino alle ore piccole per preparare il legname e costruire i carri. Alcuni membri della Chiesa furono inviati all'Est per acquistare del ferro e i fabbri costruirono gli oggetti necessari per il viaggio e gli attrezzi agricoli richiesti per colonizzare una nuova Sion. Le famiglie raccolsero cibo e utensili domestici e riempirono barili e altri contenitori di frutta secca, riso, farina e medicinali. Lavorando insieme per il bene comune i santi realizzarono più di quanto sembrava possibile fare in un periodo così breve» (*Il nostro retaggio*, 69).

Capire la lettura



I preparativi per lasciare Nauvoo

Montagne Rocciose (par. 1) – : **Esodo** (par. 2) – Partenza di
Catena montuosa nella : massa o emigrazione
parte occidentale del Nord
America.

Le difficoltà di un viaggio nel cuore dell'inverno

3. «L'evacuazione di Nauvoo originariamente era programmata per l'aprile 1846. Ma in seguito alle minacce della milizia di stato che intendeva impedire ai santi di andare all'Ovest, i Dodici Apostoli e i cittadini più in vista si riunirono affrettatamente in consiglio il 2 febbraio 1846. Concordarono che era imperativo iniziare immediatamente il viaggio verso l'Ovest e l'esodo iniziò il 4 febbraio. Sotto il comando di Brigham Young il primo gruppo di santi iniziò con entusiasmo il viaggio. Tuttavia quell'entusiasmo sarebbe stato messo a dura prova, poiché c'erano molti chilometri da percorrere prima che degli accampamenti permanenti dessero loro sollievo dall'inclemenza di un inverno che non sembrava mai finire e di una primavera eccezionalmente piovosa.

4. Per cercare un luogo al sicuro dai loro persecutori, migliaia di santi per prima cosa dovettero attraversare il grande Fiume Mississippi per raggiungere il territorio dell'Iowa. I pericoli di quel viaggio si manifestarono subito quando un bue aprì con un calcio una falla nella barca che trasportava un numeroso gruppo di santi e il natante affondò. Un osservatore vide gli sfortunati passeggeri aggrapparsi a materassi di piume, pezzi di legno, «travi e qualsiasi altra cosa riuscivano ad afferrare ed essere sballottati qua e là nell'acqua gelida, colpiti continuamente dalle onde . . . Alcuni salirono sul tetto del carro che non era del tutto affondato e trovarono una certa sicurezza,

mentre le mucche e i buoi che erano a bordo stavano nuotando verso la sponda dalla quale erano venuti». [Juanita Brooks, ed., *On the Mormon Frontier: The Diary of Hosea Stout*, 2 volumi (1964) 1:114; vedere anche 1:117.] Finalmente tutti furono aiutati a salire su altre barche e furono trasportati dall'altra parte del fiume.



5. Due settimane dopo la prima traversata il fiume gelò per qualche tempo. Il ghiaccio, sebbene scivoloso, era in grado di sostenere i carri e i tiri di buoi, cosicché l'attraversamento diventò più facile. Ma il freddo causò molte sofferenze ai santi che avanzavano nella neve. Nell'accampamento installato a Sugar Creek, dall'altra parte del fiume, un vento impetuoso sospingeva la neve che cadde fino a raggiungere l'altezza di quasi venti centimetri. Poi un innalzamento della temperatura fece sciogliere la neve e il terreno si trasformò in un pantano. Attorno, sopra e sotto, gli elementi concorsero a creare un ambiente molto disagiata per i duemila santi che affollavano tende, carri e rifugi improvvisati mentre attendevano l'ordine di proseguire il viaggio.

6. La parte più difficile del viaggio fu questo stadio iniziale attraverso l'Iowa. Hosea Stout scrisse: «Mi preparai per la notte innalzando una tenda improvvisata, utilizzando alcune coperte. Mia moglie era appena in grado di alzarsi a sedere e il mio figlioletto era ammalato con una forte febbre e non era neppure consapevole di quello che stava accadendo». [Juanita Brooks, *On the Mormon Frontier*, 1:117.] Anche molti altri santi soffrirono grandemente» (*Il nostro retaggio*, 69–70).

Capire la lettura



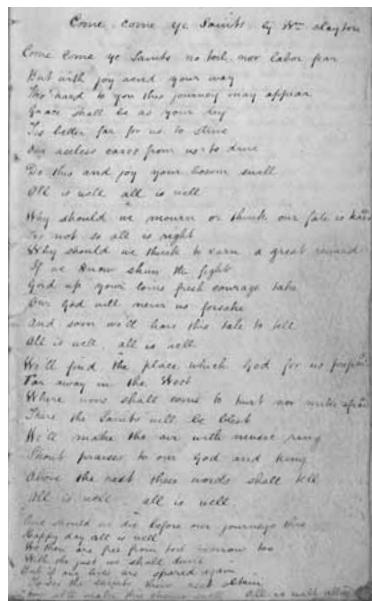
Le difficoltà di un viaggio nel cuore dell'inverno

Milizia (par. 3) – Soldati

Tutto ben

7. «La fede, il coraggio e la determinazione di cui erano dotati consentirono a quei santi di superare il freddo, la fame e la morte dei loro cari. William Clayton fu chiamato a far parte di uno dei primi gruppi che partirono da Nauvoo e lasciò la moglie Diantha con i genitori di lei, poiché mancava soltanto un mese al termine della sua prima gravidanza. Il cammino lungo piste fangose e le notti trascorse sotto una tenda al freddo e all'umido lo abbatterono poiché era anche preoccupato per la salute di Diantha. Due mesi dopo non sapeva ancora se ella aveva dato alla luce il loro primo bambino e se era in buona salute. Finalmente ricevette la gioiosa notizia che gli era nato «un bel maschietto robusto». Immediatamente

William si sedette e scrisse un inno che non soltanto aveva per lui un particolare significato, ma che sarebbe diventato un canto di ispirazione e di gratitudine per i membri della Chiesa di molte generazioni. L'inno era «santi, venite» e le sue strofe, ormai famose, esprimevano la sua fede e la fede di migliaia di santi che lo cantarono in mezzo alle avversità: «Tutto ben! Tutto ben!» [Vedi James B. Allen, *Trials of Discipleship: The Story of William Clayton, a Mormon* (1987), 202.] Essi, come i membri della Chiesa che li seguirono, trovarono la gioia e la pace che sono la ricompensa per i sacrifici e l'obbedienza nel regno di Dio» (*Il nostro retaggio*, 71).



William Clayton scrisse le parole dell'inno «Santi venite»

Winter Quarters

8. «I santi impiegarono centotrentuno giorni per percorrere i cinquecento chilometri che separavano Nauvoo dagli insediamenti dell'Iowa Occidentale, dove essi avrebbero trascorso l'inverno 1846–1847 e si sarebbero preparati per il viaggio verso le Montagne Rocciose. Quell'esperienza insegnò loro molte cose sui viaggi, cose che li avrebbero aiutati ad attraversare più rapidamente i millesecento chilometri delle grandi praterie americane; traversata che l'anno successivo fu compiuta in circa centoundici giorni.

9. Numerosi insediamenti di santi si estendevano lungo entrambe le sponde del Fiume Missouri. L'insediamento più importante, Winter Quarters, stava sulla sponda occidentale, nel Nebraska. Arrivò rapidamente ad accogliere circa tremila-cinquecento membri della Chiesa che vivevano in capanne di tronchi e in rifugi improvvisati fatti con rami di salice e fango. Circa duemilacinquecento santi vivevano anche nell'insediamento chiamato Kaneshville, sulla sponda orientale del Fiume Missouri, nell'Iowa, e nei dintorni. La vita in questi insediamenti era impegnativa quasi come lo era stata lungo il cammino. D'estate soffrivano per la malaria. Quando venne l'inverno e il cibo fresco non fu più disponibile, soffrirono a causa delle epidemie di colera, scorbuto, mal di denti, nictalopia e gravi forme di diarrea. Centinaia di persone morirono.

10. Tuttavia la vita continuava. Le donne passavano il giorno intente a pulire, stirare, lavare, fare trapunte, scrivere lettere, preparare i pasti con le loro magre provviste e provvedere ai figli, secondo quando scrive Mary Richards, il cui marito

Samuel si trovava in missione in Scozia. Ella descrive con buonumore le attività dei santi a Winter Quarters, che erano discussioni teologiche, balli, riunioni della Chiesa, feste e spettacoli.



Winter Quarters, Nebraska

11. Gli uomini lavoravano insieme e spesso si riunivano per esaminare i programmi di viaggio e le località per il prossimo insediamento di santi. Essi collaboravano spesso per radunare il bestiame al pascolo nelle praterie attorno all'accampamento. Lavoravano nei campi, pattugliavano i confini dell'insediamento, costruirono e gestirono un mulino e preparavano i carri per il viaggio, anche se spesso erano esausti e ammalati. Una parte del loro lavoro era un atto di amore altruista, poiché essi lavoravano la terra e seminavano raccolti di cui avrebbero goduto i santi che li avrebbero seguiti.

12. Il figlio di [Lorenzo] Young, John, chiamò Winter Quarters «la Valley Forge del Mormonismo» per gli eventi che vi ebbero luogo, non meno decisivi di quelli che a Valley Forge determinarono l'esito della rivoluzione americana. Egli abitava vicino al cimitero e assisteva ai «piccoli cortei funebri che tanto spesso passavano davanti alla nostra porta». Egli ricorda «quanto era povera e monotona» la dieta della sua famiglia, che consisteva di pane, granturco, pancetta e un po' di latte. Egli disse che la polenta e la pancetta diventarono così nauseanti che mangiarli era come prendere una medicina, e incontrava difficoltà a inghiottirli. [Vedi Russell R. Rich, *Ensign to the Nations* (1972), 92]. Soltanto la fede e la dedizione aiutarono i santi a superare quel periodo difficile» (*Il nostro retaggio*, 71-72).

Capire la lettura



Winter Quarters

Scorbuto (par. 9) – Malattia causata dalla mancanza di vitamina C

«La Valley Forge del Mormonismo» (par. 12) – Località dove molti mormoni soffrirono e morirono come accadde anche ai soldati statunitensi a Valley Forge durante la rivoluzione

Il Battaglione mormone

13. «Mentre i santi si trovavano nell'Iowa, i rappresentanti dell'esercito degli Stati Uniti addetti al reclutamento chiesero ai dirigenti della Chiesa di fornire un contingente di uomini che prendessero parte alla guerra contro il Messico, iniziata nel maggio 1846. Quegli uomini, che divennero noti come Battaglione mormone, dovevano marciare attraverso la parte

occidentale del Paese per raggiungere la California e avrebbero ricevuto, oltre la paga, anche l'uniforme e il vitto. Brigham Young incoraggiò gli uomini a partecipare a quella spedizione per raccogliere il denaro necessario per aiutare i poveri a lasciare Nauvoo e per mantenere le famiglie dei soldati. La collaborazione con il governo in quella iniziativa avrebbe anche dimostrato la lealtà dei membri della Chiesa verso il loro paese e dato loro un giustificato motivo per accamparsi temporaneamente su terre appartenenti al demanio e agli Indiani. Infine cinquecentoquarantuno uomini seguirono il consiglio dei loro dirigenti e si arruolarono nel battaglione. Erano accompagnati da trentatré donne e quarantadue bambini.

14. Per i componenti del Battaglione mormone il timore della guerra che li aspettava era aggravato dal dispiacere di dover lasciare soli le mogli e i figli in un momento tanto difficile. William Hyde scrive:

15. «I pensieri che provai quando dovetti lasciare la mia famiglia in quel momento tanto difficile sono indescrivibili. Essi erano lontani dal loro paese natio. Si trovavano in una desolata prateria con un carro come dimora, sotto i raggi di un sole cocente, consapevoli che i gelidi venti dell'inverno probabilmente li avrebbe trovati nello stesso triste e disagiabile luogo.

16. La mia famiglia era composta da mia moglie e da due bambini in tenera età. Li lasciai in compagnia di padre e madre anziani e di un fratello. La maggior parte dei componenti del Battaglione lasciò la famiglia in circostanze simili... soltanto Dio sapeva quando li avremmo rivisti; nondimeno non sentivamo il desiderio di lamentarci» [*Readings in LDS Church History: From Original Manuscripts*, ed. William E. Berrett and Alma P. Burton, 3 volumi (1965), 2:221].



17. Il Battaglione marciò per oltre tremiladuecento chilometri verso sud-est per raggiungere la California, soffrendo per la mancanza di cibo e acqua, senza concedersi un adeguato riposo, mancando delle cure mediche necessarie, soffrendo anche per il rapido ritmo della marcia. Servirono come truppe di occupazione a San Diego, San Luis Rey e Los Angeles. Alla fine dell'anno di ferma furono congedati e fu concesso loro di riunirsi alle famiglie. Gli sforzi compiuti e la lealtà dimostrata verso il governo degli Stati Uniti guadagnarono loro il rispetto degli ufficiali comandanti.

18. Dopo il congedo molti componenti del Battaglione rimasero in California per qualche tempo per lavorare. Alcuni di loro

risalirono il Fiume American verso nord e lavoravano presso il mulino di John Sutter quando, nel 1848, là fu scoperto l'oro. Questa scoperta dette inizio alla famosa corsa all'oro della California. Ma i fratelli non rimasero in California per approfittare di questa possibilità di arricchirsi rapidamente. Il loro cuore era rivolto ai loro fratelli e sorelle che lottavano procedendo attraverso le praterie americane per raggiungere le Montagne Rocciose. Uno dei componenti del Battaglione, James S. Brown, scrive:

19. «Non ho più rivisto quella ricca località della terra, né mi dispiace, poiché nella mia vita c'è sempre stato un obiettivo più nobile dell'oro... Alcuni possono pensare che non sapevamo fare i nostri interessi, ma dopo più di quaranta anni volgo indietro lo sguardo senza rincrescimento, anche se là vedemmo delle persone arricchirsi in poco tempo e avevamo molti motivi per rimanervi. Le persone dicevano: «Qui c'è l'oro nei fiumi, sulle colline, nei ruscelli, c'è oro dappertutto... e possiamo arricchirci entro breve tempo». Eravamo consapevoli di tutto questo; tuttavia il dovere ci chiamava. Era in palio il nostro onore. Ci eravamo impegnati reciprocamente. Dovevamo rispettare un principio; poiché per noi veniva prima il Dio e il Suo regno. Avevamo amici e parenti nel deserto, sì, in una terra inesplorata e desertica; e chissà qual era la loro condizione? Non lo sapevamo. Pertanto c'era il dovere prima del piacere, prima della ricchezza, e animati da questi sentimenti iniziammo il nostro viaggio». [James S. Brown, *Giant of the Lord: Life of a Pioneer* (1960), 120]. Quei Fratelli sapevano chiaramente che il regno di Dio aveva molta più importanza delle cose materiali di questo mondo, e scelsero di conseguenza» (*Il nostro retaggio*, 72-74).

Capire la lettura

Il Battaglione mormone

Contingente (par. 13) – Un certo numero di uomini che costituisce forza numerica dell'esercito in una determinata situazione

• **Truppe di occupazione** (par. 17) – Soldati che proteggono una zona conquistata

I santi del Brooklyn

20. «Mentre la maggior parte dei santi raggiunse le Montagne Rocciose via terra partendo da Nauvoo, un gruppo di membri della Chiesa provenienti dalla parte orientale degli Stati Uniti seguì un percorso via mare.

Il 4 febbraio 1846 settanta uomini, sessantotto donne e cento bambini

si imbarcarono sulla nave *Brooklyn* e salparono dal porto di New York per compiere un viaggio di ventottomila chilometri fino alle coste della California. Durante il viaggio nacquero due bambini ai quali fu dato nome Atlantico e Pacifico, e morirono dodici persone.



21. Il viaggio, che richiese sei mesi, fu molto difficile. La nave era affollata e di conseguenza molto disagiata sotto il caldo dei tropici; i passeggeri avevano soltanto cibo cattivo e acqua. Dopo aver doppiato Capo Horn fecero una sosta di cinque giorni nell'Isola di Juan Fernandez. Caroline Augusta Perkins ricorda che «vedere e sentire di nuovo sotto i piedi la terra ferma fu un grande sollievo dopo la vita di bordo; fu una sosta che apprezzammo e godemmo enormemente». Fecero il bagno e lavarono i loro indumenti in acqua dolce, raccolsero frutti e patate, presero pesci e anguille e fecero lunghe passeggiate sull'isola esplorando «la grotta di Robinson Crusoe» [Caroline Augusta Perkins, *Citato in «The Ship Brooklyn Saints», Our Pioneer Heritage* (1960), 506].

22. Il 31 luglio 1846, dopo un viaggio caratterizzato da violente tempeste, scarsità di cibo e lunghi giorni di navigazione, arrivarono a San Francisco. Alcuni rimasero in quella città e si stabilirono in una colonia chiamata New Hope, mentre altri proseguirono verso est al di là delle montagne per unirsi ai santi nel grande bacino» (*Il nostro retaggio*, 74-75).

Capire la lettura

I santi del Brooklyn

Grande Bacino (par. 22) – Area geografica che comprende gran parte dell'Utah e del Nevada

Il raduno continua

23. «Provenienti da ogni parte dell'America e da molte altre nazioni con ogni mezzo di trasporto, a cavallo o a piedi, i fedeli convertiti lasciavano le loro case e terre natie per unirsi ai santi e iniziare il lungo viaggio verso le Montagne Rocciose.

24. Nel gennaio 1847 il presidente Brigham Young emanò l'ispirato decreto: «Parola e volontà del Signore in merito al Campo d'Israele» (DeA 136:1), che diventò la costituzione che avrebbe governato il trasferimento nell'Ovest dei pionieri. Furono organizzati gruppi e assegnati i compiti per provvedere alle vedove e agli orfani che erano tra i santi. I rapporti con le altre persone dovevano essere esenti dal male, dalla cupidigia e dalla contesa. Le persone dovevano essere felici e dimostrare la loro gratitudine mediante la musica, la preghiera e la danza. Tramite il presidente Young il Signore disse ai santi: «Andate per il vostro cammino e fate come vi ho detto, e non temete i vostri nemici» (DeA 136:17).

25. Mentre il primo gruppo di pionieri si apprestava a lasciare Winter Quarters, Parley P. Pratt ritornò dalla sua missione in Inghilterra e riferì che John Taylor lo stava seguendo con un dono dei santi inglesi. Il giorno dopo fratello Taylor arrivò con le decime versate da quei fedeli per aiutare i pionieri e come prova del loro amore e della loro fede. Egli portava con sé anche degli strumenti scientifici che si dimostrarono indispensabili per tracciare la strada ai pionieri e aiutarli a conoscere meglio l'ambiente in cui si trovavano. Il 15 aprile 1847 il primo gruppo, guidato da Brigham Young, lasciò Winter Quarters. Durante i due decenni successivi circa centosessantaduemila santi li avrebbero seguiti attraverso le praterie con carri e carretti per radunarsi a Sion.



26. Durante il viaggio i pionieri affrontarono immense difficoltà, ma videro anche meravigliosi spettacoli. Joseph Moenor ricorda di aver attraversato «un momento difficile» per arrivare nella Valle del Lago Salato. Ma vide cose che non aveva mai veduto: grandi branchi di bisonti e enormi cedri sulle colline. [Vedi Utah Semi-Centennial Commission, *The Book of the Pioneers* (1897), 2 volumi, 2:54; LDS Church Archives]. Altri ricordano di aver veduto vaste distese di girasoli in fiore.

27. I santi fecero anche molte esperienze che alleviarono le fatiche che dovevano sostenere. Dopo un lungo giorno di viaggio e un pasto cucinato su un fuoco da campo, uomini e donne si radunavano per esaminare le attività svolte durante il giorno. Parlavano dei principi del Vangelo, cantavano inni, ballavano e pregavano insieme.

28. La morte spesso visitava i santi che avanzavano lentamente verso Ovest. Il 23 giugno 1850 i componenti della famiglia Crandall erano quindici. Prima della fine della settimana sette erano morti a causa del colera. Durante i giorni successivi morirono altri cinque membri di questa famiglia. Quindi il 30 giugno morì anche sorella Crandall, nel dare alla luce un bambino che morì a sua volta.

29. Anche se i santi soffrirono molto durante il viaggio verso la Valle del Lago Salato, tra loro esistevano forti sentimenti di unità, di collaborazione e di ottimismo. Legati dalla loro fede e dall'impegno verso il Signore, essi trovavano gioia nonostante le prove» (*Il nostro retaggio*, 75–76).

Questo è il posto giusto

30. «Il 21 luglio 1847 Orson Pratt e Erastus Snow, che facevano parte del primo gruppo di pionieri, precedettero gli emigranti nella Valle del Lago Salato. Videro l'erba così alta che una persona doveva aprirsi la strada in mezzo ad essa, fatto che prometteva un terreno fertile per la coltivazione, e numerosi corsi d'acqua che scorrevano nella valle. Tre giorni dopo il presidente Brigham Young, ammalato, fu portato nel suo calesse all'imbocco di un canyon che si apriva sulla valle. Quando il presidente Young osservò il panorama che si apriva davanti a lui impartì la sua benedizione profetica sui loro viaggi: «Basta così. Questo è il posto giusto».



© 1997 Glen S. Hopkinson

«Questo è il posto giusto»

31. Anche i santi che seguivano emersero dalle montagne, e anch'essi ammirarono la loro terra promessa. Quella valle, con il suo Lago Salato che splendeva sotto i raggi del sole al tramonto, era oggetto di una visione e di una profezia, la terra che essi e migliaia di altre persone avevano sognato. Quella era la terra del loro rifugio, dove essi sarebbero diventati un popolo possente tra le Montagne Rocciose.

32. Alcuni anni dopo una convertita proveniente dall'Inghilterra, Jean Rio Griffiths Baker, descrisse i sentimenti che provò quando vide la città del Lago Salato per la prima volta. «La città è disposta in quadrati, o isolati, come li chiamano qui; ognuno contiene quattro ettari ed è diviso in otto appezzamenti. Su ogni appezzamento c'è una casa. Mi fermai ad ammirare la scena e ancora oggi non so analizzare perfettamente i miei sentimenti. Ma credo che quelli prevalenti fossero di gioia e di gratitudine per la protezione che io e i miei cari avevamo ricevuto durante il lungo e pericoloso viaggio» [Jean Rio Griffiths Baker Diary, 29 settembre 1851; LDS Church Archives]» (*Il nostro retaggio*, 76–77).

Capire la lettura



Oggi si può seguire il percorso dei pionieri mormoni?

Oggi si può percorrere gran parte della pista mormone, ci sono guide disponibili corredate di cartine per aiutare i viaggiatori

interessati. Alcune delle proprietà presenti lungo il cammino appartengono alla Chiesa e sono stati costruiti dei centri visitatori per aiutare i viaggiatori a seguire la giusta direzione. Gran parte di ciò che si incontra lungo il percorso appartiene allo stato e ai governi locali, oppure a privati cittadini, alcuni dei quali consentono di visitare la loro proprietà. Coloro che seguono la pista devono seguire le leggi dei governi locali e rispettare i diritti di proprietà altrui.

Studiare la lettura

Mentre studi «Il viaggio all'Ovest» svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Immaginati nella storia

Utilizzando le informazioni e le storie che hai letto, scrivi una storia personale della tua vita come se fossi vissuto tra i pionieri che viaggiarono da Nauvoo alla Valle del Lago Salato. Uno schema per la tua storia può essere quello di partire da Nauvoo, attraversare l'Iowa, vivere a Winter Quarters, percorrere le pianure e arrivare alla Valle del Grande Lago Salato. Descrivi esperienze personali e familiari, le persone che hai incontrato e i luoghi che hai visto durante il viaggio.

B È più facile ora di allora?

1. Fai un elenco cronologico delle date indicate nelle letture de «Il viaggio all'Ovest (1845–1847)». Vicino a ogni data indica che cosa è successo.
2. Pensi che sia più facile vivere il Vangelo oggi di quanto lo fosse nel 1845? Scrivi alcune righe per motivare la tua risposta.

C Confronta i percorsi

1. Nel tuo quaderno fai una semplice cartina del Nord e Sud America. Utilizzando le informazioni contenute nelle letture e le cartine presenti nell'appendice delle tue Scritture, segna sulla tua cartina la rotta approssimativa seguita dalla maggior parte dei santi, dal Battaglione Mormone e dai santi del *Brooklyn*.
2. Con quale di questi tre gruppi di santi avresti preferito viaggiare se fossi vissuto a quei tempi? Perché?

Dottrina e Alleanze 136

«Che tutto il popolo
si organizzi in compagnie»

L'11 gennaio 1847, circa un anno dopo aver lasciato Nauvoo, il presidente Brigham Young scrisse: «Ho detto ai fratelli che la scorsa notte ho sognato di vedere Joseph,

il profeta e di conversare con lui . . . Abbiamo parlato liberamente del modo migliore di organizzare le compagnie per emigrare, ecc.» (*Manuscript History of Brigham Young, 1846–1847, comp. Elden J. Watson [1971], 501–2*). Tre giorni dopo, il presidente Young si riunì con sette membri del Quorum dei Dodici Apostoli nella casa dell'anziano Heber C. Kimball a Winter Quarters, nel Nebraska. Essi parlarono dei preparativi per il loro viaggio tra le regioni selvagge. Quella sera, il presidente Brigham Young ricevette per rivelazione «La parola e la volontà del Signore» che fu poi annunciata ai santi.

Capire le Scritture

Dottrina e Alleanze 136

Statuti (v. 2) – Leggi : Contrito (v. 33) – Penitente
Supplica (v. 29) – Umile :
preghiera :

Dottrina e Alleanze 136:34–36 – «La nazione che vi ha scacciati»

La Guerra Civile americana fu combattuta tra gli stati del Nord e quelli del Sud tra il 1861 e il 1865. Le cause principali del conflitto furono la questione dei diritti degli stati e della schiavitù (vedi DeA 87:1–7; 130:12–13). In quella guerra persero la vita più abitanti degli Stati Uniti di quanti ne morirono in tutte le altre guerre messe assieme. Dopo un anno di conflitto, il presidente Brigham Young disse che i santi stavano molto meglio nel lontano Ovest: «Se non fossimo stati perseguitati, adesso ci troveremmo nel bel mezzo della guerra e dello spargimento di sangue che sta rendendo desolata la nazione, invece del posto in cui siamo ora, sistemati comodamente nelle nostre pacifiche case tra queste montagne e valli lontane e silenziose . . . Riconosco le benedizioni di Dio nella nostra attuale sicurezza. Siamo grandemente benedetti, favoriti ed esaltati mentre i nostri nemici che hanno cercato di distruggersi vengono umiliati» (*Journal of Discourses, 10:38–39*).

Studiare le Scritture

Mentre studi Dottrina e Alleanze 136 svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Fai un elenco di regole di famiglia

Immagina che la tua famiglia stia viaggiando con i pionieri. Secondo le istruzioni contenute in Dottrina e Alleanze 136:1–32, fai un elenco di regole che proporresti alla tua famiglia per il viaggio. Vicino a ogni regola scrivi il versetto in cui si può trovare.

B Fai uno schema

Leggi Dottrina e Alleanze 136:3, 12–15 e traccia uno schema che indichi come dovevano organizzarsi i santi per il viaggio all'Ovest.

C «La nazione che vi ha scacciati»

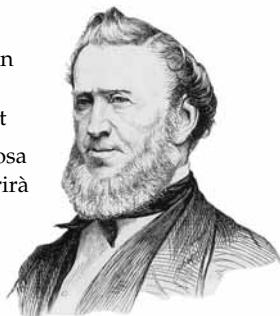
Cerca ed elenca almeno cinque insegnamenti contenuti in Dottrina e Alleanze 136:33–42 che spiegano perché il profeta Joseph Smith fu ucciso e cosa sarebbe accaduto agli Stati Uniti d'America a causa della sua morte e della persecuzione dei santi.

Presidente Brigham Young Stabilire un rifugio per il regno di Dio

Quando i pionieri arrivarono nella Valle del Lago Salato, essa era quasi completamente disabitata e molto remota e isolata. In confronto alle fattorie ben irrigate che avevano lasciato all'Est era praticamente un deserto. Stabilirsi in quel luogo avrebbe richiesto fede e sforzi, ma i santi credevano che con l'aiuto di Dio ce l'avrebbero fatta. Alla fine del 1847 nella valle erano arrivati più di duemila santi e altri ventimila erano in attesa di unirsi a loro provenienti da Winter Quarters, nel Nebraska, e da altri insediamenti nell'Iowa. Sotto la guida ispirata del presidente Brigham Young i Santi degli Ultimi Giorni continuarono a riunirsi tra le Montagne Rocciose, a trarre il meglio dal deserto e a stabilire insediamenti sicuri, oltre a portare con coraggio il vangelo di Gesù Cristo a molte nazioni della terra.

VITA (1801–1877)

- 1801** Nasce l'1 giugno da John e Abigail Howe Young a Whitingham, Vermont
- 1824** (23 anni) L'8 ottobre sposa Miriam Works, che morirà nel 1832
- 1832** (30) Il 14 aprile si battezza nella gora del proprio mulino vicino a Mendon, New York
- 1832–1833** (31) Svolge una missione in Canada e guida un piccolo gruppo di convertiti a Kirtland, Ohio
- 1834** (32) Il 18 febbraio sposa Mary Ann Angell, che morirà nel 1882
- 1835** (33) Il 14 febbraio viene ordinato uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli dai tre testimoni del Libro di Mormon – Oliver Cowdery, David Whitmer, e Martin Harris
- 1839–1841** (38–40) Svolge una missione in Gran Bretagna
- 1840** (38) Il 14 aprile viene sostenuto presidente del Quorum dei Dodici Apostoli



- 1844** (43) Diventa la guida della Chiesa in qualità di presidente del Quorum dei Dodici Apostoli dopo la morte del profeta Joseph Smith avvenuta il 27 giugno.
- 1846–1847** (44–46) Guida l'esodo all'Ovest nella Valle del Lago Salato e poi ritorna a Winter Quarters, Nebraska
- 1850–1858** (49–57) Svolge la mansione di primo governatore dell'Utah
- 1853** (51) Posa la pietra angolare del Tempio di Salt Lake
- 1877** (76) Il 29 agosto muore a Salt Lake City dopo aver presieduto alla Chiesa per più di trent'anni.

PRESIDENZA (1844–1877)

- 1846–1847** Guida i santi fuori da Nauvoo, Illinois
- 1849** Viene organizzata la Scuola Domenicale
- 1850** Manda i missionari in Scandinavia, Francia, Italia, Svizzera e Hawaii
- 1851** I membri della Chiesa danno origine a 350 insediamenti all'Ovest degli Stati Uniti e in alcune parti di Canada e Messico. Il Libro di Mormon viene tradotto per la prima volta in danese.
- 1853** Inizia la costruzione del Tempio di Salt Lake
- 1867** Viene completato il Tabernacolo di Salt Lake e vi si tiene la conferenza generale della Chiesa
- 1869** Nasce l'organizzazione delle Giovani Donne
- 1875** Nasce l'organizzazione dei Giovani Uomini
- 1877** Viene dedicato il Tempio di St. George

Stabilire i santi nell'Utah

1. «Dopo aver portato con successo il primo gruppo di santi attraverso le praterie nell'Utah, il presidente Brigham Young rivolse la sua attenzione all'istituzione del regno di Dio nel deserto. Grazie alla sua perspicacia e alle sue capacità direttive, quello che una volta era un deserto disabitato diventò un insediamento pulsante di vita e un rifugio per i santi. Le sue direttive chiare e semplici aiutavano i santi a immaginare le possibilità offerte dalla loro nuova patria e li spingevano a adoperarsi per edificare il regno di Dio.



2. Due giorni dopo l'arrivo del primo gruppo, Brigham Young e alcuni componenti dei Dodici salirono su una collinetta a forma di cupola sul fianco della montagna che il presidente Young aveva veduto in visione prima di lasciare Nauvoo. Essi guardarono la vasta distesa della valle e profetizzarono che

tutte le nazioni del mondo avrebbero ricevuto un caloroso benvenuto in quel luogo e che là i santi avrebbero goduto di prosperità e di pace. Essi chiamarono quella collina Ensign Peak, (Picco del Vessillo, dal passo di Isaia che contiene questa promessa: «Egli alzerà un vessillo verso le nazioni, raccoglierà gli esuli d'Israele» (Isaia 11:12). [Vedi *Journal of Discourses*, 13:85–86.]

3. Il primo atto pubblico del presidente Young, del 28 luglio 1847, fu quello di scegliere un punto centrale per il tempio e mettere al lavoro gli uomini per prepararne il disegno ed eseguirne la costruzione. Puntando il suo bastone sul punto prescelto egli disse: «Qui noi costruiremo un tempio al nostro Dio». Questa dichiarazione deve aver consolato i santi, che soltanto poco tempo prima erano stati obbligati a cessare di rendere il culto nel tempio lasciando Nauvoo.

4. Nel mese di agosto i dirigenti della Chiesa e la maggior parte del primo gruppo dei pionieri tornarono a Winter Quarters per preparare le loro famiglie a venire nella valle l'anno successivo. Poco dopo il loro arrivo Brigham Young e il Quorum dei Dodici sentirono che era venuto il momento di riorganizzare la Prima Presidenza. Come presidente del Quorum dei Dodici Brigham Young fu sostenuto come presidente della Chiesa. Egli scelse come suoi consiglieri Heber C. Kimball e Willard Richards, e i santi sostennero all'unanimità i loro dirigenti» (*Il nostro retaggio*, 81–82).



Heber C. Kimball

Brigham Young

Willard Richards

Il primo anno nella Valle

5. «Altri due gruppi di santi arrivarono nella Valle del Lago Salato prima della fine dell'estate del 1847, e i quasi duemila membri della Chiesa furono organizzati nel Palo di Salt Lake. Furono piantati prodotti tardivi, ma la resa fu minima; in primavera molti soffrivano per la mancanza di cibo. John R. Young, che a quel tempo era un ragazzo, scrisse:

6. «Quando l'erba cominciò a crescere, la carestia era diventata acuta. Da alcuni mesi non avevamo più pane. Carne, latte, radici e cardi costituivano la nostra dieta. A quel tempo facevo il pastore, e mentre ero fuori a custodire il bestiame soleva mangiare gambi di cardo sino a quando il mio stomaco era gonfio come quello di una mucca. Alla fine la fame diventò così intensa che mio padre tirò giù una vecchia pelle di bue, già mangiucchiata dagli uccelli, dal ramo dal quale pendeva e la convertimmo in una deliziosa minestra» [John R. Young, *Memoirs of John R. Young* (1920), 64]. I coloni collaboravano strettamente e dividevano gli uni con gli altri ciò che avevano per sopravvivere a quel periodo difficile.



7. Entro il giugno 1848 i coloni avevano coltivato da cinque a seimila ettari di terra, e la valle cominciava ad apparire verde e fertile. Ma, con grande disappunto dei santi, immensi stormi di grilli neri discesero sui raccolti. I coloni fecero tutto il possibile. Scavarono dei canali che riempirono d'acqua per annegare i grilli. Colpirono gli insetti con bastoni e scope e infine cercarono di bruciarli, ma i loro sforzi risultarono vani. I grilli continuavano ad arrivare innumerevoli. Il patriarca John Smith, presidente del Palo di Salt Lake, chiese a tutti di osservare un giorno di digiuno e di preghiera. Presto grandi stormi di gabbiani apparvero nel cielo e poi scesero sui grilli. Susan Noble Grant disse di quell'episodio: «Con nostro stupore i gabbiani sembravano quasi affamati mentre inghiottivano i grilli che cercavano scampo» [Carter E. Grant, *The Kingdom of God Restored* (1955), 446]. I santi osservavano la scena con gioia e meraviglia. La loro sopravvivenza era assicurata.

8. I santi lavoravano con energia e fede nonostante la difficile situazione, e presto riuscirono a compiere grandi progressi. Un viaggiatore diretto in California passò per Salt Lake City nel settembre 1849 e tessé le lodi dei santi con queste parole: «Non ho mai veduto un popolo più ordinato, sincero, laborioso e civile di questo; è incredibile quanto fanno qui nel deserto in un periodo di tempo tanto breve. In questa città, che conta da quattro a cinquemila abitanti, non ho visto un cittadino ozioso né una persona che avesse l'aspetto di un indolente. Le prospettive di un buon raccolto sono ottime e in tutto ciò che si vede si nota uno spirito e un'energia che non hanno l'uguale in nessun'altra città delle stesse dimensioni in cui sono stato» [B. H. Roberts, *Life of John Taylor* (1963), 202]» (*Il nostro retaggio*, 82–83).

Esplorazioni

9. «Verso la fine dell'estate del 1848 il presidente Brigham Young compì di nuovo il viaggio da Winter Quarters alla Valle del Lago Salato. Quando arrivò si rese conto che i santi dovevano sapere quali risorse era disponibili nella loro nuova patria. Molte informazioni furono acquisite dagli Indiani che vivevano nella regione, ma il presidente Young mandò anche dei membri della Chiesa in viaggi di esplorazione per scoprire le proprietà medicinali delle piante e conoscere le risorse naturali disponibili.

10. Egli inviò altri gruppi di esploratori per trovare zone favorevoli a nuovi insediamenti. Durante i loro viaggi queste persone scoprirono depositi di minerali, legname in abbondanza, fonti d'acqua e pascoli, oltre a zone favorevoli all'insediamento. Per impedire la speculazione terriera il profeta mise in guardia i santi contro la pratica di dividere le proprietà

loro assegnate per venderle ad altre persone. La terra era il loro ministero e doveva essere amministrata con saggezza e laboriosità, non per ricavarne guadagno.

11. Nell'autunno del 1849 fu istituito il Fondo per l'Emigrazione Perpetua, sotto la direzione del presidente Young. Il suo scopo era quello di assistere i poveri che non avevano i mezzi per viaggiare per unirsi al corpo della Chiesa. Con grande sacrificio molti santi contribuirono al fondo, e di conseguenza migliaia di fedeli poterono raggiungere la Valle del Lago Salato. Non appena erano in grado di farlo, coloro che avevano ricevuto un aiuto erano tenuti a rimborsare la somma che avevano ricevuto; questi fondi venivano usati per aiutare altre persone. Grazie a questo sforzo cooperativo i santi aiutavano chi si trovava nel bisogno» (*Il nostro retaggio*, 83–84).



Riprodotta per gentile concessione del BYU Museum of Art. Tutti i diritti riservati.

Capire la lettura



Esplorazioni

Proprietà medicinali
(par. 9) – Proprietà curative

Speculazione terriera
(par. 10) – Acquisto di terra per rivenderla a un prezzo molto più alto e guadagnare molto denaro

I pionieri dei carretti

12. «Dopo il 1850 i dirigenti della Chiesa decisero di formare dei gruppi di pionieri che viaggiavano con carretti a mano per ridurre le spese, in modo che si potesse aiutare economicamente un numero più grande di emigranti. I santi che viaggiavano con questo metodo caricavano soltanto cinquanta chili di farina e una quantità limitata di altre provviste e beni su un carretto, che poi trainavano attraverso le praterie. Tra il 1856 e il 1860 dieci gruppi di pionieri con i loro carretti raggiunsero l'Utah. Otto di essi arrivarono nella Valle del Lago Salato senza difficoltà mentre due, i gruppi di Martin e Willie, rimasero bloccati da un inverno precoce, e molti dei loro componenti perirono.

13. Nellie Pucell, che faceva parte di quegli sfortunati gruppi, compì dieci anni mentre attraversavano le praterie. Entrambi i suoi genitori morirono durante il viaggio. Quando il gruppo si avvicinò alle montagne il freddo era intenso e le loro provviste erano consumate. I santi erano ormai troppo deboli a causa della fame per continuare il viaggio. Nellie e sua sorella ebbero un collasso. Quando avevano rinunciato a

ogni speranza, il capo del gruppo venne da loro con un carro. Mise Nellie nel cassone e disse a Maggie di camminare tenendosi ad esso per sostenersi. Maggie fu fortunata, perché camminando e muovendosi continuamente si salvò dal congelamento.

14. Quando raggiunsero Salt Lake City e tolsero a Nellie le scarpe e le calze che aveva indossato attraverso le praterie, a causa del congelamento venne via anche la pelle dei piedi. Si dovette procedere all'amputazione dei piedi arti di quella coraggiosa bambina, che dovette camminare sulle ginocchia per il resto della vita. Più tardi si sposò e dette alla luce sei figli, tenne in ordine la sua casa e allevò una retta posterità. [Vedi «Story of Nellie Pucell Unthank», *Heart Throbs of the West*, compilato da Kate B. Carter, 12 volumi (1939–1951), 9:418–420]. La determinazione che l'animava nonostante la sua situazione e la bontà di coloro che si curarono di lei sono un esempio della fede e della disponibilità a sacrificarsi di quei primi membri della Chiesa. Il loro esempio è un retaggio di fede per tutti i santi che li hanno seguiti.



15. Un uomo che attraversò le praterie con il gruppo di Martin visse nell'Utah per molti anni. Un giorno era insieme ad alcune persone che cominciarono a criticare aspramente i dirigenti della Chiesa per aver consentito ai santi di attraversare le praterie con le sole provviste e la protezione che un gruppo di carretti a mano poteva offrire. Il vecchio ascoltò sino a quando non riuscì più a resistere, poi si alzò e disse con grande commozione:

16. «Facevo parte di quel gruppo insieme a mia moglie ... soffrimmo più di quanto possiate immaginare. Molti di noi morirono per il freddo e la fame; ma avete mai udito un sopravvissuto di quel gruppo levare una sola parola di critica ... Noi superammo la prova con l'assoluta certezza che Dio vive, poiché noi imparammo a conoscerLo nella nostra tristezza.

17. Ho trainato il mio carretto quando ero così debole e stanco per le malattie e la mancanza di cibo che riuscivo appena a mettere un piede davanti all'altro. Guardavo in avanti e vedevo una zona sabbiosa o una salita e dicevo a me stesso: posso arrivare soltanto lassù, e poi dovrò rinunciare poiché non avrò mai la forza di superarla ... arrivarono a quella zona sabbiosa, e quando l'avevo raggiunta il carretto cominciava a spingere me. Ho guardato molte volte per vedere chi stava spingendo il mio carretto, ma i miei occhi non vedevano nessuno. Seppi allora che gli angeli di Dio erano là.

18. Mi dispiaceva aver deciso di venire con una carretto a mano? No. Né allora, né mai per un attimo dopo di allora. *Fu un privilegio per me pagare il prezzo richiesto per imparare a conoscere Dio, e sono grato di aver avuto il privilegio di viaggiare con il gruppo dei carretti a mano di Martin* [William Palmer, citato in David O. McKay, «Pioneer Women», *Relief Society Magazine*, gennaio 1948, 8].

19. Un nostro inno parla dei primi membri della Chiesa che accettarono coraggiosamente il Vangelo e fecero un lungo viaggio per poter vivere secondo la loro fede ai confini della civiltà:

20. Essi, i costruttori della nazione,
si aprirono la strada lungo il cammino;
le loro azioni quotidiane
furono trampolini per le generazioni future.
Costruendo nuove e ferme fondamenta,
spingendo indietro i confini del deserto,
procedendo in avanti, sempre in avanti,
benedetti, onorati pionieri!

21. Il loro esempio ci insegna a vivere con più fede e coraggio nei nostri rispettivi paesi:

22. Il servizio fu sempre il loro motto,
l'amore diventò la loro stella polare;
il coraggio, il loro faro che mai si spegne,
che illumina da vicino e da lontano.
Ogni giorno sollevavano un fardello,
ogni giorno rallegravano un'anima,
ogni giorno accendevano una speranza,
benedetti, onorati pionieri! [«They, the Builders of the Nation», *Hymns*, no. 36]» (*Il nostro retaggio*, 77-78, 80).

I missionari rispondono alla chiamata

23. «Tra quel brusio di attività lavorative e domestiche presente ovunque, il presidente Brigham Young rivolse la sua attenzione agli affari della Chiesa. Alla conferenza generale tenuta il 6 ottobre 1849 egli incaricò alcuni componenti dei Dodici insieme ai missionari di nuova chiamata di svolgere missioni all'estero. Essi accettarono queste chiamate, anche se significava lasciare le loro famiglie, le loro nuove case e molti lavori in sospeso. Erastus Snow e numerosi anziani aprirono il lavoro missionario in Scandinavia, mentre Lorenzo Snow e Joseph Toronto si recarono in Italia. Addison e Louisa Barnes Pratt tornarono nel precedente campo di missione di Addison nelle Isole della Società. John Taylor fu mandato in Francia e in Germania. I missionari che viaggiavano verso Est incontravano i santi diretti alla nuova Sion nelle Montagne Rocciose.

24. Nei paesi loro assegnati i missionari assistettero a veri miracoli e battezzarono molte persone. Mentre Lorenzo Snow, che in seguito diventò presidente della Chiesa, predicava in Italia vide un bambino di tre anni in punto di morte. Egli vide in quella situazione l'occasione di guarire il bambino e aprire



il cuore delle persone del posto. Quella sera egli pregò a lungo e sinceramente Dio per avere lumi su ciò che doveva fare, e il giorno dopo egli e il suo collega digiunarono e pregarono in favore del bambino. Nel pomeriggio lo benedissero e dissero una preghiera silenziosa per chiedere un aiuto al loro operato. Il bambino dormì tranquillamente tutta la notte e fu miracolosamente guarito. La notizia di questa guarigione si sparse nelle valli del Piemonte. Le porte si aprirono davanti ai missionari e si ebbero i primi battesimi in quella regione. [Vedi Francis M. Gibbons, *Lorenzo Snow: Spiritual Giant, Prophet of God* (1982), 64.]

25. Nell'agosto 1852, in una conferenza straordinaria tenuta a Salt Lake City, centosei anziani furono chiamati ad andare in missione nei paesi di tutto il mondo. Quei missionari e coloro che furono chiamati in seguito predicarono il Vangelo in Sud America, Cina, India, Spagna, Australia, Hawaii e nel Pacifico Meridionale. Nella maggior parte di questi paesi i missionari inizialmente ebbero poco successo. Tuttavia piantarono i semi che in seguito avrebbero portato molte persone nella Chiesa.

26. L'anziano Edward Stevenson fu mandato a lavorare nella Missione di Gibilterra. Quella chiamata era per lui il ritorno al suo luogo di nascita. Là egli predicò con coraggio il Vangelo restaurato ai suoi concittadini. Fu arrestato perché predicava e trascorse qualche tempo in prigione sino a quando le autorità si accorsero che stava ammaestrando le guardie ed era quasi arrivato a convertire una di loro. Dopo il suo rilascio battezzò due persone e nel gennaio 1854 organizzò un ramo di dieci membri. Nel mese di luglio, anche se sei membri erano partiti per andare in Asia con l'esercito britannico, il ramo contava diciotto membri, fra i quali un Settanta, un anziano, un sacerdote e un insegnante, cosicché esistevano i dirigenti necessari per continuare a progredire. [Vedi «The Church in Spain and Gibraltar», *Friend*, maggio 1975, 33.]

27. Le autorità della Polinesia francese espulsero i missionari nel 1852. Ma i santi convertiti tennero in vita la Chiesa sino a quando fu possibile riprendere il lavoro di proselitismo nel 1892. Gli anziani Tihoni e Maihea si dimostrarono particolarmente coraggiosi perché sopportarono il carcere e altre persecuzioni piuttosto che rinnegare la loro fede. Entrambi si sforzarono di mantenere i santi attivi e fedeli al Vangelo. [Vedi R. Lanier Britsch, *Unto the Islands of the Sea: A History of the Latter-day Saints in the Pacific* (1986), 21-22.]

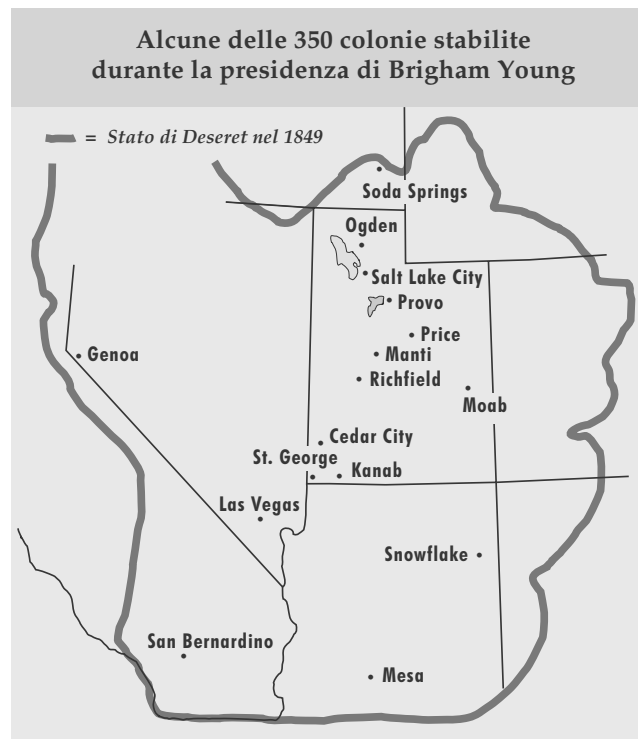
28. Per coloro che si univano alla Chiesa fuori degli Stati Uniti quello fu un periodo di raduno a Sion, il che significava attraversare l'oceano per raggiungere l'America. Nel 1860 Elizabeth e Charles Wood salparono dal Sud Africa, dove avevano lavorato per alcuni anni per guadagnare il denaro necessario per il viaggio. Elizabeth curava la casa di un uomo facoltoso e il marito era impegnato a fabbricare mattoni, sino a quando reperirono i fondi necessari. Elizabeth fu portata a bordo della nave su un letto, ventiquattr'ore dopo aver dato alla luce un figlio e le fu assegnata la cuccetta del capitano in modo che stesse più comoda. Ella fu molto ammalata durante il viaggio e due volte fu in punto di morte, ma sopravvisse e si stabilì a Fillmore, nell'Utah.

29. I missionari si facevano voler bene dai santi dei paesi in cui lavoravano. Joseph F. Smith, verso la fine della sua missione nelle Hawaii nel 1857, si ammalò e per tre mesi la febbre gli impedì di lavorare. Egli ebbe la fortuna di essere affidato

alle cure di Ma Mahuhii, una fedele sorella hawaiana. Quella donna curò Joseph come se fosse suo figlio e tra i due si sviluppò un forte legame di affetto. Molti anni dopo, quando era presidente della Chiesa, Joseph F. Smith visitò Honolulu, e poco dopo il suo arrivo vide che gli portavano una vecchia cieca che teneva in mano alcune banane come offerta. Egli la udì chiamare: «Josepa, Josepa» (Joseph. Joseph). Immediatamente corse da lei e l'abbracciò e la baciò molte volte, accarezzandole il capo e dicendo: «Mama, mama, mia cara vecchia mama» [Vedi Charles W. Nibley, «Reminiscences of President Joseph F. Smith», *Improvement Era*, gennaio 1919, 193-194]. (Il nostro retaggio, 84-86).

La chiamata a colonizzare

30. «Molti centri dell'Utah e dell'Idaho meridionale, e in seguito in varie parti dell'Arizona, Wyoming, Nevada e California, furono fondati da singoli individui e da famiglie chiamate nelle conferenze generali. Il presidente Brigham Young dirigeva la fondazione di queste comunità, in cui migliaia di nuovi coloni potevano vivere e coltivare la terra.



31. Durante la sua vita furono colonizzate tutta la Valle del Lago Salato e molte zone circostanti. Nel 1877, quando Brigham Young morì, erano state fondate più di trecentocinquanta colonie, numero che nel 1900 era salito a quasi cinquecento. Una delle prime autorità della Chiesa, Brigham Henry Roberts, fece notare che il successo della colonizzazione mormone scaturiva dalla «fedeltà del popolo ai suoi dirigenti e da generosi e devoti sacrifici personali» nell'attuare le direttive emanate dal presidente Young [citato in Russell R. Rich, *Ensign to the Nations* (1972), 349]. I coloni rinunciavano agli agi, alla compagnia degli amici e qualche volta rischiavano la vita per seguire un profeta del Signore.

32. Nelle riunioni tenute durante le conferenze generali il presidente Young leggeva i nomi dei fratelli e delle loro famiglie che erano stati chiamati a trasferirsi nelle zone periferiche. Questi coloni ritenevano di essere stati chiamati in missione

e sapevano che sarebbero rimasti nelle località alle quali erano stati assegnati sino a quando sarebbero stati rilasciati. Essi si recavano nelle nuove terre a loro spese, portando seco le proprie provviste. Il loro successo dipendeva dalla diligenza con la quale sfruttavano le risorse disponibili. Essi facevano i rilievi e dissodavano i campi, costruivano mulini, scavavano fossi per l'irrigazione per portare l'acqua in ogni angolo della loro terra, recintavano i pascoli per il loro bestiame e costruivano strade. Lavoravano la terra e coltivavano i loro orti, costruivano chiese e scuole e cercavano di mantenere rapporti di cordialità con gli Indiani. Si aiutavano l'un l'altro nelle malattie, oltre che in occasione di nascite, decessi e matrimoni.

33. Nel 1862 Charles Lowell Walker ricevette una chiamata a stabilirsi nell'Utah meridionale. Egli partecipò a una riunione indetta per coloro che erano stati chiamati; scrisse: «Qui ho imparato un principio che non dimenticherò per molto tempo. Ho imparato che l'obbedienza è un grande principio del cielo e della terra. Ebbene, lavoro qui da sette anni, nel caldo e nel freddo, afflitto dalla fame e dalle circostanze avverse, e finalmente sono riuscito a costruirmi una casa, a piantare molti alberi da frutto che cominciano a produrre e hanno un aspetto delizioso. Ebbene, ora devo andarmene per fare la volontà del mio Padre in cielo, che regola ogni cosa per il bene di coloro che Lo amano e che Lo temono. Prego Dio di darmi la forza di fare ciò che mi sarà chiesto in maniera a Lui accetta» [Diary of Charles Lowell Walker, ed. A. Karl Larson and Katharine Miles Larson, 2 volumi (1980), 1:239].



34. Anche Charles C. Rich, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ricevette una chiamata a colonizzare. Brigham Young chiese a lui e ad alcuni altri fratelli di prendere le loro famiglie e stabilirsi nella Valle del Lago Bear, circa duecentocinquanta chilometri a nord di Salt Lake City. Quella valle si trovava a una discreta altitudine e d'inverno faceva molto freddo; la neve era alta. Fratello Rich era da poco ritornato da una missione in Europa e non era molto ansioso di trasferire la sua famiglia e ricominciare da capo in circostanze difficili. Ma accettò la chiamata, e nel giugno 1864 arrivò nella Valle del Lago Bear. L'inverno successivo fu insolitamente freddo, e con l'arrivo della primavera alcuni degli altri fratelli avevano deciso di lasciare quella regione. Fratello Rich si rendeva conto che la vita non sarebbe stata facile in quel clima freddo, ma disse:

35. «Abbiamo incontrato molte difficoltà. Devo ammetterlo ... e queste difficoltà le abbiamo superate insieme. Ma se volete andare da un'altra parte, è vostro diritto farlo, e non voglio privarvene ... Ma io devo rimanere qui, anche se sarò il solo a

farlo. Il presidente Young mi ha mandato qui, e qui io rimarrò sino a quando egli mi rilascerà e mi darà il permesso di andarmene». Fratello Rich e la sua famiglia rimasero, ed egli fu il capo di una fiorente comunità per diversi decenni. [Vedi Leonard J. Arrington, *Charles C. Rich* (1974), 264]. Come migliaia di altre persone, egli obbedì volentieri ai suoi dirigenti per contribuire a edificare il regno del Signore» (*Il nostro retaggio*, 86, 88–89).

Capire la lettura

La chiamata a colonizzare

Colonizzare (sottotitolo) – Fondare nuove città

I rapporti con gli Indiani

36. «I coloni, mentre espandevano i confini della loro nuova patria, spesso venivano a contatto con gli Indiani. Al contrario di alcuni coloni dell'Ovest, il presidente Brigham Young chiedeva ai santi di nutrire i loro fratelli e sorelle indigeni e di cercare di portarli nella Chiesa. Il lavoro di proselitismo tra gli Indiani fu iniziato a Fort Lemhi nella regione del Fiume Salmon, nel Territorio dell'Idaho e nell'insediamento di Elk Mountain nell'alta valle del Colorado, nel Territorio dell'Utah. Il presidente Young istituì anche delle Società di Soccorso, dove le donne cucivano vestiti per i loro fratelli e sorelle indiani e raccoglievano il denaro necessario a nutrirli.

37. Quando Elizabeth Kane, moglie di Thomas L. Kane, grande amico dei santi anche se non appartenente alla Chiesa, viaggiò attraverso l'Utah fu ospite in casa di una donna mormone. Elizabeth non aveva una grande opinione di quella donna, sino a quando vide il modo in cui trattava gli Indiani. Quando la donna chiamò i suoi ospiti a pranzo disse anche alcune parole agli indiani che stavano aspettando fuori della porta. Elizabeth chiese di sapere cosa aveva detto agli Indiani, e un figlio della donna glielo tradusse: «Questi stranieri sono venuti prima di voi, e io ho cibo appena sufficiente per loro, ma il vostro cibo è sul fuoco e sta cuocendo; vi chiamerò appena sarà pronto». Elizabeth non voleva credere alle parole del ragazzo e gli chiese di confermare se sua madre intendeva veramente nutrire gli Indiani. Il ragazzo le rispose: «La mamma li servirà proprio come ha servito lei e darà loro un posto al suo tavolo». La donna infatti li servì e rimase in attesa mentre mangiavano. [Vedi Elizabeth Wood Kane, *Twelve Mormon Homes Visited in Succession on a Journey through Utah to Arizona* (1974), 65–66]. (*Il nostro retaggio*, 89–90.)



L'organizzazione del sacerdozio e delle funzioni ausiliarie

38. «Durante i suoi ultimi anni di vita il presidente Young chiarì e stabilì alcuni importanti compiti del sacerdozio. Egli comandò ai Dodici di tenere delle conferenze in ogni palo. Come risultato nell'Utah furono creati sette nuovi pali e centoquaranta nuovi rioni. I doveri delle presidenze di palo, dei sommi consigli, dei vescovati e delle presidenze di quorum furono definiti con chiarezza, e centinaia di uomini furono chiamati ad occupare quelle posizioni. Egli consigliava ai membri della Chiesa di mettere ordine nella loro vita e di pagare la decima, le offerte di digiuno e le altre donazioni.

39. Nel 1867 il profeta nominò George Q. Cannon come sovrintendente generale della Scuola Domenicale, e nel giro di pochi anni la Scuola Domenicale diventò un elemento permanente dell'organizzazione della Chiesa. Nel 1869 il presidente Young cominciò a impartire ufficialmente delle istruzioni alle sue figlie su come vivere sobriamente. Nel 1870 rivolse questi consigli a tutte le giovani donne e creò la Retrenchment Association (Società di Trinceramento – un'associazione per eliminare ogni eccesso). Quello fu l'inizio dell'organizzazione delle Giovani Donne. Nel luglio 1877 egli si recò a Ogden, nell'Utah, per organizzare la prima Società di Soccorso di palo». (Vedi *Il nostro retaggio*, 90.)

Capire la lettura

L'organizzazione del sacerdozio e delle funzioni ausiliarie

Sovrintendente (par. 39) – Dirigente

Che effetto ebbe la febbre dell'oro in California sui santi nella Valle del Lago Salato?



Nel 1848, quando fu scoperto l'oro in California, fu una benedizione per i fedeli ma anche una tentazione per chi era debole nella fede. Un'infinità di cercatori d'oro che arrivavano dall'Est attraversarono le pianure e passarono per la Valle del Lago Salato. Alcuni membri della Chiesa, infelici per le difficili condizioni presenti nella valle, caricarono i loro carri e si prepararono a partire. Il presidente Brigham Young diede questo consiglio: «Dio ha designato questo posto per il raduno dei Suoi santi, e voi farete meglio a stare qui che andare nelle miniere d'oro... Per quanto riguarda l'oro e l'argento e i minerali preziosi della terra, non c'è paese che eguagli questo; ma lasciamoli stare; lasciamo che siano gli altri a cercarli, noi coltiveremo la terra» (Brown, *Giant of the Lord*, 132–133). Alcuni partirono per la California, ma la maggior parte rimase fedele e poté godere del buon raccolto di quell'anno.

La famosa febbre dell'oro del 1849 portò dei benefici ai santi che vivevano nella Valle del Lago Salato. I mercanti che trasportavano le merci per la California, una volta giunti a Salt Lake City venivano a sapere che il cibo, gli indumenti e gli

attrezzi mandati via nave avevano già invaso il mercato, pertanto svendevano le loro mercanzie ai santi a prezzi molto ridotti. I cercatori d'oro si rivolgevano ai santi anche per la riparazione dei loro carri. Inoltre, venivano mandate spedizioni con carri vuoti fuori da Salt Lake per raccogliere tutte le merci abbandonate lungo la strada da coloro che volevano alleggerire il carico per accelerare il viaggio verso i giacimenti auriferi.

Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente Brigham Young» svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A Una nuova patria

1. Immagina di guidare un gruppo di persone a stabilirsi in una nuova patria. Nel tuo quaderno, sotto il titolo «Secondo il mio ordine» elenca i seguenti avvenimenti nell'ordine in cui li vorresti:
 - a. Dividere la terra tra il popolo
 - b. Digiunare e pregare per superare problemi particolari
 - c. Seminare
 - d. Lavorare duramente per fare dei progressi
 - e. Identificare un luogo per il tempio
 - f. Organizzare la Chiesa
 - g. Fare un piano ispirato per il futuro
2. Ripassa i paragrafi 1–11. Sotto il titolo «Secondo l'ordine dei pionieri» elenca gli stessi eventi nell'ordine seguito dal presidente Brigham Young e dai santi nei primi mesi trascorsi nella Valle del Lago Salato.
3. Che cosa vi colpisce dell'ordine in cui avvennero?
4. Come puoi applicare questo esempio alle priorità che stabilisci nella tua vita?

B Identifica storie collegate a un inno

1. Leggi attentamente le parole dell'inno riportato nei paragrafi 20 e 22.
2. Scrivi le seguenti parole e frasi nel tuo quaderno. Poi trova una storia tra le letture del capitolo «Presidente Brigham Young» che esemplifichi ogni parola o frase e scrivi un riassunto di poche righe della storia vicino alla parola del tuo elenco.
 - a. Si aprirono la strada
 - b. Spingendo indietro i confini del deserto
 - c. Procedendo in avanti
 - d. Il servizio
 - e. L'amore
 - f. Il coraggio
 - g. Benedetti

C Disegna una cartina

1. Nel tuo quaderno traccia in modo semplice i continenti della terra. Su questa cartina indica tutti i paesi in cui il presidente Brigham Young mandò dei missionari (vedi i paragrafi 23–29).
2. Rispondi alle seguenti domande:
 - a. In quale di questi paesi preferiresti svolgere una missione? Perché?
 - b. Come pensi sia cambiata la vita dei figli di coloro che furono chiamati a svolgere una missione in paesi lontani?
 - c. Qual è stato il lavoro più difficile a cui ti ha chiamato il Signore? In che modo questa esperienza ti ha aiutato a crescere?

D Scrivi una storia

Il presidente Brigham Young chiamò molti membri della Chiesa a colonizzare alcune zone dell'attuale Utah e stati circostanti. Leggi i paragrafi 30–35 e fai quanto segue:

1. Elenca i nomi di tutte le persone che furono chiamate a fondare una nuova comunità. Vicino al nome indica un tratto del carattere che ritieni esemplifichi meglio la capacità di quella persona a perseverare in un compito tanto impegnativo.
2. Guarda la figura a pagina 169 che ritrae una famiglia davanti a una casa di tronchi. Immagina di essere un membro di quella famiglia e scrivi una piccola storia per descrivere i tuoi sentimenti quando il presidente Brigham Young vi chiamò a colonizzare quella zona.



Parlando del presidente Brigham Young, il presidente George Q. Cannon, che fu consigliere della Prima Presidenza, dichiarò: «Leggete i sermoni del presidente Brigham Young e se non credete che egli fosse un profeta, penso che dopo averli letti ne sarete certi perché egli parlava come un profeta a questo popolo riguardo al suo futuro e le sue parole erano piene di saggezza divina, parole che pronunciò per tutta la vita» (Gospel Truth, 1:328).

La morte e il retaggio del presidente Brigham Young

1. «Come dirigente, il presidente Brigham Young fu una persona pratica ed energica. Egli visitava gli insediamenti della Chiesa per impartire istruzioni e incoraggiamento ai santi. Con il precetto e con l'esempio egli insegnava ai membri ad assolvere le loro chiamate nella Chiesa.

2. Per fare una valutazione della sua vita, il presidente Young scrisse quanto segue in risposta alla richiesta del direttore di un giornale di New York:

3. «I risultati delle mie fatiche negli ultimi ventisei anni, riassunti in breve, sono: il popolamento di questo territorio da parte dei Santi degli Ultimi Giorni in numero di circa centomila; la fondazione di più di duecento città, paesi e villaggi abitati dalla nostra gente ... e l'istituzione di scuole, fabbriche, mulini ed altre attività volte a migliorare e a beneficiare le nostre comunità ...

4. La mia intera vita è stata dedicata al servizio dell'Onnipotente» [Citato in *La verità restaurata*, 126].

5. Nel settembre 1876 il presidente Young portò una possente testimonianza del Salvatore: «Porto testimonianza che Gesù è il Cristo, il Salvatore e il Redentore del mondo; ho obbedito alle Sue parole e ho visto realizzarsi la Sua promessa. La saggezza di questo mondo non può dare né togliere la conoscenza che io ho di Lui» [*Journal of Discourses*, 18:233].

6. Nell'agosto 1877 il presidente Young si ammalò gravemente, e nonostante le cure dei medici morì nel giro di una settimana. Aveva settantasei anni e aveva guidato la Chiesa per trentatré anni. Oggi lo ricordiamo come il profeta dinamico che guidò la moderna Israele alla sua terra promessa. I suoi



sermoni trattavano tutti gli aspetti della vita quotidiana, indicando chiaramente che la religione fa parte delle esperienze di ogni giorno. La sua conoscenza della vita di frontiera e la sua capace guida ispirarono il suo popolo a svolgere compiti in apparenza impossibili fino a creare con l'aiuto del cielo un regno nel deserto» (*Il nostro retaggio*, 90-91).

Gli insegnamenti e la testimonianza di Brigham Young

7. Riferendosi a Matteo 5:48 il presidente Young disse: «Possiamo alterare la fraseologia dicendo: «Siate perfetti come potete», perché questo è tutto quello che noi possiamo fare, benché si scritto siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste ... Allorché noi facciamo quello che sappiamo ... siamo giustificati come gli angeli che sono dinanzi al trono di Dio» (*Discorsi di Brigham Young*, 87).



8. Quasi tre anni dopo la morte del profeta Joseph Smith, Brigham Young lo vide in un sogno o visione. Il presidente Young chiese al profeta se egli aveva un messaggio per i membri della Chiesa. «Joseph fece un passo verso di me e, guardandomi in modo molto serio seppur affabile disse: «Chiedi ai fratelli di essere umili e fedeli e di assicurarsi di conservare lo Spirito del Signore, poiché Esso li guiderà sulla retta via. Stiano attenti a non allontanare da sé la Sua piccola voce, poiché essa spiegherà loro cosa devono fare e dove devono andare ... Essi sapranno distinguere lo Spirito del Signore da tutti gli altri spiriti: sussurrerà parole di pace e di gioia alla loro anima; allontanerà dal loro cuore ogni malvagità, odio, lotta e cattiveria, e tutto il loro essere desidererà fare il bene, promuovere la giustizia e edificare il regno di Dio» (*Manuscript History of Brigham Young, 1846-1847*, compilato da Elden J. Watson [1971], 529).

9. «Il peggior timore che nutro per questo popolo che esso diventi ricco in questo paese, dimentichi Dio e il Suo popolo, ingrassi e si autoescluda dalla Chiesa, per precipitare nell'inferno. Questo popolo saprà resistere alle violenze della plebaglia, alle ruberie, alla povertà, a tutte le persecuzioni, e rimanere ugualmente fedele. Ma il mio più grande timore è che esso non riesca a resistere alla ricchezza» (citato ne *Il miracolo del perdono*, Kimball, 51),

10. «Non importa se voi o io non ci sentiamo di pregare, quando viene il momento di farlo. Se non ci sentiamo di farlo, dovremmo pregare lo stesso ... Troverete che quelli che aspettano che lo Spirito ordini loro di pregare, non pregano mai molto in questa terra» (*Discorsi di Brigham Young*, 43).

11. «Fratelli e sorelle, leggete voi le Scritture come se foste stati voi stessi a scriverle mille, duemila o cinquemila anni fa? Le leggete come se foste voi gli uomini che le scrissero? È vostro privilegio far questo affinché possiate capire bene e conoscere lo spirito e il significato della parola scritta di Dio, così come conoscete le cose che fate ogni giorno, o come conoscete i vostri colleghi di lavoro o i vostri familiari» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 119).

12. «Io temo moltissimo che questo popolo abbia talmente fiducia nei suoi dirigenti da non sentire la necessità di chiedere direttamente a Dio se esso è guidato da Lui. Io temo che esso si adagi in una condizione di cieca sicurezza, con la certezza

che il suo destino eterno è nelle mani dei suoi dirigenti, con una incauta fiducia che potrebbe ostacolare i disegni di Dio sulla sua salvezza e indebolire l'influenza che esso potrebbe avere sui dirigenti se sapesse personalmente, per mezzo delle rivelazioni di Gesù, di essere guidato nella direzione giusta» (*Discorsi di Brigham Young*, 134).

13. «Perché le persone diventano apostate? Voi sapete che noi stiamo sulla «Nave Sion». Siamo in mezzo al mare. Arriva una tempesta e, come dicono i marinai, la nave procede con grande difficoltà. «Io non intendo rimanere qui», dice uno; «non credo che questa sia la «Nave Sion»». «Ma siamo in mezzo al mare». «Non importa, io non rimango qui». Così dicendo, egli si toglie la giacca e si butta in mare. Affogherà? Sì. Lo stesso accade a coloro che lasciano questa chiesa. La Chiesa è la «Nave Sion»; non abbandoniamola» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 82–83).

14. «Se penso di aver conosciuto Joseph Smith, il Profeta che il Signore ha suscitato e ordinato, e a cui ha dato le chiavi e il potere di edificare e sostenere il Suo Regno in terra, sento di dover continuamente gridare «Alleluia' ...

15. Chi può dire giustamente qualcosa contro Joseph Smith? Io lo conoscevo bene, anzi credo di averlo conosciuto bene quanto i suoi genitori; e posso dichiarare francamente che, ad eccezione di Gesù Cristo, mai uomo migliore è vissuto o vive sulla terra. Io ne sono testimone» (vedere *Discorsi di Brigham Young*, 458–459).

16. «Che i presidenti e gli apostoli e gli anziani facciano l'opera che il Signore ha chiesto loro di fare e obbediscano ai consigli che agli stessi sono stati dati, sì che il Regno continui ad espandersi, ad acquistare forza, importanza, grandezza e potere, saggezza, intelligenza e gloria. Nessuno deve preoccuparsi perché esso è il regno che il nostro Signore ha stabilito e sostenuto con la Sua ineguagliabile saggezza e potenza fin dal principio di questo giorno» (*Discorsi di Brigham Young*, 148).

Studiare la lettura

Mentre studi «Il retaggio di Brigham Young» svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Domande su Brigham Young

Rispondi alle seguenti domande usando le informazioni contenute nei paragrafi 1–6 e nel prospetto che riassume la vita e la presidenza di Brigham Young (pag. 165).



1. Che età aveva Brigham Young e da quanto tempo era membro della Chiesa quando fu ordinato apostolo?
2. Che cosa fece mentre il profeta Joseph Smith si trovava nel carcere di Liberty? (vedi l'intestazione di DeA 121).
3. Elenca sei benedizioni di cui tu o la tua famiglia godete grazie a

ciò che ebbe inizio nella Chiesa ai tempi della presidenza di Brigham Young.

B Con parole tue

1. Scegli tre paragrafi tra i seguenti: 7, 9, 13–16 e scrivilvi con parole tue.
2. Dopo ogni paragrafo fai l'esempio di una domanda o di un problema che può trovare risposta in quell'insegnamento. Per esempio, l'insegnamento contenuto nel paragrafo 10 può aiutare una persona che non si sente di pregare.

C Confronta le dichiarazioni

1. Leggi i seguenti passi scritturali e poi, su una colonna del tuo quaderno, fai un elenco dei riferimenti: Daniele 2:44–45; Matteo 5:48; 2 Nefi 32:8–9; Alma 24:30; Dottrina e Alleanze 11:12–14.
2. Ripassa i paragrafi 7–8, 10, 13, e 16. Nell'altra colonna scrivi il numero del paragrafo che si abbina meglio a ogni passo delle Scritture.



Nei decenni che seguirono la morte del presidente Brigham Young i santi affrontarono molte difficoltà. Il governo degli Stati Uniti, con l'incoraggiamento e il sostegno di molti politici e gruppi religiosi riformisti promulgarono una legge contraria alla pratica del matrimonio plurimo. Queste leggi cominciarono ad essere applicate nel 1875 quando i gruppi che sostenevano la riforma promossero una dura campagna contro la Chiesa. Malgrado l'intensa persecuzione da parte delle autorità del governo la Chiesa, sotto la capace guida del presidente John Taylor, continuò a crescere e ad espandersi.

VITA (1808–1887)

- | | |
|-----------|--|
| 1808 | L'1 Novembre nasce a Milnthorpe, Inghilterra, da James e Agnes Taylor |
| 1833 | (24 anni) Il 28 gennaio sposa Leonora Cannon, che morirà nel 1868 |
| 1836 | (27) Il 9 maggio si battezza con Leonora nel Black Creek a Georgetown, Ontario, Canada |
| 1838 | (30) Il 19 dicembre viene ordinato apostolo da Brigham Young e Heber C. Kimball |
| 1839–1841 | (31–32) Svolge una missione in Inghilterra |



- 1844** (35) Viene ferito gravemente nella prigione di Carthage mentre uccidono il profeta Joseph Smith e Hyrum Smith il 27 giugno
- 1846–1847** (37–38) Svolge una seconda missione in Inghilterra
- 1849–1852** (40–43) Svolge una missione in Francia e Germania e fa pubblicare il Libro di Mormon nelle rispettive lingue
- 1854–1857** (45–48) Presiede alla Missione degli Stati Orientali
- 1877** (68) Dopo la morte del presidente Brigham Young avvenuta il 29 agosto, dirige la Chiesa in qualità di presidente del Quorum dei Dodici Apostoli
- 1880** (71) Il 10 ottobre viene sostenuto presidente della Chiesa con George Q. Cannon e Joseph F. Smith quali consiglieri
- 1887** (78) Il 25 luglio muore a Kaysville, Utah, dopo quasi sette anni di presidenza

PRESIDENZA (1877–1887)

- 1878** Viene organizzata la Primaria
- 1880** Perla di Gran Prezzo viene accettata come Scrittura
- 1884** Dedica il tempio di Logan, Utah
- 1886–1887** Altri membri della Chiesa vengono mandati a vivere in Messico e Canada

Il presidente John Taylor

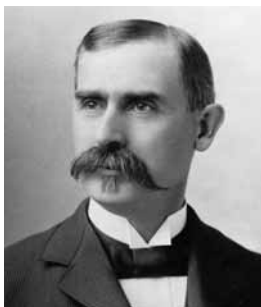
1. «Dopo la morte del presidente Brigham Young il Quorum dei Dodici Apostoli, presieduto da John Taylor, guidò i Santi degli Ultimi Giorni per tre anni. Il 10 ottobre 1880 John Taylor fu sostenuto come presidente della Chiesa. Il presidente Taylor era uno scrittore e giornalista di talento che aveva pubblicato un libro sull'Espiazione e diretto alcuni dei più importanti periodici della Chiesa, compresi il *Times and Seasons* e il *Mormon*. In molte occasioni egli aveva dimostrato il suo grande coraggio e la sua profonda devozione al Vangelo restaurato, come quando si unì volontariamente ai fratelli nel carcere di Carthage, dove fu colpito da quattro pallottole. Il suo motto personale era: «O il regno di Dio, o nulla», per indicare la sua lealtà a Dio e alla Chiesa» (*Il nostro retaggio*, 93).

Capire la lettura

Il presidente John Taylor

Periodici (par. 1) – Riviste

Il lavoro missionario



2. «Il presidente Taylor era impegnato a fare tutto il possibile perché il Vangelo fosse proclamato fino alle estremità della terra. Alla conferenza generale dell'ottobre 1879 egli chiamò Moses Thatcher, l'apostolo della Chiesa di nomina più recente, a iniziare il lavoro di proselitismo a Città del Messico. L'anziano Thatcher e due altri

missionari organizzarono il primo ramo della Chiesa a Città del Messico il 13 novembre 1879, con il dottor Plotino C. Rhodacanaty come suo presidente. Il dottor Rhodacanaty si era convertito dopo aver letto un opuscolo sul Libro di Mormon in lingua spagnola e dopo aver scritto al presidente Taylor per ricevere ulteriori informazioni sulla Chiesa.

3. Con un nucleo formato da dodici membri e tre missionari, il Vangelo restaurato cominciò a diffondersi lentamente tra gli abitanti del Messico. Il 6 aprile 1881 l'anziano Thatcher, Feramorz Young e un certo fratello Pais salirono sul Monte Popocatepetl sino a un'altezza di oltre quattromilasettecento metri per tenere una breve cerimonia di dedizione. Inginocchiandosi davanti al Signore, l'anziano Thatcher dedicò il Messico e il suo popolo affinché potessero udire la voce del Signore, il loro vero pastore.

4. L'anziano Thatcher tornò a Salt Lake City e suggerì che altri missionari fossero chiamati a servire nel Messico. Ben presto numerosi giovani, fra i quali Anthony W. Ivins, che in seguito avrebbe fatto parte della Prima Presidenza, furono al lavoro a Città del Messico. Per favorire il successo della Missione Messicana, nel 1886 fu pubblicata un'edizione del Libro di Mormon in lingua spagnola. La storia di Milton Trejo, che collaborò alla traduzione del Libro di Mormon e di altre pubblicazioni della Chiesa in spagnolo, dimostra come il Signore dirige il Suo lavoro.

5. Milton Trejo era nato in Spagna ed era cresciuto senza fare nessuna scelta riguardo alla religione. Era militare nelle Filippine quando udì alcune osservazioni riguardo ai Mormoni nelle Montagne Rocciose e sentì il forte desiderio di visitarli. In seguito si ammalò gravemente, e in un sogno gli fu detto che doveva visitare l'Utah. Quando guarì si recò a Salt Lake City, incontrò Brigham Young e studiò il Vangelo. Si convinse di aver trovato la verità e diventò membro della Chiesa. Svolse una missione nel Messico, ed era quindi preparato sia spiritualmente che intellettualmente a svolgere un ruolo di primo piano nel far sì che i popoli di lingua spagnola potessero leggere il Libro di Mormon nella loro lingua.



6. Il presidente Taylor chiamò anche dei missionari che facessero conoscere il Vangelo agli Indiani che vivevano nella parte occidentale degli Stati Uniti. Il lavoro svolto da Amos Wright fu particolarmente proficuo presso la tribù degli indiani Shoshone, che vivevano nella Riserva di Wind River nel Wyoming. Dopo appena pochi mesi di lavoro Wright aveva battezzato più di trecento indiani, compreso il capo Washakie. I missionari dei Santi degli Ultimi Giorni diffusero

il Vangelo anche tra i Navajo, i Pueblo e gli Zuni, che vivevano nell'Arizona e nel Nuovo Messico. Wilford Woodruff trascorse un anno svolgendo lavoro di proselitismo presso gli Indiani, fra i quali gli Hopi, gli Apache e gli Zuni. Ammon N. Tenney collaborò a battezzare più di cento indiani Zuni.

7. I missionari continuavano anche a diffondere il Vangelo in Inghilterra e nell'Europa continentale. Nel 1883 Thomas Biesinger, oriundo tedesco che viveva a Lehi, nell'Utah, ricevette una chiamata a servire nella Missione Europea. Egli e Paul Hammer furono mandati a Praga, in Cecoslovacchia, che a quel tempo faceva parte dell'impero austro-ungarico. Ai missionari era proibito per legge di svolgere opera di proselitismo, perciò iniziavano casualmente la conversazione con le persone che incontravano. Queste conversazioni naturalmente spesso riguardavano l'argomento della religione. Dopo aver lavorato in questo modo per appena un mese l'anziano Biesinger fu arrestato e tenuto in carcere per due mesi. Quando riacquistò la libertà ebbe la gioia di battezzare Antonin Just, le cui accuse avevano portato al suo arresto. Fratello Just diventò il primo Santo degli Ultimi Giorni residente in Cecoslovacchia. [Vedi Kahlile Mehr, «Enduring Believers: Czechoslovakia and the LDS Church, 1884–1990», *Journal of Mormon History* (Autunno 1992), 112–113].



8. Il Vangelo fu anche predicato nella Polinesia. Nel 1862 due hawaiani, Kimo Pelio e Samuela Manoa, furono mandati nelle Samoa. Essi battezzarono circa cinquanta persone, e l'anziano Manoa continuò a vivere nelle Samoa con i suoi convertiti per i successivi venticinque anni. Nel 1887 Joseph H. Dean di Salt Lake City nell'Utah ricevette una chiamata a svolgere una missione nelle Samoa. L'anziano Manoa e la sua fedele moglie aprirono la loro casa all'anziano Dean e a sua moglie Florence, i primi Santi degli Ultimi Giorni non samoani che vedevano da più di due decenni. L'anziano Dean presto riuscì a battezzare quattordici persone e circa un mese dopo tenne il suo primo discorso in samoano. [Vedi R. Lanier Britsch, *Unto the Islands of the Sea: A History of the Latter-day Saints in the Pacific* (1986), 352–354.] Il lavoro missionario ebbe così un nuovo impulso in quelle isole.

9. A cominciare dal 1866, per impedire la diffusione della lebbra, il governo delle Hawaii fece trasportare le persone che soffrivano di questa malattia nella Penisola di Kalaupapa, sull'isola di Molokai. Nel 1873 Jonathan e Kitty Napela, che erano Santi degli Ultimi Giorni, furono esiliati in quella località. Soltanto Kitty era affetta dalla malattia ma Jonathan, che era stato suggellato a lei nella Casa delle Investiture di Salt Lake, non volle lasciarla là sola. Jonathan in seguito

fu contagiato dalla malattia, e quando nove anni dopo un suo buon amico gli fece visita era quasi irriconoscibile. Per qualche tempo egli presiedette ai santi della penisola, che nel 1900 erano più di duecento. I dirigenti della Chiesa non dimenticarono i fedeli membri che soffrivano di questa terribile malattia e spesso facevano visita al ramo per provvedere alle loro necessità spirituali. [Vedi Lee G. Cantwell, «The Separating Sickness», *This People* (Estate 1995), 58]. (*Il nostro retaggio*, 93–96).

La conferenza del Giubileo

10. «Il 6 aprile 1880 i membri della Chiesa celebrarono il cinquantesimo anniversario dell'organizzazione della Chiesa. Essi lo chiamarono l'Anno del Giubileo, come gli antichi Israeliti chiamavano ogni cinquantesimo anno. Il presidente Taylor cancellò molti dei debiti dei membri bisognosi verso la Chiesa. La Chiesa inoltre donò trecento mucche e duemila pecore perché fossero distribuite tra i suoi «poveri meritevoli» [Vedi Roberts, *Comprehensive History of the Church*, 5:592]. Le sorelle della Società di Soccorso donarono quasi trentacinquemila moggi di grano a chi ne aveva bisogno. Il presidente Taylor inoltre esortò i membri della Chiesa a cancellare i debiti personali, in particolare quelli dei meno abbienti. «Questo è l'Anno del Giubileo!» egli dichiarava [Roberts, *Comprehensive History of the Church*, 5:593]. Un sentimento di perdono e di gioia era particolarmente diffuso tra i Santi degli Ultimi Giorni.

11. L'ultimo giorno della conferenza generale di aprile 1880, Anno del Giubileo, offrì un'esperienza molto commovente.

Undici dei Dodici Apostoli portarono la loro testimonianza nella sessione conclusiva. Orson Pratt, uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli, parlò del tempo in cui tutta la Chiesa riunita entrava nella casa di Peter Whitmer sen. a Fayette, nello Stato di New York. Ricordò le prove, i raduni, le persecuzioni e le afflizioni subite dai Santi degli Ultimi Giorni ed espresse la sua gratitudine per essere ancora «annoverato con il suo popolo». Poi portò testimonianza «riguardo al grande lavoro che il Signore nostro Dio ha svolto durante gli ultimi cinquant'anni». All'anziano Pratt rimanevano soltanto pochi mesi di vita, ma egli si sentiva felice di aver perseverato sino alla fine come fedele Santo degli Ultimi Giorni.



Orson Pratt



12. Due anni prima della celebrazione del Giubileo il presidente John Taylor aveva autorizzato l'istituzione di un'organizzazione che provvedesse a istruire i bambini nella religione. La prima Primaria fu tenuta a Farmington nell'Utah, circa

venticinque chilometri a nord di Salt Lake City, ed entro il 1885 la Primaria era stata organizzata in quasi tutti gli insediamenti dei Santi degli Ultimi Giorni. La Primaria è cresciuta sino a comprendere milioni di bambini di tutto il mondo, bambini che hanno la fortuna di godere del Vangelo, della musica e della compagnia dei loro coetanei ogni settimana» (*Il nostro retaggio*, 96).

Le persecuzioni continuano

13. «Mentre lavorava alla traduzione della Bibbia negli anni immediatamente successivi al 1830, il profeta Joseph Smith rimase turbato dal fatto che Abrahamo, Giacobbe, Davide e altri personaggi famosi dell'Antico Testamento avevano più di una moglie. Il Profeta pregò per avere una spiegazione di questo fatto e seppe che in certi periodi, per determinati scopi, secondo leggi emanate divinamente, il matrimonio plurimo era approvato e comandato da Dio. Joseph Smith seppe anche che, con l'approvazione divina, alcuni Santi degli Ultimi Giorni presto sarebbero stati scelti dalle autorità del sacerdozio perché sposassero più di una moglie. Un certo numero di Santi degli Ultimi Giorni praticò il matrimonio plurimo a Nauvoo, ma un annuncio pubblico di questa dottrina e pratica fu fatto soltanto nella conferenza di agosto del 1852 a Salt Lake City. In quella conferenza l'anziano Orson Pratt, secondo le direttive emanate dal presidente Brigham Young, annunciò che la pratica di avere più di una moglie faceva parte della restaurazione di tutte le cose operata dal Signore (vedi Atti 3:19-21).

14. Molti dei capi religiosi e politici dell'America si adirarono quando seppero che i Santi degli Ultimi Giorni che vivevano nell'Utah incoraggiavano un tipo di matrimonio che essi consideravano immorale e non cristiano. Fu lanciata una grande crociata politica contro la Chiesa e i suoi membri. Il Congresso degli Stati Uniti emanò leggi che limitavano la libertà dei Santi degli Ultimi Giorni e danneggiavano economicamente la Chiesa. Queste leggi infine portarono all'arresto e all'incarcerazione degli uomini che avevano più di una moglie e a negare loro il diritto di voto, il diritto alla privacy nella loro casa e il godimento delle altre libertà civili. Centinaia di fedeli Santi degli Ultimi Giorni, comprese anche alcune donne, furono rinchiusi nelle prigioni dell'Utah, Idaho, Arizona, Nebraska, Michigan e South Dakota.



15. Le persecuzioni diventarono anche intense per molti che avevano accettato la chiamata a predicare il Vangelo, in particolare nella parte meridionale degli Stati Uniti. Per esempio, nel luglio 1878 l'anziano Joseph Standing fu brutalmente assassinato mentre lavorava nelle vicinanze di Rome, in Georgia. Il suo collega, il futuro apostolo Ruderger Clawson, sfuggì miracolosamente alla morte. I santi di Salt Lake City furono molto turbati dall'annuncio della morte dell'anziano Standing, e migliaia di persone parteciparono al suo funerale nel Tabernacolo di Salt Lake.

16. Gli anziani John Gibbs, William Berry, William Jones e Henry Thompson viaggiarono in lungo e in largo nel Tennessee per cercare di cambiare l'immagine pubblica della Chiesa. Una domenica di agosto del 1884 erano ospiti nella casa di James Condor, situata nelle vicinanze di Cane Creek, nel Tennessee. Mentre l'anziano Gibbs studiava le Scritture cercando un argomento per il suo sermone, la plebaglia irruppe dai boschi e cominciò a sparare. Gli anziani Gibbs e Berry rimasero uccisi. L'anziano Gibbs, maestro di scuola, lasciò moglie e tre figli a piangere la sua morte. Sorella Gibbs rimase vedova per quarantatré anni e fece l'ostetrica per mantenere i suoi figli. Ella morì fedele al Vangelo, in attesa di una gioiosa riunione con suo marito. Brigham Henry Roberts, presidente della missione facente funzione al tempo degli assassini, rischiò la vita tornando travestito a riesumare i corpi di Gibbs e Berry. Egli riportò i corpi nell'Utah, dove molti rioni tennero cerimonie funebri in onore dei due anziani.

17. I missionari al lavoro in altre zone furono percossi a sangue, e molti portarono per il resto della vita le cicatrici delle frustate. Non era un periodo facile per i membri della Chiesa.

18. Molti dirigenti della Chiesa si dettero alla clandestinità per evitare l'arresto da parte dei funzionari federali che erano alla ricerca degli uomini con più di una moglie. Le famiglie temevano le intrusioni notturne di questi funzionari. Il presidente George Q. Cannon, Lorenzo Snow, Ruderger Clawson, Brigham Henry Roberts, George Reynolds e molti altri furono mandati in prigione, dove trascorsero il tempo scrivendo libri, insegnando e scrivendo lettere ai loro familiari. Il presidente John Taylor fu obbligato a vivere in esilio a Kaysville, nell'Utah, circa trenta chilometri a nord di Salt Lake City, dove morì il 25 luglio 1887. Egli fu un uomo pieno di fede e di coraggio, che dedicò la sua vita alla testimonianza di Gesù Cristo e all'istituzione del regno di Dio sulla terra» (*Il nostro retaggio*, 97-98).

Capire la lettura



Le persecuzioni continuano

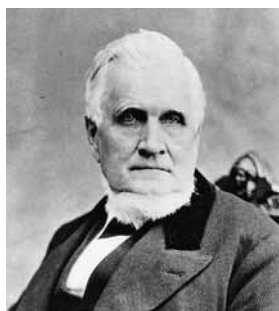
Crociata (par. 14) –
Campagna a sostegno di una
causa

• **Libertà civili** (par. 14) –
• Libertà e diritti fondamentali
• garantiti dalla legge

• **Intrusioni** (par. 18) –
• Ingresso illegale

Gli insegnamenti e la testimonianza di John Taylor

19. «Pregate nelle vostre famiglie? E se lo fate, lo fate macchinalmente, oppure chinate il capo in umiltà, animati dal



sincero desiderio di invocare le benedizioni di Dio su voi stessi e su tutta la vostra famiglia? Questo è infatti il modo in cui dovremmo pregare; dobbiamo coltivare uno spirito di devozione e di fiducia in Dio, dedicandoci a Lui e cercando le Sue benedizioni» (*Journal of Discourses*, 21:118; vedi anche *La Stella*, aprile 1984, 19)

20. «Se non fate onore alle vostre chiamate, Dio vi riterrà responsabili di coloro che avreste potuto salvare se aveste fatto il vostro dovere» (*Journal of Discourses*, 20:23; vedi anche *Liahona*, luglio 2001, 57).

21. «Ci saranno eventi nel futuro non tanto lontano che richiederanno tutta la nostra fede, energia, confidenza e fiducia in Dio per permetterci di resistere alle influenze che cercheranno di sopraffarci... Non potremo far conto sulla nostra intelligenza, confidare nella nostra ricchezza;... dovremo fidarci soltanto della guida dell'Iddio vivente che ci dirigerà, insegnerà e istruirà» (citato in *Essentials in Church History*, Joseph Fielding Smith 23ma ed. [1969], 479).

22. «Non c'è nulla che faccia andare bene le cose tra i santi di Dio come quando vivono la loro religione e osservano i comandamenti di Dio; quando non lo fanno le cose diventano difficili e sfavorevoli sul loro cammino tranne che buone; ma quando vivono la loro religione e osservano i comandamenti «la loro pace scorre come un fiume e la loro giustizia procede come le onde del mare»» (*Journal of Discourses*, 26:71).

23. «Se qualcuno desidera portare pace nella sua famiglia e tra i suoi amici deve coltivarla nel suo petto, poiché la vera pace si può ottenere solo secondo le legittime regole e l'autorità del cielo e l'obbedienza alle sue leggi» (*The Gospel Kingdom: Selections from the Writings and Discourses of John Taylor*, sel. G. Homer Durham [1943], 319).

24. «Un uomo non può parlare giustamente a meno che non lo faccia su ispirazione dell'Onnipotente; e le persone non possono ascoltare giustamente né comprendere correttamente a meno che non abbiano una porzione dello stesso Spirito» (*Gospel Kingdom*, 337-338).

25. In una lettera dell'aprile 1885 letta a una conferenza generale, la Prima Presidenza dichiarò: «Noi attestiamo solennemente ai Santi degli Ultimi Giorni e al mondo, come abbiamo fatto spesso in passato, che Dio ha stabilito la Sua Sion, che la Sua opera andrà avanti e che coloro che combattono contro di essa periranno» (*Messages of the First*



Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, James R. Clark, comp., 6 volumi [1965-1975], 3:12).

26. «Provo l'ardente desiderio di portare questa testimonianza. Sento la parola del Signore come un fuoco nelle mie ossa e desidero avere la possibilità di proclamarvi quelle benedizioni che state cercando affinché possiate gioire con noi nelle cose gloriose che Dio ha rivelato per la salvezza del mondo negli ultimi giorni» (*The Life of John Taylor*, B.H. Roberts, (1963), 78).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza di John Taylor

Petto (par. 23) – Cuore

Un cambiamento nella riorganizzazione della Prima Presidenza

Quando morì il presidente Brigham Young, il Quorum dei Dodici Apostoli guidò la Chiesa sotto la direzione del suo presidente di Quorum, John Taylor. La Prima Presidenza fu riorganizzata e poi sostenuta durante la conferenza generale di ottobre 1880.



Alla morte del presidente Taylor, il Quorum dei Dodici Apostoli presiedette nuovamente alla Chiesa con Wilford Woodruff quale presidente di quorum. Due anni più tardi, durante la conferenza generale del 1889, fu riorganizzata la Prima Presidenza e Wilford Woodruff fu sostenuto presidente della Chiesa.

Quasi sei anni prima della morte del presidente Woodruff, questi ebbe un incontro con Lorenzo Snow, che era il presidente del Quorum dei Dodici Apostoli. «Con grande emozione ed energia», il presidente Woodruff disse al presidente Snow: «Ho un'importante richiesta da farle che desidero porti a termine. Alcuni mesi fa, mentre ero in visita a St. George, sono stato vicino a morire. Io non ho controllo sulla mia vita e non so quanto presto potrei venire chiamato, ma quando avverrà voglio che lei, fratello Snow, non tardi a organizzare la Prima Presidenza». Il presidente Woodruff volle che la considerasse una rivelazione («Memorandum in the Handwriting of President Lorenzo Snow», *Elders' Journal*, 1 dicembre 1906, 110-111).

Dopo la morte del presidente Woodruff, avvenuta il 2 settembre 1898, mentre il presidente Snow percorreva uno dei corridoi del tempio, gli apparve il Salvatore. Gli fu detto che doveva succedere al presidente Woodruff. Fu istruito di «procedere a riorganizzare subito la Prima Presidenza della Chiesa e di non aspettare più come era stato fatto con i passati presidenti» («Remarkable Manifestation to Lorenzo Snow», LeRoi C. Snow, *Church News*, 2 aprile 1938, 8).

Il giorno dopo i funerali del presidente Woodruff gli apostoli si incontrarono e sostennero Lorenzo Snow quale presidente della Chiesa. Fino ad oggi, i nuovi presidenti della Chiesa sono stati sostenuti poco dopo la morte del presidente che li ha preceduti.

Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente John Taylor» svolgi l'attività A o B e l'attività C o D.

A Scrivi un articolo di giornale

Dal 1860 al 1900, gruppi politici e religiosi statunitensi perseguitarono i Santi e cercarono di distruggere la Chiesa. Malgrado queste prove, il lavoro missionario e di tempio è sempre progredito. Sulla base della lettura del capitolo «Presidente John Taylor», scrivi un articolo di giornale per descrivere la crescita della Chiesa durante la sua presidenza. Nel tuo articolo rispondi alle seguenti domande:

1. In quali paesi del mondo i missionari ebbero successo per la prima volta?
2. Che opera si svolgeva allora sui templi?
3. Quanti membri della Chiesa prevedi ci saranno tra quarant'anni?
4. Perché, secondo te, le persone cercano di arrestare il progresso dell'opera del Signore?

B Motivi per gioire

Da quanto hai appreso nei paragrafi 10–11, fai quanto segue:

1. Spiega perché il presidente John Taylor definì il 1880 «l'anno del giubileo».
2. Fai un elenco dei cambiamenti che avvennero nella Chiesa dal 1830 al 1880.
3. Fai un elenco di come la Chiesa e i membri hanno dimostrato la loro gioia.
4. Elenca almeno due modi in cui la Chiesa è cresciuta nel corso della tua vita e spiega perché ti senti di gioire nel Vangelo.

C Vita e presidenza di John Taylor

1. Studia Dottrina e Alleanze 118:1, 6; 124:127–29; 135 intestazione, 1–2; 138:53–56. Fai un elenco di ciò che hai appreso sul presidente Taylor da ogni passo.
2. Dalle informazioni contenute nelle sezioni riguardanti la vita e la presidenza di John Taylor (pagg. 173–174) e i paragrafi 1, 12 e 18, rispondi alle seguenti domande:

- a. Quanti anni aveva John Taylor quando fu battezzato? Quando fu ferito nella prigione di Carthage? Quando morì il presidente Brigham Young? Quando morì John Taylor?
- b. Qual era la sua posizione nella Chiesa quando fu organizzata la Primaria?
- c. Quali due importanti eventi si verificarono alla conferenza generale di ottobre 1880?

D Segui il suo esempio

Per ogni paragrafo dal 19 al 26 scrivi qualcosa che un membro della Chiesa può fare oggi per mettere in pratica gli insegnamenti e i consigli del presidente John Taylor.



Quando il presidente Wilford Woodruff annunciò la fine del matrimonio plurimo, gran parte della crociata intrapresa nei confronti della Chiesa cessò. L'Utah diventò uno stato rappresentato appieno nel governo degli Stati Uniti e il Tempio di Salt Lake fu completato e dedicato. La campagna negativa sui quotidiani nazionali continuò comunque a gettare discredito sulla Chiesa e i suoi fedeli.

VITA (1807–1898)

- | | | |
|-----------|---|---|
| 1807 | Nasce l'1 marzo a Avon (l'attuale Farmington), nel Connecticut, da Aphek e Beulah Thompson Woodruff |  |
| 1833 | (26) Il 31 dicembre si battezza in un torrente ghiacciato vicino a Richland, New York | |
| 1834–1836 | (27–29) Svolge una missione negli Stati Uniti del Sud | |
| 1837 | (30) Il 13 aprile sposa Phoebe Carter, che morirà nel 1885 | |
| 1837–1838 | (30–31) Svolge una missione negli Stati Uniti dell'Ovest e nelle Isole Fox | |
| 1839 | (32) Il 26 aprile viene ordinato apostolo da Brigham Young | |
| 1839–1841 | (32–34) Svolge una missione in Gran Bretagna | |
| 1843 | (36) Svolge una missione negli Stati Uniti dell'Est | |
| 1844–46 | (36–39) Chiamato presidente della Missione Europea | |
| 1847 | (40) Il 24 luglio entra nella Valle del Grande Lago Salato con Brigham Young | |

- 1887** (80) Dirige la Chiesa in qualità di presidente del Quorum dei Dodici Apostoli dopo la morte del presidente John Taylor avvenuta il 25 luglio
- 1889** (82) Il 7 aprile viene sostenuto presidente della Chiesa mantenendo George Q. Cannon e Joseph F. Smith come consiglieri della Prima Presidenza
- 1898** (91) Il 2 settembre muore a San Francisco, California, dopo nove anni di presidenza della Chiesa

PRESIDENZA (1887–1898)

- 1888** Il 17 maggio dedica il Tempio di Manti, nell'Utah
- 1890** Viene pubblicato il «Manifesto» (Dichiarazione Ufficiale 1); iniziano le classi di istruzione religiosa in settimana
- 1893** Dedicò il Tempio di Salt Lake
- 1894** Sottolinea l'importanza del lavoro genealogico e di tempio per i morti
- 1896** La prima domenica di ogni mese viene scelta come giorno di digiuno per la Chiesa

Il presidente Wilford Woodruff

1. «Wilford Woodruff fu uno dei missionari della Chiesa che riscosse maggiori successi e era anche conosciuto per il suo spirito profetico e la sua fedeltà alla Chiesa. Egli teneva anche meticolosamente un diario che fornisce molte informazioni riguardo alla storia dei primi anni della Chiesa. Quando John Taylor morì, egli era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e quasi due anni dopo fu sostenuto come presidente della Chiesa.

2. Durante la sua amministrazione la crociata politica contro i Santi degli Ultimi Giorni si intensificò, ma la Chiesa nondimeno progredì. C'erano templi in tre città dell'Utah: St. George, Logan e Manti, e il Tempio di Salt Lake era quasi completato.



Queste case del Signore consentirono a migliaia di santi di ricevere la loro investitura e di svolgere il lavoro di ordinanza per i loro parenti defunti. Il presidente Woodruff nutriva un costante interesse per i templi e il lavoro genealogico. In molte occasioni esortò i santi a svolgere le ordinanze del tempio per i loro antenati.

3. Il seguente episodio sottolinea l'importanza del lavoro che i santi stavano svolgendo per i morti. Nel maggio 1884 il vescovo Henry Ballard, del Secondo Rione di Logan, stava firmando delle raccomandazioni per il tempio a casa sua. La figlia di Henry, di nove anni, stava parlando con alcune amiche sul marciapiede davanti a casa sua, quando vide avvicinarsi due uomini in età avanzata. Essi la chiamarono, le consegnarono un giornale e le dissero di portarlo a suo padre.

4. La bambina fece quanto le era stato chiesto. Il vescovo Ballard vide che il giornale, il *Newbury Weekly News*, pubblicato in Inghilterra, conteneva i nomi di più di sessanta conoscenti suoi e di suo padre e molte altre informazioni genealogiche. Quel giornale, datato 15 maggio 1884, gli era stato dato soltanto tre giorni dopo la sua pubblicazione. In un periodo di molto precedente al trasporto via aerea, quando la posta impiegava diverse settimane per arrivare dall'Inghilterra all'America occidentale, quello fu un vero miracolo.

5. Il giorno dopo il vescovo Ballard portò il giornale al tempio e raccontò a Marriner W. Merrill, presidente del tempio, la storia di come gli era pervenuto. Il presidente Merrill dichiarò: «Fratello Ballard, qualcuno che sta dall'altra parte del velo è molto ansioso che il lavoro per i morti venga svolto, e questo qualcuno sapeva che lei lo avrebbe fatto se questo giornale fosse pervenuto nelle sue mani» [Vedi *Melvin J. Ballard: Crusader for Righteousness* (1966), 16–17]. Quel giornale è conservato nella Biblioteca storica della Chiesa a Salt Lake City, nell'Utah.

6. Nonostante le persecuzioni, i dirigenti della Chiesa continuavano a incoraggiare la colonizzazione di zone ancora deserte nell'Ovest americano. A cominciare dal 1885 molte famiglie della Chiesa si stabilirono negli Stati di Sonora e Chihuahua nel Messico, fondando città come Colonia Juárez e Colonia Díaz. Anche altre regioni nel Messico settentrionale accolsero i membri della Chiesa che emigravano.



7. I membri della Chiesa rivolgevano la loro attenzione anche verso nord, al Canada, come luogo favorevole alla colonizzazione. Charles O. Card, che era presidente del Palo di Cache Valley, nel 1886 fondò una colonia di Santi degli Ultimi Giorni nell'Alberta meridionale. Nell'inverno del 1888 più di cento Santi degli Ultimi Giorni vivevano nel Canada occidentale, e molti altri vi arrivarono entro la fine del secolo per fornire la manodopera necessaria a costruire un sistema di irrigazione e una ferrovia. Molti dirigenti della Chiesa fecero esperienza nella Provincia dell'Alberta» (*Il nostro retaggio*, 98–100).

Capire la lettura

Il presidente Wilford Woodruff

- | | |
|--|--|
| Meticolosamente (par. 1) –
Con attenzione e precisione | • Investitura (par. 2) –
• Ordinanze e alleanze svolte
• nel tempio |
|--|--|

Il Manifesto

8. «Verso il 1890 il Governo degli Stati Uniti emanò altre leggi che privavano coloro che praticavano il matrimonio plurimo del diritto di voto e di far parte di giurie, e in altre maniere ridusse drasticamente la mole di proprietà che la Chiesa possedeva. Le famiglie dei Santi degli Ultimi Giorni soffrirono ancora di più, dato l'aumento del numero dei padri che dovettero darsi alla clandestinità. Il presidente Woodruff implorò il Signore per avere una guida in quel frangente. La sera del 23 settembre 1890 il profeta, agendo per ispirazione, scrisse il Manifesto, documento che poneva fine al matrimonio plurimo per i membri della Chiesa. Il Signore mostrò al presidente Woodruff in visione che se la pratica del matrimonio plurimo non fosse cessata, il Governo degli Stati Uniti si sarebbe appropriato dei templi, ponendo così fine al lavoro per i vivi e per i morti.

9. Il 24 settembre 1890 la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli sostennero il Manifesto. I santi lo approvarono nella conferenza generale di ottobre 1890. Oggi questo documento è contenuto in Dottrina e Alleanze come Dichiarazione Ufficiale 1.

10. Dopo questo atto della Chiesa i funzionari federali concessero il perdono giudiziale ai Santi degli Ultimi Giorni che si erano resi colpevoli della violazione delle leggi antipoligamia, e in gran parte le persecuzioni cessarono. Ma, come ebbe a spiegare il presidente Woodruff, «avrei dovuto lasciare che tutti i templi ci fossero tolti; avrei dovuto andare io stesso in prigione e farvi andare ogni altro uomo, se il Dio del cielo non mi avesse comandato di fare ciò che ho fatto; e quando giunse l'ora in cui mi fu comandato di farlo, mi era tutto chiaro. Andai davanti al Signore e scrissi ciò che il Signore mi disse di scrivere» («Branzi scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto», appendice alla Dichiarazione Ufficiale 1). Dio, non il Congresso degli Stati Uniti, portò alla cessazione ufficiale del matrimonio plurimo» (*Il nostro retaggio*, 100–101).



Capire la lettura



Il Manifesto

Privavano (par. 8) –
Toglievano

: Manifesto (par. 8) –
: Dichiarazione sulla pratica
: del matrimonio plurimo

La società genealogica

11. «Molto tempo prima che i Santi degli Ultimi Giorni fondassero una società genealogica, i membri della Chiesa già raccoglievano i documenti che riguardavano i loro antenati

defunti. Wilford Woodruff, Orson Pratt e Heber J. Grant sono tra coloro che cercarono i nomi di migliaia di antenati per i quali celebravano le ordinanze del tempio. Nel 1894 la Prima Presidenza dispose che si organizzasse una società genealogica, con l'anziano Franklin D. Richards come primo dirigente. Fu istituita una biblioteca, e rappresentanti della società andarono in tutto il mondo alla ricerca dei nomi delle persone per le quali si potessero celebrare le ordinanze del tempio. Questa società portò alla creazione del Dipartimento genealogico della Chiesa.



12. Durante la conferenza generale di aprile 1894 il presidente Woodruff annunciò di aver ricevuto una rivelazione sul lavoro genealogico. Egli dichiarò che Dio voleva che i Santi degli Ultimi Giorni «rintracciassero le loro genealogie il più indietro possibile e fossero suggellati ai loro padri e alle loro madri. Fate suggellare i figli ai loro genitori e fate in modo che questa catena si prolunghi il più possibile nel passato... Questa è la volontà del Signore per il Suo popolo», egli disse, «e ritengo che quando ci rifletterete vi accorgete che questo è vero» [*Messages of the First Presidency*, Clark, comp.; 3:256–57]. I Santi degli Ultimi Giorni sono tuttora incoraggiati a cercare i documenti che riguardano i loro antenati defunti e a svolgere in loro favore le ordinanze del tempio.

13. Dal 1885 al 1900 molti membri della Chiesa svolsero missioni di genealogia. Essi venivano invitati a Salt Lake City per ricevere una benedizione per la loro missione da parte di un'Autorità generale. Venivano consegnati loro anche un cartoncino missionario e una lettera di nomina. Essi facevano visita ai parenti, scrivevano i nomi incisi sulle pietre tombali e studiavano i registri parrocchiali e le Bibbie di famiglia, poi tornavano a casa con informazioni molto preziose che consentivano la celebrazione del lavoro di tempio. Molti missionari riferirono di esperienze spirituali che avevano dato loro la ferma sicurezza che il Signore era con loro, e spesso li conduceva a una nuova fonte di informazioni o a un parente. [Vedi James B. Allen, Jessie L. Embry, Kahlile B. Mehr, *Hearts Turned to the Fathers: A History of the Genealogical Society of Utah, 1894–1994* (1995), 39–41]. (*Il nostro retaggio*, 101–102.)

La dedicazione del Tempio di Salt Lake

14. «Il presidente Wilford Woodruff dedicò gran parte della sua vita al lavoro di tempio. Fu il primo presidente del Tempio di St. George e dedicò il Tempio di Manti. Ora, quarant'anni dopo la posa della pietra angolare del Tempio di Salt Lake, il presidente Woodruff attendeva con grande ansia la dedicazione di quel tempio già famoso. Le cerimonie dedicatorie furono tenute dal 6 aprile al 18 maggio 1893, e ad esse parteciparono circa settantacinquemila persone. [Vedi *Comprehensive History of the Church*, Roberts, 6:236.]



15. Dopo la cerimonia dedicatoria iniziale tenuta il 6 aprile, il presidente Woodruff scrisse nel suo diario: «Lo spirito e il potere di Dio scesero su di noi. Lo spirito di profezia e di rivelazione scese di noi, e il cuore del popolo si commosse, e molte cose ci furono spiegate» [«Wilford Woodruff Journals» (1833–1898), 6 aprile 1893; LDS Church Archives]. Alcuni Santi degli Ultimi Giorni videro degli angeli, mentre altri videro i passati presidenti della Chiesa e altri dirigenti defunti. [vedi *Every Stone a Sermon*, Richard Neitzel Holzapfel, (1992), 71, 75, 80].

16. Quando il presidente Woodruff celebrò il suo novantesimo compleanno, migliaia di bambini della Scuola Domenicale riempirono il Tabernacolo nella Piazza del Tempio per onorarlo. Egli si commosse profondamente e, parlando con grande emozione, disse al suo giovane pubblico che quando aveva dieci anni frequentava una scuola domenicale protestante e leggeva degli apostoli e dei profeti. Quando tornava a casa pregava di poter vivere abbastanza a lungo da vedere di nuovo apostoli e profeti sulla terra. Ora egli stava alla presenza di uomini che erano sia apostoli che profeti; la sua preghiera era stata esaudita molte volte. [Vedi *Wilford Woodruff*, Matthias F. Cowley (1909), 602].

17. Un anno dopo, il 2 settembre 1898, il presidente Woodruff moriva mentre si trovava in visita a San Francisco» (*Il nostro retaggio*, 102).



Gli insegnamenti e la testimonianza di Wilford Woodruff

18. «Vogliamo che i Santi degli Ultimi Giorni rintraccino le loro genealogie il più indietro possibile e siano suggellati ai

loro padri e alle loro madri. Fate suggellare i figli ai loro genitori e lasciate correre questa catena il più indietro possibile» (*Discourses of Wilford Woodruff*, ed. G. Homer Durham [1990] 157; vedi anche *La Stella*, luglio 1998, 37).

19. «Sento di dovervi esortare e consigliare, miei giovani amici, di ascoltare la voce di Dio e obbedirgli mentre siete giovani, come fece Samuele, perché possiate essere nobili, buoni, capaci e amati dal Signore e dai vostri genitori e da tutti gli uomini buoni. Obbedite ai vostri genitori e onorateli, poiché così facendo otterrete quelle grandi benedizioni che Dio vi ha promesso ...

20. Voi ora state ponendo le fondamenta nel fiore e nella bellezza della gioventù nel mattino dei vostri giorni per salire sul palcoscenico della vita e recitare una parte di notevole portata nel corso della dispensazione e generazione più importanti in cui l'uomo abbia mai vissuto. Posso dirvi, in verità e sicurezza, che il risultato della vostra vita futura, l'influenza che eserciterete tra gli uomini e infine il vostro destino eterno dipenderà in gran parte dalle fondamenta che ponete nei giorni della vostra giovinezza» (*Discourses of Wilford Woodruff*, 265–266).

21. «Sulla terra e tra gli abitanti della terra vi sono due poteri: il potere di Dio e il potere del diavolo. Nella nostra storia abbiamo vissuto alcune esperienze straordinarie. Quando Dio ha un suo popolo sulla terra, a prescindere dal periodo in cui ciò avviene, Lucifero, il figlio del mattino, con i milioni di spiriti decaduti che furono scacciati dal cielo, hanno mosso guerra a Dio e al Cristo, all'opera di Dio e al popolo Dio. E lo stanno facendo attivamente ai nostri giorni e nella nostra generazione. Ogni qualvolta il Signore ha messo mano a compiere qualsiasi opera, tali poteri si sono sforzati di abbatterla» (*Deseret Evening News*, 17 ottobre 1896, 9; vedi anche *La Stella*, gennaio 1987, 40).

22. «Viviamo in una delle epoche più importanti in cui l'uomo abbia mai vissuto sulla terra e dobbiamo scrivere un racconto degli eventi importanti che accadono davanti ai nostri occhi in adempimento alle profezie e alle rivelazioni di Dio» (*Wilford Woodruff's Journal, 1833–1898 Typescript*, ed. Scott G. Kenney, 9 volumi [1983–1985], 4:444).

23. «Riponete la vostra fiducia in Dio e confidate nelle Sue promesse, vivendo secondo la luce e conoscenza che possedete, e tutto andrà bene sia in vita che in morte» (*Discourses of Wilford Woodruff*, 260).

24. «Ho sempre guardato alla vita del nostro Salvatore – Colui che discese al di sotto di tutte le cose per potersi ergere al di sopra di tutte le cose – come esempio per i Suoi seguaci ... C'è qualcosa in tutto questo che causa dolore; ma era necessario che il Salvatore scendesse al di sotto di tutte le cose perché potesse salire al di sopra di tutte le cose» (*Discourses of Wilford Woodruff*, 4).



25. «Talvolta sono stato benedetto con determinati doni e grazie, rivelazioni e ministeri; ma con essi non ho mai trovato nulla da cui potessi dipendere di più della voce mite e tranquilla dello Spirito Santo» (*Discourses of Wilford Woodruff*, 45).

Capire la lettura

Gli insegnamenti e la testimonianza di Wilford Woodruff

Grazie (par. 25) – Benedizioni di Dio, privilegi

Altri eventi significativi nella vita di Wilford Woodruff

Nel 1838 il Signore chiamò Wilford Woodruff ad essere membro del Quorum dei Dodici Apostoli e inoltre lo incaricò, insieme ad altri componenti del Quorum dei Dodici, di andare in missione in Gran Bretagna (vedi DeA 118 intestazione, 3–4, 6). Wilford Woodruff attraversò le «grandi acque» e raggiunse la Gran Bretagna per contribuire a portare migliaia di persone nella Chiesa. Grazie agli sforzi dell'anziano Woodruff e dei suoi compagni, nel 1840, nello spazio di cinque mesi, nell'area inglese dell'Herefordshire si battezzarono più di 1.800 persone. Tra loro vi era un gruppo di almeno seicento persone che si erano riunite e avevano pregato per poter trovare la verità. L'anziano Woodruff scrisse: «Tutta la storia di questa missione nell'Herefordshire dimostra l'importanza di ascoltare la voce mite e tranquilla dello Spirito di Dio e le rivelazioni dello Spirito Santo. Quelle persone stavano pregando per avere luce e verità e il Signore mi ha mandato da loro» (*Wilford Woodruff, Fourth President of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints: History of His Life and Labors As Recorded in His Daily Journals*, Matthias F. Cowley, [1964], 120).

Nel 1856 Wilford Woodruff fu chiamato ad essere storico della Chiesa che oggi dispone di circa 7.000 pagine dei suoi diari personali che contengono molti degli insegnamenti ed avvenimenti riguardanti la vita di Joseph Smith. Egli sentiva che scrivere la storia della Chiesa era una delle sue chiamate: «Il diavolo ha cercato di togliermi la vita sin dal giorno in cui nacqui, più di quanto sembra aver fatto nel caso di altri uomini. Sembro la vittima designata del Maligno. Per me c'è una sola spiegazione di questo fatto: il diavolo sapeva che se fossi entrato a far parte della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, avrei scritto la storia di questa Chiesa, lasciando una testimonianza delle opere e degli insegnamenti dei profeti, degli apostoli e degli anziani» (*Wilford Woodruff*, Cowley, 477).

Mentre Wilford Woodruff era presidente del Tempio di St. George ricevette la visita degli spiriti degli uomini che avevano contribuito a fondare il governo degli Stati Uniti. Essi chiesero che venisse fatto il lavoro di tempio in loro favore. Il presidente Woodruff aiutò a svolgere il lavoro di tempio per queste persone e altri personaggi storici, tra cui Cristoforo Colombo e altri importanti capi religiosi che erano morti prima della restaurazione del Vangelo. (Vedi *Journal of Discourses*, 19:229).



Riflettendo sulla sua vita, il presidente Wilford Woodruff scrisse: «La mia vita abbonda di avvenimenti che mi indicano con certezza l'intervento di Dio che credo fermamente mi abbia guidato in ogni passo. In 27 circostanze diverse ho scampato il pericolo che minacciava la mia vita» (*Wilford Woodruff*, Cowley, vi).

Studiare la lettura

Mentre studi «Presidente Wilford Woodruff» svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Spiegalo a un amico

La Chiesa ha cessato la pratica del matrimonio plurimo più di cento anni fa. Tuttavia ancora oggi alcune persone continuano a fraintendere quella dottrina e a fare domande su di essa. Studia i paragrafi 8–10 e scrivi cosa diresti a un amico che ti dovesse chiedere di spiegargli il matrimonio plurimo. Includi alcuni dettagli sulla storia della Chiesa e cosa provi per il fatto che ci sono dei profeti moderni.

B Studia la vita del presidente Woodruff

1. Studia Dottrina e Alleanze 118:1, 6; 124:127–129; 136:13; 138:53 e la Dichiarazione Ufficiale 1. Fai un elenco di ciò che hai imparato su Wilford Woodruff da ogni riferimento scritturale.
2. Studia i paragrafi 1–7, 11–17 e le informazioni contenute nella sezione riguardanti la sua vita e la sua presidenza (pag. 181). Elenca ciò per cui, secondo te, dovrebbe essere ricordato e spiega brevemente il perché.

C Gli insegnamenti del presidente Woodruff

Il presidente Wilford Woodruff disse: «Se voi fate il vostro dovere e io faccio il mio, avremo protezione e affronteremo le afflizioni in pace e sicurezza» («A Remarkable Statement», *Improvement Era*, ottobre 1914, 1165). Studia i paragrafi 18–25 e fai quanto segue:

1. Elenca ciò che il presidente Woodruff indicò essere dovere dei membri della Chiesa.
2. Scegli tre di questi doveri dal tuo elenco e scrivi brevemente cosa puoi fare per migliorare in quei campi.

Dichiarazione Ufficiale 1 e «Brani scelti da tre discorsi...»

Il Signore pone fine alla pratica del matrimonio plurimo

La Chiesa diede inizio alla pratica del matrimonio plurimo dopo che il Signore la rivelò al profeta Joseph Smith (vedi DeA 132:1–6). A causa delle intense persecuzioni e delle leggi approvate dal governo degli Stati Uniti il presidente Wilford Woodruff chiese al Signore cosa doveva fare la Chiesa. In seguito egli disse:



«Il Signore mi ha mostrato mediante visione e rivelazione esattamente ciò che sarebbe accaduto se non avessimo interrotto questa pratica ...

... avrei dovuto lasciare che tutti i templi ci fossero tolti; avrei dovuto andare io stesso in prigione e farvi andare ogni altro uomo se

il Dio del cielo non mi avesse comandato di fare ciò che ho fatto ... Andai davanti al Signore e scrissi ciò che il Signore mi disse di scrivere» («Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto» [inclusi dopo la Dichiarazione Ufficiale 1], paragrafi 6–7). La rivelazione che egli ricevette fu presentata e sostenuta dai membri della Chiesa. Fu chiamata il «Manifesto» che ora è conosciuto con il titolo di «Dichiarazione Ufficiale 1» che si trova dopo Dottrina e Alleanze 138.

Capire le Scritture

Dichiarazione Ufficiale 1

Casa dell'Investitura (par. 3) – Un edificio sulla piazza del Tempio che venne usato per le ordinanze del tempio prima che il Tempio di Salt Lake fosse completato

Costituzionale (par. 4) – Legale, conforme alla Costituzione degli Stati Uniti

«Il presidente Lorenzo Snow presentò quanto segue:»

Predetta mozione (par. 2) – Proposta precedente

«Brani scelti da tre discorsi...»

Oracoli (par. 1) – Rivelazioni : **Decreto** (par. 9) –
: Comandato

Dichiarazione Ufficiale 1 – Dopo che fu emanato il Manifesto furono celebrati matrimoni plurimi?

Alcuni membri della Chiesa continuarono a praticare il matrimonio plurimo al di fuori dei confini degli Stati Uniti. Essi pensavano che al di fuori degli Stati Uniti potessero esservi nuovi matrimoni plurimi. L'8 gennaio 1900 il presidente Lorenzo Snow dichiarò «Che il Manifesto era esteso a ogni luogo e che la Chiesa ha positivamente abbandonato la pratica della poligamia, o celebrazione di matrimoni plurimi nell'Utah e in ogni altro stato, e che nessun membro o rappresentante della Chiesa ha l'autorità di celebrare il matrimonio plurimo e stabilire tale rapporto ovunque si trovi» («Slanders Are Refuted by First Presidency», *Millennial Star*, 4 maggio 1911, 275).

Alcuni rifiutarono di seguire il comandamento del Signore. Nell'aprile 1904 il presidente Joseph F. Smith rilasciò una dichiarazione ufficiale nel corso della conferenza: «Qui annuncio ancora che matrimoni simili [plurimi] sono proibiti; e se qualche ufficiale o membro della Chiesa celebrerà o contrarrà simili matrimoni, verrà considerato trasgressore delle leggi della Chiesa e pertanto sarà soggetto ad essere trattato secondo i regolamenti e le norme della stessa, che procederà a scomunicarlo». (Conference Report, aprile 1904, 75; vedi anche *Dottrine di Salvezza*, 250). Da allora, ogni presidente della Chiesa ha ripetuto queste istruzioni che sono contrarie alla pratica del matrimonio plurimo.

Studiare le Scritture

Mentre studi la Dichiarazione Ufficiale 1 svolgi l'attività A o B.

A Insegna una lezione

Immagina di dover tenere una lezione sulla Dichiarazione Ufficiale 1 e i brani scelti dei discorsi pubblicati nelle Scritture. Scrivi che cosa insegneresti sull'annuncio del presidente Wilford Woodruff includendo anche le risposte alle seguenti domande:

1. Che cosa rivelò il Signore al presidente Woodruff in merito al matrimonio plurimo?
2. In che modo il messaggio del presidente Lorenzo Snow, che allora era consigliere della Prima Presidenza, poté aiutare i santi ad accettare questa rivelazione?
3. Perché è importante che i membri della Chiesa seguano il profeta vivente?
4. Che sentimenti nutri riguardo alla promessa fatta dal presidente Woodruff nel primo paragrafo dei Brani scelti da tre discorsi...?»?

B Dai una spiegazione

Studia Dottrina e Alleanze 124:49–50 e spiega brevemente come questi versetti si possono applicare alla pratica del matrimonio plurimo al tempo del presidente Wilford Woodruff.

Un periodo di espansione

«Dal 1901 al 1970 quattro profeti presiedettero alla Chiesa in espansione: Joseph F. Smith, Heber J. Grant, George Albert Smith e David O. McKay. Questi presidenti furono testimoni dello sviluppo dei mezzi di trasporto, da cavallo e calesse al viaggio nello spazio con i razzi. Due conflitti mondiali e una crisi economica mondiale misero alla prova i santi. Durante questo periodo furono costruiti nove templi. Nel 1901 c'erano circa trecentomila membri della Chiesa divisi in cinquanta pali». (*Il nostro retaggio*, 105). Nel 1951 la Chiesa contava più di 1.111.000 fedeli raccolti 180 pali sparsi in tutto il mondo.

Presidente Lorenzo Snow Una rivelazione sulla decima

Il presidente Wilford Woodruff morì nel 1898 e il mantello profetico cadde sulle spalle del presidente Lorenzo Snow, che allora aveva ottantacinque anni e molta esperienza. Nessun altro presidente della Chiesa aveva assunto il suo ufficio in età così avanzata. I Santi degli Ultimi Giorni guardarono al nuovo secolo con grande speranza e ottimismo. Il lavoro missionario e di tempio continuò a progredire e i gravi debiti finanziari della Chiesa furono saldati

VITA (1814–1901)

- | | |
|-----------|--|
| 1814 | Nasce il 3 aprile da Oliver e Rosetta Leonora Pettibone Snow a Mantua, Ohio |
| 1836 | (22 anni) Il 19 giugno viene battezzato nel fiume Chagrin che attraversa Kirtland, Ohio |
| 1837 | (23) Svolge una missione in Ohio |
| 1838–1839 | (24–25) Svolge un missione in Missouri, Illinois, Kentucky e Ohio |
| 1840–1843 | (26–29) Svolge una missione in Gran Bretagna |
| 1845 | (31) Il 17 gennaio sposa Charlotte Merrill Squires, Mary Adelaine Goddard, Sarah Ann Prichard e Harriet Amelia Squires |
| 1849 | (34) Il 12 febbraio viene ordinato apostolo da Heber C. Kimball |
| 1849–1852 | (35–38) Svolge una missione in Italia, Inghilterra, Svizzera e Malta |
| 1864 | (50) Svolge una breve missione nelle isole Sandwich (Hawaii) |



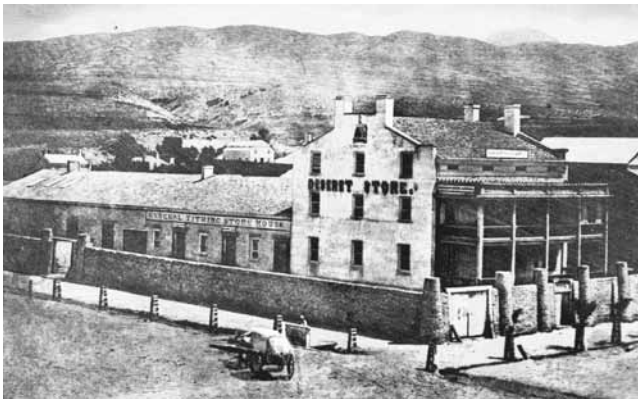
- | | |
|-----------|--|
| 1873–1877 | (59–63) Serve come consigliere del presidente Brigham Young |
| 1885 | (71) Svolge una missione presso gli Indiani degli Stati Uniti Nord-occidentali |
| 1898 | (84) Il 13 settembre viene sostenuto presidente della Chiesa dopo la morte del presidente Wilford Woodruff avvenuta il 2 settembre; mantiene George Q. Cannon e Joseph F. Smith come consiglieri |
| 1901 | (87) Muore il 10 ottobre a Salt Lake City dopo tre anni di presidenza |

PRESIDENZA (1898–1901)

- | | |
|------|---|
| 1898 | Gli appare Gesù Cristo nel Tempio di Salt Lake che gli dice di non aspettare a riorganizzare la Prima Presidenza; vengono chiamate le prime sorelle missionarie a tempo pieno |
| 1899 | Riceve una rivelazione per insegnare l'importanza della legge della decima |
| 1901 | Vengono aperte nuove missioni in Messico, Giappone, Nuova Zelanda e Germania |

Il presidente Lorenzo Snow e la decima

1. «Dopo la morte del presidente Woodruff, Lorenzo Snow, presidente del Quorum dei Dodici, diventò presidente della Chiesa. Egli era un dirigente saggio e affettuoso, che era stato ben preparato ad assolvere i suoi compiti. Aveva conosciuto ogni precedente profeta degli ultimi giorni ed era stato da loro ammaestrato. Nel novembre 1900 egli disse ai santi radunati nel Tabernacolo di aver spesso fatto visita al profeta Joseph Smith e alla sua famiglia, di aver pranzato al suo tavolo e di aver avuto con lui molti colloqui privati. Egli sapeva che Joseph era un profeta di Dio, poiché il Signore gli aveva mostrato questa verità «in maniera chiara e assoluta» [*The Redemption of Zion*, *Millennial Star*, 29 novembre 1900, 754].
2. Durante l'amministrazione del presidente Snow la Chiesa si trovò ad affrontare gravi difficoltà economiche causate dalla legislazione del governo federale contro il matrimonio plurimo. Il presidente Snow meditò e pregò per avere una guida su come liberare la Chiesa dai suoi gravosi debiti. Dopo la conferenza generale di aprile 1899 si sentì ispirato a visitare St. George, nell'Utah. Mentre parlava a una riunione fece una lunga pausa, e quando riprese il discorso dichiarò di aver ricevuto una rivelazione. Il popolo della Chiesa aveva trascurato la legge della decima, e il Signore gli aveva detto che se i membri della Chiesa avessero pagato più fedelmente la decima per intero, su di loro si sarebbero riversate tante benedizioni.



3. Il profeta predicò l'importanza della decima alle congregazioni di tutto l'Utah. I santi obbedirono al suo consiglio, e quell'anno pagarono il doppio della decima

versata l'anno precedente. Nel 1907 la Chiesa possedeva fondi sufficienti per soddisfare tutti i suoi creditori e liberarsi dai debiti.

4. Nel 1898, in un ricevimento tenuto per il consiglio generale dell'Associazione femminile di Mutuo Miglioramento, il presidente George Q. Cannon annunciò che la Prima Presidenza aveva preso la decisione di chiamare «sul campo di missione alcune delle nostre donne più sagge e prudenti» [«Biographical Sketches: Jennie Brimhall and Inez Knight», *Young Women's Journal*, giugno 1898, 245]. Prima di allora alcune sorelle avevano accompagnato i loro mariti in missione, ma quella fu la prima volta che la Chiesa chiamò ufficialmente e mise a parte delle sorelle come missionarie, vere ambasciatrici del Signore Gesù Cristo. Anche se le sorelle non hanno l'obbligo di svolgere una missione, tuttavia durante gli ultimi decenni migliaia di donne hanno esercitato questo privilegio e hanno servito il Signore validamente come missionarie a tempo pieno.

5. Il presidente Lorenzo Snow guidò la Chiesa nel ventesimo secolo. Quando spuntò il nuovo secolo la Chiesa aveva quarantatré pali, venti missioni e novecentosessantasette rioni e rami. C'erano 283.765 membri, la maggior parte dei quali risiedeva nella regione delle Montagne Rocciose degli Stati Uniti. Quattro templi erano in funzione; le pubblicazioni *Juvenile Instructor*, *Improvement Era* e *Young Women's Journal* pubblicavano articoli sulla Chiesa per i loro lettori. Circolavano voci che sarebbe stata aperta almeno una nuova missione, e i Santi degli Ultimi Giorni potevano appena immaginare cosa avrebbero portato loro i successivi cento anni. Tuttavia essi erano fiduciosi che le profezie riguardanti il destino della Chiesa si sarebbero adempiute» (*Il nostro retaggio*, 103–104).

Capire la lettura



Il presidente Lorenzo Snow e la decima

Associazione Femminile di Mutuo Miglioramento (par. 4) – Nome della prima organizzazione delle Giovani Donne della Chiesa

Ambasciatrici (par. 4) – Rappresentanti ufficiali

Gli insegnamenti e la testimonianza di Lorenzo Snow

6. Il presidente Lorenzo Snow descrisse «una circostanza che si presentò per un breve periodo [prima della missione in Inghilterra del 1840] che si è risvegliata nella mia memoria per non essere mai cancellata, tanto straordinaria fu la manifestazione. A quel tempo mi trovavo nella casa dell'anziano H. G. Sherwood; egli si stava sforzando di spiegare la parabola del nostro Salvatore che parla del padrone che chiamò diversi lavoratori e li mandò nella vigna in diversi orari del giorno.

7. Mentre ascoltavo con attenzione la sua spiegazione, lo Spirito del Signore scese possentemente su di me, gli occhi della mia comprensione furono aperti, ed io vidi con la chiarezza del sole a mezzogiorno, con meraviglia e stupore le vie di Dio e dell'uomo. Composi i due versi seguenti che descrivono la rivelazione così come mi è stata data...

8. «Quello che l'uomo è ora Dio lo è stato e quello che Dio è l'uomo può diventare.

9. Sentii che si trattava di una comunicazione divina» (*Biography and Family Record of Lorenzo Snow*, Eliza R. Snow, [1884], 46).

10. «Sorelle, suppongo che abbiate letto il poema scritto da mia sorella Eliza R. Snow Smith composto anni fa e che ora cantiamo spesso nelle nostre riunioni [vedi «Padre mio», *Inni*, n. 182]. Dice che non solo abbiamo un Padre in cielo, ma che abbiamo anche una Madre; e voi, sorelle, diventerete grandi quanto vostra Madre, se sarete fedeli» («Devotion to a Divine Inspiration», LeRoi C. Snow, *Improvement Era*, giugno 1919, 658).

11. Prima che Wilford Woodruff ricevesse la rivelazione che pose fine alla pratica del matrimonio plurimo (vedi Dichiarazione Ufficiale 1), molti membri della Chiesa decisero di non pagare più la decima per via delle leggi emanate che sottraevano denaro e proprietà alla Chiesa. A causa di queste circostanze la Chiesa si trovò ad avere grossi debiti. L'8 maggio 1899, poco dopo essere diventato presidente della Chiesa, Lorenzo Snow si trovò a parlare a una conferenza di palo a St. George, nell'Utah. Mentre parlava, fece una pausa e ricevette una rivelazione dal Signore. Egli disse che poteva vedere, come non aveva mai fatto prima, quanto era stata ignorata la legge della decima. Egli disse: «La parola che il Signore vi rivolge non è nulla di nuovo, è semplicemente questa: È ora venuto il tempo in cui ogni Santo degli Ultimi Giorni che intenda essere pronto per il futuro e poggiare i

piedi su una giusta base, deve fare la volontà del Signore e pagare la decima completa. Questa è la parola del Signore a voi, e sarà la parola del Signore per ogni colonia di tutto il paese di Sion» («Discourse by President Lorenzo Snow», *Millennial Star*, 24 agosto 1899, 533).



12. Circa due settimane prima del suo battesimo, Lorenzo Snow andò in un bosco a pregare per ricevere una più grande testimonianza. Egli scrisse: «Avevo appena aperto le labbra nel tentativo di pregare che udii, proprio sopra il mio capo, un suono come un fruscio di vesti di seta, e immediatamente lo Spirito di Dio scese su di me, avvolgendo completamente tutta la mia persona, riempiendomi dalla cima del capo alla punta dei piedi e, oh, la gioia e la felicità che sentii! ... Ricevetti allora la perfetta conoscenza che Dio vive, che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, e della restaurazione del santo sacerdozio e della pienezza del Vangelo» (*La Stella*, maggio 1993, 28–29).

13. La nipote del presidente Snow, Allie Young Pond, raccontò la seguente storia:

14. «Una sera in cui avevo fatto visita al nonno Snow nella sua stanza, nel tempio di Salt Lake, rimasi nell'edificio sino a dopo la partenza dei custodi. Il nonno disse che, poiché i guardiani di notte non erano ancora arrivati, mi avrebbe accompagnato all'ingresso principale per farmi uscire da quella parte. Egli prese il suo mazzo di chiavi dal cassetto. Dopo aver lasciato la sua stanza, mentre eravamo ancora nel grande corridoio che porta alla sala celeste, lo precedevo di alcuni passi quando egli mi fermò e disse: «Aspetta un momento, Allie. Voglio dirti qualcosa. Fu proprio qui che il Signore Gesù Cristo mi apparve al tempo della morte del presidente Woodruff. Egli mi comandò di procedere immediatamente alla riorganizzazione della Prima Presidenza della Chiesa e senza attendere com'era stato fatto dopo la morte dei presidenti precedenti, e che dovevo succedere al presidente Woodruff».

15. Poi il nonno mi si avvicinò di un passo, allungò la mano sinistra e disse: «Egli stava proprio qui, a circa novanta centimetri dal pavimento. Sembrava che poggiasse su una lastra d'oro massiccio».

16. Il nonno mi disse quale glorioso personaggio è il Salvatore e descrisse le Sue mani, piedi, aspetto e bellissime vesti bianche, di una gloria, biancore e splendore indescrivibile, sì che gli era difficile guardarLo.

17. Poi si avvicinò di un altro passo ancora, mi pose la mano destra sul capo e disse: «Ora, nipote mia, voglio che tu ricordi che questa è la testimonianza di tuo nonno. Che egli ti disse con le sue stesse labbra di aver effettivamente visto il Salvatore, qui nel tempio; di aver parlato con Lui faccia a faccia» (LeRoi C. Snow, «An Experience of My Father's», *Improvement Era*, settembre 1933, 677).



Corridoio del Tempio di Salt Lake

Vietata la riproduzione

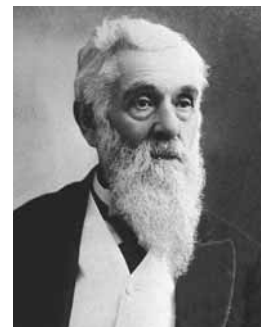
Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente Lorenzo Snow» svolgi l'attività A o l'attività B.

A La preparazione per la missione

1. Leggi Dottrina e Alleanze 4:1–7 ed elenca cinque caratteristiche ivi menzionate che ritieni importanti per essere un missionario di successo.
2. Scegli cinque storie, avvenimenti o insegnamenti della vita del presidente Snow che, secondo te, dimostrano che egli possedeva queste qualità.
3. Scegli una di quelle caratteristiche che vorresti sviluppare meglio nella tua vita e spiega perché per te è importante e cosa puoi fare per migliorare in quel campo.



B Dai una breve spiegazione

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Alcuni dicono: «Non posso permettermi di pagare la decima». Coloro che ripongono la loro fiducia nelle promesse del Signore dicono invece: «Non posso permettermi di non pagare la decima» (*La Stella*, luglio 1994, 36).

1. Studia Malachia 3:8–12 ed elenca le benedizioni promesse a coloro che pagano una decima onesta.
2. Dalla lettura di «Gli insegnamenti e la testimonianza di Lorenzo Snow» (paragrafi 6–17), descrivi le benedizioni che sono giunte alla Chiesa grazie ai santi fedeli che obbediscono alla legge della decima.
3. Quali benedizioni hai ricevuto o riceverai pagando una decima onesta?

Presidente Joseph F. Smith

Un insegnante di dottrina evangelica

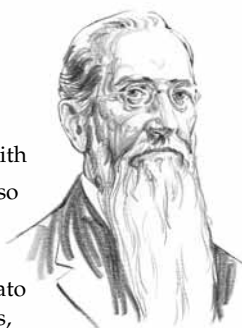
Il presidente Joseph F. Smith fu per cinquantadue anni Autorità generale della Chiesa come membro del Quorum dei Dodici, consigliere di quattro presidenti della Chiesa e, per diciassette anni, presidente della Chiesa. Egli espose il vangelo restaurato di Gesù Cristo con eloquenza, gentilezza e convinzione, invitando gli uomini a «vivere in armonia con i disegni del nostro Padre celeste». Il suo ministero si distingueva per la sua possente testimonianza di Gesù Cristo: «Ho ricevuto la testimonianza dello Spirito nel mio cuore, e testimonio dinanzi a Dio, agli angeli e agli uomini... che io so che il mio Redentore vive» (Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith, v).

VITA (1838–1918)

- 1838** Nasce il 13 novembre a Far West, Missouri, da Hyrum (fratello del profeta Joseph Smith) e Mary Fielding Smith
- 1844** (5 anni) Il padre viene ucciso nella prigione di Carthage, nell'Illinois
- 1848** (9) Conduce un carro trainato da buoi da Winter Quarters, nell'Iowa, alla Valle del Lago Salato (circa 1.600 chilometri)
- 1852** (13) Il 21 maggio viene battezzato nel City Creek, Salt Lake City; sua madre muore il 21 settembre
- 1854–1857** (15–19) Svolge una missione nelle Hawaii
- 1860–1863** (21–24) Svolge una missione in Inghilterra
- 1866** (27) Il 5 maggio sposa Julina Lambson. L'1 luglio viene ordinato apostolo e messo a parte quale consigliere della Prima Presidenza dal presidente Brigham Young. Serve come consigliere per i presidenti Brigham Young, John Taylor (1880), Wilford Woodruff (1889), e Lorenzo Snow (1898)
- 1874–1875** (35–36) Presidente della Missione Europea
- 1877** (38) Chiamato nuovamente quale presidente della Missione Europea
- 1901** (62) Sostenuto presidente della Chiesa
- 1918** (80) Il 19 dicembre muore a Salt Lake City

PRESIDENZA (1901–1918)

- 1902** La Chiesa pubblica la prima rivista per bambini (*The Children's Friend*)
- 1907** La Chiesa si libera dei debiti



- 1911** La Chiesa comincia a usare i Boy Scout d'America come parte dell'organizzazione dei Giovani Uomini
- 1912** Inizia il seminario
- 1914** Viene pubblicata la prima rivista per le donne
- 1915** Ha inizio la serata familiare
- 1918** Riceve la «Visione della redenzione dei morti» (vedi DeA 138)

Vita del presidente Joseph F. Smith

1. «Joseph F. Smith era nato nel 1838, al culmine delle persecuzioni dei santi nel Missouri, in una piccola capanna di tronchi situata nelle vicinanze dell'appezzamento di terreno sul quale doveva sorgere il Tempio di Far West. Al momento della nascita di Joseph suo padre, Hyrum Smith, era in carcere a Richmond, nel Missouri, e sua madre Mary Fielding Smith doveva provvedere da sola ai suoi figli.

2. Il giovane Joseph si trasferì con la famiglia dal Missouri a Nauvoo, nell'Illinois, dove ebbe luogo un avvenimento che egli avrebbe ricordato per il resto della sua vita: l'assassinio di suo padre e di suo zio nel carcere di Carthage. Joseph non dimenticò mai di aver visto suo padre per l'ultima volta quando, mentre stava andando a Carthage a cavallo, prese in braccio suo figlio, lo baciò e lo rimise a terra. Né avrebbe mai dimenticato il terrore provato nell'udire un vicino che picchiava alla finestra nel mezzo della notte per dire a sua madre che Hyrum era stato ucciso. La vista di suo padre e di suo zio nelle loro bare nella Mansion House di Nauvoo non svanì mai dalla sua mente.

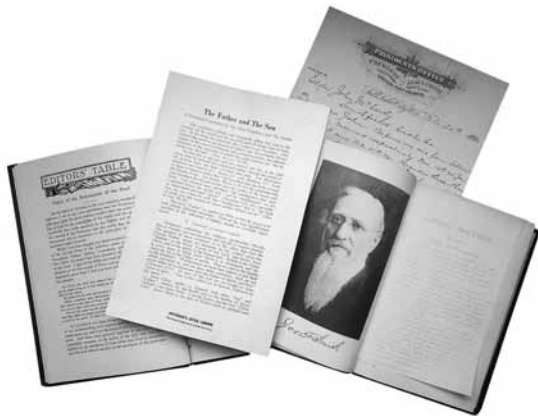


3. Il bambino Joseph diventò un uomo quasi dalla sera alla mattina. Quando Mary Fielding Smith e i suoi figli si unirono all'esodo da Nauvoo, Joseph, di appena sette anni, guidava uno dei suoi carri. Joseph aveva tredici anni quando sua madre morì; prima di compiere sedici anni partì in missione per le Isole Sandwich (in seguito chiamate Isole Hawaii). Meno di tre mesi dopo il suo arrivo a Honolulu egli parlava senza difficoltà la lingua del luogo, grazie a un dono spirituale che gli era stato conferito dagli anziani Parley P. Pratt e Orson Hyde, componenti dei Dodici, che lo avevano messo a parte. Quando ebbe ventun'anni partì per un'altra missione, questa volta della durata di tre anni, nelle Isole Britanniche.

4. Joseph aveva appena ventotto anni quando il presidente Brigham Young sentì di doverlo ordinare apostolo. Negli anni successivi egli servì come consigliere di quattro presidenti della Chiesa. Quando Lorenzo Snow morì, nell'ottobre 1901, Joseph F. Smith diventò il sesto presidente della Chiesa. Egli era molto conosciuto per la sua capacità di esporre e difendere i principi del Vangelo. I suoi sermoni e scritti vennero raccolti in un volume intitolato *Dottrina evangelica*, che è diventato uno dei testi dottrinali più importanti della Chiesa.



5. Durante i primi decenni del ventesimo secolo la Chiesa progredì in diverse maniere importanti. Grazie al continuo risalto dato alla decima e alla fedele risposta dei santi la



Chiesa riuscì a estinguere tutti i suoi debiti. Seguì un periodo di prosperità che consentì la costruzione di templi, cappelle e centri visitatori e l'acquisto delle località storiche della Chiesa. La Chiesa costruì anche l'edificio amministrativo di Salt Lake City, che è tuttora la sua sede.

6. Il presidente Smith era consapevole della necessità che ci fossero dei templi in tutto il mondo. A una conferenza tenuta a Berna, in Svizzera, nel 1906 egli distese la mano e dichiarò: «Verrà il tempo in cui questo paese sarà punteggiato di templi, ai quali potrete andare per redimere i vostri morti». 1 Il primo tempio degli ultimi giorni in Europa, il Tempio Svizzero, fu dedicato quasi mezzo secolo dopo in un sobborgo della città in cui il presidente Smith aveva fatto quella profezia. Nel 1913 il presidente Smith dedicò il terreno per la costruzione di un tempio a Cardston, nell'Alberta (Canada), e nel 1915 per un tempio nelle Hawaii.



7. A cominciare dai primi anni del nuovo secolo i dirigenti della Chiesa incoraggiarono i santi a rimanere nel loro paese invece di radunarsi nell'Utah. Nel 1911 Joseph F. Smith e i suoi consiglieri della Prima Presidenza fecero questa dichiarazione: «È desiderabile che i nostri fedeli rimangano nei loro paesi nati e vi fondino congregazioni di natura permanente per favorire il lavoro di proselitismo» [Messages of the First Presidency, Clark, comp., 4:222].

8. Sei settimane prima di morire il presidente Smith ricevette un'importante rivelazione sulla redenzione dei morti. Egli vide in visione il ministero del Salvatore nel mondo degli spiriti e seppe che i santi fedeli hanno la possibilità di continuare ad esporre il Vangelo nel mondo degli spiriti. Questa rivelazione fu aggiunta a Perla di Gran Prezzo nel 1976, e nel 1979 fu trasferita in Dottrina e Alleanze come sezione 138» (Il nostro retaggio, 105-107).

Capire la lettura



Vita del presidente Joseph F. Smith

Congregazioni di natura permanente (par. 7) – Rami e rioni permanenti

Gli insegnamenti e la testimonianza di Joseph F. Smith

9. «Durante il tempo in cui fu presidente della Chiesa [il presidente Joseph F. Smith] si sforzò di chiarire l'identità e i ruoli del Padre e del Figlio, specialmente in quanto alcuni passi delle Scritture indicano Gesù Cristo come Padre. Per aiutare i santi a capire meglio alcuni passi delle Scritture riguardanti il Padre e il Figlio, il 30 giugno 1916 la Prima



Presidenza e il Quorum dei Dodici emanarono un'esposizione dottrinale intitolata «Il Padre e il Figlio». Questa dichiarazione affermava l'unità tra Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo e spiegava i ruoli distinti di ognuno di Essi nel piano di salvezza. Spiegava anche i casi in cui il termine Padre nelle Scritture viene

attribuito sia al Padre in cielo che a Gesù Cristo» (Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith, 353). Questa esposizione dottrinale spiegò tre modi in cui il termine Padre si riferisce a Gesù Cristo: Egli è il Padre dei cieli e della terra, Egli è il Padre di coloro che osservano il Suo vangelo ed è il Padre per divina investitura d'autorità.

10. Un significato scritturale di «Padre» è quello di Creatore ...

11. Gesù Cristo, da noi conosciuto anche come Geova, fu l'esecutore del Padre, Elohim, nell'opera della creazione ... Gesù Cristo, essendo il Creatore, è coerentemente chiamato il Padre del cielo e della terra ... e dato che le Sue creazioni sono del genere eterno, Egli è, molto giustamente, chiamato il Padre Eterno del cielo e della terra ...

12. [Un altro] senso nel quale Gesù Cristo è considerato il «Padre» si riferisce ai rapporti fra Lui e coloro che accettano il Suo evangelo, divenendo così eredi della vita eterna ...

13. Che con l'obbedienza al Vangelo gli uomini possono diventare figli di Dio, sia come figli di Gesù Cristo e, per mezzo Suo, come figli del Padre Suo, è indicato in molte rivelazioni date nell'attuale dispensazione [vedere DeA 11:28-30; 34:1-3; 35:1-2; 39:1-4; 45:7-8] ...

14. Con la nuova nascita – la nascita cioè per mezzo dell'acqua e dello Spirito – gli uomini possono diventare figli di Gesù Cristo ...

15. Un'altra ragione per cui si può applicare il titolo «Padre» a Gesù Cristo sta nel fatto che in tutti i Suoi rapporti con la famiglia umana Gesù, il Figlio, ha rappresentato e tuttora rappresenta Elohim, Padre Suo, nel potere e nell'autorità. Ciò fu il caso di Cristo nel Suo stato di esistenza premortale e incorporea, stato nel quale Egli era conosciuto come Geova; durante la Sua incarnazione; e durante il Suo ministero nel regno dei morti come spirito disincarnato; e da quel periodo in poi nella Sua condizione di risorto [vedere Giovanni 5:43; 10:25, 30; 14:28; 17:11, 22; 3 Nefi 20:35; 28:10; DeA 50:43]. Così il Padre dette il Suo nome al Figlio; e Gesù Cristo parlò e operò nel nome del Padre e per mezzo di esso; e per ciò che concerne il potere, l'autorità e la divinità, le Sue parole e le Sue azioni furono e sono quelle del Padre ...» («The Father and the Son: A Doctrinal Exposition by the First Presidency and the Twelve», *Improvement Era*, agosto 1916, 935-937, 939-940; vedi anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith 357-359*).

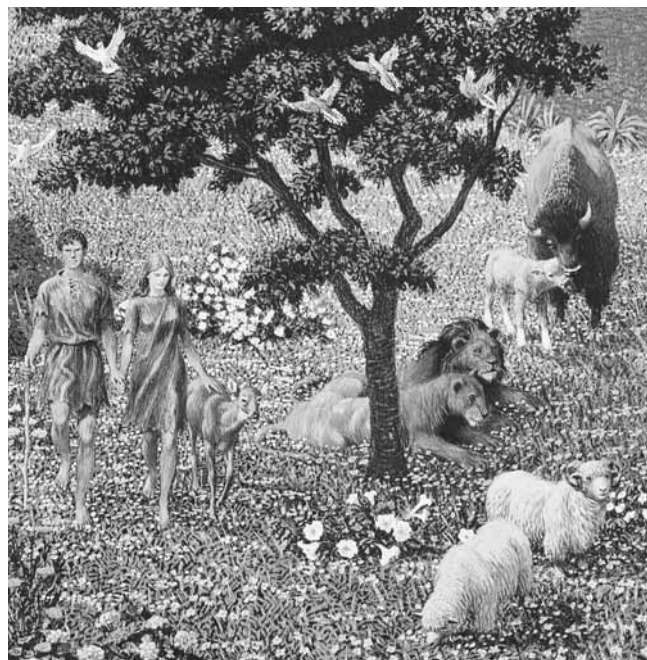
16. Nel 1909 il presidente Joseph F. Smith e i suoi consiglieri della Prima Presidenza rilasciarono una dichiarazione in risposta alle domande circa «l'atteggiamento della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ... riguardo all'origine dell'uomo ...

17. Qual era la forma dell'uomo nello spirito e nel corpo creato originariamente? In senso generale la risposta viene data in queste parole: «Dio creò l'uomo a Sua immagine» ... Se dunque possiamo accertare la forma del «Padre degli spiriti», «il Dio degli spiriti d'ogni carne», saremo in grado di scoprire la forma dell'uomo originale.

18. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è «a espressa immagine» della persona di Suo Padre (Ebrei 1:3). Egli visse sulla terra come un essere umano, come un uomo perfetto, e disse, in risposta a una domanda che Gli fu posta: «Chi ha veduto me, ha veduto il Padre» (Giovanni 14:9). Questo da solo dovrebbe risolvere la questione con soddisfazione di ogni mente ragionevole e riverente. La conclusione è innegabile: perché se il Figlio di Dio è a espressa immagine (ossia a somiglianza), della persona di Suo Padre, allora Suo Padre ha la forma dell'uomo; poiché questa era la forma del Figlio di Dio, non soltanto durante la Sua vita sulla terra, ma prima della Sua nascita nel mondo e

dopo la Sua risurrezione ... Quindi se Dio fece l'uomo – il primo uomo – a Sua immagine e somiglianza, deve averlo fatto a immagine di Cristo, e di conseguenza come gli uomini del tempo di Cristo e dell'età presente ...

19. Adamo, il nostro grande progenitore, «il primo uomo», era, come Cristo, uno spirito preesistente, e come Cristo prese su di sé un corpo idoneo, il corpo di un uomo, e perciò diventò un'anima vivente». La dottrina della preesistenza, rivelata tanto chiaramente, specialmente negli ultimi giorni, getta una meravigliosa grande luce sulla questione altrimenti misteriosa dell'origine dell'uomo. Mostra che l'uomo, com'è scritto, fu generato da genitori celesti e allevato sino a raggiungere la maturità nelle magioni eterne del Padre, prima di venire sulla terra con un corpo fisico per superare l'esperienza della vita terrena. Insegna che tutti gli uomini esistevano nello spirito prima che qualsiasi uomo esistesse nella carne, e che tutti coloro che hanno dimorato sulla terra sin dal tempo di Adamo hanno preso dei corpi e sono diventati anime in maniera simile ...



20. Alcuni ritengono che Adamo non fu il primo uomo su questa terra, e che l'essere umano originale si sia sviluppato da ordini inferiori della creazione animale. Queste, tuttavia, sono teorie degli uomini. La parola del Signore proclama che Adamo fu «il primo di tutti gli uomini» (Mosè 1:34), e noi abbiamo dunque il dovere di considerarlo come il progenitore della nostra specie ...

21. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, basando le sue credenze sulla rivelazione divina antica e moderna proclama che l'uomo è progenie diretta della Divinità. Dio stesso è un uomo esaltato, perfetto, coronato di gloria e supremo ... Egli ha fatto il girino e la scimmia, il leone e l'elefante; ma non li ha fatti a Sua immagine, né li ha dotati di ragione e intelligenza divina» («The Origin of Man», *Improvement Era*, novembre 1909, 75, 77-78, 80-81; vedi anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith, 334-336*).

22. «Joseph Smith ha insegnato la dottrina secondo la quale il bambino colpito dalla morte sarebbe risorto come un bambino;

e, indicando la madre di un piccino senza vita, egli le disse che avrebbe avuto la gioia, il piacere e la soddisfazione d'allevare il suo piccino dopo la di lui risurrezione finché non avesse raggiunto la completa statura del suo spirito. Dopo la risurrezione dei morti c'è la restituzione, la crescita, lo sviluppo. Io amo questo principio. Esso parla alla mia anima di una grande felicità, di gioia e di riconoscenza. Ringraziamo il Signore per averci rivelato questi principi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 132).

23. Nel 1915 il presidente Joseph F. Smith e i suoi consiglieri della Prima Presidenza mandarono una lettera «ai presidenti di palo, vescovi e genitori in Sion»

24. «Consigliamo e raccomandiamo l'istituzione di una «Serata familiare» in tutta la Chiesa, di un periodo di tempo durante il quale i padri e le madri possano radunare attorno a loro, nella loro casa, i loro figli e figlie e insegnare loro la parola del Signore ...

25. Se i santi obbediscono a questo consiglio, promettiamo che riceveranno grandi benedizioni. L'amore nella casa e l'obbedienza ai genitori cresceranno. La fede aumenterà nel cuore dei giovani d'Israele, ed essi acquisiranno il potere necessario per combattere le influenze maligne e le tentazioni che li affliggono» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 347-348).

26. «Manca sempre qualcosa nell'uomo che trascorre la sua giovinezza nella malvagità e nel peccato e che in seguito si volge alla rettitudine. Certamente il Signore gli rende onore per il suo pentimento, ed è molto meglio che l'uomo, anche tardi, si allontani dal peccato, piuttosto che commetterlo per il resto della sua vita; ma è chiaro che la parte migliore della sua vita e della sua forza sono state sprecate e rimane poco da offrire al servizio del Signore. Si provano rimpianti e amarezze quando ci si pente tardi delle follie e dei peccati di gioventù, ma c'è consolazione e una ricca ricompensa nel servire il Signore negli anni vigorosi della giovinezza» («A Lesson for the Boys», *Improvement Era*, febbraio 1906, 338).

27. Il presidente Joseph F. Smith raccontò un sogno che aveva avuto quand'era un giovane missionario:

28. «Sognai di essere in viaggio, e avevo l'impressione di dovermi affrettare ... alla fine arrivai davanti a un meraviglioso edificio ... Mentre mi avvicinavo a questo edificio, vidi un cartello che diceva «Bagno». Mi voltai rapidamente, entrai nel bagno e mi lavai. Aprii il piccolo fagotto che portavo con me e vi trovai un indumento bianco e pulito ... Lo indossai. Poi mi precipitai verso quella che sembrava una grande apertura o porta. Bussai e la porta si aprì, e l'uomo che si presentò al mio sguardo era il profeta Joseph Smith. Mi guardò con un'ombra di rimprovero e le prime parole che disse furono: «Joseph, sei in ritardo». Eppure io presi fiducia e risposi:

29. «Sì, ma sono pulito. Sono pulito!»

30. Egli mi prese per la mano e mi attirò nell'interno dell'edificio, poi chiuse la grande porta» (vedi *Dottrina Evangelica*, 490; vedi anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 95-96).

31. «Un giorno, mentre Joseph F. Smith stava facendo ritorno dalla sua prima missione, poco dopo che i componenti della piccola carovana si erano accampati per la notte, un gruppo di uomini ubriachi penetrò a cavallo nell'accampamento, bestemmiando e formulando minacce terribili contro i «Mormoni». Fu compito di Joseph F. affrontare per primo i predoni ... Egli si trovava un po' distante dall'accampamento, intento a raccogliere legna per il fuoco quando arrivarono quegli uomini. Vedendo ciò che stava accadendo, il suo primo pensiero fu quello di fuggire e trovare rifugio tra gli alberi come avevano fatto gli altri fratelli. Poi pensò: «Perché devo fuggire da questi uomini?». Con questo pensiero in mente egli si incamminò coraggiosamente verso l'accampamento con le braccia cariche di legna. Stava per appoggiare la legna quando uno di quei ribaldi, con la pistola in mano puntata contro il giovane anziano, proferendo maledizioni come solo un ubriaco può fare, dichiarò che era suo dovere sterminare qualsiasi «Mormone» avesse incontrato. Gli domandò con voce alta e irritata: «Sei un Mormone?»



32. Senza un attimo di esitazione, con lo sguardo fisso negli occhi del delinquente, Joseph F. Smith rispose con fermezza: «Sì, signore; lo sono dalla testa ai piedi».

33. La risposta data con fermezza senza alcun segno di timore disarmò completamente l'uomo che prese la mano del missionario e disse:

34. «Sei la persona più simpatica che abbia mai incontrato. Stringimi la mano, giovanotto. Sono felice di vedere un uomo che sa

difendere a testa alta le proprie convinzioni!»

35. In seguito Joseph F. disse che si aspettava di essere colpito dalle pistole di quell'uomo ma non c'era altra via, anche se il risultato fosse stato la sua morte. Quell'uomo, che evidentemente era il capo della banda, se ne andò con il suo gruppo e la compagnia di Mormoni non fu più molestata» (Joseph Fielding Smith, comp., *Life of Joseph F. Smith*, 2a ed. [1969], 188-189).

36. «Noi crediamo nella giustizia. Noi crediamo in tutta la verità, indipendentemente dall'argomento cui essa si riferisce. Non esiste singolo principio di verità, appartenente a setta o confessione religiosa, che noi non accettiamo o che respingeremo. Siamo pronti a ricevere tutta la verità, qualunque sia la sua fonte, perché la verità vivrà sempre. Nessuna fede umana, nessuna religione umana, nessuna organizzazione religiosa nel mondo potrà mai elevarsi al di sopra della verità. La verità deve essere alla base della religione, altrimenti essa è cosa vana e non servirà allo scopo. Io dico che la verità è alla base e alla sommità di questa grande opera del Signore, di cui è interamente permeata, e che fu compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith. Dio è con essa; essa è la Sua opera, non quella dell'uomo; e uscirà vittoriosa, qualunque sia l'opposizione» (*Dottrina Evangelica*, 1).

37. «Io so che il mio Redentore vive, lo sento in ogni fibra del mio essere. Ne sono convinto come sono convinto della mia esistenza. Non potrei essere sicuro che io esisto più di quanto so che il mio Redentore vive. Dio, il Padre del mio Salvatore, vive. Lo sento nella mia anima, lo sento in tutto il mio essere» (*Gospel Doctrine*, 69).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza di Joseph F. Smith

Progenie diretta della	• Fibra del mio essere
Divinità (par. 21) –	• (par. 37) – Parte della mia
Discendente diretto di Dio	• anima

Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente Joseph F. Smith» svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Ripassa la vita del presidente Smith

Studia la vita e la presidenza di Joseph F. Smith ed elenca quanti anni aveva quando accadde quanto segue:

1. Suo padre, Hyrum Smith, era nel carcere di Liberty (vedi anche DeA 121 intestazione).
2. Suo padre e suo zio, il profeta Joseph Smith, vengono uccisi (vedi anche DeA 135:1).
3. Guida un carro fino alla Valle del Lago Salato.
4. È battezzato dal presidente Heber C. Kimball.
5. Muore sua madre.
6. Parte per la sua prima missione.
7. È ordinato apostolo.
8. Sposa la sua prima moglie.
9. La Dichiarazione Ufficiale 1 è accettata dalla Chiesa.
10. Riceve la visione riportata in Dottrina e Alleanze 138.
11. Muore.

B Trova degli esempi

Il presidente Joseph F. Smith scrisse: «Essere un Santo degli Ultimi Giorni richiede il sacrificio delle aspirazioni e dei piaceri terreni; richiede fedeltà, forza di carattere, amore per la verità, fedeltà ai principi e assiduo desiderio di vedere il trionfante progresso della verità» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, v). Menziona tre esempi della sua vita che dimostrano che egli fu un vero Santo degli Ultimi Giorni.

C Fai un elenco

Dalla sezione che tratta la vita e la presidenza del presidente Joseph F. Smith (pag. 186), fai un elenco che indichi quando fu organizzato il seminario, quando la Chiesa adottò i Boy Scout

e quando fu inaugurata la serata familiare. Scrivi come ciascuna di queste cose può aiutare oggi le famiglie e gli individui a resistere o evitare le tentazioni del mondo.



Le prime lezioni del seminario della Chiesa furono tenute nel seminario di Grantite a Salt Lake City.

D Medita sui suoi insegnamenti

Ripassa gli insegnamenti del presidente Joseph F. Smith contenuti nei paragrafi 9–37 e rispondi alle seguenti domande:

1. Chi ha parlato a Emma Smith in Dottrina e Alleanze 25:1 – Il Padre celeste o Gesù Cristo?
2. Quali sono le differenze che Dio ha stabilito tra l'uomo e tutte le altre forme di vita animale?
3. I bambini che muoiono risorgeranno come tali o come persone adulte?
4. Quali sono alcune benedizioni che ci sono promesse se teniamo la serata familiare?
5. Perché gli anni della giovinezza sono una parte importante della vita e come possono essere sprecati?

Dottrina e Alleanze 138

La visione della redenzione dei morti

«Al presidente Joseph F. Smith fu data una gloriosa rivelazione sul lavoro affidato ai giusti nel mondo degli spiriti. Il 3 ottobre 1918, mentre meditava sull'espiazione di Gesù Cristo, il presidente Smith aprì la Bibbia e lesse in 1 Pietro 3:18–20 e 4:6 della predicazione del Salvatore nel mondo degli spiriti. Mentre meditava su questi passi lo Spirito del Signore scese su di lui ed egli vide in visione «le schiere dei morti» che si erano radunate nel mondo degli spiriti. Egli vide il Salvatore apparire tra loro e predicare il Vangelo ai giusti. Gli fu mostrato che il Signore aveva



incaricato altri spiriti di continuare questo lavoro di predicazione e che anche i fedeli anziani di questa dispensazione avrebbero predicato ai morti dopo aver lasciato questa vita terrena. Pertanto tutti i morti potevano essere redenti.

Questa «visione della redenzione dei morti» fu presentata dal presidente Smith alla Prima Presidenza e ai Dodici e fu

accettata all'unanimità come rivelazione. Nel 1976 questa rivelazione fu ufficialmente aggiunta alle opere canoniche della Chiesa e poco dopo fu designata come sezione 138 di Dottrina e Alleanze» (Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, 493).

Capire le Scritture



Dottrina e Alleanze 138

Polvere addormentata (v. 17) – Corpo fisico dei defunti

Contaminati (v. 20) – Avevano scelto la via del peccato

• **Radiosità** (v. 24) – Gloria, luce

• **Battesimo per procura** (v. 33) – Battesimo celebrato dai viventi in favore dei morti

Studiare le Scritture



Mentre studi Dottrina e Alleanze 138 svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Scrivi una lettera

Immagina di essere nell'ottobre 1918 e di scrivere a un amico per descrivergli gli avvenimenti che portarono alla visione del presidente Joseph F. Smith. Includi un paragrafo in cui spieghi che cosa stava facendo il presidente Smith prima e durante la visione, un breve riassunto della visione e quello che insegna Dottrina e Alleanze 138:1–6, 11, 28–29 sul modo di prepararsi per ricevere una rivelazione da Dio.

B Che cosa imparò il presidente Smith?

Da ciò che hai appreso in Dottrina e Alleanze 138, rispondi alle seguenti domande:

1. Secondo 1 Pietro 3:18–20 e 4:6 (vedi DeA 138:7–10) dove andò Gesù Cristo tra la Sua morte e la Risurrezione?
2. Quali ulteriori elementi fornisce Dottrina e Alleanze 138:11–22 su chi il Salvatore visitò o non visitò?
3. Qual era la domanda che si poneva il presidente Smith riguardo alla visita di Gesù nel mondo degli spiriti? Che risposta ricevette? (Vedi vv. 25–37.)

4. Che cosa apprese il presidente Smith sull'importanza dei templi? (vedi vv. 50–60).

C Una vasta congregazione di giusti

1. Basandoti su Dottrina e Alleanze 138:38–52, elenca i nomi delle persone già morte che il presidente Smith vide nel mondo degli spiriti. Spiega che cosa accadde loro.



2. In base ai versetti 53–56, fai un elenco dei personaggi della storia della Chiesa che il presidente Smith vide nel mondo degli spiriti e scrivi che cosa egli «osservò» di loro.
3. Elenca altri cinque nominativi di persone che pensi potessero far parte di quella «vasta congregazione» (vedi vv. 39, 49).
4. Fai un elenco delle parole e frasi che descrivono le persone menzionate nei versetti 38–56 e spiega come puoi diventare più simili a loro.

Presidente Heber J. Grant Determinato a servire il Signore

Il presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, ha detto: «Heber J. Grant fu il primo presidente della Chiesa che ebbi il privilegio di conoscere. Egli era veramente un grande uomo. Lo ammiravamo perché parte della sua forza risiedeva nella sua grande determinazione di essere padrone di sé». Il presidente Faust continua dicendo che, da giovane, Heber J. Grant non sapeva giocare a baseball, aveva una brutta calligrafia e non era intonato.

«Esercitandosi per tutta la vita riuscì a migliorare alquanto nel canto, ma forse non quanto nel baseball e nella calligrafia, arti in cui alla fine diventò maestro. Al Presidente Grant piaceva citare una dichiarazione di Ralph Waldo Emerson, che egli prese come suo motto: «Quello che insistiamo a fare diventa più facile, non perché cambi la natura della cosa in sé, ma perché aumenta la nostra capacità di farlo» (Liahona, luglio 2000, 54–55). La sua determinazione a migliorare ha benedetto il presidente Grant per tutta la vita.

L'anziano John Longden, che è stato assistente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha condiviso un'esperienza che gli fu raccontata dall'anziano Clifford E. Young, anch'egli assistente del Quorum dei Dodici: «Tre o quattro settimane prima della sua (del presidente Grant) morte, il fratello Young era andato a trovarlo a casa sua. Il presidente Grant pronunciò questa preghiera: «O Dio, benedicimi affinché non possa perdere la mia testimonianza e che possa restare fedele fino alla fine!»» (Conference Report, ottobre 1958, 70).

VITA (1856–1945)

- | | | |
|-----------|--|--|
| 1856 | Nasce a Salt Lake City il 22 novembre da Jedediah Morgan Grant e Rachel Ridgeway Ivans Grant. Suo padre, un consigliere del presidente Brigham Young, morì nove giorni dopo la sua nascita |  |
| 1872 | (16 anni) termina la scuola superiore e inizia la carriera in banca e negli affari | |
| 1877 | (20) sposa Lucy Stringham l'1 novembre; lei muore nel 1893 | |
| 1880 | (23) chiamato come presidente di palo | |
| 1882 | (25) ordinato Apostolo dal presidente George Q. Cannon, un consigliere della Prima Presidenza | |
| 1883–1884 | (26–27) serve una missione tra gli Indiani d'America | |
| 1901–1906 | (45–50) serve come presidente della missione in Giappone, poi come presidente delle missioni Britannica ed Europea | |
| 1916 | (60) diventa Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli | |
| 1918 | (62) sostenuto Presidente della Chiesa dopo la morte del presidente Joseph F. Smith | |
| 1945 | (88), muore il 14 maggio a Salt Lake City | |

PRESIDENZA (1918–1945)

- | | |
|------------------|--|
| 1919, 1923, 1927 | Dedica i templi nelle Hawaii, Alberta e Arizona |
| 1921 | Organizza i primi programmi della Chiesa per i giovani adulti |
| 1924 | Viene radiotrasmissa per la prima volta la conferenza generale |

- | | |
|-----------|--|
| 1925 | Viene organizzata la prima missione nel Sud America |
| 1926 | Ha inizio il programma dell'Istituto |
| 1930 | La Chiesa celebra il suo centesimo anniversario (a quel tempo i membri della Chiesa erano circa 670.000) |
| 1936 | Organizza il programma di benessere della Chiesa |
| 1941–1944 | Da inizio ai programmi per aiutare i membri della Chiesa che svolgendo il servizio militare durante la Seconda Guerra Mondiale |

Vita del presidente Heber J. Grant

1. «Poco prima di morire nel novembre 1918 il presidente Joseph F. Smith prese la mano di Heber J. Grant, allora presidente dei Dodici, e disse: «Il Signore ti benedica, ragazzo mio, il Signore ti benedica. Hai una grande responsabilità. Ricorda sempre che questo è il lavoro del Signore e non dell'uomo. Il Signore è più grande di qualsiasi uomo. Egli sa chi vuole alla guida della Sua chiesa e non commette mai errori». Heber J. Grant diventò il settimo presidente della Chiesa all'età di sessantadue anni, dopo essere stato apostolo sin dal 1882.

2. Fin da giovane e per tutta la vita Heber dimostrò un'insolita determinazione nel raggiungere i suoi obiettivi. Come figlio unico allevato dalla madre vedova, era stato tenuto un po' lontano dalle attività degli altri ragazzi della sua età. Quando cercò di entrare a far parte di una squadra di baseball fu preso in giro per la sua goffaggine e mancanza di capacità, e non fu accettato. Invece di scoraggiarsi egli trascorse molte ore esercitandosi a lanciare la palla, con grande determinazione, e alla fine entrò a far parte di un'altra squadra che vinse diversi campionati locali.



3. Da bambino voleva diventare contabile, quando seppe che questo impiego era molto più remunerativo del suo lavoro di lustrascarpe. A quei tempi per essere contabile era necessario saper scrivere bene; ma la sua scrittura era così brutta che due suoi amici dicevano che assomigliava alle impronte lasciate dalle zampe di gallina. Di nuovo non si lasciò scoraggiare, ma dedicò molte ore a esercitarsi in calligrafia. Diventò molto noto per la sua capacità di scrivere bene, e infine tenne un corso di calligrafia in un'università. Spesso era chiamato a scrivere documenti importanti. Egli dava il buon esempio

a molte persone, con la sua determinazione di fare del suo meglio nel servire il Signore e il prossimo.

4. Il presidente Grant era un uomo d'affari saggio e di successo. Le sue capacità lo aiutarono a guidare la Chiesa durante un periodo di grave crisi economica mondiale che causò gravi problemi a tante persone. Egli credeva fermamente che l'uomo deve essere autosufficiente e contare sul Signore e sul proprio duro lavoro, non sul governo. Egli aiutò molte persone con il denaro che guadagnava.

5. Negli anni '30 i santi, come molte altre persone nel mondo, lottavano contro la disoccupazione e la povertà causate dalla grande crisi economica. Nel 1936, quale conseguenza di una rivelazione del Signore, il presidente Grant istituì il programma di benessere della Chiesa per assistere coloro che si trovavano nel bisogno e aiutare tutti i fedeli a diventare autosufficienti. La Prima Presidenza disse di questo programma: «Il nostro scopo principale era quello di istituire, per quanto fosse possibile, un sistema che avrebbe consentito l'eliminazione della piaga dell'indolenza, dei mali dei sussidi e di ristabilire di nuovo fermamente tra i nostri fedeli l'indipendenza, la laboriosità, la parsimonia e il rispetto di sé. L'obiettivo della Chiesa è quello di aiutare le persone ad aiutare se stesse. Il lavoro deve essere riportato al suo ruolo di principio guida nella vita dei membri della nostra chiesa» [Prima Presidenza, in Conference Report, ottobre 1936, 3].



6. [L'anziano Albert E. Bowen, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli], mise in risalto il seguente concetto: «Il vero obiettivo a lungo termine del piano di benessere è il rafforzamento del carattere dei membri della Chiesa, sia di coloro che danno che di coloro che ricevono, di recuperare tutto quanto vi è di bello nell'animo di ognuno di loro e di far fiorire e fruttificare la ricchezza latente dello spirito» [The Church Welfare Plan (corso di studio di Dottrina Evangelica, 1946), 44].

7. Nel 1936 fu istituito un Comitato generale dei servizi di benessere per dirigere gli sforzi della Chiesa in tal senso. Harold B. Lee, presidente del Palo Pioneer, fu nominato direttore generale del comitato. In seguito furono istituiti i magazzini delle Deseret Industries per aiutare i disoccupati e i disabili, e furono organizzati progetti per coltivare la terra e produrre altri beni al fine di aiutare i bisognosi. Il programma dei servizi di benessere continua ad assistere migliaia di persone oggi, sia membri della Chiesa bisognosi, sia altre persone che si trovano in difficoltà in tutto il mondo. [Per ulteriori informazioni, vedere Glen L. Rudd, *Pure Religion: The Story of Church Welfare Since 1930* (1995).]



8. Mentre il lavoro missionario continuava a un livello sempre crescente, il presidente Grant fu lo strumento per compiere una conversione molto insolita. Vincenzo di Francesca, un pastore protestante italiano, un giorno stava percorrendo una strada di New York diretto alla sua chiesa quando vide un libro senza copertina in un barile pieno di cenere. Prese quel libro, ne voltò le pagine e vide per la prima volta i nomi Nefi, Mosia, Alma e Moroni. Sentì l'impulso di leggere il libro, anche se non conosceva né il suo nome né la sua origine, e di pregare per convincersi della sua veridicità. Lo fece e disse di aver provato «un senso di felicità, quale si prova alla scoperta di qualcosa di prezioso e di straordinario... che la lingua degli uomini non ha parole per descrivere». Egli cominciò a predicare i principi esposti nel libro ai fedeli della sua chiesa. I suoi dirigenti lo punirono per questo e arrivarono a comandargli di bruciare il libro, cosa che egli rifiutò di fare.

9. In seguito tornò in Italia, dove nel 1930 seppe che quel libro era pubblicato dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Scrisse una lettera alla Chiesa nell'Utah, che fu inoltrata al presidente Grant. Il presidente Grant gli mandò una copia del Libro di Mormon in italiano e comunicò il suo nome al presidente della Missione Europea. Le difficoltà conseguenti alla guerra per molti anni impedirono a Vincenzo di farsi battezzare, ma alla fine poté diventare membro della Chiesa il 18 gennaio 1951, prima persona battezzata in Sicilia. Cinque anni dopo ricevette l'investitura nel Tempio Svizzero [vedi Vincenzo di Francesca, «Non brucerò il libro!», *La Stella*, giugno 1988, 14-18].



10. Il 6 maggio 1922 il presidente Grant dedicò la prima emittente radio della Chiesa. Due anni dopo l'emittente cominciò a trasmettere le sessioni della conferenza generale, consentendo a un numero molto più grande di membri della Chiesa di udire i messaggi delle Autorità

generali. Qualche anno dopo, nel luglio 1929, il Coro del Tabernacolo mandò in onda per la prima volta il programma *La parola e la musica*, trasmissione settimanale di musica e parole ispirate. Questo programma continua tuttora ad essere trasmesso ogni settimana.

11. Il presidente Grant morì il 14 maggio 1945. I suoi ventisette anni di servizio come presidente della chiesa sono superati per durata soltanto dagli anni di servizio di Brigham Young» (Il nostro retaggio, 107-110).

Capire la lettura



Vita del presidente Heber J. Grant

La Grande Depressione (par. 5) – Un tempo di estrema povertà in tutto il mondo

- **Autosufficienza** (par. 5) – Capacità di provvedere a se stessi
- **Sussidio** (par. 5) – Denaro e servizi gratuiti da parte del governo

Gli insegnamenti e la testimonianza di Heber J. Grant

12. Nel 1925 il presidente Heber J. Grant e i suoi consiglieri della Prima Presidenza hanno fatto la seguente dichiarazione riguardo al gioco d'azzardo: «La Chiesa è sempre stata ed è tuttora fermamente contraria ad ogni forma di gioco d'azzardo. La Chiesa si oppone a qualsiasi genere di gioco, attività o mestiere che presuppone la cessione di denaro senza ottenere in cambio un corrispettivo concreto. La Chiesa è contraria a qualsiasi attività che tenda ad incoraggiare nell'uomo l'istinto della speculazione azzardata, particolarmente quelle attività

che portano alla degradazione o all'indebolimento delle norme morali che i membri della nostra Chiesa e la nostra stessa comunità in genere hanno sempre osservato» («La piaga del gioco d'azzardo», Dallin H. Oaks, *La Stella*, agosto 1973, 318).

13. Durante la Seconda Guerra Mondiale molti membri della Chiesa da diverse parti del mondo furono chiamati alle armi, spesso per combattere gli uni contro gli altri. In una

dichiarazione letta durante la conferenza generale nell'aprile del 1942, il presidente Heber J. Grant e i suoi consiglieri nella Prima Presidenza dissero:

14. «Il vangelo di Cristo è un vangelo di amore e pace, di pazienza e longanimità, di benignità e perdono, di gentilezza e di buone opere, di carità e di amore fraterno ...

15. L'odio non può dimorare nei cuori dei giusti ...

16. L'odio proviene da Satana; l'amore proviene da Dio. Dobbiamo eliminare l'odio dai nostri cuori, ognuno di noi, e non permettergli di ritornare ...

17. Per cento anni, la Chiesa è stata guidata dai seguenti principi: [essi citarono DeA 134:1–6, 8.]

18. Fedeli a questi principi, i membri della Chiesa hanno sempre sentito l'obbligo di difendere la propria patria quando sono stati chiamati alle armi ...

19. In questa guerra, uomini retti della Chiesa sono morti da entrambi gli schieramenti, alcuni da eroi, per la salvezza della loro propria patria. In questa situazione il nostro popolo ha servito lealmente la nazione della quale era cittadino e si è sottomesso ai principi che abbiamo appena citato ...

20. Quando ... la legge costituzionale, obbediente ai ... principi (insegnati in DeA 98:4–7), chiama gli uomini della Chiesa al servizio militare di qualsiasi nazione alla quale essi devono la loro lealtà, il loro dovere civico più importante è quello di rispondere a tale chiamata. Se, obbedendo a questa chiamata e a coloro che li comandano essi dovessero togliere la vita di coloro che combattono contro di loro, questo non fa di loro degli assassini ...

21. Il mondo intero è coinvolto in una guerra che sembra la peggiore di tutti i tempi. La Chiesa è una chiesa universale. Essa ha membri devoti in entrambi i campi. Essi sono le vittime innocenti dei loro governanti che hanno deciso di muovere guerra. Da entrambe le parti essi credono di lottare per difendere le proprie case, il proprio paese, la propria libertà. Essi pregano lo stesso Dio, con lo stesso nome, per ottenere la vittoria. Entrambe le parti non possono essere completamente nel giusto; forse nessuna delle due è senza colpa. Dio deciderà a modo Suo e a tempo debito la giustizia e il diritto del conflitto, ma Egli non riterrà responsabili i nostri fratelli in armi dei danni causati da questo conflitto ...

22. Ai nostri giovani che offrono il loro servizio, non importa chi o dove servono, noi diciamo vivete moralmente puri, osservate i comandamenti del Signore, pregateLo sempre per preservarvi in verità e giustizia, vivete come pregate, e poi qualsiasi cosa vi accada il Signore sarà con voi e non vi accadrà nulla che non sia per l'onore e la gloria di Dio e per la vostra salvezza ed esaltazione» (Conference Report, aprile 1942, 90–91, 93–96).

23. «Vi porto la mia testimonianza che Dio vive, che Gesù è il Cristo, che Joseph Smith fu ed è un profeta di Dio ... Come faccio a saperlo? Lo so allo stesso modo in cui so che sono dinanzi a voi. Conosco il calore, conosco il freddo; conosco la gioia e conosco il dispiacere; e vi dico che nell'ora del dolore, nell'ora dell'afflizione, nell'ora della morte, Dio ha ascoltato e risposto alle mie preghiere, e so che Egli vive. Vi lascio la mia testimonianza» («Farewell Address of Apostle Heber J. Grant», *Improvement Era*, luglio 1901, 691).



Studiare la lettura



Svolgi le attività A e B mentre studi: «Il presidente Heber J. Grant».

A Stabilisci due obiettivi

1. Studia i paragrafi 1–11 ed elenca cinque mete che il presidente Heber J. Grant ha raggiunto che pensi siano importanti.

2. Scrivi brevemente il modo in cui pensi lui sia stato capace di raggiungere questi obiettivi e le difficili sfide che dovette superare per avere successo.
3. Scrivi due obiettivi che vorresti raggiungere e descrivi le difficoltà che pensi potrebbero ostacolarli nel raggiungerli. Spiega in che modo pensi di raggiungere i tuoi obiettivi e quanto tempo pensi occorra per realizzarli.

B Guida per prendere decisioni importanti

Leggi i seguenti casi e poi identifica quale insegnamento o testimonianza del presidente Heber J. Grant si applica meglio a ogni caso.

1. L'amica migliore di Olivia è stata uccisa recentemente durante un incidente automobilistico. Olivia è arrabbiata e si chiede se c'è davvero un Dio.
2. James sta pensando di comprare un biglietto della lotteria per il jackpot di un milione di dollari. Ne avrebbe veramente bisogno.
3. Stephen è un soldato dell'esercito in tempo di guerra. Si preoccupa del fatto che possa uccidere soldati nemici.
4. Maria ha difficoltà a trovare un lavoro. Decide che sarebbe più facile ricevere un sussidio ogni mese dallo stato così da non dover lavorare.



Il presidente Thomas S. Monson, consigliere della Prima Presidenza, raccontò la seguente storia riguardo al presidente George Albert Smith: «Julius Burt che per molti anni era stato assessore alla viabilità di Salt Lake City narrò un episodio commovente ed edificante. Disse che in un freddo mattino d'inverno una squadra di operai di cui faceva parte stava liberando da grossi blocchi di ghiaccio le cunette delle strade della città. La squadra stabile era aiutata da manovali temporanei, che avevano un disperato bisogno di lavorare. Uno di essi aveva indosso soltanto una maglia leggera e soffriva terribilmente per il freddo. Un uomo alto, con la barba ben curata, si fermò accanto alla squadra al lavoro e disse a questo manovale: «In un mattino come questo hai bisogno di qualcosa di più di quella maglietta. Dove hai lasciato il soprabito?» Il manovale rispose che non lo aveva. L'uomo allora si tolse il soprabito e glielo consegnò dicendo: «Questo soprabito è tuo. È di lana pesante e ti terrà caldo. Io lavoro qui di fronte». La strada era South Temple. Il buon Samaritano che entrò privo del soprabito nell'edificio amministrativo della Chiesa per svolgere il suo lavoro quotidiano, era

il presidente George Albert Smith della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Il suo generoso atto di altruismo rivelò la dolcezza del suo cuore. Certamente egli era il guardiano di suo fratello» (La Stella, luglio 1990, 42-43).

VITA (1870-1951)

- | | | |
|---|---|--|
| <p>1870</p> <p>1891</p> <p>1892</p> <p>1892-1894</p> <p>1903</p> <p>1919-1921</p> <p>1921</p> <p>1943</p> <p>1945</p> <p>1951</p> | <p>Nasce il 4 aprile da John Henry Smith e Sarah Farr Smith a Salt Lake City</p> <p>(21 anni) svolge una missione nell'Utah meridionale</p> <p>(22) sposa Lucy Emily Woodruff; che muore nel 1937</p> <p>(22-24) svolge una missione nella parte sudorientale degli Stati Uniti, sua moglie Lucy si unisce a lui nel lavoro.</p> <p>(33) ordinato Apostolo dal presidente Joseph F. Smith</p> <p>(49-51) serve come presidente della Missione Europea</p> <p>(51) diventa dirigente del programma dei Giovani Uomini della Chiesa</p> <p>(73) diventa Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli</p> <p>(75) sostenuto Presidente della Chiesa dopo la morte del presidente Heber J. Grant</p> <p>(81) muore il giorno del suo compleanno, il 4 aprile, a Salt Lake City</p> | |
|---|---|--|

PRESIDENZA (1945-1951)

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <p>1945</p> <p>1946</p> <p>1950</p> | <p>Invia missionari in molte parti del mondo dove non erano potuti andare a causa della Seconda Guerra Mondiale; dedica il tempio di Idaho Falls</p> <p>Invia cibo e altre provviste in Europa, ai Santi che soffrono dopo la Seconda Guerra Mondiale</p> <p>Avvia il programma del Seminario mattutino</p> |
|-------------------------------------|---|

Vita del presidente George Albert Smith

1. George Albert Smith successe a Heber J. Grant come presidente della Chiesa. Il presidente Smith la cui vita era un esempio della felicità che si trova nel vivere il Vangelo, dichiarò: «Ogni felicità e ogni gioia degna di questo nome sono il risultato dell'osservanza dei comandamenti di Dio e dell'obbedienza ai suoi consigli» [in Conference Report, aprile 1948, 162].
2. «Obbedire ai comandamenti di Dio e ai consigli dei dirigenti della Chiesa era uno schema seguito da generazioni nella famiglia del presidente Smith. Gli era stato dato il nome del nonno paterno, George A. Smith, cugino del profeta Joseph e consigliere di Brigham Young. Il padre di George Albert, John Henry Smith, fece parte della Prima Presidenza sotto Joseph F. Smith. All'età di trentatré anni, George Albert Smith fu chiamato al Quorum dei Dodici. Dal 1903 al 1910 John Henry e George Albert servirono insieme nel Quorum dei Dodici, e questo fu l'unico periodo, in questa dispensazione in cui un padre e un figlio abbiano fatto parte insieme di detto Quorum.



3. I quarantadue anni di servizio di George Albert Smith nel Quorum dei Dodici furono pieni di nobile servizio, nonostante alcuni periodi di cattiva salute. Aveva subito una lesione agli occhi a causa del sole, mentre effettuava i rilievi per il tracciato di una linea ferroviaria, nel sud dell'Utah. I ripetuti interventi chirurgici non riuscirono a migliorare la sua condizione di quasi completa cecità. I continui impegni e le pressioni conseguenti indebolivano il suo fragile fisico, sino a che, nel 1909 subì un collasso. L'ordine, del medico di assoluto riposo, minò la sua fiducia nelle proprie capacità, creò in lui sentimenti di scoraggiamento e aggravò la tensione alla quale era sottoposto.

4. Durante quel periodo difficile, George ebbe un sogno in cui vide un bellissimo bosco accanto a un grande lago. Dopo aver percorso una certa distanza attraverso il bosco, vide una persona che riconobbe come il suo amato nonno George A. Smith, che veniva verso di lui. George si affrettò ad andargli incontro, ma il nonno quando gli fu vicino, si fermò e disse: «Vorrei sapere quello che hai fatto con il mio nome». Un riepilogo della sua vita passò attraverso la mente di George ed egli rispose con umiltà: «Non ho fatto nulla, con il tuo nome, di cui tu debba vergognarti». Quel sogno rinvigorì lo spirito di George e gli restituì le forze e ben presto egli poté tornare al lavoro. In seguito egli descrisse spesso quell'esperienza come un'importante pietra miliare nella sua vita [George Albert Smith, *Sharing the Gospel with Others*, sel. Preston Nibley (1948), 110–112].

5. Durante l'amministrazione del presidente George Albert Smith che durò dal 1945 al 1951 il numero di membri della Chiesa raggiunse il milione; fu dedicato il tempio di Idaho Falls, e il lavoro missionario fu ripreso dopo la Seconda Guerra Mondiale.

6. Furono anche organizzati gli sforzi per soccorrere i santi dell'Europa che avevano perso tutti i loro averi a causa della guerra. I membri della Chiesa degli Stati Uniti furono incoraggiati a offrire indumenti e altri beni di consumo. Il presidente Smith s'incontrò con Harry S. Truman, presidente degli Stati Uniti, per ricevere l'approvazione all'invio in Europa del cibo, degli indumenti e delle coperte raccolti. Il presidente Smith descrisse così il loro colloquio:



Il presidente George Albert Smith, il presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman e Herbert Maw, Governatore dell'Utah.

7. «Il presidente Truman chiese: «Perché vuole mandare là tutta quella roba? Il loro denaro non vale nulla».

8. Gli dissi: «Non vogliamo il loro denaro». Mi guardò e chiese: «Volete dire che la darete via gratuitamente?»

9. «Certo. Proprio così. Sono nostri fratelli e sorelle che si trovano nel bisogno. Dio ci ha dato un'eccedenza di beni, e noi saremmo felici di inviarli a loro se abbiamo la collaborazione del governo».

10. Egli rispose: «Siete sulla strada giusta». Quindi aggiunse: «Saremo felici di aiutarvi in ogni maniera possibile» [in Conference Report, ottobre 1947, 5–6].



11. Mentre gli oggetti raccolti venivano selezionati e imballati nell'Utah per essere spediti oltremare, il presidente Smith fece una visita ai magazzini per assistere a quell'operazione. Quando vide la grande quantità di beni raccolti, le lacrime gli bagnarono le guance. Dopo alcuni minuti si tolse il soprabito nuovo che indossava e disse: «Per favore mandate anche questo». Anche se alcune persone che gli stavano vicino gli dissero che aveva bisogno del soprabito in un freddo giorno d'inverno come quello, egli insistette che fosse mandato in Europa» [vedi Rudd, *Pure Religion*, 248].

12. «L'anziano Ezra Taft Benson, membro del Quorum dei Dodici, fu incaricato di riaprire le missioni dell'Europa, di sovrintendere alla distribuzione dei soccorsi e di provvedere alle necessità spirituali dei santi. Una delle prime visite fatte dall'anziano Benson fu quella fatta ad una conferenza dei santi tenuta a Karlsruhe, una città tedesca sul Reno. L'anziano Benson narrò così quell'esperienza:

13. «Trovammo infine il luogo in cui si teneva la riunione, un edificio parzialmente distrutto dalle bombe all'interno di un isolato. I santi là riuniti aspettavano da due ore sperando che saremmo arrivati, perché erano stati informati che forse avremmo partecipato alla conferenza. E allora, per la prima volta nella mia vita, vidi quasi un'intera congregazione in lacrime, mentre salivamo sulla piattaforma, ed essi si resero conto che finalmente, dopo sei o sette lunghi anni, dei rappre-

sentanti di Sion, così come ci descrissero, erano finalmente tornati da loro ... e quando guardai i loro volti pallidi e magri, quando vidi che molti di quei santi erano vestiti di stracci, alcuni addirittura a piedi nudi, vidi anche la luce della fede nei loro occhi e li ascoltai portare testimonianza della divinità di questa grande opera degli ultimi giorni, ed esprimere la loro gratitudine per le benedizioni del Signore» [in Conference Report, aprile 1947, 154].

14. Tra i suoi molti compiti, l'anziano Benson diresse la distribuzione di centoventisette carri ferroviari carichi di cibo, indumenti, coperte e medicinali in tutta Europa. Anni dopo, quando il presidente Thomas S. Monson andò a dedicare una cappella a Zwickau, in Germania, un anziano fratello si fece avanti e, con le lacrime agli occhi chiese di essere ricordato al presidente Ezra Taft Benson. Egli disse: «Gli dica che mi ha salvato la vita, come quella di decine e decine di fratelli e sorelle del mio paese natio, grazie al cibo e ai vestiti che ci ha portato, dono dei membri della Chiesa dell'America» [citato in Gerry Avant, «War Divides, but the Gospel Unites», *Church News*, 19 Aug. 1995, 5].

15. I santi olandesi ebbero l'occasione di svolgere un servizio veramente cristiano soccorrendo i santi della Germania che stavano letteralmente morendo di fame. I santi olandesi avevano sofferto molto durante la guerra e quindi avevano ricevuto assistenza dai membri della Chiesa degli Stati Uniti. Nella primavera del 1947, fu chiesto loro di organizzare a loro volta dei progetti di benessere, cosa che essi fecero subito con grande entusiasmo. Essi piantarono soprattutto patate e si aspettavano un abbondante raccolto.

16. A quel tempo il presidente Walter Stover della Missione della Germania Est, venne in visita in Olanda e, con le lacrime agli occhi, parlò della fame e della desolazione sofferte dai membri della Chiesa della Germania. Il presidente Cornelius Zappey, della Missione Olandese chiese ai membri se erano disposti a donare le patate che stavano coltivando ai tedeschi, che pure erano stati loro nemici durante la guerra. I fedeli acconsentirono volentieri e cominciarono a osservare la crescita delle loro patate con maggiore interesse. Il raccolto fu di gran lunga più abbondante di quanto si aspettavano, e i



santi dell'Olanda poterono inviare settantacinque tonnellate di patate ai loro fratelli e sorelle in Germania. Un anno dopo, i santi olandesi mandarono altre novanta tonnellate di patate e nove tonnellate di aringhe ai santi in Germania [per ulteriori informazioni, vedi Rudd, *Pure Religion*, 254–261].

17. Queste dimostrazioni di amore cristiano da parte di questi santi erano una caratteristica del presidente George Albert Smith, che emanava in grado straordinario l'amore di Cristo. Egli diceva: «Posso dire a voi miei fratelli e sorelle, che le persone più felici del mondo sono quelle che amano il loro prossimo e loro stesse e manifestano la loro gratitudine per le benedizioni di Dio mediante la loro condotta in questa vita» [in Conference Report, aprile 1949, 10]» (*Il nostro retaggio*, 110–114).

Gli insegnamenti e la testimonianza di George Albert Smith

18. «Quando ero un bambino riconoscevo, o pensavo di farlo, che i comandamenti del Signore erano le Sue leggi e regole per guidarmi. Io pensavo di riconoscere che alla disobbedienza a quelle leggi sarebbe seguita la punizione, e da piccolo, presumo, posso aver sentito che il Signore aveva ordinato le cose in questa vita in modo tale che io dovevo obbedire a certe leggi o avrei ricevuto una rapida retribuzione. Ma crescendo ho imparato la lezione da un altro punto di vista, e ora per me le leggi del Signore ... sono la dolce musica della voce del nostro Padre nei cieli nella Sua misericordia verso di noi. Esse non sono altro che l'avviso e il consiglio di un genitore affettuoso ... e di conseguenza ciò che una volta sembrava portare il duro nome di legge per me è adesso l'amorevole e tenero consiglio di un saggio Padre celeste» (in Conference Report, ottobre 1911, 43–44; vedi anche Mosia 2:41).

19. «Per me, una delle belle cose del vangelo di Gesù Cristo è che considera tutti noi alla pari. Non è necessario che un uomo sia presidente di palo, o membro del Quorum dei Dodici, per ottenere un posto nel regno celeste. Il membro più umile della Chiesa, se osserva i comandamenti di Dio, otterrà l'esaltazione proprio come ogni altro uomo nel regno celeste. La bellezza del Vangelo di Gesù Cristo è che ci rende tutti uguali fin quando osserviamo i comandamenti del Signore. Fin quando osserviamo le leggi della Chiesa, abbiamo uguali opportunità per l'esaltazione» (in Conference Report, ottobre 1933, 25).



20. «Mio nonno [l'Apostolo George A. Smith] soleva dire alla sua famiglia: «C'è una linea di demarcazione, ben definita, tra il territorio del Signore e quello del diavolo. Se volete stare dalla parte del Signore, voi sarete sotto la Sua influenza e non avrete alcun desiderio di fare del male; ma se attraversate la linea ed entrate nel territorio del diavolo, siete in potere del tentatore, e se egli riesce a sedurvi, voi non potrete più pensare o ragionare correttamente, poiché avrete perduto lo spirito del Signore».

21. Qualche volta, quando sono stato tentato di fare una certa cosa, ho chiesto a me stesso: «Su quale lato della linea mi trovo?» Se determinavo di essere dalla parte sicura, dalla parte del Signore, ogni volta facevo la cosa che era giusta fare. Così quando vengono le tentazioni, pensate devotamente ai vostri problemi, e l'influenza dello Spirito del Signore vi metterà in grado di prendere la giusta decisione. Per noi c'è sicurezza soltanto dalla parte del Signore.

22. Se volete essere felici, ricordate che tutta la felicità degna di questo nome si trova dalla parte del Signore e che tutta la sofferenza e la delusione si trovano dall'altro lato della linea, nella zona del diavolo» (*Sharing the Gospel with Others*, compilato da Preston Nibley (1948), 42–43).

23. «Noi non possiamo costringere le persone a fare delle cose, ma possiamo convincerle, con amore, a fare le cose giuste e ad essere rette» (citato da anziano Arwell L. Pierce, uno dei primi presidenti della Missione messicana, in *Conference Report*, aprile 1951, 114).



24. «Ricordo che in un'occasione un uomo mi disse, dopo che avevamo parlato per qualche tempo: «Bene, da tutto quello che ho potuto imparare la sua chiesa è buona come ogni altra chiesa». Presumo che egli pensasse che ci stava facendo un grande complimento ma io gli dissi: «Se la chiesa che io rappresento qui, non

è più importante per i figli degli uomini di ogni altra chiesa allora ho sbagliato a fare il mio dovere. Non siamo venuti per portarvi via la verità e la virtù che possedete. Non siamo venuti a trovarvi dei difetti o a criticarvi. Non siamo venuti qui a biasimarvi per cose che non avete fatto; ma siamo venuti qui come vostri fratelli. Noi vi stiamo dando volontariamente il nostro tempo e i nostri mezzi, e siamo venuti nella vostra terra con amore nel cuore, con il desiderio di farvi del bene, di incoraggiarvi a pentirvi dei vostri peccati, laddove avete delle mancanze, e incoraggiarvi a continuare nella virtù, in quelle cose in cui eccellete, e per dirvi: Tenete tutte le cose buone che avete, e lasciate che noi vi portiamo cose ancora migliori, affinché possiate essere felici e affinché possiate essere preparati a entrare alla presenza del nostro Padre celeste» (*Sharing the Gospel with Others*, 12–13).

25. «Proprio questo giorno in cui noi ci incontriamo qui per adorare, ... la domenica, è diventato il giorno del divertimento in questa grande nazione: il giorno stabilito da migliaia di persone per violare i comandamenti che Dio diede molto, molto tempo fa; e io sono convinto che gran parte della pena e delle sofferenze che stanno affliggendo e continueranno ad affliggere l'umanità è da far risalire al fatto che gli uomini hanno ignorato il suo ammonimento di considerare sacra la domenica» (in *Conference Report*, ottobre 1935, 120).



26. «Dopo ottanta anni trascorsi sulla terra, viaggiando in molte parti del mondo, frequentando molti grandi uomini e donne, vi porto oggi testimonianza che so, meglio di quanto non abbia mai saputo prima, che Dio vive; che Gesù è il Cristo; che Joseph Smith era un

profeta del Dio vivente; e che la chiesa che organizzò, sotto la direzione del nostro Padre nei cieli, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, la chiesa che fu cacciata nel deserto, sta operando sotto il potere e l'autorità dello stesso sacerdozio che fu conferito da Pietro, Giacomo e Giovanni, su Joseph Smith e Oliver Cowdery. So questo come so che sono vivo, e capisco che portare questa testimonianza a voi è una cosa molto seria e che io dovrò rendere conto al mio Padre di questo e di altre cose che ho insegnato nel Suo nome. Cosciente di questo e del fatto che se io dovessi portarvi fuori strada sarei tenuto responsabile, con affetto e gentilezza per tutti, nel mio cuore, io vi porto questa testimonianza nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore» («After Eighty Years», *Improvement Era*, aprile 1950, 263–64).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza di George Albert Smith

Retribuzione (par. 18) –
Punizione

: **Biasimare** (par. 24) –
Criticare, riprendere

Demarcazione (par. 20) –
Confine o separazione

:
:
:

Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente George Albert Smith», svolgi le attività A e B.

A Come potrebbe rispondere?

Immaginate di avere l'opportunità di intervistare il presidente George Albert Smith. Dopo aver studiato i paragrafi 1–17, scrivete come pensate che potrebbe rispondere alle seguenti domande:

1. Quale pensa che sia la sua più grande realizzazione?
2. Quale membro della sua famiglia ha avuto un grande impatto su di lei? Perché?
3. Quale servizio ha dato al suo prossimo che ricorda maggiormente?
4. Perché pensa che sia importante amare e mostrare carità agli altri?

B Applica gli insegnamenti

Dalla tua lettura di «Gli insegnamenti e la testimonianza di George Albert Smith», scegli cinque dei suoi insegnamenti che sono stati più significati e importanti per te. Per ogni insegnamento descrivi una situazione odierna che potrebbe trovare soluzione o risposta da ciò che il presidente Smith insegnava. Dopo ogni situazione, spiega come i principi che il presidente Smith insegnava potrebbero aiutare una persona a fare ciò che è giusto.

La Chiesa universale

Negli ultimi cinquant'anni del ventesimo secolo la Chiesa ha avuto una crescita senza precedenti. Sotto la capace ed ispirata guida dei presidenti della Chiesa da David O. McKay a Gordon B. Hinckley, il lavoro missionario è cresciuto e i membri della Chiesa hanno superato gli 11 milioni. I templi cominciano ad essere costruiti in tutto il mondo, rendendo possibili le ordinanze del Vangelo più importanti a più Santi e ai loro antenati in molte terre. Proprio come il Signore ha stabilito, la Chiesa è uscita «dall'oscurità e dalle tenebre» (DeA 1:30). Parlando dei nostri giorni, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Il lavoro dell'Onnipotente negli ultimi giorni, quello di cui parlarono gli antichi, quello di cui profetizzarono i profeti e gli apostoli, è arrivato. È qui. Per qualche motivo a noi sconosciuto, ma secondo la saggezza di Dio, abbiamo avuto il privilegio di venire sulla terra in quest'epoca gloriosa. C'è stato un grande fiorire della scienza. C'è stato un grande progresso della conoscenza. Questa è la più grande di tutte le epoche per le imprese umane e gli umani successi ...

Ci troviamo al culmine delle ere, intimoriti da un grande e solenne senso della storia. Questa è l'ultima e finale dispensazione verso la quale tutto il passato si è mosso ...

A un certo punto di questo progredire Gesù comparirà, per regnare in splendore sulla terra. Nessuno sa quando ciò avverrà; neppure gli angeli del cielo conoscono il momento in cui Egli verrà; ma quello sarà un bel giorno» (*Liahona*, gennaio 2000, 89-90).

Presidente David O. McKay

«Nessun successo può compensare
il fallimento nella casa»



Mentre David O. McKay era missionario in Scozia nel 1898, un giorno si sentì male. Egli dice che mentre camminava per la città: «... vidi sulla mia destra una casa in costruzione; sopra la porta era stata posta una pietra, sulla quale era inciso qualcosa.

La cosa mi sembrò insolita e dissi all'anziano Johnston: «Vado a vedere cos'è». Quando arrivai a metà del vialetto d'accesso riuscii a leggere, inciso su quella pietra, un motto che mi colpì molto: «Chiunque tu sia, fai bene la tua parte».

Mentre rientravamo in città per cercare un nuovo alloggio prima di cominciare il nostro lavoro, lo ripetei all'anziano Johnston.

Quel pomeriggio, dopo che avemmo trovato un alloggio, accettai il messaggio che mi era stato comunicato da quella incisione sulla pietra, e da quel momento ci sforzammo di fare la nostra parte di missionari in Scozia» (Cherished Experiences from the Writings of President David O. McKay, comp. Clare Middlemiss [1955], 174-75).

VITA (1873-1970)

- 1873** Nasce l'8 settembre a Huntsville, nell'Utah, da David e Jennette Evans McKay
- 1881** (8 anni) si battezza il giorno del suo compleanno; suo padre stava servendo una missione in Gran Bretagna
- 1897-99** (24-26) serve una missione in Scozia
- 1901** (27) sposa Emma Ray Riggs, sua compagna di scuola, il 2 gennaio; lei muore nel 1970
- 1906** (32) ordinato Apostolo dal presidente Joseph F. Smith
- 1918-1934** (45-61) è presidente della Scuola domenicale
- 1920-1921** (47-48) visita le missioni della Chiesa nel mondo; dedica molti paesi alla predicazione del Vangelo
- 1922-1924** (49-51) è presidente della Missione Europea
- 1934-1951** (61-77) è consigliere del presidente Heber J. Grant e George Albert Smith
- 1950** (77) diventa presidente del Quorum dei Dodici Apostoli
- 1951** (77) sostenuto presidente della Chiesa dopo la morte del presidente George Albert Smith
- 1970** (96) muore il 18 gennaio a Salt Lake City



PRESIDENZA (1951-1970)

- 1955-1956** Dedicò i templi in Svizzera e a Los Angeles, in California
- 1958** Aprì le strutture scolastiche della Chiesa in Nuova Zelanda e nelle Hawaii; dedicò i templi in Nuova Zelanda e a Londra, in Inghilterra; viene organizzato il primo palo fuori dal Nord America (in Nuova Zelanda)
- 1961** Inaugurazione dei comitati di correlazione della Chiesa
- 1964** Dedicò il tempio in Oakland, in California
- 1966** Viene organizzato il primo palo in Sud America (in Brasile)

Vita del presidente David O. McKay

1. «David O. McKay era consigliere del presidente George Albert Smith nella Prima Presidenza. Nella primavera del 1951, quando sembrò che le condizioni di salute del presidente Smith fossero migliorate, il presidente McKay e sua moglie Emma Rae decisero di lasciare Salt Lake City per una vacanza in California molte volte rimandata. Si fermarono per la notte a St. George, nell'Utah. Quando il presidente McKay si svegliò presto il mattino dopo, ebbe la distinta impressione di dover ritornare alla sede della Chiesa. Pochi giorni dopo l'arrivo del presidente McKay a Salt Lake City il presidente Smith ebbe un infarto che lo portò alla morte il 4 aprile 1951. David O. McKay diventò quindi il nono presidente della Chiesa.

2. Il presidente McKay era stato ben preparato a guidare la Chiesa. All'età di otto anni si era assunto le responsabilità di capo famiglia quando suo padre fu chiamato in missione nelle Isole Britanniche. Due delle sue sorelle maggiori erano morte da poco, sua madre aspettava un altro bambino, e suo padre pensava che il compito di mandare avanti la fattoria fosse troppo gravoso per la moglie. In quella situazione fratello McKay disse a sua moglie: «Naturalmente mi è impossibile andare». Sorella McKay lo guardò e disse: «Naturalmente devi accettare; non devi preoccuparti di me. Io e David andremo avanti la fattoria senza difficoltà!» [citato in Llewelyn R. McKay, *Home Memories of President David O. McKay* (1956), 5–6]. La fede e la dedizione dei genitori inculcarono nel giovane David il desiderio di servire il Signore per tutta la vita. Fu chiamato a far parte del Consiglio dei Dodici nel 1906, all'età di trentadue anni, e fece parte di detto consiglio e della Prima Presidenza (come consigliere del presidente Heber J. Grant e del presidente George Albert Smith) per quarantacinque anni, prima di diventare presidente della Chiesa.



3. Il presidente McKay dette inizio a un vasto programma di viaggi che lo portò a visitare i membri di una chiesa che era diventata universale. Visitò i santi della Gran Bretagna e dell'Europa, Sud Africa, America Latina, Pacifico del Sud e altre località. Durante la sua permanenza in Europa stese i progetti preliminari per la costruzione di templi in Inghilterra e in Svizzera. Prima di portare a termine la sua missione sulla terra egli aveva visitato quasi ogni paese del mondo per sostenere e ispirare i membri della Chiesa.

4. Il presidente McKay dette un rinnovato risalto al lavoro missionario, esortando ogni membro a prendere l'impegno di portare almeno una persona nella Chiesa ogni anno. Diventò noto per l'ammonimento che ripeteva continuamente: «Ogni membro un missionario».

5. Nel 1952, in uno sforzo per aumentare l'efficacia dei missionari a tempo pieno, ai missionari di tutto il mondo fu inviato il primo programma ufficiale di proselitismo. Era intitolato *Programma sistematico per insegnare il Vangelo*. Comprende sette lezioni missionarie che davano risalto alla necessità di insegnare tramite lo Spirito e spiegavano chiaramente la natura della Divinità, il piano di salvezza, l'Apostasia e la Restaurazione e l'importanza del Libro di Mormon. Il numero delle persone convertite alla Chiesa in tutto il mondo crebbe sensibilmente. Nel 1961 i dirigenti della Chiesa tennero il primo seminario per tutti i presidenti di missione, che furono esortati a incoraggiare le famiglie ad accogliere i loro amici e vicini e quindi farli istruire dai missionari nella loro casa. Nel 1961 fu istituito un programma di addestramento nelle varie lingue per i missionari chiamati al lavoro, e in seguito fu costruito un centro per l'addestramento dei missionari.

6. Durante l'amministrazione del presidente McKay i semi del progresso della Chiesa in Asia furono piantati dai membri della Chiesa che prestavano servizio nelle forze armate. Un giovane soldato di American Fork, nell'Utah, di stanza nella Corea del Sud, notò che i soldati degli Stati Uniti che incontravano i civili coreani li obbligavano a farsi da parte quando passavano. Il giovane membro della Chiesa, al contrario, era lui a spostarsi per lasciare il passo ai Coreani. Egli si sforzava anche di imparare i loro nomi e li salutava con cortesia quando li incontrava. Un giorno entrò nella mensa con cinque suoi amici. La coda ai banchi era molto lunga, così decise di sedersi e aspettare. Subito dopo apparve un dipendente coreano della mensa con un vassoio pieno di cibo. Indicando l'unica striscia sulla sua manica, il soldato disse: «Non puoi servire me. Sono solo un soldato semplice». Il coreano rispose: «Sì, certo che ti servo. Sei il cristiano numero uno» [George Durrant, «No. 1 Christian,» *Improvement Era*, novembre 1968, 82–84].

7. Entro il 1967 i missionari e i militari avevano avuto tanto successo nel diffondere il Vangelo in Corea che il Libro di Mormon fu tradotto in coreano, e pali e rioni presto si diffusero in quel paese.



8. I missionari ebbero anche grande successo in Giappone. Dopo la seconda guerra mondiale i membri della Chiesa in Giappone per molti anni avevano avuto rari contatti con i rappresentanti della Chiesa. Ma i membri di stanza in Giappone dopo la guerra aiutarono la Chiesa a diventare più forte. Nel 1945 Tatsui Sato rimase favorevolmente impressionato dai militari della Chiesa che rifiutavano di bere il tè; egli fece loro alcune domande, e queste domande portarono al suo battesimo, come l'anno successivo a quello di numerosi suoi familiari. Elliot Richards battezzò Tatsui e Boyd K. Packer, un militare che in seguito sarebbe diventato membro del Quorum dei Dodici, battezzò sorella Sato. La casa dei Sato divenne il luogo in cui molti giapponesi udirono per la prima volta il messaggio del Vangelo restaurato. Ben presto altri missionari, che durante la seconda guerra mondiale avevano combattuto contro i Giapponesi, aprirono le città di quel paese al lavoro missionario.

9. Anche se la presenza della Chiesa nelle Filippine può essere fatta risalire agli sforzi compiuti dai militari americani e da altre persone dopo la seconda guerra mondiale, il vero progresso della Chiesa in quel paese iniziò nel 1961. Una giovane donna filippina che non apparteneva alla Chiesa sentì parlare del Libro di Mormon e fece la conoscenza di numerosi Santi degli Ultimi Giorni. Come conseguenza sentì di doversi rivolgere ad alcuni funzionari del governo che conosceva per chiedere loro di concedere ai missionari dei Santi degli Ultimi Giorni di entrare nel paese. L'approvazione fu concessa, e appena pochi mesi dopo l'anziano Gordon B. Hinckley, membro del Quorum dei Dodici, dedicò le Filippine al lavoro missionario.

10. Per rispondere al rapido progresso avvenuto nella Chiesa durante gli anni '50, il presidente McKay annunciò il programma di correlazione del sacerdozio. Un comitato diretto dall'anziano Harold B. Lee, membro del Quorum dei Dodici, fu incaricato di effettuare un attento e devoto studio di tutti i programmi della Chiesa per vedere con quale efficacia essi raggiungevano gli obiettivi più importanti. Nel 1961, con l'approvazione della Prima Presidenza, l'anziano Lee annunciò che sarebbero state sviluppate delle linee di condotta per governare la programmazione, la stesura e l'attuazione di tutti i corsi di studio della Chiesa. Molti dei testi erano stati sviluppati in precedenza dalle organizzazioni ausiliarie della Chiesa. Queste nuove direttive avrebbero evitato duplicazioni non necessarie dei programmi e dei libri di testo, in modo che il Vangelo potesse essere più efficacemente insegnato ai membri di ogni età e di ogni lingua in una chiesa universale.



11. La Chiesa fece anche altri cambiamenti per correlare più efficacemente tutti i programmi e attività, fra i quali i servizi di benessere, l'attività di proselitismo e il lavoro genealogico, per meglio compiere la sua missione. Negli anni '60 fu dato un nuovo risalto all'insegnamento familiare, svolto nella Chiesa sin dai tempi di Joseph Smith, come maniera in cui provvedere alle necessità spirituali e materiali di tutti i membri della Chiesa. Furono istituite le biblioteche delle case di riunione per migliorare la qualità dell'insegnamento e fu anche istituito un programma per l'addestramento degli insegnanti. Nel 1971 la Chiesa cominciò a pubblicare tre riviste in lingua inglese sotto la supervisione delle Autorità generali: *Friend* per i bambini, *New Era* per i giovani e *Ensign* per gli adulti. Circa nello stesso tempo la Chiesa unificò le riviste in lingue diverse dall'inglese che in precedenza erano state pubblicate indipendentemente dalle varie missioni. Una sola rivista viene ora tradotta in molte lingue e inviata ai membri della Chiesa in tutto il mondo.



12. Il presidente David O. McKay aveva da sempre sottolineato l'importanza della vita familiare come fonte di felicità e come la difesa più sicura contro le prove e le tentazioni della vita moderna. Egli parlava spesso dell'affetto

che sentiva per la sua famiglia e per il costante sostegno che riceveva da sua moglie Emma Rae. Durante l'amministrazione del presidente McKay l'usanza di tenere ogni settimana la serata familiare ricevette un nuovo forte impulso come mezzo mediante il quale i genitori potevano tenere più vicini i loro figli e istruirli nei principi del Vangelo.

13. La Società di Soccorso sostenne il profeta nel sottolineare l'importanza di rafforzare la famiglia. Dalla sua fondazione avvenuta a Nauvoo, la Società di Soccorso si era sviluppata sino a comprendere centinaia di migliaia di donne in tutto il mondo, che ricevevano personalmente, come i loro familiari, tanti benefici grazie agli insegnamenti ricevuti dalla Società di Soccorso e ai legami stabiliti con altre sorelle grazie ad essa. Dal 1945 al 1974 la presidentessa generale della Società di Soccorso fu Belle S. Spafford, una capace dirigente, che ricevette anche un riconoscimento a livello nazionale quando, dal 1968 al 1970, fu presidentessa del Consiglio nazionale delle donne degli Stati Uniti.

14. Il presidente McKay morì nel gennaio 1970 all'età di novantasette anni. Egli aveva presieduto alla Chiesa per quasi vent'anni. Durante questo periodo il numero dei membri della Chiesa era quasi triplicato e grandi passi erano stati compiuti per diffondere il messaggio del Vangelo in tutto il mondo» (*Il nostro retaggio*, 114–119).

Capire la lettura

Vita del presidente David O. McKay

Unica striscia sulla manica (par. 6) – Particolare dell'uniforme di un soldato semplice dell'esercito

Gli insegnamenti e la testimonianza di David O. McKay

15. «La casa è il principale e più efficace luogo di apprendimento per i bambini per imparare le lezioni della vita: la verità, l'onore, la virtù, l'autocontrollo; il valore dell'istruzione, il lavoro onesto e lo scopo e il privilegio della vita. Nulla può prendere il posto della casa per quanto riguarda la cura e l'educazione dei bambini, e nessun altro successo può compensare il fallimento nella casa» (*Family Home Evening Manual* [1968], iii).

16. «Il seme di una felice vita matrimoniale viene seminato in gioventù. La felicità non comincia quando ci si ritrova all'altare, ma durante il periodo della gioventù e del corteggiamento» (*Pathways to Happiness*, Llewelyn R. McKay [1957], 49).

17. «Il più nobile di tutti gli ideali è costituito dagli insegnamenti ed in particolare dalla vita di Gesù di Nazareth, e veramente il più grande tra tutti gli uomini è quello che è più simile a Cristo.

18. Ciò che voi pensate sinceramente in cuor vostro di Cristo determinerà ciò che siete, determinerà in gran parte quelle che saranno le vostre azioni» (Conference Report, aprile 1951, 93).

19. «Una vera casa mormone è quella in cui, se Cristo dovesse per caso entrarvi, sarebbe lieto di restare e riposare» (*Gospel Ideals* [1953], 169).

20. «Quando un uomo antepone gli affari o il piacere o il guadagno non necessario alla famiglia, in quello stesso momento inizia la discesa che porta all'indebolimento della sua anima. Quando il circolo diventa più attraente della casa, è giunto il momento in cui l'uomo deve confessare con amara vergogna di aver fallito di dimostrarsi all'altezza della suprema opportunità della sua vita e di essere stato bocciato all'esame finale per conseguire la vera virilità.

21. La più povera capanna in cui prevalga l'amore tra una famiglia unita è molto più preziosa agli occhi di Dio e al futuro dell'umanità di qualsiasi altra ricchezza. In una simile casa Dio può operare miracoli e lo fa. I cuori puri in una casa pura sono sempre a portata di voce del cielo» («A Prophet's Counsel», *Church News*, 7 settembre 1968, 4).

22. «È possibile fare della casa un angolo di cielo. Infatti mi immagino il cielo come una continuazione della casa ideale» (*Gospel Ideals*, 490).

23. L'anziano Gordon B. Hinckley, allora presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, citò il seguente consiglio del presidente McKay: «Un uomo non può fare cosa più bella per i suoi figli che dimostrare che ama la loro madre» (Conference Report, aprile 1971, 82; o *Ensign*, giugno 1971, 72).



24. «Nessun genitore può coerentemente insegnare la fede in Cristo se nomina il nome di Dio in vano. La mancanza di rispetto per le cose divine non trova posto in una casa ben ordinata. La bestemmia è un vizio che rispecchia la grettezza dell'anima. Le parole blasfeme scacciano ogni spirito di riverenza» (*Gospel Ideals*, 420).



25. «Dio ci aiuta ad essere fedeli alle nostre responsabilità, alle nostre chiamate e specialmente alla responsabilità che abbiamo di portare la buona novella del Vangelo ai nostri amici e vicini. Il Vangelo cambierà la vita degli uomini e renderà le donne e i bambini migliori di come lo siano mai stati. Questa è la missione del vangelo di Gesù Cristo, rendere buoni i cattivi e migliori i buoni» («Every Member a Missionary», *Millennial Star*, ottobre 1961, 469).

26. L'anziano Robert L. Simpson, allora assistente del Quorum dei Dodici Apostoli, parlando di come evitare l'indolenza, riportò la seguente dichiarazione del presidente McKay: «Il vero valore di un uomo si misura da come egli trascorre il suo tempo quando non ha niente da fare» (Conference Report, ottobre 1972, 146; o *Ensign*, gennaio 1973, 113).

27. Il presidente Marion G. Romney, che nel passato fu consigliere della Prima Presidenza, parlò di come da giovane sul campo di missione esitò di seguire lo Spirito e perse l'opportunità che gli fu stata data: «La sola cosa che mi fece sentire che il Signore mi aveva perdonato, fu quando udii il presidente David O. McKay dire: «Una volta fui ispirato a fare una certa cosa, mentre ero sul campo di missione, ma non la feci. Da allora me ne sono sempre dispiaciuto». Egli disse ancora: «Non mancate mai di rispondere ai sussurri dello Spirito. Vivete in modo da poterli ricevere, e poi abbiate il coraggio di fare quello che vi suggerisce»» (*La Stella*, ottobre 1975, 31).

28. «La mia testimonianza del Signore risorto è reale proprio come lo fu quella di Tommaso [il discepolo di Gesù], che disse del Cristo risorto quando apparve ai Suoi discepoli: «Signor mio e Dio mio» (Giovanni 20:28). So che Egli vive ...

29. So che Egli conferirà con i Suoi servitori che Lo cercano con umiltà e in rettitudine. Lo so perché ho udito la Sua voce e ho ricevuto la Sua guida nelle questioni riguardanti il Suo regno qui sulla terra.

30. So che Suo Padre, il nostro Creatore, vive. So che Essi apparvero al profeta Joseph Smith ... Questa conoscenza la sento così viva proprio come le cose che ci accadono giornalmente. Quando la sera andiamo a dormire, sappiamo – ne abbiamo la certezza – che il sole sorgerà al mattino e che sprigionerà la sua gloria su tutta la terra. Così è la mia conoscenza dell'esistenza di Cristo e della divinità di questa Chiesa restaurata» (Conference Report, aprile 1968, 9–10).



Capire la lettura

Gli insegnamenti e la testimonianza di David O. McKay

Circolo (par. 20) – Luogo in cui socializzare : Parole blasfeme (par. 24) – Parole usate impropriamente, senza rispetto

Studiare la lettura

Svolgi due delle seguenti attività (A-C) mentre studi «Presidente David O. McKay».

A Scrivi un tema

Studia i paragrafi 1–14. Scrivi un breve tema che esprima quello che ammiri nella vita del presidente McKay e di come il suo esempio ti può aiutare a venire a Gesù Cristo.

B Disegna una cartina

1. Disegna una semplice cartina del mondo, usando quelle che si trovano nelle tue Scritture come guida.
2. Colora quelle parti del mondo visitate dal presidente McKay e quelle nelle quali la Chiesa ebbe una crescita straordinaria durante la sua presidenza.
3. Disegna una stella nelle zone del mondo dove egli organizzò dei pali.
4. Metti una X in quelle parti del mondo dove furono organizzate le strutture scolastiche della Chiesa durante la sua presidenza.
5. Metti una T in quelle parti del mondo dove furono dedicati dei templi durante la sua presidenza.

C Disegna la tua casa

Immagina di esserti appena sposato nel tempio e parla con la tua compagna di come vorresti fosse la vostra casa.

1. Nel tuo quaderno, disegna la piantina della tua casa e mostra le varie stanze.
2. Dopo aver letto: «Gli insegnamenti e la testimonianza di David O. McKay» scrivi il numero dei paragrafi corrispondenti alle dichiarazioni, nella stanza che pensi sarebbero più appropriate. (Alcune dichiarazioni sono più lunghe di un paragrafo. Puoi mettere più di una dichiarazione per ogni stanza).
3. Spiega le tue scelte sotto il tuo disegno. Per esempio, gli insegnamenti del presidente McKay del paragrafo 19 si potrebbero appendere sulla porta di entrata per ricordarti che la tua casa potrebbe essere un luogo dove Cristo avrebbe il piacere di entrare.

Presidente Joseph Fielding Smith

Teologo e scrittore

Il presidente Joseph Fielding Smith «fu ordinato Apostolo il 7 aprile 1910 da suo padre, il presidente Joseph F. Smith, allora sesto presidente della Chiesa ...

Il presidente Smith, nipote di Hyrum Smith, ... [fu] il terzo presidente della Chiesa di nome Joseph Smith ...

Diede un notevole contributo alla letteratura della Chiesa con le sue opere dottrinali e storiche sulla Chiesa.

Fu un dirigente benvenuto che, grazie alla sua obbedienza ai principi del Vangelo, fu definito dagli altri membri del Consiglio dei Dodici un uomo veramente giusto e retto» («President Joseph Fielding Smith Becomes Tenth President of the Church», Improvement Era, febbraio 1970, 3). Mentre leggi la vita e gli insegnamenti del presidente Smith, cerca ciò che, nella sua giovinezza, spiega il motivo e il modo in cui è diventato l'uomo che fu.

VITA (1876–1972)

1876	Nasce il 19 luglio da Joseph F. e Julina Lambson Smith a Salt Lake City	
1884	(8 anni) il giorno del suo compleanno viene battezzato dal padre a Salt Lake City	
1893	(16) assiste alla dedizione del tempio di Salt Lake	
1898	(21) sposa Louie Emily Shurtliff	
1899–1901	(22–24) svolge una missione in Inghilterra	
1901	(24) inizia a lavorare nell'ufficio dello Storico della Chiesa	
1908	(32) sposa Ethel Reynolds, dopo la morte della sua prima moglie	
1910	(33) ordinato Apostolo da presidente Joseph F. Smith	
1921–1970	(44–93) svolge la funzione di Storico della Chiesa	
1938	(61) sposa Jesse Evans, dopo la morte della sua seconda moglie	
1945–1949	(68–72) presidente del tempio di Salt Lake	
1951	(74) presidente del Quorum dei Dodici Apostoli	
1970	(93) sostenuto presidente della Chiesa dopo la morte di presidente David O. McKay	
1971	(94) muore la sua terza moglie	

1972 (95) muore il 2 luglio a Salt Lake City

PRESIDENZA (1970–1972)

1970 viene organizzato il primo palo in Africa (in Sud Africa)

1970 viene organizzato il primo palo in Asia (in Giappone)

1971 si tiene la prima conferenza di area (in Inghilterra)

1972 dedizione dei templi di Ogden e Provo, nell'Utah

1972 i membri della Chiesa sono 3.218.908

Vita del presidente Joseph Fielding Smith

1. «Quando David O. McKay morì, il presidente Joseph Fielding Smith, che aveva quasi novantatré anni, diventò presidente della Chiesa. Egli era figlio del presidente della Chiesa Joseph F. Smith.

2. Da bambino Joseph Fielding Smith desiderava conoscere la volontà del Signore, cosa che lo spinse a leggere il Libro di Mormon per due volte prima di compiere i dieci anni e a portare con sé le Scritture ovunque andasse. Quando i suoi compagni della squadra di baseball non lo vedevano arrivare, di solito lo trovavano in un fienile intento a leggere le Scritture. In seguito egli ebbe a dire: «Sin da quando riesco a ricordare, sin da quando imparai a leggere, ho ricevuto più piacere e maggior soddisfazione dallo studio delle Scritture, della vita del Signore Gesù Cristo e di quella del profeta Joseph Smith e del lavoro che è stato compiuto per la salvezza degli uomini, che da qualsiasi altra cosa al mondo» [Joseph Fielding Smith, Conference Report, aprile 1930, 91].



3. Questo precoce amore per lo studio servì a porre in lui le fondamenta di una vasta conoscenza delle Scritture e della storia della Chiesa, conoscenza evidente nei suoi sermoni e scritti che formano

quasi due dozzine di libri e decine di importanti articoli su argomenti dottrinali.

4. Durante la sua amministrazione furono organizzati i primi pali dell'Asia (Tokyo) e dell'Africa (Johannesburg). Per tenere il passo con l'aumento dei membri della Chiesa il presidente Smith e i suoi consiglieri iniziarono l'usanza di tenere conferenze di area in tutto il mondo per addestrare i dirigenti locali e consentire ai fedeli di incontrare le Autorità generali. La prima di queste conferenze fu tenuta a Manchester, in Inghilterra. Per servire meglio i fedeli di tutto il mondo furono chiamati i missionari dei servizi sanitari allo scopo di insegnare i principi fondamentali dell'igiene e della sanità. Presto più di duecento missionari dei servizi sanitari furono al lavoro in molti paesi.

5. Fin dal 1912, la Chiesa aveva patrocinato corsi del seminario in edifici adiacenti alle scuole medie nell'Ovest degli Stati Uniti. Negli anni '20 gli Istituti di religione cominciarono la loro attività presso le università alle quali erano iscritti molti membri della Chiesa. All'inizio degli anni '50 furono iniziati i corsi del Seminario di primo mattino nella zona di Los Angeles, in California, ai quali presto furono iscritti più di milleottocento studenti. Gli osservatori non appartenenti alla Chiesa erano sorpresi di vedere giovani dai quindici ai diciotto anni alzarsi alle 5:30 del mattino, cinque giorni alla settimana, per seguire corsi di studio di religione. All'inizio degli anni '70 fu introdotto il programma del seminario di studio a domicilio, in modo che gli studenti della Chiesa di tutto il mondo potessero ricevere un'istruzione religiosa. Durante l'amministrazione del presidente Smith il numero degli iscritti ai seminari e agli istituti crebbe considerevolmente.

6. Nell'ultimo discorso tenuto in pubblico alla conferenza generale di aprile 1972 il presidente Smith disse: «Non esiste cura per i mali del mondo se non nel vangelo del Signore Gesù Cristo. Le nostre speranze di pace, di prosperità materiale e spirituale e di un'eredità nel regno di Dio si trovano soltanto nel vangelo restaurato. Non c'è nessuna opera alla quale possiamo dedicarci, che sia tanto importante quanto la predicazione del Vangelo e l'edificazione della Chiesa e regno di Dio sulla terra» [Joseph Fielding Smith, Conference Report, aprile 1972, 13; *Ensign*, luglio 1972, 27].

7. Dopo essere stato il presidente della Chiesa per due anni e mezzo, Joseph Fielding Smith morì placidamente a casa di sua figlia. Egli aveva raggiunto l'età di novantacinque anni e aveva servito valorosamente il Signore per tutta la vita» (*Il Nostro Retaggio* 121–123).



La prima conferenza di area della Chiesa fu tenuta in Inghilterra nell'agosto 1971 sotto la direzione del presidente Joseph Fielding Smith. Qui vediamo l'anziano Howard W. Hunter al pulpito.

Capire la lettura

Vita del presidente Joseph Fielding Smith

Amministrazione (par. 4) – : Eredità (par. 6) – Possibilità
Presidenza : di entrare
Adiacenti (par. 5) – Vicino :
:

Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Joseph Fielding Smith



8. La procrastinazione, per quanto si applica ai principi del Vangelo, è il ladro della vita eterna, che significa vita alla presenza del Padre e del Figlio. Vi sono molti tra noi, anche membri della Chiesa, che ritengono che non vi sia alcuna necessità di fretta nell'osservanza dei principi del vangelo e

nel rispetto dei comandamenti» (inserto speciale de La Stella, settembre 1969, 25).

9. «Se volete la salvezza al massimo grado, cioè l'esaltazione nel regno di Dio, sì da divenire Suoi figli e figlie, dovete andare nel tempio del Signore e ricevere le sacre ordinanze che sono proprie di quella casa e che non si possono ricevere altrove. Nessun uomo da solo riceverà la pienezza dell'eternità, dell'esaltazione; nessuna donna riceverà da sola questa benedizione; ma se il marito e la moglie, dopo aver ricevuto il potere di suggellamento nel tempio del Signore, osserveranno tutti i comandamenti, passeranno all'esaltazione e continueranno a divenire come il Signore stesso. Questo è il destino degli uomini, questo è quello che Dio vuole per i Suoi figli» (*Dottrine di Salvezza* 2:47).

10. «Quale che sia la cosa scritta, o quale che sia la cosa detta, se quello che è stato detto è in contrasto con ciò che il Signore ha rivelato, possiamo scartarlo. Se le mie parole, così come gli insegnamenti di qualsiasi altro membro della Chiesa, a prescindere dalla posizione che occupa, non sono conformi alle rivelazioni, noi non dobbiamo accettarli. Chiariamo questo punto. Noi abbiamo accettato le quattro opere canoniche come unità di misura, o come bilancia, con cui misurare la dottrina di ogni uomo» (*Dottrine di Salvezza* 3:170).

11. «Mi sembra che ogni membro di questa chiesa non dovrebbe mai ritenersi soddisfatto sino a quando non ha letto ripetutamente il Libro di Mormon e non l'ha attentamente meditato, in modo da poter portare testimonianza che è invero un documento nel quale si trova l'ispirazione dell'Onnipotente e che la sua storia è vera ...

12. Nessun membro di questa chiesa può essere giustificato alla presenza di Dio se non ha letto seriamente e attentamente il Libro di Mormon» (Conference Report, ottobre 1961, 18).



13. «Voglio portare testimonianza della restaurazione del Vangelo, della missione del nostro Redentore, della chiamata del profeta Joseph Smith e di quest'opera in questa dispensazione nella quale viviamo, conosciuta come la dispensazione della pienezza dei tempi. So con certezza che Gesù

Cristo è l'Unigenito Figlio di Dio, il Redentore del mondo, il Salvatore degli uomini, se si pentono dei loro peccati e

accettano il Vangelo. Tramite la Sua morte, Egli ha redento tutti gli uomini e si è fatto carico di quel sacrificio che ci avrebbe liberato dai nostri peccati, in modo da non dover pagare per questi, se Lo accettiamo e siamo fedeli e leali ai Suoi insegnamenti» (in Conference Report, aprile 1956, 58).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Joseph Fielding Smith

Procrastinazione (par. 8) – Rinvviare a dopo, intenzionalmente, qualcosa che deve essere fatta

Esaltazione (par. 9) – Stato di divinità

Paragrafo 13 – Che cos'è la «dispensazione della pienezza dei tempi»?

Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Nell'arco dei tempi ci sono stati periodi durante i quali il Signore ha radunato il Suo popolo ed ha stabilito tra gli uomini il Vangelo e alcune delle Sue ordinanze di salvezza. Noi chiamiamo questi periodi dispensazioni evangeliche» («Le cose dell'Eternità – Siamo in pericolo?», *La Stella*, gennaio 1977, 2). Noi viviamo nella «dispensazione della pienezza dei tempi» (Efesini 1:10), o l'ultima dispensazione prima della seconda venuta di Gesù Cristo.

Studiare la lettura



Mentre studiate il «Presidente Joseph Fielding Smith», svolgete l'attività A e l'attività B o C.

A Trovate la cura

- Se fossi un dottore, quale pensi che sia la malattia più difficile da curare? Perché?
- Leggi i paragrafi 2–3 e 5–6 e:
 - Elenca alcune delle «malattie» spirituali del mondo.
 - Quale ricetta prescrisse, il presidente Joseph Fielding Smith, per aiutare a curare queste malattie?
 - In che modo il presidente Smith evitò le malattie spirituali in gioventù?
 - In che modo il seminario ti ha permesso di adottare questa «cura»?

B Ferma il ladro

Ti è mai stato rubato qualcosa di prezioso? Come ti sei sentito?

- Leggi il paragrafo 8 e considera le seguenti domande:
 - Quale bene prezioso ti può essere rubato?
 - In che modo?
 - Chi è il ladro?


2. Leggi i paragrafi 11–12 e:

- Trova un versetto nel Libro di Mormon che ci mette in guardia contro la procrastinazione e uno che parla della vita eterna.
- Scrivi che cosa puoi fare per «essere giustificato alla presenza di Dio»?

C **Scrivi un diario**

Leggi il paragrafo 9 e scrivi un diario, come se ti fossi sposato recentemente al tempio. Per scriverlo, rifletti e rispondi alle seguenti domande:

- In quale tempio vorresti essere suggellato?
- Secondo gli insegnamenti del presidente Smith, perché è importante essere suggellati nel tempio?
- Chi vorresti che fosse presente? Perché?
- Come può l'adorazione frequente nel tempio aiutarti a diventare più simile al Signore?



Presidente Harold B. Lee

Un gigante spirituale

In un discorso al funerale del presidente Harold B. Lee, il presidente Spencer W. Kimball descrisse il presidente Lee come: «uno dei giganti spirituali più nobili, capaci, impegnati e preordinati» (L. Brent Goates, Harold B. Lee: Prophet and Seer [1985], 595). In un'altra occasione il presidente Kimball descrisse il presidente Lee come: «sicuro, fedele e istruito nei programmi [della Chiesa], spirituale, e soprattutto, chiamato dal Signore... Abbiamo visto quest'uomo, già preparato e spirituale, crescere e onorare la sua chiamata. Abbiamo riconosciuto in tutte le sue dichiarazioni solenni e in tutte le sue decisioni, la voce del pastore, il dirigente, un profeta del Signore, colui che aveva l'autorità» (Teachings of Spencer W. Kimball, 467). Mentre studi la vita e gli insegnamenti del presidente Lee, considera come la sua semplice e personale fede abbia caratterizzato la sua vita e di come egli sia stato una benedizione per il mondo.

VITA (1899–1973)

- 
- | | |
|-----------|---|
| 1899 | Nasce a Clifton, nell'Idaho, il 28 marzo da Samuel e Louisa Bingham Lee |
| 1907 | (8) viene battezzato a Bybee Pond, domenica 9 giugno |
| 1916 | (17) inizia a lavorare come insegnante nell'Idaho |
| 1920–1922 | (21–23) svolge una missione negli Stati Uniti occidentali |
| 1923 | (24) sposa Fern Tanner |
| 1932 | (33) diventa un membro del governo di Salt Lake City |
| 1935 | (36) gli viene chiesto di organizzare il programma di benessere della Chiesa |
| 1941 | (42) ordinato Apostolo dal presidente Heber J. Grant |
| 1961 | (62) è chiamato presidente della Correlazione della Chiesa, organizzata dalla Prima Presidenza e dal Quorum dei Dodici Apostoli |
| 1963 | (64) sposa Freda Jensen, dopo la morte della sua prima moglie |
| 1970 | (70) sostenuto Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli |
| 1970–1972 | (71–73) diventa Primo Consigliere del presidente Joseph Fielding Smith |
| 1972 | (73) sostenuto Presidente della Chiesa |
| 1973 | (74) muore a Salt Lake City il 26 dicembre |

PRESIDENZA (1972–1973)

- | | |
|------|--|
| 1972 | Viene creata una nuova organizzazione per i giovani adulti |
| 1973 | Vengono organizzate allo stesso tempo i servizi per la salute, i servizi sociali e i programmi di benessere della Chiesa; missionari con una preparazione nel campo dell'agricoltura vengono mandati in varie parti del mondo per aiutare le persone a migliorare i metodi di coltivazione della terra; i membri della Chiesa sono 3.306.658 |

Vita del presidente Harold B. Lee

- «Il giorno dopo la morte del presidente Joseph Fielding Smith la famiglia del presidente Harold B. Lee, membro anziano del Quorum dei Dodici, si radunò per la serata familiare. Uno di loro chiese qual era la cosa più utile che potevano fare per il presidente Lee. «Rimanete fermi nella fede; mettetevi in pratica il Vangelo così come vi ho insegnato», egli rispose. Questo messaggio riguarda tutti i membri della Chiesa. Nella prima conferenza stampa tenuta come presidente della Chiesa Harold B. Lee dichiarò: «Osservate i comandamenti di Dio, poiché in essi sta la salvezza dei singoli individui e delle nazioni in questi tempi difficili» [Francis M. Gibbons, *Harold B. Lee: Man of Vision, Prophet of God* [1993], 459].
- Quando Harold B. Lee diventò presidente della Chiesa, il 7 luglio 1972, aveva settantatré anni; era il più giovane apostolo a diventare presidente dai tempi di Heber J. Grant.

Aveva svolto un ruolo di primo piano nell'amministrazione della Chiesa sin dal 1935, quando era stato chiamato a dirigere il programma dei servizi di benessere della Chiesa (vedi pag. 209). Egli aveva anche svolto un ruolo importante nella revisione dei programmi e dei libri di testo per i corsi di studio della Chiesa, attività che aveva portato alla semplificazione e correlazione dei programmi della Chiesa. Era un uomo dotato di profonda spiritualità, pronto a rispondere ai suggerimenti ricevuti dal cielo.

3. Il presidente Lee e i suoi consiglieri presiedettero alla seconda conferenza di area tenuta a Città del Messico. I membri della Chiesa che si radunarono per seguire quella conferenza furono i primi Santi degli Ultimi Giorni a sostenere la nuova Prima Presidenza. Il presidente Lee spiegò che le riunioni tenute a Città del Messico davano «il dovuto riconoscimento e lode alle innumerevoli fatiche compiute da molte persone che si erano adoperate per realizzare lo straordinario progresso compiuto dalla Chiesa».



4. Quando i santi del Messico e dell'America Centrale seppero che una conferenza di area sarebbe stata tenuta a Città del Messico, molti cominciarono a fare i piani necessari per parteciparvi. Una sorella andò di porta in porta a chiedere se c'erano dei panni da lavare. Per cinque mesi risparmiò i pesos guadagnati lavando e stirando per i vicini, e poté così andare alla conferenza e partecipare a tutte le sessioni. Molti santi digiunarono senza lamentarsi durante i giorni della conferenza, perché non avevano il denaro necessario per acquistare il cibo, dopo aver lavorato e risparmiato per partecipare alle riunioni. Coloro che avevano compiuto questi sacrifici furono ricompensati con una grande forza spirituale. Uno di loro dichiarò che la conferenza era «l'esperienza più felice» della sua vita. Un altro disse a un giornalista: «Dovranno passare molti anni prima che io dimentichi l'affetto che abbiamo sentito qui in questi giorni» [vedi Jay M. Todd, «The Remarkable Mexico City Area Conference», *Ensign*, novembre 1972, 89, 93, 95.]

5. Durante la sua amministrazione il presidente Lee visitò la Terra Santa, e fu il primo presidente della Chiesa di questa dispensazione a farlo. Egli annunciò che da allora in avanti sarebbero stati costruiti dei templi più piccoli sino a che fossero presenti in tutto il mondo.

6. Il giorno dopo il Natale 1973, dopo essere stato presidente della Chiesa per soli diciotto mesi, il presidente Lee morì. Un uomo altamente spirituale era ritornato alla sua dimora eterna» (*Il nostro retaggio*, 123-124).

Capire la lettura

Vita del presidente Harold B. Lee

Fatiche compiute (par. 3) – Lavoro svolto

Pesos (par. 4) – In Messico il peso è un'unità di moneta che equivale a 100 centavos, l'unità di moneta base in Messico

Questa dispensazione (par. 5) – L'ultimo periodo di tempo prima della Seconda Venuta di Gesù Cristo

Gli insegnamenti e la testimonianza di Harold B. Lee



7. Da bambino Harold B. Lee vide al di là della recinzione nel cortile del loro vicino, alcune baracche in sfacelo con la tettoia pericolante e le travi marce sul punto di schiantarsi e immaginava di esplorarli. Mentre stava per scavalcare il recinto, udì una voce che gli diceva: «Harold, non andare là». In seguito raccontò: «Mi guardai attorno

per vedere chi avesse fatto il mio nome. Mio padre stava dall'altra parte del campo e non poteva vedere quello che stavo per fare. Non c'era nessun altro in vista. Allora mi resi conto che qualcuno che non potevo vedere mi ammoniva di non andare nella baracca. Non saprò mai quello che là mi aspettava, ma imparai molto presto che fuori dalla nostra vista vi sono Persone in grado di parlarci» (*La Stella*, febbraio 1994, 18).

8. «Ho imparato qualcosa di quello che lo Spirito insegna, ed ora so che non c'è sicurezza in nessun sulla terra; non ha importanza dove viviamo, ma la cosa più importante di tutte è come viviamo, e ho scoperto che la sicurezza può venire in Israele [ai membri della Chiesa] solo quando essi osservano i comandamenti, quando essi vivono in modo da poter gioire della compagnia, guida e conforto del Santo Spirito del Signore, quando essi sono disposti ad ascoltare questi uomini che Dio ha posto a presiedere come Suoi portavoce e quando obbediamo ai consigli dati dalla Chiesa» (in *Conference Report*, aprile 1943, 129).

9. «Il fardello più pesante che si possa portare in questa vita è quello del peccato» (*La Stella*, marzo 1974, 125).

10. «Più osservo la vita, più sono convinto che dobbiamo inculcare in voi giovani quanto sia orribile il peccato piuttosto che accontentarci di insegnarvi semplicemente la strada del pentimento. Spero che qualcuno vi avverta del buio dell'inferno che segue chi commette peccato» (*Youth and the Church* [1945], 90).

11. L'anziano Henry D. Taylor, che era un membro dei Settanta, citò il presidente Lee sull'importanza di studiare le Scritture: «Se non leggiamo le Scritture ogni giorno, la nostra testimonianza cresce meno e la nostra spiritualità non diventa più

profonda» (in Conference Report, ottobre 1976, 89; o *Ensign*, novembre 1976, 62).

12. «La vostra testimonianza è qualcosa che oggi avete, ma che non potete avere sempre. Una testimonianza è fuggevole come un raggio di luna; è fragile come un'orchidea; la dovete riconquistare ogni mattino della vostra vita» (*Insegnamenti dei Presidenti della Chiesa: Harold B. Lee*, 43).

13. «Tutto quello che insegnamo in questa Chiesa deve provenire dalle Scritture. Lo si deve trovare nelle Scritture. Dobbiamo scegliere i nostri testi dalle Scritture. Se vogliamo misurare la verità, dobbiamo farlo attingendo alle quattro opere canoniche, senza tener conto di chi le ha scritte. Se la verità non si trova nelle Scritture, possiamo ben presumere che si tratti di speculazione, di opinione personale degli uomini; e se contraddice il contenuto delle Scritture, non è verità. Questo è il metro da noi usato per misurare tutta la verità» («Using the Scriptures in Our Church Assignments», *Improvement Era*, gennaio 1969, 13).

14. «Oltre a quello che le Scritture ci hanno insegnato, abbiamo quello che i profeti oggi ci dicono, qua ed ora» (*Teachings of Harold B. Lee*, 471).

15. «Se volete sapere ciò che il Signore vuole che i Santi sappiano, se volete avere la Sua guida, le Sue direttive per i prossimi sei mesi, procuratevi una copia degli atti di questa conferenza e conoscerete la più recente parola del Signore per quanto concerne i Santi. Lo stesso possono fare tutti coloro che non sono dei nostri, ma che credono che ciò che è stato detto qui sia la volontà del Signore, la mente del Signore, la voce del Signore ed il potere di Dio per la salvezza (vedi DeA 68:4)» (*La Stella*, novembre 1979, 9).



16. «Voglio portare la mia sacra testimonianza che grazie alla mia conoscenza della divinità di quest'opera, io so che la nostra causa prevarrà. Anche se vi sono dei nemici all'interno e all'esterno della Chiesa che cercano di minarne l'influenza nel mondo, questa Chiesa trionferà e saprà resistere alla prova del tempo ed agli attacchi di tutti i nemici del Signore. So che il nostro Signore e Maestro, Gesù Cristo, è il capo di questa Chiesa; che Egli fa conoscere ogni giorno la Sua volontà non soltanto ai dirigenti della Chiesa, ma anche ai membri individuali, sempre che essi osservino i comandamenti di Dio» (*La Stella*, ottobre 1973, 427).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza di Harold B. Lee

Portavoce (par. 8) – Colui che parla in vece di qualcun'altro	Minare (par. 16) – Indebolire, distruggere
Attingere (par. 13) – Insegnare usando	Trionfare (par. 16) – Raggiungere la vittoria
Contraddire (par. 13) – Che si oppone, è contrario a	

Studiare la lettura



Mentre studi il «Presidente Harold B. Lee», svolgi l'attività A e l'attività B o C.

A Trova

- Rileggi il paragrafo 1 e cerca il consiglio che il presidente Harold B. Lee dette alla sua famiglia e ai membri della Chiesa che li avrebbe aiutati nei momenti difficili.
- Rileggi il paragrafo 4 e fai un elenco di quello che i Santi in Messico e nell'America Centrale vissero basandoti sui seguenti insegnamenti del presidente Lee:
 - «Rimanete fermi nella fede»
 - «Mettete in pratica il Vangelo»
- Immagina di essere un procuratore. Scrivi un breve paragrafo spiegando quello che diresti per difendere la fedeltà dei santi in Messico e nell'America Centrale.

B Aiuta un amico

Supponi di essere preoccupato per un amico le cui ultime decisioni sembrano portarlo verso pericoli nascosti. Rileggi i paragrafi da 7 a 10 e fai un elenco di quello che potresti dire per aiutarlo. Rispondi inoltre alle seguenti domande:

- Quali pericoli nascosti esistono che possono portarci a caricarci di pesanti fardelli? (Vedi par. 9–10).
- Che cosa aiutò il giovane Harold B. Lee a stare lontano dai pericoli nascosti? (Vedi par. 7).
- Cosa possiamo fare per avere la protezione e la sicurezza dello Spirito Santo? (Vedi par. 8).

C Fai un poster

Immagina di far parte di un comitato che organizza una conferenza della gioventù di palo o di distretto. Il tuo incarico è di far pubblicità al tema della conferenza. Rileggi i paragrafi da 11 a 15 e fai un poster che comprenda i seguenti punti:

- Un tema che il presidente Lee insegna in questi paragrafi.
- Una frase che il presidente Lee dice per riassumere il tema.
- Una o due immagini che rappresentano quello che il presidente Lee insegna per illustrare il tema.
- I modi in cui questo tema può aiutare i giovani a rafforzare la loro vita.

Presidente Spencer W. Kimball

«Allungate il passo»

Parlando del presidente Spencer W. Kimball, il presidente Gordon B. Hinckley, allora consigliere nella Prima Presidenza, disse: «Quale stupendo esempio egli è stato per tutti noi! Ha dato impeto a quest'opera in maniera straordinaria. L'intera Chiesa ha accelerato il suo ritmo e allungato il passo, in risposta al suo risuonante invito. Egli è stato un profeta per tutti noi, un profeta la cui visione e la cui rivelazione hanno illuminato i popoli di tutta la terra, a prescindere dalla nazionalità, colore della pelle o condizione sociale, offrendo liberalmente le ineguagliabili benedizioni del vangelo di Gesù Cristo a tutti coloro che sono disposti ad accettarlo» (La Stella, ottobre 1983, 6). Mentre rifletti sulla vita del presidente Kimball, metti in evidenza la sua «visione e rivelazione» che ancora oggi influenzano la Chiesa.

VITA (1895–1985)

- | | | |
|------------------|---|---|
| 1895 | Nasce a Salt Lake City il 28 marzo da Andrew e Olive Woolley Kimball |  |
| 1903 | (8 anni) viene battezzato da suo padre il giorno del suo compleanno | |
| 1906 | (11) muore sua madre | |
| 1914–1916 | (19–21) svolge una missione negli Stati Uniti centrali | |
| 1917 | (22) il giorno 16 novembre sposa Camilla Eyring | |
| 1943 | (48) ordinato Apostolo dal presidente Heber J. Grant | |
| 1946 | (51) gli viene affidato l'incarico di lavorare con gli Indiani d'America | |
| 1964–1967 | (69–72) supervisiona il lavoro missionario nel Sud America | |
| 1972 | (77) sostenuto Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli | |
| 1973 | (78) sostenuto Presidente della Chiesa dopo la morte del presidente Harold B. Lee | |
| 1985 | (90) muore a Salt Lake City il 5 novembre | |

PRESIDENZA (1973–1985)

- | | |
|------------------|--|
| 1974–1985 | Vengono dedicati ventuno templi sparsi per il mondo |
| 1976 | le rivelazioni date al profeta Joseph Smith e al presidente Joseph F. Smith vengono aggiunte alle Scritture (vedi DeA 137–138); viene riorganizzato il Primo Quorum dei Settanta |

- | | |
|-------------|---|
| 1978 | Riceve la rivelazione sul sacerdozio (vedi Dichiarazione Ufficiale 2) |
| 1979 | Dedica a Gerusalemme l'Orson Hyde Memorial Gardens; viene organizzato il millesimo palo della Chiesa; viene pubblicata la versione inglese della Bibbia di Re Giacomo con l'aggiunta di ulteriori scritture |
| 1982 | Viene aggiunto al Libro di Mormon il sottotitolo: «Un'altra testimonianza di Gesù Cristo» |
| 1984 | Vengono chiamate per la prima volta le Presidenze di Area; i membri della Chiesa sono 5.641.054 |

Vita del presidente Spencer W. Kimball

1. «Uomo familiare con il dolore e la sofferenza, Spencer W. Kimball, componente anziano dei Dodici, fu sostenuto come presidente della Chiesa dopo la morte del presidente Lee. La maggior parte delle sue corde vocali era stata rimossa a causa del cancro, ed egli parlava con una voce sommessa e profonda che i Santi degli Ultimi Giorni impararono ad amare. Noto per la sua umiltà, il suo impegno, la sua capacità di lavorare e il suo motto personale, «Fatelo», il presidente Kimball si dedicava al lavoro con tutte le sue forze.



2. Il presidente Kimball mostrò ai dirigenti «che la Chiesa non viveva completamente nella fedeltà che il Signore si aspetta dal Suo popolo e che, in un certo modo, ci eravamo adagiati in un atteggiamento di indulgenza e di soddisfazione per le cose così come erano. Fu in quella occasione che egli fece risuonare uno slogan oggi famoso: «Dobbiamo allungare il passo». Egli esortò i suoi ascoltatori ad approfondire il loro impegno nel diffondere il Vangelo tra le nazioni della terra. Egli chiese anche un consistente aumento del numero dei missionari che potevano lavorare nei loro paesi. Alla conclusione del sermone il presidente Ezra Taft Benson dichiarò: «In verità, c'è un profeta in Israele!» [vedi W. Grant Bangerter, in Conference Report, ottobre 1977, 38–39; o *Ensign*, novembre 1977, 26–27].

3. Sotto l'attiva direzione del presidente Kimball un numero di fedeli di gran lunga maggiore che in passato svolse missioni a tempo pieno, e la Chiesa fece un grande passo in avanti in tutto il mondo. Nell'agosto 1977 il presidente Kimball si recò a Varsavia, dove dedicò la terra di Polonia e impartì una benedizione sul suo popolo affinché il lavoro del Signore potesse progredire. Furono istituiti centri per l'addestramento dei missionari in Brasile, Cile, Messico, Nuova Zelanda e Giappone. Nel giugno 1978 annunciò una rivelazione di Dio che avrebbe avuto un immenso effetto sul lavoro missionario in tutto il mondo. Per molti anni il sacerdozio era stato negato a persone di discendenza africana, mentre ora il sacerdozio e le benedizioni del tempio sarebbero stati conferiti a tutti i membri maschi meritevoli ...

4. Per molti mesi, prima della rivelazione del giugno 1978, il presidente Kimball esaminò con i suoi consiglieri e i Dodici Apostoli la questione della negazione dell'autorità del sacerdozio a persone di discendenza africana. I dirigenti della Chiesa erano riluttanti ad aprire missioni nelle zone del mondo in cui non tutte le benedizioni del Vangelo potevano essere conferite ai membri della Chiesa meritevoli. A una conferenza di area tenuta in Sud Africa il presidente Kimball dichiarò: «Pregai con molto fervore. Sapevo che davanti a noi stava una cosa che era estremamente importante per molti dei figli di Dio. Sapevo che potevamo ricevere le rivelazioni del Signore soltanto se fossimo degni e pronti a riceverle e disposti ad accettarle e a metterle in pratica. Un giorno dopo l'altro salii da solo e con grande solennità e serietà nelle sale superiori del tempio, e là offrii la mia anima e i miei sforzi per mettere in pratica il programma. Volevo fare ciò che Egli voleva. Gli parlai e dissi: «Signore, voglio soltanto ciò che è giusto» [Teachings of Spencer W. Kimball, 451].

5. In una riunione speciale tenuta nel tempio con i suoi consiglieri e il Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Kimball chiese che tutti esprimessero liberamente il loro punto di vista sul conferimento del sacerdozio ai membri maschi di razza negra. Quindi essi prepararono attorno all'altare, con il presidente Kimball come voce. L'anziano Bruce R. McConkie, che era presente, in seguito disse: «In quell'occasione per le nostre richieste e per la nostra fede, e perché era arrivata l'ora, il Signore nella Sua provvidenza riversò lo Spirito Santo sulla Prima Presidenza e i Dodici in maniera miracolosa e meravigliosa, al di là di ogni esperienza che i presenti avessero mai fatto» [«All Are Alike unto God», Charge to Religious Educators, 2nd ed. (1981), 153]. Fu reso chiaro ai dirigenti della Chiesa che era venuto il momento in cui tutti gli uomini meritevoli potevano ricevere le complete benedizioni del sacerdozio.

6. La Prima Presidenza inviò una lettera in data 8 giugno 1978 ai dirigenti del sacerdozio per spiegare che il Signore aveva rivelato che tutti i membri maschi della Chiesa che ne fossero degni potevano «essere ordinati al sacerdozio senza alcuna considerazione di razza o colore». Il 30 settembre 1978 i santi riuniti per la conferenza generale votarono all'unanimità di sostenere l'azione dei loro dirigenti. Questa lettera si trova ora in Dottrina e Alleanze come Dichiarazione Ufficiale 2...

7. Durante l'amministrazione del presidente Kimball fu riorganizzato il Primo Quorum dei Settanta, fu adottato il programma unificato di tre ore delle riunioni domenicali e i templi furono costruiti a ritmo più rapido. Nel 1982 in tutto il mondo c'erano ventidue templi in progettazione o in costruzione, di gran lunga il numero più alto nella storia della Chiesa sino a quel tempo. Inoltre il presidente Kimball istituì un programma di viaggi molto impegnativo che lo portarono in molti paesi del mondo per tenervi conferenze di area. A queste riunioni egli ignorava le proprie necessità e programava ogni occasione possibile per incontrarsi con i santi, incoraggiarli e sostenerli.

8. In molti paesi i membri della Chiesa anelavano di ricevere le sacre ordinanze di salvezza offerte nei templi. Tra questi fedeli c'era un fratello svedese che aveva svolto molte missioni e fatto parte della presidenza della missione. Quando morì, egli lasciò una parte considerevole delle proprie sostanze al fondo per la costruzione di un tempio in Svezia, molto prima

che la Chiesa annunciassse che un tempio sarebbe stato costruito in quel paese. Quando il presidente Kimball annunciò la costruzione del tempio, il contributo versato da quell'uomo, grazie agli interessi accumulatisi nel frattempo, era diventato una grossa somma. Poco dopo la dedicazione del tempio questo fedele fratello, che aveva ricevuto l'investitura quando era ancora in vita, fu suggellato ai suoi genitori nello stesso tempio che il suo denaro aveva contribuito a costruire.



Durante l'amministrazione del presidente Kimball, i templi furono costruiti in numero crescente in tutto il mondo. Uno dei molti templi fu quello di Francoforte, in Germania, che ora porta benedizioni ai membri della Chiesa e ai loro antenati.

9. Un padre e una madre di Singapore decisero di portare i loro figli al tempio per essere suggellati e ricevere le benedizioni del tempio. Essi sacrificarono molte cose per reperire i fondi necessari, e finalmente furono in grado di compiere il viaggio per andare al tempio. Furono ospitati a casa del missionario che li aveva ammaestrati anni prima. Mentre erano in un negozio a fare le spese, la sorella perse di vista il marito e il missionario. Quando i due la ritrovarono, ella teneva in mano una bottiglia di shampoo e piangeva. Spiegò che uno dei sacrifici che aveva fatto per poter andare al tempio era quello di rinunciare allo shampoo, prodotto che non aveva usato per sette anni. I suoi sacrifici, anche se difficili da fare, ora sembravano piccoli, poiché ella sapeva che la sua famiglia era unita insieme per l'eternità dalle ordinanze della casa del Signore.

10. Un altro sviluppo importante durante l'amministrazione del presidente Kimball si ebbe nel 1979, quando la Chiesa pubblicò una nuova edizione in lingua inglese della Bibbia detta di re Giacomo. Il testo non aveva subito modifiche, ma erano state aggiunte le note a piè di pagina che confrontavano il contenuto della Bibbia con quello del Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo. Erano stati aggiunti anche un vasto indice analitico e un esauriente dizio-

nario biblico per facilitare lo studio delle Scritture ai lettori moderni. Questa edizione presentava nuove introduzioni a tutti i capitoli e anche alcuni brani della revisione ispirata della Bibbia fatta da Joseph Smith.

11. Nel 1981 furono pubblicate anche nuove edizioni del Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo. Queste Scritture comprendevano ora un nuovo sistema di note a piè di pagina, introduzioni per capitoli e sezioni, cartine e indice. Circa nello stesso tempo la Chiesa cominciò anche a dedicare maggiore attenzione alla traduzione delle Scritture degli ultimi giorni in molte altre lingue...



12. Un episodio che rappresenta bene la sua preoccupazione per tutte le persone si verificò in un affollato aeroporto dove una giovane madre, che aveva perduto la coincidenza a causa delle avverse condizioni meteorologiche, faceva la spola da una coda all'altra con la figlia di due anni, cercando di trovare un posto su un aereo che la portasse

a destinazione. Ella era incinta di due mesi, e per ordine del medico non poteva tenere in braccio la bambina, che era d'altra parte stanca e affamata. Nessuno si offriva di aiutarla, anche se molte erano le persone che facevano commenti negativi perché la bambina piangeva. La donna in seguito riferì:

13. «Un uomo venne verso di noi e con un sorriso gentile disse: «C'è qualcosa che posso fare per aiutarla?» Con un sospiro di sollievo accettai l'offerta. Egli prese in braccio la mia figliuola che piangeva sul freddo pavimento e la strinse a sé affettuosamente, dandole dei colpetti sulla schiena. Mi chiese se poteva darle un pezzo di gomma da masticare. Quando la bambina si fu calmata, tenendola in braccio, parlò gentilmente alle persone in coda davanti a me e spiegò che avevo bisogno del loro aiuto. Quelle persone sembrarono acconsentire, ed egli arrivò così quasi subito allo sportello e riuscì a farsi assegnare dall'impiegato un posto su un aereo che sarebbe partito dopo poco. Poi ci accompagnò a una panca, dove chiacchierammo per qualche minuto, sino a quando egli fu sicuro che tutto sarebbe andato bene. Poi andò per la sua strada. Circa una settimana dopo vidi un ritratto dell'Apostolo Spencer W. Kimball e riconobbi in lui lo sconosciuto che mi aveva aiutato all'aeroporto» [Spencer W. Kimball, ed. Edward L. Kimball e Andrew Kimball Jr. (1977), 334].

14. Alcuni mesi prima di morire il presidente Kimball fu afflitto da gravi problemi di salute, ma fu sempre un esempio di pazienza, tolleranza e diligenza di fronte alle prove della vita. Egli morì il 5 novembre 1985, dopo essere stato presidente della Chiesa per dodici anni» (Il nostro retaggio, 124-131).

Capire la lettura



Vita del presidente Spencer W. Kimball

Indulgere (par. 2) – Accettare le cose così come sono	Richieste (par. 5) – Suppliche
Attiva direzione (par. 3) – Guida energica	Provvidenza (par. 5) – Grande bontà
Conferito (par. 4) – Dato	Amministrazione (par. 7) – Presidenza
Fervore (par. 4) – Energia e desiderio	Anelato (par. 8) – Sofferto, molto desiderato
Solennità (par. 4) – Sobrietà	

Gli insegnamenti e la testimonianza di Spencer W. Kimball

15. «Ci viene posta anche la domanda: «Ogni giovane dovrebbe svolgere una missione?» La risposta della Chiesa è sì, e quella del Signore è sì. Ampliando ulteriormente questa risposta possiamo dire: Certamente ogni membro maschio della Chiesa dovrebbe svolgere una missione, come dovrebbe pagare la sua decima, partecipare alle riunioni, mantenere la sua vita pura e libera dalle brutture del mondo e prepararsi per un matrimonio celeste nel tempio del Signore» (La Stella, settembre 1974, 379).



16. «Sono convinto che ognuno di noi, a un certo punto della vita deve scoprire da sé le Scritture; non scoprirle soltanto una volta, ma riscoprirle ripetutamente» (La Stella, dicembre 1985, 3).

17. «Scopro che quando divento trascurato nei miei rapporti con la divinità, quando mi sembra che nessun orecchio divino stia ascoltando e nessuna voce divina stia parlando, sono io che sono lontano, molto lontano da Dio. Se mi immergo nelle Scritture, la distanza diminuisce e la spiritualità ritorna» (Liahona, aprile 2000, 17).

18. «Essendo umani vorremmo allontanare dalla nostra vita il dolore fisico e mentale e godere ininterrottamente di agi e di benessere; ma se chiudessimo la porta al dolore e ai disagi forse la chiuderemmo ai nostri più grandi amici e benefattori. La sofferenza può trasformare in santi coloro che imparano ad avere pazienza, a sopportare, a dominare se stessi» (La Stella, gennaio 1988, 54).

19. «Dio è cosciente di noi, veglia su di noi, ma di solito soddisfa le nostre esigenze mediante un'altra persona. Pertanto, è necessario che in questo regno noi serviamo gli uni gli altri» (La Stella, dicembre 1976, 1).

20. L'anziano Gordon B. Hinckley, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, parlò di una volta in cui cercò di far riposare il presidente Kimball. Il presidente Kimball gli disse: «La mia vita è come le mie scarpe: da consumare nel servizio» («He Is at Peace,» Ensign, dicembre 1985, 41).

21. «La domenica è un giorno santo in cui bisogna fare cose degne. L'astinenza dal lavoro e dalla ricreazione è importante, ma non sufficiente. La domenica richiede pensieri e azioni costruttivi; e se una persona ozia semplicemente tutto il giorno, viola il proposito della domenica. Per osservare debitamente la domenica, ci si deve inginocchiare in preghiera, preparare le lezioni, studiare il Vangelo, meditare, far visita agli ammalati e a coloro che ne hanno necessità, dormire, leggere buoni libri e partecipare a tutte le riunioni di quel giorno come ci è stato comandato. Mancare di fare queste cose giuste è una trasgressione che appartiene alla categoria delle omissioni» (*Il miracolo del perdono*, 94).

22. «Alla testimonianza di questi grandi uomini e apostoli dell'antichità – nostri fratelli nel ministero dello stesso Maestro – aggiungo la mia propria testimonianza. Io so che Gesù Cristo è il Figlio del Dio vivente e che fu crocifisso per i peccati del mondo.



23. Egli è mio amico, mio Salvatore, mio Signore, mio Dio.

24. Prego con tutto il cuore che i Santi possano osservare i Suoi comandamenti, avere il Suo Spirito e ottenere un'eredità eterna con Lui nella gloria celeste» (*La Stella*, aprile 1979, 140).



25. «Io so che Dio vive. Io so che Gesù Cristo vive», disse John Taylor, mio predecessore, «poiché io l'ho visto». Vi porto questa testimonianza, miei cari fratelli, nel nome di Gesù Cristo. Amen» (*La Stella*, ottobre 1978, 87).

Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza di Spencer W. Kimball

Benefattori (par. 18) – Coloro che ci aiutano

Astenersi da (par. 21) – Non fare, evitare

Eredità (par. 24) – Ricompensa

Studiare la lettura



Svolgi l'attività A e due delle altre attività (B–D) mentre studi il «Presidente Spencer W. Kimball».

A Fai un elenco

1. Leggi i paragrafi 1 e 2 e trova due dei motti usati dal presidente Kimball.
2. Rileggi i paragrafi da 7 a 9 e fai un elenco degli esempi di come il presidente Kimball e altri Santi hanno messo in pratica questi motti.
3. Leggi i paragrafi 15 e 21 ed elenca i modi in cui il presidente Kimball ha insegnato ai Santi a mettere in pratica questi slogan.
4. Scrivi le cose che tu puoi fare per mettere in pratica nella tua vita questi slogan.

B Scrivi un articolo di giornale

Immagina di essere un giornalista per un quotidiano del luogo. Rileggi i paragrafi 10, 11, 16 e 17 immaginando di stare intervistando il presidente Kimball e scrivi un articolo che parli della nuova edizione delle Scritture dei Santi degli Ultimi Giorni. Rispondi alle seguenti domande come se fossero parte dell'intervista:



1. «Perché le Scritture sono così importanti per lei?»
2. «Quale caratteristica tipica offre la nuova edizione delle Scritture dei Santi degli Ultimi Giorni ai vostri membri?»
3. «In che modo le Scritture dei Santi degli Ultimi Giorni possono aiutare i fedeli?»

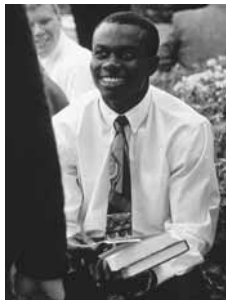
C Fai un disegno

1. Leggi il paragrafo 20. A cosa paragona il presidente Kimball la sua vita?
2. Fai un disegno che rappresenti la dichiarazione del presidente Kimball sulla sua vita dedicata a servire.
3. Rileggi i paragrafi da 12 a 14 e scrivi in poche righe gli insegnamenti sul servizio del presidente Kimball.

D Spiega con parole tue

1. Rileggi i paragrafi da 22 a 24 e scrivi in un quaderno la frase che descrive quello che Gesù Cristo rappresenta per il presidente Kimball.
2. Pensa ad alcuni episodi della tua vita e scrivi il riferimento scritturale che spiega quello che Gesù Cristo è per te in ognuno dei seguenti casi:

- a. Amico
- b. Salvatore
- c. Signore
- d. Dio



Uno dei principi che mette i Santi degli Ultimi Giorni in una posizione diversa da qualsiasi altra religione è che noi crediamo nella rivelazione moderna. Senza di essa cosa sapremmo della Divinità? Come potremmo sapere chi doveva essere il presidente della Chiesa o il vescovo del rione? Come insegnò

il profeta Giacobbe nel Libro di Mormon: «... nessuno conosce le sue vie salvo che ciò gli sia rivelato; pertanto, fratelli, non disprezzate le rivelazioni di Dio» (Giacobbe 4:8). Mentre studi la Dichiarazione Ufficiale 2, medita sulla grande benedizione che questa rivelazione importante è per i membri della Chiesa in tutto il mondo.

Capire le Scritture

Dichiarazione Ufficiale 2

- | | |
|--|---|
| <p>Informare (par. 2) – Dire, avvisare</p> <p>Lunga meditazione (par. 2) – Un lungo periodo di seria riflessione</p> <p>Unanimità (par. 2) – Accordo comune (di tutti)</p> <p>In seguito (par. 2) – Più tardi</p> <p>Ampliamento (par. 4) – Crescita, espansione</p> <p>Estendere (par. 4) – Offrire a tutti</p> | <p>Predecessore (par. 5) – Che ha servito prima</p> <p>Supplicare (par. 5) – Pregare con fervore</p> <p>Assicurarsi (par. 6) – Essere certi</p> <p>Dare ascolto (par. 7) – Ascoltare e obbedire</p> <p>Assemblea costituente (par. 8) – Raduno di Santi a una conferenza generale della Chiesa</p> |
|--|---|

Dichiarazione Ufficiale 2 (par. 8) – «La parola e la volontà del Signore»



Il Signore ha rivelato tramite il profeta Joseph Smith che le parole pronunciate da coloro che sono stati sostenuti come profeti, veggenti e rivelatori «quando sospinti dallo Spirito Santo sarà Scrittura, sarà la volontà del Signore, sarà la mente del Signore, sarà la parola del Signore, sarà la voce del Signore ed il potere di Dio per la salvezza»

(DeA 68:4). In un'altra occasione, il Signore ha promesso ai membri della Chiesa che se obbediscono al consiglio ispirato dei profeti «le porte dell'inferno non prevarranno contro di voi; sì, e il Signore Iddio disperderà i poteri delle tenebre dinanzi a voi e farà sì che i cieli siano scossi per il vostro bene» (DeA 21:6).

Studiare le Scritture

Mentre studi la Dichiarazione Ufficiale 2, svolgi l'attività A.

A **Scrivi una lettera all'editore**

L'anziano David B. Haight, un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse che subito dopo che l'annuncio riguardante il sacerdozio fu dato alla stampa, egli si trovava all'aeroporto di Chicago, nell'Illinois: «... notai sul banco del chiosco dei giornali il quotidiano *Chicago Tribune*. Il titolo di centro diceva: «I Mormoni danno il sacerdozio ai neri». Il sottotitolo diceva: «Il presidente Kimball asserisce di aver avuto una rivelazione». Acquistai una copia del giornale. Continuavo a guardare una parola di quel sottotitolo: *asserisce*. Mi sembrava che s'illuminasse di rosso a intermittenza davanti ai miei occhi. Mentre mi avviavo verso il mio aereo pensai: «*Eccomi qui a Chicago, in questo grande aeroporto. Eppure sono stato testimone di questa rivelazione. Ero presente. Ne ero testimone. Sentivo l'influenza celeste. Facevo parte di essa*...». Il direttore di quel giornale non si era reso conto della verità di quella rivelazione... Né egli, né lo stampatore, né l'uomo che aveva inchiostroato i rulli, né quello che aveva distribuito i giornali sapevano che quella era veramente una rivelazione di Dio. Essi non sapevano ciò che io conoscevo perché ne ero stato testimone» (*La Stella*, luglio 1996, 25).

Immagina di vivere a Chicago, nell'Illinois, nel mese di giugno 1978, e di leggere il titolo di giornale a cui si riferisce l'anziano Haight. Rileggi i paragrafi da 3 a 6 di «Vita del presidente Spencer W. Kimball» (pag. 211) e i paragrafi da 3 a 8 della Dichiarazione Ufficiale 2. Poi scrivi una lettera all'editore del *Chicago Tribune*, facendo notare e spiegando le ragioni del perché tu credi che la rivelazione è molto di più di una semplice «asserzione».

Presidente Ezra Taft Benson

Inondiamo la terra
col Libro di Mormon

Dopo aver finito la sua ricerca ella disse: «Ricerare accuratamente, perfino indagare sulla vita di un profeta, è un'esperienza che rende umili. Un biografo vede così tanto – il buono e il cattivo; le sconfitte e le vittorie; le gioie e i dolori. Il biografo ha la delicata responsabilità di analizzare mettendo nella giusta prospettiva la vita di una persona, traendo le conclusioni riguardo ai suoi contributi, i suoi sogni ed aspirazioni, le sue motivazioni, e così via. Fin dall'inizio rispettavo presidente Benson in qualità di uomo con una chiamata divina. Ma più io ricercavo e leggevo e riflettevo, più arrivavo a capire quanto Ezra Taft Benson sia veramente straordinario». Sorella Dew afferma anche che una delle molte cose imparate dalla ricerca è stata «che Ezra Taft Benson, come il suo predecessore, è veramente un profeta di Dio» (Ezra Taft Benson: A Biography [1987], xi).

VITA (1899–1994)

- 1899** Nasce il 4 agosto a Whitney, nell'Idaho, da George T. e Sarah Dunkley Benson
- 1907** (8 anni) viene battezzato nel giorno del suo compleanno nel canale Logan, nell'Idaho
- 1921–1923** (21–24) svolge una missione in Gran Bretagna
- 1926** (27) sposa Flora Smith Amussen il 10 settembre; lei muore nel 1992
- 1943** (44) ordinato Apostolo dal Presidente Heber J. Grant
- 1946** (46) inizia il suo servizio come presidente della Missione Europea. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, aiuta i membri della Chiesa bisognosi nell'Europa devastata dalla guerra
- 1952–1960** (53–61) Segretario dell'Agricoltura degli Stati Uniti
- 1964–1965** (64–66) presidente della Missione Europea
- 1973** (74) sostenuto presidente del Quorum dei Dodici Apostoli
- 1985** (86) sostenuto presidente della Chiesa, dopo la morte del presidente Spencer W. Kimball
- 1994** (94) muore il 30 maggio a Salt Lake City

PRESIDENZA (1985–1994)

- 1985–1993** Dedicati nove templi nel mondo



1990–1992 Create missioni in Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Russia, Ucraina e Berlino Est, nella Repubblica Democratica Tedesca (tutte zone nelle quali i governi non avevano permesso in precedenza il lavoro missionario); le terre di Armenia, Uganda, Kenya, Zimbabwe, Ucraina, Zambia, Botswana, Namibia e Congo vengono dedicate per la predicazione del Vangelo

1992 Viene organizzato il 1.900mo palo

1994 I membri della Chiesa sono 9.024.368

La vita del presidente Ezra Taft Benson

1. «Ezra Taft Benson divenne presidente della Chiesa dopo la morte del presidente W. Kimball. Sin dagli inizi della sua amministrazione egli sottolineò la grande importanza di leggere e studiare il Libro di Mormon. Egli portò testimonianza che «il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo», e ribadì la dichiarazione fatta da Joseph Smith che questo libro è la «chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» [A Witness and a Warning (1988), 3, 21; vedere anche History of the Church, 4:461].

2. Nella conferenza generale di aprile 1986, il presidente Benson dichiarò: «Il Signore ispirò il Suo servo Lorenzo Snow a sottolineare il principio della decima per redimere la Chiesa dalla schiavitù economica ... Oggi il Signore ha rivelato che è necessario sottolineare nuovamente l'importanza del Libro di Mormon ... Vi prometto che d'ora innanzi, se noi ci nutriremo ogni giorno delle sue pagine e se osserveremo i suoi precetti, Dio riverserà su di noi, su ogni figlio di Sion e della Chiesa, le Sue benedizioni in misura sinora sconosciuta [in Conference Report, aprile 1986, 100; o Ensign, maggio 1986, 78]. Milioni di persone in tutto il mondo accettarono questa sfida e ricevettero la benedizione promessa.



3. Un altro tema principale del suo ministero era la necessità di evitare l'orgoglio. Nella conferenza generale di aprile 1989 egli esortò i membri della Chiesa a «purificarsi interiormente evitando l'orgoglio» che, egli dichiarò, era stata la causa della distruzione della nazione nefita. Egli ricordò ai fedeli che «l'antidoto contro l'orgoglio è l'umiltà, la mansuetudine, la sottomissione»



4. Quando faceva parte del Quorum dei Dodici, Ezra Taft Benson ebbe una straordinaria occasione di dare l'esempio nel mettere in pratica il Vangelo. Nel 1952, con l'incoraggia-

mento del presidente David O. McKay, egli accettò la nomina a ministro dell'agricoltura nel gabinetto di Dwight D. Eisenhower, presidente degli Stati Uniti. Quella fu l'unica occasione nella storia della Chiesa in cui un membro del Quorum dei Dodici fece parte del gabinetto di un presidente degli Stati Uniti. Durante i suoi otto anni di servizio egli si meritò un profondo rispetto, sia in patria che all'estero, per la sua integrità e per la sua capacità di guidare e attuare le linee di condotta del governo degli Stati Uniti riguardo all'agricoltura. Egli venne a contatto con i capi delle nazioni e aprì le porte ai rappresentanti della Chiesa in tutto il mondo.

5. Sotto la guida del presidente Benson la Chiesa fece importanti progressi in tutto il mondo. Il 28 agosto 1987 egli dedicò il Tempio di Francoforte nella Repubblica Federale di Germania, privilegio molto significativo per lui poiché, quando era presidente della Missione Europea dal 1964 al 1965, era vissuto a Francoforte.

6. Il Tempio di Freiberg, nella Repubblica Democratica Tedesca, fu dedicato il 29 giugno 1985. Questa dedicazione seguì a numerosi miracoli che avevano reso possibile la costruzione di questo tempio. In occasione della sua prima visita nella Repubblica Democratica Tedesca, nel 1968, l'anziano Thomas S. Monson, componente del Quorum dei Dodici, aveva fatto ai santi questa promessa: «Se rimarrete leali e fedeli ai comandamenti di Dio, ogni benedizione di cui godono i membri della Chiesa degli altri paesi vi sarà donata». Nel 1975, mentre svolgeva un incarico nello stesso paese, l'anziano Monson sentì l'impulso dello Spirito di dedicare quel paese al Signore, dicendo: «Padre, fa che questo sia l'inizio di un nuovo giorno per i membri della Tua Chiesa in questo paese». Egli chiese che lo «struggente desiderio di ottenere le benedizioni del tempio» dei santi potesse essere esaudito. La sua ispirata promessa e preghiera profetica di dedicazione si realizzarono.

7. L'ultimo giorno di marzo del 1989 ai missionari della Chiesa fu consentito di entrare nella Repubblica Democratica Tedesca. Il 9 novembre 1989 la fede e le preghiere di molti santi furono esaudite quando caddero le barriere tra l'Europa orientale e l'Europa occidentale, avvenimento che portò a un aumento del numero dei battesimi di convertiti e alla costruzione di numerosi edifici della Chiesa. Un convertito venne a conoscere la Chiesa quando intervenne a un ricevimento della nuova cappella di Desdra appena completata, l'1 maggio 1990. Meno di una settimana dopo fu battezzato dopo aver ascoltato le lezioni missionarie, letto per due volte il Libro di Mormon dalla prima all'ultima pagina e acquisito una forte testimonianza della veridicità del Vangelo [vedi Garold e Norma Davis, «The Wall Comes Down», *Ensign*, giugno 1991, 33].

8. Il 24 giugno 1991, in occasione di un banchetto dopo un concerto del Coro del Tabernacolo Mormone tenuto a Mosca, il vice-presidente dell'Unione Sovietica annunciò che la Chiesa era stata ufficialmente riconosciuta nel suo paese. Questo riconoscimento consentiva alla Chiesa di istituire congregazioni in tutta quella grande repubblica. Durante gli anni '90, numerose repubbliche dell'ex Unione Sovietica e paesi dell'Europa centrale e orientale furono dedicati alla predicazione del Vangelo, fra questi Albania, Armenia, Bielorussia, Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Romania, Russia e Ucraina. La Chiesa ha preso in affitto o sta costruendo edifici in ognuno di questi paesi, e molte persone ricevono una testimonianza della veridicità del Vangelo. Alla dedicazione della prima casa di riunione dei Santi degli Ultimi Giorni in Polonia dopo la seconda guerra mondiale, l'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici pregò perché quell'edificio potesse diventare «un rifugio di pace per le anime turbate e un luogo di speranza per coloro che hanno fame e sete di giustizia» (*Church News*, 29 giugno 1991, 12). Quella invocazione si sta adempiendo per i santi di molti paesi che hanno trovato la pace e la gioia del Vangelo.



Durante l'amministrazione del presidente Benson, i dirigenti della Chiesa dedicarono diversi paesi alla predicazione del Vangelo.

9. «Quale conseguenza dello straordinario aumento dei membri della Chiesa e del risalto dato dal presidente Benson al lavoro missionario, alla fine della sua amministrazione quasi quarantottomila missionari erano al lavoro in duecentonovantacinque missioni della Chiesa.

10. Sempre durante la sua amministrazione il programma di benessere della Chiesa continuò a fornire in misura sempre maggiore aiuti umanitari ai membri di altre religioni sparsi in tutto il mondo. Questo aiuto viene fornito per alleviare le sofferenze e per incoraggiare l'autosufficienza a lungo termine. Grandi quantità di cibo, indumenti, medicinali, coperte, denaro contante e altri oggetti vengono distribuiti ai bisognosi e vengono iniziati progetti a lungo termine nel campo della medicina, dell'istruzione e in altre attività. Questo servizio di carità va a beneficio di migliaia di persone di molte parti del mondo.

11. Afflitto dalle infermità dell'età avanzata e dalla perdita dell'amata moglie Flora, il presidente Benson morì il 30 maggio 1994 all'età di novantaquattro anni, dopo aver portato coraggiosamente a termine la sua missione di profeta del Signore. Gli succedette Howard W. Hunter, che a quel tempo era presidente del Quorum dei Dodici.»

Capire la lettura



Vita del presidente Ezra Taft Benson

Precetti (par. 1) – Insegnamenti, comandamenti

Schiavitù economica (par. 2) – Debiti

Nutrirsi (par. 2) – Studiare (espressione usata per indicare che dobbiamo studiare il Libro di Mormon ogni giorno)

Purificarsi interiormente (par. 3) – Rendere puri i propri pensieri, azioni, intenti e desideri

Antidoto (par. 3) – Rimedio, cura

Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Ezra Taft Benson



12. «Salvo che noi leggiamo il Libro di Mormon e prestiamo cura ai suoi insegnamenti, il Signore ha stabilito nella sezione 84 di Dottrine e Alleanze che tutta la Chiesa è sotto condanna: «E questa condanna resta sui figlioli di Sion, sì, su tutti» (DeA 84:56).

Il Signore continua: «Ed essi rimarranno sotto questa condanna finché non si pentiranno e non ricorderanno la nuova alleanza, sì, il Libro di Mormon e i comandamenti precedenti che ho dato loro, non solo per dire, ma per fare, secondo ciò che ho scritto» (DeA 84:57).

13. Quindi dobbiamo usare molto di più il Libro di Mormon, non solo per *parlarne*, ma anche per *fare*. Perché? È il Signore stesso a fornirci la risposta: «Affinché possano produrre frutti che convengano al regno del loro Padre; altrimenti li attende un flagello e un giudizio che sarà riversato sui figlioli di Sion» (DeA 84:58). Noi abbiamo sentito questo flagello e questo giudizio» (La Stella, luglio 1986, 5).

14. Il Libro di Mormon non si limita ad insegnarci la verità, sebbene lo faccia efficacemente. Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella nostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Avrete la forza di resistere alla tentazione, grazie ad esso troverete la forza che vi permetterà di evitare gli inganni, troverete la forza di rimanere sulla via stretta e angusta. Le Scritture sono chiamate «parole di vita» (vedere DeA 84:85), e niente è più vero di questo riguardo al Libro di Mormon. Quando voi cominciate a nutrirvi delle sue parole, troverete vita in grande abbondanza ...

15. Fratelli e sorelle, vi imploro con tutto il cuore di meditare solennemente sull'importanza che il Libro di Mormon riveste per voi personalmente e per la Chiesa nel suo insieme.

16. Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza con potere e chiarezza della Sua esistenza. A differenza della Bibbia, che è passata attraverso generazioni di copisti, traduttori e religiosi corrotti che ne alterarono il testo, il Libro di Mormon è passato dall'autore al lettore attraverso una sola ispirata traduzione. Pertanto la sua testimonianza del maestro è chiara, non diluita e piena di forza. Ma il Libro di Mormon fa molto di più. Una gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua vita perfetta e la realtà della Sua gloriosa risurrezione. Il Libro di Mormon proclama con parole chiare ed efficaci la verità di tutti questi avvenimenti. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell'Espiazione. In verità questo libro divinamente ispirato è una chiave di volta nel portare testimonianza al mondo che Gesù è il Cristo (vedi il frontespizio)» (La Stella, gennaio 1987, 4).

17. «Spesso dedichiamo grandi sforzi per cercare di accrescere i livelli di attività nei nostri pali. Operiamo diligentemente per aumentare la percentuale di coloro che partecipano alle riunioni sacramentali. Ci sforziamo di ottenere una percentuale più alta di giovani che vanno in missione. Ci sforziamo per aumentare il numero di coloro che si sposano nel tempio. Tutti questi sono sforzi lodevoli e importanti per il progresso del Regno. Ma quando i singoli membri e le famiglie si immergono nelle Scritture regolarmente e coerentemente, questi altri aspetti della nostra attività si realizzeranno autonomamente. Le testimonianze cresceranno, gli impegni saranno rafforzati. Le famiglie saranno fortificate e la rivelazione personale scorrerà in abbondanza («Il Potere della parola», La Stella, luglio 1986, 81).

18. «Non potete fare male e sentirvi bene. È impossibile!» (vedere *Per la Forza della Gioventù*, 4).



19. «Negli scritti secolari o sacri non esiste parola più sacra di *madre*. Non esiste lavoro più nobile di quello di una buona madre timorosa di Dio ...

20. Nella famiglia eterna, Dio ha stabilito che i padri presiedono nella casa. I padri provvedono, amano, insegnano, e dirigono.

21. Ma anche il ruolo di una madre è ordinato da Dio. Le madri concepiscono, sostengono, nutrono, amano ed educano. Così attestano le rivelazioni.»



22. «L'orgoglio è il peccato universale, il grande vizio ...

23. L'antidoto contro l'orgoglio è l'umiltà, la mansuetudine, la sottomissione (vedi Alma 7:23) ...

24. Dio vuole un popolo umile. Possiamo scegliere se vogliamo essere

umili o se vogliamo essere obbligati a farlo. Alma disse: «Benedetti sono coloro che si umiliano senza esservi costretti» (Alma 32:16).

25. Decidiamo di essere umili!

26. Possiamo decidere di umiliarci superando ogni sentimento di odio verso i nostri fratelli e sorelle, stimandoli come noi stessi, innalzandoli dove siamo noi o più in alto di noi (vedi DeA 38:24; 81:5; 84:106).

27. Possiamo decidere di umiliarci accettando i consigli e i rimproveri (vedi Giacobbe 4:10; Helaman 15:3; DeA 63:55; 101:4-5; 108:1; 124:61,84; 136:31; Proverbi 9:8).

28. Possiamo decidere di umiliarci perdonando coloro che ci hanno offeso (vedi 3 Nefi 13:11, 14; DeA 64:10).

29. Possiamo decidere di umiliarci servendo il prossimo (vedi Mosia 2:16-17).

30. Possiamo decidere di umiliarci andando in missione e predicando il messaggio che può rendere umili gli altri (vedi Alma 4:19; 31:5; 48:20).

31. Possiamo decidere di umiliarci andando più spesso al tempio.

32. Possiamo decidere di umiliarci confessando ed abbandonando i nostri peccati e nascendo da Dio (vedi DeA 58:43; Mosia 27:25-26; Alma 5:7-14,49).

33. Possiamo decidere di umiliarci amando Dio, sottomettendo la nostra volontà alla Sua e mettendoLo al primo posto nella vita (vedi Moroni 10:32; Nefi 11:11; 13:33).

34. Decidiamo di essere umili! Possiamo farlo. So che possiamo farlo» (*La Stella*, luglio 1989, 5)

35. «In questo lavoro è lo Spirito che conta; qualunque sia il nostro incarico, so che dobbiamo confidare nello Spirito. Sforziamoci di sentire questo spirito e di essere membri fedeli della Chiesa» (*La Stella*, luglio 1986, 77).

36. «Non c'è niente di più importante dello Spirito in questo lavoro» (*La Stella*, gennaio 1987, 47).

37. «Porto testimonianza che tra non molti anni la terra sarà purificata (vedi DeA 76:41). Gesù il Cristo verrà di nuovo, questa volta in potere e grande gloria, per sconfiggere i Suoi nemici e per governare e regnare sulla terra (vedi DeA 43:26-33). Al tempo stabilito tutti gli uomini otterranno la resurrezione e poi si presenteranno al Maestro per il giudizio finale (vedi 2 Nefi 9:15, 41). Dio ricompenserà ognuno secondo le azioni compiute nella carne (vedi Alma 5:15)» (*La Stella*, gennaio 1989, 75).



Studiare la lettura



Mentre studi «Presidente Ezra Taft Benson», svolgi l'attività A o B.

A Fai un Collage

Dopo la lettura dei paragrafi da 1 a 10 disegna o trova delle fotografie nelle riviste o nei giornali che tu pensi possano rappresentare il tipo di situazioni che c'erano durante la vita del presidente Benson. Contrassegna ogni fotografia e incollale assieme come un collage nel tuo quaderno o a parte in un cartoncino.



B Esercizio di abbinamento

1. Scrivi i seguenti riferimenti scritturali in una colonna nel tuo quaderno:
 - a. Alma 31:5
 - b. Alma 41:10
 - c. Dottrina e Alleanze 42:13-14
 - d. Dottrina e Alleanze 84:54-57
 - e. 3 Nefi 27:5-8
 - f. Isaia 64:1-3
 - g. Alma 5:22-23
 - h. Alma 56:47-48
2. A fianco di ogni riferimento, scrivi il numero del paragrafo che tu ritieni che si abbini ad ogni versetto, dal paragrafo 12 al 37. Si possono scrivere più paragrafi.
3. Scegli uno degli insegnamenti del presidente Benson che ti colpisce di più e spiega che cosa significa per te.

Presidente Howard W. Hunter

Un uomo pieno di amore cristiano

Il presidente Howard W. Hunter ha insegnato: «Vi prego di ricordare questa cosa. Se la nostra vita e la nostra fede sono incentrate su Gesù Cristo e sul Suo vangelo restaurato, nulla potrà andare sempre male» (La Stella, luglio 2000, 73). Il presidente Hunter non insegnò soltanto questo principio ma lo visse. L'anziano James E. Faust, che allora era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Forse la cosa più straordinaria che è successa durante il suo breve periodo quale presidente della Chiesa è stata che i membri della Chiesa in tutto il mondo si sono sentiti particolarmente vicini a lui quale loro profeta, veggente e rivelatore. Essi hanno visto in lui gli attributi del Salvatore stesso. Essi hanno risposto meravigliosamente ai suoi messaggi profetici di rendere la nostra vita più simile a Cristo e di fare dei nostri templi il centro del nostro culto» («Howard W. Hunter: Man of God», Ensign, aprile 1995, 26).

Un esempio della sua natura cristiana è stato illustrato dall'anziano Neal A. Maxwell, un membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Egli disse che il presidente Hunter «è un uomo mite. Una volta, nella sua giovinezza, rifiutò un impiego, di cui pure aveva bisogno, perché avrebbe comportato il licenziamento di un'altra persona. Egli è la stessa persona tanto umile che, quando mi svegliai dopo un lungo e faticoso giorno trascorso insieme a lui durante una missione in Egitto, sorpresi a lucidarmi silenziosamente le scarpe, compito che aveva sperato di portare a termine senza farsi vedere» (La Stella, settembre 1994, 13).

VITA (1907-1995)

- 1907** Nasce il 14 novembre a Boise, in Idaho, da John William e Nellie Marie Rasmussen Hunter
- 1919** (12 anni) battezzato il 4 aprile (aspettava il permesso del padre); ordinato diacono dal suo vescovo il 21 giugno
- 1931** (23) sposa Clara May Jeffs il 10 giugno
- 1950** (42) presidente del comitato che iniziò il seminario mattutino in California



- 1959** (51) ordinato Apostolo dal presidente David O. McKay
- 1964-1972** (56-64) presidente della Società Genealogica della Chiesa
- 1970-1972** (62-64) Storico della Chiesa
- 1975-1993** (67-85) ha fatto diversi viaggi in Israele e dedicato il Centro della BYU di Gerusalemme
- 1983** (75) muore la sua prima moglie
- 1988** (80) sostenuto presidente del Quorum dei Dodici Apostoli
- 1990** (82) sposa Inis Bernice Egan il 12 aprile
- 1994** (86) sostenuto presidente della Chiesa
- 1995** (87) muore il 3 marzo a Salt Lake City; è stato presidente della Chiesa nove mesi

PRESIDENZA (1994-1995)

- 1994** Dedicazione del Tempio di Orlando, in Florida, e organizzazione del 2.000mo palo
- 1995** Dedicazione del Tempio di Bountiful, nell'Utah; i membri della Chiesa sono 9.338.859

La vita del presidente Howard W. Hunter

1. «Nella prima conferenza stampa tenuta il 6 giugno 1994 il presidente Howard W. Hunter indicò alcuni temi più importanti della sua amministrazione. Egli dichiarò: «Invito tutti i membri della Chiesa a vivere dedicando sempre maggiore attenzione alla vita e all'esempio del Signore Gesù Cristo, e in particolare all'amore, alla speranza e alla compassione che Egli dimostrava di possedere.
2. Prego che sapremo trattarci gli uni gli altri con maggiore bontà, maggiore cortesia, pazienza e disponibilità a perdonare».
3. Egli chiese anche ai membri della Chiesa di «fare in modo che il tempio del Signore diventi il grande simbolo della loro appartenenza alla Chiesa e il luogo supremo delle loro alleanze più sacre. È mio profondo desiderio far sì che ogni membro della Chiesa sia degno di andare al tempio». Molte migliaia di membri della Chiesa accolsero questi messaggi e per la loro diligenza videro crescere grandemente la loro spiritualità.



4. Il presidente Hunter aveva una mente acuta, che fu di grande aiuto alla Chiesa. Verso la fine degli anni '70 ricevette un incarico che richiedeva tutte le sue capacità. Svolse un ruolo importante nei negoziati per l'acquisizione del terreno e nella direzione della costruzione di un grande edificio della Chiesa in Terra Santa: il Centro di studi orientali dell'Università Brigham Young a Gerusalemme. Questo centro è situato sul monte Scoups, prolungamento del monte degli Ulivi. Ospita le residenze e le attività accademiche dei ricercatori che fanno studi approfonditi su questo paese eletto, il suo popolo (sia i Giudei che gli Arabi) e i luoghi in cui vissero Gesù e i Suoi antichi profeti. Questo centro è

stato di valido aiuto a coloro che vi hanno studiato, e la sua bellezza ha ispirato molte persone che vi hanno soggiornato ...



Il Centro della BYU di Gerusalemme

5. Durante la sua vita il presidente Hunter dovette affrontare molte avversità. Con fede e coraggio egli affrontò gravi e dolorosi problemi di salute, la grave malattia cronica e la morte della prima moglie e altre difficoltà. Nonostante questi ostacoli egli serviva attivamente il Signore, viaggiando in lungo e in largo e lavorando duramente nell'amministrare gli affari della Chiesa. Il suo esempio era coerente con il suo messaggio: «Se avete delle difficoltà a causa di figli che sbagliano, se soffrite a causa di rovesci finanziari, di tensioni emotive che minacciano la vostra famiglia e la vostra felicità, se dovete affrontare la morte o la perdita della salute, possa la pace riempirvi l'animo. Non saremo tentati al di là della nostra capacità di resistere. Le nostre perdite e le delusioni sono la via stretta e angusta che conduce a Lui» (*La Stella*, gennaio 1988, 55).

6. L'11 dicembre 1994 il presidente Hunter presiedette a Città del Messico alla creazione del 2000mo palo della Chiesa, importante pietra miliare nella sua storia. Egli disse alle persone presenti in quella occasione: «Tramite i Suoi servi il Signore ha fatto avverare questo miracolo. Questo lavoro continuerà a procedere con forza e vitalità. Le promesse fatte a Padre Lehi e ai suoi figli riguardo ai loro posteri si sono adempiute e continuano a adempiersi nel Messico». Durante il periodo in cui il presidente Hunter era stato Autorità generale, la Chiesa nell'America Latina era cresciuta in modo straordinario. Al tempo in cui egli diventò presidente della Chiesa, soltanto nelle nazioni del Messico, Brasile e Cile c'erano più di 1,5 milioni di Santi degli Ultimi Giorni, più di quanti ne vivevano a quel tempo nell'Utah.

7. Anche se il presidente Hunter è stato presidente della Chiesa per soli nove mesi ha avuto una possente influenza sui santi, che lo ricordano per la sua compassione, tolleranza e profondo esempio di vita cristiana.»

8. L'anziano James E. Faust, allora un membro del Quorum dei Dodici Apostoli, condivise il seguente racconto di quando il presidente Hunter era giovane: «Proprio questa sorella, Dorothy Hunter Rasmussen, ... ricorda un commovente episodio avvenuto quando ancora erano bambini. «Howard voleva sempre fare il bene e comportarsi da bravo bambino. Era un fratello meraviglioso e mi proteggeva continuamente. Era anche buono con nostra madre e nostro padre. Howard amava gli animali e portava sempre a casa cani e gatti sperduti». Accanto alla loro casa c'era un canale d'irrigazione,

e un giorno alcuni ragazzi del vicinato ... vi stavano gettando un gattino. Quando l'animaletto riusciva a tornare a riva, lo prendevano e lo gettavano di nuovo nel canale. Lo fecero molte volte, fino a che si stancarono di questo gioco. «Howard passò di là, raccolse il gattino che sembrava morto e lo portò a casa. Anche la mamma credeva che fosse morto, tuttavia lo avvolsero in una coperta e lo misero accanto al fuoco, prestandogli le cure necessarie». L'animaletto visse e rimase con loro per molti anni. «Mio fratello era anche molto gentile», dice Dorothy. «Non gli ho mai visto fare una cosa cattiva in tutta la vita» («Presidente Howard W. Hunter», *La Stella*, settembre 1994, 5-6).



9. L'anziano Rulon G. Craven, che era un membro dei Settanta, raccontò la storia seguente: «Molti ricorderanno che, qualche anno fa, il presidente Hunter fu informato che non avrebbe più potuto camminare. Tuttavia la sua fede e la sua

determinazione furono più grandi di quella comunicazione. Ogni giorno, senza fanfare e senza che altri lo sapessero, egli si sottoponeva a una dolorosa e strenua terapia fisica, con determinazione, fede e con la visione che avrebbe camminato di nuovo. Durante quei difficili mesi i suoi Fratelli dei Dodici pregavano per lui ogni giorno nelle loro riunioni di quorum e nelle loro preghiere personali.

10. Qualche mese dopo, un giovedì mattina, mi recai nell'ufficio del presidente Hunter ... Seppi che era uscito presto e mi fu detto che si era recato a piedi al tempio. Misi in dubbio quella affermazione e poi mi affrettai ad andargli dietro. Quando lo raggiunsi, vidi che camminava con l'aiuto di un deambulatore ... Quando il loro presidente entrò camminando in quella stanza, i Dodici si alzarono e cominciarono ad applaudire ... Il presidente Hunter li ringraziò, poi disse: «Mi avevano detto che non avrei più camminato, ma con l'aiuto del Signore e la mia determinazione e, cosa più importante, con la fede dei miei Fratelli, i Dodici, cammino di nuovo» (*La Stella*, luglio 1991, 28-29).

Capire la lettura

La vita del presidente Howard W. Hunter

Supremo (par. 3) – celeste

: Fanfare (par. 9) – Eccessive
: dimostrazioni pubbliche

Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Howard W. Hunter

11. «Il Salvatore non dava aspettandosi di ricevere qualcosa in cambio. Egli diede liberamente e amorevolmente, e i Suoi doni erano di un valore inestimabile. Egli diede la vista ai ciechi, l'udito ai sordi e gambe stabili allo zoppo; purezza

agli impuri, salute agli infermi e il soffio della vita a chi non l'aveva più.

12. I suoi doni erano possibilità per gli emarginati, libertà per gli oppressi, perdono per i penitenti, speranza per coloro che l'avevano persa e luce nelle tenebre. Egli ci diede il Suo amore, il Suo servizio e la Sua vita. E, cosa più importante, Egli diede a tutti gli esseri umani la resurrezione, la salvezza e la vita eterna.

13. Dovremmo fare il possibile per dare come Lui ha dato. ... Dare se stessi è un dono sacro. Noi diamo in ricordo di tutto ciò che il Salvatore ha dato ...

14. Questo Natale, ponete fine ad un contrasto. Cercate un amico dimenticato. Eliminate il sospetto e rimpiazzatelo con la fiducia. Scrivete una lettera. Date una risposta dolce. Incoraggiate la gioventù. Manifestate la vostra lealtà con le parole e le azioni. Mantenete una promessa. Rinunciate al rancore. Perdonate un nemico. Scusatevi. Cercate di comprendere. Considerate le richieste che fate agli altri. Pensate prima di tutto a qualcun altro. Siate gentili. Siate educati. Sorridete un po' di più. Esprimete la vostra gratitudine. Date il benvenuto allo sconosciuto. Rallegrate il cuore di un bambino. Compiacetevi delle bellezze e meraviglie della terra. Esprimete il vostro amore e poi fatelo ancora (adattato da un autore sconosciuto in «To Give of Oneself Is a Holy Gift», Prophet Tells Christmas Gathering», *Church News*, 10 dicembre 1994, 4).



15. «Credo fermamente che se noi come individui, come famiglie, città e nazioni, potessimo, come Pietro, tenere gli occhi fissi su Gesù, anche noi potremmo camminare trionfalmente «sulle minacciose onde dell'incredulità e rimanere calmi e tranquilli nell'infuriare dei venti del dubbio». Ma se noi distogliamo gli occhi da Colui in cui dobbiamo credere, cosa facile, che il mondo è assai tentato a fare, se guardiamo il potere e la furia di quei terribili e distruttivi elementi che ci circondano invece di Colui che può aiutarci e salvarci, allora affonderemo inevitabilmente nel mare dei conflitti, del dolore e della disperazione.

16. Nei momenti in cui sentiamo che la marea della disperazione minaccia di affogarci e la profondità dell'abisso minaccia di inghiottire lo sbalottato vascello della nostra fede, prego che sapremo sempre ascoltare nella tempesta e nell'oscurità le dolci parole del Salvatore del mondo: «State di buon animo, son io; non temete!» (Matteo 14:27)» (*La Stella*, gennaio 1993, 22).

17. «Fin dagli inizi, ogni generazione ha avuto ostacoli da superare e problemi da risolvere. Inoltre, ogni persona ha una serie di prove che qualche volta sembrano destinate a lei personalmente. Noi lo abbiamo saputo nella nostra esistenza premortale.

18. Quando queste esperienze ci rendono umili, ci raffinano e ci insegnano, esse ci rendono persone migliori, più grate, più amorevoli, e ci fanno considerare di più gli altri nei loro momenti di difficoltà.

19. Perfino nei tempi più difficili, i problemi e le difficoltà non hanno avuto altro scopo se non quello di benedire i giusti ed aiutare coloro che sono meno giusti affinché possano pentirsi» (*New Era*, gennaio 1994, 6).

20. «Coloro ai quali Gesù impone le mani vivranno. Se Gesù impone le mani su un matrimonio, esso vive. Se gli è permesso di porre le mani sulla famiglia, essa vive» (*La Stella*, maggio 1980, 103).

21. «Vi porto testimonianza che Gesù è l'unica vera fonte di gioia duratura; che la nostra pace durevole è in Lui. Voglio che Egli sia ognora il nostro conforto, il conforto che ognuno di noi desidera, l'unico conforto sul quale gli uomini e le nazioni possono sempre contare. Egli è il nostro conforto quaggiù e nell'eternità. Ogni altra soddisfazione infine risulterà vuota. Ogni altro successo col tempo svanisce e si dissolve con gli elementi. Alla fine, ... non conosceremo nessuna gioia se non in Cristo» (*La Stella*, luglio 1993, 80).

22. «Nella mia veste di persona chiamata ed ordinata a portare testimonianza del nome di Gesù Cristo a tutto il mondo, io porto testimonianza in questa Pasqua che Egli vive. Egli ha un corpo glorificato e immortale di carne ed ossa. Egli è l'Unigenito Figliuolo del Padre nella carne. Egli è il Salvatore, la luce e la vita del mondo. Dopo la Sua crocefissione e morte Egli apparve come essere risorto a Maria, a Pietro, a Paolo e a molti altri. Si mostrò ai Nefiti. Si è mostrato a Joseph Smith, il giovane profeta, e a molti altri nella nostra dispensazione. Questa è la Sua Chiesa» (*La Stella*, luglio 1988, 14).



Studiare la lettura

Mentre studi il «Presidente Howard W. Hunter», esegui l'attività A o B e l'attività C o D.

A Conoscere il presidente Hunter

Leggi attentamente il quadro sulla vita e presidenza del presidente Howard W. Hunter (pag. 221) assieme ai paragrafi da 1 a 10 della lettura, e trova le risposte alle domande seguenti:

1. Che età aveva il presidente Hunter quando fu battezzato nella Chiesa?
2. Che età aveva quando fu ordinato Apostolo?
3. Che età aveva quando si sposò per la seconda volta?
4. Quali templi dedicò?
5. Descrivi almeno due tipi di prove che egli dovette affrontare.
6. In quale paese era situato il 2.000mo palo?
7. Nel 1994, quali tre paesi latino-americani avevano più membri che l'Utah?
8. Per quanto tempo il presidente Hunter servì come presidente della Chiesa?



B Ricerca ciò che ha conseguito

1. Elenca cinque cose che più ti hanno colpito conseguite da presidente Hunter. Dopo ogni conseguimento, descrive un particolare aspetto del carattere che ritieni debba avere una persona per ottenere lo stesso successo.
2. Spiega brevemente quale aspetto dell'elenco vorresti poter sviluppare e in che modo pensi di farlo.

C Correggi

1. Ognuna delle seguenti dichiarazioni è una versione sbagliata degli insegnamenti di presidente Hunter. Scrivi la dichiarazione in modo che sia corretta.
 - a. «Invito tutti i membri della Chiesa a vivere dedicando sempre maggiore attenzione alla vita e all'esempio dei loro amici» (vedi par. 1).
 - b. «Prego che sapremo trattarci gli uni gli altri con maggiore bontà, maggiore cortesia, gioia, pazienza e disponibilità a perdonare» (vedi par. 2).
 - c. «È mio profondo desiderio far sì che ogni membro della Chiesa sia un missionario» (vedi par. 3).
 - d. «Le nostre perdite e le delusioni sono solo delle cunette nella strada che conduce al Salvatore» (vedi par. 5).
 - e. «Il Salvatore raramente dava aspettandosi di ricevere qualcosa in cambio. Egli diede liberamente e senza giudicare, e i Suoi doni avevano poco valore terreno» (vedi par. 11).
2. Scegli una di queste dichiarazioni e spiega perché la giusta versione è migliore di quella sbagliata.

D Un'indagine sul Salvatore

1. Quante dichiarazioni in «Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Howard W. Hunter» parlano del Salvatore? (vedi par. 11–22).

2. Fai un elenco di ciò che ha insegnato presidente Hunter riguardo Gesù Cristo. Fai un cerchio attorno alle voci che più ti colpiscono.
3. Spiega brevemente cosa pensi che presidente Hunter volesse che noi conosciamo e pensiamo sul Salvatore.

Presidente Gordon B. Hinckley

«Sono ottimista.
Penso che il futuro sia promettente»

Durante i suoi primi cinque anni come presidente della Chiesa, il presidente Gordon B. Hinckley ha fatto visita a membri della Chiesa di tutti i continenti, eccetto l'Antartico. «Non mi piace viaggiare», disse alla conferenza generale di ottobre 1996. «Ma mi piace guardare in volto i fedeli Santi degli Ultimi Giorni e stringere loro la mano».

... Alcuni anni più tardi disse: «Sono deciso a continuare a farlo finché ne avrò la forza. Sto invecchiando. Compirò novant'anni a giugno. A volte sento di essere vicino all'ultima meta. [Ma] il mio desiderio è di essere [tra i fedeli]. Penso che i membri della Chiesa abbiano il diritto di incontrare il presidente della Chiesa» («Looking into the Faces of Faithful Latter-day Saints»), Church News, 4 marzo 2000, 8, 13).

VITA (1910–)

1910	Nasce il 23 giugno a Salt Lake City, figlio di Bryant S. e Ada Bitner Hinckley
1919	(8 anni) viene battezzato dal padre a Salt Lake City il 28 aprile
1930	(20) muore la madre
1933–1935	(23–25) svolge una missione in Gran Bretagna
1935–1958	(25–47) lavora a tempo pieno per il comitato missionario della Chiesa, e in altri dipartimenti della Chiesa
1937	(26) sposa Marjorie Pay il 29 aprile; viene chiamato nel consiglio generale della Scuola Domenicale
1958	(47) ordinato assistente del Quorum dei Dodici Apostoli
1961	(51) ordinato Apostolo
1981–1995	(71–84) consigliere nella Prima Presidenza dei presidenti Spencer W. Kimball (1981), Ezra Taft Benson (1985) e Howard W. Hunter (1994)
1995	(84) sostenuto presidente della Chiesa



PRESIDENZA (1995-)

- 1995** Viene annunciato il rilascio di tutti i rappresentanti regionali dei dodici e le nuove chiamate delle Autorità di area; viene presentato il proclama «La famiglia: un proclama al mondo».
- 1996** Si avvia un programma di costruzione di templi più piccoli in tutto il mondo, in modo che i santi possano avere la possibilità di andare al tempio più frequentemente
- 1997** Vengono organizzati ulteriori quorum dei Settanta con i dirigenti chiamati come Autorità di area; i Quorum dei Settanta diventano cinque
- 1998** Viaggia per tutto il globo, incontrando i santi in Africa, Europa, Asia, Nord e Sud America, Australia e le isole del Sud del Pacifico
- 1999** Rappresenta la Chiesa in diversi programmi televisivi; annuncia la ricostruzione del tempio di Nauvoo
- 2000** Dedica il nuovo Centro delle conferenze a Salt Lake City; i membri della Chiesa sono 10.752.986 all'inizio dell'anno: supereranno gli undici milioni nell'estate dello stesso anno

Durante i primi cinque anni come presidente della Chiesa, ha percorso oltre 402 chilometri, visitato 58 paesi, parlato a 2,2 milioni di fedeli e non, e dedicato 24 templi.



La vita del presidente Gordon B. Hinckley

1. «Quando Gordon B. Hinckley diventò presidente della Chiesa, dopo la morte del presidente Hunter, gli fu chiesto su quali obiettivi si sarebbe concentrata la sua amministrazione. Egli rispose: «Sempre avanti. Sì. Il nostro tema sarà portare avanti il grande lavoro che è stato svolto dai nostri predecessori in modo così ammirabile e fedele. Sostenere i valori della famiglia. Incoraggiare l'istruzione. Sviluppare uno spirito di tolleranza e accettazione tra tutte le persone del mondo. E proclamare il vangelo di Gesù Cristo» [Church News, 18 marzo 1995, 10].

2. La grande esperienza del presidente Hinckley nelle attività direttive della Chiesa lo aveva ben preparato per la sua presidenza. Egli fu sostenuto al Quorum dei Dodici Apostoli nel 1961. A cominciare dal 1981 ha servito come Consigliere della Prima Presidenza di tre presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball, Ezra Taft Benson e Howard W. Hunter. Durante

alcuni di quegli anni si è assunto gravosi fardelli quando questi presidenti della Chiesa soffrivano le infermità dell'età avanzata.

3. Quando il giovane Gordon B. Hinckley era in missione in Inghilterra, ricevette alcuni consigli che gli furono utili durante gli anni in cui fu chiamato ad assumersi pesanti



responsabilità. Sentendosi alquanto scoraggiato, scrisse una lettera a suo padre nella quale diceva: «Non vedo nessun motivo per cui dovrei continuare a rimanere qui». Dopo qualche tempo ricevette una breve lettera di suo padre che diceva: «Caro

Gordon, ho letto la tua lettera... Ho soltanto un suggerimento da darti: dimentica te stesso e mettili al lavoro. Con affetto. Tuo padre».

4. Il presidente Hinckley dice di quel momento: «Meditai sulla sua risposta e poi il mattino dopo, durante il periodo di studio delle Scritture, leggemo l'importante dichiarazione del Signore: Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor di me e del Vangelo, la salverà (Marco 8:35). Quella semplice dichiarazione, quella promessa, mi commosse. Mi inginocchiai e feci un patto con il Signore: avrei cercato di dimenticare me stesso e di mettermi al lavoro. Considero quello il giorno della decisione più importante della mia vita. Posso far risalire alla decisione che presi quel giorno tutto quel che di buono mi è accaduto» (La Stella, luglio 95).



5. Il presidente Hinckley è noto come persona dotata di un ottimismo irrefrenabile, sempre pieno di fede in Dio e nel futuro. «Le cose si aggiusteranno» può essere considerata la rassicurazione più spesso ripetuta dal presidente Hinckley a parenti, amici e colleghi. «Continuate a sforzarvi», egli vi dirà. «Credete. Siate felici. Siate felici. Non scoraggiatevi. Le cose si aggiusteranno» (La Stella - edizione speciale, agosto 1995, 6).

6. Quando gli fu chiesto da un giornalista di indicare il più grande impegno che la Chiesa deve affrontare, rispose: «L'impegno più grande che dobbiamo affrontare, che è anche quello più meraviglioso, è la sfida che consegue al nostro sviluppo». Egli spiegò che l'aumento del numero dei membri comporta la necessità di altri edifici, compresi i templi: «Questa è la più grande era di costruzione di templi della storia della Chiesa. Mai la costruzione di templi è proceduta con la rapidità con la quale ora viene portata innanzi. Abbiamo quarantasette templi in funzione; tredici altri sono in corso di costruzione o di progetto. Continueremo a costruire dei templi» [in Church



News, 18 marzo 1995, 10]. L'aumento del numero dei membri della Chiesa ha anche resa necessaria la traduzione del Libro di Mormon in molte lingue.

7. Il presidente Hinckley ha un'esperienza diretta dello straordinario progresso della Chiesa. Quando partecipò a una conferenza tenuta a Osaka, in Giappone, nel 1967, guardò a lungo il pubblico presente che comprendeva molti giovani e disse: «Vedo in voi il futuro della Chiesa in Giappone. E vedo un grande futuro. Abbiamo appena toccato la superficie. Ma sento di dover dire ciò che penso da lungo tempo, ossia che non è molto lontano il giorno in cui vi saranno dei pali di Sion in questo grande paese» («Addresses», AV 1801; in LDS Church Archives). Nel giro di una generazione nel Giappone c'erano centomila Santi degli Ultimi Giorni, molti pali, missioni, distretti e un tempio.



8. Il presidente Hinckley è molto interessato anche al progresso della Chiesa nelle Filippine, dove il primo palo fu organizzato a Manila nel 1973. Due decenni dopo, quando egli diventò presidente della Chiesa, più di trecentomila Santi degli Ultimi Giorni delle Filippine godevano delle benedizioni del Vangelo, compreso un tempio, nel loro paese. Il presidente Hinckley ha dimostrato grande interesse per il progresso della Chiesa anche in altre parti dell'Asia, fra le quali Corea, Cina e Asia sud-orientale.

9. La spiritualità di molti membri della Chiesa dell'Asia è evidente nell'esperienza fatta da una Autorità generale che fu incaricata di chiamare un nuovo presidente di palo nelle Filippine. Dopo aver intervistato un certo numero di fratelli del sacerdozio, egli sentì di dover chiamare a tale incarico un uomo poco più che ventenne. Egli chiese a quel giovane fratello di ritirarsi nella stanza adiacente e di dedicare il tempo necessario alla scelta dei suoi consiglieri. Il fratello tornò dopo circa trenta secondi. L'Autorità generale pensava che egli avesse frainteso la richiesta, ma il nuovo presidente di palo disse: «No. Sapevo già da un mese, tramite lo Spirito del Signore, che sarei diventato presidente di palo. Ho già scelto i miei consiglieri».

10. È giusto che il presidente Hinckley, che ha fatto tanto per favorire la crescita della Chiesa in tutto il mondo, abbia potuto annunciare quanto segue durante la sua amministrazione: «Le nostre statistiche mi dicono che se la tendenza attuale continua, nel febbraio 1996, tra appena pochi mesi, vi saranno più membri della Chiesa fuori degli Stati Uniti che dentro. Il superamento di questa soglia è una cosa davvero meravigliosa. Rappresenta il frutto degli immensi sforzi compiuti per diffondere la nostra fede» (*La Stella*, gennaio 1996) ...

11. Una Autorità generale ha spiegato come ogni membro della Chiesa può meglio sostenere il presidente Hinckley: «Il presidente ... assume il santo ufficio al quale è stato chiamato, quello di profeta, veggente, rivelatore, Sommo Sacerdote presidente e presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ... Sicuramente la cosa migliore che possiamo fare per sostenerlo nel suo ufficio è quella di andare sempre avanti!» (*Il nostro retaggio*, 139-143).

Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Gordon B. Hinckley

12. «Quando gli venne chiesto cosa ci aspetta negli anni a venire, il presidente Hinckley rispose: «Vedo i nostri giovani della Chiesa. Ne vedo molti. Li vedo dappertutto. Sono entusiasta della qualità della loro vita, della loro forza, bontà e fedeltà. Il futuro di questa Chiesa non mi preoccupa, vedendo i nostri giovani. Studiano le Scritture. Frequentano il Seminario e l'Istituto. Pregano prima di prendere delle decisioni. Sono uniti, in una splendida atmosfera di fede. Stanno diventando Santi degli Ultimi Giorni forti, fedeli e capaci, in grado di fare la loro parte quando sarà loro richiesta» («We Must Look After the Individual», *Church News*, 4 marzo 2000, 13).



13. Il modo di vivere dei nostri fedeli deve essere l'unica vera espressione della nostra fede...

14. Poiché il nostro Salvatore vive, noi non facciamo uso del simbolo della Sua morte [il crocifisso] per rappresentare la nostra fede. Che cosa usiamo invece? Nessun segno, nessuna opera d'arte, nessuna rappresentazione di forme è adeguata per esprimere la gloria e la meraviglia del Cristo vivente. Egli ci ha detto quale simbolo dobbiamo usare quando ci ha dato questo ammonimento: «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti» (Giovanni 14:15).

15. Come Suoi seguaci non possiamo compiere alcunché di vile, alcunché di riprovevole, alcunché di cattivo senza offendere la Sua immagine. Né possiamo compiere una buona e bella azione senza far splendere più gloriosamente il simbolo di Colui il cui nome abbiamo preso su di noi.

16. Il [nostro] modo di vivere ... deve essere l'unica vera espressione della nostra fede, il simbolo della nostra testimonianza del Cristo vivente, l'eterno Figlio del Dio

vivente» («La nostra unica splendida speranza», *La Stella*, aprile 1995, 4, 7).

17. Ognun[o] di voi è stato dotato dal Padre nei cieli di un'immensa capacità di fare del bene nel mondo. Addestrate la vostra mente e le vostre mani, in modo da essere preparati a servire bene nella società di cui fate parte. Coltivate l'arte di essere gentili, di essere premurosi, di essere utili. Perfezionare dentro di voi la virtù della misericordia, che fa parte degli attributi divini che avete ereditato. . .

18. Non dovete mai sentirvi inferiori. Non dovete mai sentire di essere nati senza talenti o senza possibilità di manifestarli. Coltivate i talenti che avete, ed essi cresceranno, si perfezioneranno e diventeranno espressione del vostro vero io, apprezzato dagli altri» («La luce che è in voi», *La Stella*, luglio 1995, 116; discorso tenuto alla riunione generale delle Giovani Donne).

19. «Sto solo suggerendo che è arrivato il tempo di mettere ordine nelle nostre case.

20. Troppi vivono rientrando appena nei limiti di quanto guadagnano. Anzi, alcuni vivono di prestiti . . .

21. Stiamo portando in tutta la Chiesa un messaggio che invita a essere autosufficienti. Una famiglia non può essere autosufficiente quando c'è un debito che pesa sulle loro spalle. Nessuno può essere indipendente o libero dalla schiavitù se ha degli obblighi verso qualcun'altro» (*La Stella*, gennaio 1999, 66).



22. «Diventare membri della Chiesa non è cosa da poco. Nella maggior parte dei casi impone l'abbandono delle vecchie abitudini, l'abbandono di vecchi amici e legami e l'ingresso in una nuova società che è diversa e richiede molto.

23. Davanti al sempre crescente numero di convertiti, dobbiamo compiere uno sforzo sempre più grande per aiutarli a trovare la loro strada. Ognuno di loro ha bisogno di tre cose: avere un amico, avere un compito e essere nutrito della «buona parola di Dio» (Moroni 6:4). È nostro dovere e nostro piacere fornire queste cose . . .

24. Il nostro compito ora è più grande di quanto sia mai stato perché il numero dei convertiti è più grande di quanto sia mai stato in passato . . . Ogni convertito è un figlio o una figlia di Dio. Ogni convertito è per noi una grande e grave responsabilità» (*La Stella*, luglio 1997, 55-56).

25. «Quando Dio guardò tutte queste cose dichiarò «che questo era buono». Egli poi creò l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Quindi, come Sua creazione finale, a coronamento della Sua gloriosa opera, Egli creò la donna. Vorrei considerare Eva come il Suo capolavoro, dopo tutto ciò che aveva creato prima: l'opera finale prima di riposarsi dalle Sue fatiche» («Figlie di Dio», *La Stella*, gennaio 1992, 119).



26. Ringrazio il Signore per la conoscenza che Egli mi ha dato che Joseph Smith era un di Dio. Ho parlato in passato dell'esperienza che feci quando avevo dodici anni ed ero stato da poco ordinato diacono. Io e mio padre andammo alla riunione del sacerdozio del nostro palo. Egli sedeva sul podio, poiché era componente della presidenza del palo, e io sedevo in ultima fila nella cappella. Gli uomini di quella numerosa congregazione si alzarono per cantare [«Lode all'uomo»].

27. Quando li ascoltavi cantare quest'inno con forza e convinzione, entrò nel mio cuore una testimonianza della divina chiamata di Joseph ragazzo, e sono grato che il Signore abbia mantenuto viva questa testimonianza durante gli oltre settant'anni che sono trascorsi da allora» (*La Stella*, gennaio 1994, 63).

28. «Tra tutte le cose di cui mi sento grato questa mattina, una si erge al di sopra delle altre: la mia ardente testimonianza di Gesù Cristo, il Figlio del Dio Onnipotente, il Principe della Pace, il Santo d'Israele.

29. . . . Sono diventato un Suo apostolo, chiamato a fare la Sua volontà e a insegnare la Sua parola. Suo un Suo testimone davanti al mondo. Ripeto quella testimonianza di fede a voi e a tutti coloro che quest'oggi ascoltano la mia voce . . .

30. *Gesù è mio amico.* Nessun altro mi ha dato altrettanto . . .

31. *Egli è il mio esempio . . .*

32. *Egli è il mio insegnante . . .*

33. *Egli è il mio guaritore . . .*

34. *Egli è la mia guida . . .*

35. *Egli è il mio Salvatore e Redentore.* Avendo dato la Sua vita dopo molto dolore e sofferenza, si è abbassato per sollevare me e ognuno di noi, e tutti i figli e le figlie di Dio, dagli eterni abissi oscuri della morte . . .

36. *Egli è il mio Dio e il mio Re . . .*
La Sua gloria non si oscurerà . . .

37. « . . . Egli è l'Agnello di Dio davanti al quale mi inginocchio e grazie al quale mi avvicino al mio Padre Eterno nei cieli» (*La Stella*, luglio 2000, 83, 85).



Capire la lettura



Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Gordon B. Hinckley

Coltivate (par. 17-18) – Sviluppate

Studiare la lettura

Mentre studi il «Presidente Gordon B. Hinckley», svolgi le attività A e B e l'attività C o D.

A Impariamo a conoscere il presidente Hinckley

Rispondi alle seguenti domande dalle informazioni tratte dalla vita e presidenza del presidente Gordon B. Hinckley:

1. Dove ha svolto una missione a tempo pieno?
2. Quale versetto lo ha aiutato a fare un'alleanza col Signore durante la sua missione?
3. Quanti presidenti della Chiesa ha conosciuto da quando è stato assunto come impiegato a tempo pieno della Chiesa ed è diventato un'autorità generale?
4. Per quanto tempo un consigliere nella Prima Presidenza?
5. Secondo anziano Holland, in che modo possiamo sostenerlo meglio come profeta?

B Essere ottimista

1. Quali sono i tre motivi principali che turbano le persone riguardo le condizioni esistenti nel loro paese o nel mondo?
2. Il presidente Hinckley si definisce un ottimista. Spiega brevemente cosa vuol dire essere ottimista. Leggi il paragrafo 5 e spiega perché, secondo te, il presidente Hinckley è un ottimista.
3. Leggi i paragrafi dal 6 all'11 e elenca tre motivi per cui i membri della Chiesa dovrebbero essere ottimisti.
4. Ti definiresti un ottimista? Perché o perché no?

C Otto titoli

Dai un titolo ad ognuna delle otto dichiarazioni che si trovano in «Gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Gordon B. Hinckley» (par. 12, 13-16, 17-18, 19-21, 22-24, 25, 26-27, 28-37). Per ogni titolo usa una frase pronunciata dal presidente Hinckley che descrive il tema della dichiarazione. Ad esempio, un titolo per i paragrafi 13-16 potrebbe essere «Il simbolo della nostra fede».

D Fare sempre meglio

Il presidente Hinckley ci ha spesso esortato a fare sempre meglio. Nei paragrafi 12-37 trova dieci consigli che ci ha dato per migliorare. Scegline uno dalla tua lista da vivere durante la settimana per migliorarti. Spiega brevemente cosa farai per seguire il suo consiglio.



La famiglia: un proclama al mondo

Prima di leggere «La famiglia: un proclama al mondo» durante la riunione generale della Società di Soccorso del settembre 1995 il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Davanti a tanti sofismi che vengono propinati come verità, ai tanti inganni riguardo alle norme e ai valori, alle tante lusinghe e seduzioni che il mondo ci indirizza, abbiamo ritenuto necessario ammonirvi e avvertirvi. Proprio per questo noi della Prima Presidenza e del Consiglio dei Dodici Apostoli emaniamo un proclama alla Chiesa e al mondo come dichiarazione e riaffermazione di norme, dottrine e pratiche relative alla famiglia che i profeti, veggenti e rivelatori di questa chiesa hanno ripetutamente proclamato durante la sua storia» (La Stella, gennaio 1996, 116).

LA FAMIGLIA

UN PROCLAMA AL MONDO

PRIMA PRESIDENZA E CONSIGLIO DEI DODICI APOSTOLI
DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI Santi degli Ultimi Giorni

NOI, PRIMA PRESIDENZA e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

TUTTI GLI ESSERI UMANI - maschi e femmine - sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un benamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita pre-terreni, terreni ed eterni dell'individuo.

NEL REGNO PRETERRENO i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

IL PRIMO COMANDAMENTO che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

NOI PROCLAMIAMO che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

MARITO E MOGLIE hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»

(Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella retitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli - madri e padri - saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

LA FAMIGLIA è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e retitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

NOI AVVERTIAMO le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di risolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

INVITIAMO i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.

[The Family: A Proclamation to the World (Letter-Size) Italian: 10/95 (10/95) Printed in Germany: 35002 100]

La famiglia: un proclama al mondo

1. «Noi, Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

2. Tutti gli esseri umani – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo.

3. Nel regno preterreno i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

4. Il primo comandamento che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

5. Noi proclamiamo che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.



6. Marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno» (Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e

spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

7. La famiglia è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della

preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri.



Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

8. Noi avvertiamo le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

9. Invitiamo i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società» (*La Stella*, gennaio 1996, 116).

Capire la lettura



La famiglia: un proclama al mondo

Solennemente (par. 1) –
Con serietà e riverenza

: Perpetuarsi (par. 3) –
: Continuare

Studiare la lettura



Mentre studi «La famiglia: un proclama al mondo» svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Impara a memoria un paragrafo

Scegli uno qualsiasi dei nove paragrafi che costituiscono il proclama e imparalo a memoria. Per farlo puoi trascriverlo tre volte dando un'occhiata al testo del proclama quando necessario. Poi scrivilo tutto a memoria sotto il controllo di un familiare. Altrimenti puoi ripeterlo ad alta voce diverse volte, guardando il testo quando necessario, fino a quando sarai in grado di ripeterlo a memoria a un membro della famiglia.

B Abbinamenti

Sul tuo quaderno scrivi i numeri dall'1 al 9 in colonna e abbinali ai seguenti argomenti tratti dai nove paragrafi de «La famiglia: un proclama al mondo». Alcuni paragrafi contengono degli insegnamenti che riguardano più di un argomento.

- | | |
|---|---------------------------------|
| a. Aborto | k. Giudizi di Dio |
| b. Serata familiare | l. Lavoro di tempio per i morti |
| c. Disciplina dei figli | m. Stimoli sessuali dati da Dio |
| d. Parenti | n. Mancanza di misericordia |
| e. Paternità | o. Controllo delle nascite |
| f. Matrimonio tra persone dello stesso sesso | p. Piano di salvezza |
| g. Matrimonio nel tempio | q. Suicidio |
| h. Ruolo del marito e della moglie nel matrimonio | r. Leggi dei governi |
| i. Decisioni che riguardano la famiglia | s. Abuso dei bambini |
| j. Adulterio | t. Divorzio |



Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli

La seguente testimonianza è datata 1 gennaio 2000 e sottoscritta dai membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli:

1. «Per commemorare la nascita di Gesù Cristo avvenuta duemila anni fa, rendiamo testimonianza della realtà della Sua vita senza pari e dell'infinito potere del Suo grande sacrificio espiatorio. Nessuno ha esercitato un'influenza tanto profonda su tutti coloro che sono vissuti e vivranno ancora sulla terra.
2. Egli fu il Grande Geova dell'Antico Testamento e il Messia del Nuovo. Sotto la guida di Suo Padre Egli fu il Creatore della terra. «Ogni cosa è stata fatta per mezzo di [lui]; e senza di [lui] neppure una delle cose fatte è stata fatta» (Giovanni 1:3). Nonostante fosse senza peccato, Egli fu battezzato per adempiere ogni giustizia. Egli andava attorno facendo del bene (Vedi Atti 10:38), tuttavia fu disprezzato perché lo faceva. Il Suo vangelo era un messaggio di pace e di buona volontà. Egli esortava tutti a seguire il Suo esempio. Percorreva le strade della Palestina guarendo gli infermi, ridando la vista ai ciechi e risuscitando i morti. Insegnava i principi dell'eternità, la realtà della nostra esistenza preterrena, lo scopo della nostra vita sulla terra e il potenziale che i figli e le figlie di Dio avranno nella vita a venire.
3. Egli istituì il sacramento come memento del Suo grande sacrificio espiatorio. Fu arrestato e processato sulla base di false accuse, trovato colpevole per soddisfare la plebaglia e condannato a morire sulla croce del Calvario. Egli dette la Sua vita per espiare i peccati di tutta l'umanità. Il Suo sacrificio fu un grande dono fatto per procura in favore di tutti coloro che siano mai vissuti sulla terra.
4. Portiamo solenne testimonianza che la Sua vita, che è l'avvenimento centrale di tutta la storia umana, non iniziò a Betlemme né ebbe fine sul Calvario. Egli era il Primogenito del Padre, l'Unigenito Figlio di Dio nella carne, il Redentore del mondo.
5. Egli si levò dalla tomba per diventare la «primizia di quelli che dormono» (1 Corinzi 15:20). Come Signore risorto apparve a coloro che aveva amato in vita. Egli svolse il Suo ministero anche presso le «altre pecore» (Giovanni 10:16) nell'antica America. In tempi moderni Egli e Suo Padre apparvero al giovane Joseph Smith per introdurre la «dispensazione della pienezza dei tempi» (Efesini 1:10) da tanto tempo promessa.

C Elenca alcune idee per stabilire un forte legame matrimoniale

1. Basandoti sul paragrafo 7 del proclama sulla famiglia, elenca dieci idee che ritieni importanti per portare il successo nel matrimonio e nella famiglia.
2. Descrivi brevemente cosa stai già facendo o speri di poter fare per seguire queste idee. Ad esempio: Preghiera – Prego da solo e con la mia famiglia.



L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli e famoso cardiocirurgo ha scritto:

«L'interesse che ho sempre avuto per il cuore umano ebbe un'improvvisa svolta nell'aprile 1984, quando fui chiamato a lasciare la sala operatoria di un ospedale per entrare nella sala superiore del tempio dove si riuniscono gli Apostoli e la Prima Presidenza. Là diventai apostolo ordinato del Signore Gesù Cristo. Non avevo richiesto tale chiamata, ma mi sono sforzato con umiltà di essere degno di tanta fiducia e del privilegio di essere un Suo rappresentante. Ora spero di poter guarire i cuori spiritualmente, come in precedenza facevo con la chirurgia.

Come persona chiamata, sostenuta e ordinata – come uno dei quindici testimoni speciali del nostro Signore e Maestro – voglio parlare di questo tema tanto vitale del Libro di Mormon: «Noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo, profetizziamo di Cristo» (2 Nefi 25:26). («Gesù Cristo: il nostro maestro e qualcosa di più», Liahona, Aprile 2000, 4).

6. Il profeta Joseph scrisse del Cristo vivente: «I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; i capelli del capo erano bianchi come la neve pura; il suo viso risplendeva più del brillare del sole e la sua voce era come il suono dello scorrere di grandi acque, sì, la voce di Geova che diceva:

7. «io sono il primo e l'ultimo; sono colui che vive; sono colui che fu ucciso; io sono il vostro avvocato presso il Padre» (DeA 110:3-4).

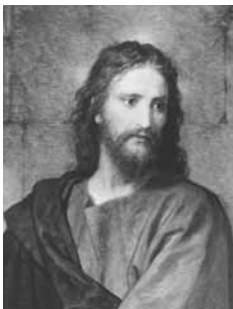
8. Il Profeta disse anche di Lui: «Ed ora, dopo le numerose testimonianze che sono state date di lui, questa è la testimonianza, l'ultima di tutte, che diamo di lui: Che egli vive!

9. Poiché lo vedemmo, sì, alla destra di Dio; e udimmo la voce che portava testimonianza che egli è il Figlio Unigenito del Padre –

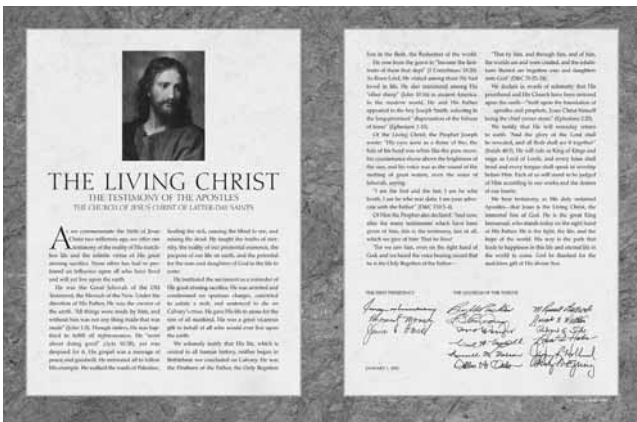
10. Che da lui e tramite lui, e mediante lui, i mondi sono e furono creati, ed i loro abitanti sono generati figli e figlie per Dio» (DeA 76:22-24).

11. Noi proclamiamo solennemente che il Suo sacerdozio e la Sua chiesa sono stati restaurati sulla terra – «edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare» (Efesini 2:20).

12. Noi portiamo testimonianza che un giorno Egli ritornerà sulla terra. «Allora la gloria dell'Eterno sarà rivelata, e ogni carne, ad un tempo, la vedrà» (Isaia 40:5). Egli governerà come Re dei re e regnerà come Signore dei signori, e ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua gli darà gloria. Ognuno di noi sarà portato dinanzi a Lui per essere giudicato secondo le proprie opere e i desideri del Suo cuore.



13. Noi portiamo testimonianza, come apostoli da Lui debitamente ordinati, che Gesù è il Cristo vivente, l'immortale Figlio di Dio. Egli è il grande Re Emmanuele che oggi sta alla destra di Suo Padre. Egli è la luce, la vita e la speranza del mondo. La Sua via è la strada che conduce alla felicità in questa vita e alla vita eterna nel mondo a venire. Sia ringraziato Dio per il dono infinito del Suo divin Figliolo». (La Stella, aprile 2000, 2-3).



Capire la lettura

Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli

Primizia di quelli che dormono (par. 5) – Il primo a risorgere

Il vostro avvocato (par. 7) – Colui che parla a vostro favore

Generati (par. 10) – Rinati spiritualmente

Carne (par. 12) – Persona

Paragrafi 4, 9 – Il «Primogenito del Padre»

L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Qorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Quando Gesù nacque sulla terra, i Suoi genitori erano Dio Padre Eterno (1 Nefi 11:21) e Maria, che Nefi vide in celeste visione . . . Egli è l'Unigenito Figliuolo di Dio, l'unico Essere che sia mai nato o mai nascerà sulla terra da tali genitori. Per la sua natura umana, eredita da Sua madre, Egli aveva «il potere degli esseri umani, che è il potere di morire . . . di separare il corpo dallo spirito» [Bruce R. McConkie, *The Promised Messiah*, 471]. Per la sua natura divina, ereditata da Suo Padre, Egli aveva il potere dell'immortalità, che è «il potere di vivere per sempre; oppure, avendo scelto di morire, quello di levarsi di nuovo nell'immortalità» [*Promised Messiah*, 471]» (La Stella, gennaio 1994, 6).

Paragrafo 5 – Che cos'è la «dispensazione della pienezza dei tempi?»

Vedi la sezione «Capire la lettura» del paragrafo 13 in «Gli insegnamenti e la testimonianza di Joseph Fielding Smith» (pag. 208).

Studiare la lettura

Mentre studi «Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli» svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Nomi e titoli

- Ripassa «Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli» ed elenca almeno dieci nomi o titoli che gli apostoli usano riferendosi a Gesù Cristo.
- Dopo ogni nome e titolo scrivi una breve spiegazione di ciò che ti insegna riguardo al Salvatore.
- Scegli un titolo e spiega perché per te è importante.

B Qual è la missione di un apostolo?

- Leggi Dottrina e Alleanze 107:23 e completa nel tuo quaderno la frase: «Un apostolo è . . .».
- Ripassa i paragrafi 1, 4, 11-13 de «Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli». Elenca le frasi utilizzate dagli apostoli che mostrano che stanno adempiendo la loro chiamata com'è riferita in Dottrina e Alleanze 107:23.

C Il Cristo vivente

1. Scrivi la tua testimonianza del Cristo vivente.
2. Scrivi un breve paragrafo per spiegare come sei venuto a sapere che Gesù è il Cristo vivente.

Articoli di Fede

Ciò in cui crediamo



Nel 1842 il direttore di un giornale, John Wentworth, chiese al profeta Joseph Smith una breve storia e le credenze della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Il Profeta gli scrisse una lettera in cui spiegava il «sorgere, progresso, persecuzione e fede dei Santi degli Ultimi Giorni»

(History of the Church, 4:535). *Incluse anche tredici brevi dichiarazioni sulle dottrine e il credo della Chiesa. Queste dichiarazioni diventarono note come gli Articoli di Fede e furono accettati come Scrittura alla conferenza generale di ottobre 1880 (vedi l'introduzione alla Perla di Gran Prezzo).*

L'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse riguardo gli Articoli di Fede:

«Contengono dichiarazioni semplici ed esplicite dei principi della nostra religione e costituiscono una eloquente prova della divina ispirazione che animava il profeta Joseph Smith.

Esorto ognuno di voi a studiare gli Articoli di Fede e le dottrine che essi espongono... Se li userete come guida nello studiare la dottrina del Salvatore, vi troverete meglio preparati a proclamare la vostra testimonianza della restaurazione della vera chiesa del Signore. Potrete quindi dichiarare con convinzione quello in cui «noi crediamo» (La Stella, luglio 1998, 25).

Capire le Scritture



Articoli di Fede

- Remissione (v. 4) – Perdono
- Profezia (v. 5) – Rivelazione
- Chiesa primitiva (v. 6) –
- La Chiesa organizzata ai
- tempi del Nuovo Testamento

Letterale (v. 10) – Reale, che avverrà sicuramente

Gloria paradisiaca (v. 10) – Condizione come quella esistente nel Giardino di Eden, un paradiso

Soggetti (v. 12) – Obbedienti, sottomessi

Benevoli (v. 13) – Gentili e caritatevoli

Ammonimento (v. 13) – Consiglio

Articoli di Fede 1:1: la Divinità

Anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «In comune con il resto della Cristianità noi crediamo nella Divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Tuttavia noi rendiamo testimonianza che questi tre componenti della Divinità sono tre Esseri separati e distinti. Rendiamo anche testimonianza che Dio Padre non è semplicemente uno spirito, ma una Persona glorificata con un corpo tangibile, come lo è il Suo Figliuolo risorto Gesù Cristo» (La Stella, luglio 1995, 99; vedere anche DeA 130:22).

Articoli di Fede 1:2: la Caduta di Adamo ed Eva

L'anziano James E. Faust, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«A causa della loro trasgressione Adamo ed Eva, avendo scelto di lasciare il loro stato di innocenza (vedi 2 Nefi 2:23–25), furono banditi dalla presenza di Dio. Nel Cristianesimo questo avvenimento è chiamato caduta o trasgressione di Adamo. È una morte spirituale, poiché Adamo ed Eva furono separati dalla presenza di Dio...

Tutti i loro posteri furono similmente banditi dalla presenza di Dio (vedi 2 Nefi 2:22–24). Tuttavia i posteri di Adamo e di Eva erano innocenti del peccato originale [mangiare il frutto], poiché non avevano preso parte ad esso. Era dunque ingiusto che tutta l'umanità soffrisse eternamente per la trasgressione dei nostri primi genitori, Adamo ed Eva. Diventò necessario eliminare questa ingiustizia, e da ciò scaturì la necessità del sacrificio espiatorio di Gesù nel Suo ruolo di Salvatore e Redentore» (La Stella, gennaio 1989, 10; vedi anche Deuteronomio 24:16).

Articoli di Fede 1:3: l'Espiazione di Gesù Cristo

L'anziano Dallin H. Oaks insegnò:

«Il nostro Salvatore ci ha redenti dal peccato di Adamo; ma quali conseguenze hanno i nostri peccati? Poiché «tutti hanno peccato» (Romani 3:23), tutti siamo spiritualmente morti. Di nuovo, la nostra unica speranza di vita è il nostro Salvatore, il quale, come ebbe a dichiarare il profeta Lehi, «si offrì in sacrificio per il peccato, per adempiere ai fini della legge» (2 Nefi 2:7).

Per poter beneficiare del trionfo del Salvatore sulla morte spirituale, dalla quale saremmo colpiti a causa dei nostri peccati, dobbiamo osservare le condizioni che Egli ha prescritto...

Il nostro terzo Articolo di fede descrive... le condizioni poste dal Salvatore» (La Stella, gennaio 1988, 60; vedi anche DeA 19:16–19).

Articoli di Fede 1:4: «I primi principi e le prime ordinanze del Vangelo»

L'anziano Howard W. Hunter, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Questi quattro [principi e ordinanze descritte in Articoli di Fede 1:4] sono soltanto i primi tra tutti i principi e le ordinanze del Vangelo. Leggendo le parole del Signore ai Nefiti, impariamo che dopo aver soddisfatto a questi quattro, dobbiamo obbedire per tutta la nostra vita alle leggi e ai comandamenti del Signore, poiché Egli ha detto: «e se persevera fino alla fine, ecco, io lo terrò per innocente dinanzi al Padre mio, nel giorno in cui mi leverò per giudicare il mondo» (3 Nefi 27:16).

I primi principi da soli non sono sufficienti; l'uomo è responsabile per ciò che farà nella sua vita, il bene o il male, da quel momento in poi» (in Conference Report, aprile 1973, 175; vedi anche 2 Nefi 31:10–15).

Articoli di Fede 1:5: in che modo siamo chiamati da Dio?



Il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Il diritto di nominare [i membri ad un incarico nella Chiesa] spetta ai dirigenti superiori ... a qualsiasi livello. Ma la nomina deve essere sostenuta – ossia accettata e confermata – dai membri della Chiesa. Questa procedura è propria della chiesa del Signore. Non avviene nessuna richiesta di ufficio, né manovre per conquistare una posizione favorevole, né campagne per promuovere le proprie virtù. Paragonate la maniera del Signore con la maniera del mondo. La maniera del Signore è quieta, è una maniera improntata sulla pace, è priva di fanfare o di costi in denaro. È priva di egoismo, di vanità, di ambizioni. Nel piano del Signore coloro che hanno la responsabilità di scegliere i dirigenti si lasciano guidare da una sola domanda: «Il Signore chi vuole scegliere?» C'è una calma e meditata deliberazione. E vengono dette molte preghiere per ricevere la conferma dello Spirito Santo che la scelta fatta è quella giusta» (La Stella, luglio 1994, 57–58; vedere anche Ebrei 5:4).

Articoli di Fede 1:6: l'organizzazione della vera chiesa

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha portato la sua testimonianza dicendo: «La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni proclama al

mondo che questa chiesa è una restaurazione della chiesa di Cristo. Una restaurazione era necessaria giacché i profeti e gli apostoli che costituivano le fondamenta della chiesa istituita dal Signore furono messi a morte o scomparirono altrimenti. La Chiesa oggi è edificata sulle fondamenta dei profeti e degli apostoli, con Gesù Cristo come sua pietra angolare principale. Non è pertanto una riforma, una revisione, una riorganizzazione o una semplice setta. È la Chiesa di Gesù Cristo, restaurata in questi ultimi giorni» (La Stella, luglio 1986, 6).

Articoli di Fede 1:7: i doni dello Spirito

L'anziano Dallin H. Oaks insegnò:

«Quando impartisce una benedizione del sacerdozio il servo del Signore esercita il suo sacerdozio secondo il volere dello Spirito Santo, per invocare i poteri del cielo a favore della persona che riceve la benedizione. Queste benedizioni sono impartite dai detentori del Sacerdozio di Melchisedec che possiede le chiavi di tutte le benedizioni spirituali della Chiesa (DeA 107:18, 67).

Vi sono molti generi di benedizioni del sacerdozio. A mano a mano che parlerò dei vari esempi vi prego di ricordare che le benedizioni del sacerdozio sono a disposizione di tutti coloro che ne hanno bisogno, ma che vengono impartite soltanto dietro richiesta ...

Le persone che desiderano avere una guida per una decisione importante possono ricevere una benedizione del sacerdozio. Coloro che hanno bisogno di un maggiore potere spirituale per affrontare un impegno personale possono ricevere una benedizione. Le madri in attesa di un lieto evento possono essere benedette prima di partorire. Molte famiglie SUG ricordano la sacra occasione in cui un padre meritevole ha impartito una benedizione del sacerdozio a un figlio o ad una figlia che stava per sposarsi. Le benedizioni del sacerdozio sono spesso richieste ai padri prima che i figli lascino la casa per altri motivi, quali ad esempio gli studi, il servizio militare o un lungo viaggio ...

Le benedizioni impartite nelle circostanze che ho appena descritto sono qualche volta chiamate benedizioni di conforto o di consiglio, e di solito vengono impartite dai mariti o dai padri o da altri anziani della famiglia. Possono essere registrate e conservate nei documenti di famiglia per la guida personale delle persone che le ricevono» (La Stella, luglio 1987, 31; vedere anche DeA 46:11–26).

Articoli di Fede 1:8: in che modo possiamo ricevere maggior potere dalle Scritture?

Il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Ringrazio l'Onnipotente per la mia testimonianza del Libro di Mormon, questo meraviglioso compagno della Sacra Bibbia. ... La prova del libro sta nella sua lettura. Parlo come uno che lo ha letto ripetutamente e ne ha apprezzato la bellezza, la profondità e il potere. Vi chiedo: poteva Joseph Smith, il giovane allevato in una regione rurale dello Stato di New York, privo di istruzione, aver dettato in così breve tempo un volume tanto complesso nella sua natura, eppure tanto armonioso nel suo insieme, con una tanto grande serie di personaggi, e tanto vasto nella sua portata? Poteva egli con le sue sole capacità aver creato la lingua, il pensiero e la commovente ispirazione

che ha indotto milioni di persone in tutta la terra a leggerlo e a dire «È vero?»» (*La Stella*, gennaio 1994, 64; vedi anche Ezechiele 37:15-17).

Articoli di Fede 1:9: noi crediamo nella rivelazione continua

L'anziano David B. Haight disse:

«Un elemento che caratterizza la Chiesa è la rivendicazione alla rivelazione continua da parte del Signore. . . Oggi la Chiesa del Signore è guidata dallo stesso rapporto con la Divinità che esisteva nelle dispensazioni precedenti.

Questa rivendicazione non viene mossa senza conoscenza di causa. Io so che c'è la rivelazione, così come sono testimone di altre cose sacre, anch'esse conosciute da altri che portano avanti il lavoro del Signore.

Il principio della rivelazione per mezzo dello Spirito Santo è un principio fondamentale della Chiesa del Signore. I profeti di Dio ricevono le rivelazioni mediante questo procedimento. Anche i singoli membri della Chiesa possono ricevere delle rivelazioni a conferma della verità» (*La Stella*, luglio 1986, 6; vedi anche Amos 3:7).

Articolo di Fede 1:10: Cristo regnerà su Israele riunita

Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Il raduno d'Israele consiste nell'entrare a far parte della vera chiesa e nel venire a conoscenza del vero Dio . . . Quindi, ogni persona che ha accettato il vangelo restaurato e che ora cerca di adorare il Signore nella propria lingua e insieme ai santi della nazione in cui vive, si è attenuto alla legge del raduno d'Israele e erediterà tutte le benedizioni promesse ai santi in questi ultimi giorni» (*Teachings of Spencer W. Kimball*, 439).

L'anziano George Albert Smith, quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Dio ha detto che se noi Lo onoriamo e osserviamo i Suoi comandamenti, se osserviamo le Sue leggi, Egli combatterà le nostre battaglie e distruggerà il malvagio . . . e questa terra sulla quale viviamo sarà il regno celeste» (in *Conference Report*, ottobre 1942, 49; vedi anche DeA 45:64-71).

Articoli di Fede 1:11: la libertà di religione

L'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto: «Noi crediamo, sosteniamo, predichiamo e lottiamo per la libertà religiosa di tutti gli uomini. E dichiariamo con sobrietà che qualsiasi governo, forza politica, chiesa, setta, culto o gruppo religioso che nega agli uomini la libertà di adorare secondo il proprio volere, o impongono con la forza il proprio culto, non sono da Dio» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 657; vedi anche Alma 21:22).

Articoli di Fede 1:12: l'obbedienza alle leggi del paese

L'anziano L. Tom Perry disse: «Tutti i membri della Chiesa devono essere impegnati a obbedire e ad onorare le leggi del paese in cui vivono. Dobbiamo essere esemplari nell'obbedienza al governo che dirige il paese. La Chiesa, per essere utile alle nazioni del mondo, deve avere un'influenza positiva

sulla vita dei singoli che l'abbracciano, sia negli affari materiali che in quelli spirituali» (*La Stella*, gennaio 1988, 66; vedi anche DeA 134:1, 5).

Articoli di Fede 1:13: come possiamo essere virtuosi?

Il presidente Gordon B. Hinckley ci ha dato il seguente consiglio:



«Viviamo in un'epoca in cui il mondo tiene in poca considerazione la virtù . . .

Siate puri. State attenti a ciò che leggete. Nella lettura di riviste pornografiche e di altra letteratura simile non c'è alcun profitto e c'è molto danno. Questa lettura non farà che stimolare in voi pensieri che

indeboliranno il vostro autocontrollo. Non ricaverete alcun profitto andando a vedere film che hanno lo scopo di privarvi del vostro denaro per darvi in cambio soltanto un indebolimento della volontà e dei bassi desideri» (*La Stella*, aprile 1982, 83; vedi anche Filippesi 4:8).

Studiare le Scritture

Mentre studi gli Articoli di Fede, svolgi cinque delle seguenti attività (A-G).

A Rispondi alle domande su ciò in cui crediamo

Scrivi cinque domande che ti sono state poste da amici che non appartengono alla Chiesa o che pensi che persone non appartenenti alla Chiesa potrebbero porti. Per ogni domanda elenca gli Articoli di Fede che potrebbero essere usati per dar loro una risposta. Ad esempio, qualcuno potrebbe chiederti: «I Santi degli Ultimi Giorni credono in Gesù Cristo?» A questa domanda si può rispondere con gli Articoli di Fede 1:1, 3, 4, 6, 8 e 10.

B Impara a memoria gli Articoli di Fede

L'anziano L. Tom Perry disse: Quale grande cosa sarebbe, se ogni membro della Chiesa imparasse a memoria gli Articoli di Fede e conoscesse a fondo i principi contenuti in ognuno di essi» (*La Stella*, luglio 1998, 24).

1. Descrivi brevemente in che modo imparare a memoria gli Articoli di Fede ti potrebbe aiutare.
2. Impara a memoria quattro degli Articoli di Fede e scrivilo o ripetili a un membro della tua famiglia.

C Insegna gli Articoli di Fede

Prepara una lezione di quindici minuti che potresti insegnare alla tua famiglia o a qualcun altro sul significato di uno degli Articoli di Fede. Per insegnare questa lezione, utilizza storie o versetti delle Scritture, domande, esperienze personali, illustrazioni, oggetti o la tua testimonianza.

D Gli Inni e gli Articoli di Fede

Sul libro degli Inni o nell'Innario dei bambini trova almeno un inno che insegna lo stesso principio o dottrina di ciascun Articolo di fede. Potresti anche scrivere il numero o il titolo dell'inno accanto al relativo Articolo di fede, nelle tue Scritture. (Se necessario aiutati con il sommario dei libri degli inni o l'indice delle Scritture).

E Parti del piano di salvezza

Leggi Articoli di Fede 1:1-4 ed elenca le parti del piano di salvezza che riesci a trovare. Fai un disegno o un diagramma che comprenda questi elementi e con il quale potresti insegnare il piano di salvezza alla tua famiglia o ad altri.

F Che cosa ne pensano gli altri?

Leggi Articoli di Fede 1:5-10 ed elenca le parole e le frasi che descrivono la chiesa del Signore. Chiedi ad un amico non appartenente alla Chiesa di dirti cosa pensa delle dichiarazioni scritte nella tua lista. (Sii gentile e rispetta le opinioni del tuo amico. Stai chiedendo informazioni, non discutendo sulle differenze di credo). Scrivi ciò che hai imparato.

G Diritti e doveri di un Santo degli Ultimi Giorni

1. Scrivi le seguenti situazioni sul tuo quaderno:

- Alla guida superi i limiti di velocità
 - Prendi in giro qualcuno perché indossa abiti religiosi
 - Fai pressione su qualcuno affinché ascolti le lezioni dei missionari.
 - Ti rifiuti di seguire le indicazioni del governo del tuo paese
 - Non aiuti qualcuno che ha bisogno
 - Non sei amico di una persona soltanto perché non è membro della tua chiesa
 - Guardi un film o un programma televisivo chiaramente immorale
 - Ti opponi alla costruzione di un edificio di culto nella tua comunità
 - Usi gesti e parole volgari
 - Ritieni che chi appartiene a ogni altra confessione, eccetto la tua, è malvagio
2. Esamina Articoli di Fede 1:11-13, scrivi accanto ad ogni situazione un Articolo di fede che la riguarda e spiega in che modo si può applicare.
3. Scrivi un tuo personale codice di condotta con almeno tre dichiarazioni di ciò che farai per vivere secondo i principi descritti in Articoli di Fede 1:11-13. Inizia le tue dichiarazioni con «Farò ...» o «Non farò ...».

Il nostro posto nella storia della Chiesa

Un retaggio di fede

Lo studio della storia della chiesa restaurata ci insegna molto riguardo alla fede e all'impegno di coloro che ci hanno preceduto. Sin dai tempi del profeta Joseph Smith, molti membri della Chiesa sono stati esempi di come deve essere un vero Santo degli Ultimi Giorni. Ma il periodo migliore e più glorioso del regno di Dio deve ancora venire. Come i fedeli santi che ti hanno preceduto, anche tu puoi avere un posto nella storia della Chiesa grazie alla tua fedeltà, diligenza, sacrificio e servizio verso Dio e i Suoi profeti. Dopotutto, la storia della Chiesa in molte parti del mondo non è ancora stata scritta.

Il tuo posto nella storia della Chiesa

1. «Ognuno di noi ha un posto nella storia della Chiesa. Alcuni membri nascono in famiglie che abbracciarono il Vangelo molte generazioni fa e hanno cresciuto i loro figli nelle vie del Signore. Altri conoscono il Vangelo per la prima volta ed entrano nelle acque del battesimo, impegnandosi così mediante sacre alleanze a fare la loro parte nell'edificazione del regno di Dio. Molti membri vivono in zone in cui la storia della Chiesa è appena agli inizi e creano per i loro figli un retaggio di fede. Quale che sia la situazione in cui ci troviamo,



ognuno di noi ha un ruolo vitale nella causa per l'edificazione di Sion e per preparare il mondo alla seconda venuta del Salvatore. Non siamo più «né forestieri né avventizi, ma concittadini dei Santi e membri della famiglia di Dio» (Efesini 2:19).

2. Sia che siamo nuovi membri o membri di vecchia data, abbiamo ricevuto in eredità un retaggio di fede e di sacrificio da coloro che ci hanno preceduto. Siamo anche pionieri moderni per i nostri figli e per i milioni di figli del nostro padre celeste che devono ancora conoscere e accettare il vangelo di Gesù Cristo. In tutto il mondo diamo a questo sforzo il nostro contributo in maniere diverse, portando fedelmente innanzi il lavoro del Signore.

3. Padri e madri ammaestrano devotamente i loro figli nei principi della rettitudine. Gli insegnanti familiari e le insegnanti visitatrici provvedono a coloro che si trovano nel bisogno. Le famiglie danno il loro addio ai missionari che hanno scelto di dedicare anni della loro vita a diffondere il messaggio del Vangelo presso altri popoli. I dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, armati di grande altruismo, rispondono alla chiamata a servire. Grazie a innumerevoli ore di silenzioso servizio dedicato alla ricerca dei nomi degli antenati e alla celebrazione di sacre ordinanze nel tempio, le benedizioni del Vangelo sono offerte sia ai vivi che ai morti.

4. Ognuno di noi contribuisce a adempiere il destino della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, destino rivelato al profeta Joseph Smith. Nel 1842 egli fece questa profezia:

5. «Lo stendardo della verità è stato innalzato. Nessuna mano profana può fermare il progresso di quest'opera. Le persecuzioni possono infuriare, la plebaglia può radunarsi, gli eserciti possono armarsi, la calunnia può diffamare, ma la verità di Dio procederà coraggiosamente, nobile e indipendente, sino a quando sarà penetrata in ogni continente ed avrà visitato ogni regione, invaso ogni paese e risuonato in ogni orecchio, allorché i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l'opera è compiuta» (*History of the Church*, 4:540).

6. Anche se la Chiesa rimase molto piccola durante la vita del profeta Joseph Smith, egli essa sapeva che era il regno di Dio sulla terra, il cui destino era quello di diffondere in tutto il mondo i principi del vangelo di Gesù Cristo. Noi abbiamo veduto lo straordinario progresso della Chiesa in anni recenti.

Abbiamo il privilegio di vivere in un periodo in cui possiamo offrire la nostra fede e i nostri sacrifici per collaborare a istituire il regno di Dio, un regno che sussisterà in perpetuo» (*Il nostro retaggio*, 145–146).

Capire la lettura



Il tuo posto nella storia della Chiesa

Retaggio (par. 2) –
Tradizione

• **Calunnia** (par. 5) –
• Dichiarazione falsa e
• malvagia

Studiare la lettura



Mentre studi «Il nostro posto nella storia della Chiesa», svolgi l'attività A o B.

A Il tuo posto nel regno di Dio

Elenca le parole o frasi trovate nei paragrafi da 1 a 6 che meglio descrivono te, le tue esperienze e il tuo ruolo nella Chiesa.

Poi rispondi alle seguenti domande:

1. Quanti erano all'incirca i membri della Chiesa nella tua città dieci anni fa? Quanti sono oggi? (Se necessario, chiedi ai tuoi genitori o dirigenti di aiutarti a rispondere a queste domande).
2. Secondo te, quanti saranno i membri della Chiesa nella tua città fra due anni? fra cinque anni? fra dieci anni?
3. Quali potrebbero essere le cinque cose che potresti fare per aiutare la Chiesa a crescere nella tua zona?
4. Come vorresti essere ricordato dalle generazioni future?

B Scrivi una breve storia

Intervista almeno due persone che conoscono la storia della Chiesa nella tua zona. Cerca anche di trovare fotografie, storie, diari o articoli sulla storia della Chiesa locale. Scrivi una breve storia della Chiesa nella tua zona e spiega in che modo ciò che hai imparato ti ispira a partecipare all'edificazione del regno di Dio nella tua zona.

Personaggi e terminologia di Dottrina e Alleanze

Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: «Il libro Dottrina e Alleanze è vero, perché il suo autore è Gesù Cristo e il Suo messaggio è rivolto a tutti gli uomini» (*Teachings of Ezra Taft Benson*, 46).

Dottrina e Alleanze contiene le rivelazioni che il Signore ha dato ai nostri giorni e fa riferimento a molte delle persone, luoghi ed eventi nella storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Prima di iniziare la tua preparazione allo studio di Dottrina e Alleanze, leggi le informazioni seguenti; ti aiuteranno a comprendere parte della storia e degli eventi collegati alle rivelazioni.

Personaggi di Dottrina e Alleanze

I passi seguenti sono brevi storie di alcuni dei personaggi importanti di cui leggerai in Dottrina e Alleanze:



Joseph Smith Jr., il Profeta, «ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto» (DeA 135:3). Egli nacque il 23 dicembre 1805. Vedere Joseph Smith – Storia 1:5–54 per una breve storia della sua giovinezza, della sua visione di Dio Padre e di Gesù Cristo e della visita dell'angelo Moroni. A Joseph Smith fu dato il sacerdozio da messaggeri celesti e ricevette molte rivelazioni. Egli tradusse e pubblicò il Libro di Mormon e tramite lui il Signore Gesù Cristo restaurò la Sua vera Chiesa. Analogamente a quanto successe ad altri profeti, fu perseguitato dai suoi nemici, arrestato ingiustamente molte volte e soffrì molte afflizioni (vedi DeA 121–123). Lui e suo fratello Hyrum furono uccisi dalla plebaglia nel 1844 a causa della loro testimonianza di Gesù Cristo (vedi DeA 135).



Emma Hale Smith sposò il profeta Joseph Smith nel gennaio 1827 e scrisse per lui quando iniziò la traduzione del Libro di Mormon. Fu la prima presidentessa della Società di Soccorso e scelse gli inni per il primo innario della Chiesa (vedi DeA 25:1–15; vedi anche 132:151–56). Soffrì molte persecuzioni e afflizioni. Molti dei suoi figli piccoli morirono e suo marito, Joseph, fu ucciso dai suoi nemici. Quando la Chiesa si trasferì nell'Utah lei rimase nell'Illinois. Morì a Nauvoo nel 1879.



Hyrum Smith era il fratello maggiore del profeta Joseph Smith. Fin dall'inizio, Hyrum Smith sapeva che Dio aveva scelto il suo fratello più giovane perché fosse un profeta, e rimase fedele a quella testimonianza (vedi DeA 11 intestazione, 6–26; 23:3; 52:8; 124:15, 124). Servì come assistente del presidente, come membro della Prima Presidenza e fu il patriarca della Chiesa (vedi DeA 124:91–95). Diede la sua vita nella prigione di Carthage con suo fratello a testimonianza che la vera Chiesa era stata restaurata sulla terra (vedi DeA 135:1–7). Uno dei suoi figli, Joseph F. Smith, e un nipote, Joseph Fielding Smith, diventarono presidenti della Chiesa.



Joseph Smith Sr. (vedi Joseph Smith – Storia 1:48–50; DeA 4 intestazione; 23 intestazione, 5; 90:20, 25–26; 102:3; 124:19; 137:5) nacque il 12 luglio 1771 a Topsfield nel Massachusetts. All'età di ventiquattro anni sposò **Lucy Mack Smith** (vedi DeA 137:5) e si stabilì nel Vermont. Successivamente la carestia e delle perdite finanziarie costrinsero Joseph Sr. a trasferirsi con la sua famiglia nella zona vicina a Palmyra, nello stato di New York, non lontano dalla collina di Cumorah. Joseph Smith Sr. diede sempre grande sostegno alla chiamata di suo figlio come profeta del Signore (vedi Joseph Smith – Storia 1:50). Fu battezzato il giorno in cui la Chiesa venne organizzata, il 6 aprile 1830. Joseph Smith Sr. e due dei suoi figli, Hyrum e Samuel, furono tra i testimoni delle tavole d'oro del Libro di Mormon (vedi «La testimonianza di otto testimoni» nelle pagine iniziali del Libro di Mormon). Joseph Smith Sr. fu il primo patriarca della Chiesa e un consigliere della Prima Presidenza. Morì a Nauvoo nel 1840.



Joseph Smith Sr. e Lucy Smith ebbero undici figli. Il loro primo figlio era un maschio e non sopravvisse alla nascita. Gli altri figli furono **Alvin** (vedi Joseph Smith – Storia 1:56; DeA 137:5–6), **Hyrum** (vedi sopra «Hyrum Smith»), **Joseph** (vedi sopra «Joseph Smith Jr.»), **Samuel** (vedi DeA 23 intestazione, 4; 61:35; 66:8; 75:13; 102:3, 34; 124:141), **Ephraim** (che visse soltanto undici giorni), **William** (vedi «Testimonianza dei Dodici Apostoli sulla veridicità del libro Dottrina e Alleanze»; DeA 124:129), e **Don Carlos**. Le loro figlie furono **Sophronia**, **Catherine** e **Lucy**. Samuel Smith fu il primo missionario della Chiesa e servì in un vescovato di Nauvoo. Soffrì molte persecuzioni e morì all'età di trentasei anni, circa un mese dopo che i suoi fratelli Joseph e Hyrum furono uccisi.



Martin Harris era un ricco agricoltore di Palmyra. Fu assistente del giovane Joseph Smith e lo aiutò ad affrontare le spese. Per un breve periodo di tempo scrisse per Joseph Smith mentre il Profeta traduceva il Libro di Mormon. Successivamente vendette parte della sua fattoria per coprire le spese di stampa delle prime cinquemila copie del Libro di Mormon (vedi DeA 3 intestazione, 12–13; 5:1–15, 24–32; 10 intestazione; 19 intestazione, 25–41). Fu uno dei tre testimoni speciali delle tavole d'oro e rimase fedele a quella testimonianza per tutta la vita (vedi «La testimonianza di tre testimoni» nelle prime pagine del Libro di Mormon; DeA 17 intestazione, 1–9; 58:35–39; 104:24–26; Joseph Smith – Storia 1:61–65). Martin Harris lasciò la Chiesa nel 1838, ma andò nell'Utah nel 1870 per stare con la Chiesa e fu ribattezzato. Morì nel 1875.



Oliver Cowdery nacque nel Vermont nel 1806. Divenne un insegnante, seppa del profeta Joseph Smith e ricevette una testimonianza spirituale della chiamata del Profeta mentre viveva con i genitori di Joseph a Palmyra (vedi DeA 6 intestazione, 14–24). Nell'aprile 1829

Oliver Cowdery andò a Harmony, in Pennsylvania, per incontrare il Profeta. Divenne lo scriba mentre il Profeta traduceva il Libro di Mormon dalle tavole d'oro (vedi DeA 8 intestazione, 1–12; 9 intestazione, 1–14). Fu uno dei tre testimoni speciali delle tavole d'oro (vedi «La testimonianza di tre testimoni» nelle prime pagine del Libro di Mormon; DeA 17 intestazione, 1–9). Era con il profeta Joseph Smith quando l'autorità del sacerdozio fu restaurata e quando furono ricevute molte altre rivelazioni (vedi DeA 13 intestazione; 18:37; 20:3–4; 21 intestazione; 27:8, 12; 28 intestazione, 1–16; 47 intestazione; 69 intestazione; 104:28–30; 110 intestazione, 1–16; 111 intestazione; vedi anche Joseph Smith – Storia 1:66–72). Servì anche come assistente del presidente della Chiesa (vedi Smith, *Dottrine di salvezza*, 1:211). Oliver Cowdery lasciò la Chiesa nel 1838, però ritornò e fu ribattezzato nel 1848 (vedi DeA 124:95). Morì il 3 marzo 1850 nel Missouri prima di riuscire ad emigrare nell'Utah.



Peter Whitmer Sr. e sua moglie **Mary** ebbero tre figlie e cinque figli. Una delle figlie, Elizabeth Ann, sposò Oliver Cowdery (vedi sopra «Oliver Cowdery»); la seconda figlia, Nancy, morì quando

aveva poco meno di quattro mesi, e la loro terza figlia, Catherine, sposò Hiram Page (vedi DeA 28 intestazione). I cinque figli maschi furono tra i testimoni delle tavole d'oro del Libro di Mormon (vedi «La testimonianza di tre testimoni» e «La testimonianza di otto testimoni» nelle prime pagine del Libro di Mormon). **David Whitmer** fu uno dei sei uomini che firmarono il documento che costituiva la Chiesa come ente religioso. In seguito servì come dirigente della Chiesa nel Missouri fino a quando la lasciò nel 1838 (vedi DeA 14 intestazione, 11; 17 intestazione, 1–9; 18 intestazione, 9, 37–39; 30:1–4; 52:25). La famiglia Whitmer diede denaro, cibo e un posto in cui vivere a Joseph e Emma Smith e a Oliver Cowdery durante la traduzione del Libro di Mormon nel 1829. La Chiesa fu organizzata nella casa dei Whitmer a Fayette, nello stato di New York, nel 1830 (vedi DeA 21 intestazione).



Sidney Rigdon era un ministro di culto a Mentor, nell'Ohio, e si unì alla Chiesa nel 1830 dopo aver letto e pregato riguardo al Libro di Mormon. Fu uno dei consiglieri della Prima Presidenza dal 1833 al 1844 e servì in molti altri incarichi nella Chiesa (vedi DeA 35 intestazione, 3–6; 36:2, 5; 58:50, 57–58; 63:65–66; 71:1; 76 intestazione, 11–24; 82:11; 90:6, 21; 93:44, 51; 102:3; 124:125–26). Dopo la morte del profeta Joseph Smith reclamò il diritto di guidare la Chiesa in qualità di «custode», ma i membri sostennero i Dodici Apostoli. Egli non sostenne i Dodici e fu scomunicato nel 1844.



Edward Partridge si unì alla Chiesa nel 1830 e fu il primo vescovo della Chiesa (vedi DeA 35 intestazione; 36 intestazione, 1–7; 41:9–11; 42:10; 50:39; 51:1–4, 18; 52:24; 57:7; 58:14–16, 24–25, 61–62; 60:10; 64:17; 82:11; 124:19). Il vescovo Partridge soffrì nel Missouri molte persecuzioni e morì nel 1840 a Nauvoo all'età di 47 anni.



Joseph Knight Sr. conobbe il profeta Joseph Smith nel 1826 e cominciò a provare il desiderio di aiutare nell'opera della Restaurazione. Era più vecchio del profeta Joseph di più di trent'anni, e spesso gli fornì il necessario affinché la traduzione del Libro di Mormon potesse continuare, tra cui un carro la notte che il Profeta e sua moglie vennero con le tavole d'oro dalla collina di Cumorah nel 1827. Fratello Knight morì a Mt. Pisgah, nel Territorio dell'Iowa, nel 1847 durante l'esodo dei Santi da Nauvoo.



Newel K. Whitney era il titolare di un negozio a Kirtland. Si unì alla Chiesa nel 1830 e divenne un grande amico del profeta Joseph Smith. Il Profeta e la sua famiglia rimasero per un po' di tempo nella casa di Whitney, e molte delle rivelazioni di Dottrina e Alleanze furono ricevute là. Newel K. Whitney fu chiamato come secondo vescovo della Chiesa e ne divenne il Vescovo Presiedente nel 1847 (vedi DeA 63:42–46; 72 intestazione, 1–8; 78:8–10; 82:11–12; 84:112; 93:50; 96 intestazione, 2; 104:39–42; 117:1–2, 11). Morì nell'Utah nel 1850. Sua moglie, **Elizabeth**



Ann Whitney, era una delle consigliere di Emma Smith nella prima presidenza della Società di Soccorso.



Thomas B. Marsh si unì alla Chiesa nel 1830 dopo aver letto le prime sedici pagine di una copia del Libro di Mormon che erano appena uscite dalla tipografia di E. G. Grandin. Divenne il primo presidente del Quorum dei Dodici Apostoli (vedi DeA 31 intestazione, 1–13; 52:22; 56:5; 112 intestazione, 1–19; 118:2). Si adirò con il profeta Joseph Smith e cominciò a perseguire la Chiesa nel Missouri. Lasciò la Chiesa nel 1838 e fu scomunicato nel 1839, ma fu ribattezzato nel 1857.



Parley P. Pratt e suo fratello **Orson Pratt** si unirono alla Chiesa nel 1830 e furono membri del primo Quorum dei Dodici Apostoli di questa dispensazione. Parley P. Pratt svolse molte missioni per la Chiesa (vedi DeA 32 intestazione, 1–2; 34 intestazione; 49:1–3; 50:37; 52:26; 97:3–5; 103 intestazione, 30, 37; 124:127–29). Scrisse molti sermoni e inni pubblicati dalla Chiesa e fu uno dei primi pionieri ad arrivare nell'Utah. Fu ucciso nel 1857 mentre si trovava in missione nella parte meridionale degli Stati Uniti. Anche Orson Pratt svolse molte missioni per la Chiesa (vedi DeA 34 intestazione, 1–10; 52:26;



75:14; 103:40; 124:127–29; 136:13). Agendo sotto la direzione del Presidente della Chiesa, aggiunse ventisei rivelazioni a Dottrina e Alleanze, trasformò le frasi e i paragrafi in versetti, e aggiunse le prime note nel Libro di Mormon, in Dottrina e Alleanze e nella Perla di Gran Prezzo. Scrisse molti libri su

argomenti religiosi e scientifici e fu uno dei primi pionieri ad arrivare nell'Utah. Fu un apostolo per più di 45 anni, fino alla sua morte avvenuta nel 1881.

Terminologia di Dottrina e Alleanze

L'Apostasia

All'epoca del Nuovo Testamento, Gesù Cristo insegnò il Suo Vangelo, scelse gli apostoli e organizzò la Sua Chiesa. Dopo la Sua espiazione, morte e resurrezione, la gente rifiutò gli apostoli e modificò le dottrine del Vangelo, e la vera chiesa di Gesù Cristo fu rimossa dalla terra. Questo allontanamento dalla verità e dalla vera Chiesa si chiama «apostasia».

La Restaurazione

Il Signore scelse il profeta Joseph Smith per restaurare, o riportare, il Vangelo e la vera chiesa di Gesù Cristo, che erano stati tolti dalla terra a causa dell'apostasia. Joseph Smith, con il dono e il potere di Dio, tradusse il Libro di Mormon, che contiene il vangelo di Gesù Cristo. Il Signore, inoltre, restaurò l'autorità del sacerdozio, le alleanze, le ordinanze, i doni spirituali, l'organizzazione della Chiesa e tutto quello che era sulla terra al tempo del Nuovo Testamento (vedi Articoli di Fede 1:4-7, 9).

Il raduno d'Israele

L'Antico Testamento ci dice che il Signore cambiò il nome di Giacobbe in «Israele» (vedi Genesi 32:28; 35:10). I discendenti dei dodici figli di Israele furono chiamati le «dodici tribù d'Israele» o «figli d'Israele». In alcuni punti delle scritture essi sono chiamati «figli di Giacobbe» (vedi Salmi 105:6; DeA 109:61), e in altri sono chiamati semplicemente «Israele». Anche i membri della Chiesa oggi sono chiamati «Israele», «casato d'Israele» o «figli d'Israele» (vedi 2 Nefi 29:14; DeA 103:17).

A causa della loro malvagità, dieci delle dodici tribù d'Israele furono conquistate e portate in cattività (vedi 2 Re 17:18-23; 1 Nefi 22:3-4). Queste tribù sono chiamate le «dieci tribù disperse». Anche il resto delle tribù d'Israele, chiamate «Giuda» o «giudei», furono successivamente conquistate e disperse (vedi 2 Nefi 6:8-11).

Il Signore ha promesso che avrebbe riunito il Suo popolo d'Israele negli ultimi giorni (vedi Geremia 16:14-15; 1 Nefi 22:24-25; 2 Nefi 9:1-2). Questo raduno è iniziato con la restaurazione del vangelo di Gesù Cristo e della vera Chiesa tramite il profeta Joseph Smith. I membri della Chiesa si riunirono prima negli Stati Uniti, nello stato di New York; successivamente il Signore disse ai membri di radunarsi a Kirtland (vedi DeA 37:1-4). Nel 1831 il Signore comandò ad alcuni membri di preparare un posto per il raduno della Chiesa nello stato del Missouri (vedi DeA 57:1-2), e entro la fine del 1838 il resto della Chiesa si era riunito là. Dal momento che però alcuni membri non obbedirono ai comandamenti del Signore, e a causa della persecuzione dei nemici della Chiesa, nel 1839 la Chiesa si trasferì a Nauvoo. Dopo la morte del profeta Joseph Smith, la persecuzione costrinse i membri a lasciare lo stato dell'Illinois, e il Signore

guidò la Chiesa verso un luogo in cui radunarsi nella parte occidentale degli Stati Uniti (vedi la sezione delle cartine alla fine della Guida alle Scritture).

Il Signore continua ad onorare la Sua promessa di radunare il Suo popolo, ma oggi ci viene comandato di edificare la Chiesa nel luogo in cui viviamo. L'anziano Bruce R. McConkie (1915-1985), membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha scritto: «Il popolo d'Israele sarà radunato ad uno ad uno, famiglia per famiglia, nei pali di Sion istituiti in tutte le parti della terra finché l'intera terra potrà essere benedetta dai frutti del Vangelo» («L'edificazione di Sion», *La Stella*, maggio 1977, 14).

Storia di Dottrina e Alleanze

Il Libro dei comandamenti incompleto, pubblicato nel Missouri nel 1833, conteneva 65 rivelazioni che il profeta Joseph Smith ricevette dal Signore, ma ce n'erano altre che dovevano essere aggiunte al libro (vedi DeA 1:6 e l'intestazione delle sezioni 1, 67, 69-70). Nel 1835 nuove rivelazioni che il profeta Joseph ricevette dal Signore, assieme a quelle pubblicate nel Libro dei comandamenti, furono pubblicate con il nome di Dottrina e Alleanze. Questa edizione di Dottrina e Alleanze conteneva 103 sezioni (c'erano due sezioni numerate con il 66). Da allora i presidenti della Chiesa hanno ricevuto molte altre rivelazioni, e alcune sono state aggiunte a Dottrina e Alleanze. L'anziano Howard W. Hunter, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato che Dio «continua a fornire tutt'oggi a tutti i Suoi figli una guida per il tramite di un profeta vivente. Noi dichiariamo che Egli, com'è stato promesso, è sempre con i Suoi servi e dirige gli affari della Sua chiesa in tutto il mondo» (vedi Rapporto sulla 151a Conferenza Annuale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, ottobre 1981, 121).

TJS (Traduzione di Joseph Smith della versione di Re Giacomo della Bibbia)

Molte parti importanti della Bibbia sono andate perdute o sono state cambiate (vedi 1 Nefi 13:24-29). Il Signore ha comandato al profeta Joseph Smith di apportare delle correzioni alla Bibbia (vedi DeA 35:20; 41:7; 45:60-61; 73:3-4; 93:53). Queste correzioni sono chiamate «Traduzione di Joseph Smith» o TJS. Alcuni dei cambiamenti della TJS si trovano nella Perla di Gran Prezzo e nelle ultime pagine della «Guida alle Scritture». Mentre il profeta Joseph Smith stava lavorando alla traduzione della Bibbia, il Signore gli diede delle rivelazioni che spiegavano molte delle parti della Bibbia (vedi DeA 76; 77; 86; 91; 93; 113; 132; vedi anche Mosè; Joseph Smith - Matteo).

La legge della consacrazione

La legge della consacrazione insegna che tutte le cose appartengono al Signore, e che tutto ciò che Egli ci ha dato dovrebbe essere usato per l'edificazione del Suo regno sulla terra (vedi DeA 104:11-18). Nei primi giorni della Chiesa, i membri che scelsero di vivere la legge della consacrazione diedero il loro denaro e i loro possedimenti al vescovo, e ricevettero in affidamento altro denaro, possedimenti e altre responsabilità. Quello che ricevettero dal vescovo diventò di loro proprietà e

fu usato per soddisfare le loro esigenze. Tutto ciò che essi producevano in eccesso alle loro necessità era restituito al vescovo, che lo usava per aiutare i poveri e i bisognosi (vedi DeA 42:30–39). La legge della consacrazione venne data per aiutare i membri a vincere l'orgoglio e l'egoismo e per prepararli a vivere nel regno celeste (vedi Mosè 7:16–20). Per un certo tempo, alcuni membri della Chiesa provarono a vivere la legge della consacrazione, ma non furono in grado di farlo pienamente (vedi DeA 105:1–5, 9–13). Oggi la decima, le offerte di digiuno, le donazioni alle «Deseret Industries», il programma di benessere della Chiesa, il tempo e i talenti offerti e gli altri sacrifici che compiamo per edificare il regno di Dio sono tutti parte della legge della consacrazione (vedi DeA 119 intestazione).

Sion

Dottrina e Alleanze si riferisce a Sion nel seguente modo:

- Un gruppo di persone che sono «pure di cuore» (DeA 97:21), che si amano l'un l'altro, vivono i comandamenti di Dio e si occupano dei poveri (vedi anche Mosè 7:18).
- Un altro nome per la zona di Independence, nel Missouri (vedi DeA 57:1–3). La frase «terra di Sion» in Dottrina e Alleanze si riferisce a questa parte del Missouri.
- Una città che deve essere costruita in futuro nel Missouri (vedi DeA 45:64–71; 84:2–4; vedi anche Articoli di Fede 1:10). Negli anni intorno al 1830, i membri della Chiesa non furono in grado di stabilire Sion, ossia di viverne le leggi, ma il Signore promise che la città di Sion sarebbe

stata costruita più avanti nel futuro (vedi DeA 58:3–7; 101:16–21; 105:1–5).

- La città del profeta Enoch (DeA 38:4; 45:11–14; vedi anche Mosè 7:16–21).
- La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (DeA 21:7–8; 68:25–30).

Il campo di Sion

Campo di Sion era il nome di un gruppo di circa duecento uomini e di alcune donne e bambini che obbedirono al comandamento del Signore nel 1834 di andare nella «terra di Sion» (DeA 103:22; vedi intestazione e versetti 22–35). Viaggiarono per più di 1.450 chilometri dall'Ohio al Missouri per costruire Sion (vedi sopra «Sion») e per aiutare i membri della Chiesa che erano stati costretti dalla plebaglia ad abbandonare le loro case. Quando il Campo di Sion arrivò nel Missouri, il Signore disse loro di «attendere per una breve stagione» (per un po' di tempo) prima di costruire Sion (DeA 105:9; vedi intestazione e versetti 1–19). Molti degli uomini che furono obbedienti e fedeli durante il Campo di Sion in seguito divennero dirigenti della Chiesa.

Introduzione alle sezioni

Le sezioni di Dottrina e Alleanze hanno un'introduzione. L'introduzione spiega quando fu data la rivelazione, a chi era diretta e la storia, in breve, della Chiesa all'epoca in cui il Signore diede la rivelazione. Devi sempre leggere l'intestazione quando studi le sezioni.

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI



0 02341 90160 2

Italian 34190160